

MPS

CAPITAL SERVICES
GRUPPOMONTEPASCHI

Bilancio al
31 Dicembre 2020

Indice

<i>Relazione sulla gestione.....</i>	<i>11</i>
<i>Contesto di riferimento.....</i>	<i>13</i>
<i>Aspetti salienti della gestione</i>	<i>19</i>
<i>Gli aggregati del credito.....</i>	<i>24</i>
<i>La raccolta.....</i>	<i>30</i>
<i>Gli aggregati della finanza.....</i>	<i>31</i>
<i>Gli investimenti partecipativi</i>	<i>35</i>
<i>Conto economico e indicatori gestionali.....</i>	<i>36</i>
<i>Il governo dei rischi.....</i>	<i>40</i>
<i>La posizione patrimoniale</i>	<i>42</i>
<i>Le Risorse Umane</i>	<i>44</i>
<i>Dinamiche organizzative e tecnologiche.....</i>	<i>46</i>
<i>Evoluzioni regolamentari.....</i>	<i>48</i>
<i>Internal Audit</i>	<i>50</i>
<i>Compliance</i>	<i>51</i>
<i>Le tematiche ambientali.....</i>	<i>52</i>
<i>Rapporti verso le imprese del Gruppo.....</i>	<i>53</i>
<i>Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione</i>	<i>55</i>
<i>Proposte all'Assemblea degli Azionisti.....</i>	<i>57</i>
<i>Prospetti di bilancio.....</i>	<i>59</i>
<i>Nota integrativa.....</i>	<i>71</i>
<i>Parte A – Politiche contabili.....</i>	<i>73</i>
<i>Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale.....</i>	<i>151</i>
<i>Parte C - Informazioni sul conto economico</i>	<i>223</i>
<i>Parte D – Redditività complessiva.....</i>	<i>249</i>
<i>Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....</i>	<i>251</i>
<i>Parte F - Informazioni sul patrimonio</i>	<i>365</i>
<i>Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda</i>	<i>371</i>
<i>Parte H – Operazioni con parti correlate.....</i>	<i>373</i>
<i>Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....</i>	<i>379</i>
<i>Parte L – Informativa di settore</i>	<i>381</i>
<i>Parte M – Informativa sul leasing</i>	<i>383</i>

<i>Allegati alla nota integrativa</i>	<i>385</i>
<i>Fondo Pensioni MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. Rendiconto al 31/12/2020</i>	<i>387</i>
<i>Relazione di certificazione.....</i>	<i>401</i>
<i>Relazione del Collegio Sindacale</i>	<i>413</i>
<i>Deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti</i>	<i>425</i>

Profilo della Società

Denominazione

MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.

Gruppo bancario “Monte dei Paschi di Siena”

Informazioni Generali

MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. (MPSCS) è la *Corporate & Investment Bank* del Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena (Gruppo MPS), specializzata nel supporto finanziario e consulenziale al segmento *Corporate*, Enti e Istituzionali.

È registrata come Società per Azioni al Registro delle Imprese di Firenze il 4 settembre 2007 al n. 00816350482, iscritta nell’Albo delle Banche della Banca d’Italia al n. 4770 e aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.

È aderente al Codice di Comportamento del Settore Bancario e Finanziario. È inoltre aderente all’Arbitro Bancario Finanziario (ABF) presso la Banca d’Italia, all’Arbitro per le Controverse Finanziarie (ACF) presso la Consob, all’Organismo di Conciliazione Bancaria.

È soggetta all’attività di direzione e coordinamento di Banca Monte dei Paschi di Siena SpA (BMPS). In particolare la Banca è tenuta all’osservanza delle disposizioni che la Capogruppo emana per l’esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d’Italia nell’interesse della stabilità del gruppo. La durata della società è stabilita al 31 dicembre 2050. A far data dal 20 dicembre 2019 è diventata Società con socio unico BMPS.

Anno di costituzione

1954 come Mediocredito Regionale della Toscana

Capitale Sociale

euro 1.517.076.384,31 interamente versato.

Sede Legale

Firenze - Via Pancaldo, 4 - 50127

Direzione Generale

Firenze - Via Panciatichi, 48 - 50127
Telefono 055/2498.1 – Telefax 055/240826
Sito internet www.mpscapitalservices.it

Altre Sedi di Direzione Generale

Siena – Viale G. Mazzini, 23 - 53100
Telefono 0577/209111 – Telefax 0577/209100

Roma – Via Salaria, 231 (villino 2) - 00199
Telefono 06/42048325 – Telefax 06/42016914

Milano – Via Ippolito Rosellini, 16 – 20124
Telefono 02/69705571 - Telefax 02/88233205

Strutture Presidio Mercato

Milano – Via Ippolito Rosellini, 16 – 20124

Telefono 02/88891947 – (canali elettronici, *e-trade*)
Telefono 02/88891924/48/31/28 Telefax 02/88233205 (*Financial Institutions*)
Telefono 02/88891934 – Telefax 02/88233205 (*Corporates*) Rif.
Area Territoriale NORD OVEST

Siena – Viale G. Mazzini, 23 - 53100
Telefono 0577/537326 – Telefax 0577/209505
(canali elettronici, *execution*)
Telefono 0577/537163 – Telefax 0577/209505 (*Corporates*) Rif.
Area Territoriale TOSCANA
Telefono 0577/537162– Telefax 0577/209505 (Enti e Istituzionali)

Roma – Via Salaria, 231 (Villino 2) - 00199
Telefono 06/42450714 - Telefax 06/42048337 (*Corporates*) Rif.
Area Territoriale CENTRO E SARDEGNA, Area Territoriale SUD E SICILIA

Padova – Piazzetta Turati, 2 (Torre Est) – 35131
Telefono 049/8046106 – (*Corporates*)
Rif. Area Territoriale NORD EST

Centri Territoriali

Nord Ovest

Milano (sede principale)
c/o Banca Monte dei Paschi di Siena
Largo Cairoli, 1- 20123
Telefono 02/88233210 - Telefax 02/88233233

Torino - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena
Corso Filippo Turati, 43 - 10128
Telefono 011/19217629- Telefax 055/240826

Mantova - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena
Via Vittorio Emanuele II°, 30 - 46100
Telefono rif. 02/88233210

Nord Est

Padova (sede principale)
c/o Banca Monte dei Paschi di Siena
Piazzetta Turati, 2 - 35131
Telefono 049/6991659 – Telefax 049/6992195

Bologna c/o Banca Monte dei Paschi di Siena
Viale della Repubblica, 23 – 40127
Telefono rif. 049/6991659 - Telefax 055/240826

Toscana**Firenze (sede principale)**

Via Panciatichi, 48 – 50127

Telefono 055/2498696– Telefax 055/2498457

Siena -Viale G. Mazzini, 23 – 53100

Telefono rif. 055/2498696– Telefax 055/2498457

Centro e Sardegna**Roma (sede principale)**

Via Salaria (villino 2) 231 - 00199

Telefono 06/67345321 - 071/2912735

Telefax 06/67345330

Ancona - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena

Via 1° Maggio, 70/d - 60131

Telefono 071/2912735 – Telefax 055/240826

Perugia – c/o Banca Monte dei Paschi di Siena

Via Pietro Cestellini, 13 – 06135

Telefono rif. 071/2912735

Sud e Sicilia**Napoli (sede principale)**

c/o Banca Monte dei Paschi di Siena

Via Cervantes de Savaedra, 55/14 - 80133

Telefono 081/7785243 - Telefax 055/240826

Bari - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena

Via Nicolò Dall'Arca, 22 - 70121

Telefono 080/5226244 - Telefax 055/240826

Catania - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena

Piazza della Repubblica, 32/38 - 95131

Telefono rif. 081/7785243 - Telefax 055/240826

Altri Uffici amministrativi**Roma** c/o Banca Monte dei Paschi di Siena

Via Pedicino, 5 - 00156

Padova - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena

Piazzetta Turati, 2 - 35131

Cariche Sociali e Società di Revisione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Raffaele AGRUSTI
Vice Presidente	Renzo Filippo Riccardo QUAGLIANA
Consigliere	Aleardo ADOTTI
Consigliere	Francesca FRAULO
Consigliere	Fabrizio LEANDRI
Consigliere	Annapaola NEGRI CLEMENTI
Consigliere	Lorenzo PETRETTO
Consigliere	Marina SCANDURRA
Consigliere	Giuseppe SICA

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Franco GHIRINGHELLI
Sindaco effettivo	Loredana Anna CONIDI
Sindaco effettivo	Antonella GIACHETTI
Sindaco Supplente	Michele APRILE
Sindaco Supplente	Aian ABBAS HAGI HASSAN

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Emanuele SCARNATI
Vice Direttore Generale Vicario	Simone FRESCHI

SOCIETÀ DI REVISIONE

PRICEWATERHOUSECOOPERS S.P.A.
Piazza Tre Torri, 2
20145 Milano
Partita Iva IT12979880155

Rating

I *rating* assegnati alla Banca da Moody's Investors Services Ltd per l'esercizio 2020 sono i seguenti:

- RATING DEI DEPOSITI A LUNGO TERMINE: **B1**
- RATING DEI DEPOSITI A BREVE TERMINE: ***Not Prime***
- RATING DELLA SOLIDITÀ FINANZIARIA: **B3**

con *outlook* in revisione per un possibile *upgrade*.

L'agenzia internazionale di *rating* Moody's tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020 aveva rivisto positivamente i *rating* sia della Capogruppo che di MPS Capital Services, apprezzando, oltre alla riduzione del portafoglio non *performing* a livello di Gruppo MPS, anche il contenimento del livello dei rischi assunti che aveva permesso di mantenere i *ratios* patrimoniali ben al di sopra dei minimi regolamentari.

La successiva analisi di dettaglio dei dati di bilancio 2019 aveva confermato i livelli di *rating* assegnati. Nel corso dell'ultimo trimestre 2020, in seguito all'avvenuta cessione di un portafoglio di crediti non *performing*, Moody's ha posto il *rating* delle *Legal Entities* del Gruppo MPS in revisione per un possibile *upgrade*, che avrebbe impatto in particolare nella valutazione della solidità finanziaria, in quanto tale cessione ha ridotto ulteriormente e in misura significativa l'incidenza dei crediti problematici.

La compagine sociale

L'Assemblea degli azionisti di MPSCS, svoltasi il 2 ottobre 2020 in seduta straordinaria, ha deliberato la scissione parziale proporzionale della Banca in favore di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (BMPS) nell'ambito della più ampia operazione di scissione parziale non proporzionale di BMPS - in qualità di società scissa - a favore di AMCO Asset Management Company S.p.A. - in qualità di società beneficiaria - denominata operazione "Hydra" (cfr. specifico paragrafo nella Parte A.2, punto 15, lettera c) della Nota integrativa).

La scissione parziale proporzionale della Banca a favore di BMPS è stata perfezionata con atto iscritto al Registro delle Imprese di Firenze in data 19 novembre 2020, con data di efficacia 26 novembre 2020. Per effetto di tale operazione, il capitale sociale della Banca è stato ridotto di 152.439.897,79 euro, passando da 1.669.516.282,10 euro a 1.517.076.384,31 euro. Trattandosi di scissione parziale a favore di una beneficiaria preesistente e considerato che la Società Beneficiaria (BMPS) è l'unico socio della Società Scissa (la Banca), non è prevista alcuna assegnazione delle azioni della Società Beneficiaria al socio della Società Scissa e, pertanto, non vi è partecipazione agli utili della Società Beneficiaria da parte del socio della Società Scissa.

Come precisato in calce alle specifiche tabelle della Sezione 12. "Patrimonio dell'impresa" della Nota integrativa, oltre al capitale sociale sono state ridotte anche le riserve di utili (negative per effetto delle perdite pregresse riportate a nuovo) per un ammontare pari, in valore assoluto, a 38.264.877,74 euro. Conseguentemente, il Patrimonio Netto della Banca si è ridotto di 114.175.020,05 euro.

Tenuto conto che le azioni di MPS Capital Services S.p.A. sono prive del valore nominale, nessuna variazione è intervenuta nel numero totale delle medesime.

Si riepiloga di seguito la compagine sociale, rimasta immutata:

<i>Azionista</i>	<i>Numero azioni</i>	<i>Percentuale</i>
Banca Monte dei Paschi di Siena SpA	16.051	100,00%
Totale	16.051	100,00%

Relazione sulla gestione



CAPITAL SERVICES
GRUPPOMONTEPASCHI

Bilancio al 31/12/2020

Contesto di riferimento

Lo scenario macroeconomico

Il 2020 è stato, per molti versi, certamente un anno da dimenticare, ma molte sono anche le ragioni per cui lo stesso verrà invece ricordato. E' stato l'anno in cui abbiamo visto, tra le altre cose, il *bear market* e successivo *bull market* più veloce della storia e, soprattutto, la prima pandemia da un secolo a questa parte che ha costretto le Banche Centrali ed i governi a scendere in campo con misure a sostegno dell'economia mai viste prima.

In particolare, la **BCE** ha introdotto nuove operazioni di rifinanziamento, **TLTRO** (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*) e **PELTRO** (*Pandemic Emergency Longer-Term Refinancing Operations*), a condizioni estremamente vantaggiose e, in aggiunta agli acquisti di titoli tramite il programma **APP** (*Asset Purchase Programme*), ha varato il **PEPP** (*Pandemic Emergency Purchase Programme*), un nuovo piano di acquisti per far fronte alla pandemia più flessibile ed efficace.

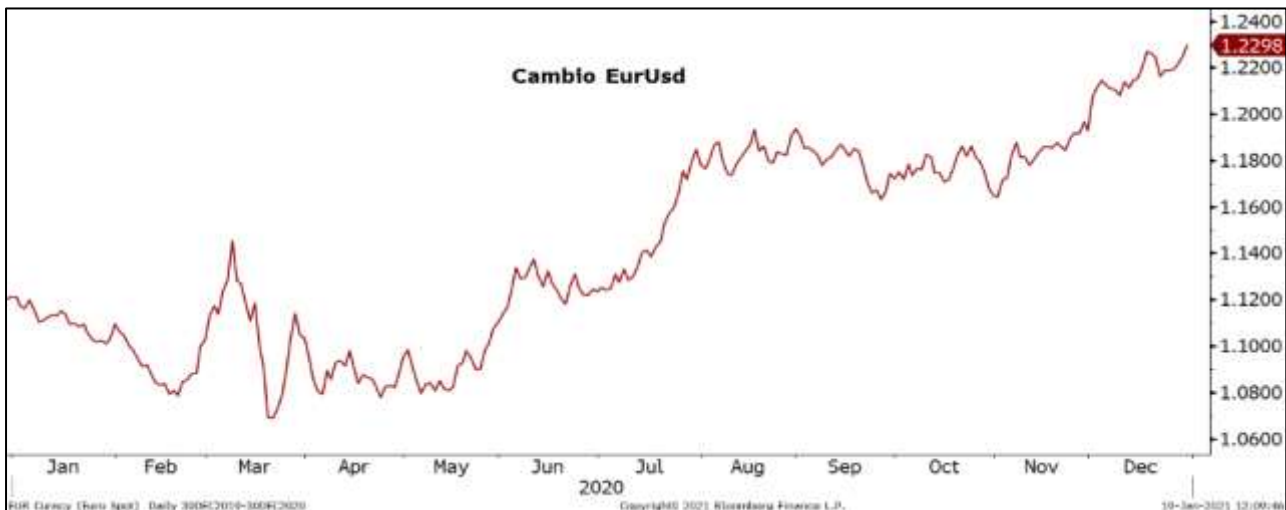
Negli Stati Uniti, la Fed ha abbassato i tassi di 150 *basis point* in sole due riunioni portandoli a 0/0,25% e ha introdotto una serie di operazioni volte a migliorare la liquidità in circolazione oltre che un Quantitative Easing illimitato procedendo, tramite veicoli ad hoc, ad acquisti di ETF e titoli *corporate IG, fallen angels/HY* su primario e secondario.

Sul **fronte macroeconomico** lo *shock* di domanda e offerta ha portato ad un calo del PIL globale 2020 stimato al 4,4% (consensus di Bloomberg), mentre negli USA ed in Area Euro è atteso un calo rispettivamente del 3,5% e del 7,3%. Contestualmente, nel 2020 si è registrato un rallentamento dell'inflazione che è stato più evidente in area Euro dove la dinamica dei prezzi, a partire da agosto, è risultata in calo portando la media annua allo 0,3% (dall'1,2% del 2019). Negli USA il tasso d'inflazione si è attestato all'1,2% dall'1,8% registrato nel 2019.

A seguito della crisi economica innescata dalla diffusione della pandemia si è registrato un forte appiattimento delle curve dei tassi, con nuovi minimi storici per i tassi decennali e con i tassi tedeschi negativi anche sulle lunghissime scadenze. Nel dettaglio, a marzo il tasso decennale *bund* è sceso fino a -0,9% e quello statunitense fino a 0,3%.

L'intervento deciso e tempestivo delle Banche Centrali e dei Governi a cui è seguita, nell'ultima parte dell'anno, l'avvio della somministrazione dei primi vaccini, ha riaperto le attese per un recupero dell'economia portando ad un forte recupero delle aspettative di inflazione (*breakeven inflation* a 10 anni) tornate sui livelli pre-Covid in Eurozona (0,91%) e ai livelli del 2018 negli USA (1,98% al 31 dicembre 2020). Non sono venuti meno gli acquisti di titoli periferici dell'area Euro ed in particolare di quelli italiani, premiati per l'extra rendimento in un contesto di stabilità politica e sostenuti dalla rete di protezione della BCE. Negli USA, le aspettative di inflazione hanno ricevuto una nuova spinta dopo la vittoria alle presidenziali del candidato democratico Biden, favorevole ad un piano fiscale molto più corposo di quello proposto dai repubblicani, che porterà inevitabilmente ad un aumento del *deficit* e delle emissioni, contribuendo così alla risalita dei tassi (il tasso *treasury* a dieci anni ha chiuso il 2020 poco sotto l'1%).

Sul **fronte valutario**, nei primi mesi dell'anno il *risk-off* sui mercati ha portato ad acquisti di valute rifugio come yen, franco svizzero e soprattutto dollaro (il cambio EurUsd è sceso a marzo poco sotto 1,07). Successivamente, a partire da maggio, l'annuncio franco-tedesco del *Recovery Plan* è stato l'elemento scatenante del nuovo *trend rialzista* del cambio eurodollaro, che nella prima parte dell'anno è stato il riflesso della forza della moneta unica, mentre nell'ultima parte è stato invece il riflesso della debolezza del dollaro sulla quale ha pesato la prospettiva di *twin deficit* in crescita.



Con riferimento ai **mercati azionari**, il 2020 è stato caratterizzato da un profondo calo dei listini nei primi mesi dell'anno a causa dell'esplosione della crisi e da un successivo rimbalzo che ha fatto segnare nuovi record storici, soprattutto per i mercati statunitensi. In Area Euro, nel 2020 l'indice **Dax** (caratterizzato da un maggior peso di titoli ciclici) è risultato il migliore chiudendo l'anno in positivo, mentre gli altri indici dell'Area, pur recuperando, hanno chiuso in negativo (**FTSE Mib** -5,4%).

A livello settoriale, all'interno dell'indice **Euro Stoxx**, si è distinto in positivo il comparto tecnologico seguito da quello dei beni di consumo. L'ottima performance del comparto *tech* ha fatto sì che il **Nasdaq 100** (+47,58% circa, *price return*) sia stato il miglior indice statunitense (**S&P** +16,26% circa e **Dow Jones** +7,25%). Nonostante i record storici dei mercati azionari USA, l'indice **VIX** ha registrato un valore medio di 29,25 (in rialzo dai 15,39 del 2019) ed è rimasto su valori relativamente elevati, segno di un atteggiamento ancora di cautela. A marzo si è portato temporaneamente addirittura oltre soglia 80 nella fase più acuta della crisi. In Asia, il **Nikkei** è salito del 16%, mentre l'indice emergente **MSCI EM** ha guadagnato oltre il 15%.

La "Brexit"

L'evento che forse più marcatamente ha caratterizzato l'anno sia da un punto di vista economico che politico è stato la cosiddetta "*Brexit*".

Il 29 gennaio 2020, a seguito dell'approvazione da parte del Parlamento del Regno Unito e del Parlamento Europeo dell'accordo sulla *Brexit* (c.d. *Withdrawal Agreement*) raggiunto nell'ottobre 2019, si è aperta la seconda fase dei negoziati tra Londra e Bruxelles. La *Brexit Date*, confermata al 31 gennaio 2020, ha visto l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea solo sul piano politico ma non ancora su quello economico.

Per tutto il 2020 è rimasta applicabile al Regno Unito, nonché ai soggetti giuridici ivi residenti, la normativa comunitaria pro tempore vigente, con la sostanziale cristallizzazione per l'intero 2020 del precedente status quo. Nella fase successiva, durata 11 mesi, sono stati avviati i negoziati finalizzati a definire i termini degli accordi di collaborazione che governeranno le future relazioni fra le due parti. Stante la complessità dei negoziati, oltretutto portati avanti in concomitanza di una crisi sanitaria mondiale senza precedenti, la certezza sulle effettive modalità di concretizzazione del recesso si è avuta solo in prossimità della scadenza del termine.

A partire dal 1° gennaio 2021 il Regno Unito costituisce un mercato separato dall'Unione Europea, esterno al Mercato Unico ed all'unione doganale, con lo status di Paese Terzo agli effetti delle più significative normative comunitarie costitutive del *Single Market Mechanism*, fatte salve:

- le limitate previsioni contenute nell'accordo sulle future relazioni fra Regno Unito e Unione Europea "*EU-UK Trade and Cooperation Agreement*", raggiunto il 24 dicembre 2020, che regola le relazioni fra Regno Unito e Unione Europea in modo differenziato rispetto alle regole WTO;

- un *barebone agreement*, che esclude pressoché totalmente il tema dei servizi finanziari;
- la dichiarazione di intenti di pervenire ad un accordo specifico in materia di servizi finanziari entro la fine del primo trimestre 2021.

Stante la limitata portata, per gli operatori finanziari il quadro attuale dei rapporti fra Regno Unito e Unione Europea corrisponde di fatto al *worst case scenario* del temuto *no deal* o *Hard Brexit* con i conseguenti *cliff edge risks*.

Lo scenario regolamentare definitivo è completato:

- dall'assenza a livello comunitario del riconoscimento di equivalenza della legislazione UK ai fini dei principali corpi normativi costituenti il *Single Market Mechanism*, comunque circoscritta a quelli che prevedono il regime di "Paese Terzo equivalente". In particolare, tale assenza riguarda le norme comunitarie in materia di attività delle banche commerciali, delle assicurazioni, di *corporate lending*. Complessivamente, si tratta di circa 40 *equivalence areas*, afferenti a fondamentali normative di riferimento per gli operatori bancari e finanziari, fra cui CRR, Solvency II, Financial Benchmark Regulation, Mifid II/MIFIR, EMIR; su queste non si prevede una decisione di equivalenza almeno per i primi mesi del 2021, come del resto preannunciato dalla Commissione Europea già nella sua comunicazione del 9 luglio 2020 "*Getting ready for changes - Communication on readiness at the end of the transition period between the European Union and the United Kingdom*";
- dall'adozione a livello nazionale di una norma di contingency di cui all'art. 22, *Decreto Legge 31 dicembre 2020, n. 183, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, di realizzazione di collegamenti digitali, di esecuzione della decisione (UE, EURATOM) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, nonché in materia di recesso del Regno Unito dall'Unione europea*, volta ad agevolare la transizione degli intermediari finanziari UK già operativi in Italia dal regime di imprese comunitarie a quello di imprese di investimento di Paese Terzo, autorizzate alla prestazione di servizi di investimento nel nostro Paese.

Al fine di presidiare i rischi derivanti dalla *Brexit*, il Gruppo MPS e, in particolare, la Banca quale *entity* del Gruppo attiva nella finanza, ha posto in essere da tempo alcune azioni indirizzate a mitigarli, quali:

- Utilizzo di Controparti Centrali (CCP) ai sensi del Regolamento Emir 648/2012.
La questione originaria, relativa alla possibilità di continuare ad usufruire delle CCP UK per assolvere agli obblighi EMIR accedendovi eventualmente tramite *clearing member* UK, è stata affrontata dal Gruppo sin dall'inizio. Il primo punto è stato superato dall'autorizzazione che ESMA ha pubblicato nel settembre 2020 con cui è stato prorogato sino al 30 giugno 2022 il riconoscimento delle CCP UK autorizzate ai sensi di EMIR che aveva operato già nel febbraio del 2019; il secondo tema è stato a sua volta indirizzato con il trasferimento delle posizioni *outstanding* con *clearing broker* UK verso *clearing broker* EU. In parallelo, sono stati ricontrattualizzati con le affiliate EU dei *trade repository* originariamente utilizzati, i contratti funzionali alla gestione degli obblighi di *reporting* posti dalla normativa EMIR per lo stesso perimetro di strumenti finanziari.
- Derivatives Trading Obligation ai sensi della Direttiva Mifid 2014/65 e Regolamento Mifir II 2014/600.
Vista l'incertezza evidenziata sul tema e in attesa che si realizzasse la soluzione maggiormente auspicata dalle controparti di mercato, ovvero il reciproco riconoscimento di equivalenza delle sedi di negoziazione UK (per i soggetti europei) e UE (per i soggetti UK), il Gruppo ha aperto rapporti con sedi di negoziazione europee, indirizzando verso tali *trading venues* l'operatività a partire dal 1° gennaio 2021.
- Passporting per l'offerta di servizi finanziari.
L'uscita del Regno Unito dal Mercato Unico europeo comporta la perdita per le imprese finanziarie inglesi del cosiddetto "*Passporting*", ovvero della possibilità per le società di servizi finanziari dell'Unione Europea (comprese banche, compagnie di assicurazione, gestori di fondi, consulenti di investimento, tra gli altri) di condurre attività transfrontaliere in altri Stati membri dell'UE, utilizzando l'autorizzazione concessa dal proprio Paese di origine, non dovendo quindi richiedere specifica autorizzazione in ogni altro Stato membro dell'UE in cui desideri operare. In attesa di verificare l'evolversi concreto dello scenario di mercato, il Gruppo è orientato a proseguire l'operatività con le affiliate EU delle precedenti *entity* UK con cui già intercorrevano relazioni contrattuali a vario titolo (sedi di negoziazione, controparti, *brokers* ecc.) o,

in subordine, a verificare su base *case-by-case* la possibile autorizzazione all'esercizio dell'attività (in base ad esempio al regime della cosiddetta *overseas persons' exclusion* prevista dall'ordinamento UK o dalla cosiddetta *reverse solicitation* prevista dall'ordinamento EU). La Banca ha fatto riserva di valutare l'eventuale necessità e/o opportunità di richiedere l'autorizzazione alla prestazione di servizi di investimento nel Regno Unito (allo stato delle conoscenze, poco probabile) dopo aver verificato l'evolversi dello scenario nel corso del 2021.

- Continuità operativa

Le controparti inglesi, in assenza di interventi, perderanno il sopra citato "Passporting", e pertanto non potranno effettuare nuove operazioni con controparti europee o gestire gli "eventi" sulle operazioni esistenti. Al fine di mitigare tale rischio, il Gruppo ha da tempo avviato l'attività di replica degli Accordi Quadro che regolano l'operatività in derivati OTC e pronti contro termine (ISDA/CSA e GMRA) con le controparti UK che hanno attivato nuove sedi gemelle nell'Unione Europea o che hanno manifestato la volontà di svolgere in futuro la propria attività tramite una controllata UE. A decorrere dal 1° gennaio 2021, la Banca in particolare ha reindirizzato il proprio *business* sulle sole sedi *EU-based*, riservandosi di valutare l'eventuale ripresa dell'attività anche sulle sedi UK in funzione dell'evoluzione dello scenario (di *business*, regolamentare, derivante dai *Brexit plan* dei gestori ecc.) nel corso del 2021. Le soluzioni gestionali e tecniche adottate sono state adattate dinamicamente per le due diverse fasi (un primo periodo, fino al 31 dicembre 2020, di operatività su doppio canale; un secondo periodo, a decorrere dal 1° gennaio 2021, inizialmente circoscritto all'operatività sulle sole sedi EU).

- Conformità alle *share & derivatives trading obligations*

A decorrere dal 1° gennaio 2021, stante l'assenza di riconoscimento di equivalenza delle sedi UK ai fini dei relativi obblighi regolamentari, per l'operatività in perimetro la Banca è attiva, direttamente e indirettamente, sulle sole sedi *EU-based*. Le attività propedeutiche relative all'adesione e all'attivazione sul piano operativo-gestionale sono state completate prima del termine del periodo transitorio.

- Conformità al Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR)

Il tema, potenzialmente molto impattante nell'ambito dei servizi di investimento, è affrontato nell'ambito dell'"EU-UK Trade and Cooperation Agreement", con la declaratoria da parte dell'Unione Europea dell'imminente decisione di adeguatezza (ex art. 45 GDPR) della regolamentazione del Regno Unito in materia. Il Gruppo continua a monitorare l'evoluzione sia del quadro regolamentare sia della realtà operativa, al fine di ottimizzare i risultati economico-finanziari in funzione della dinamica dell'ambiente esterno in cui si colloca la sua attività.

Iniziative della Banca nel contesto della pandemia COVID-19

Nei primi mesi del 2020 gli effetti della pandemia derivante dalla diffusione del COVID-19 hanno avuto impatti molto forti sia sull'attività produttiva che sulla domanda di tutte le maggiori economie, sia in termini di consumi che di investimenti.

Il peggioramento delle prospettive economiche, oltre ad impattare sui principali indici di borsa, si è anche tradotto in una maggiore volatilità ed in un incremento dell'avversione al rischio, eventi questi che hanno coinvolto prevalentemente le economie occidentali. Le misure di contenimento del contagio, messe in atto in modo più incisivo nel primo semestre dell'anno e poi riproposte, sia pure in modo più attenuato, dopo l'estate, hanno avuto l'effetto di provocare un rallentamento dell'economia negli ultimi mesi dell'anno. Da un punto di vista previsionale, le aspettative di lungo periodo sono rimaste positive, specie per effetto dell'inizio delle campagne vaccinali che, pur tra molte difficoltà per quanto riguarda la produzione e l'approvvigionamento dei vaccini stessi, hanno preso avvio su larga scala praticamente in tutto il mondo.

Le conseguenze dell'emergenza sanitaria, destinate a protrarsi più a lungo di quanto pareva prevedibile in un primo momento, hanno fatto sì che in tutti i paesi le autorità abbiano adottato misure destinate a sostenere i redditi delle imprese e delle famiglie, nell'intento di agevolare il ricorso al credito e a incrementare la liquidità presente nel sistema. In parallelo all'azione delle autorità dei singoli paesi, le istituzioni europee ed internazionali hanno adottato specifiche misure atte a sostenere le Banche cercando di mitigare l'impatto sistemico della pandemia derivante dalla diffusione del COVID-19.

In particolare, la Banca Centrale Europea è intervenuta in diversi ambiti con una serie di misure volte a concedere maggiore elasticità riguardo ai requisiti patrimoniali e di liquidità, concedendo deroghe alle normative vigenti per il periodo di durata dell'emergenza sanitaria, ritenuta assimilabile ad una situazione di forte *stress* sistemico. La BCE, inoltre, ha avviato specifici interventi di politica monetaria finalizzati a determinare condizioni più favorevoli per il ricorso al credito bancario, estendendo e rendendo ancora più elastico il ricorso alle linee **TLTRO** (*Targeted Longer Term Refinancing Operations*) mediante una serie di interventi normativi tesi a ricalibrarne i meccanismi operativi per renderne più semplice l'utilizzo e allargare la "platea" dei soggetti potenzialmente coinvolti nel processo. Dette misure si sono succedute temporalmente fin dall'inizio dell'ondata pandemica, per poi proseguire per tutto l'anno 2020.

Contestualmente la BCE ha agito anche sul mercato, incrementando temporaneamente il programma di acquisto di titoli **APP** (*Asset Purchase Programme*) fino a 120 miliardi di euro con l'intento di garantire condizioni favorevoli per l'economia reale in un contesto che manifestava criticità crescenti. A questo intervento poi, sempre a causa del permanere della situazione di crisi e dell'insorgere di situazioni di forti turbolenze sui mercati, è stato affiancato un ulteriore programma di acquisto di titoli pubblici e privati denominato **PEPP** (*Pandemic Emergency Purchase Programme*), con un plafond iniziale di 750 miliardi di euro incrementato di altri 600 miliardi a giugno e di ulteriori 500 miliardi a dicembre 2020, per un ammontare complessivo di 1.850 miliardi di euro. Il PEPP avrà termine solo alla fine della crisi pandemica e comunque non prima di marzo 2022.

Alle misure sopra richiamate si deve poi aggiungere il programma **Next Generation EU**, approvato dal Consiglio Europeo il 21 luglio 2020 e dotato di una capacità finanziaria di 750 miliardi di euro, volto a sostenere gli sforzi dei singoli Stati per stimolare gli investimenti privati e sostenere le imprese in difficoltà, accelerando contestualmente la transizione dell'economia verso il "verde" ed il "digitale".

Anche le autorità governative dei singoli Stati si sono attivate adottando misure atte a contrastare le negative ricadute dell'emergenza epidemiologica sul tessuto economico, sociale e sanitario nell'intento di evitare il cronicizzarsi degli effetti della crisi.

Con specifici interventi normativi (**Decreto Cura Italia**) il Governo italiano è intervenuto a sostegno del sistema sanitario, delle famiglie, del lavoro, della liquidità e delle imprese, focalizzando l'attenzione sui settori che, più di altri, hanno più risentito delle misure restrittive poste in essere per evitare la diffusione del virus: turismo, ristorazione, intrattenimento, sport, istruzione.

Sono poi seguiti altri interventi quali: il "**Decreto Liquidità**", che ha introdotto una serie di misure per favorire il credito sia alle imprese che alle persone fisiche dando la possibilità di usufruire di una serie di garanzie pubbliche a presidio (Cassa Depositi e Prestiti, Fondo di Garanzia a favore delle PMI, Confidi, SACE); il "**Decreto Rilancio**" (ulteriori misure per le imprese); il "**Decreto Semplificazioni**" (snellimento burocratico) ed il "**Decreto Agosto**" (potenziamento e rifinanziamento delle iniziative precedenti).

Rinviamo per maggiori informazioni al paragrafo "Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19 e cancellazione contabile - Modifiche contrattuali e forbearance" del capitolo 16. "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio" della Sezione 1 – I principi contabili della Parte A.2 della Nota integrativa, si evidenzia che la Banca, nel contesto di emergenza dovuto alla crisi pandemica caratterizzato da un elevato numero di richieste di sospensione delle rate in scadenza, per far fronte con la massima tempestività alle domande pervenute ha autorizzato per le proroghe ex DL "Cura Italia" un iter deliberativo semplificato che prevede, per le richieste accolte, un blocco delle rate preventivo in attesa del perfezionamento della contrattualistica. Alla data del 31 dicembre 2020 risultano complessivamente pervenute 1.077 richieste per un debito residuo pari a circa 1.213 milioni di euro, di cui 912 deliberate per 1.069,8 milioni di euro. Rispetto a tale ultimo aggregato (proroghe deliberate) è stato perfezionato (con finalizzazione della contrattualistica e adeguamento dei piani di ammortamento nei servizi operazionali di riferimento) circa l'80% del deliberato per un debito residuo pari a circa 855 milioni di euro. Alla data del 31 dicembre 2020, la voce 140. del conto economico "Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni" include una perdita riferibile alle sospensioni COVID-19 perfezionate per circa 1,6 milioni di euro.

Quanto al rilascio di garanzie pubbliche sui prestiti, teso ad agevolare la concessione di liquidità a condizioni favorevoli da parte del sistema finanziario, la Banca si è adoperata successivamente alla chiusura del primo trimestre del corrente anno per rendere esecutive le previsioni legislative in tema di garanzie del Fondo Centrale di

Garanzia/Ismea, di Cassa Depositi e Prestiti e di SACE (artt. 1 e 13 D.L. Liquidità, convertito con legge n. 40/2020 e art. 57 del Decreto Cura Italia, convertito con legge n. 27/2020). Alla data del 31 dicembre 2020 la Banca ha erogato finanziamenti assistiti da tali garanzie per complessivi 230,6 milioni di euro.

Per quanto riguarda la sicurezza del personale, la Banca ha posto in essere varie iniziative, di concerto e con il coordinamento della Capogruppo. Le più significative sono state quelle relative al presidio sanitario ed alla “messa in sicurezza” dei lavoratori mediante l’adozione di tutte le misure necessarie per il contenimento della diffusione del contagio: reperimento e messa a disposizione di tutto il personale dei Dispositivi di Protezione Individuale (gel igienizzante, mascherine monouso, guanti monouso); igienizzazione dei locali; attività di formazione ed informazione in merito ai rischi e ai comportamenti da seguire per minimizzarne la portata.

La Banca, inoltre, per garantire la sicurezza dei lavoratori, ha adottato modalità organizzative tese a limitare la presenza del personale sul luogo di lavoro, ricorrendo in maniera massiccia all’utilizzo dello “*smart working*”. Grazie all’imponente sforzo tecnologico ed organizzativo messo in campo dalle strutture del Gruppo MPS e, in particolare, dal Consorzio Operativo di Gruppo, la Banca ha continuato a svolgere l’attività ordinaria secondo le pratiche usuali e, pur in un quadro in cui la presenza in ufficio è stata ridotta al minimo, è stata in grado di mantenere livelli di servizio più che soddisfacenti sia per quanto riguarda la gestione del credito sia per quanto concerne l’attività sui mercati finanziari.

Aspetti salienti della gestione

Le “Business Unit” (di seguito BU), invariate rispetto all’esercizio precedente, sulle quali si è articolato il seguimiento e il monitoraggio gestionale delle attività della Banca sono qui di seguito elencate:

BU “Finanza Ordinaria”

BU “Corporate Finance”

BU “Global Markets”

BU “Investment Banking”

BU “Finanza Ordinaria”

Per quanto riguarda la BU “Finanza Ordinaria”, le erogazioni di finanziamenti a clientela sono risultate superiori di oltre il 122% rispetto a quanto realizzato l’anno precedente, mentre le stipule hanno fatto registrare una flessione di circa il 65% in confronto a quanto consuntivato nel 2019. Rimane in ogni caso necessario ricordare come, in termini assoluti, questa tipologia di operatività stia sempre più assumendo un carattere di “residualità” a seguito dell’ormai consolidato riposizionamento strategico della Banca sull’attività riconducibile alla finanza strutturata, straordinaria e di progetto.

(importi in milioni di euro)

Finanza ordinaria	<i>Consuntivo al 31/12/2020</i>	<i>Consuntivo al 31/12/2019</i>	<i>Variazioni percentuali</i>
Operazioni stipulate	5,8	16,5	(64,8)
Operazioni erogate	20,0	9,0	122,2

Relativamente al comparto della Finanza Agevolata, nel corso del 2020 sono proseguite le attività di servizio alla Pubblica Amministrazione nella gestione dei principali aiuti nazionali alle imprese in conformità agli impegni assunti con le convenzioni stipulate con il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE): Fondo Crescita Sostenibile, Fondo di Garanzia per le PMI, Fondo Innovazione Tecnologica e L. 488/92.

A tale riguardo si segnalano in particolare le attività di istruttoria relative a 29 progetti di ricerca e sviluppo per un importo complessivo di circa 244 milioni di euro nonché l’importante attività di promozione ed assistenza del Fondo di Garanzia per le PMI svolta nei confronti di banche e Confidi, delle associazioni di categoria e delle imprese, anche a seguito dei provvedimenti pubblici emanati a fronte dell’emergenza sanitaria tuttora in corso, che hanno determinato una crescita esponenziale delle richieste di garanzia da parte del mondo imprenditoriale.

E’ stata inoltre avviata l’attività di verifica e rendicontazione dei progetti agevolati nell’ambito degli incentivi ai Contratti di Filiera e di Distretto nel settore agricolo ed agroalimentare in qualità di Banca autorizzata dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo.

BU “Corporate Finance”

L’attività della BU “Corporate Finance” ha mostrato nel corso del 2020 una dinamica contrassegnata da volumi delle erogazioni in crescita dell’8,1% rispetto ai consuntivi dell’esercizio precedente mentre, per quanto riguarda le operazioni stipulate, si è evidenziata una lieve flessione (-3,4%).

Risulta comunque ancora una volta opportuno evidenziare come tutta l’attività della Banca riconducibile al credito abbia ormai consolidato un pressoché totale “focus operativo” avente come oggetto la finanza di progetto e di struttura, operatività che si sostanzia quindi sempre più in operazioni caratterizzate da importi elevati, riferibili ad iniziative di particolare interesse e rilevanza e spesso aventi come *partner* controparti di primario livello.

Altro aspetto di particolare interesse è quello della costante collaborazione ed interazione della funzione commerciale interna con quella della Capogruppo, processo ormai strutturale come dimostra il fatto che il 78% delle stipule e il 77% delle erogazioni sono intermedie da Banca MPS che si pone quindi come veicolo primario dell’operatività creditizia della Banca.

(importi in milioni di euro)

<i>Corporate Finance</i>	<i>Consuntivo al 31/12/2020</i>	<i>Consuntivo al 31/12/2019</i>	<i>Variazioni percentuali</i>
Operazioni stipulate	1.163,6	1.204,0	(3,4)
Operazioni erogate	1.176,6	1.088,4	8,1

Di seguito una sintesi delle attività svolte dai singoli comparti in cui si articola la BU “*Corporate Finance*”:

- ***Project Financing & Real Estate Finance*** – Nel 2020 la Banca ha confermato il proprio posizionamento tra le banche leader in Italia per i finanziamenti al settore delle energie rinnovabili e delle infrastrutture su basi *project financing*, nonché nel settore del *Real Estate* con importanti interventi di riqualificazione immobiliare ed operazioni rivolte a clientela istituzionale qualificata (es. Fondi Immobiliari). In considerazione della loro complessità, la strutturazione dei finanziamenti necessita di tempi medio-lunghi di finalizzazione; conseguentemente i *closing* delle operazioni riguardano sia mandati acquisiti nel corso dell’anno che mandati acquisiti in precedenza. Si segnalano, con riferimento all’esercizio 2020, le seguenti operazioni maggiormente significative:
 - rifinanziamento di un impianto eolico di 22,5 MWp di potenza situato in provincia di Caltanissetta, di proprietà della società di progetto Mimiani Wind Srl controllata, attraverso fondi facenti riferimento ad investitori istituzionali, dal gruppo francese Ardian in qualità di *asset manager*. L’intervento di finanziamento di complessivi 25 milioni di euro è stato interamente sottoscritto dalla Banca;
 - rifinanziamento di un impianto fotovoltaico di 9,6 MWp di potenza situato in provincia di Bari e di proprietà della società di progetto CGE Palea Arsa Srl controllata, attraverso fondi facenti riferimento ad investitori istituzionali, dal gruppo francese Ardian in qualità di *asset manager*. L’intervento di finanziamento di complessivi 9,75 milioni di euro è stato interamente sottoscritto dalla Banca;
 - rifinanziamento e parziale *revamping* di un portafoglio di impianti fotovoltaici di 10 MWp di potenza complessiva situati in provincia di Brindisi, già connessi alla rete elettrica nazionale ed ammessi a tariffa incentivante ventennale tramite la società Denergia Sviluppo Holding Srl controllata da fondi di investimento riconducibili ad operatori di *private equity* inglesi. L’intervento di finanziamento di complessivi 33,7 milioni di euro è stato finanziato assieme ad altra istituzione creditizia e la Banca, in qualità di *Mandate Lead Manager* (nel prosieguo MLA), ha partecipato con una quota di 15 milioni di euro;
 - finanziamento di un portafoglio di *asset* fotovoltaici per complessivi 8,6 MWp oggetto di acquisizione e situati in varie Regioni da parte di un primario *player* nazionale, E12E Srl, attivo nel segmento degli impianti fotovoltaici di media-piccola taglia. L’intervento di finanziamento di complessivi 20 milioni di euro è stato interamente sottoscritto dalla Banca;
 - rifinanziamento dell’intervento a sostegno della realizzazione delle strutture di supporto delle attività assistenziali del nuovo ospedale di Modena intrapreso dalla società Sesamo SpA. L’intervento di finanziamento di complessivi 18,7 milioni di euro è stato realizzato assieme ad altra istituzione creditizia e la Banca, in qualità di MLA, ha partecipato con una quota di 9,35 milioni di euro;
 - finanziamento di un portafoglio di *asset* fotovoltaici di media-piccola taglia situati in varie Regioni per complessivi 10 MWp oggetto di acquisizione da parte di un’azienda, Sun Berserker Srl, costituita dai soggetti industriali di riferimento del Gruppo Undo già attivo, oltre che nell’ambito della produzione di energia, in settori industriali caratterizzati da elevata applicazione tecnologica. L’intervento di finanziamento di complessivi 15 milioni di euro è stato interamente sottoscritto dalla Banca;
 - rifinanziamento a favore del Fondo Italian Copper Fund, fondo immobiliare chiuso riservato a investitori qualificati, gestito da Coima SGR, di un portafoglio di 5 *asset* immobiliari detenuti in varie zone d’Italia, locati al Gruppo Telecom Italia SpA. L’intervento di finanziamento di complessivi 37,3 milioni di euro è stato interamente sottoscritto dalla Banca;
 - rifinanziamento dell’attuale esposizione con ulteriore intervento rivolto a finanziare nuovi costi di ristrutturazione di una struttura alberghiera classificata 5 stelle *luxury*, ubicata nel centro storico di

- Milano, di proprietà della società Nepa Srl, controllata fra gli altri dal Gruppo statunitense Hyatt Hotels Corporation multinazionale con sede in Chicago, quotato al NYSE, attivo in 65 paesi nell'ambito dell'*hotellerie* di lusso. L'intervento di finanziamento, di complessivi 66,4 milioni di euro, è stato finanziato assieme ad altra istituzione creditizia e la Banca, in qualità di MLA, ha partecipato con una quota di 43,1 milioni di euro;
- finanziamento dell'intervento destinato alla ristrutturazione e trasformazione di un immobile storico in un *resort* urbano a 5 stelle ubicato in Firenze, intrapreso dalla società Leeu Italy Srl controllata da un imprenditore indiano attivo in vari paesi nell'ambito di operazioni di *real estate* e in generale nel comparto dell'*hospitality*. L'intervento di finanziamento di complessivi 48,9 milioni di euro è stato realizzato assieme ad altra istituzione creditizia e la Banca ha partecipato con una quota di 17,2 milioni di euro.
- **Finanza d'Impresa** – Nonostante il contesto venutosi a creare nel corso del primo trimestre 2020 a seguito della diffusione all'epidemia COVID-19 nel nostro paese, l'attività di concessione di finanziamenti è proseguita con continuità ed ha riguardato in particolare il supporto a imprese operanti nel settore dei servizi (telecomunicazioni, *healthcare*, *leisure*), del settore industriale (*automotive*), del settore turistico-ricettivo, del settore immobiliare e costruzioni e dello *shipping*. Tra le operazioni di finanziamento perfezionate nell'esercizio si segnalano l'operazione di finanziamento in *pool* con Cassa Depositi e Prestiti (CDP) a favore di Amplifon S.p.A. (*healthcare*), nella quale la Banca ha assunto il ruolo di MLA, l'operazione di finanziamento (nel ruolo di MLA in *pool* con altre banche) a favore del gruppo Renco (operante nel settore delle opere civili ed industriali complesse, immobiliare e ricettivo) nonché l'operazione di finanziamento a favore del gruppo Grimaldi a supporto dell'acquisizione della motonave "Eco Valencia" (nave "*green*" di ultima generazione che adotta soluzioni innovative per migliorare l'efficienza energetica e ridurre l'impatto ambientale). A partire dal maggio 2020 e, in particolare nel corso del secondo semestre, sono stati complessivamente stipulati finanziamenti per oltre 220 milioni di euro assistiti dalla Garanzia Italia SACE o del Fondo PMI, ai sensi del DL n. 23/2020 recante, tra l'altro, misure urgenti in materia di accesso al credito connesse all'epidemia COVID-19. Nell'ambito della concessione di finanziamenti correlati a strumenti agevolativi, è inoltre proseguita l'operatività a sostegno di progetti di ricerca e sviluppo, promossi da primari gruppi industriali operanti in Italia, a valere sul FRI (Bandi "Industria Sostenibile" e "Agenda Digitale") nonché a sostegno di progetti promossi da aziende agricole e zootecniche nell'ambito dei "Contratti di filiera e di distretto".
 - **Acquisition Financing** – Anche nel corso del 2020, nonostante il più volte citato difficile contesto di mercato, la Banca ha confermato il proprio posizionamento competitivo nell'attività di *acquisition & leveraged finance* nel segmento *Mid Corporate* con operazioni contraddistinte da forti connotati industriali e da importanti ricadute commerciali per il Gruppo MPS: è proseguita l'attività di *origination* e strutturazione di operazioni di acquisizione a supporto di controparti di primario *standing*, con focalizzazione su integrazioni industriali realizzate da operatori *corporate* e con il mantenimento di un forte presidio sul mercato del *leverage* promosso dai principali operatori di *private equity* in Italia. Tra le principali operazioni organizzate e finanziate - con il ruolo di MLA - si segnalano le seguenti:
 - acquisizione di Sorgenia S.p.A. - primario operatore italiano integrato nella fornitura di tecnologie per la transizione energetica forte di una capacità installata di circa 4.800 MW - da parte dell'operatore di *private equity* F2i (*Leverage Buy Out*, nel prosieguo LBO);
 - acquisizione di Namirial S.p.A. - primario operatore italiano nel mercato della fornitura di soluzioni *software* e servizi fiduciari digitali per soggetti *corporate* e pubbliche amministrazioni - da parte dell'operatore di *private equity* Ambienta (LBO);
 - acquisizione di Farnese Vini S.r.l. - primario operatore italiano attivo nella produzione e commercializzazione (in particolare verso l'Estero) di vini rossi, bianchi e rosé le cui uve provengono principalmente dalle regioni del Centro e Sud Italia - da parte dell'operatore di *private equity* Platinum (LBO);
 - acquisizione di Bertinello S.r.l. - primario operatore italiano nella produzione di gnocchi e farine miscelate per gnocchi a uso professionale - da parte dell'operatore di *private equity* Alcedo (LBO);

- acquisizione di Project Informatica S.r.l. - primario operatore italiano nella fornitura di servizi, soluzioni e consulenza informatica per l'impresa - da parte dell'operatore di *private equity* HIG Capital (LBO);
- acquisizione di Centrale del Latte d'Italia S.p.A. da parte di Newlat Food S.p.A., finalizzata alla creazione di uno dei principali poli dell'industria alimentare italiana (con particolare riferimento a latte e derivati e prodotti da forno e farinacei) (*Corporate Acquisition*);
- acquisizione di Tubilux S.r.l. da parte di COC Farmaceutici S.r.l., primario operatore italiano nel mercato del *contract manufacturing* per i settori *pharma, health & beauty* e già *portfolio company* dell'operatore di *private equity* Aksia (*Corporate Acquisition*).

BU “Global Markets”

Nel corso del 2020 l'attività con la clientela e quella sui mercati delle Direzioni *Global Markets* e *Sales e Financial Solutions* hanno ottenuto buoni risultati, sia in termini di gestione di rischio che di flussi commerciali, sia *captive* che *extra captive*.

Sul comparto governativi, si è provveduto, nel corso dell'anno, ad una gestione della giacenza dei portafogli proprietari cercando di ottimizzare l'ammontare nominale di titoli di stato detenuti con il *carry* maturato nei limiti di rischio concessi. L'attività ha osservato un marcato incremento dei volumi di secondario sui mercati rispetto allo scorso anno, trainato principalmente dall'MTS. L'attività di secondario con la clientela ha osservato una contrazione, parzialmente bilanciata dall'ottima *performance* relativamente alle aste.

In riferimento all'attività di *Specialist* del Tesoro Italiano, anche nel 2020 è continuata l'attività che, negli ultimi anni, ha posto la Banca in posizione di assoluta preminenza, elemento che ha consentito, tra l'altro, di svolgere anche nel 2020 ruoli di rilievo nelle operazioni di primario sindacate.

Il comparto del credito in termini di volumi rispetto allo scorso anno ha registrato un incremento sui mercati e una sostanziale tenuta in riferimento all'operatività con la clientela. La *performance* della gestione delle posizioni in magazzino ha risentito dello *shock* di marzo legato alla pandemia, ma ha osservato nei mesi successivi una ripresa costante e decisa.

In riferimento all'attività di strutturazione si rilevano risultati in contrazione rispetto allo scorso anno sia in riferimento ai prodotti *unit linked* protetti che ai fondi.

Nonostante la riduzione del collocato sui prodotti strutturati, che ha influito negativamente sui volumi delle coperture *retail*, i comparti *equity* e *fixed income* hanno osservato ottimi risultati dall'attività di *trading*.

La Direzione *Sales e Financial Solutions* ha continuato a svolgere la sua attività di canalizzazione dei flussi della clientela istituzionale e *corporate* sull'intera gamma delle linee di *business* della Banca. Sul fronte della clientela istituzionale si registra il positivo andamento delle aste, una leggera contrazione della negoziazione titoli relativamente al segmento governativo ed una sostanziale tenuta del segmento del credito. Ottimi i risultati del primario sindacato, con incrementi significativi rispetto all'anno precedente. Nei confronti della clientela *corporate* si è osservata invece una crescita dei volumi delle coperture con la clientela della Capogruppo, in particolare relativamente al comparto tasso che ha osservato una decisa crescita rispetto al 2019. Anche le coperture con clientela diretta hanno osservato una crescita in termini di volumi rispetto allo scorso anno, sebbene l'attività abbia mostrato una contrazione in termini di marginalità.

BU “Investment Banking”

Per quanto attiene l'attività sul mercato primario del debito, nel corso del 2020 la Banca ha ricoperto il ruolo di *Joint Lead Manager* e *Bookrunner* nelle seguenti emissioni obbligazionarie: Cassa Depositi e Prestiti SpA *Covid-19 Social Response Bond*, emesso in due *tranche* a 3 e 7 anni per supportare il piano straordinario messo in campo da CDP in favore di imprese e di enti territoriali per contrastare gli effetti della pandemia; Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. *Bond Senior Preferred* a 5 anni in due distinti collocamenti, con scadenza 2025 il primo, con scadenza 2026 il secondo, ed il *Subordinated Tier 2* con una *maturity* 10NC5 anni.

Per quanto riguarda le emissioni governative, la Banca ha ricoperto il ruolo di *Joint Lead Manager* e *Bookrunner* nelle nuove emissioni sindacate di BTP nominali con scadenza dicembre 2030 e settembre 2050, oltre che nell'operazione di concambio via sindacato realizzato dal MEF, nel corso del mese di ottobre, tramite riacquisto dei BTP nominali sulle scadenze 2021, 2023 e del CCTeu 2025 e la contestuale emissione del nuovo BTP nominale

con scadenza settembre 2051. La Banca ha inoltre partecipato come *Dealer* alla sedicesima emissione del BTP Italia a 5 anni dedicata al finanziamento degli interventi relativi all'emergenza COVID-19.

Relativamente alle emissioni c.d. "*minibond*" ha curato l'*arrangement* dell'operazione di *Private Placement* "Renco Group S.p.A 4,25% 2020-2027".

Nello stesso periodo, la Banca ha ricoperto ruoli di *Co-Lead Manager* in numerose emissioni obbligazionarie di istituzioni finanziarie italiane ed estere, tra le quali: i *Bond Senior Non Preferred* a 6 anni e 10 anni emessi da Unicredit S.p.A., il *Bond Senior* a 7 anni emesso da Salini Impregilo S.p.A., il *Bond Senior* a 5 anni emesso da Webuild S.p.A., il *Bond Equity Linked Green* a 5 anni emesso da Falck Renewables S.p.A., il *Covered Bond* con scadenza 2031 emesso da Crédit Agricole Home Loan SFH ed infine il *Bond Subordinato T2* con scadenza settembre 2030 emesso dalla Capogruppo.

Con lo stesso ruolo di *Co-Lead Manager*, la Banca ha partecipato inoltre alle seguenti emissioni governative: BTP nominale a 5, 15 e 20 anni; emissione *Global bond* in dollari USA con scadenza a 5 anni; riapertura del BTP nominale a 30 anni.

Per quanto attiene il mercato azionario, nel medesimo periodo, la Banca ha partecipato in qualità di *Joint Bookrunner*, in accordo con Mediobanca che ha agito come *Sole Global Coordinator* e *Bookrunner*, al consorzio di garanzia a servizio dell'Aumento di Capitale di BPER Banca S.p.A. finalizzato all'acquisizione di un ramo d'azienda costituito da 532 filiali bancarie del Gruppo Intesa Sanpaolo.

La Banca continua a svolgere l'attività di *Nominated Advisor* per conto della Poligrafici Printing S.p.A. quotata sul mercato AIM Italia di Borsa Italiana.

Infine, la Banca ha ricoperto il ruolo di *financial advisor* di Newlat Food S.p.A., società quotata sul segmento *Star* di Borsa Italiana, nell'ambito dell'offerta pubblica di acquisto e scambio obbligatoria promossa ai sensi e per gli effetti degli artt. 102 e 106, co 1 e 2-bis del TUF su massime n. 7.339.778 azioni ordinarie di Centrale del Latte d'Italia S.p.A., quotate sul segmento *Star* di Borsa Italiana.

Gli aggregati del credito

Flussi commerciali

Lo scenario macroeconomico, nel corso del 2020, è stato condizionato pesantemente dagli effetti della pandemia che ha provocato una repentina riduzione del PIL unita ad una flessione sia dei consumi che degli investimenti, in un quadro così negativo da potersi paragonare a un evento bellico. Le prospettive per il 2021, al momento, non appaiono ancora del tutto incoraggianti nonostante i massicci interventi di stimolo all'economia reale che le autorità governative, nazionali ed europee, hanno posto e stanno ponendo in essere nell'intento di invertire più celermente possibile le dinamiche succitate.

Un rimbalzo importante della crescita è atteso dall'attuazione delle misure di rilancio decise a livello europeo, confidando in un parallelo alleggerimento dell'emergenza pandemica a seguito dell'accelerazione delle campagne vaccinali.

In tale contesto, caratterizzato da dinamiche recessive, l'attività della Banca ha comunque fatto registrare volumi commerciali importanti, contraddistinti da una lieve flessione delle stipule rispetto ai valori conseguiti nell'esercizio precedente e dalla crescita delle erogazioni. A questo proposito, pare opportuno ricordare come la Banca, insieme al sistema bancario nel suo complesso, abbia operato come volano di trasmissione di tutte quelle iniziative che le autorità governative hanno messo in cantiere per fornire ristoro economico alle diverse attività, agevolando il ricorso a sospensioni delle rate in scadenza e a forme di credito assistite da garanzie pubbliche (cfr. precedente paragrafo "Iniziativa della Banca nel contesto della pandemia COVID-19").

Di seguito si riportano le tabelle riassuntive dei volumi commerciali realizzati nel 2020 raffrontati con l'anno precedente, distinti tra operazioni presentate, deliberate, stipulate ed erogate.

- **Domande di finanziamento presentate**

	<i>(importi in milioni di euro)</i>			
	2020	2019	Variazioni	
			assolute	percentuali
Numero	215	226	(11)	(4,9)
Importo	1.848	2.098	(250)	(11,9)

- **Finanziamenti deliberati**

	<i>(importi in milioni di euro)</i>			
	2020	2019	Variazioni	
			Assolute	percentuali
Numero	167	193	(26)	(13,5)
Importo	1.200	1.551	(351)	(22,6)

Nella tabella che segue viene riportato l'andamento, negli ultimi anni, del rapporto tra finanziamenti deliberati e domande presentate:

	2020	2019	2018	2017
Numero	77,7%	85,4%	83,7%	83,0%
Importo	64,9%	73,9%	86,9%	73,6%

Finanziamenti stipulati

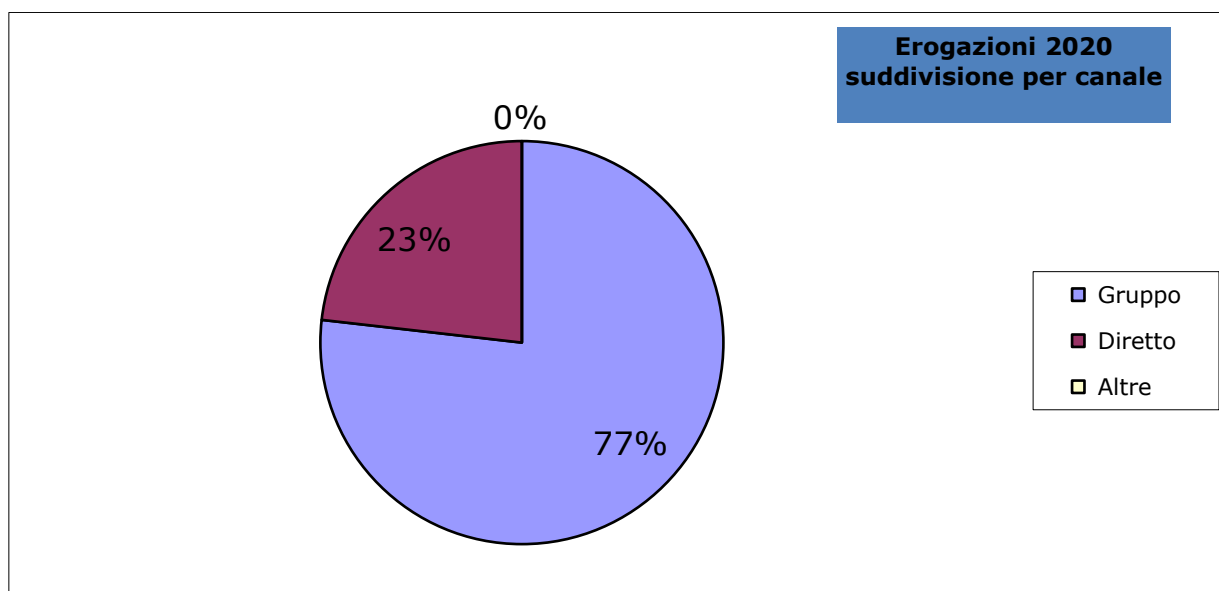
	<i>(importi in milioni di euro)</i>			
	2020	2019	Variazioni	
			assolute	percentuali
Numero	229	278	(49)	(17,6)
Importo	1.169	1.221	(52)	(4,3)

Finanziamenti erogati

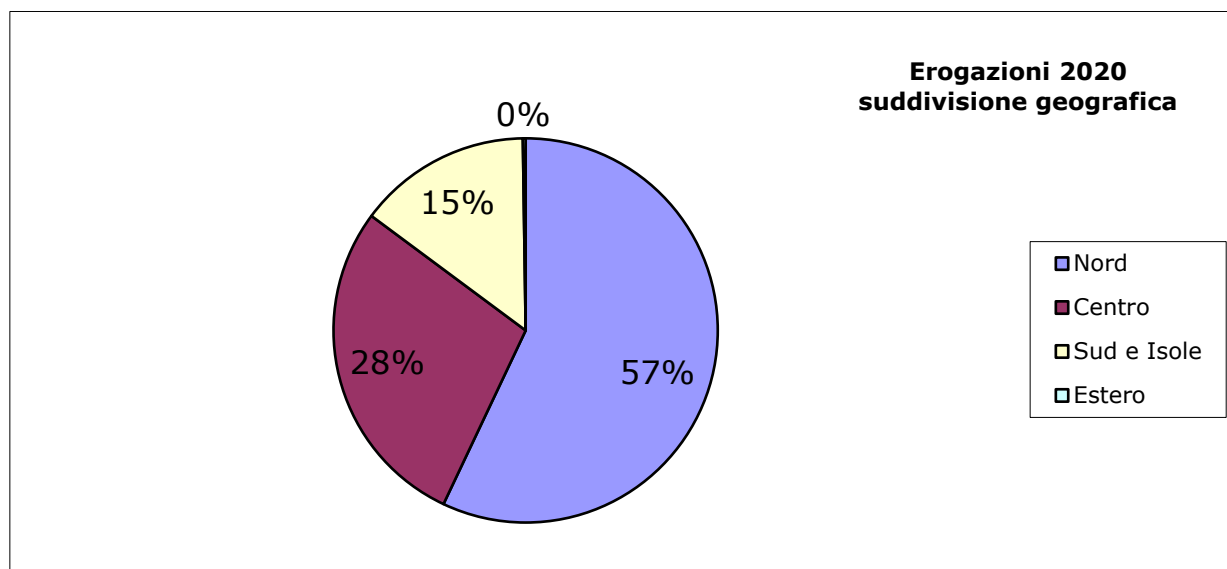
	<i>(importi in milioni di euro)</i>			
	2020	2019	Variazioni	
			assolute	percentuali
Numero	460	437	23	5,3
Importo	1.197	1.097	100	9,1

Nel contesto sopra descritto, durante l'esercizio 2020 la Banca ha erogato complessivamente 1.197 milioni di euro. A tale risultato concorrono anche le erogazioni legate ad investimenti realizzati in un arco temporale pluriennale, nel rispetto di precisi termini attuativi concordati nei piani di sviluppo produttivo. In questi casi le erogazioni vengono effettuate in più soluzioni, in base allo "stato di avanzamento" dei progetti finanziati.

Come si evince dal grafico che segue, il 77% delle erogazioni effettuate nell'anno è riferibile a domande canalizzate dalla rete del Gruppo MPS, percentuale in crescita rispetto all'anno precedente, quando l'operatività riveniente dal Gruppo si era attestata al 63%.



Per quanto riguarda la distribuzione geografica delle erogazioni, dal grafico successivo si rileva come al Nord ed al Centro Italia venga canalizzato l'85% delle somme erogate complessivamente nell'anno. Rispetto all'anno precedente, la quota erogata nel Nord Italia passa dal 64% al 57% mentre le erogazioni destinate al Centro Italia flettono dal 32% al 28%. Le erogazioni destinate al Sud e alle Isole registrano una crescita dal 4% del 2019 al 15% del 2020. Del tutto marginale si mantiene l'operatività con l'estero.



Crediti verso clientela

Come riportato nelle successive tabelle, i crediti verso clientela si attestano a 14.854.162 migliaia di euro al 31 dicembre 2020, con un incremento di 4.241.830 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio. Tale incremento è concentrato nella sottovoce “Pronti contro termine”, che sono commentati nel successivo paragrafo “Gli aggregati della Finanza”. La componente relativa ai finanziamenti erogati a clientela, che trova rappresentazione pressoché completa nella sottovoce “Mutui”, mostra invece un trend in progressivo calo negli ultimi anni con una ulteriore diminuzione, pari a 546.977 migliaia di euro, nel 2020. La flessione è imputabile, oltre che alle estinzioni anticipate e ai normali rientri di capitale per ammortamento, alle cessioni di esposizioni a Sofferenza e a Inadempienza Probabile (IP) perfezionate nell’esercizio, con particolare riguardo a quelle cedute nell’ambito dell’operazione “Hydra” illustrata in dettaglio nello specifico paragrafo della Parte A.2, punto 15, lettera c) della Nota integrativa. A tale operazione, quanto a 622.545 migliaia di euro (suddivisi tra sofferenze per 345.293 migliaia di euro e inadempienze probabili per 277.252 migliaia di euro), è riferibile la diminuzione dei crediti in stage 3, pari complessivamente a 707.140 migliaia di euro. Le nuove erogazioni di periodo non sono state sufficienti a compensare il calo degli impieghi.

(importi in migliaia di euro)

<i>Crediti verso clientela</i>	<i>31/12/20</i>	<i>31/12/19</i>	<i>Variazione</i>	
			<i>assoluta</i>	<i>%</i>
Conti correnti	2	1	0	33,4
Mutui	4.522.865	5.069.842	(546.977)	(10,8)
Pronti contro termine attivi	8.617.117	4.434.020	4.183.096	94,3
Altri finanziamenti	1.275.056	588.423	686.633	116,7
Crediti rappresentati da titoli	439.123	520.046	(80.923)	(15,6)
Totale	14.854.162	10.612.332	4.241.830	40,0
<i>di cui Stage 1</i>	<i>13.133.383</i>	<i>8.148.343</i>	<i>4.985.040</i>	<i>61,2</i>
<i>di cui Stage 2</i>	<i>1.603.770</i>	<i>1.639.840</i>	<i>(36.070)</i>	<i>(2,2)</i>
<i>di cui Stage 3</i>	<i>117.009</i>	<i>824.149</i>	<i>(707.140)</i>	<i>(85,8)</i>

Nella tabella successiva si fornisce la ripartizione dei crediti verso clientela al costo ammortizzato, rappresentati nella voce 40 b) dell'Attivo, per stadi di qualità creditizia:

(importi in migliaia di euro)

<i>Crediti clientela al costo ammortizzato</i>	<i>Primo stadio (stage 1)</i>	<i>Secondo stadio (stage 2)</i>	<i>Terzo stadio (stage 3)</i>	<i>Totale</i>
Esposizione lorda	13.144.924	1.666.261	190.963	15.002.148
Rettifiche di valore	(11.541)	(62.491)	(73.954)	(147.986)
Esposizioni netta	13.133.383	1.603.770	117.009	14.854.162
Coverage ratio (%)	0,09	3,75	38,73	0,99
<i>Incidenza % sul totale dei crediti verso clientela al costo ammortizzato</i>	88,42	10,80	0,79	100,00
<i>Incidenza % sul totale dei crediti verso clientela al costo ammortizzato anno precedente</i>	76,78	15,45	7,77	100,00

Attività deteriorate

La distribuzione delle attività deteriorate al 31 dicembre 2020 per portafogli di appartenenza è esposta nelle tabelle che seguono (valori espressi in migliaia di euro).

<i>Esposizione per cassa</i>	<i>Esposizione lorda</i>	<i>Rettifiche specifiche</i>	<i>Esposizione netta</i>
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	190.963	(73.954)	117.009
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva			
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	3.308	(2.784)	524
Attività finanziarie in corso di dismissione			
Totale	194.271	(76.738)	117.533

<i>Esposizione fuori bilancio</i>	<i>Esposizione lorda</i>	<i>Rettifiche specifiche</i>	<i>Esposizione netta</i>
Garanzie rilasciate	306	(104)	202
Impegni a erogare fondi ed altri impegni	1.805		1.805
Totale	2.111	(104)	2.007

La tipologia delle esposizioni per cassa deteriorate è la seguente (valori espressi in migliaia di euro):

<i>Tipologia attività deteriorate per cassa</i>	<i>Esposizione lorda</i>	<i>Rettifiche specifiche</i>	<i>Esposizione netta</i>	<i>Esposizione netta 2019</i>
Sofferenze	36.849	(23.857)	12.992	426.103
Inadempienze probabili	154.793	(52.320)	102.473	457.620
Esposizioni scadute deteriorate	2.629	(561)	2.068	6.917
Totale	194.271	(76.738)	117.533	890.640

Con riferimento alle esposizioni creditizie verso la clientela rappresentate nella tabella A.1.7 della Nota Integrativa, il saldo delle attività deteriorate per cassa si attesta, al netto delle rettifiche di valore e dell'effetto attualizzazione, a 117,5 milioni di euro con una riduzione rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2019 (890,6 milioni di euro) di 773,1 milioni di euro (-86,88%). Tale riduzione, oltre che all'operazione straordinaria denominata "Hydra" commentata nel paragrafo precedente, è altresì imputabile al proseguimento nell'esercizio 2020 del programma di dismissione di attività deteriorate, previsto dal Piano di Ristrutturazione del Gruppo MPS approvato il 4 luglio 2017 dalla Commissione Europea e finalizzato a migliorare la qualità del credito del Gruppo e della Banca.

L'esposizione lorda complessiva delle posizioni UTP cedute e cancellate nell'esercizio è pari a 63,7 milioni di euro di cui 18,4 milioni di euro riconducibili a cessioni *single name* e la parte rimanente alla cessione di portafogli nell'ambito dell'operazione "Pireo", per complessivi 45,3 milioni di euro. Relativamente alle Sofferenze, sono state cedute e cancellate esposizioni lorde pari a 106,3 milioni di euro, riconducibili interamente a cessioni *single name*

Si sottolinea che le operazioni di cessione di crediti deteriorati cui il Gruppo MPS ha preso parte nel corso dell'ultimo triennio prevedono, in linea generale, che le banche cedenti forniscano ai cessionari una serie di garanzie sulla bontà delle informazioni e della documentazione relative ai crediti trasferiti, quali ad esempio la titolarità e cedibilità del credito, la validità delle garanzie che assistono i crediti (in particolare, delle ipoteche), la regolarità dei beni immobili oggetto della garanzia nonché la veridicità dei dati, ecc. Nel caso in cui i cessionari ritengano che per alcuni dei crediti ceduti vi siano "difformità" rispetto a quanto concordato e quindi sussistano violazioni delle dichiarazioni e garanzie, le banche cedenti sono tenute ad indennizzare i relativi cessionari. Il contratto più rilevante che presenta tale tipologia di indennizzi riguarda la cessione del portafoglio di sofferenze, nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti, effettuata dal Gruppo in favore di Siena NPL S.r.l. nel dicembre 2017 (c.d. operazione "Valentine"). Tale contratto prevede che in nessun caso gli indennizzi (comprensivi anche del prezzo del credito viziato in caso di riacquisto da parte delle banche cedenti) dovuti da ciascuna banca cedente per la violazione di dichiarazioni e/o garanzie possono superare il 28% del prezzo di acquisto del relativo portafoglio. La violazione delle dichiarazioni e garanzie sul suddetto portafoglio può essere fatta valere dal cessionario entro il 31 luglio 2021. Per le altre operazioni di cessione per le quali sono ancora in essere le dichiarazioni e garanzie, ovvero Ismea e Race, le scadenze sono fissate fino al 1° settembre 2021. A fronte del rischio legato alla cessione *Valentine* tale rischio, come illustrato nel successivo paragrafo "Principali aggregati economici e indicatori gestionali", la Banca ha effettuato un accantonamento di 21,7 milioni di euro a Fondo rischi e oneri; per rischi analoghi connessi alla scissione "Hydra" ha accantonato altresì ulteriori 6 milioni di euro, oltre a 0,1 milioni di euro per la cessione "Project Race".

Le **sofferenze** sono passate da 426,1 milioni di euro al 31 dicembre 2019 a 12,9 milioni di euro al 31 dicembre 2020 con una riduzione di 413,2 milioni di euro (-96,97%). La svalutazione media delle sofferenze si attesta al 64,74% (53,79% al 31 dicembre 2019). Le sofferenze lorde e nette rappresentano lo 0,18% e lo 0,06% rispettivamente delle esposizioni complessive lorde e nette verso clientela esposte nella tabella A.1.7 della parte E della Nota integrativa (5,15% e 2,5% al 31 dicembre 2019).

Le **Inadempienze Probabili** sono passate da 457,6 milioni di euro al 31 dicembre 2019 a 102,4 milioni di euro al 31 dicembre 2020 facendo registrare una riduzione di 355,2 milioni di euro (-77,62%). La svalutazione media delle inadempienze probabili si attesta al 33,79% (37,05% al 31 dicembre 2019). Le inadempienze probabili lorde e nette rappresentano lo 0,77% e lo 0,43% rispettivamente delle esposizioni complessive lorde e nette verso clientela esposte nella tabella A.1.7. della parte E della Nota integrativa (4,06% e 2,28% a fine 2019).

I **crediti scaduti deteriorati** sono diminuiti di 4,8 milioni di euro (-69,56%), passando da 6,9 milioni di euro al 31 dicembre 2019 a 2,1 milioni di euro al 31 dicembre 2020. La svalutazione media dei crediti scaduti si attesta al 21,33% (39% al 31 dicembre 2019). I crediti scaduti lordi e netti rappresentano lo 0,013% e lo 0,01% rispettivamente delle esposizioni complessive lorde e nette verso clientela esposte nella tabella A.1.7 della parte E della Nota integrativa (0,064% e 0,059% a fine 2019).

Nella tabella che segue si mostra l'evoluzione degli indicatori della qualità del credito della Banca negli ultimi tre esercizi. Il *trend* risente positivamente del processo di *deleverage* dei crediti deteriorati sopra descritto:

<i>Indici di qualità del credito</i>	<i>31/12/2020</i> %	<i>31/12/19</i> %	<i>31/12/18</i> %
Crediti deteriorati netti/Crediti verso clientela	0,8	8,3	11,7
Gross NPL ratio ⁽¹⁾	1,3	14,4	22,3
Coverage crediti deteriorati ⁽²⁾	39,5	46,4	49,7
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	0,09	4,0	4,8
Coverage crediti in sofferenza ⁽²⁾	64,7	53,8	55,6
Rettifiche nette su crediti / Crediti verso clientela ⁽³⁾	0,3	(0,04)	(0,2)
Texas ratio ⁽⁴⁾	15,7	82,7	102,4

⁽¹⁾ *Gross NPL ratio*: rapporto tra crediti verso clientela deteriorati lordi e crediti verso clientela lordi.

⁽²⁾ *Coverage*: il *coverage ratio* sui crediti deteriorati e sui crediti in sofferenza è calcolato come rapporto tra i relativi fondi rettificativi e le corrispondenti esposizioni lorde.

⁽³⁾ Rettifiche nette su crediti/Crediti verso clientela (*provisioning*): è il rapporto tra le rettifiche nette su crediti e i crediti verso la clientela.

⁽⁴⁾ *Texas ratio*: è il rapporto tra i crediti deteriorati lordi e la somma, al denominatore, di Patrimonio netto tangibile (al netto di avviamenti e altri *intangibles*) e Fondi rettificativi dei crediti deteriorati.

La raccolta

Nella tabella che segue è illustrata la composizione della raccolta (voce 10 del Passivo) per forma tecnica e per comparto operativo al 31 dicembre 2020, raffrontata con l'esercizio precedente.

A fine esercizio, l'ammontare dei depositi e dei finanziamenti passivi in essere con la Capogruppo a fronte dell'operatività *lending* risulta in calo di 431 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, attestandosi a 6.504 milioni di euro (6.935 alla fine dell'esercizio precedente). Tale andamento riflette la riduzione degli impieghi esposta nel paragrafo precedente. L'aggregato in esame risulta così suddiviso: 1.496 milioni di euro a vista e a breve termine (171 milioni di euro al 31 dicembre 2019) e 5.008 milioni di euro a medio e lungo termine (6.764 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

Il *funding* a fronte delle attività tipiche della BU "*Global Markets*" è rappresentato da pronti contro termine passivi e, in minima parte, da depositi effettuati con la Capogruppo. In particolare, i depositi correlati all'attività di negoziazione a lungo termine ammontano a 79 milioni di euro (400 milioni di euro al 31 dicembre 2019); quelli a vista e a breve ammontano a 666 milioni di euro (3.059 milioni di euro al 31 dicembre 2019). La diminuzione di quest'ultimo aggregato è imputabile alla pressochè totale cessazione dell'operatività di prestito titoli con clientela della Capogruppo, con la conseguente diminuzione da 1.825 milioni di euro a 1 milione di euro del deposito vincolato acceso presso la Banca dalla Capogruppo stessa a garanzia della propria clientela prestatrice dei titoli. Per i commenti relativi all'operatività di negoziazione si rimanda al successivo paragrafo "Gli aggregati della finanza".

	<i>(importi in milioni di euro)</i>	
	31/12/2020	31/12/2019
Finanziamenti dalla Capogruppo a fronte attività "<i>Lending</i>":	6.504	6.935
- a vista e a breve termine a fronte di finanziamenti a clientela	1.496	171
- a medio e lungo termine a fronte di finanziamenti a clientela	5.008	6.764
Finanziamenti dalla Capogruppo a fronte attività "<i>Global Markets</i>":	745	3.459
- a vista e a breve termine	666	3.059
- a medio e lungo termine	79	400
Raccolta in pronti contro termine:	11.407	11.092
- di cui con Capogruppo	1.651	4.765
Obbligazioni subordinate:	456	456
Altri debiti verso Banche e Clientela:	810	709
Totale	19.923	22.651

Gli aggregati della finanza

Le principali dinamiche che hanno caratterizzato l'attività della BU *Global Markets* nell'esercizio 2020 sono di seguito illustrate:

- i volumi rivenienti dall'attività di copertura del rischio tasso con clientela *corporate*, seguita dall'Ufficio *Corporate Sales*, sono stati pari a 1.924 milioni di euro (1.140 milioni di euro del 2019), con un incremento di circa il 69% dovuto alla crescita degli impieghi a medio lungo termine erogati dalla Capogruppo e da un migliore risultato nei confronti della clientela diretta;
- i volumi dei derivati tasso con controparti istituzionali sono stati 3.022 milioni di euro (+137% rispetto al precedente esercizio);
- i volumi rivenienti dalle coperture del rischio di cambio con clientela *corporate* sono stati pari a 1.856 milioni di euro, in crescita del 4% rispetto al 2019, mentre l'operatività legata al termine flessibile ha osservato una riduzione dei volumi di circa il 4% rispetto al precedente esercizio;
- i volumi delle coperture su *commodity* con clientela *corporate* sono stati pari a 518 milioni di euro, sostanzialmente in linea con il 2019;
- notevole il risultato delle coperture *equity* verso clientela istituzionale con volumi pari a 536 milioni di euro;
- netta contrazione dei volumi rivenienti dai *repos* che sono diminuiti del 53% rispetto al precedente esercizio;
- i volumi negoziati sul mercato secondario credito dei titoli verso clientela istituzionale - *Over The Counter* e via piattaforme - presentano un incremento di circa il 4% rispetto al 2019 (5.382 milioni di euro contro 5.175 milioni di euro dell'esercizio precedente, cumulando il "secondario *credit*" con il "secondario canali elettronici");
- i volumi rivenienti sul mercato secondario dei titoli governativi - OTC e via piattaforme - e delle aste sono stati pari a 35.881 milioni di euro contro 41.754 milioni di euro dell'esercizio precedente con una riduzione di circa il 14%;
- fortissimo incremento (+170%) hanno registrato i volumi dei collocamenti presso investitori istituzionali di titoli del mercato primario (12.708 milioni di euro contro 4.069 milioni di euro dell'esercizio precedente), beneficiando del maggiore ricorso da parte del Tesoro ad emissioni sindacate nel corso dell'anno.

PRODOTTO	31/12/20	31/12/19	Variazioni percentuali
Coperture tasso <i>Corporate Sales</i>	1.924	1.140	69
Coperture tasso istituzionali	3.022	1.277	137
Coperture cambio <i>Corporate Sales</i>	1.856	1.782	4
Coperture <i>commodity Corporate Sales</i>	518	525	(1)
Termine flessibile <i>Corporate Sales</i>	1.792	1.867	(4)
Termine flessibile istituzionali	-	-	(0)
Coperture cambio Istituzionali	-	-	(0)
Coperture <i>Equity</i> Istituzionali	536	174	208
<i>Repo</i>	7.105	15.164	(53)
ETF	4	22	(82)
Secondario <i>credit+Sup/Sov</i>	998	1.106	(10)
Secondario governativi e aste	15.367	12.121	27
Primario	12.708	4.713	170
Canali elettronici Gov. (<i>BET+Bond Vision</i>)+TB	20.514	29.633	(31)
Canali elettronici Secondario (<i>Credit Bet</i> +TB)	4.384	4.069	8
Totale	70.728	73.593	(4)

Nota: trattasi di volumi commerciali determinati secondo criteri di natura gestionale, volti a rappresentare l'andamento delle masse movimentate nell'esercizio.

Passando ad esaminare gli aggregati patrimoniali si rileva che, rispetto all'esercizio 2019, le consistenze nette in titoli detenuti per la negoziazione registrano un decremento di 3.932.120 migliaia di euro concentrato pressoché esclusivamente nel comparto dei titoli governativi.

(importi in migliaia di euro)

Portafoglio di trading: posizioni lunghe in titoli	31/12/20	31/12/19	Variazioni	
			assolute	percentuali
Titoli Governativi ed enti pubblici (*)	4.289.158	5.742.086	(1.452.928)	(25,30%)
Altri	1.119.311	1.489.042	(369.731)	(24,83%)
Totale	5.408.468	7.231.128	(1.822.659)	(25,21%)

(importi in migliaia di euro)

Portafoglio di trading: posizioni corte in titoli	31/12/20	31/12/19	Variazioni	
			assolute	percentuali
Titoli Governativi ed enti pubblici (*)	(4.514.684)	(2.422.100)	(2.092.584)	86,40%
Altri	(30.815)	(13.938)	(16.877)	121,08%
Totale	(4.545.499)	(2.436.038)	(2.109.460)	86,59%

(importi in migliaia di euro)

Portafoglio di trading: posizioni lunghe nette in titoli	31/12/20	31/12/19	Variazioni	
			assolute	percentuali
Titoli Governativi ed enti pubblici (*)	(225.526)	3.319.986	(3.545.512)	(106,79%)
Altri	1.088.496	1.475.104	(386.608)	(26,21%)
Totale	862.970	4.795.089	(3.932.120)	(82,00%)

(*) Per una dettagliata analisi del "Rischio Sovrano" si fa rinvio alla parte E, sezione 1 "Rischio di credito" parte A "Qualità del Credito", della Nota integrativa.

La posizione netta lunga in titoli e, in generale, l'attività di *Global Markets*, è finanziata interamente (83% a fine esercizio precedente) da operazioni di pronti contro termine.

(importi in migliaia di euro)

Pronti contro termine	31/12/20	31/12/19	Variazioni	
			assolute	percentuali
PCT attivi	9.826.800	7.112.552	2.714.248	38,16%
PCT passivi	(11.407.065)	(11.091.958)	(315.107)	2,84%
Posizione netta in PCT	(1.580.265)	(3.979.406)	2.399.141	(60,29%)

L'altro comparto in cui opera in modo significativo la Direzione *Global Markets* è quello dei contratti derivati, sia creditizi che finanziari.

Per quanto attiene ai derivati creditizi, dal raffronto tra i valori nozionali al 31 dicembre 2020 e quelli riferiti all'esercizio precedente, emerge un decremento in termini di nominale di 669 milioni di euro, da ricondursi sostanzialmente sia agli acquisti di protezione che alle vendite di protezione con sottostante lo stato Portoghese. L'operatività *single name* in essere è esclusivamente effettuata con controparti di natura bancaria o con società finanziarie. L'esposizione su indici è, invece, effettuata presso la Controparte Centrale ICE Clear Europe (ICE).

(importi nozionali in migliaia di euro)

Derivati creditizi	31/12/20	31/12/19	Variazioni	
			assolute	percentuali
Acquisti di protezione	344.194	781.558	(437.364)	(55,96%)
Vendite di protezione	3.630.442	3.861.888	(231.446)	(5,99%)

I derivati creditizi di tipologia *single name* si riferiscono principalmente a emittenti governativi. Per maggiori dettagli in merito alla contrazione degli acquisti di protezione su sottostanti *Sovereign* si rinvia alla analisi del “Rischio Sovrano” rappresentata nella parte E, sezione 1 “Rischio di credito” parte A “Qualità del Credito”, della Nota integrativa.

Derivati creditizi con sottostante <i>single name</i>	Acquisto di protezione %	Vendita di protezione %
Sovereign	64,92%	100,00%
Bancario - Assicurativo	35,08%	0,00%

Per ulteriori informazioni quantitative si rimanda alla sezione 3.1 della parte E della Nota Integrativa.

Relativamente ai derivati finanziari, di seguito si riportano alcune disaggregazioni espresse sia in termini di valori nozionali che di *fair value*.

(importi nozionali in migliaia di euro)

Derivati finanziari	31/12/20	31/12/19	Variazioni	
			assolute	percentuali
Over the counter	251.201.649	389.990.411	(138.788.762)	(35,59%)
Mercati organizzati	172.992	222.353	(49.361)	(22,20%)
Totale	251.374.641	390.212.764	(138.838.123)	(35,58%)

I derivati finanziari OTC sono rappresentati per il 95,44% da strumenti aventi come sottostante “titoli di debito e tassi d’interesse” (96,77% al 31 dicembre 2019). I derivati sui Mercati Organizzati sono quelli accesi con Cassa di Compensazione e Garanzia (CC&G), aventi, per il 100,00%, sottostante *equity*/indici azionari.

Di seguito si riportano i valori di bilancio al 31 dicembre 2020 raffrontati con l’esercizio precedente. Sono ovviamente esclusi i contratti listed del tipo *future style*, le cui marginazioni confluiscono direttamente nei saldi complessivi di tesoreria in contropartita del risultato economico.

(importi in migliaia di euro)

Derivati finanziari (<i>fair value</i>)	31/12/20	31/12/19	variazioni	
			assolute	percentuali
Market value positivo (voce 20 dell’Attivo)	3.315.041	3.250.410	64.631	1,99%
Market value negativo (voce 20 del Passivo)	(1.784.925)	(1.703.462)	(81.463)	4,78%
Totale	1.530.116	1.546.948	(16.833)	(1,09%)

Si sottolinea che ai sensi dell’applicazione dello IAS32 par.42, le esposizioni attive e passive con controparti centrali “dirette” (solo CC&G) e con controparti centrali ad accesso “indiretto” (LCH - *London Clearing House*, ICE – *ICE Clear Europe*, EUX – *Eurex Clearing* e controparti centrali relative a mercati esteri alle quali la Banca accede tramite BOFA -*Bank of America*), sono oggetto di *offsetting* e risultano quindi esposte in bilancio per il saldo netto. Per ulteriori informazioni sul *Clearing* si rimanda alla sezione 2.1 della parte B della Nota Integrativa e ai commenti riportati nei paragrafi 5 e 6 della sezione “Altre informazioni” della parte B della Nota Integrativa.

I derivati OTC, che rappresentano la quota più consistente dell'esposizione complessiva, sono quasi esclusivamente negoziati con banche e società finanziarie.

Per ulteriori informazioni quantitative relative alla disaggregazione dei *fair value* dei derivati OTC per controparte e per sottostante, si rimanda alla sezione 3.1 della parte E della Nota Integrativa. In particolare, nella sezione richiamata, trovano illustrazione le consistenze per tipologia dei contratti derivati OTC rientranti o meno in accordi di compensazione. Si precisa che la Banca ha sottoscritto accordi di *netting* pressoché con la totalità delle controparti con cui opera; tali accordi, riconducibili all'ISDA Master Agreement, prevedono il versamento reciproco di garanzie (collaterali) a mitigazione del rischio derivante dell'esposizione netta.

Gli investimenti partecipativi

La consistenza delle interessenze azionarie o assimilabili a titoli di capitale, classificate nell'Attivo del bilancio alle voci: 20. c) "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico", 30. "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e 70. "Partecipazioni" (con saldo a zero a fine 2020), ammonta a 52,4 milioni di euro di cui 36,2 milioni di euro per investimenti in quote di OICR e 16,3 milioni di euro per interessenze azionarie (le interessenze azionarie al 31 dicembre 2019 risultavano 22,4 milioni di euro).

La variazione delle interessenze azionarie è imputabile principalmente alla svalutazione per 5,2 milioni di euro delle azioni della Capogruppo; le ulteriori variazioni sono riconducibili per 0,5 milioni di euro a svalutazioni effettuate (di cui 0,1 milioni per Newco Spa e 0,4 milioni per interessenze cinematografiche con contratti ormai scaduti) e per 0,4 milioni di euro alla cessione di n. 9 interessenze azionarie (di cui 0,2 milioni di euro per ABS Technology SpA ceduta a terzi e 0,1 milioni di euro per Magicland SpA ceduta ad AMCO nell'ambito dell'operazione "Hydra"). Nell'esercizio 2020, in conseguenza di operazioni di cessione dei crediti, sono state assunte nuove quote di OICR, attestando il valore di tale comparto a 36,2 milioni di euro, con un incremento netto di circa 13,2 milioni di euro rispetto al precedente esercizio (23,0 milioni di euro al 31 dicembre 2019). In particolare, nell'ultimo trimestre 2020, a seguito del perfezionamento delle operazioni "Hydra" e "Pireo", sono state acquisite quote del fondo Efesto valutate circa 14,5 milioni di euro e sono state cedute per circa 0,3 milioni di euro quote del fondo Rainbow; sono state inoltre ricevute distribuzioni di capitale per complessivi circa 0,4 milioni di euro e sono state adeguate, infine, le valutazioni dei fondi Idea CCR I e II, e Back2Bonis, registrando una svalutazione complessiva di 0,5 milioni di euro.

<i>Società/tipologia</i>	<i>(importi in migliaia di euro)</i> Valore di bilancio
Investimenti in produzioni cinematografiche	0
Investimenti in OICR	36.183
Altre	780
20 c. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	36.963
Azioni della Capogruppo	15.404
Altre	78
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	15.482
70. Partecipazioni	0
TOTALE	52.445

Si riportano alcune brevi note relative alle società partecipate precedentemente esposte alla voce 70 dell'Attivo:

Interporto Toscano Amerigo Vespucci S.p.A. – Livorno. Società avente per oggetto la realizzazione e la gestione dell'interporto sito nella piana di Guasticce, nel Comune di Collesalveti (LI). La Banca e la Capogruppo detenevano rispettivamente circa il 19% e il 21,8% del capitale, tutte le quote sono state oggetto di cessione ad AMCO nell'ambito del progetto "Hydra".

Terme di Chianciano S.p.A. – Chianciano Terme. Società che gestisce lo stabilimento termale ubicato in località Chianciano Terme, detenuta dal Gruppo MPS per il 45,63% (26,81% la Banca e 18,82% BMPS). Nel mese di dicembre 2020, a seguito accoglimento di proposta di acquisto, la partecipazione è stata riclassificata sia per la Banca che per BMPS ad attività in via di dismissione.

Conto economico e indicatori gestionali

La Banca ha chiuso il bilancio al 31 dicembre 2020 con un utile di 43,7 milioni di euro. Di seguito si riportano i principali aggregati del conto economico, riclassificato con criteri gestionali, raffrontati con i dati relativi all'esercizio precedente.

(importi in milioni di euro)

Conto economico gestionale	2020	2019	Variazione assoluta	Variazione %
Margine d'interesse	133,9	125,6	8,3	6,6%
Commissioni nette	30,5	20,3	10,2	50,1%
Dividendi, utile (perdita) delle partecipazioni e proventi simili	1,5	1,7	(0,1)	(8,5%)
Risultato netto attività/passività di negoziazione/valutate al fair value	18,1	34,6	(16,5)	(47,6%)
Risultato netto dell'attività di copertura	(0,3)	(0,1)	(0,2)	330,4%
Utile (perdita) da cessioni o riacquisto	(0,4)	2,4	(2,8)	(116,4%)
Risultato netto delle attività/passività al fair value	3,2	(1,7)	5,0	(286,5%)
Altri ricavi/oneri della gestione finanziaria	22,2	36,9	(14,7)	(39,9%)
Altri oneri/altri proventi di gestione	0,5	(0,1)	0,6	(577,0%)
Totale ricavi	187,1	182,7	4,4	2,4%
Spese amministrative	(56,4)	(62,8)	6,3	(10,1%)
- Spese del personale	(25,1)	(26,4)	1,3	(4,8%)
- Altre spese amministrative	(31,3)	(36,4)	5,1	(13,9%)
Rettifiche di valore nette su attività materiali	(2,0)	(2,0)	(0,0)	0,4%
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-	-	-	
Costi operativi	(58,4)	(64,7)	6,3	(9,8%)
Risultato operativo lordo	128,7	118,0	10,7	9,1%
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(43,8)	3,4	(47,2)	(1.387,8%)
- su crediti	(44,4)	4,2	(48,6)	(1.158,3%)
- su altre attività	0,7	(0,8)	1,5	(182,8%)
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(2,4)	(0,1)	(2,3)	4.617,8%
Risultato operativo netto	82,6	121,3	(38,8)	(31,9%)
Canone DTA	(6,1)	(6,2)	0,0	(0,5%)
Accantonamenti per impegni e garanzie rilasciate	0,1	1,2	(1,1)	(88,6%)
Altri accantonamenti netti	(25,1)	1,5	(26,7)	(1.733,1%)
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(13,0)	(13,6)	0,7	(4,8%)
Oneri di ristrutturazione	(0,5)	(0,7)	0,1	(18,0%)
Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	0,1	(0,1)	(100,0%)
Utile (perdita) al lordo delle imposte	37,9	103,8	(65,8)	(63,5%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	5,8	(67,2)	72,9	(108,6%)
Utile (perdita) di esercizio	43,7	36,6	7,1	19,4%

Le differenze rispetto allo schema di conto economico ufficiale sono motivate dalle riclassificazioni di seguito indicate:

- il margine d'interesse gestionale si discosta da quello contabile per circa 0,2 milioni di euro che si riferiscono ad interessi passivi relativi ad esercizi precedenti ricondotti, gestionalmente, tra gli "Altri oneri/altri proventi di gestione";
- dalle "Spese del Personale" sono stati decurtati i costi relativi agli esodi anticipati per 0,5 milioni di euro. Tali costi sono stati ricondotti alla voce "Oneri di ristrutturazione";
- dagli "Altri Oneri/Altri Proventi di Gestione" vengono detratti 1,4 milioni di euro relativi ai recuperi di spese ricondotti gestionalmente a diretta riduzione delle "Altre spese amministrative"; sempre tra gli "Altri Oneri/Altri Proventi di Gestione" vengono poi ricompresi anche gli 0,2 milioni di euro sopra citati e riferibili agli interessi di anni precedenti che contabilmente sono invece ricompresi nel margine d'interesse;
- le "Altre Spese Amministrative" risultano depurate di alcune poste rieste in voci specifiche collocate sotto il Risultato operativo netto (canone DTA per 6,1 milioni di euro; oneri SRF per 13,0 milioni di euro).

Il **Margine d'interesse** registra un incremento del 6,6% rispetto all'esercizio precedente principalmente per effetto di una serie di interventi di riequilibrio e ricalibrazione della liquidità strutturale che ha consentito di contenere significativamente i costi della provvista.

Anche le **Commissioni Nette** mostrano una dinamica positiva attestandosi a 30,5 milioni di euro, in crescita di 10,2 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Tale andamento risente positivamente (+12,1 milioni di euro) del risultato del comparto Finanza (*Global Markets* e *Investment Banking*), riconducibile principalmente sia alla ripresa dei collocamenti in primario di titoli di Stato (+6,9 milioni di euro), sia all'effetto del nuovo processo di svolgimento delle Aste del MEF che ha comportato la contabilizzazione dei correlati compensi (che in precedenza confluivano nella voce 80 "Risultato netto delle attività di negoziazione") per +8,3 milioni di euro. In calo, di contro, le commissioni attive del comparto *Lending*, in particolare le commissioni di *arranging* sui finanziamenti in *pool* capofilati (-4,7 milioni di euro), andamento solo parzialmente compensato dalle commissioni attive su operazioni agevolate (+1,3 milioni di euro).

Relativamente agli oneri, aumentano le commissioni passive retrocesse a BMPS a fronte della strutturazione di derivati con clientela diretta della Capogruppo (+2,7 milioni di euro) mentre risultano in calo le retrocessioni a Capogruppo delle commissioni su erogazione finanziamenti (con un effetto positivo sul margine commissionale di 1,2 milioni di euro).

L'aggregato **Altri Ricavi/Oneri della Gestione Finanziaria** registra una contrazione di 14,7 milioni di (-39,9% rispetto all'esercizio 2019). Tale andamento riflette prevalentemente la dinamica della voce 80 "Risultato netto delle attività di negoziazione" che, oltre ad aver risentito degli effetti della pandemia in termini di volatilità dei mercati nei primi tre mesi dell'anno, sconta la riduzione dei portafogli e dei rischi attuata a fine 2020, oltre che la diversa contabilizzazione dei compensi delle Aste del MEF richiamata al punto precedente. Per maggiori dettagli in merito alle dinamiche che hanno interessato le BU *Global Markets* e *Investment Banking* si rinvia a quanto illustrato nell'ambito del precedente paragrafo "Aspetti salienti della gestione". Alla dinamica dell'aggregato in esame contribuisce positivamente per 3,2 milioni di euro il "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value" (voce 110 b), in crescita di 5 milioni di euro rispetto a dicembre 2019 grazie, in particolare, all'utile di 6,2 milioni di euro generato dalla cessione di uno strumento finanziario partecipativo (Scarlino SFP) rientrante nel perimetro della cessione c.d. "Pireo".

Per effetto dell'andamento delle componenti sopra indicate, il **Totale ricavi** si attesta a circa 187,1 milioni di euro, in aumento di 4,2 milioni di euro (+2,4%) rispetto al risultato del precedente esercizio.

I **Costi Operativi**, nella vista gestionale ricomprendono, oltre agli oneri operativi propriamente detti, anche le rettifiche dei beni materiali escludendo di contro alcune poste non direttamente attinenti alla gestione operativa della Banca che trovano rappresentazione in voci specifiche dello schema di conto economico riclassificato (canone DTA, contributi SRF e similari, oneri di ristrutturazione) collocate sotto il "Risultato operativo netto". L'aggregato in esame registra una riduzione di 6,3 milioni di euro, pari al 9,8%.

Esaminando in dettaglio le singole componenti, si nota che le Spese del personale, registrano una riduzione di 1,3

milioni di euro rispetto all'anno precedente, imputabile in buona parte agli effetti della pandemia Covid-19 che ha di fatto bloccato l'operatività sul territorio (con minori oneri per rimborso spese di trasferte, pernottamenti, indennità km) e, più in generale, ha ridotto drasticamente le presenze in sede (con compressione dei costi relativi a straordinari e buoni pasto); ha inoltre impattato positivamente sull'aggregato in esame il recupero di 0,6 milioni di euro di contributi INPS versati in eccesso in anni precedenti. Relativamente alle Altre Spese Amministrative (ASA), depurate delle sopra indicate componenti non strettamente operative, si rileva una riduzione di 5,1 milioni di euro rispetto al 2019 (-13,92%); tale dinamica risulta pressoché interamente imputabile ai minori oneri sostenuti per: i) la gestione dei recuperi dei crediti in *default* affidata in *outsourcing* all'Area *Workout* della Capogruppo (-3,8 milioni di euro); ii) altri servizi accentrati presso la Capogruppo (-0,3 milioni di euro); iii) i servizi forniti dal Consorzio Operativo di Gruppo (-0,4 milioni di euro).

Per effetto delle dinamiche appena esposte, il **Risultato operativo lordo** risulta positivo per 128,7 milioni di euro, in crescita di oltre 10,7 milioni di euro (+ 9,1%) rispetto all'esercizio precedente.

Le “**Rettifiche di valore nette su crediti al costo ammortizzato**” registrate alla voce 130 a) mostrano un saldo negativo di 44,4 milioni di euro contro riprese per 4 milioni di euro rilevate nell'esercizio precedente. Sulla voce ha impattato significativamente la revisione degli scenari macroeconomici prospettici resa necessaria dal diffondersi della pandemia: la revisione ha generato rettifiche aggiuntive per complessivi 39,5 milioni di euro di cui circa 25,7 milioni allocate nel portafoglio *performing* e circa 13,8 milioni nel non *performing*. Tali rettifiche scontano rilevanti profili d'incertezza legati sia agli sviluppi della pandemia sia all'ampiezza e agli effetti delle misure governative a sostegno dell'economia.

Il **Risultato operativo netto** si attesta a 82,6 milioni di euro, in flessione di 38,8 milioni di euro (-31,9 %) rispetto all'esercizio precedente.

Come sopra indicato, alcune poste non strettamente legate all'operatività “*core*” della Banca sono esposte separatamente sotto il Risultato operativo netto. Si tratta, in particolare: (i) dei costi relativi al canone DTA, pari a circa 6,1 milioni di euro e sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente; (ii) dei contributi ai Fondi di Risoluzione, pari a circa 13 milioni di euro, in flessione di circa 0,7 milioni di euro rispetto al precedente esercizio; (iii) degli oneri di ristrutturazione per 0,5 milioni di euro (contro 0,6 milioni di euro nell'esercizio precedente), pressoché totalmente riferibili al prepensionamento dei dipendenti nell'ambito del piano di ristrutturazione del Gruppo MPS; iv) degli “Altri accantonamenti netti ai Fondi per Rischi e Oneri”, esposti alla voce 170 b), che registrano un incremento di 26,7 milioni di euro imputabile, in particolare, all'accantonamento di 21,7 milioni di euro a fronte dei rischi connessi alla cessione del portafoglio di crediti in sofferenza in favore del veicolo Siena NPL S.r.l (nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione “*Valentine*” effettuata dal Gruppo nel dicembre 2017) e all'accantonamento di 6 milioni di euro a fronte di analoghi rischi connessi alla scissione “*Hydra*” perfezionata alla fine del mese di novembre 2020.

L'**Utile al lordo delle imposte** si attesta a 37,9 milioni di euro, in riduzione di 65,8 milioni di euro (-63,5%) rispetto al risultato dell'esercizio precedente.

Le “**Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente**” esposte alla voce 270 del conto economico, infine, contribuiscono al risultato di esercizio per + 5,8 milioni di euro, beneficiando del risultato positivo del *probability test* sulla recuperabilità delle attività per fiscalità anticipata (+12,2 milioni di euro). Per maggiori informazioni sul *probability test* si rinvia al punto 16. “Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio” – paragrafo “Modalità di rilevazione delle attività per imposte anticipate (*probability test*)” della Parte A.2 della Nota integrativa.

Per effetto delle dinamiche sopra illustrate l'**Utile di esercizio** si attesta a 43,7 milioni di euro, in aumento di 7,1 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.

A conclusione della disamina sull'andamento delle componenti del conto economico, si riportano di seguito i principali indicatori gestionali, calcolati utilizzando il conto economico riclassificato:

Indici di redditività (%)	31/12/2020 %	31/12/2019 %	Variazioni
Margine d'interesse / Ricavi operativi ⁽¹⁾	71,58	68,73	2,85
Commissioni nette / Ricavi operativi ⁽¹⁾	16,27	11,14	5,13
Cost/Income ratio ⁽²⁾	31,22	35,45	(4,23)
R.O.E. su patrimonio medio ⁽³⁾	3,70	3,04	0,66
R.O.A. ⁽⁴⁾	0,16	0,13	0,03

Nota:

- (1) Ricavi operativi: sono pari al "Totale ricavi" della gestione operativa del conto economico riclassificato.
- (2) Cost/Income: è il rapporto tra i costi operativi e il "Totale ricavi" del conto economico riclassificato.
- (3) Return On Equity: è il rapporto tra il risultato netto di periodo e la media tra il patrimonio netto (comprensivo dell'utile/perdita) di fine anno precedente e quello dell'anno di riferimento.
- (4) Return On Asset: è il rapporto tra il risultato netto di periodo e il totale dell'Attivo a fine periodo.

Il governo dei rischi

Le strategie di governo dei rischi sono definite in coerenza con il modello di *business* del Gruppo, con gli obiettivi a medio termine del Piano di Ristrutturazione e con i vincoli esterni di natura normativa e regolamentare.

Le politiche relative all'assunzione, gestione, copertura, monitoraggio e controllo dei rischi sono definite dal Consiglio di Amministrazione (CdA) della Capogruppo. In particolare, il CdA definisce e approva periodicamente gli indirizzi strategici in materia di governo dei rischi ed esprime quantitativamente il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo. Il CdA di Banca MPS definisce, infatti, il "*Risk Appetite Framework*" (RAF) complessivo per tutto il Gruppo e approva almeno annualmente il "*Group Risk Appetite Statement*" (RAS).

Il processo di governo del RAF è accentrato nella Capogruppo che ne delinea il perimetro di interesse a livello di Gruppo MPS e ne definisce l'articolazione sulle società del Gruppo stesso, in funzione dei rischi assunti, delle caratteristiche dimensionali e di complessità operativa di ciascuna entità legale. Nel RAF sono definiti i ruoli di organi e funzioni aziendali coinvolte nella definizione della "propensione al rischio" e le procedure da attivare nel caso in cui sia necessario ricondurre il livello di rischio verso l'obiettivo o entro i limiti prestabiliti.

Il RAS rappresenta un momento fondamentale in termini di definizione della strategia di rischio del Gruppo; è il documento formale che contiene la dichiarazione esplicita degli obiettivi/limiti di rischio/rendimento (complessivo, per tipologia e declinati sulle singole società/unità di *business*) che il Gruppo MPS intende assumere per perseguire le sue strategie. Con il RAS, quindi, vengono individuati gli obiettivi/vincoli di rischio e declinati gli indicatori anche per *Business Unit/Legal Entity* (c.d. «*cascading down*» del *Risk Appetite*). Ciò muove nella direzione di accrescere la *Risk Culture* di Gruppo e responsabilizzare pienamente tutte le Unità Organizzative rilevanti al rispetto e al perseguimento degli obiettivi di propensione al rischio, come richiesto dalle normative e suggerito anche dalle *best practice*.

Il Processo di *Risk Appetite* è strutturato in modo da essere coerente con i processi ICAAP e ILAAP e con i processi di Pianificazione e *Budget* e di *Recovery*, in termini di governo, ruoli, responsabilità, metriche, metodologie di *stress test* e monitoraggio dei *key risk indicators*.

Le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, coerentemente con quanto indicato dalle linee guida del Comitato di Basilea e dalle *best practices*, prevedono che gli istituti di credito effettuino adeguate prove di *stress testing*. Il Gruppo conduce regolarmente analisi di *stress test* su tutti i fattori di rischio. Le prove di *stress* permettono di valutare la capacità del Gruppo di assorbire ingenti perdite potenziali al verificarsi di eventi di mercato estremi ma plausibili, in modo da poter individuare le misure da intraprendere per ridurre il profilo di rischio e preservare il patrimonio. L'approccio metodologico di *stress test* del Gruppo è basato sull'individuazione dei principali fattori di rischio, sia di Primo Pilastro che di Secondo Pilastro, avendo come obiettivo la selezione di eventi o di combinazioni di eventi (scenari) che evidenzino particolari vulnerabilità a livello di Gruppo. Gli esiti delle prove di *stress test* sono portati all'attenzione dell'Alta Direzione e del CdA e vengono esaminati formalmente dal CdA nell'ambito dell'approvazione del Rendiconto Annuale ICAAP/ILAAP, in ottica di autovalutazione della adeguatezza patrimoniale e della liquidità attuale e prospettica del Gruppo.

Il Governo dei rischi di Gruppo è garantito in modo accentrato dal CdA della Capogruppo, sotto la cui supervisione e responsabilità sono ricondotti anche l'aggiornamento e l'emanazione di *policy* e delle principali regolamentazioni interne, nell'ottica di promuovere e garantire una sempre maggiore e più capillare diffusione della cultura del rischio a tutti i livelli della struttura organizzativa. La consapevolezza dei rischi e la corretta conoscenza e applicazione dei processi e dei modelli interni a presidio di tali rischi - *in primis* di quelli validati a fini regolamentari - costituiscono il presupposto fondamentale per una efficace, sana e prudente gestione aziendale. Alla Funzione di Controllo dei Rischi è assegnato in particolare il compito di effettuare il monitoraggio dei *Key Risk Indicators* (KRI), predisporre un'informativa periodica al CdA e attivare i processi di escalation/autorizzativi in caso di sconfinamento.

L'incorporazione nelle politiche di remunerazione e incentivazione del personale di macro indicatori di rischio e di performance *risk-adjusted*, coerenti con il RAF, rappresenta una ulteriore leva per promuovere la consapevolezza dei comportamenti agiti da tutte le risorse e l'accrescimento di una sana cultura del rischio.

In tema di promozione della *Risk Culture* all'interno del Gruppo MPS, nel corso del 2020 sono proseguite sia le iniziative rivolte agli Organi apicali (con cicli di *board induction* su temi specifici sia in Capogruppo che nelle Controllate) sia le iniziative formative generali (con corsi on-line) rivolte a tutto il personale in tema di *risk management*, gestione e mitigazione dei rischi. Inoltre, è stato condotto un programma di attività formative sugli Area Manager per lo sviluppo della consapevolezza del rischio di credito, sulle tematiche di *wealth risk management* e sull'antiriciclaggio e sono stati svolti incontri mensili fra le agenzie di *rating* e i responsabili delle Aree Territoriali del *Chief Lending Officer* e del *Chief Commercial Officer* al fine di monitorare costantemente il rischio di credito dei rispettivi portafogli. La Direzione *Chief Risk Officer* ha realizzato, in collaborazione con la Direzione *Chief Human Capital Officer* una progettualità, in continuità con lo scorso anno, rivolta a tutto il personale del Gruppo sul tema della "*Risk Culture*" attraverso un programma di appuntamenti di *e-Learning* in cui sono state rappresentate situazioni di operatività tipica della Banca che generano rischi specifici.

Nel corso del 2020 sono proseguite le iniziative interne volte a garantire la continua *compliance* con le disposizioni normative nazionali ed internazionali. Sono stati inoltre introdotti i *framework* metodologici di rischio relativi al *Model Risk* e al *Legal Risk*. È stato altresì finalizzato l'invio dei *packages* ICAAP e ILAAP al *Regulator* secondo le prescrizioni normative della BCE riguardanti "*Technical implementation of the EBA Guidelines on ICAAP/ILAAP information for SREP Purposes*" nonché in coerenza con le linee guida "*ECB Guide to the Internal Capital/Liquidity Adequacy Assessment Process (ICAAP/ILAAP)*" del novembre 2018.

Il Gruppo Montepaschi rientra tra le banche italiane che sono assoggettate al Meccanismo Unico di Vigilanza della BCE (*Single Supervisory Mechanism*).

La posizione patrimoniale

Si riporta di seguito la composizione del Patrimonio di Vigilanza, raffrontata con l'esercizio precedente:

(importi in migliaia di euro)

Fondi Propri	31/12/20	31/12/19	Variazioni	
			assolute	%
Common Equity Tier 1 (CET1)	1.141.926	1.237.282	(95.356)	(7,71)
Tier 1 (T1)	1.141.926	1.237.282	(95.356)	(7,71)
Tier 2 (T2)	285.993	395.698	(109.705)	(27,72)
FONDI PROPRI	1.427.919	1.632.980	(205.061)	(12,56)

La tabella che segue riepiloga, raffrontandoli con l'esercizio precedente, le categorie di rischi alle quali è esposta la Banca ed il livello dei coefficienti patrimoniali:

(importi in migliaia di euro)

Requisiti patrimoniali	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31/12/20	31/12/19	31/12/20	31/12/19
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	14.456.210	15.899.797	4.766.227	5.602.889
1. Metodologia standardizzata	8.790.443	9.424.703	1.276.929	1.317.145
2. Metodologia basata sui rating interni	5.612.481	6.451.607	3.442.669	4.248.293
2.1 Base	0		0	
2.2 Avanzata	5.612.481	6.451.607	3.442.669	4.248.293
3. Cartolarizzazioni	53.286	23.487	46.629	37.451
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			381.298	448.231
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			21.117	17.728
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			194.372	207.949
1. Metodologia standard			194.372	207.949
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			60.580	48.144
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato			60.580	48.144
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			657.368	722.052
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			8.217.101	9.025.639
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>CET1 capital ratio</i>)			13,90%	13,71%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)			13,90%	13,71%
C.4 Totale fondi propri /Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			17,38%	18,09%

Nota: L'ammontare delle attività di rischio ponderate di cui alla voce C.1 è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Le attività di rischio ponderate (RWA) complessive al 31 dicembre 2020 ammontano a 8.217 milioni di euro, in calo rispetto all'anno precedente, e risultano così distribuite: il 58% rappresentate dal rischio di credito e di controparte (62,08% al 31/12/2019), per il 29,57% dal rischio di mercato (28,80% al 31/12/2019), per il 9,22% dai rischi operativi (6,67% al 31/12/2019) e per il 3,21% dal rischio di *Credit Value Adjustment* (2,46% al 31/12/2019).

Rapportando i Fondi Propri, pari a 1.428 milioni di euro (1.633 al 31/12/2019), alle attività di rischio ponderate (RWA), pari a 8.217 milioni di euro (9.026 milioni di euro al 31/12/2019), il *Common Equity Tier 1 ratio* (Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate) si attesta al 13,90% contro un livello minimo regolamentare del 7%; il *Tier 1 ratio* (Totale Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate) si attesta al 13,90% contro un livello minimo regolamentare del 8,50%; mentre il *Total capital ratio* (Totale Fondi propri/Attività di rischio ponderate) risulta pari al 17,38% contro un livello minimo regolamentare del 10,50% (i livelli minimi sono comprensivi della percentuale di *capital conservation buffer*, pari al 2,50%).

Come richiesto dal nono “considerando” del Regolamento (UE) 2017/2395, si fornisce adeguata *disclosure* del livello dei Fondi Propri e dei coefficienti patrimoniali senza l'applicazione del regime transitorio applicato alle rettifiche registrate in sede di FTA del principio contabile IFRS9: in caso di mancata applicazione del regime transitorio l'ammontare del CET1, del *Tier1* e del Patrimonio di Vigilanza “*full application*” risulterebbe inferiore di 71 milioni di euro; il CET1 *ratio* e il *Tier 1 ratio* si attesterebbero al 13,04% (-86 *basis point*), mentre il *Total capital ratio* al 16,52% (-86 *basis point*).

Le Risorse Umane

Dinamica degli organici

L'organico della Banca alla data del 31 dicembre 2020 è rappresentato nelle tabelle di seguito esposte:

	(a) Dipendenti MPSCS	(b) Dipendenti MPSCS presso aziende del Gruppo o partecipate	(c) Dipendenti di aziende del Gruppo presso MPSCS	Forza Lavoro (a-b+c)
Dirigenti	24	13	5	16
Quadri Direttivi	269	116	33	186
Aree Professionali	195	91	14	118
Totale	488	220	52	320

Forza Lavoro Raffronto 2020/2019	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni	
			Assolute	percentuali
Dirigenti	16	18	(2)	(11,11%)
Quadri Direttivi	186	186	0	0%
Aree Professionali	118	115	3	2,61%
Totale	320	319	1	0,31%

Le variazioni della forza lavoro nell'esercizio sono di seguito rappresentate:

Dinamica Forza Lavoro	2020	2019
Consistenza iniziale	319	330
Aumenti	14	11
per assunzioni	6	6
per cessati distacchi al Gruppo	5	3
per distacchi dal Gruppo	3	2
Diminuzioni	13	22
per dimissioni	6	8
per accesso al Fondo di Solidarietà	2	7
per distacchi nel Gruppo	5	7
Consistenza finale	320	319

Distribuzione per età

Le informazioni di seguito riportate si riferiscono alla situazione “forza lavoro” al 31 dicembre 2020:

	Fascia di età in anni				Totale	Età media
	fino a 30	30-40	41-50	oltre 50		
Donne	5	18	53	38	114	46,6
Uomini	9	24	72	101	206	49,1
Totale 2020	14	42	125	139	320	48,2
<i>Incidenza:</i>	<i>4,38%</i>	<i>13,13%</i>	<i>39,06%</i>	<i>43,44%</i>		

Formazione del personale

L'attività formativa per l'anno 2020 non si è svolta secondo i piani programmati, a causa dell'emergenza sanitaria che ha consentito soltanto un'erogazione dei corsi a distanza, tramite corsi *on line* e *web session*.

È stato comunque possibile soddisfare i parametri stabiliti per i corsi obbligatori, tranne che per quelli in materia di Salute e Sicurezza che richiedono un insegnamento empirico, non realizzabile a distanza.

D'altra parte è stato possibile raggiungere tutte le categorie di dipendenti e specifiche professionalità (dipendenti interessati: 320), tramite corsi *on line* fruibili dalla piattaforma di Formazione di Capogruppo.

E' pertanto possibile riportare il totale delle ore fruite secondo la seguente articolazione:

- formazione <i>on-line</i> in ambito <i>business</i> , legale ed organizzazione	ore	3.377
<i>delle quali in materia MIFID II</i>	ore	2.511
- formazione in ambito sicurezza	ore	264
<i>delle quali in materia COVID – 19</i>	ore	227
- formazione in ambito sviluppo	ore	429
- formazione <i>on-line</i> in ambito <i>Compliance</i>	ore	3.012

Rapporti di lavoro e relazioni sindacali

La Banca privilegia un modello di relazioni sindacali orientato a logiche di trasparenza, rispetto reciproco e senso di responsabilità, al fine di salvaguardare un clima aziendale di positiva collaborazione nonché a promuovere un coinvolgimento sempre più attivo delle organizzazioni sindacali.

Nel 2020 si è consolidato, anche a causa del COVID 19, il “lavoro agile” per i dipendenti in forza presso la Banca divenendo strumento operativo importante per il mantenimento delle *performance* delle strutture di *business* e della qualità dei servizi di governo.

Dinamiche organizzative e tecnologiche

La pandemia Covid-19 rappresenta sicuramente l'evento straordinario del 2020 che ha maggiormente inciso sul quadro macroeconomico globale. Lo scenario di crisi ha segnato pesantemente sia dal punto di vista sanitario sia sotto il profilo economico e sociale tutto il pianeta. Con specifico riferimento all'attività svolta dalla Banca - in termini di presidio della salute e sicurezza sul lavoro - la diffusione del virus ha richiesto numerosi interventi finalizzati ad assicurare l'incolumità dei lavoratori, quali organizzazione di lavoro in *smart-working* ed attivazione di specifici presidi sanitari, con costante sensibilizzazione del personale al rispetto dei protocolli attivati in occasione di attività svolte in presenza nelle sedi di lavoro. Per quanto concerne invece gli interventi a sostegno delle imprese in difficoltà, a livello nazionale sono state previste iniziative di vario tipo, tra cui la moratoria sul pagamento delle rate di mutui e finanziamenti (D.L. 18/2020 e successivi aggiornamenti) che ha comportato la revisione dei piani di ammortamento della quasi totalità dei rapporti aventi diritto con un impatto significativo in termini di impegno del personale.

L'esercizio 2020 è stato comunque caratterizzato da evoluzioni tecnologiche ed organizzative di carattere strategico che hanno preso spunto dall'introduzione di nuove normative esterne e dalle progettualità di stabilizzazione del Gruppo Montepaschi.

Nel corso dell'esercizio sono state affinate e consolidate le linee guida di un Piano di Sviluppo della Banca temporalmente allineato alle tempistiche del *Risk Appetite Statement*, finalizzato a tracciare un percorso che possa assicurare alla Banca una crescita ambiziosa ma sostenibile. Tale attività, che per la sua portata è stata originata dall'impegno congiunto di tutte le funzioni aziendali, articolerà la sua fase di esecuzione sul profilo temporale 2020-2024.

Sul fronte dei nuovi obblighi segnaletici richiesti agli intermediari, in vigore dal 2021, la Banca, nell'ambito di iniziative coordinate dalla Capogruppo, partecipa a due gruppi di lavoro finalizzati: a) alla valutazione degli impatti organizzativi e applicativi necessari a garantire l'adeguamento ai requisiti regolamentari derivanti dal Regolamento UE 2365/2015 in tema di trasparenza nelle operazioni di *securities financing* (decorrenza aprile 2020); b) alla definizione degli aspetti organizzativi e applicativi richiesti dal Regolamento UE 648/2012 in tema marginazione dei derivati non compensati, con specifico riferimento allo scambio di margini iniziali.

Per quanto riguarda le attività di controllo a presidio del fenomeno di riciclaggio e contrasto al terrorismo la Banca ha preso parte all'implementazione del prodotto GIANOS in seguito all'introduzione della IV Direttiva UE Antiriciclaggio (Direttiva 2015/849 recepita dal D. Lgs. 90/2017), con conseguente attivazione della nuova versione 4D, in linea con le altre L.E. del Gruppo.

Altre iniziative di ampio respiro e di impatto significativo sulle attività della Banca e del Gruppo sono quelle riferibili al processo di *deleverage* dei crediti *non performing*, con l'obiettivo della riduzione degli *asset* di posizioni a sofferenza e a Inadempienza Probabile. Oltre al perfezionamento di varie operazioni di cessione riguardanti i crediti a sofferenza di vario calibro, nel mese di novembre è stata conclusa un'operazione di scissione denominata "Project Hydra" (cfr. specifico paragrafo nella Parte A.2, punto 15, lettera c) della Nota integrativa) che ha interessato un portafoglio di crediti a Sofferenza/ Inadempienza Probabile per un'esposizione lorda complessiva di circa 1.145,3 milioni di euro (netta di 633,8 milioni di euro).

Sul fronte del progetto "nuova DoD", riguardante il recepimento delle nuove Linee Guida di Classificazione di *Default* emanate dall'EBA (*European Banking Authority*), nel corso dell'anno sono proseguite le analisi, la revisione dei processi e l'implementazione dei sistemi che hanno consentito alla Banca di essere conforme ai nuovi principi comunitari con decorrenza 1° gennaio 2021.

Con particolare riferimento alla struttura organizzativa aziendale, il 2020 ha visto l'attuazione di una revisione dell'organigramma finalizzata all'ottenimento di efficienze e sinergie anche in conseguenza alle operazioni di cessione/scissione di *asset* in precedenza descritte. Sono proseguiti gli interventi finalizzati all'ottimizzazione delle unità di *business* e alla razionalizzazione di quelle di supporto, così da soddisfare al meglio sia le sollecitazioni rivenienti dal mercato sia le esigenze operative interne.

L'esercizio 2020 ha avuto poi, come ulteriore tratto caratterizzante e sicuramente di non trascurabile impatto sull'operatività aziendale, il permanere di un costante livello di incertezza circa le modalità di realizzazione dell'uscita della Gran Bretagna dalla UE e dalle possibili implicazioni nello scenario di *Hard-Brexit*. E' stato necessario valutare e intraprendere quindi le azioni finalizzate a garantire la continuità operativa in un contesto in cui le entità del Regno Unito non dovessero più avere accesso al Mercato europeo. Si sottolinea, comunque, che già a partire dal secondo semestre del 2018, la Banca - attraverso un *team* aziendale interfunzionale appositamente costituito - ha costantemente presidiato il tema Brexit, monitorando la progressiva evoluzione del quadro regolamentare e allineando alla relativa evoluzione l'*assessment* sui possibili impatti e l'individuazione delle più efficaci azioni di mitigazione.

Le principali risultanze dell'*assessment*, declinato sulle attività svolte dalla Banca, hanno evidenziato:

- la pressoché totale assenza di impatti operativi per l'attività *lending*, storicamente legata ad una clientela prevalentemente nazionale, salve le esigenze di ordine generale legate alla valutazione, impostata su base *case-by-case*, in ordine alla necessità di adeguamenti delle clausole contrattuali, in particolare in funzione delle previsioni della Direttiva 2014/59/UE (BRRD);
- potenziali rilevanti impatti per l'attività della Banca in veste di intermediario autorizzato alla prestazione di servizi di investimento.

Per una disamina dettagliata sulle misure adottate dalla Banca per garantire la continuità operativa delle attività impattate dalla Brexit si rinvia allo specifico paragrafo della presente Relazione sulla gestione.

Evoluzioni regolamentari

MREL (Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities)

L'obiettivo del MREL è di assicurare che ogni intermediario, in caso di risoluzione, disponga di un ammontare adeguato di risorse patrimoniali e di altre passività in grado di assorbire le perdite e ricostituire il capitale. Il Requisito MREL mira, pertanto, a preservare la stabilità finanziaria, promuovendo un sistema di gestione delle crisi ordinato ed efficace.

La disciplina relativa al requisito MREL è stata oggetto di revisione nell'ambito della riforma del quadro europeo sul risanamento e sulla risoluzione delle crisi degli enti, attuata dalla Direttiva (UE) 2019/879 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 (cosiddetta BRRD II) che modifica la Direttiva 2014/59/UE (BRRD) e dal Regolamento (UE) 2019/877 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 (cosiddetto SRMR II) che modifica il Regolamento (UE) n. 806/2014 (SRMR). Le principali modifiche della riforma riguardano, sostanzialmente, la calibrazione del coefficiente MREL e il suo livello di applicazione, i poteri delle Autorità di Risoluzione in caso di violazione del MREL e l'obbligo da parte delle banche di comunicazione alle Autorità di Risoluzione e al pubblico. Sono stati inoltre identificati i requisiti di eleggibilità delle passività ai fini MREL, i requisiti minimi di subordinazione per le c.d. *top-tier banks* (con un totale attivo superiore a 100 mld di euro) nonché i requisiti per la vendita di passività subordinate a clientela *retail*. I due provvedimenti sono entrati in vigore il 27 giugno 2019. La BRRD II sarà oggetto di recepimento in Italia con il DDL di Delegazione Europea mentre il SRMR II si applica a partire dal 28 dicembre 2020.

Nel ciclo di pianificazione delle risoluzioni 2020 il *Single Resolution Board* (SRB) ha adottato le decisioni MREL sulla base della nuova "*MREL Policy 2020*", adeguata in data 20 maggio 2020 al nuovo *framework* normativo europeo. In linea con quanto previsto dal Regolamento (UE) 2019/877, ogni nuova decisione MREL stabilisce due obiettivi MREL vincolanti: un "*intermediate MREL target*" da raggiungere entro il 1° gennaio 2022 e il "*MREL target*" finale da raggiungere entro il 1° gennaio 2024. Inoltre, le c.d. "Banche di Pillar 1" (G-SIIs e controllate significative di G-SIIs non europee, le *top-tier banks* e altre banche scelte dalle competenti autorità di risoluzione nazionali in ragione dei rischi sistemici potenzialmente connessi al loro dissesto) sono soggette a un requisito MREL di Pillar 1 che dovrà essere rispettato integralmente facendo ricorso a fondi propri e passività subordinate che siano almeno pari all'8% dei fondi propri e delle passività della banca. Il requisito minimo di subordinazione per le *top-tier banks* è pari a 13,5% in termini di TREA (*Total Risk Exposure Amount*) e 5% in termini di LRE (*Leverage Ratio Exposure Measure*).

Con riferimento al target MREL per la Banca, il *Single Resolution Board* con Decisione SRB/EES/2020/161 del 3 novembre 2020, ha stabilito i seguenti requisiti minimi al di sotto dei quali non può scendere la somma dei fondi propri e delle passività ammissibili:

- 8% degli RWA complessivi (definiti nella Decisione come "TREA" - *Total Risk Exposure Amount*);
- 3% dell'esposizione complessiva utilizzata per il coefficiente di leva finanziaria (definiti nella Decisione come "LRE" - *Leverage Ratio Exposure*).

I nuovi requisiti sono entrati in vigore a partire dal 28 dicembre 2020 senza applicazione di un regime transitorio. Al 31 dicembre 2020 la Banca si posiziona al 20% in rapporto al TREA (con un surplus del 12% rispetto al requisito minimo) e al 6% in rapporto al LRE (con un surplus del 3% rispetto al requisito minimo).

Financial Benchmark Regulation

Il 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il nuovo Regolamento Europeo 2016/1011 sugli indici di riferimento (fra i quali si annoverano tassi comunemente diffusi come il tasso Euribor, il tasso Libor, il tasso Eonia) usati come *benchmark* in strumenti e contratti finanziari o per misurare la *performance* dei fondi di investimento. Il Regolamento è stato successivamente recepito in Italia dal Decreto Legislativo 19 del 13 febbraio 2019.

La normativa ha l'obiettivo primario di garantire l'integrità degli indici qualificati come *benchmark* (ovvero ampiamente diffusi e utilizzati) migliorandone la *governance* ed irrobustendo i relativi controlli. In tal modo, viene perseguita la finalità di proteggere i consumatori e gli investitori attraverso una maggiore trasparenza ed accuratezza dei *benchmark*.

Il Regolamento, inoltre, classifica anche le diverse fattispecie di attori coinvolti nel processo di definizione e/o gestione dei *benchmark*, prevedendo adempimenti diversi in funzione del ruolo svolto (amministratori di indici, contributori di indici, utilizzatori di indici). In particolare gli utilizzatori di indici, e fra essi la Banca, sono chiamati a redigere e mantenere solidi piani scritti che specificino le azioni da intraprendere in caso di sostanziali variazioni di un indice di riferimento o, se questo non viene più fornito, descrivendo se possibile uno o più indici alternativi cui riferirsi. La Banca si è quindi dotata nel corso del 2019 di una normativa che descrive le procedure interne da applicare nel caso in cui si verifichi l'evento di cessazione di un indice di riferimento o qualora questo vari in maniera sostanziale.

Il Regolamento sugli indici finanziari con i relativi obblighi posti a carico degli amministratori di indici, unitamente alle raccomandazioni pubblicate dal *Financial Stability Board* sui principali *benchmark* utilizzati, hanno dato origine ad un massivo processo di riforma degli indici che ha visto l'istituzione, nelle varie giurisdizioni, di Gruppi di Lavoro finalizzati all'identificazione di possibili tassi alternativi rispetto agli attuali indici di riferimento utilizzati, ove questi dovessero cessare o non poter essere più utilizzati.

In Europa lo specifico Gruppo di Lavoro, che vede coinvolte diverse istituzioni finanziarie ed ha al suo interno come osservatori la Banca Centrale Europea e la Commissione Europea, ha stabilito che il tasso alternativo *risk free rate* da utilizzare per l'area Euro fosse il tasso "€str" (*Euro Short Term Rate*), pubblicato quotidianamente dalla Banca Centrale Europea a partire dal 2 ottobre 2019.

Tale decisione, unitamente ad interventi analoghi intrapresi dalle Banche Centrali di altre aree - per s. la *Federal Reserve Bank* di New York per il nuovo tasso SOFR (*Secured Overnight Financing Rate*), la *Bank of England* per il tasso Sonia (*Sterling Overnight Index Average*), ha dato avvio al processo di transizione verso tassi alternativi, che vedrà nei prossimi anni fortemente coinvolte le istituzioni finanziarie. Il Gruppo MPS ha pertanto previsto uno specifico intervento progettuale sul tema della riforma degli indici finanziari e della transizione ai nuovi tassi *risk free*, finalizzato in questa fase ad analizzare le evoluzioni normative tuttora in corso e a valutarne gli impatti. In particolare, per il nuovo tasso *risk free* dell'area euro "€str", sono stati realizzati gli interventi necessari ad aggiornare i sistemi aziendali per acquisire il nuovo tasso, mentre nel corso della prima metà del 2020 gli interventi si sono focalizzati sulla gestione dello *switch* della curva di sconto per i derivati OTC compensati centralmente presso la *Clearing House* LCH dal tasso Eonia al tasso "€str", avvenuta nel corso dell'estate 2020.

Per quanto riguarda il tasso Euribor, nel corso del 2019 l'amministratore EMMI ha definito una nuova metodologia ibrida di determinazione del parametro, ricevendo autorizzazione dall'autorità belga ai fini della *Benchmark Regulation* e confermando la possibilità di utilizzare tale indice critico all'interno delle proprie relazioni contrattuali. Continuano in ogni caso le analisi delle novità introdotte dalle diverse associazioni di categoria, quali ISDA, per l'incorporazione delle cosiddette clausole di *fallback*, nei contratti esistenti, valutando anche eventuali impatti trasversali; a tal fine, è in via di costituzione uno specifico Gruppo di Lavoro *intercompany* il cui obiettivo è quello di coordinare gli interventi fra le diverse *asset class* impattate dalla riforma dei *benchmark*.

Internal Audit

L'Ufficio *Internal Audit* ha costituito per il 2020, all'interno della Banca, la Funzione di Revisione Interna, come definita nel capitolo relativo al Sistema dei Controlli Interni della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 e successive modificazioni ed integrazioni.

Per l'anno 2021, le attività e la responsabilità della Funzione sono state accentrate sulla Direzione *Chief Audit Executive* della Capogruppo, giusta delibera del Consiglio di Amministrazione di MPS Capital Services del 15 gennaio 2021.

La Funzione di Revisione Interna, collocata a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione (Organo con Funzione di Supervisione Strategica), ha il compito di verificare, in maniera indipendente, la regolarità dell'operatività, l'andamento dei rischi e di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, al fine di perseguire anche il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione. Presta, inoltre, attività di consulenza alle altre funzioni aziendali ove sia ritenuta meritevole una preventiva analisi, in tema di normativa o di sviluppo di attività progettuali, finalizzata a migliorare i processi di *governance*, gestione dei rischi e controllo, in coerenza con l'evoluzione della Banca, del Gruppo e del quadro normativo esterno, portando all'attenzione degli Organi Aziendali i possibili miglioramenti.

La Funzione di Revisione Interna, in coerenza con il modello organizzativo di Gruppo, è una struttura indipendente, svincolata da rapporti gerarchici con i responsabili delle strutture operative. L'assetto del Sistema dei Controlli Interni (S.C.I.) e la regolamentazione dell'attività della Funzione di Revisione Interna, i cui contenuti devono essere aderenti alle disposizioni di legge e delle Autorità di Vigilanza, sono definiti nel rispetto degli indirizzi approvati dal Consiglio di Amministrazione della Banca, il quale è responsabile del complessivo S.C.I.

La Funzione opera osservando gli “*Standard di Audit*” del Gruppo Montepaschi ed il correlato “Codice Deontologico”, nel rispetto di uno specifico Piano di *Audit* Annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, previo esame dell'Organo con Funzione di Controllo (Collegio Sindacale). Il Piano, oltre a contemplare gli obiettivi strategici dell'attività pluriennale da svolgere entro un triennio, tiene conto dell'esigenza di effettuare le revisioni previste da specifiche prescrizioni esterne e/o interne, delle indicazioni del Collegio Sindacale, dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 e, qualora espresse e condivise, delle altre Funzioni di Controllo della Banca. Vengono ovviamente anche programmati, in funzione delle risorse disponibili, interventi sulle componenti rilevanti nell'ambito dell'operatività e delle strutture aziendali, sulla conformità alle norme interne ed esterne, su tematiche a carattere trasversale o in ottica di *assurance* degli Organi Apicali e di Controllo.

Per lo svolgimento dei propri compiti, la Funzione può accedere a tutte le informazioni aziendali, alle attività esternalizzate e alle strutture della Società (verifiche in loco).

La Funzione di Revisione Interna rendiconta in modo sistematico le attività espletate attraverso un Sistema di *Reporting* coerente con le previsioni degli “*Standard di Audit*” e delle normative vigenti, descrivendo le risultanze delle verifiche svolte, il processo di analisi effettuato, le principali criticità emerse e il “*grade*” assegnato all'intervento. Alle strutture “auditare” sono trasmesse note contenenti i rilievi e le osservazioni formulate, curando nel tempo che vengano rimosse le anomalie riscontrate (attività di *follow up*).

Sono predisposte rendicontazioni trimestrali dell'attività svolta per gli Organi Apicali e di Controllo, mentre la relazione inerente alla valutazione del Sistema dei Controlli Interni, comprendente anche un consuntivo complessivo delle attività svolte, viene presentata al Consiglio di Amministrazione annualmente. L'Ufficio redige, inoltre, specifiche relazioni per l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001, in merito all'attività di verifica svolta sull'operatività corrente esposta al “rischio 231”.

Nel corso dell'esercizio 2020, l'Ufficio *Internal Audit* ha espletato la propria attività nel rispetto della programmazione contenuta nell'*Audit Plan 2020* approvato dal Consiglio di Amministrazione, svolgendo inoltre alcuni adempimenti non preventivati in base a nuove esigenze emerse e/o richieste dagli Organi Apicali e dalle *Authority*.

Compliance

Nell'ambito del più ampio sistema di controllo interno, la Funzione *Compliance* della Capogruppo governa in modo autonomo e indipendente il rischio di non conformità a livello di Gruppo MPS, riportando periodicamente agli organi di vertice aziendali e alle Autorità di Vigilanza in ordine al complessivo stato di conformità su sistemi, processi ed operatività.

L'attività svolta dalla Funzione *Compliance*, nel corso 2020, ha avuto quale principale oggetto la risoluzione delle criticità emerse a valle dell'attività di *Quality Assessment Review* (QAR) richiesta dal Collegio Sindacale di BMPSP e condotta dalla Società di consulenza Protiviti.

Il QAR ha individuato come principale ambito di miglioramento, l'evoluzione degli strumenti e dei processi attualmente agiti. Al 31.12.2020 il piano remediale è da ritenersi sostanzialmente concluso.

Nel corso dell'anno sono state infine implementate ulteriori iniziative progettuali, con particolare riferimento:

- al rafforzamento del ruolo di *Compliance* in alcuni processi ritenuti particolarmente critici, tra i quali il processo di gestione della normativa interna e il processo di comunicazione esterna;
- alla revisione dei contratti di esternalizzazione della Funzione *Compliance* delle controllate italiane presso la Capogruppo bancaria, con riferimento alle linee guida EBA in materia di *outsourcing*.

Riguardo alle contestazioni della clientela, nel corso dell'esercizio sono stati presentati cinque reclami in materia di Servizi Bancari così suddivisi:

- 1 inerente alla tematica delle segnalazioni in Centrale Rischi, non accolto;
- 2 inerenti aspetti relativi alla concessione del credito, entrambi non accolti;
- 2 inerenti aspetti gestionali, di cui uno accolto ed uno non accolto.

Risulta inoltre pervenuto alla Funzione Reclami un reclamo inerente Servizi di investimento, attualmente in corso di approfondimento.

Le tematiche ambientali

L'attenzione alle tematiche ambientali ha da sempre caratterizzato l'operatività della Banca. Nel corso dell'anno sono infatti proseguite le attività relative al mantenimento del Sistema di Gestione Ambientale (SGA) conforme alla norma internazionale di riferimento, la ISO 14001:2015. Il SGA comprende la gestione degli impatti diretti e indiretti delle attività svolte dalla Banca. Gli impatti diretti sono connessi all'operatività ed attengono al consumo di carta, acqua ed energia nonché alla produzione di rifiuti e di gas ad effetto serra, mentre quelli indiretti sono riconducibili ad attività di fornitori e clienti, al rischio ambientale delle attività finanziate, al miglioramento dell'efficienza ecologica incentivato con finanziamenti ad hoc ed alle attività inquinanti dei fornitori o dei prodotti acquistati.

La norma ISO prevede inoltre il mantenimento di un adeguato livello formativo oltre che un coinvolgimento sempre più importante dell'Alta Direzione che comporta anche l'interessamento del Consiglio di Amministrazione. Tutto il personale viene periodicamente sensibilizzato con diverse iniziative e attraverso specifici corsi di aggiornamento formativo.

Circa gli aspetti operativi inerenti alla Certificazione, nei mesi di ottobre 2020 sono stati effettuati gli *audit* interni propedeutici alla verifica dell'Ente esterno, presso le sedi di Firenze, Siena e Roma.

A causa dell'emergenza sanitaria, nei mesi di ottobre/novembre 2020 gli *audit* esterni da parte dell'Ente di certificazione RINA *Services* sono stati effettuati tramite modalità a distanza. Le attività di verifica svolte hanno consentito il rinnovo della certificazione del SGA. Il perimetro di applicazione del sistema di gestione è rimasto invariato e comprende l'erogazione del credito, i servizi di *corporate finance* e finanza strutturata, i servizi di investimento e le attività sul mercato dei capitali, la consulenza e i servizi alla Pubblica Amministrazione per la concessione di agevolazioni pubbliche.

L'*audit* si è concluso positivamente con la segnalazione di quattro raccomandazioni per il miglioramento, attualmente in fase di gestione.

Rapporti verso le imprese del Gruppo

I rapporti con la Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena e con le altre Società del Gruppo MPS sono stati molteplici ed hanno avuto particolare rilevanza durante tutto l'esercizio. Rinviano alla parte H "Operazioni con parte correlate" della Nota integrativa per una indicazione dei rapporti patrimoniali ed economici in essere con le Società del Gruppo alla data del 31 dicembre 2020, si commentano di seguito gli aspetti di maggior rilievo.

Premesso che l'azione di indirizzo, di controllo e di supporto svolta dalla Capogruppo sull'operatività della Banca si è focalizzata sulle aree della pianificazione e controllo, degli aspetti legali e della *compliance*, della *corporate identity* e del presidio dei rapporti con le autorità di controllo, i rapporti sono stati caratterizzati da una fattiva, costante e costruttiva collaborazione, sempre nel rispetto delle linee guida (direttive, *policy*, normative di processo) emanate dalla Capogruppo e portate puntualmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Banca che ha provveduto a disporre il relativo recepimento.

L'esternalizzazione di specifiche attività ad altre strutture e società del Gruppo MPS ha permesso poi alla Banca di continuare il proprio percorso teso a massimizzare le sinergie e le economie. I servizi affidati in *outsourcing* e le operazioni finanziarie effettuate con controparti del Gruppo MPS, di seguito riepilogate, sono di norma regolati sulle basi delle ordinarie condizioni di mercato e disciplinati da appositi accordi tra le Parti denominati *Service Level Agreement* (SLA).

Con riguardo ai rapporti con la Capogruppo e le sue controllate si segnalano, in particolare:

- l'operatività sui mercati finanziari svolta nell'ambito della *mission* strategica della Banca, dettagliata nei precedenti paragrafi;
- l'accordo avente per oggetto la regolamentazione dei rapporti con le altre società del Gruppo relativamente al riacquisto sul secondario dei prodotti di finanza innovativa ideati da MPSCS e collocati presso la clientela attraverso le reti commerciali del Gruppo;
- la concessione di finanziamenti a breve e a medio-lungo termine da parte di Banca MPS finalizzati al *funding* della normale attività della Banca; il tutto svolto in coerenza con e nel pieno rispetto di obiettivi e limiti fissati dalla Capogruppo nell'ambito della gestione accentrata del rischio di liquidità e del rischio di tasso d'interesse;
- l'attività tesa al recupero dei crediti in sofferenza e la gestione in delega delle relative voci di spesa, affidate all'Area *Workout* della Capogruppo e disciplinate da appositi SLA;
- la presenza presso la Banca di personale distaccato dalla Capogruppo e da altre società del Gruppo;
- il distacco di personale dipendente della Banca presso la Capogruppo e le sue controllate, compreso il Consorzio Operativo Gruppo MPS (COG);
- il presidio centralizzato dell'attività di *Risk Management* presso la Direzione *Chief Risk Officer* della Controllante;
- le attività di presidio della pubblicità, della comunicazione e dell'immagine presso la Direzione Comunicazione, relazioni Istituzionali e Sostenibilità della Banca MPS;
- il presidio centralizzato dell'attività di *Compliance* presso la Direzione *Compliance* della Controllante;
- il presidio tecnologico, la manutenzione e lo sviluppo del sistema informativo affidato al Consorzio Operativo Gruppo MPS, con il quale è stato definito un apposito SLA;
- le attività amministrative di *Back Office* e di *Middle Office* dell'area finanza accentrate rispettivamente presso la Direzione *Operations* e presso la Direzione *Chief Financial Officer* - Area Finanza, Tesoreria e *Capital Management* della Capogruppo;
- gli acquisti di beni e di servizi di valore superiori a determinate griglie in capo a strutture della Capogruppo, nella funzione del Servizio Acquisti di Gruppo e Gestione Fornitori dell'Area Acquisti e Immobiliare di Capogruppo;
- il conferimento alla Direzione CFO - Area Partecipazioni e Operazioni Straordinarie - Staff Investimenti e Disinvestimenti Immobiliari della Capogruppo delle attività connesse alla dismissione/vendita degli immobili tuttora di proprietà della Banca;
- il conferimento della gestione in delega delle voci di spesa relative al comparto immobiliare alla Direzione COO - Area Acquisti e Immobiliare - Servizio Manutenzioni Immobiliari di Capogruppo;

- il supporto fornito dalla Direzione CSO - Servizio Prevenzione Protezione e Ambiente di Capogruppo in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché di sviluppo sostenibile delle attività svolte dalla Banca con riferimento ai possibili conseguenti impatti in materia ambientale;
- l'utilizzo in locazione di locali di proprietà del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio 2020 – in conseguenza a decisioni strategiche di Capogruppo sul modello di gestione delle Funzioni di Controllo - sono state avviate e definite le attività necessarie per addivenire all'esternalizzazione presso la Capogruppo medesima delle seguenti funzioni di MPSCS:

- AML - *Anti Money Laundering* (funzione Antiriciclaggio);
- *Internal Audit* (funzione Revisione Interna).

Per AML il Consiglio è stato coinvolto nell'adunanza dell'11 novembre 2020 nell'ambito della quale è stata approvata l'esternalizzazione della Funzione Antiriciclaggio della Banca mediante accentramento presso la Funzione Antiriciclaggio della Capogruppo Bancaria, da effettuarsi previo ottenimento dell'autorizzazione da parte degli Organi di Vigilanza e garantendo il mantenimento di un adeguato presidio dei ruoli, delle responsabilità e delle attività ad oggi ricadenti nel perimetro dell'attuale Ufficio AML e Referente Rischi di MPS Capital Services e del suo Responsabile.

Per *Internal Audit*, nell'adunanza del 14 gennaio 2021 il Consiglio ha approvato l'esternalizzazione presso la Funzione *Internal Audit* di Capogruppo (Direzione *Chief Audit Executive*) della Funzione di *Internal Audit* attualmente presente presso la Banca, individuandone il Responsabile - ai sensi delle disposizioni di vigilanza, Circolare n. 285/13 di Banca d'Italia - nel Responsabile pro tempore della Funzione *Internal Audit* (Direzione *Chief Audit Executive*) della Capogruppo stessa.

Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione

Nel 2020, il crollo dell'attività economica globale dovrebbe risultare, a consuntivo, meno grave di quanto precedentemente previsto, principalmente a causa di contrazioni meno profonde nelle economie avanzate e di una ripresa più robusta in Cina. Sebbene l'economia globale sia prevista in espansione (+4% la crescita mondiale attesa nel 2021 secondo la Banca Mondiale) la ripresa rimane fragile e incerta, data l'evoluzione della pandemia e della campagna vaccinale contro il COVID-19 appena iniziata. A fine 2020, in risposta alla seconda ondata di infezioni, molti paesi sono stati costretti a reintrodurre misure di contenimento che rimarranno in vigore almeno per i primi mesi del 2021. Il rischio di mutazioni virali aumenta la probabilità di ulteriori cicli di restrizioni nel breve termine. La pandemia ha causato molte vittime, ha amplificato i rischi legati all'accumulo di debito e potrebbe deprimere l'attività economica ed i redditi per un periodo prolungato. Le Autorità dovranno non solo cercare di controllare l'epidemia garantendo una distribuzione rapida e diffusa del vaccino, ma anche continuare a sostenere la ripresa economica con misure di stimolo (in Europa il *Next Generation EU* e le politiche della BCE) virtuose che dovranno sostenere un ciclo di reinvestimento mirato a una crescita sostenibile e meno dipendente dal debito pubblico nel medio periodo.

In Italia, grazie al deciso recupero estivo, la recessione 2020 non avvicina la doppia cifra (-8,9%, stima preliminare del PIL secondo i dati Istat) ma la ripresa in atto si scontra con la difficile gestione dell'epidemia e le misure di contenimento introdotte per arginarla. Il superamento della crisi potrebbe intervenire nella seconda parte del 2021 anche grazie al buon esito della campagna vaccinale e all'utilizzo dei fondi *Next Generation EU* (NGEU): oltre 200 miliardi di euro la dotazione riservata all'Italia tra prestiti e sovvenzioni a partire dal 2021, anche se possibili ritardi nell'implementazione dei progetti potrebbero far slittare ulteriormente la ripresa. La politica fiscale dovrebbe comunque mantenere un'intonazione espansiva favorendo un innalzamento del livello dell'indebitamento che si ricomporrà solo nel medio periodo.

Alla crisi di liquidità che ha colpito le imprese italiane a seguito della pandemia, il sistema bancario italiano ha dato risposta aumentando in misura significativa i finanziamenti al settore produttivo (oltre 2,7 milioni di domande di moratoria su prestiti per circa 300 miliardi di euro; oltre 129,5 miliardi di euro il valore delle richieste al Fondo di Garanzia PMI; 20,8 miliardi di euro i volumi complessivi dei prestiti garantiti da SACE). Il rischio che, una volta terminata l'emergenza, il deterioramento dello scenario si rifletta negativamente negli attivi delle banche rende cruciale una corretta gestione del rischio di credito come richiesto dalla Vigilanza.

Assorbiti gli oneri straordinari legati alla pandemia proseguirà il processo di contenimento dei costi, anche attraverso una nuova organizzazione del lavoro, aumenteranno le risorse destinate al potenziamento degli investimenti in tecnologia e capitale umano, necessarie per proseguire velocemente nel processo di rimodulazione del modello di *business* in un contesto che non permette un miglioramento significativo della redditività sulle attività tradizionali.

Gli interventi di sostegno alla liquidità continuano a favorire nuovi finanziamenti al settore privato. Con la crisi sanitaria ancora in atto, sono state prorogate alcune misure come l'estensione della moratoria a PMI, liberi professionisti e lavoratori autonomi dotati di partita IVA fino a giugno 2021 (Legge di Bilancio 2021) e delle linee guida sulle moratorie da parte dell'EBA fino a marzo 2021. La BCE ha inoltre potenziato gli strumenti di politica monetaria. Con la ripresa del ciclo economico, il prossimo biennio potrà essere caratterizzato da un aumento deciso dei prestiti alle famiglie, sin qui sostenuti da moratorie, con aumento della domanda di mutui e ripresa del credito al consumo; i prestiti alle imprese avanzeranno ad un ritmo inferiore, risentendo del venire meno delle misure di sostegno alla liquidità (garanzie/moratorie) da metà 2021 e dell'effetto spiazzamento sulla domanda di credito dato dall'ampia disponibilità di liquidità depositata presso le banche che potrà essere utilizzata per il finanziamento dell'attività produttiva e degli investimenti. Le politiche di offerta del credito si manterranno distese, favorite dalle misure monetarie adottate che manterranno ampia la disponibilità di liquidità delle banche, mentre i tassi di interesse stabili consentiranno di contenere il costo del *funding* e l'onere del debito, contribuendo a limitare il rischio di insolvenza della controparte.

Nei prossimi mesi la raccolta continuerà ad aumentare trainata dai depositi: la crisi economica e l'elevata incertezza spingono le imprese e le famiglie ad aumentare la loro liquidità rispettivamente per finalità precauzionali e per una maggiore propensione al risparmio orientato a forme di investimento liquide e a basso rischio. Successivamente, il miglioramento della congiuntura dovrebbe portare ad un decumulo dei depositi in conto corrente, sia per finanziare

il ciclo degli investimenti, sia per una maggiore propensione al consumo e anche in seguito ad una minore avversione al rischio delle famiglie che si orienteranno verso forme di investimento più remunerate (es. risparmio gestito). Nel medio periodo si stima un aumento delle emissioni di obbligazioni e di flussi più sostenuti di depositi vincolati in corrispondenza della fine delle TLTRO-III e dell'inizio dei primi rimborsi.

La BCE ha introdotto ulteriori misure accomodanti a dicembre 2020 e non sono previste sostanziali variazioni del tasso sulla remunerazione dei depositi presso l'Autorità Monetaria nel prossimo triennio. Tale intonazione della politica monetaria dovrebbe comportare una dinamica sostanzialmente stabile del tasso sui prestiti (sia per le famiglie che per le imprese) ed un leggerissimo aumento di quello medio sui depositi nel lungo periodo; il tasso sulle obbligazioni dovrebbe crescere in maniera più vivace in linea con il lieve rialzo dei titoli governativi italiani nel lungo periodo.

I maggiori volumi di credito del 2020 non saranno sufficienti a sostenere il recupero del margine di intermediazione tradizionale, ancora penalizzato dalla riduzione della forbice bancaria. Solo dai prossimi mesi il margine da clientela potrà tornare a crescere leggermente. Il margine d'interesse complessivo continuerà ad essere sostenuto dal beneficio legato ai fondi della BCE, grazie alle condizioni più favorevoli sulle TLTRO-III estese fino a giugno 2022 e alle aste aggiuntive che saranno condotte nel 2021. Risulterà minore il contributo al margine d'interesse proveniente dalla redditività del portafoglio titoli, data la revisione dei rendimenti governativi. I ricavi da gestione e intermediazione del risparmio sono attesi in recupero: dal 2021 sarà maggiore il contributo alla redditività da parte dei ricavi da raccolta indiretta che saranno comunque condizionati dalla capacità degli intermediari di intercettare l'accumulo di liquidità venutosi a creare nei portafogli finanziari delle famiglie. Maggiori saranno anche le pressioni sui ricavi da gestione della liquidità e pagamenti. Le nuove abitudini di pagamento dei consumatori acquisite soprattutto durante il *lockdown* e gli interventi normativi per limitare l'evasione fiscale, pur favorendo la riduzione dei costi per le banche, potranno erodere alcune voci di ricavo date le minori commissioni degli strumenti elettronici rispetto a quelli più tradizionali.

Nonostante le misure straordinarie introdotte per sostenere la solvibilità di famiglie e imprese abbiano consentito nel 2020 di limitare l'aumento dei tassi di *default*, nel 2021 è probabile un incremento della rischiosità a causa del progressivo esaurirsi degli effetti delle misure straordinarie e per il ritardo nella formazione dei crediti deteriorati. L'impatto sui conti economici risulterà influenzato anche dalle rettifiche straordinarie legate alle cessioni di *Non Performing Loans* (NPL) che sono attese proseguire. La forte attenzione della Vigilanza sulla tempestiva emersione del rischio di credito, la richiesta EBA di introdurre nuova documentazione che valuti le esposizioni potenziali di UTP e il miglioramento della congiuntura economica, dovrebbero consentire il presidio della formazione di nuovi crediti deteriorati e di proseguire nel processo di *derisking*. Nel complesso il ROE del settore, confermato in riduzione nel 2020 e in graduale miglioramento dal 2021, resterà sotto il 4% ancora a lungo.

Il peggioramento dello scenario determinatosi nel 2020, che allontana una ripresa sostenuta dell'economia italiana, potrà continuare ad impattare sulla *performance* della Banca. E' realistico immaginare, con il cessare delle misure di sostegno all'economia, l'emersione di nuovi flussi di credito deteriorato ma, al contempo, il costo del credito beneficerà degli effetti connessi ad operazioni di cartolarizzazione sintetica e della realizzazione dell'operazione di scissione "Hydra", alla quale si è fatto cenno nei paragrafi precedenti.

Proposte all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il Bilancio dell'esercizio 2020, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto con la relativa movimentazione delle riserve, dal rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, nonché i relativi allegati e la Relazione sull'andamento della Gestione, così come presentati dal Consiglio di Amministrazione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni, e di destinare l'utile registrato nell'esercizio, pari a euro 43.663.968,22, a riduzione della residua perdita dell'esercizio 2017 portata a nuovo.



CAPITAL SERVICES
GRUPPOMONTEPASCHI

Bilancio al 31/12/2020

Prospetti di bilancio



CAPITAL SERVICES
GRUPPOMONTEPASCHI

Bilancio al 31/12/2020

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Voci dell'attivo	31 12 2020	31 12 2019	Variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	250	54	196	n.s.
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	8.807.937.962	10.578.554.732	(1.770.616.770)	(16,74%)
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.723.784.088	10.484.213.962	(1.760.429.874)	(16,79%)
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	84.153.874	94.340.770	(10.186.896)	(10,80%)
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	124.383.168	105.872.568	18.510.600	17,48%
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.089.415.239	16.877.686.198	1.211.729.041	7,18%
a) crediti verso banche	3.235.253.415	6.265.354.006	(3.030.100.591)	(48,36%)
b) crediti verso clientela	14.854.161.824	10.612.332.192	4.241.829.632	39,97%
70. Partecipazioni	-	1	(1)	(100,00%)
80. Attività materiali	29.659.948	21.213.514	8.446.434	39,82%
100. Attività fiscali	450.233.066	477.420.055	(27.186.989)	(5,69%)
a) correnti	296.253.936	313.266.891	(17.012.955)	(5,43%)
b) anticipate	153.979.130	164.153.164	(10.174.034)	(6,20%)
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	470.397	27.099.494	(26.629.097)	(98,26%)
120. Altre attività	144.483.485	148.899.299	(4.415.814)	(2,97%)
Totale dell'attivo	27.646.583.515	28.236.745.915	(590.162.400)	(2,09%)

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Voci del passivo	31 12 2020	31 12 2019	Variazioni	
			assolute	%
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.922.930.541	22.650.748.001	(2.727.817.460)	(12,04%)
a) debiti verso banche	9.505.260.334	15.716.169.019	(6.210.908.685)	(39,52%)
b) debiti verso la clientela	9.961.350.969	6.478.223.561	3.483.127.408	53,77%
c) titoli in circolazione	456.319.238	456.355.421	(36.183)	(0,01%)
20. Passività finanziarie di negoziazione	6.459.295.990	4.264.214.278	2.195.081.712	51,48%
40. Derivati di copertura	4.220.017	-	4.220.017	-
80. Altre passività	46.460.612	57.897.714	(11.437.102)	(19,75%)
90. Trattamento di fine rapporto del personale	2.163.690	2.287.182	(123.492)	(5,40%)
100. Fondi per rischi e oneri	48.208.361	23.182.779	25.025.582	107,95%
a) impegni e garanzie rilasciate	1.025.089	1.165.935	(140.846)	(12,08%)
b) quiescenza e obblighi simili	3.629.422	4.039.034	(409.612)	(10,14%)
c) altri fondi per rischi e oneri	43.553.850	17.977.810	25.576.040	142,26%
110. Riserve da valutazione	(102.975.240)	(141.062.509)	38.087.269	(27,00%)
140. Riserve	(294.460.808)	(326.599.999)	32.139.191	(9,84%)
160. Capitale	1.517.076.384	1.669.516.282	(152.439.898)	(9,13%)
180. Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	43.663.968	36.562.187	7.101.781	19,42%
Totale del passivo e del patrimonio netto	27.646.583.515	28.236.745.915	(590.162.400)	(2,09%)

CONTO ECONOMICO

Voci	31 12 2020	31 12 2019	Variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	290.302.852	300.385.688	(10.082.836)	(3,36%)
<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	157.928.705	162.832.729	(4.904.024)	(3,01%)
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(156.639.951)	(175.240.433)	18.600.482	(10,61%)
30. Margine di interesse	133.662.901	125.145.255	8.517.646	6,81%
40. Commissioni attive	58.885.700	49.407.282	9.478.418	19,18%
50. Commissioni passive	(28.405.911)	(29.104.024)	698.113	(2,40%)
60. Commissioni nette	30.479.789	20.303.258	10.176.531	50,12%
70. Dividendi e proventi simili	1.546.453	1.693.308	(146.855)	(8,67%)
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	18.119.779	34.601.983	(16.482.204)	(47,63%)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(284.947)	(66.201)	(218.746)	ns
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(399.119)	2.427.689	(2.826.808)	ns
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(276.065)	2.426.903	(2.702.968)	ns
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(123.054)	786	(123.840)	ns
c) passività finanziarie	-	-	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.226.793	(1.727.120)	4.953.913	n.s.
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.226.793	(1.727.120)	4.953.913	n.s.
120. Margine di intermediazione	186.351.649	182.378.172	3.973.477	2,18%
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(43.784.270)	3.397.932	(47.182.202)	n.s.
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(44.446.549)	4.195.316	(48.641.865)	n.s.
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	662.279	(797.384)	1.459.663	n.s.
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(2.358.925)	(45.535)	(2.313.390)	n.s.
150. Risultato netto della gestione finanziaria	140.208.454	185.730.569	(45.522.115)	(24,51%)
160. Spese amministrative	(77.494.620)	(83.979.556)	6.484.936	(7,72%)
a) spese per il personale	(25.667.629)	(27.173.953)	1.506.324	(5,54%)
b) altre spese amministrative	(51.826.991)	(56.805.603)	4.978.612	(8,76%)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(25.008.801)	2.782.611	(27.791.412)	ns
a) impegni e garanzie rilasciate	140.845	1.243.759	(1.102.914)	(88,68%)
b) altri accantonamenti netti	(25.149.646)	1.538.852	(26.688.498)	ns
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.978.267)	(1.967.160)	(11.107)	0,56%
200. Altri oneri/proventi di gestione	2.145.432	1.063.331	1.082.101	n.s.
210. Costi operativi	(102.336.256)	(82.100.774)	(20.235.482)	24,65%
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(1)	1	(100,00%)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	100	89.692	(89.592)	(99,89%)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	37.872.298	103.719.486	(65.847.188)	(63,49%)
270. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	5.791.670	(67.157.299)	72.948.969	n.s.
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	43.663.968	36.562.187	7.101.781	19,42%
300. Utile (Perdita) di esercizio	43.663.968	36.562.187	7.101.781	19,42%

UTILE PER AZIONE BASE E DILUITO

	31 12 2020	31 12 2019
Utile per azione base		
- dell'operatività corrente	2.720	2278
- dei gruppi di attività in via di dismissione		
Utile per azione diluito		
- dell'operatività corrente	2.720	2278
- dei gruppi di attività in via di dismissione	-	-

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31 12 2020	31 12 2019
10. Utile (Perdita) di esercizio	43.663.968	36.562.187
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	37.002.093	(1.786.095)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	37.072.869	(1.434.095)
70. Piani a benefici definiti	(70.776)	(352.000)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	1.085.176	2.144.943
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.085.176	2.144.943
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	38.087.269	358.848
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	81.751.237	36.921.035

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2019 - 31/12/2020

	Esistenze al 31 12 2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31 12 2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								
						Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva al 31 12 2020	
Capitale:	1.669.516.282	-	1.669.516.282	-	-	-	-	-	(152.439.898)	-	-	-	-	1.517.076.384
a) azioni ordinarie	1.669.516.282	-	1.669.516.282	-	-	-	-	-	(152.439.898)	-	-	-	-	1.517.076.384
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	(326.599.999)	-	(326.599.999)	36.562.187	-	(42.687.874)	-	-	38.264.878	-	-	-	-	(294.460.808)
a) di utili	(326.599.999)	-	(326.599.999)	36.562.187	-	(42.687.874)	-	-	38.264.878	-	-	-	-	(294.460.808)
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(141.062.509)	-	(141.062.509)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	38.087.269	(102.975.240)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	36.562.187	-	36.562.187	(36.562.187)	-	-	-	-	-	-	-	-	43.663.968	43.663.968
Totale Patrimonio netto	1.238.415.961	-	1.238.415.961	-	-	(42.687.874)	-	-	(114.175.020)	-	-	-	81.751.237	1.163.304.304

Nota: nell'ambito dell'operazione *Hydra* (cfr. specifico paragrafo nella Parte A.2, punto 15, lettera c) della Nota integrativa), il capitale sociale è stato ridotto di 152.440 migliaia di euro e le riserve relative a Perdite portate a nuovo di 38.265 migliaia di euro, per una riduzione complessiva di patrimonio netto pari a 114.175 migliaia di euro.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2018 - 31/12/2019

	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31/12/2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto										
						Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria	Variazione strumenti di derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva al 31/12/2019			
Capitale:	1.669.516.282	-	1.669.516.282	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.669.516.282	
a) azioni ordinarie	1.669.516.282	-	1.669.516.282	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.669.516.282	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve:	(407.279.882)	-	(407.279.882)	80.699.465	-	(25.464)	-	-	-	-	-	-	-	5.882	(326.599.999)	
a) di utili	(407.279.882)	-	(407.279.882)	80.699.465	-	(25.464)	-	-	-	-	-	-	-	5.882	(326.599.999)	
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve da valutazione	(141.440.939)	-	(141.440.939)	-	-	25.464	-	-	-	-	-	-	-	352.966	(141.062.509)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	80.699.465	-	80.699.465	(80.699.465)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	36.562.187	36.562.187	
Totale Patrimonio netto	1.201.494.926	-	1.201.494.926	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	36.921.035	1.238.415.961	

RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)

Il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo indiretto in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato di esercizio rettificato degli effetti riferibili alle operazioni di natura non monetaria.

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31 12 2020	31 12 2019
1. Gestione	(133.395.982)	481.963.732
Risultato di esercizio (+/-)	43.663.968	36.562.187
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE(-/+)	(222.866.696)	110.098.042
Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	284.947	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	41.743.987	(5.178.174)
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immat.(+/-)	1.978.267	1.967.160
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	24.766.055	(2.081.898)
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	(5.791.670)	67.157.299
Rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
Altri aggiustamenti	(17.174.840)	273.439.116
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	828.905.347	(2.646.160.288)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.030.321.021	(1.229.412.161)
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.681.755	7.703.744
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(17.583.811)	(8.229.751)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.226.245.043)	(1.427.764.737)
Altre attività	37.731.423	11.542.617
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(580.807.672)	2.164.079.358
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.725.790.804)	1.708.153.930
Passività finanziarie di negoziazione	2.146.964.373	788.815.765
Altre passività	(1.981.241)	(332.890.337)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	114.701.693	(117.198)

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	720.308
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
Vendite di attività materiali	-	720.308
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(526.477)	(603.063)
Acquisti di partecipazioni	-	-
Acquisti di attività materiali	(526.477)	(603.063)
Acquisti di attività immateriali	-	-
Acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(526.477)	117.245
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
Emissione /acquisto di azioni proprie	-	-
Emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(114.175.020)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(114.175.020)	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA nell'esercizio	196	47

Nota: alla voce “Distribuzione dividendi e altre finalità” nella sezione “C. Attività di provvista” è stata rilevata la quota di patrimonio netto ceduto alla Capogruppo nell’ambito dell’operazione di scissione “Hydra” (cfr. specifico paragrafo nella Parte A.2, punto 15, lettera c) della presente Nota integrativa).

Riconciliazione

Voci di bilancio	31 12 2020	31 12 2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	54	7
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	196	47
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	250	54

Nota: nella voce “Cassa e disponibilità liquide” viene ricondotta solo la cassa contanti (voce 10 dell’Attivo patrimoniale).



CAPITAL SERVICES
GRUPPOMONTEPASCHI

Bilancio al 31/12/2020

Nota integrativa



CAPITAL SERVICES
GRUPPOMONTEPASCHI

Bilancio al 31/12/2020

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio dell'impresa, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*IFRS Interpretations Committee*, omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ed in vigore al 31 dicembre 2020.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al “Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (*Framework*).

Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2020 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2020 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva “Sezione 4 – Altri aspetti”.

Nella relazione sull'andamento della gestione e nella Nota integrativa sono state fornite tutte le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dagli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob ed ESMA) nonché ulteriori informazioni non obbligatorie ma ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile della situazione patrimoniale, della situazione finanziaria e del risultato economico della Banca.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio dell'impresa è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

La Banca, controllata dalla Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. che redige il bilancio consolidato conforme agli IAS/IFRS per uso pubblico, presenta un proprio bilancio separato come proprio unico bilancio annuale.

Il Bilancio consolidato è redatto dalla Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. con sede legale in Piazza Salimbeni n. 3 – Siena, iscritta all'Albo delle Istituzioni Creditizie e all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 5274 ed è messo a disposizione presso la medesima sede sociale.

Il bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2020 è stato predisposto sulla base delle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, così come modificata dal sesto aggiornamento del 30 novembre 2018 ed integrata dalla comunicazione del 15 dicembre 2020 di Banca d'Italia avente ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

La redazione del bilancio è avvenuta nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della rilevazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico dell'esercizio, la variazione del patrimonio netto ed i flussi di cassa.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella Nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risultasse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, la disposizione non sarebbe applicata. Nella Nota integrativa sarebbero spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale/finanziaria e del risultato economico.

Per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 della Banca d'Italia.

Negli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico nonché nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella Nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.

Nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva e nella relativa sezione della Nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni.

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio, gli strumenti di capitale ed il risultato economico. La Banca non possiede azioni proprie in portafoglio da portare in diminuzione del patrimonio netto.

Il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati tra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. In particolare, gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva e del prospetto delle variazioni del patrimonio netto sono redatti in unità di euro, mentre la Nota integrativa in migliaia di euro. Nella Nota integrativa sono state omesse le tabelle che non presentano valori.

Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente, a meno che siano state considerate irrilevanti. Qualora necessario, gli importi rilevati nel bilancio sono stati rettificati per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica (*adjusting events*). I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento (*non adjusting events*) sono oggetto di informativa nella sezione 3 della presente Parte A quando rilevanti ed in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Politiche contabili rilevanti nella predisposizione del bilancio nel contesto della pandemia COVID-19

L'esercizio 2020 è stato dominato a livello europeo dalla diffusione della pandemia COVID-19: dopo la forte caduta in concomitanza con le sospensioni delle attività disposte in primavera, l'economia ha segnato in estate una ripresa; tuttavia la seconda ondata della pandemia diffusasi in Italia in autunno ha indotto un rallentamento dell'attività globale alla fine del 2020. L'avvio delle campagne di vaccinazione si riflette favorevolmente sulle prospettive per il medio termine, ma i tempi e l'intensità del recupero restano dubbi. Pur alla luce dell'ovvia incertezza legata agli sviluppi sanitari, la visione consolidata dei possibili scenari macroeconomici futuri è che gli importanti interventi statali messi in atto nella maggior parte dei Paesi e a livello Comunitario possano consentire una significativa ripresa delle attività economiche o comunque consentire di contenere gli effetti negativi di una ripresa della circolazione del virus e che, quindi, i riflessi sui contesti produttivi siano significativamente negativi nel breve periodo (2020) ma già dall'inizio del prossimo anno si possa osservare una rapida inversione di tendenza con un'importante ripresa del PIL nel 2021. Appare pertanto ragionevole – al momento – continuare a condividere le aspettative espresse dalle diverse Autorità che hanno pubblicato ultimamente le loro previsioni (BCE *in primis* il 10 dicembre scorso), confermando che all'attuale periodo di estrema negatività sull'economia reale segua un recupero produttivo importante, sull'onda delle misure di sostegno statale all'economia.

In questa situazione i diversi *Regulators* europei si sono espressi con una serie di provvedimenti che mirano a garantire agli intermediari una flessibilità nella gestione di questo periodo di tensione, assicurando – *in primis* – il loro sostegno alle misure adottate dai governi nazionali per far fronte all'impatto economico sistemico della pandemia di COVID-19 sotto forma di moratoria dei pagamenti *ex lege*, nonché alle iniziative analoghe introdotte autonomamente dalle banche. Inoltre, le istituzioni creditizie sono state incoraggiate ad applicare il proprio "*judgment*" nelle valutazioni creditizie *forward looking* IFRS 9 per meglio cogliere la specificità di questa situazione del tutto eccezionale. Nei documenti pubblicati da Autorità/*standard setters*, si suggerisce infatti che, alla luce dell'attuale incertezza, nella determinazione dell'*Expected Credit Loss* (ECL) secondo l'IFRS 9 non si debbano applicare meccanicamente le metodologie già in uso e viene ricordata la necessità dell'utilizzo di un appropriato "*judgment*". In particolare, è stato ricordato che l'IFRS 9, allo stesso tempo, richiede e consente di modificare l'approccio contabile, adattandolo alle differenti circostanze.

Nel dettaglio, con riferimento all'ambito contabile, gli interventi dei *regulator/standard setters* si sono concentrati, tra le altre, sulle seguenti tematiche:

- indicazioni relative alla classificazione dei crediti, emanate da IASB, BCE ed EBA, che forniscono le linee guida per il trattamento delle moratorie con particolare riferimento alla classificazione quali crediti *forborne* e crediti *performing/non performing*;
- determinazione dell'*Expected Credit Loss* (ECL) secondo l'IFRS 9 in ottica *forward looking*, in particolare il tema dell'utilizzo degli scenari macroeconomici futuri (argomento trattato dalla IFRS *Foundation* in generale e, più in dettaglio dalla BCE), la valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) e l'inclusione delle garanzie statali nel calcolo della *expected credit loss*;
- contabilizzazione degli effetti (utile/perdita da concessione) riferibili alle modifiche contrattuali derivanti dalle misure di supporto alla clientela;
- informativa finanziaria.

Nella seguente tabella si fornisce un elenco dei principali documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli *standard setter* entro il 31 dicembre 2020 ed utilizzati nella predisposizione del presente bilancio d'esercizio:

Autorità/tipo documento	Data	Titolo
International Accounting Standard Board (IASB)		
Statement	27/03/20	Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial instrument in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic
Amendement	28/05/20	Covid-19 related rent concessions (omologato con Regolamento (UE) 2020/1434 della Commissione del 9 ottobre 2020)
Banca Centrale Europea (BCE)		
Comunicazione	20/03/20	ECB Banking Supervisor provides further flexibility to banks in reaction to coronavirus
Lettera BCE	01/04/20	IFRS 9 in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic
Comunicazione	04/12/20	Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic
European Banking Authority (EBA)		
Statement	25/03/20	Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in the light of Covid-19 measures
Guidelines	02/04/20	Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayment applied in the light of the Covid-19 crisis (EBA/GL/2020/02)
Guidelines	25/06/20	Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 (EBA/GL/2020/08)
Comunicazione	21/09/20	EBA phases out its Guidelines on legislative and non-legislative loan repayments moratoria
Guidelines	02/12/20	Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 (EBA/GL/2020/15)
European Securities and Market Authority (ESMA)		
Raccomandazione	11/03/20	ESMA recommends action by financial market participant for Covid-19 impact
Statement	25/03/20	Accounting implication of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9
Public Statement	20/05/20	Implication of the Covid-19 outbreak on the half-yearly financial report
Public Statement	28/10/20	European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports
Commissione Nazionale per la Società e la Borsa (CONSOB)		
Ridiamo di attenzione	09/04/20	Covid-19 - Ridiamo di attenzione sull'informativa finanziaria
Ridiamo di attenzione	16/07/20	Covid-19 - Ridiamo di attenzione sull'informativa finanziaria
Ridiamo di attenzione	16/02/21	Covid-19 - misure di sostegno all'economia - Ridiamo di attenzione sull'informativa da fornire
International Organization of Securities Commissions (IOSCO)		
Statement	03/04/20	IOSCO Statement on Application of Accounting Standards during the Covid-19 Outbreak

Classificazione forborne dei crediti interessati da interventi di moratoria

L'autorità bancaria europea (EBA) è intervenuta su questo specifico aspetto con un documento in data 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measure", che ha inquadrato le tematiche contabili e prudenziali relative alla potenziale riclassificazione dei crediti indotta dalle moratorie, pubbliche e private, e da altre forme di supporto adottate in risposta alla crisi pandemica.

In particolare, l'EBA ha specificato che le misure di moratoria, pubbliche e private, concesse in relazione alla crisi pandemica, poiché finalizzate a mitigare rischi di natura sistemica e non esigenze specifiche di un singolo debitore, non devono essere automaticamente classificate come misure di "forbearance" né ai fini della classificazione dei crediti che ne beneficiano, né ai fini IFRS9 (e quindi di migrazione tra gli stadi di rischio, in particolare con maggior trasferimento a stage 2 e conseguente rilevazione della perdita attesa *lifetime* in luogo di quella a 12 mesi) nonché per la classificazione prudenziale delle posizioni tra i crediti non *performing*.

Ciò detto, l'EBA sottolinea che, anche in questa specifica circostanza, le banche sono chiamate a valutare il merito di credito dei debitori che beneficiano della moratoria e, conseguentemente ed eventualmente, riclassificare i debitori che presentano un deterioramento del merito di credito.

Nel condurre tali valutazioni - che potranno riguardare una platea ampia di debitori - le banche dovranno rifuggire da approcci automatici e prioritizzare le analisi con criteri *risk-based*. Inoltre, una volta terminate le moratorie, particolare attenzione dovrà essere dedicata alle imprese che presenteranno ritardi nei pagamenti o altri segnali di deterioramento del merito di credito.

In data 2 aprile 2020, l'EBA ha pubblicato altresì il documento “*Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19 crisis*” che fornisce i criteri di dettaglio che devono essere rispettati per le moratorie pubbliche e private concesse entro la data del 30 giugno 2020 (il termine è stato prorogato al 30 settembre 2020 rispetto all'originario 30 giugno 2020, sulla base della decisione dell'EBA resa pubblica in data 18 giugno 2020), affinché le stesse non siano classificate come esposizioni oggetto di concessioni o ristrutturazioni onerose. Le linee guida stabiliscono altresì che, le entità devono continuare a identificare puntualmente le situazioni di eventuale difficoltà finanziaria dei debitori e provvedere alla coerente classificazione in accordo al *framework* regolamentare.

Le linee guida dell'EBA fanno riferimento tanto alle misure di moratoria ex lege quanto a quelle di iniziativa privata che abbiano “portata generale” (*general payment moratoria*) ovvero siano concesse dalle banche al fine di prevenire il rischio sistemico attraverso un sostegno diffuso a tutte le imprese temporaneamente in difficoltà a causa della pandemia in corso. Si evidenzia che le linee guida enunciano una serie di condizioni che devono essere tutte soddisfatte affinché una misura di moratoria sia considerata “di portata generale”:

1. la moratoria trovi la propria fonte nella legge nazionale o nell'iniziativa privata. In quest'ultimo caso la misura dev'essere fondata su uno schema d'intervento largamente condiviso in seno al settore bancario ciò al fine di garantire omogeneità nelle moratorie concesse dai vari istituti di credito;
2. la moratoria sia applicata in relazione ad un ampio spettro di debitori, determinato sulla base di criteri generali, quali l'appartenenza ad un certo tipo di clientela (*retail*, PMI, ecc.), la provenienza da una delle aree più colpite dalla pandemia, il tipo di esposizione (mutuo, leasing, ecc.), l'appartenenza ad un settore produttivo particolarmente pregiudicato, ecc;
3. la misura si sostanzia esclusivamente in una modifica delle tempistiche di pagamento e, pertanto, possa consistere in una sospensione dei pagamenti, in un loro riscadenzamento, o in una temporanea riduzione del capitale e/o degli interessi da corrispondere. La moratoria, quindi, non può comportare la modifica di altre clausole contrattuali (quali ad esempio il tasso d'interesse);
4. la moratoria sia applicata alle medesime condizioni a tutti i soggetti che ne beneficiano;
5. la misura non sia concessa su finanziamenti erogati successivamente alla data in cui la moratoria è stata annunciata;
6. la moratoria sia disposta al fine di far fronte all'emergenza generata dalla pandemia di COVID-19 e sia applicata prima del 30 giugno 2020, termine poi prorogato al 30 settembre 2020.

La misura di moratoria, qualora soddisfi i requisiti sopra elencati, non deve essere qualificata come “*forbearance measure*” a meno che non lo fosse già al momento di applicazione della misura.

Pur riconoscendo che le sue linee guida in tema di moratoria abbiano aiutato le banche a gestire efficacemente le grandi quantità di richieste da parte dei clienti che desideravano partecipare a tali schemi di moratoria, in data 21 settembre 2020, l'EBA ha comunicato di non ritenere adeguato procedere ad un'ulteriore proroga di tale misura eccezionale oltre il 30 settembre (data limite già oggetto di proroga di tre mesi dall'originario 30 giugno e di cui molti operatori avevano chiesto un'ulteriore proroga). L'Autorità ha quindi ritenuto opportuno, con riferimento alle moratorie legate al COVID-19, ritornare alla prassi secondo cui qualsiasi rinegoziazione dei prestiti deve essere valutata seguendo un approccio caso per caso, quando, secondo la normativa in scadenza il 30 settembre 2020, le moratorie di pagamento, ove *compliant* con le linee guida, non facevano scattare automaticamente la classificazione a forborne e non richiedevano la verifica se considerarle una ristrutturazione onerosa. Secondo l'EBA le banche possono comunque continuare a supportare i propri clienti con moratorie di pagamento estese anche dopo il 30 settembre 2020 ⁽¹⁾, ma tali prestiti dovranno essere classificati secondo il consueto quadro prudenziale, cioè con un'analisi volta a valutare se la misura sia da considerare una *forbearance* e/o un evento di *default*.

⁽¹⁾ Sul tema si ricorda che l'articolo 65 del Decreto Legge n. 104 di agosto 2020 ha previsto la proroga delle moratorie ex lege a favore delle PMI inizialmente introdotte dal decreto legge n.18 Cura Italia di marzo 2020, estendendo fino al 31 gennaio 2021 la facoltà di avvalersi delle misure straordinarie di sostegno inizialmente previste fino al 30 settembre 2020.

In data 2 dicembre 2020 l'EBA ha pubblicato l'amending "Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis" con il quale ha prorogato il termine del beneficio fino al 31 marzo 2021.

L'Autorità ha altresì introdotto due nuovi vincoli per garantire che il supporto fornito dalle moratorie sia limitato a colmare le carenze di liquidità innescate dai nuovi *lockdown* e che non vi sia nessun vincolo operativo alla continua disponibilità di credito.

In particolare:

- 1) la possibilità di beneficiare delle linee guida viene limitata ai prestiti che hanno usufruito di un periodo di sospensione complessivo non superiore ai 9 mesi;
- 2) l'obbligo di documentare alla propria Autorità di Vigilanza le valutazioni secondo le quali le esposizioni soggette a moratoria non siano destinate a divenire probabili inadempienze.

Per quanto attiene il limite del periodo complessivo, l'EBA ha specificato che:

- 1) per le moratorie concesse dopo il 30 settembre 2020 ai fini del computo dei 9 mesi dovranno essere conteggiati i periodi di sospensione rientranti nella definizione di moratorie generali di pagamento concessi e terminati prima del 30 settembre; se la sospensione complessiva soddisfa la condizione temporale dei 9 mesi, ai sensi delle linee guida, la posizione potrà non essere classificata *non performing* e/o *forborne*;
- 2) per le moratorie in essere concordate prima del 30 settembre 2020 e che prevedevano un periodo di sospensione superiore a 9 mesi non è prevista l'applicazione del vincolo temporale; le posizioni a cui è stata concessa una moratoria generale di pagamento superiore ai 9 mesi continueranno pertanto a beneficiare delle disposizioni previste nelle linee guida EBA del 2 aprile 2020.

Per le esposizioni che sono state classificate *default* e/o *forborne* nel periodo compreso tra il 1° ottobre 2020 e il 31 dicembre 2020 a seguito di moratorie concesse che diversamente avrebbero soddisfatto le condizioni indicate nelle linee guida EBA, è prevista la possibilità di riclassificare la posizione come *general payment moratoria* beneficiando delle condizioni delle linee guida EBA. In ogni caso tali posizioni sono assoggettate al vincolo dei 9 mesi.

La BCE con comunicazione del 4 dicembre 2020 "Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" ha ribadito l'importanza che gli enti significativi valutino e classifichino, sulla base dei singoli casi, i finanziamenti oggetto di modifiche che non soddisfano i criteri delle moratorie generali di pagamento stabiliti dall'EBA, al fine di verificare se le modifiche soddisfano la definizione di concessione e difficoltà finanziaria.

Classificazione performing/non performing dei crediti interessati da interventi di moratoria

Le moratorie concesse nel contesto della pandemia COVID-19 producono impatti sulla rilevazione e segnalazione dello scaduto in quanto il conteggio del *past due* tiene conto delle modifiche accordate alle scadenze di pagamento; conseguentemente le suddette concessioni dovrebbero comportare, nel breve periodo, una riduzione dei passaggi a *non performing* delle esposizioni per effetto della sospensione dei termini ai fini del conteggio del *past due*.

L'art 18 delle EBA "Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) No 575/2013" del 18 gennaio 2017 (in vigore per la Banca a partire 1° gennaio 2021) ha stabilito, in relazione alle moratorie *ex lege*, l'interruzione del calcolo dello scaduto nel periodo di vigenza della sospensione dei pagamenti, comportando una estensione del periodo di 90 giorni, quale *trigger* per il passaggio delle esposizioni tra i *non performing loans*.

Le linee guida dell'EBA del 2 aprile 2020 sopra richiamate, hanno equiparato alle moratorie pubbliche le moratorie concesse su base privatistica in risposta a COVID-19; conseguentemente anche queste ultime beneficiano della interruzione del conteggio dello scaduto purché rispettino i requisiti richiamati nelle linee guida dell'EBA.

L'EBA ha ribadito che le concessioni effettuate nel contesto COVID-19, nei casi di sostanziale invarianza del valore attuale dei flussi di cassa successivi alla modifica contrattuale, non sono da considerare onerose, non comportano il passaggio a *default* e rappresentano un temporaneo sollievo per coloro che non sono in grado di adempiere i propri obblighi contrattuali a causa della interruzione delle attività dovuta alla pandemia.

L'EBA ha sottolineato che le banche sono comunque obbligate a valutare l'eventuale classificazione dei clienti beneficiari delle moratorie tra le inadempienze probabili, considerando la capacità del debitore di far fronte al

nuovo piano dei pagamenti (indipendentemente dall'eventuale garanzia pubblica) ed escludendo la riconduzione di questi crediti alla categoria delle "ristrutturazioni onerose".

A riguardo, l'EBBA ha riconosciuto che vi possono essere difficoltà ad effettuare delle valutazioni individuali ai fini della classificazione della concessione a *non performing*; in questo caso le banche devono adottare un approccio *risk based* (ovvero tenendo conto ad esempio dei settori più esposti agli effetti a lungo termine della crisi come trasporti, turismo, alberghiero, commercio al dettaglio). Pertanto, è importante intercettare, successivamente alle sospensioni legate alle moratorie COVID-19, quelle esposizioni che presenteranno ritardi nei pagamenti rispetto ai nuovi piani di rimborso, ai fini della tempestiva classificazione a *non performing*.

Tra le varie iniziative intraprese, la BCE, con la comunicazione del 20 marzo 2020 "*ECB Banking Supervision provides further flexibility to banks in reaction to coronavirus*", ha fornito indicazioni sulla classificazione e valutazione dei crediti. L'intervento rassicura le banche sul fatto che l'adesione alla moratoria non si debba prefigurare come un *trigger* automatico di inadempienza probabile, essendo stati posticipati *ex lege* i pagamenti ed essendo, di conseguenza, disattivato il conteggio dei giorni di scaduto ai fini dell'identificazione dei *past-due* fino al termine della moratoria.

Nella comunicazione del 4 dicembre 2020 BCE ha ribadito l'attesa che gli enti significativi svolgano una valutazione periodica dell'inadempienza probabile (*unlikely to pay*) dei debitori, comprese le esposizioni che godono di moratorie generali di pagamento, utilizzando tutte le informazioni rilevanti e disponibili; per le valutazioni condotte manualmente inoltre si attende che le banche adottino un approccio basato sui rischi. Gli enti significativi dovrebbero assicurarsi di aver migliorato i propri processi, indicatori e criteri di classificazione (*trigger*) al fine di renderli adeguati all'attuale contesto di rischio, e analogamente l'efficacia dei propri sistemi di allerta precoce.

Aggiornamento degli scenari macroeconomici

Ai sensi del principio contabile IFRS 9 la determinazione delle perdite attese su crediti (o, comunque, su tutti gli strumenti finanziari che rientrano nel perimetro di applicazione del citato principio), deve sempre essere la risultanza di un'analisi congiunta dei seguenti fattori:

- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità, determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;
- informazioni ragionevoli e dimostrabili che siano disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future (particolare è in tal caso il riferimento all'inclusione degli scenari macroeconomici c.d. "*forward looking*").

Nel contesto dell'IFRS 9, particolare rilevanza hanno le informazioni sugli scenari macroeconomici futuri in cui la Banca può trovarsi ad operare e che influenzano, con tutta evidenza, la situazione dei debitori con riferimento sia alla "rischiosità" di migrazione delle esposizioni verso classi di qualità inferiore (riguardando perciò lo "*staging*") sia agli ammontari recuperabili (riguardando perciò la determinazione della perdita attesa sulle esposizioni).

La crisi innescata dalla pandemia COVID-19 ha prodotto un brusco deterioramento delle prospettive economiche: il contesto di pronunciata incertezza limita l'attendibilità delle informazioni disponibili, rendendo estremamente difficile il compito di produrre previsioni dettagliate a lungo termine. Sul punto sono intervenute diverse autorità che hanno fornito indicazioni e riferimenti all'utilizzo delle previsioni nell'elaborazione delle stime delle perdite attese su crediti durante questo periodo caratterizzato dalla pandemia di COVID-19.

La BCE con la comunicazione del 20 marzo 2020 "*ECB Banking Supervision provides further flexibility to banks in reaction to coronavirus*" benché non di sua stretta competenza, nell'ambito del proprio mandato prudenziale si è espressa anche sulle valutazioni *forward-looking IFRS 9*, raccomandando alle banche di evitare assunzioni eccessivamente pro-cicliche nei propri modelli di stima degli accantonamenti. Nella determinazione delle *Expected Credit Loss*, la BCE ha invitato gli istituti a "*dare un peso maggiore alle prospettive stabili a lungo termine evidenziate dall'esperienza passata nella stima degli accantonamenti per perdite su crediti*".

La BCE ha anche trasmesso alle banche vigilate una ulteriore comunicazione "*Letter to banks: IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID-19) pandemic*" del 1° aprile 2020, ripresa nella comunicazione "*Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic*" del 4 dicembre scorso, volta a fornire indicazioni aggiuntive e riferimenti sull'inclusione delle *forward-looking information* nella determinazione delle ECL secondo IFRS 9 nell'attuale contesto della pandemia COVID-19. Nella lettera si fa richiamo alle aspettative già espresse

da BCE agli intermediari, ossia evitare l'utilizzo di assunzioni eccessivamente pro-cicliche, in considerazione dell'estrema incertezza del contesto ed alla luce della impossibilità di disporre di *forward-looking information* che possano ritenersi "*reasonable and supportable*". La BCE invita, quindi, gli intermediari a focalizzarsi sulle aspettative previsionali macroeconomiche di lungo periodo nella determinazione delle ECL IFRS 9, considerando tutte le evidenze storiche che coprano quantomeno uno o più interi cicli economici. È opinione della Banca Centrale che il disposto dell'IFRS 9 porti alla conclusione che, laddove non vi siano evidenze attendibili per previsioni specifiche, le prospettive macroeconomiche a lungo termine forniscano la base più rilevante per la stima.

Sempre nella comunicazione del 4 dicembre scorso, BCE ha esplicitato che i livelli di accantonamento siano stimati correttamente utilizzando ipotesi e parametri realistici che siano appropriati al contesto attuale. A tale riguardo, ha raccomandato agli enti significativi i) di continuare ad ancorare gli scenari di base dell'IFRS 9 alle previsioni della BCE in maniera non distorta; ii) a non limitarsi ad approcci basati su tutto il ciclo economico (*through-the-cycle*) o medie di lungo periodo, ma di valutare il ricorso a previsioni macroeconomiche (ove disponibili) attendibili per anni specifici e iii) di assicurare che le integrazioni (*overlays*) seguano la stessa direzione degli scenari macroeconomici sulla base di evidenze verificabili.

Anche i documenti dell'ESMA e dell'EBA del 25 marzo 2020 sopra richiamati, con riferimento alle stime *forward looking*, sottolineano la complessità del contesto e confermano sostanzialmente le già citate osservazioni della BCE.

Infine, si evidenzia che lo IASB in data 27 marzo 2020 ha pubblicato il documento "*COVID-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the COVID-19 pandemic*". Il documento non modifica il principio IFRS 9, ma ne suggerisce una chiave di lettura nell'attuale contesto pandemico. Nello specifico, si chiarisce che le entità non dovrebbero continuare ad applicare meccanicamente l'esistente metodologia per la determinazione dell'ECL "*Entities should not continue to apply their existing ECL methodology mechanically*"; inoltre viene riconosciuta la difficoltà nell'incorporare nei modelli sia gli effetti della pandemia, sia i correlati aiuti governativi. Pertanto, qualora i modelli non siano in grado di riflettere in modo compiuto gli effetti della pandemia COVID-19 e le relative misure di supporto governativo, è ammessa la possibilità di ricorrere ad aggiustamenti manageriali post-modello (cosiddetti "*post-model overlay or adjustment*").

Previsioni macroeconomiche 2020, 2021 e 2022

BCE aveva fornito alle banche indicazioni sulle modalità di determinazione delle previsioni di perdite su crediti ai fini delle stime relative alle chiusure di marzo e giugno, indicando di utilizzare come punto di partenza ("*anchor points*") le proiezioni macroeconomiche pubblicate trimestralmente sul sito internet BCE. Tali previsioni sono pubblicate quattro volte all'anno:

- marzo e settembre – previsioni per la sola area Euro prodotte dallo *staff* BCE;
- giugno e dicembre – previsioni prodotte dallo *staff* BCE con il contributo dell'Eurosistema, a cui si aggiungono le informazioni prospettiche per i singoli paesi dell'Area Euro pubblicate dalle singole banche centrali.

Il 10 dicembre 2020 BCE ha pubblicato il periodico aggiornamento delle previsioni macroeconomiche per l'area Euro predisposto dal proprio *staff*, riportando scostamenti minimi rispetto alle precedenti previsioni di settembre. Più precisamente, come schematizzato nella tabella seguente, lo scenario di base vede un contenimento della caduta del PIL per l'Area Euro del 2020, atteso in calo del 7,3% (a fronte del -8,0% previsto a settembre e del -8,7% previsto a giugno), seguito da un rimbalzo per il 2021, previsto attualmente del +3,9% (+5,0% a settembre e +5,2% a giugno). Anche gli scenari alternativi (moderato e grave) riportano revisioni minori rispetto alle previsioni di giugno, sintetizzabili in una diversa distribuzione della ripresa nell'arco del triennio previsionale.

Proiezioni di dicembre 2020												
	Scenario Moderato				Scenario di base				Scenario Grave			
	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023
PIL in termini reali	-7,2	6,0	4,3	2,1	-7,3	3,9	4,2	2,1	-7,6	0,4	3,0	2,9
IAPC (*)	0,2	1,1	1,3	1,5	0,2	1,0	1,1	1,4	0,2	0,7	0,6	0,8
Tasso di disoccupazione	7,9	8,8	7,5	6,9	8,0	9,3	8,2	7,5	8,1	10,3	9,9	9,4
Proiezioni di settembre 2020												
	Scenario Moderato				Scenario di base				Scenario Grave			
	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023
PIL in termini reali	-7,2	8,9	3,2	-	-8,0	5,0	3,2	-	-10,0	0,5	3,4	-
IAPC (*)	0,3	1,2	1,3	-	0,3	1,0	1,3	-	0,3	0,7	0,7	-
Tasso di disoccupazione	8,3	7,8	8,8	-	8,5	9,5	8,8	-	8,9	11,4	11,2	-
Proiezioni di giugno 2020												
	Scenario Moderato				Scenario di base				Scenario Grave			
	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023
PIL in termini reali	-5,9	6,8	2,2	-	-8,7	5,2	3,3	-	-12,6	3,3	3,8	-
IAPC (*)	0,4	1,1	1,7	-	0,3	0,8	1,3	-	0,2	0,4	0,9	-
Tasso di disoccupazione	8,8	8,5	8,0	-	9,8	10,1	9,1	-	11,3	12,5	11,2	-

(*) *Indice armonizzato dei prezzi al consumo*

Lo scenario specifico relativo all'Italia, incluso nello scenario base delle proiezioni BCE, è stato rilasciato da Banca d'Italia nel documento "Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana" pubblicato l'11 dicembre scorso, nel quale si prevede una caduta del PIL Italia del 9,0% nel 2020 (a fronte del -9,2% previsto a giugno), seguito da un rimbalzo del 3,5% nel 2021 (+4,8% previsto a giugno), del 3,8% nel 2022 (+2,5% a giugno) e del 2,3% nel 2023.

Valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) ai fini IFRS 9

L'analisi del significativo incremento del rischio di credito e, dunque, l'identificazione delle esposizioni da includere nello *stage 2* è un'analisi, come indicato dal principio IFRS9, di tipo multifattoriale e olistica che, tiene conto delle variazioni del rischio di *default* lungo la vita attesa degli strumenti finanziari. A riguardo l'ESMA, nello *statement* del 25 marzo 2020, ha indicato che quando i programmi di sostegno economico per le imprese attuati dai governi riducono il rischio di insolvenza su uno strumento finanziario, essi devono essere opportunamente considerati nella suddetta valutazione; pertanto, una moratoria non dovrebbe essere considerata di per sé rappresentativa di un significativo incremento del rischio di credito dello strumento finanziario. Inoltre, le circostanze specifiche legate all'epidemia di COVID-19 costituiscono un'adeguata motivazione per confutare la presunzione di un significativo incremento del rischio di credito per lo scaduto superiore ai trenta giorni. Anche tale previsione costituisce una novità di rilievo rispetto alle regole ordinarie del principio IFRS9 e produrrà effetti sui trasferimenti a *stage 2*. L'ESMA invita anche a considerare approcci di tipo collettivo, caldeggiati anche dalla BCE, per valutare il significativo incremento del rischio di credito; in altri termini stante la difficoltà di individuare fattori o indicatori in merito alla rischiosità a livello di singolo debitore, è richiesto di utilizzare una logica *top-down* ovvero di partire

dal livello di rischio di portafogli specifici (es: settori maggiormente colpiti come turismo, alberghiero, aereo etc...) e dal merito creditizio antecedente alla pandemia COVID-19.

Anche l'EBA ai fini dello *staging* sottolinea la necessità di distinguere le esposizioni che subiranno un peggioramento temporaneo dello *standing* creditizio da quelle che subiranno un peggioramento strutturale: il trasferimento allo *stage* 2 va considerato solo per queste ultime.

Infine, la BCE nella comunicazione del 4 dicembre scorso, ha ribadito che gli enti significativi non dovrebbero ricorrere esclusivamente ai giorni di scaduto quale criterio per l'identificazione di un aumento significativo del rischio di credito, così come dovrebbero evitare prassi quali la definizione di obiettivi in termini di importo per i passaggi tra *stage* oppure l'utilizzo di *reverse engineering* per il conseguimento di tali obiettivi.

Inclusione delle garanzie statali nel calcolo della ECL ai fini IFRS9

Le misure di garanzie degli stati sovrani fornite in concomitanza di moratorie *ex lege* o di altre misure di sostegno hanno caratteristiche disparate nelle varie giurisdizioni, ma condividono quella fondamentale di garantire il recupero parziale o completo dei finanziamenti oggetto di sostegno.

L'ESMA ribadisce, sulla base di quanto disposto dal principio contabile IFRS 9, che le suddette garanzie impattano la misurazione delle perdite attese nella misura in cui possano essere considerate parte integrante delle condizioni contrattuali che regolano i finanziamenti e non siano autonomamente rilevate. A riguardo, l'ESMA richiama in riferimento al primo aspetto, che non occorre che la garanzia sia esplicitamente stabilita nelle clausole contrattuali (come peraltro previsto dal *Transition Resource Group for Impairment* nel dicembre 2015): questo è il caso, ad esempio, delle garanzie pubbliche fornite congiuntamente a moratorie del debito *ex lege* applicabili su larga scala o alle misure di sostegno economico. L'Autorità sottolinea l'importanza di fornire adeguata informativa riguardo le valutazioni effettuate.

Contabilizzazione degli effetti (utile/perdita da concessione) riferibili alle modifiche contrattuali derivanti dalle misure di supporto alla clientela

L'ESMA ritiene che si debba valutare se le misure di sostegno e di sgravio economico possano comportare la modifica delle caratteristiche delle attività finanziarie e, di conseguenza la loro *derecognition* anche in relazione alla natura sostanziale della modifica stessa. Tale valutazione deve includere criteri sia qualitativi che quantitativi. Alla luce delle circostanze attuali l'Autorità ribadisce che è da ritenersi improbabile che la modifica possa considerarsi sostanziale e condurre alla *derecognition* se le misure di sostegno finanziario forniranno uno sgravio temporaneo ai debitori interessati dall'epidemia COVID-19 e se il valore economico netto del prestito non sarà influenzato in modo significativo. È comunque necessario che le entità forniscano adeguata *disclosure* delle politiche contabili adottate per determinare la natura sostanziale della modifica.

Informativa finanziaria

La Consob, in linea con gli *statement* dell'ESMA pubblicati nel mese di marzo e maggio 2020 nonché il documento dello IOSCO di aprile, ha pubblicato nei mesi di aprile e luglio 2020 due richiami di attenzione, finalizzati a sottolineare l'importanza di fornire informazioni aggiornate sui rischi legati al COVID-19 che possono avere un impatto sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, sulle eventuali azioni intraprese o pianificate per mitigare detti rischi, sui potenziali impatti rilevanti per la stima dell'andamento futuro. Viene altresì richiamata l'attenzione degli amministratori a valutare attentamente gli impatti, anche futuri, del COVID-19 sulla pianificazione strategica e sui *target* di piano, sulla performance economica, sulla situazione finanziaria e sui flussi di cassa, nonché sul presupposto della continuità aziendale.

A tal fine si rimanda a quanto illustrato nei paragrafi *"Iniziativa della Banca nel contesto della pandemia COVID-19"* ed *"Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione"* contenuti nella Relazione sulla gestione.

Si segnala inoltre che Consob ed ESMA evidenziano che i rischi correlati alla pandemia potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi del piano su cui si fondano le analisi di recuperabilità di alcune attività, quali gli avviamenti e altre attività immateriali a vita indefinita e le attività per imposte anticipate. Viene quindi segnalata la necessità di condurre le verifiche di recuperabilità delle suddette attività e di fornire adeguata informativa di bilancio, con particolare riferimento alle analisi di sensitività.

In data 28 ottobre 2020, l'ESMA ha pubblicato il documento “*ESMA32-63-1041, European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports*” con il quale ha reiterato le raccomandazioni già fornite per la redazione dei bilanci semestrali evidenziando la rilevanza della comprensione da parte dei lettori del bilancio degli impatti della pandemia sui risultati, sulla situazione finanziaria e patrimoniale, sui flussi di cassa e sulle valutazioni.

La Consob ha pubblicato a febbraio 2021 un richiamo di attenzione sull'informativa da fornire, alla luce delle conseguenze della pandemia da Covid-19, sulle aree tematiche di particolare rilevanza individuate da ESMA nel documento di ottobre 2020 e sull'importanza di tener conto nella redazione del bilancio delle indicazioni specifiche fornite dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei sull'applicazione del principio contabile IFRS 9 con riguardo alla misurazione delle perdite attese su crediti. In particolare, sono richiamate le istruzioni fornite da Bce con la lettera del 4 dicembre 2020 e da Banca d'Italia nella Comunicazione del 15 dicembre.

In tale contesto, gli emittenti devono assicurare che le valutazioni di bilancio basate sui piani aziendali risultino coerenti tra loro e fornire al riguardo informazioni nelle relazioni sulla gestione, dando particolare evidenza alla descrizione dell'evoluzione del modello di business in risposta alla pandemia e delle azioni che le imprese hanno adottato e intendono adottare per affrontare l'incertezza a breve e medio termine sorta a seguito del Covid-19.

Inoltre, Consob richiede agli emittenti che si avvalgono della sospensione dell'art. 6 del D. L. 8 aprile 2020, n. 23 “Disposizioni temporanee in materia di riduzione di capitale” di indicare nella nota integrativa al bilancio distintamente le perdite con specificazione, in appositi prospetti, della loro origine nonché delle movimentazioni intervenute nell'esercizio, oltre alle valutazioni in ordine alla tempistica con la quale prevedono di poter ottemperare agli obblighi di ripianamento delle stesse. Qualora ne ricorrano le condizioni Consob sottolinea che deve essere convocata senza indugio l'assemblea per la ricostituzione del capitale sociale e deve essere resa informativa specifica sulla situazione in cui versa l'emittente, sulle perdite per le quali intervengono le misure di sospensione nonché sulla tempistica di ripianamento delle stesse e di ricostituzione del capitale sociale.

Da ultimo, con riferimento alla *disclosure* degli effetti della crisi, Consob ed ESMA ritengono che la costruzione di voci o di indicatori alternativi di performance *ad hoc* non sia in grado di fornire una più corretta rappresentazione della situazione economica e patrimoniale dell'emittente, considerato il carattere temporaneo degli effetti; ritengono invece necessario concentrare l'informativa sugli impatti dell'epidemia sui risultati economici del periodo, anche di carattere quantitativo, in una nota unica del bilancio. A tal fine nella Relazione sulla gestione sono rappresentati gli effetti sui risultati economici per l'anno 2020 a cui si fa pertanto rinvio. Con riferimento agli indicatori alternativi di performance, in linea con le indicazioni contenute nell'aggiornamento del documento “*ESMA 32_51_370 – Question and answer – ESMA Guidelines on Alternative Performance Measures (APMS)*” pubblicato il 17 aprile 2020, si precisa che la Banca non ha introdotto alcuna modifica, rispetto agli indicatori in uso, finalizzata ad evidenziare in modo separato gli effetti della crisi COVID-19.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il principio contabile internazionale IAS10 “Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento” regola espressamente il trattamento da adottare per i fatti favorevoli o sfavorevoli che si verificano tra la data di riferimento del bilancio e la data in cui viene autorizzata la pubblicazione del bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione. Il principio distingue tra gli accadimenti che comportano la necessità di una rettifica dei dati di bilancio rispetto ai fatti che non comportano rettifiche ma eventualmente la necessità di fornire una informativa nel caso in cui il fatto risulti significativo o rilevante. A tale proposito non si rileva niente di significativo da segnalare.

Sezione 4 – Altri aspetti

Continuità aziendale

Il presente Bilancio è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

La valutazione della continuità aziendale si basa essenzialmente sull'evoluzione prospettica della posizione patrimoniale e della posizione di liquidità in un orizzonte di almeno 12 mesi. Per una società controllata assume rilevanza altresì la complessiva situazione del Gruppo MPS e, in particolare, della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (BMPS), che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Più in particolare, la Banca non evidenzia *shortfall* patrimoniali attuali e prospettici e non presenta criticità operative e finanziarie nell'orizzonte di almeno 12 mesi.

Tuttavia vista l'elevata interconnessione con la Capogruppo si riportano le incertezze cui quest'ultima è esposta.

Dall'analisi dell'adeguatezza patrimoniale della Capogruppo e del Gruppo MPS è emerso uno *shortfall* prospettico di capitale rispetto ai requisiti patrimoniali (*overall capital requirements*), che potrebbe verificarsi già nel corso del 2021, mentre la posizione di liquidità del Gruppo si mantiene solida per effetto dei rilevanti interventi posti in essere dalla BCE e per i flussi di raccolta da clientela. Per far fronte a tale *shortfall*, la Capogruppo ha approvato ed inviato il Piano Strategico 2021-2025 e il Capital Plan a DG Comp ed a BCE per le valutazioni di competenza. Tale incertezza è mitigata dal possibile scenario della “soluzione strutturale” e dal pieno supporto dell'azionista di controllo (MEF). In assenza della “soluzione strutturale”, la fattibilità dell'intervento dello Stato e quella dell'aumento di capitale a mercato dipendono dalla valutazione della DG Comp sulla *viability stand alone* di Banca MPS, che in linea di principio pone alcune rilevanti incertezze sul percorso di rafforzamento patrimoniale della Banca. A questo scopo è stato predisposto il Piano Strategico 2021-2025 integrato con ulteriori azioni correttive sui *commitment* del Piano di Ristrutturazione 2017-2021. Dopo gli incisivi interventi sul rischio di credito operati dal 2018 che hanno ridotto l'incidenza delle esposizioni *non performing* sui livelli più bassi tra le banche significative italiane, la Capogruppo sta proseguendo nelle iniziative finalizzate alla riduzione dei rischi aziendali, operando attivamente al fine di ridurre i rischi legali. Alla luce di tali elementi la Capogruppo ritiene probabile che lo *shortfall* patrimoniale potrà essere superato attraverso la “soluzione strutturale” ovvero attraverso un rafforzamento patrimoniale a condizioni di mercato con la partecipazione pro-quota dello Stato. Infine, qualora venisse confermato lo slittamento del processo di revisione dei modelli AIRB per allineamento ad EBA Guidelines su PD/LGD da fine 2021 al primo semestre 2022, a cui è dovuta una parte significativa dell'incremento atteso dei RWA, è ragionevole attendersi che Capogruppo riuscirebbe, anche in assenza dell'operazione di rafforzamento patrimoniale, a contenere lo *shortfall* nell'esercizio 2021 nei limiti del *Capital Conservation Buffer* il cui utilizzo è stato ammesso da BCE all'inizio della pandemia.

In ogni caso si ritiene che le incertezze della Capogruppo non si riflettano sulla posizione patrimoniale e di liquidità della Banca nell'orizzonte di almeno 12 mesi.

Alla luce di tali elementi e valutazioni, e con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e IVASS e successivi aggiornamenti, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il Bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione è obbligatoria a partire dal bilancio 2020

In data 6 dicembre 2019 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2019/2075 mediante il quale è stato omologato il documento “**Modifiche al *Conceptual Framework***”, emesso dallo IASB a marzo 2018, che modifica alcuni principi contabili e interpretazioni al fine di aggiornare i riferimenti esistenti alla precedente versione del *Conceptual Framework*, sostituendoli con riferimenti alla versione aggiornata del *Conceptual Framework* stesso. Le modifiche sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2020.

In data 10 dicembre 2019 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2019/2104 mediante il quale è stato omologato il documento “**Modifiche ai principi IAS 1 e IAS 8 - Definizione di Materiale**”, emesso dallo IASB ad ottobre 2018. Le modifiche hanno l’obiettivo di chiarire la definizione di “materiale” al fine di aiutare le società a formulare giudizi sulla rilevanza nonché a migliorare la rilevanza stessa delle informazioni nelle note al bilancio. Le modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2020.

In data 15 gennaio 2020, la Commissione Europea ha omologato, mediante pubblicazione del Regolamento (UE) n. 2020/34, il documento “**Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifiche all’IFRS 9 “Strumenti finanziari”, allo IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione” e all’IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative”)**” che modifica l’IFRS 9, lo IAS 39 e l’IFRS 7. Il Regolamento, che ha disposto l’applicazione obbligatoria delle relative previsioni a far data dal 1° gennaio 2020, ha introdotto alcune modifiche in tema di coperture (*hedge accounting*) con la finalità di evitare che le incertezze sull’ammontare e le tempistiche dei flussi di cassa derivanti dalla riforma dei tassi possano comportare l’interruzione delle coperture in essere e la difficoltà a designare nuove relazioni di copertura. A tale riguardo, lo IASB ha identificato le seguenti previsioni contabili ai fini dell’*hedge accounting* che potrebbero essere impattate dalla riforma degli indici di riferimento nella fase che precede la sostituzione dei tassi *benchmark* esistenti con i nuovi tassi:

- 1) il requisito dell’altamente probabile (*highly probable requirement*): lo IAS 39 e l’IFRS 9 prevedono che le operazioni programmate, per poter essere designate quale elemento coperto, devono rispettare il requisito dell’altamente probabile;
- 2) la valutazione prospettica e retrospettiva dell’efficacia delle coperture: in merito al superamento dei test di efficacia (*prospective e retrospective assessment*) previsti dall’IFRS 9 e dallo IAS 39 per consentire l’applicazione dell’*hedge accounting*;
- 3) la designazione delle componenti di rischio (*risk components*): l’IFRS 9 e lo IAS 39 consentono di designare una componente di rischio non contrattualmente definita quando è separatamente individuabile e attendibilmente misurabile.

Per ognuna di tali previsioni lo IASB ha previsto una semplificazione, presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari. La Banca si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata del Regolamento n.2020/34 fin dal Bilancio al 31 dicembre 2019 a cui si rinvia per maggiori dettagli.

Con la pubblicazione del citato Regolamento si è conclusa la prima fase del progetto dello IASB relativa ai possibili impatti contabili della riforma dei tassi *benchmark* con particolare riferimento al periodo che precede la sostituzione dei tassi *benchmark* esistenti con i nuovi tassi (cd. *pre-replacement issue*). A conclusione della seconda fase del progetto, focalizzata invece sull’analisi dei possibili impatti contabili derivanti dall’applicazione dei nuovi tassi e altre tematiche di minore urgenza (cd. *replacement issue*), lo IASB ha emesso lo scorso 27 agosto il documento “**Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – Fase 2 (modifiche all’IFRS 9 “Strumenti finanziari”, allo IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”, all’IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative” e all’IFRS 16 “Leasing”)**”. Il documento, pubblicato con il Regolamento (UE) n. 2021/25 del 13 gennaio 2021, prevede, in estrema sintesi, la possibilità di considerare le modifiche conseguenti alla riforma su attività finanziarie, passività finanziarie e leasing alla stregua di modifiche conseguenti ad un aggiornamento del tasso di interesse di riferimento nonché la possibilità di non interrompere le relazioni di copertura per il solo effetto della riforma. Le modifiche sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2021. La Banca non si è avvalsa della possibilità di applicazione anticipata.

In data 22 aprile 2020 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2020/551 che adotta il documento “**Definizione di un’attività aziendale (Modifiche dell’IFRS 3)**”, al fine di rispondere alle preoccupazioni evidenziate dalla *post implementation review* dell’IFRS 3 “Aggregazioni aziendali” riguardo alle difficoltà incontrate nell’applicazione pratica della definizione di “attività aziendale”. Le modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2020.

In data 12 ottobre 2020 è stato pubblicato il Regolamento UE n. 2020/1434 che adotta il documento “**Concessioni sui canoni connesse al COVID-19 (Modifiche all’IFRS 16)**” efficace per gli esercizi che iniziano dal 1° giugno 2020. Il documento introduce l’esenzione per il locatario dal dover valutare se la sospensione o riduzione dei canoni, ottenuta in conseguenza della pandemia, risponde o meno alla definizione di modifica contrattuale. In tal caso, le modifiche sono da contabilizzare come se fossero pagamenti variabili. L’esenzione è applicabile per le agevolazioni che rispondono alle seguenti caratteristiche:

- il corrispettivo del contratto a seguito dell’agevolazione sui canoni è inferiore o uguale al corrispettivo originario;
- la riduzione dei canoni riguarda l’anno 2020;
- non ci sono modifiche sostanziali di altri termini o condizioni del contratto.

L’applicazione dell’espedito è facoltativa: si estende a tutti i contratti di leasing con caratteristiche simili e, in sede di prima applicazione, comporta la determinazione degli effetti retrospettivi, riconoscendo l’effetto cumulativo come variazione delle riserve di utili nel bilancio che include la FTA. La Banca applica l’esenzione per le agevolazioni sui canoni ottenute in qualità di locatario.

Le modifiche ai principi contabili sopra indicate non sono rilevanti (in termini di impatti sui saldi di Bilancio) per la Banca.

Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2020

In data 16 dicembre 2020 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2020/2097 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l’**IFRS 4 “Contratti assicurativi”**. Le modifiche all’IFRS 4 mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell’IFRS 9 “Strumenti finanziari” e la data di entrata in vigore del futuro IFRS 17 “Contratti assicurativi”. In particolare, le modifiche all’IFRS 4 prorogano la scadenza dell’esenzione temporanea dall’applicazione dell’IFRS 9 fino al 2023 al fine di allineare la data di entrata in vigore dell’IFRS 9 al nuovo IFRS 17.

Le imprese e i conglomerati finanziari applicano le modifiche di cui all’articolo 1 del suddetto Regolamento a decorrere dal 1° gennaio 2021 per gli esercizi finanziari aventi inizio il 1° gennaio 2021 o in data successiva.

Si precisa inoltre che dal 1° gennaio 2021 è entrato in vigore anche il documento “Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – Fase 2 (modifiche all’IFRS 9 “Strumenti finanziari”, allo IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”, all’IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative” e all’IFRS 16 “Leasing”), pubblicato con il Regolamento (UE) n. 2021/25 del 13 gennaio 2021 e menzionato nel paragrafo precedente.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC pubblicati dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento di modifica allo IAS 1 “**Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current**” con l’obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività tra quelli a breve o a lungo termine. La modifica precisa che la classificazione va fatta sulla base dei diritti esistenti alla data di *reporting*, senza considerare l’aspettativa di esercitare il differimento del pagamento. L’entrata in vigore delle suddette modifiche era inizialmente prevista a partire dal 1° gennaio 2022, con un’applicazione anticipata consentita. Successivamente, in data 15 luglio 2020, lo IASB ha pubblicato un ulteriore documento che ha previsto il differimento di un anno della data di prima applicazione, dal 1° gennaio 2022 al 1° gennaio 2023.

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti documenti:

- **“Reference to the Conceptual Framework (Amendments to IFRS3)”** che aggiorna il riferimento presente nell’IFRS 3 al *Conceptual Framework* nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni dello *standard*;
- **“Property, Plant and Equipment - Proceeds before Intended Use (Amendment to IAS 16)”** che vieta di dedurre dal costo delle immobilizzazioni materiali l’importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell’immobilizzazione stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi sono da rilevare a conto economico;
- **“Onerous Contracts — Cost of Fulfilling a Contract (Amendment to IAS 37)”** che chiarisce quali costi devono essere considerati nella valutazione dell’onerosità del contratto. Più precisamente, la valutazione deve includere tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Può trattarsi di costi incrementali (ad esempio, costi del materiale diretto impiegato nella lavorazione) ma anche di costi che l’impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (es. la quota del costo del personale e dell’ammortamento dei macchinari impiegati per l’adempimento del contratto);
- **“Annual Improvements to IFRS Standards 2018–2020”** che contiene proposte di modifica per quattro principi: IFRS 1 – *“Subsidiary as a first-time adopter”*; IFRS 9 – *“Fees in the ‘10 per cent’ test for derecognition of financial liabilities”* (la modifica chiarisce quali *fees* sono da considerare nell’esecuzione del test in applicazione del par. B3.3.6 dell’IFRS 9, per valutare la cancellazione di una passività finanziaria); IFRS 16 – *“Lease incentives”* (la modifica riguarda un esempio illustrativo) ed infine l’IFRS 41 – *“Taxation in fair value measurements”*.

Le modifiche proposte hanno efficacia dal 1° gennaio 2022. È permessa l’adozione anticipata.

Da ultimo, si segnala che in data 18 maggio 2017 lo IASB ha emanato il nuovo principio contabile **IFRS 17** che disciplina i contratti emessi dalle compagnie di assicurazione e la cui applicazione è prevista a partire dal 1° gennaio 2021. In virtù della complessità del principio, lo IASB ha proposto lo scorso 26 giugno 2019 di rinviare di un anno – ovvero al 1° gennaio 2022 - la data di prima applicazione, con contestuale possibilità di proroga di un anno - quindi sempre al 2022 - del termine per il differimento temporaneo dell’applicazione dell’IFRS 9 per le compagnie assicurative (c.d. *“Deferral Approach”*), in modo da allinearla con l’applicazione dell’IFRS 17. In data 25 giugno 2020 lo IASB ha proposto altresì un ulteriore rinvio di un anno - al 1° gennaio 2023 - con contestuale possibilità di proroga del *Deferral approach*. Le proposte sono ancora in corso di consultazione. Per l’operatività della Banca non sono previsti impatti diretti in quanto non esercita attività assicurativa.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Sezione 1 – I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2020.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

a) criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le “attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e tra le “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. Vi rientrano:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un *Business Model* “Other”, ossia una modalità di gestione delle attività finanziarie non finalizzata alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model* “Held to Collect”) oppure alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali e alla vendita di attività finanziarie (*Business Model* “Held to Collect and Sell”);
- i titoli di debito, i finanziamenti e le quote di OICR i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto “SPPI test”);
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo.

Con riferimento a questi ultimi è possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio sulle tre sottovoci che compongono la categoria in esame, rappresentate da: “attività finanziarie detenute per la negoziazione”, “attività finanziarie designate al *fair value*” e “altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”.

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR) è classificata come detenuta con finalità di negoziazione se è gestita con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari mediante la vendita delle medesime, in quanto:

- acquisite o sostenute principalmente al fine di venderle o riacquistarle a breve;
- parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali è provata l'esistenza di una strategia volta all'ottenimento di profitti nel breve periodo;

La sottovoce comprende altresì i derivati aventi un *fair value* positivo non designati nell'ambito di una relazione di copertura contabile. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi, in cui il contratto primario è una passività finanziaria, che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

b) Attività finanziarie designate al fair value

Un'attività finanziaria (titoli di debito e finanziamenti) può essere designata al *fair value* irrevocabilmente al momento della rilevazione iniziale, solo quando tale designazione consente di eliminare o di ridurre significativamente un'incoerenza valutativa (cosiddetto "*accounting mismatch*"). Tale categoria non è al momento utilizzata dalla Banca.

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* rappresentano una categoria residuale ed includono:

- i titoli di debito e i finanziamenti quando i) i relativi flussi contrattuali non rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale residuo (test *Solely Payment of Principal and Interest – SPPI* non superato), oppure ii) non sono detenuti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*business model "Held to Collect"*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*business model "Held to Collect and Sell"*);
- le quote di OICR;
- i titoli di capitale detenuti con finalità diverse dalla negoziazione per i quali non è stata esercitata l'opzione di classificazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, per i titoli di capitale e per le quote di OICR, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul *Fair Value*" della Parte A della Nota integrativa del Bilancio.

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi delle tre sottovoci che compongono la categoria in esame sono esposti nella voce "10 - Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e le perdite realizzati - compresi i differenziali su derivati -, le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione relativi alle "*attività finanziarie detenute per la negoziazione*", compresi i derivati connessi con le attività/passività

finanziarie designate al *fair value*, sono rilevati nel conto economico nella voce “80 – Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

I medesimi effetti reddituali attinenti alle “*attività finanziarie designate al fair value*” nonché alle “*altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*” sono rilevati nel conto economico nella voce “110 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, rispettivamente nelle sottovoci “a) *attività e passività finanziarie designate al fair value;*” “b) *altre attività finanziarie obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico*”.

e) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio i) quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, ii) quando la cessione dell’attività comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

f) criteri di riclassifica

Secondo le regole generali previste dall’IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l’entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall’IFRS 9 (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell’attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l’allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell’*impairment*.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo “I criteri di classificazione delle attività finanziarie”.

2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)

a) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria:

- le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito, gestite nell’ambito di un *business model* “*Held to collect and sell*”⁽¹⁾, i cui flussi contrattuali rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale residuo (test *Solely Payment of Principal and Interest* – SPPI - superato);

⁽¹⁾ Sono associabili al *Business Model Held to Collect and Sell* gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari che mediante la vendita degli strumenti stessi.

- le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale (non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto), detenute nell'ambito di un *business model* diverso dalla negoziazione, per le quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di *fair value* successive alla prima iscrizione in bilancio (*OCI election*).

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

c) criteri di valutazione

Le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, successivamente alla rilevazione iniziale, continuano ad essere valutate al *fair value*, con rilevazione a conto economico degli interessi (in base al metodo del tasso d'interesse effettivo), delle *expected credit losses* e dell'eventuale effetto cambio. Le variazioni di *fair value*, al netto delle *expected credit losses*, sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto del relativo effetto fiscale (voce "110. Riserve da valutazione"). Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, successivamente alla rilevazione iniziale, continuano ad essere valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni in apposita riserva di patrimonio netto al netto del relativo effetto fiscale (voce "110. Riserve da valutazione"). Quanto rilevato in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non deve essere successivamente trasferito a conto economico, neanche in caso di cessione; in tal caso si procede ad una riclassifica in un'altra voce di patrimonio netto (voce "140. Riserve"). Nessuna svalutazione di conto economico è inoltre prevista per tali attività in quanto non assoggettate ad alcun processo di *impairment*. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul *Fair Value*" della Parte A della Nota integrativa del Bilancio.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. In sintesi, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie alla data dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (*bonis* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Per maggiori dettagli si rinvia al successivo punto 16. "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio – paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito:

- gli interessi sono esposti nella voce “10 - Interessi attivi e proventi assimilati”;
- le *expected credit losses* rilevate nell’esercizio sono contabilizzate nella voce “130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”; lo stesso dicasi per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi;
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto vengono riversate a conto economico nella voce “100 – Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.

Per quanto riguarda le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, per le quali si è optato per la c.d. “OCI election”, sono rilevati nel conto economico soltanto i dividendi (voce “70. Dividendi e proventi simili”). Le variazioni di *fair value* successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto (voce “110. Riserve da valutazione”); in caso di cancellazione dell’attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto (voce “140. Riserve”).

e) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio i) quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, ii) quando la cessione dell’attività comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

f) criteri di riclassifica

Secondo le regole generali previste dall’IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l’entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall’IFRS 9 (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l’utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell’attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l’utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all’utile (perdita) d’esercizio.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo “I criteri di classificazione delle attività finanziarie”.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie rappresentate da finanziamenti e titoli di debito, gestite nell'ambito di un *business model* "Held to collect"⁽¹⁾ e i cui flussi contrattuali rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale residuo (test *Solely Payment of Principal and Interest* – SPPI - superato).

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato include:

- l'intero portafoglio degli impieghi nelle diverse forme tecniche che rispettano i requisiti di cui sopra (compresi i pronti contro termine), stipulati sia con banche sia con clientela;
- i titoli di debito che rispettano i requisiti di cui sopra;
- i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di *servicing*).

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione per i finanziamenti; nel dettaglio, sono iscritti in tale voce:

- i crediti verso banche;
- i crediti verso clientela.

L'iscrizione avviene sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di impiego per l'importo incassato a pronti.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono valutate al costo ammortizzato mediante l'utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo. Tali interessi sono esposti nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

Il valore contabile lordo è pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato:

- dei rimborsi di capitale;
- dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile, per i crediti senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Per maggiori dettagli sul costo ammortizzato si rinvia al successivo punto 15. Altre informazioni – lettera b) Altri trattamenti contabili rilevanti – costo ammortizzato.

⁽¹⁾ Sono associabili al *Business Model Held to Collect* gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese (*expected credit losses*). Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono infatti assoggettate ad *impairment* con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "ECL - *Expected Credit Losses*"). Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

In maggior dettaglio, il modello di *impairment*, come meglio indicato al successivo punto 16. "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio" – paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)", prevede la classificazione delle attività in tre distinti "stage" (*stage 1*, *stage 2*, *stage 3*), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- *stage 1*: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'*impairment* è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro un anno dalla data di riferimento);
- *stage 2*: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'*impairment* è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- *stage 3*: rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate (probabilità di *default* pari al 100%), da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività *performing* le perdite attese vengono determinate secondo un processo collettivo in funzione di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di default (PD), dal tasso di perdita in caso di default (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD), derivanti dai modelli interni di calcolo del rischio di credito regolamentare opportunamente adeguati per tenere conto dei requisiti specifici previsti dalla normativa contabile.

Per le attività deteriorate, ossia per le attività per le quali oltre ad un incremento significativo del rischio di credito siano state riscontrate oggettive evidenze di perdita di valore, le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo di valutazione - analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario o di una sua ragionevole approssimazione, laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile.

Nel novero delle attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di *impairment*.

In presenza di scenari di vendita, la determinazione dei flussi di cassa è basata, oltre che sulla previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna, anche sulla base dei flussi ricavabili dall'eventuale cessione sul mercato, secondo l'approccio descritto nel successivo punto 16. "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio" – paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

I flussi di cassa previsti tengono altresì conto delle attese in termini di tempi di recupero e del presumibile valore netto di realizzo di eventuali garanzie nonché dei costi connessi all'ottenimento e alla vendita della garanzia. Al riguardo, nel caso in cui la Banca si avvalga di un soggetto terzo per le attività di recupero dei crediti deteriorati, le commissioni corrisposte all'*outsourcer* per le attività strettamente connesse al recupero sono considerate ai fini della stima delle perdite di valore. Tali costi sono considerati sia per le esposizioni deteriorate che per quelle non deteriorate, qualora per queste ultime sia probabile che in caso di passaggio a sofferenza le attività di recupero siano affidate a soggetti terzi.

Il tasso effettivo originario utilizzato per l'attualizzazione dei previsti flussi di recupero, determinato come in precedenza illustrato, per le posizioni a tasso fisso rimane invariato nel tempo ancorché intervenga una modifica del tasso contrattuale imputabile a difficoltà finanziarie del debitore.

Per le posizioni a tasso di interesse variabile, il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è oggetto di aggiornamento relativamente al parametro di indicizzazione (per esempio Euribor), mantenendo invece costante lo *spread* originariamente fissato.

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce (130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito) e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per approfondimenti sul modello di *impairment* si fa rinvio a quanto riportato nel successivo punto 16. "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio" - paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

Per le esposizioni deteriorate gli interessi di competenza sono calcolati sulla base del costo ammortizzato, ossia sulla base del valore dell'esposizione - determinato in base al tasso di interesse effettivo - rettificato delle perdite attese. In caso di cura delle esposizioni deteriorate, ovvero di passaggio dallo *stage 3* allo *stage 2*, gli interessi ritornano ad essere calcolati sulla base del valore lordo dell'esposizione; la differenza positiva viene rilevata, in quanto ripresa di precedenti *impairment losses*, in contropartita della voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito". La medesima rilevazione contabile è effettuata nel caso in cui gli interessi incassati siano superiori rispetto ai flussi di cassa attesi.

Infine, per le esposizioni deteriorate che non maturano interessi contrattuali, quali le sofferenze, detto interesse corrisponde al progressivo rilascio dell'attualizzazione delle previsioni di recupero, per effetto del semplice passaggio del tempo.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono oggetto di cancellazione nel caso si verifichi una delle seguenti casistiche:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa;
- nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, l'attività finanziaria viene cancellata dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulla stessa;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo (*pass through arrangements*) senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti;
- l'attività è oggetto di modifica che si configura come "sostanziale", come più ampiamente descritto nel paragrafo "Rinegoziazioni".

Per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate, la cancellazione può avvenire a seguito della presa d'atto dell'irrecuperabilità dell'esposizione e la conseguente conclusione del processo di recupero (cancellazione definitiva) e comporta la riduzione del valore nominale e del valore lordo contabile del credito. Tale fattispecie ricorre in presenza di accordi transattivi perfezionati con il debitore che comportano una riduzione del credito (accordi di saldo e stralcio) oppure in presenza di situazioni specifiche quali, a titolo di esempio:

- l'intervenuta sentenza passata in giudicato che dichiara estinto una parte o l'intero credito;
- la chiusura di procedura concorsuale o esecutiva sia nei confronti del debitore principale sia nei confronti dei garanti;
- la conclusione di tutte le possibili azioni giudiziali e stragiudiziali per il recupero del credito;

- il perfezionamento di una restrizione ipotecaria di un bene in garanzia, con conseguente cancellazione del credito garantito dall'ipoteca oggetto di restrizione, in assenza di ulteriori garanzie specifiche o di ulteriori azioni percorribili per il recupero dell'esposizione.

Tali specifiche situazioni possono comportare una cancellazione totale o parziale dell'esposizione ma non implicano necessariamente una rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito.

In aggiunta, per le attività finanziarie deteriorate, la cancellazione può avvenire a seguito di stralcio delle stesse (cosiddetto "*write off*"), a seguito della presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero, pur continuando con le azioni volte al loro recupero. Detto stralcio viene effettuato nell'esercizio in cui il credito, o parte di esso, è considerato non recuperabile – pur senza chiusura della pratica legale – e può avvenire prima che siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore e dei garanti per il recupero del credito. Esso non implica la rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito e viene effettuato qualora la documentazione creditizia contenga ragionevoli informazioni finanziarie da cui emerge l'impossibilità del debitore di rimborsare l'importo del debito. In tal caso il valore lordo nominale del credito rimane invariato, ma il valore lordo contabile viene ridotto di un ammontare pari all'importo oggetto di stralcio che può essere riferito all'intera esposizione o ad una quota parte della stessa. L'importo stralciato non può essere oggetto di successive riprese di valore a seguito di una variazione migliorativa delle previsioni di recupero, ma unicamente a seguito di recuperi da incasso.

In caso di cancellazione contabile, la differenza tra il valore contabile dell'attività alla data di *derecognition* e il corrispettivo ricevuto, inclusivo di eventuali attività ricevute al netto di eventuali passività assunte, deve essere contabilizzata a conto economico, alla voce "100. a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" in caso di cessione e, in tutti gli altri casi, alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

e) criteri di riclassifica

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" ed a patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

4. Operazioni di copertura

Il Gruppo si è avvalso della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di continuare ad utilizzare integralmente in tema di "*hedge accounting*" quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 39 (nella versione *carved out* omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro-coperture).

a) criteri di classificazione – tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Sono previste le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio. Vi rientrano anche le coperture generiche di *fair value* ("macrohedge") aventi l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di *fair value*, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie (inclusi i "core deposit"). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio o ad un'operazione prevista altamente probabile;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

A livello di bilancio consolidato, la designazione del derivato come strumento di copertura è possibile solo se risulta stipulato nei confronti di una controparte esterna al Gruppo. I risultati riconducibili a transazioni interne effettuate tra diverse entità del Gruppo sono eliminati.

Data la scelta esercitata dal Gruppo di avvalersi della possibilità di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per le relazioni di copertura, non è possibile designare i titoli di capitale classificati tra le "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (FVOCI) come oggetti coperti per il rischio di prezzo o di cambio, dato che tali strumenti non impattano il conto economico, nemmeno in caso di vendita (se non per i dividendi che sono rilevati a conto economico).

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. Inoltre, l'operazione di copertura deve essere riconducibile ad una strategia predefinita di *risk management* e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate.

b) criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti al *fair value* alla data di stipula del contratto e sono classificati, in funzione del valore positivo o negativo dei medesimi, rispettivamente nell'attivo patrimoniale alla voce "50. Derivati di copertura" o nel passivo patrimoniale alla voce "40. Derivati di copertura".

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

Coperture di *fair value*

In caso di coperture specifiche di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante) rettifica il valore contabile dell'elemento coperto ed è rilevata immediatamente, a prescindere dalla categoria di appartenenza dell'attività o passività coperta, unitamente alla variazione del *fair value* dello strumento di copertura, nella voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto. In caso di interruzione della relazione di copertura, lo strumento coperto, qualora non cancellato dal bilancio riacquisisce il criterio di valutazione originaria della classe di appartenenza. Nello specifico per gli strumenti valutati al costo ammortizzato le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte per effetto delle variazioni di *fair value* del rischio coperto sono rilevate nel conto economico tra gli interessi attivi e passivi lungo la vita residua dell'elemento coperto, sulla base del tasso di interesse effettivo. Invece se all'interruzione della copertura vi è altresì la cancellazione dal bilancio dell'elemento coperto (ad esempio vendita o rimborso anticipato), la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è imputata immediatamente a conto economico alla voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura".

Relativamente alle operazioni di copertura generica di *fair value* ("macro-hedge") le variazioni di *fair value* con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato

patrimoniale, rispettivamente, nella voce “60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica” oppure “50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica”.

La contropartita economica delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura, al pari delle coperture specifiche di *fair value*, è la voce “90. Risultato netto dell'attività di copertura” del conto economico. Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di *fair value*, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte alle voci patrimoniali suindicate sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lunga la durata residua delle originarie relazioni di copertura, previa verifica della sussistenza dei presupposti di base.

Coperture di flussi finanziari

Le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura sono riportate a patrimonio netto in una apposita riserva (di cui della voce “110 Riserve da valutazione”) per la quota efficace della copertura mentre le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura non compensate dalla variazione dei flussi finanziari dell'operazione coperta sono rilevate a conto economico nella voce “90. Risultato netto dell'attività di copertura”. Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'eventuale quota a riserva viene riversata a conto economico quando l'oggetto coperto, ancora in essere, genera i propri effetti a conto economico. Per contro, se lo strumento coperto è cancellato, scade o si estingue allora la riserva è riversata integralmente a conto economico contestualmente alla cancellazione dell'elemento coperto.

Coperture di un investimento in valuta

Le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

d) criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta secondo quanto sopra esposto.

Inoltre, la relazione di copertura cessa quando:

- il derivato scade, viene estinto o esercitato;
- l'elemento coperto viene venduto, scade o è rimborsato;
- non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

Il contratto derivato di copertura, qualora non sia scaduto o non sia stato estinto, viene riclassificato tra le “attività finanziarie detenute per la negoziazione”, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura, qualora non ceduto o rimborsato, torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

5. Partecipazioni

a) criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate o sottoposte a controllo congiunto, che vengono contabilizzate in base al metodo del costo.

Sono considerate controllate le partecipazioni e i titoli di capitale per i quali la Banca detiene, direttamente o indirettamente, la maggioranza assoluta dei diritti di voto e tali diritti sono sostanziali nonché la maggioranza relativa dei diritti di voto e i diritti di voto detenuti degli altri investitori sono molto frazionati. Il controllo può esistere anche nelle situazioni in cui la Banca, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, detiene diritti sufficienti ad avere la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata ovvero in presenza di:

- sostanziali diritti potenziali di voto attraverso *underlying call option* o strumenti convertibili;
- diritti derivanti da altri accordi contrattuali che, combinati con i diritti di voto, conferiscono alla Banca la capacità effettiva di condurre i processi produttivi, altre attività gestionali o finanziarie in grado di incidere in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
- potere di incidere, per mezzo di norme statutarie o altri accordi contrattuali, sulla *governance* e sulle modalità di assumere decisioni in merito alle attività rilevanti;
- maggioranza dei diritti di voto attraverso accordi contrattuali formalizzati con altri titolari di diritti di voto (per esempio: patti di sindacato e patti parasociali).

Con riferimento alle entità strutturate - fondi di investimento, la Banca assume nei confronti dei fondi le seguenti posizioni:

- sottoscrittore di quote, detenute a scopo di investimento a lungo termine o con finalità di *trading*;
- controparte in derivati.

Si configura un rapporto di controllo, in presenza delle seguenti situazioni:

- la Banca, in quanto sottoscrittore di quote, è in grado di rimuovere il gestore del fondo di investimento senza giusta causa o per cause imputabili alle *performance* del fondo e tali diritti sono sostanziali;
- esistenza di disposizioni nel regolamento del fondo che prevedono la costituzione all'interno dello stesso di comitati, ai quali la Banca partecipa, che intervengono nel governo delle attività rilevanti ed hanno la capacità giuridica e/o pratica di controllare le attività svolte dal gestore del fondo;
- esistenza di altre relazioni con il fondo, quali la presenza nel fondo di personale con responsabilità strategica riconducibile alla Banca e la presenza di rapporti contrattuali che vincolano il fondo alla Banca per la sottoscrizione o il collocamento delle quote.

Infine con riferimento alle entità strutturate - società veicolo per le cartolarizzazioni la Banca nel verificare la presenza dei requisiti di controllo sulle società veicolo per le cartolarizzazioni viene considerata sia la possibilità di esercitare a proprio beneficio il potere sulle attività rilevanti sia la finalità ultima dell'operazione, oltre che il coinvolgimento dell'investitore/*sponsor* nella strutturazione dell'operazione.

Per le entità autopilota la sottoscrizione della sostanziale totalità delle *notes* da parte della Banca è considerata un indicatore della presenza, in specie nella fase di strutturazione, di potere di gestione delle attività rilevanti per influenzare i rendimenti economici dell'operazione.

Sono considerate collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza notevole. Si presume che la società eserciti un'influenza notevole in tutti i casi in cui detiene almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alla determinazione delle politiche gestionali e finanziarie delle partecipate, in virtù di particolari legami giuridici, quali patti parasociali, aventi la finalità per i partecipanti al patto di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia averne il controllo.

Sono considerate società a controllo congiunto le entità per le quali, il controllo è condiviso fra la Banca e uno o più altri soggetti sulla base di accordi contrattuali o di altra natura, in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie classificate nella presente categoria avviene alla data di regolamento, per un controvalore pari al costo, inclusivo dell'eventuale avviamento pagato in sede di acquisizione, il quale non è pertanto oggetto di autonoma e separata rilevazione.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni in controllate, collegate e in entità a controllo congiunto sono contabilizzate al costo. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, inclusivo dell'eventuale avviamento, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "220. Utili(perdite) delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce, fino a concorrenza dell'*impairment* in precedenza rilevato.

I dividendi relativi a tali investimenti sono contabilizzati, nel bilancio della Banca, a conto economico, indipendentemente dal fatto che siano stati generati dalla partecipata anteriormente o successivamente alla data di acquisizione. Il risultato della cessione di partecipazioni è imputato a conto economico nella voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

d) criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici ad esse connessi. In presenza di una situazione che determina la perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto l'eventuale partecipazione residua è oggetto di riclassifica nei portafogli delle attività finanziarie IFRS 9.

6. Attività materiali

a) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo nonché le opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti dalla Banca ed utilizzati nella produzione o nella fornitura di servizi o per fini amministrativi (classificati come "attività materiali ad uso funzionale" e iscritte secondo lo IAS 16) mentre si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti dalla Banca al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito (classificati come "attività materiali ad uso investimento" e seguono le regole previste dallo IAS 40).

La voce accoglie altresì le attività materiali classificate in base allo IAS 2 – Rimanenze, relative principalmente ai cespiti acquisiti nell'ottica di valorizzazione dell'investimento, attraverso anche lavori di ristrutturazione o di riqualificazione, con l'intento esplicito di venderli nell'immediato futuro nell'ambito del normale svolgimento del business, compresi i beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie ricevute o dall'acquisto in asta.

Tra le attività materiali risultano iscritti, se presenti, quei beni connessi con contratti di locazione finanziaria rientrati in possesso della società, in qualità di locatore, a seguito della risoluzione dei contratti e della contestuale chiusura dell'originaria posizione creditoria.

In tale categoria sono incluse, altresì, i) le attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute ed i diritti d'uso acquisiti con il *leasing*, sia finanziario sia operativo, relativi ad attività materiali che la Banca utilizza in qualità di locatario ad uso funzionale o a scopo di investimento; ii) le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché iii) le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di proprietà e su beni di terzi, queste ultime purché identificabili e separabili (es. ATM).

b) criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Nel caso di immobili ritirati a seguito di chiusura della originaria posizione creditoria (cd. "*datio in solutum*"), l'iscrizione avviene al minore tra il valore del credito lordo rilevato al momento del rientro del bene e:

- il "valore di mercato" risultante da apposita perizia, qualora non sia prevedibile una loro classificazione tra le "attività in via di dismissione" in un orizzonte temporale di breve periodo;
- il "valore di pronto realizzo" desunto da apposita perizia, che rettifica il "valore di mercato" nella prospettiva di una cessione in un arco temporale assai breve, qualora alla data di risoluzione sia nota la successiva destinazione tra le "attività in via di dismissione";
- al prezzo in corso di negoziazione, se al momento della rilevazione iniziale esistono concrete trattative di cessione, dimostrate da impegni assunti dalle parti interessate alla trattativa.

In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione. La suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

L'attività per il diritto d'uso (*Right of Use – RoU*) acquisita con il *leasing* viene iscritta in bilancio alla data di decorrenza del contratto, ossia alla data in cui l'*asset* è messo a disposizione del locatario e viene inizialmente valutata al costo. Tale costo comprende:

- l'importo della misurazione iniziale della passività di *leasing* al netto dell'IVA;
- gli eventuali pagamenti di *leasing* effettuati entro la data di decorrenza, al netto di eventuali incentivi alla locazione;
- gli eventuali costi diretti iniziali sostenuti, intesi come costi incrementali sostenuti per l'ottenimento del *leasing* che non sarebbero stati altrimenti sostenuti (es. commissioni di intermediazione e *success fees*);
- i costi stimati di ripristino e smantellamento nei casi in cui il contratto li preveda.

In corrispondenza dell'attività consistente nel diritto d'uso, il locatario iscrive una passività per il *leasing* alla voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing*. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario.

La Banca utilizza quale tasso di sconto, ove non sia presente un tasso di interesse implicito nel contratto, la curva per scadenze allineate ai singoli contratti di locazione costituita dal tasso base Euribor 6M e dal *funding spread blended*, quest'ultimo pari alla media ponderata delle curve di *funding* per le obbligazioni *senior unsecured*, per i depositi protetti e per quelli privilegiati.

Qualora un contratto di *leasing* contenga "componenti non *leasing*" (ad esempio prestazioni di servizi, quali la manutenzione ordinaria, da rilevarsi secondo le previsioni dell'IFRS 15) il locatario deve contabilizzare

separatamente “componenti *leasing*” e “componenti non *leasing*” e ripartire il corrispettivo del contratto tra le diverse componenti sulla base dei relativi prezzi a sé stanti.

Il locatario può optare per rilevare i pagamenti dovuti per il *leasing* direttamente quale onere nel conto economico, a quote costanti lungo la durata del contratto di *leasing* oppure secondo un altro metodo sistematico rappresentativo delle modalità di fruizione dei benefici economici, nel caso di:

- *leasing* a breve termine (pari o inferiore a 12 mesi) che non includano un’opzione di acquisto dell’*asset* oggetto del *leasing* da parte del locatario;
- *leasing* in cui l’attività sottostante è di modesto valore.

La Banca ha optato per rilevare direttamente l’onere nel conto economico a quote costanti lungo la durata del contratto di *leasing*.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali e fatta eccezione per quelli rientranti nella disciplina dello IAS 2, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti cumulati e perdite di valore.

Le attività materiali, sia di proprietà sia acquisite tramite diritti d’uso, sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d’arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Per le attività sottostanti al *leasing*, la determinazione della vita utile deve tener conto anche dell’eventuale trasferimento della proprietà dell’attività al locatario al termine del *leasing*. Se l’esercizio dell’opzione di acquisto dell’*asset* da parte del locatario è considerato probabile e viene quindi riflesso nel valore del RoU, la vita utile considerata è quella dell’*asset* sottostante alla data di decorrenza. In caso contrario, la vita utile viene determinata come la minore tra la vita utile dell’*asset* e la durata del *leasing*. Nelle specifiche sezioni di Nota integrativa sono riportate le aliquote di ammortamento e la conseguente vita utile attesa delle principali categorie di cespiti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che un’attività possa aver subito una perdita di valore.

In caso di presenza dei segnali suddetti, per gli immobili di proprietà e detenuti in locazione si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d’uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico nella voce “180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”. Nella stessa voce vengono rilevati altresì gli ammortamenti periodici.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l’attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Inoltre, nel corso della durata del contratto di *leasing*, il valore contabile del diritto d’uso deve essere adeguato nei casi in cui è prevista la rideterminazione della passività per il *leasing*, quali ad esempio, la modifica della durata del *leasing* o della valutazione di un’opzione di acquisto dell’attività sottostante alla luce di nuove circostanze.

Le attività materiali a cui si applica lo IAS 2 sono valutate al pari delle rimanenze e quindi al minore tra il costo di iscrizione contabile ed il valore netto di realizzo, rappresentato dal prezzo di vendita stimato meno i costi presunti per il completamento e gli altri costi necessari per realizzare la vendita. Le eventuali perdite di valore, nel caso si manifestassero vanno rilevate a conto economico nella voce “180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali”. Tale fattispecie non è soggetta ad ammortamento periodico.

d) criteri di cancellazione

Un’attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall’uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono

determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico nella voce “250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.

Le attività consistenti nel diritto di utilizzo, contabilizzate in base all’IFRS 16, sono eliminate al termine della durata del *leasing*.

7. Attività immateriali

a) criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Tra le attività immateriali è anche iscritto l’avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività di pertinenza di un’impresa acquisita.

b) criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all’attività si realizzino e se il costo dell’attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell’attività immateriale è rilevato a conto economico nell’esercizio in cui è stato sostenuto.

L’avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da una operazione di aggregazione d’impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l’aggregazione aziendale ed il *fair value* netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali.

Se il costo sostenuto risulta invece inferiore al *fair value* delle attività e passività acquisite, la differenza negativa (*badwill*) viene iscritta direttamente a conto economico.

La Banca non detiene attività immateriali.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle attività immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico ma solamente alla periodica verifica dell’adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Le attività immateriali originate da software sviluppato internamente ed acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall’ultimazione e dall’entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile. Le attività immateriali rappresentative di relazioni con la clientela, rilevate in occasione di operazioni di aggregazione, sono ammortizzate in quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell’attività. L’ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell’attività ed il valore recuperabile.

L’avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti. Dette unità rappresentano il livello minimo al quale l’avviamento è monitorato per finalità gestionali interne e non deve essere maggiore rispetto al settore operativo determinato in conformità al principio IFRS 8.

L’ammontare dell’eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell’avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell’unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d’uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell’unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce “190 - Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali”. Nella stessa voce

vengono rilevati gli ammortamenti periodici. Per quanto riguarda l'avviamento, non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

d) criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8. Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

a) criteri di classificazione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "70. Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività per le quali il loro valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita anziché con l'uso continuativo.

Per essere classificate nelle predette voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro un anno rispetto alla data di classificazione come attività in via di dismissione.

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione, con le relative passività, sono valutati al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita, fatta eccezione per alcune tipologie di attività - riconducibili ad esempio a tutti gli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 - per le quali l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di riferimento.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

Le riserve di valutazione relative ad attività non correnti in via di dismissione, registrate in contropartita delle variazioni di valore a tal fine rilevanti, sono evidenziate nel prospetto della redditività complessiva.

I proventi ed oneri relativi a gruppi di attività e passività in via di dismissione, al netto dell'effetto fiscale, qualora riconducibili alla fattispecie delle attività operative cessate, sono esposti nel conto economico alla voce "290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" di conto economico. Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

c) criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività/passività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

9. Fiscalità corrente e differita

a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti, dai crediti derivanti dalle precedenti dichiarazioni e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Le attività correnti includono anche i crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto *balance sheet liability method*.

Le attività per imposte anticipate determinate sulla base di differenze temporanee deducibili vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità viene valutata, attraverso lo svolgimento del *probability test*, sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi in capo alla società interessata o, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", al complesso delle società aderenti.

Per una descrizione della specifica metodologia con cui viene condotto il *probability test* si rimanda alla Parte B della Nota integrativa del presente bilancio, paragrafo 10.7 della Sezione 10 dell'Attivo.

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti (c.d. DTA trasformabili), è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

In particolare, l'art. 2 - commi 55 e seguenti - del Decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 225 (e successive modificazioni) prevede che:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata (IRES ed IRAP) relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti è oggetto di trasformazione in credito d'imposta per una quota pari al rapporto tra la perdita civilistica e il patrimonio netto contabile al lordo della perdita medesima. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita;
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio (ovvero, ai fini IRAP, di valore della produzione negativo), la fiscalità anticipata relativa alle deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, che hanno concorso alla formazione della perdita fiscale suddetta (ovvero del valore della produzione negativo) è oggetto di trasformazione in credito d'imposta. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Per effetto delle disposizioni contenute nel Decreto Legge 27 giugno 2015 n. 83, le DTA trasformabili hanno cessato di incrementarsi a partire dal 2016. In particolare:

1. per le imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali di nuova iscrizione, in bilancio dal 2016 in avanti, è stata disposta l'esclusione dalla normativa di cui all'art. 2 - commi 55 e seguenti - del D.L. 225/2010;
2. per le imposte anticipate relative a svalutazioni di crediti cessa, dal 2016 in avanti, il presupposto contabile per la relativa iscrizione in bilancio essendo divenute tali svalutazioni interamente deducibili nell'esercizio di contabilizzazione. Si segnala che la manovra finanziaria per il 2019 (Legge 30 dicembre 2018 n. 145) ha derogato alla integrale deducibilità delle svalutazioni su crediti con riferimento a quelle rilevate in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, esclusivamente a seguito dell'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite attese (ECL), disponendo la deducibilità (IRES ed IRAP) delle stesse a rate costanti in 10 esercizi. È stato, tuttavia, espressamente chiarito che le relative DTA conseguentemente iscritte in bilancio, pur essendo riferite a svalutazioni su crediti verso la clientela, non rientrano tra quelle trasformabili in credito d'imposta di cui al D.L. 225/2010. Si precisa peraltro che la rata riferita al 31 dicembre 2019, a seguito della Legge di bilancio 2020 (Legge 27 dicembre 2019 n. 160) è stata differita al 31 dicembre 2028.

Si evidenzia, inoltre, che la Banca ha esercitato l'opzione irrevocabile di cui al Decreto Legge 3 maggio 2016 n. 59 (e successive modificazioni) per il mantenimento del diritto alla trasformabilità in credito d'imposta delle DTA

relative alle svalutazioni e perdite su crediti; conseguentemente risulta dovuto il relativo canone annuo da corrispondere con riferimento a ciascuno degli esercizi a partire dal 2016 e successivamente, se ne ricorreranno annualmente i presupposti, fino al 2030.

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali non utilizzate sono rilevate in base ai medesimi criteri previsti per la rilevazione delle imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili: esse sono pertanto iscritte in bilancio soltanto nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, sulla base della capacità di generare nel futuro redditi imponibili positivi. Poiché l'esistenza di perdite fiscali inutilizzate può essere sintomo di difficoltà a conseguire nel futuro redditi imponibili positivi, lo IAS 12 prevede che, in presenza di perdite conseguite in periodi recenti, debbano essere fornite evidenze idonee a supportare l'esistenza nel futuro di tali redditi. Inoltre, si evidenzia che la vigente normativa fiscale italiana consente il riporto a nuovo illimitato nel tempo delle perdite IRES (art. 84 comma 1 del TUIR); di conseguenza, la verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri contro i quali utilizzare tali perdite non è soggetta a limiti temporali.

La Banca, come sopra detto, verifica la probabilità del manifestarsi di redditi imponibili futuri (*probability test*) mediante l'approccio *risk-adjusted* che prevede l'applicazione di un fattore di sconto ai redditi prospettici. Tale fattore, applicato con il criterio dell'interesse composto sconta in misura crescente i redditi futuri per rifletterne l'incertezza. Per maggiori dettagli circa le valutazioni effettuate dalla Banca per verificare la possibilità di rilevare attività per imposte anticipate si rinvia al successivo punto 16. "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio" – paragrafo "Modalità di rilevazione delle attività per imposte anticipate (*probability test*)".

Le attività e le passività fiscali differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali attese alla data di riversamento delle differenze temporanee, sulla base dei provvedimenti in essere alla data di riferimento del bilancio. In particolare, ai fini della rilevazione delle imposte anticipate si è tenuto conto che la Legge di bilancio 2020 (Legge 27 dicembre 2019 n. 160) ha reintrodotto l'agevolazione ACE (Aiuto per la Crescita Economica), con efficacia a decorrere dal 2019, precedentemente abrogata dalla Legge di Bilancio 2019 (Legge 30 dicembre 2018 n. 145). Eventuali variazioni delle aliquote fiscali o delle norme tributarie, emanate o comunicate dopo la data di riferimento del bilancio e prima della data di autorizzazione alla pubblicazione, che hanno un effetto significativo sulle attività e passività fiscali differite sono trattate come fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano rettifica ai sensi dello IAS 10, con conseguente informativa nella Nota integrativa.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta

b) criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo. In relazione al Consolidato fiscale tra la Capogruppo e le società controllate che vi hanno aderito sono stati stipulati contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti di utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. Per le società che trasferiscono perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, è riconosciuto dalla consolidante alla consolidata quando e nella misura in cui la consolidata stessa, trasferirà al consolidato fiscale, nei periodi d'imposta successivi a quello di conseguimento della perdita, imponibili fiscali positivi. I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti della Capogruppo, classificati nelle altre attività e nelle altre passività, in contropartita della voce "270 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto sulla

redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) criteri di classificazione

La voce “10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” comprende le sottovoci “a) debiti verso banche”, “b) debiti verso clientela” e “c) titoli in circolazione” ed è costituita dalle varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela e dalla raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti. Vengono classificati tra i titoli in circolazione tutti i titoli che non sono oggetto di copertura “naturale” tramite derivati, i quali sono classificati tra le passività valutate al *fair value*.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell’ambito di operazioni di *leasing* finanziario e operativo eventualmente stipulate, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono infine compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

b) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito e viene effettuata sulla base del relativo *fair value*, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l’importo incassato a pronti.

Per gli strumenti strutturati, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio IFRS 9 per la rilevazione separata dei derivati incorporati, quest’ultimi sono separati dal contratto ospite e rilevati al *fair value* come attività o passività di negoziazione. Il contratto ospite è invece iscritto al costo ammortizzato.

Le passività per il *leasing* iscritte nei confronti del locatore vengono misurate come il valore attuale dei canoni futuri ancora da pagare per la durata del *leasing*.

La durata del *leasing* viene determinata tenendo conto dei:

- periodi coperti da un’opzione di proroga del *leasing*, nel caso che l’esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- periodi coperti da un’opzione di risoluzione del *leasing*, nel caso che l’esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie emesse, al netto degli eventuali rimborsi e/o riacquisti, vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. Gli interessi sono esposti nel conto economico alla voce “20. Interessi passivi e oneri assimilati”.

Riguardo le passività per il *leasing*, successivamente alla data di decorrenza del contratto, il valore contabile:

- aumenta per gli interessi passivi maturati, esposti nel conto economico alla voce “20. Interessi passivi e oneri assimilati”;
- diminuisce per tener conto del pagamento dei canoni dovuti per il *leasing*;
- viene rideterminato per tener conto di eventuali nuove valutazioni (ad es. estensione o riduzione della durata del contratto) o modifiche del *leasing* (ad es. rinegoziazione del corrispettivo del *leasing*) intervenute

successivamente alla data di decorrenza; l'impatto della rideterminazione viene registrato in contropartita all'attività per il diritto d'uso.

Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

11. Passività finanziarie di negoziazione

a) criteri di classificazione

La voce comprende:

- le passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle nel breve periodo;
- le passività facenti parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una provata strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati aventi un *fair value* negativo non designati come strumenti di copertura, inclusi sia quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di scorporo dalle passività valutate al costo ammortizzato, sia quelli collegati alle attività/passività designate al *fair value* con impatto a conto economico.

Sono inoltre incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento per le passività per cassa e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia alla sezione "A.4.3 Gerarchia del *fair value*" della presente Parte A.

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie e/o dalla cessione delle stesse sono rilevati nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, compresi quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *Fair Value Option*.

e) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando le passività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

12. Passività finanziarie designate al fair value

Tale portafoglio non è utilizzato dalla banca.

13. Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi e oneri: impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce in esame accoglie i fondi per rischio di credito a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole di *impairment* ai sensi dell'IFRS 9, al pari di quanto previsto per le “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e per le “attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”. Per approfondimenti sul modello di *impairment* si fa rinvio a quanto riportato al successivo punto 16. “Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio” – paragrafo “Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)”.

In aggiunta, sono inclusi nella sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nell'ambito applicativo dell'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Fondi per rischi e oneri: quiescenza e obblighi simili

La sottovoce “Fondi per rischi e oneri: b) quiescenza e obblighi simili” comprende gli stanziamenti, contabilizzati in base allo IAS 19 “Benefici ai dipendenti”, ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a benefici definiti. I piani pensionistici sono distinti nelle due categorie a benefici definiti e a contribuzione definita. Mentre per i piani a contribuzione definita l'onere a carico della società è predeterminato, per i piani a benefici definiti l'onere viene stimato e deve tener conto di un'eventuale insufficienza di contributi o di rendimento degli *asset* in cui i contributi sono investiti. Per i piani a benefici definiti la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno, con l'utilizzo del metodo della “proiezione unitaria del credito” (*Projected Unit Credit Method*). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine esercizio, sono contabilizzati per l'intero importo nel prospetto della redditività complessiva, nella voce “Riserve da valutazione”. Per maggiori dettagli confrontare il successivo paragrafo “15 “Altre informazioni” – lettera a) “Contenuto di altre voci significative di bilancio” – paragrafo “Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti”.

Fondi per rischi e oneri: altri fondi per rischi e oneri

Nella sottovoce “Fondi per rischi e oneri: c) altri fondi per rischi ed oneri” sono compresi gli stanziamenti a fronte degli esborsi stimati per obbligazioni legali o implicite derivanti da eventi passati. Tali esborsi possono essere di natura contrattuale, come ad esempio gli stanziamenti per il sistema incentivante al personale e per incentivi all'esodo del personale, gli indennizzi previsti da clausole contrattuali al verificarsi di determinati eventi, o di natura risarcitoria e/o restitutoria, come quelli a fronte di perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, i contenziosi di natura fiscale. Sono altresì ricompresi, se presenti, anche i fondi istituiti alla data di decorrenza dei contratti di *leasing*, stipulati in qualità di locatario, che richiedono l'esecuzione di interventi di smantellamento/ripristino sugli *asset* sottostanti al termine del contratto. Tali fondi sono rilevati in contropartita delle attività iscritte per il valore dei diritti d'uso degli immobili (di cui voce “80 – Attività materiali”).

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e sono rilevati in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell'esborso finanziario necessario per assolvere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e le incertezze insite nei fatti e nelle circostanze esaminate. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. Ad eccezione dei fondi rischi legati ai contratti di *leasing*, l'accantonamento e l'effetto dell'attualizzazione sono rilevati a conto economico nella voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, oppure quanto l'obbligazione si estingue, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in Nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

14. Operazioni in valuta

a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15. Altre informazioni

a) Contenuto di altre voci significative di bilancio

Di seguito viene descritto il contenuto di altre voci significative del bilancio.

Altre attività e altre passività

Nelle voci 120 dell'Attivo "Altre attività" e nella 80 del Passivo "Altre passività" sono iscritte le attività e passività non riconducibili nelle altre voci dello stato patrimoniale e riferibili principalmente a:

- partite viaggianti e in corso di lavorazione;
- i crediti e debiti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari e i ratei attivi e passivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle pertinenti attività/passività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con la clientela ai sensi IFRS 15;

- posizioni creditorie/debitorie rivenienti dal consolidato fiscale;
- le partite fiscali creditorie e debitorie diverse da quelle rilevate nelle voci “100. Attività fiscali” e “60. Passività fiscali”;
- le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalla valutazione delle operazioni in titoli *regular way* non ancora regolate;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce “80 Attività materiali”, in quanto non dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

I costi indicati all'ultimo punto vengono appostati alla voce “120. Altre attività” in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi vengono imputati a conto economico alla voce “200. Altri oneri/proventi di gestione” secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese incrementative possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto, comprensivo del periodo di rinnovo, qualora vi siano evidenze in tal senso.

Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti.

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura, ai sensi dello IAS 19, come un “beneficio successivo al rapporto di lavoro”. A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile. In particolare per le società aventi in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un “piano a contribuzione definita” sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS; l'onere, contabilizzato tra i costi del personale, è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un “piano a benefici definiti”. In linea generale, i “piani successivi al rapporto di lavoro” - che comprendono, oltre al Fondo trattamento di fine rapporto, i Fondi di quiescenza - sono distinti nelle due categorie a “prestazioni definite” o a “contributi definiti” in base alle relative caratteristiche.

In particolare, per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a prestazioni definite, il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli *asset* in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della “Proiezione unitaria del credito”. In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da attualizzare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica stimata al momento dell'erogazione del beneficio. Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

Il valore attuariale della passività così determinato deve poi essere rettificato del *fair value* delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta). Gli utili e le perdite attuariali che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modifiche delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto (voce “110. Riserve da valutazione”) e, pertanto, oggetto di rappresentazione nel “Prospetto della redditività complessiva”. La variazione della passività conseguente ad una modifica o ad una riduzione di piano è rilevata nel conto economico come utile o perdita. Nello specifico, la fattispecie della modifica interviene qualora venga introdotto un nuovo piano, piuttosto che venga ritirato o

modificato un piano esistente. Si ha invece una riduzione in presenza di una significativa variazione negativa del numero dei dipendenti compresi nel piano, come ad esempio nel caso di piani di riduzione del personale in esubero (accesso al Fondo di Solidarietà).

La metodologia della “Proiezione unitaria del credito”, in precedenza descritta, viene seguita anche per la valutazione dei benefici a lungo termine, quali i “premi di anzianità” a favore dei dipendenti. A differenza di quanto descritto per i “piani a benefici definiti”, gli utili e le perdite attuariali connessi alla valutazione dei benefici a lungo termine vengono rilevati immediatamente nel conto economico.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative ai titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, alla copertura di investimenti esteri, alla copertura dei flussi finanziari, alle differenze di cambio da conversione, alle “singole attività” e ai gruppi di attività in via di dismissione, alla quota parte delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto, agli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti, agli utili/perdite connessi alla variazione del proprio merito creditizio relativamente alle passività in *fair value option*.

Capitale e Azioni proprie

La voce “160. Capitale” include l’importo delle azioni emesse al netto dell’importo dell’eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla Banca. Queste ultime vengono iscritte in bilancio a voce propria come componente negativa del patrimonio netto.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto. I costi di transazione relativi ad un’operazione sul capitale, quale ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come una riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso. I dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell’esercizio in cui l’Assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

b) Altri trattamenti contabili rilevanti

Ricavi derivanti da contratti con la clientela (IFRS 15)

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici avvenuti durante l’esercizio sotto forma di corrispettivo per l’obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell’ordinaria attività.

Il principio IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti” introduce un nuovo modello per il riconoscimento dei ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela, che si basa sul concetto di trasferimento del controllo e non soltanto, quindi, sul concetto di trasferimento dei rischi e benefici.

Innanzitutto, i ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati in bilancio solo se il contratto da cui discendono è identificabile, ossia:

- le parti hanno approvato il contratto e si sono impegnate per la sua esecuzione;
- i diritti e gli obblighi delle parti possono essere chiaramente individuabili nel contratto;
- i termini relativi ai pagamenti per i beni ed i servizi trasferiti possono essere identificati;
- il contratto ha sostanza commerciale, nel senso che impatta i flussi di cassa dell’entità;
- l’incasso del corrispettivo è considerato probabile a fronte del trasferimento dei beni e della prestazione dei servizi. In tale valutazione deve essere considerata solo la capacità e l’intenzione del cliente di pagare l’ammontare del corrispettivo dovuto.

Dopo che il corrispettivo del contratto è stato allocato alle singole obbligazioni derivanti dal medesimo, la rilevazione dei ricavi a conto economico avviene quando il cliente ottiene il controllo sui beni o servizi promessi (ossia quando si può ritenere soddisfatta la relativa *performance obligation*) e può avvenire:

- in un determinato istante temporale (ad esempio quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso – *at a point in time*);
- lungo un periodo temporale (ad esempio, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso – *over time*).

Ai fini della determinazione del ricavo da rilevare, il corrispettivo viene definito come l'importo a cui ci si attende di avere diritto in cambio del trasferimento dei beni e servizi e può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi, premi di rendimento o altri elementi analoghi. La variabilità del corrispettivo può altresì dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro (come nel caso di una commissione legata ad obiettivi di *performance*).

I metodi suggeriti dall'IFRS 15 per la stima della parte variabile della remunerazione sono:

- *the expected value method*, ossia la somma ponderata degli ammontari in un *range* di possibili corrispettivi (ad esempio, l'azienda ha un alto numero di contratti con caratteristiche simili);
- *the most likely amount method*, ossia l'ammontare più probabile in un *range* di corrispettivi possibili (ad esempio, l'azienda riceve un bonus per la *performance* oppure no).

In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata solo se è possibile stimare in modo attendibile il ricavo e se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa. In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta. In ogni caso, la parte stimata del *transaction price* va aggiornata al termine di ogni *reporting period*. Nella determinazione del prezzo vanno considerate se rilevanti anche la presenza di componenti finanziarie.

Nel caso di accordi commerciali che prevedono il riconoscimento all'entità di *non-cash consideration* variabili, legate al raggiungimento di specifici *target* e spendibili in prestazioni di servizi rese dal partner commerciale, la Banca rileva tali ricavi nel conto economico dell'esercizio in cui maturano, in misura non superiore al valore di *fair value* dei servizi effettivamente resi dal partner.

Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare, al cliente stesso, in tutto o in una parte, il ricavo ottenuto, viene rilevato un fondo rischi ed oneri a fronte dei previsti futuri rimborsi. Il caso si può verificare, ad esempio, quando il cliente ha un diritto di recesso sul bene o nel contratto è prevista una cosiddetta clausola *claw back*. Tale principio si applica anche ai *loyalty program* a fronte dei quali viene rilevata una *refund liability*. La passività per rimborsi futuri è pari all'importo del corrispettivo ricevuto (o ricevibile) per il quale ci si aspetta di non avere diritto (ossia importi non compresi nel prezzo dell'operazione). La passività per rimborsi futuri (e la corrispondente modifica del prezzo dell'operazione e, di conseguenza, la passività derivante da contratto) deve essere aggiornata alla data di chiusura di ogni *reporting period* per tenere conto dei cambiamenti di circostanze.

Infine, sono capitalizzati i costi incrementali relativi all'ottenimento del contratto che si prevede di recuperare, e i costi per l'adempimento del contratto, quando tali costi possono essere direttamente attribuiti al contratto, possono generare risorse utilizzabili per adempiere alle future prestazioni contrattuali ed essere considerati recuperabili.

L'attività così rilevata viene sistematicamente ammortizzata coerentemente con il trasferimento al cliente del bene o servizio al quale l'attività si riferisce, e quindi coerentemente con la contabilizzazione dei corrispondenti ricavi.

Relativamente all'operatività della Banca, non sono rilevati le casistiche particolari sopra richiamate.

Ricavi e costi relativi a strumenti finanziari

Con riferimento ai proventi ed oneri relativi alle attività/passività finanziarie si precisa che:

- a) gli interessi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato; le componenti negative di reddito maturate su attività finanziarie sono rilevate alla voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati"; le componenti economiche positive maturate su passività finanziarie sono rilevate alla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati". La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:

- di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*);
 - connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- b) gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- c) i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- d) le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- e) gli utili e le perdite conseguenti alla prima iscrizione al *fair value*, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento;
- f) gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto economico al momento di perfezionamento della vendita, con relativo trasferimento dei rischi e dei benefici, sulla base della differenza tra il corrispettivo incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi.

Costi in presenza di servizi costanti e pagamenti decrescenti

I principi contabili IFRS non forniscono linee guida specifiche in merito al trattamento contabile da applicare per il riconoscimento di costi legati a contratti di servizio, che sono resi dal fornitore attraverso un numero indeterminato di atti, lungo un determinato periodo di tempo. In presenza di fattispecie caratterizzate da servizi resi dai fornitori mediante una singola *performance obligation* relativa all'erogazione di uno specifico numero di unità, quali ad esempio determinati volumi di servizi, che rimangono costanti lungo tutta la durata contrattuale e tale singola *performance obligation* è soddisfatta over time con un profilo decrescente dei pagamenti dovuti dal cliente, il Gruppo applica in via analogica il trattamento contabile previsto dal principio contabile IFRS 15 (cfr le *Basis for Conclusions* 313-314).

La Banca, nei casi di fornitura di servizi caratterizzati da un volume costante nel tempo di servizi uguali con un profilo di pagamenti decrescenti, assegna un costo medio unitario ai servizi ricevuti e, conseguentemente, ne rileva su base lineare i relativi costi. Tale meccanismo lineare di rilevazione dei costi implica la necessità di rilevare un *prepaid asset* che, ad ogni data di reporting ai sensi dello IAS 36, viene sottoposto ad una valutazione circa la presenza di indicatori di perdita di valore che tengono conto anche delle analisi effettuate ai fini dei contratti onerosi. Nel caso in cui siano individuati degli indicatori di perdita di valore, deve essere determinato il valore recuperabile dell'attività e deve essere rilevata in bilancio una svalutazione quando il valore recuperabile è inferiore al valore contabile.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore dei dipendenti, come corrispettivo dell'attività lavorativa prestata, regolati con strumenti rappresentativi del capitale, che consistono, ad esempio, nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (*stock option*);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di determinati obiettivi o al termine del rapporto di lavoro.

Ai sensi del principio IFRS 2, i pagamenti basati su azioni proprie si configurano come piani "*equity settled*", da rilevare in base al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute.

In considerazione delle difficoltà di stima diretta del *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute in contropartita dell'assegnazione di azioni, è possibile misurare il valore delle prestazioni ricevute, in modo indiretto, facendo riferimento al *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale, alla data della loro assegnazione. Il *fair value* dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato, in base al criterio di competenza della prestazione fornita, nella voce di conto economico "160. a) Spese per il personale" in contropartita di un incremento della voce "140.

Riserve". In particolare, quando le azioni assegnate non sono immediatamente "usufruibili" dal dipendente, ma lo saranno quando il dipendente avrà completato uno specifico periodo di servizio, l'impresa riconosce il costo come corrispettivo della prestazione resa lungo il periodo di maturazione delle condizioni stesse ("vesting period").

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché, per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva; nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Non sono altresì considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (per esempio, costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (per esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di finanza strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di *facility* e di *arrangement*).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi (agenti, consulenti, mediatori) e i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo

ammortizzato sono quelli di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non valutati al *fair value* con impatto a conto economico, sono considerati costi di transazione sia le commissioni per contratti con *broker* operanti sui mercati azionari italiani sia quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Rispetto all'approccio generale il tasso di interesse effettivo deve essere calcolato in modo diverso per quegli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, acquistati o originati, che al momento della loro prima iscrizione in bilancio risultano già *credit impaired* (cosiddetti *PCI* o *OCI*).

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di *fair value* relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di *fair value* precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del *fair value* della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nei paragrafi relativi alle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Attività finanziarie impaired acquistate o originate (cosiddetti POCI)

Si tratta di strumenti per i quali il rischio di credito è molto elevato e che, in caso di acquisto, vengono acquistati a un valore considerevolmente scontato rispetto al valore di erogazione iniziale; per tale motivo sono considerati già deteriorati (*credit-impaired*) al momento della prima rilevazione in bilancio. Tali attività sono classificate, in funzione del *business model* con il quale l'attività è gestita, nella voce "30. attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" o nella voce "40. attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nell'ambito dei POCI si configurano due differenti tipologie:

- strumenti o portafogli di crediti deteriorati acquistati sul mercato (*Purchased Credit Impaired* – "PCI");
- crediti erogati dalla Banca a clienti contraddistinti da un rischio di credito molto elevato (*Originated Credit Impaired* – "OCI").

Le attività finanziarie deteriorate acquistate mediante aggregazione aziendale ai sensi dell'IFRS 3 rientrano nell'ambito di applicazione dei PCI IFRS 9.

Si puntualizza che tali attività finanziarie sono inizialmente iscritte nello *stage 3*, ferma restando la possibilità di riclassificarle fra i crediti *performing (stage 2)*, sui quali, pertanto, continuerà ad essere rilevata una perdita attesa secondo un modello di *impairment* basato su *ECL lifetime*, come successivamente illustrato.

Con riferimento ai criteri di rilevazione iniziale, valutazione e cancellazione si rimanda a quanto illustrato in corrispondenza delle voci di attività in cui possono essere classificate, salvo quanto di seguito specificato, con riferimento alla modalità di determinazione del costo ammortizzato e dell'*impairment*.

Nel dettaglio il costo ammortizzato e conseguentemente gli interessi attivi sono calcolati considerando un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (cosiddetto "*credit-adjusted effective interest rate*" ovvero CEIR). Rispetto alla determinazione del tasso di interesse effettivo, la citata correzione per il credito, consiste nel considerare nella stima dei flussi di cassa futuri anche le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività. Ai fini del calcolo del CEIR la Banca utilizza i flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese.

In aggiunta, le attività in esame prevedono un trattamento particolare anche per quanto riguarda il processo dell'*impairment*, in quanto le stesse sono sempre soggette alla determinazione di una perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario (ECL *lifetime*). Successivamente all'iniziale iscrizione deve quindi essere rilevato a conto economico l'utile o la perdita derivanti dall'eventuale variazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito rispetto a quelle iniziali. Per tali attività non è quindi possibile che il calcolo delle perdite attese possa avvenire prendendo come riferimento un orizzonte temporale pari a un anno.

Rinegoziazioni

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie ed in particolare dei finanziamenti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica (sia nel caso in cui la modifica sia formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia mediante una modifica di un contratto esistente) occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica viene effettuata considerando solo elementi qualitativi. In particolare, sono considerate sostanziali le rinegoziazioni che introducono specifici elementi oggettivi che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario (quali a titolo di esempio, il cambiamento della valuta di denominazione, l'introduzione di indicizzazioni a parametri azionari o di merci, l'introduzione della possibilità di convertire il credito in strumenti azionari/finanziari partecipativi, la previsione di clausole di "*pay if you can*" che consentano al debitore la massima libertà di rimborsare il credito in termini di tempistica ed ammontare) in considerazione del significativo impatto atteso sui flussi finanziari originari oppure che sono effettuate nei confronti di clientela che non presenta difficoltà finanziarie, con l'obiettivo di adeguare l'onerosità del contratto alle correnti condizioni di mercato. In quest'ultimo caso, si precisa che qualora la Banca non concedesse una rinegoziazione delle condizioni contrattuali, il cliente avrebbe la possibilità di finanziarsi presso altro intermediario con conseguente perdita per la Banca dei flussi di ricavo previsti dal contratto rinegoziato. In altri termini, a fronte di una rinegoziazione di natura commerciale, si ritiene che per la Banca non vi sia alcuna perdita da rilevare a conto economico conseguente al riallineamento alle migliori correnti condizioni di mercato per la propria clientela. In caso contrario, in presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra tale valore lordo ed il valore contabile lordo antecedente la modifica è rilevata nel conto economico alla voce "140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" (cosiddetto "*modification accounting*"). Nella fattispecie di rinegoziazioni non sostanziali rientrano le modifiche concesse a controparti che presentano difficoltà finanziarie (concessioni di misure di *forbearance*) riconducibili al tentativo della Banca di massimizzare il recupero dell'esposizione originaria, i cui rischi e benefici continuano tuttavia ad essere trattenuti dalla Banca. Fanno eccezione le modifiche che introducono nel contratto elementi oggettivi sostanziali in grado di per sé di comportare la cancellazione dell'attività finanziaria, come in precedenza illustrato.

Contribuzioni ai sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

I decreti legislativi n. 180 e n. 181 del 2015 hanno recepito nell'ordinamento italiano la direttiva 2014/59/UE *Banking Resolution and Recovery Directive* ("BRRD"), che prevede l'istituzione di fondi di risoluzione. L'alimentazione di tali fondi è effettuata, tra l'altro, da:

- a) contributi versati dalle banche su base annuale, finalizzati al raggiungimento del livello *target* di dotazione del fondo fissato dalla normativa;
- b) contributi straordinari versati dalle banche nel caso in cui i contributi ordinari risultino insufficienti a sostenere gli interventi decisi nell'ambito della risoluzione.

Entrambe le tipologie di contributi rientrano nel campo di applicazione dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi", in quanto tali obblighi di contribuzione derivano da previsioni legislative. In base a tale interpretazione deve essere

rilevata una passività al verificarsi del “fatto vincolante” che crea l’obbligazione al pagamento. La contropartita di tale passività è rappresentata dalla voce “160. Spese amministrative - b) altre spese amministrative” del conto economico, non sussistendo i presupposti né per l’iscrizione di un’attività immateriale ai sensi del principio contabile IAS 38 “Attività immateriali”, né per l’iscrizione di un’attività per pagamento anticipato.

Analogo trattamento è riservato ai contributi “ex ante” versati al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi nell’ambito della Direttiva 2014/49/UE “*Deposit Guarantee Schemes*” (DGS), contributi che la Banca non versa poiché non detiene “base contributiva”.

c) Altri aspetti

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri, o *driver*, di classificazione: il modello di *business* con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o *Business Model*) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o *SPPI Test*).

Dal combinato disposto dei due *driver* sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano il test SPPI e rientrano nel business model *Held to collect* (HTC);
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano il test SPPI e rientrano nel business model *Held to collect and sell* (HTCS);
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal *business model test* o dal *test* sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

Business model

Per quanto riguarda il *business model*, l’IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie.

- *Held to Collect (HTC)*: si tratta di un modello di *business* il cui obiettivo si realizza attraverso l’incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L’inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale *business model* non comporta necessariamente l’impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- *Held to Collect and Sell (HTCS)*: è un modello di *business* misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l’incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un’attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell’obiettivo del modello di *business*. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- *Others/Trading*: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di *trading* sia le attività finanziarie gestite con un modello di *business* non riconducibile alle categorie precedenti (*Held to Collect* ed *Held to Collect and Sell*). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di *asset* finanziari la cui gestione e *performance* sono valutate sulla base del *fair value*.

Il *business model* riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell’entità e viene definito dal *top management* mediante l’opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*. Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la

misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano o dall'incasso di flussi contrattuali, o dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe di questi eventi.

La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «*worst case*» o «*stress case*». Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario «*stress case*», tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di *business* dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di *business* non dipende dalle intenzioni che il *management* ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di *business*.

In sintesi, il *business model*:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal *top management*, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

Nell'effettuare la valutazione del *business model* si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dell'*assessment*. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il *reporting* e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del *business model* è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza ed in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita. L'evidenza di attività non in linea con la strategia deve essere analizzata e adeguatamente giustificata.

Per i portafogli *Held to Collect*, la Banca ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, ha stabilito i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di *business* in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

Più nel dettaglio, nell'ambito di un modello di *business* HTC le vendite sono ammesse: i) in caso di incremento del rischio di credito, ii) quando effettuate in prossimità della scadenza ed infine iii) quando sono frequenti ma non significative in termini di valore o infrequenti anche se significative in termini di valore.

Di seguito si fornisce un'illustrazione delle circostanze al ricorrere delle quali il Gruppo ritiene ammissibile effettuare operazioni di vendita delle attività in esame.

Incremento del rischio di credito

Il Gruppo ritiene che vi sia un incremento del rischio di credito quando si verificano eventi tali da comportare:

- la classificazione dell'attività finanziaria nello *stage 2*, in precedenza classificata nello *stage 1*;
- la classificazione dell'attività finanziaria tra le attività deteriorate (ossia nello *stage 3*), in precedenza classificata negli *stage 1* o *2*.

Al ricorrere di tali fattispecie le vendite risultano ammissibili, a prescindere da qualsiasi soglia di frequenza e di significatività; ciò si verifica, ad esempio, per le cessioni di esposizioni creditizie deteriorate.

Prossimità dello strumento alla scadenza

Il Gruppo ritiene che, a prescindere da qualsiasi soglia di frequenza e di significatività, le cessioni siano compatibili con il *business model* HTC qualora l'intervallo temporale prima della scadenza sia pari al 10% della durata originaria dello strumento, con un limite assoluto pari a 12 mesi.

Frequenza e significatività inferiori a determinate soglie

- la frequenza è definita come il rapporto percentuale tra il numero di posizioni vendute (ISIN o rapporti) nel corso del periodo di osservazione e il totale delle posizioni in portafoglio presenti all'inizio del periodo di osservazione. Sono infrequenti le vendite effettuate in numero inferiore ad un valore pari al 5% del numero dei titoli detenuti in portafoglio all'inizio dell'anno (tale valore è pari a zero se il numero dei titoli all'inizio dell'anno è inferiore a 40);

- la significatività è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio presenti all'inizio del periodo di osservazione. La soglia di significatività delle singole vendite individuata dal Gruppo è pari al 5%.

Le due soglie devono essere considerate in maniera distinta; ne deriva che non sono ammissibili singole vendite effettuate per un ammontare superiore al 5% rispetto alle consistenze iniziali, anche se infrequenti. Nei casi di contestuale rispetto di entrambe le soglie di frequenza e significatività in termini di singola vendita, è previsto un ulteriore *assessment* in termini di ammontare aggregato delle vendite. In tal caso la soglia di significatività dell'ammontare aggregato delle vendite individuata dal Gruppo è pari al 10%.

Dette soglie sono state stabilite ed applicate per il solo portafoglio dei titoli di debito, in quanto le vendite di portafogli di finanziamenti operate dal Gruppo sono riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

SPPI test

L'altro criterio da utilizzare per determinare se un'attività finanziaria debba essere classificata tra gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o al FVOCI – oltre alla analisi del *business model* sopra rappresentata - prevede che i relativi flussi di cassa siano rappresentati esclusivamente dal pagamento del rimborso del capitale e degli interessi. A tal fine l'IFRS 9 disciplina che venga eseguito un *test*, detto appunto "SPPI" (*solely payments of principal and interest*), avente lo scopo di verificare che la remunerazione di un determinato strumento finanziario, titoli di debito e finanziamenti, sia legata esclusivamente al pagamento degli interessi e al rimborso del capitale.

Uno strumento di debito che non soddisfa il test SPPI deve essere sempre misurato al FVTPL e classificato nella sottovoce "*altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*".

Ai fini dell'analisi, l'IFRS 9 propone una definizione dei termini capitale ed interesse come segue:

- il capitale (*principal*) è inteso come il *fair value* dell'attività finanziaria al momento della sua rilevazione iniziale;
- l'interesse (*interest*) è il corrispettivo per il valore del denaro nel tempo, per il rischio di credito associato al capitale in un determinato periodo di tempo, per altri rischi e costi associati ai rischi di base di un'operazione di finanziamento e per il margine di profitto.

Nei contratti di finanziamento base (*basic lending arrangement*), il valore dell'interesse deve dipendere esclusivamente dal valore del denaro nel tempo e dal rischio di credito associato all'importo principale in un determinato periodo di tempo. Ogni qual volta i termini contrattuali introducono altri elementi, non è più possibile considerare quell'attività come generatrice esclusivamente di flussi di cassa in termine di capitale e interessi. Ciò potrebbe avvenire, per esempio, quando i flussi di cassa provengono dai c.d. *non-recourse financial assets*. I flussi finanziari delle suddette attività finanziarie potrebbero non consistere nel pagamento esclusivo degli interessi e il rimborso del capitale, in quanto la remunerazione è legata a specifiche attività aziendali. A tal proposito il possessore dell'*asset* è tenuto a valutare, mediante il c.d. *look through approach*, se i propri strumenti soddisfino o meno l'SPPI test. Ad esempio, quando l'entità possiede dei *non-recourse financial assets*, i cui flussi finanziari dipendono dalle *performance* di un elemento patrimoniale dell'emittente (per es. reddito netto), allora deve essere esclusa la possibilità di una valutazione al costo ammortizzato o FVOCI.

Inoltre, quando i flussi di cassa contrattuali dipendono da caratteristiche come le variazioni dei prezzi azionari o delle *commodity*, i relativi strumenti finanziari non possono superare il test SPPI dato che introducono un'esposizione al rischio o volatilità non correlata con i contratti di finanziamento base.

L'IFRS 9 puntualizza che tutti gli strumenti finanziari che subiscono il cosiddetto "effetto leva finanziaria", non possono essere considerati generatori di flussi di capitale e di interessi, in quanto la leva finanziaria ha il potere di aumentare la volatilità dei flussi di cassa. Rientrano in questa fattispecie gli *swap*, le opzioni, i *forward* e tutti i contratti derivati.

L'IFRS 9 definisce due casistiche in cui il valore temporale del denaro può ritenersi modificato (*modified time value of money*) ovvero quando la relazione tra il passare del tempo e il tasso di interesse è considerata imperfetta. Una casistica si concretizza quando il tasso di interesse dell'attività viene rideterminato periodicamente, ma la frequenza di tale rideterminazione o la frequenza del pagamento non corrisponde alla natura del tasso di interesse. Ciò si

verifica ad esempio nell'ipotesi di pagamenti di interessi variabili mensili, e all'inizio di ogni mese si determini il tasso di interesse nella misura dell'Euribor a 6 mesi: il tasso di interesse mensile è determinato con riferimento ad un interesse calcolato semestralmente, e quindi per un arco temporale differente. In questi casi il principio contabile introduce la necessità di effettuare un confronto tra i flussi di cassa derivanti dalla propria attività finanziaria con quelli derivanti da un'attività finanziaria considerata identica per rischio di credito e durata, ma per cui l'interesse mensile viene calcolato sulla base dell'Euribor mensile. L'altra casistica di non perfetta corrispondenza tra il trascorrere del tempo e il valore temporale del denaro si presenta quando il tasso d'interesse dell'attività è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine. Ad esempio, quando un'attività finanziaria prevede il pagamento di interessi ogni tre mesi, basati sulla media del tasso d'interesse Euribor a tre mesi nel trimestre precedente a quello cui si riferiscono gli interessi.

Pertanto, in questi casi l'entità deve analizzare se, nonostante la modifica del valore temporale del denaro, l'attività finanziaria generi solo flussi di cassa in termini di capitale e interesse. L'obiettivo di tale analisi è verificare quanto sarebbero diversi i flussi di cassa contrattuali non attualizzati se non vi fosse la modifica del valore temporale nel tempo (cosiddetto *benchmark cash flow test*).

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI *compliant* (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).

Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto *de minimis* sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (*not genuine*), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

In caso di strumenti subordinati ad un altro strumento (es. titoli di debito garantiti), i relativi flussi di cassa sono collegati al valore nominale del capitale o agli interessi dello strumento principale. Il possessore dello strumento ha il potere di esercitare il diritto di prelazione anche in caso di fallimento del debitore. Tali strumenti rientrano tra quelli che non soddisfano l'SPPI test.

Per quanto riguarda i *contractually linked instruments*, si fa riferimento agli strumenti con cui un'entità affida una determinata priorità al pagamento dei flussi di cassa. L'ordine di priorità dipende dal rischio di credito assegnato ad ogni categoria di creditore, detta "*tranche*". Le caratteristiche che un investimento, appartenente ad una determinata *tranche*, deve detenere al fine di essere considerato come generatore di flussi di cassa rappresentati esclusivamente dal pagamento di interessi e dal rimborso di capitale sono le seguenti:

- le attività sottostanti devono contenere una o più attività finanziarie che producono flussi di cassa costituiti esclusivamente dal pagamento di interessi e dal rimborso di capitale. Inoltre, è ammessa la presenza di strumenti finanziari di supporto, come derivati, solo se hanno la funzione di ridurre la volatilità dei relativi flussi di cassa;
- l'esposizione al rischio di credito relativa ad una determinata *tranche* deve essere uguale o inferiore all'esposizione al rischio attribuibile agli strumenti finanziari sottostanti.

Ai fini dell'effettuazione del test SPPI, per l'operatività in titoli di debito la Banca si avvale dei servizi forniti da un *info-provider*. Solo nel caso in cui i titoli non siano gestiti dall'*info-provider*, il test è effettuato manualmente tramite l'utilizzo di un *tool* proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente (alberi decisionali). Per l'effettuazione del test SPPI nell'ambito dei processi di concessione del credito è stato sviluppato un *tool* proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente (alberi decisionali). In particolare, date le significative differenti caratteristiche, è prevista una gestione differenziata per i prodotti riconducibili a uno standard contrattuale (tipicamente portafoglio crediti *retail*) e finanziamenti *tailor made* (tipicamente portafoglio crediti *corporate*). Per i prodotti standard, il test SPPI è effettuato in sede di strutturazione dello standard contrattuale, attraverso il processo «*Product Approvals*» e l'esito del test viene esteso a tutti i singoli rapporti riconducibili al medesimo prodotto a catalogo. Invece per i prodotti *tailor made*, il test SPPI è effettuato per ogni nuova linea di credito/rapporto sottoposta all'organo deliberante attraverso l'utilizzo del *tool* proprietario. Gli alberi decisionali - inseriti nel *tool*

proprietario - sono stati predisposti internamente (sia per i titoli di debito che i finanziamenti) e catturano le possibili caratteristiche non SPPI *compliant*.

Applicazione delle politiche contabili ad operazioni perfezionate o eventi accaduti nell'esercizio ritenuti significativi ai fini della situazione patrimoniale ed economica

Scissione parziale proporzionale di MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. in favore di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. nell'ambito dell'operazione denominata "Project Hydra"

Nella seconda metà dell'esercizio è stata perfezionata l'operazione denominata "Project Hydra" che - per quanto strettamente attiene a MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. - si è concretizzata in una scissione parziale proporzionale di un compendio comprendente alcune attività e passività da parte di MPSCS a favore della controllante totalitaria Banca MPS ("Scissione MPSCS").

Il Compendio MPSCS è stato incluso nel compendio a sua volta trasferito da Banca MPS ad AMCO – Asset Management Company S.p.A., società interamente controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in virtù di una scissione parziale non proporzionale ("Scissione Banca MPS").

L'operazione in esame si inquadra nell'ambito di un complessivo progetto di *de-risking* previsto dal piano di ristrutturazione 2017-2021 del Gruppo MPS, finalizzato al rafforzamento patrimoniale attraverso il deconsolidamento di un importante portafoglio di crediti deteriorati del gruppo, nel rispetto degli impegni assunti da Banca MPS nei confronti del *Directorate General for Competition* della Commissione Europea.

La valorizzazione del compendio trasferito alla data di efficacia della Scissione, 26 novembre 2020 per la "Scissione MPSCS" e 1° dicembre 2020 per la "Scissione Banca MPS", è stata effettuata applicando il principio della continuità dei valori, ovvero avendo riferimento ai valori contabili ai quali tali attività e passività, alla suddetta data, risultavano iscritti nella contabilità della Società Scissa. In particolare, la Banca ha cancellato dalla propria contabilità gli elementi dell'attivo e del passivo inclusi nel compendio di scissione trasferito a Banca MPS, con conseguente riduzione del proprio patrimonio netto. Fino alla data di efficacia della scissione i beni oggetto del compendio sono stati valutati con criteri in linea con le *policy* contabili del Gruppo MPS.

Il compendio oggetto della "Scissione MPSCS" alla data di efficacia era rappresentato da:

Attività:

- crediti deteriorati classificati come sofferenze per un valore netto contabile pari a 347,4 milioni di euro;
- crediti deteriorati classificati come inadempienze probabili per un valore netto contabile pari a 286,3 milioni di euro;
- crediti in bonis per 2,4 milioni di euro;
- titoli obbligazionari e azionari per un valore contabile pari a 10,1 milioni di euro;
- contratti derivati per un valore contabile pari a Euro 0,3 milioni;
- attività fiscali differite per un valore contabile pari a Euro 14,3 milioni di euro.

Passività e patrimonio netto:

- passività derivanti da depositi infragruppo per un valore contabile pari a 615,9 milioni di euro;
- Patrimonio netto per un importo pari a 114,2 milioni di euro, suddiviso tra capitale sociale per 152,4 milioni di euro e riserve negative per 38,2 milioni di euro

La differenza, pari a 69,2 milioni di euro, è stata regolata per cassa da MPSCS a Banca MPS.

16. Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

Le stime contabili richieste dall'applicazione dei principi contabili possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e

valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- a) l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale;
- b) la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- c) la valutazione della congruità del valore delle attività materiali, compresi i valori d'uso degli *asset* acquisiti con il *leasing*;
- d) l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- e) la stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- f) la stima delle passività derivanti da fondi di quiescenza aziendale a prestazioni definite;
- g) la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale.

Per talune delle fattispecie sopra elencate possono identificarsi i principali fattori che sono oggetto di stime da parte della Banca e che quindi concorrono a determinare il valore di iscrizione in bilancio di attività e passività.

In sintesi, si segnala che:

- a) l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale si basa sulla stima dei dati relativi all'evoluzione prospettica della posizione patrimoniale e della posizione di liquidità in un orizzonte di 12 mesi, che quindi termina al 31 dicembre 2021;
- b) per l'allocatione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le “attività finanziarie al costo ammortizzato” e le “attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva” ed il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano:
 - la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, basati essenzialmente su modelli di misurazione delle probabilità di *default* (PD) all'*origination* delle attività finanziarie e alla data di bilancio;
 - l'inclusione di fattori *forward looking*, anche di tipo macroeconomico, per la determinazione di PD, EAD e LGD;
 - per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, sono presi in considerazione alcuni elementi: i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia ed infine la probabilità di vendita per le posizioni per le quali esiste un piano di dismissione;
- c) per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, qualora sia necessario l'utilizzo di parametri non desumibili dal mercato, le principali stime riguardano, da un lato, lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (o anche flussi reddituali, nel caso di titoli azionari), eventualmente condizionati a eventi futuri e, dall'altro, il livello di determinati parametri in *input* non quotati su mercati attivi;
- d) per la quantificazione dei fondi di quiescenza e per obblighi simili è oggetto di stima il valore attuale delle obbligazioni, tenuto conto dei flussi, opportunamente attualizzati, derivanti dalle analisi storico statistiche e della curva demografica;
- e) per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima – ove possibile – l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse;
- f) per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza – se esistente – di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili).

Per il punto a) si rinvia a quanto riportato nella “Sezione 4 – Altri aspetti”; per i punti b) ed f) si rinvia ai rispettivi successivi paragrafi “Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9

(*impairment*)” e “Modalità di rilevazione delle attività per imposte anticipate (*probability test*)”; per quanto riguarda il punto c), si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo A.4.3 “Gerarchia del *fair value*” della Nota integrativa. Nell’ambito delle singole sezioni della Nota integrativa patrimoniale ed economica dove sono dettagliati i singoli contenuti delle singole voci di bilancio sono poi analizzate ed approfondite le effettive soluzioni tecniche e concettuali adottate dalla Banca. In particolare, per quanto riguarda il punto f) si rimanda anche alla sezione 10 dell’attivo della Nota integrativa “Le attività fiscali e le passività fiscali” e per le fattispecie di cui ai punti d) e e) si rinvia alla sezione 10.5 del passivo della Nota integrativa “Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti” e alla sezione 5. Rischi Operativi della parte E della Nota integrativa.

Come in precedenza illustrato, le stime sviluppate ai fini della redazione del presente bilancio sono risultate influenzate dalla rilevante incertezza sugli effetti negativi derivanti, direttamente ed indirettamente, dalla crisi sanitaria in corso. La diffusione della pandemia COVID-19 e le sue implicazioni per la salute pubblica, per l’attività economica e per il commercio potranno, infatti, influire al ribasso ed in modo significativo sulla crescita dell’economia italiana e di quella globale. A fronte dell’emergenza sanitaria ed economica sono state attivate misure straordinarie di finanza pubblica da parte dei singoli Stati e degli Organismi internazionali, tra cui la Commissione Europea. In Italia una disponibilità sempre maggiore di vaccini e cure adeguate assieme alle misure di supporto fiscale intraprese conterranno i danni e, già a partire dal secondo trimestre del 2021, consentiranno un rimbalzo della crescita. La ripresa è attesa proseguire con una certa intensità nel biennio successivo, tuttavia i livelli di attività pre-COVID-19 verranno verosimilmente recuperati solo nel medio-lungo periodo. Permane il rischio che, terminata la fase dell’eccezionale supporto delle politiche economiche, la crescita non sarà sufficientemente sostenuta da consentire la gestione di debiti pubblici (e privati) nel frattempo notevolmente aumentati.

In tale contesto appare pertanto particolarmente complesso prevedere compiutamente gli effetti della pandemia; ciò comporta un’elevata complessità ed aleatorietà delle stime effettuate sulla base delle migliori informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, le cui assunzioni ed ipotesi di base potrebbero essere necessariamente rivisitate ed aggiornate nel corso dei prossimi mesi anche in termini significativi, a seguito dell’evoluzione di fatti non sotto il proprio controllo. Nel paragrafo che segue “Rischi, incertezze e impatti dell’epidemia COVID-19” viene fornita una disamina dei principali rischi e incertezze a cui il Gruppo è esposto per effetto del COVID-19 e di come il Gruppo, e la Banca, ne abbia tenuto conto ai fini della redazione del presente bilancio.

Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell’IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono sottoposte ad un processo di *impairment*, finalizzato a stimare le perdite di valore attese per il rischio di credito (cosiddette ECL - *expected credit loss*). In particolare, nel perimetro da assoggettare ad *impairment* rientrano:

- le “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”;
- le “attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” diverse dai titoli di capitale;
- gli impegni all’erogazione di fondi e le garanzie rilasciate che non sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico; e
- i crediti commerciali o le attività derivanti da contratto che risultano da operazioni rientranti nell’ambito di applicazione dell’IFRS 15.

Secondo il modello di calcolo ECL, introdotto dall’IFRS 9, le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell’aspettativa di perdite di valore future non ancora verificatesi. Tale concetto rappresenta infatti un’innovazione rispetto a quello di *incurred loss* su cui si basava il previgente modello di *impairment*.

In particolare, il modello ECL prevede che i sopracitati strumenti debbano essere classificati in tre distinti “*stage*”, in funzione della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all’erogazione iniziale, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese. Nel dettaglio:

- *stage* 1: vi rientrano le esposizioni *performing* che non hanno subito una variazione significativa del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. Le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del default nei 12 mesi successivi alla data di bilancio;

- *stage 2*: accoglie le esposizioni *performing* il cui merito creditizio è interessato da una significativa variazione del rischio di credito, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita tutta la vita residua dello strumento (*lifetime*);
- *stage 3*: comprende tutti i crediti deteriorati, ovvero le esposizioni non *performing* che presentano un'oggettiva evidenza di deterioramento e che devono essere rettificate utilizzando il concetto di perdita attesa *lifetime*.⁽¹⁾

Eccezione a quanto sopra è rappresentata dalle attività finanziarie considerate come deteriorate fin dalla loro acquisizione o origine (cosiddetti "POCI – *Purchased or Originates Credit Impaired*"), per il cui trattamento si fa rinvio a quanto già illustrato nel precedente paragrafo ad esse dedicato e dalle attività che sono valutate secondo le previsioni del cosiddetto "Metodo semplificato" per la cui trattazione si rimanda agli specifici punti del paragrafo successivo.

Per il Gruppo MPS e, nel suo ambito, per la Banca, il perimetro delle esposizioni classificate nello *stage 3* corrisponde a quello delle esposizioni deteriorate, individuate sulla base delle definizioni stabilite dalla normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile IAS/IFRS, in termini di evidenze obiettive di *impairment*. In base alle citate circolari, il perimetro delle esposizioni deteriorate corrisponde all'aggregato "Non Performing Exposure", definito dal Regolamento UE 2015/227 con il quale è stato recepito l'ITS dell'EBA "Implementing Technical Standards (ITS) on Supervisory reporting on Forbearance and Non-Performing exposure" (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014).

Nel dettaglio, le richiamate circolari individuano le seguenti categorie di attività deteriorate:

- **Sofferenze**: rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- **Inadempienze probabili ("unlikely to pay")**: rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie, quali il mancato rimborso, ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore);
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate**: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni, secondo le soglie di significatività previste dalla citata normativa. Per il Gruppo MPS, e per la Banca, le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

In aggiunta, la normativa di Banca d'Italia, in linea con gli standard dell'EBA, ha introdotto la definizione di "esposizioni oggetto di concessione" (cosiddette "*Forborne Exposure*"). Trattasi in particolare delle esposizioni beneficiarie di misure di tolleranza, che consistono in concessioni nei confronti di un debitore, in termini di modifica e/o di rifinanziamento di un preesistente credito, esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali originariamente assunti e che non sarebbero state concesse ad un altro debitore con analogo profilo di rischio non in difficoltà finanziaria. Dette concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia nello status *performing* che nello status non *performing* (deteriorato). Per le esposizioni con misure di *forbearance* classificate tra le inadempienze probabili, il ritorno tra le esposizioni *performing* può avvenire solo dopo che sia trascorso almeno un anno dal momento della concessione

⁽¹⁾ La valutazione è statistica per le posizioni con saldo inferiore a 1 milione di euro e analitica, effettuata dai gestori, per le posizioni sopra tale soglia.

(cosiddetto “*cure period*”) e che siano soddisfatte tutte le altre condizioni previste dal paragrafo 157 dell’ITS dell’EBA.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate *forborne* quando il debitore non si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria (rinegoziazioni effettuate per motivi commerciali).

Per ulteriori dettagli in merito alla classificazione e valutazione delle moratorie conformi agli orientamenti dell’EBA e delle iniziative analoghe introdotte autonomamente dalle banche nel contesto della pandemia COVID-19, si fa rinvio a quanto illustrato nei paragrafi “Classificazione *forborne* dei crediti interessati da interventi di moratoria” e “Classificazione *performing/non performing* dei crediti interessati da interventi di moratoria” contenuti nella Parte A.1, sezione 2, “Politiche contabili rilevanti nella predisposizione del bilancio nel contesto della pandemia COVID-19” del presente bilancio. Si segnala infine che, a decorrere dal 1° gennaio 2021 la Banca, in linea con le *policy* di Gruppo, ha adottato la nuova definizione di *default*, derivante dall’implementazione del “*RTS on the materiality threshold for credit obligations past due under Article 178 of the CRR (Regolamento Delegato EU 2018/171)*” e delle correlate “*EBA Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of the CRR*”. La nuova normativa, pur confermando le basi del *default* nei concetti di ritardo nei pagamenti e probabile inadempimento del debitore, introduce alcuni significativi cambiamenti relativi a soglie di materialità, regole di compensazione e criteri di rientro in *bonis*. Per ulteriori approfondimenti si rinvia a quanto riportato nella Parte E – Sezione 3 - Esposizioni creditizie deteriorate.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie *performing*, ossia per quelle attività non considerate come deteriorate occorre valutare, a livello di singolo rapporto, la presenza di un significativo deterioramento del rischio creditizio, tramite confronto tra il rischio di credito associato allo strumento finanziario all’atto della valutazione e quello al momento iniziale dell’erogazione o dell’acquisizione. Tale confronto viene effettuato assumendo a riferimento sia criteri quantitativi che qualitativi. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello *staging*) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l’attività finanziaria confluisce nello *stage 2*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l’intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di *reporting* successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l’attività finanziaria confluisce nello *stage 1*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all’identificazione dell’esistenza di un “significativo incremento” del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell’attività oggetto di valutazione nello *stage 2*), gli elementi che - ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata dalla Banca, in linea con le *policy* adottate dal Gruppo MPS - costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- criteri quantitativi relativi, basati su osservazioni statistiche, ritenute espressione di intervenuto significativo incremento del rischio di credito nel tempo;
- criteri qualitativi assoluti, rappresentati dall’identificazione di *trigger event* o dal superamento di soglie assolute nell’ambito del processo di monitoraggio del credito. Vi rientrano:
 - tutte le esposizioni interessate da misure di *forbearance* e che presentano tale attributo ancora attivo, indipendentemente dalla regolarità o meno del *probation period* in corso;

- esposizioni classificate nel portafoglio gestionale *High Risk*⁽¹⁾;
- clienti appartenenti al cluster “Gestione Selettiva” delle strategie creditizie post COVID-19: trattasi di imprese operanti in settori ad alto impatto COVID-19 e con profili di debolezza prospettica;
- *backstop indicators*, ovvero fattori di “*delinquency*” del credito, la cui manifestazione fa presumere che si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito, a meno di evidenze contrarie. In via presuntiva, il Gruppo MPS ritiene che la rischiosità creditizia dell’esposizione debba ritenersi significativamente incrementata in presenza di uno scaduto/sconfino per un periodo maggiore di 30 giorni, ferma restando l’applicazione delle soglie di significatività previste dalla normativa di vigilanza.

Con particolare riferimento al criterio quantitativo relativo applicabile alle esposizioni creditizie nei confronti della clientela, il Gruppo MPS ha definito di assumere come riferimento la variazione tra la probabilità di *default* (PD) cumulata *lifetime forward looking* rilevata all’origine del rapporto contrattuale e la probabilità di *default* rilevata alla data di valutazione. Lo sviluppo del modello ha comportato l’individuazione di specifiche soglie interne di variazione tra la PD rilevata all’origine del rapporto contrattuale e la PD rilevata alla data di valutazione differenziate per controparte, classe di rating iniziale e *vintage*. Il superamento delle suddette soglie costituisce espressione di un significativo incremento del rischio di credito ed il conseguente trasferimento della singola linea di credito dallo *stage 1* allo *stage 2*. Il confronto si basa su durate residue omogenee ⁽²⁾ e su modelli di PD omogenei, ad esempio se la definizione di *default* cambia nel tempo, la PD cumulata *lifetime forward looking* all’origine viene rideterminata per tener conto di tale nuova definizione di *default*. Le PD cumulate oggetto di confronto si basano sullo stesso modello utilizzato ai fini ECL: per es. definizione di PD PIT (*Point in Time*), scenari macroeconomici, vita attesa/vita contrattuale. Al fine di ottenere un risultato di classificazione univoco viene utilizzata una PD cumulata risultante dalla media ponderata delle PD cumulate calcolate per i singoli scenari prospettici utilizzando come pesi le probabilità degli scenari. La soglia di significatività è determinata misurando storicamente tramite analisi di regressione quantile per *cluster* quel livello di *ratio*, tra PD cumulata *lifetime forward looking* alla data di *reporting* e quella alla data di *origination*, che può considerarsi predittiva del passaggio a NPE ⁽³⁾. La soglia è determinata in modo da minimizzare i cosiddetti falsi positivi e falsi negativi e massimizzare i veri positivi e i veri negativi.

Per quanto riguarda i titoli di debito che non presentano un rating pari all’*investment grade* il criterio quantitativo relativo è basato sulla variazione di PD cumulata *lifetime forward looking* tra data di *reporting* e data di *origination* superiore ad una data soglia. Per gli emittenti *corporate* la curva PD pluriennale è quella *corporate* stimata interamente dalla Banca; per le emissioni governative la curva PD pluriennale è quella elaborata sulla base della matrice Moody’s dei *default* a 1 anno dei titoli di stato. Le PD cumulate oggetto di confronto si basano sullo stesso modello utilizzato ai fini ECL: per es. definizione di PD PIT (*Point in Time*) e scenari macroeconomici. Al fine di ottenere un risultato di classificazione univoco viene utilizzata una PD cumulata risultante dalla media ponderata delle PD cumulate calcolate per i singoli scenari prospettici utilizzando come pesi le probabilità degli scenari. Le esposizioni sono classificate in *stage 2* se il *ratio* tra la PD cumulata *lifetime forward looking* alla data di *reporting* rispetto a quella alla data di *origination* supera una data soglia di significatività pari, sia per titoli *corporate* che per quelli governativi, a quella utilizzata per le esposizioni *corporate* sotto forma di finanziamenti.

I titoli di debito che alla data di *reporting* presentano un rating pari all’*investment grade*, principalmente riconducibili ai titoli di Stato, sono classificati nello *stage 1* in quanto per tale fattispecie, e solo per essa, il Gruppo MPS si è avvalso della “*Low Credit Risk Exemption*”. Tale esenzione consiste nell’espedito pratico di non effettuare il test relativo al significativo deterioramento del rischio di credito, in presenza di esposizioni il cui rischio di credito è ritenuto basso e trova applicazione ai titoli che presentano, alla data di valutazione, un livello di rating pari all’*investment grade*, in piena conformità a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9. In aggiunta, considerata la presenza di più transazioni di acquisto a fronte del medesimo titolo fungibile (ISIN), si è reso necessario

⁽¹⁾ Sulla base delle policy interne, i macro-fattori che determinano l’assegnazione della categoria gestionale “high risk” sono la classe di rating interno (sotto la soglia del D1) o “l’accensione” di parametri di *default detection* del sistema di “early warning system” classificati a rilevanza alta o vincolanti; tali parametri attengono aree di indagine relative a pregiudizievoli, andamentali, centrale dei rischi, bilancio e lo stato di difficoltà nelle concessioni (forbearance).

⁽²⁾ Pertanto la valutazione al 31/12/T del significativo incremento del rischio di credito di un mutuo trentennale erogato il 31/12/T-5 avviene confrontando le PD *lifetime forward looking* sulla vita residua di 25 anni.

⁽³⁾ Il passaggio a NPE è misurato su orizzonti pluriennali.

individuare una metodologia per identificare le *tranche* vendute al fine di determinare le quantità residue cui associare la qualità creditizia alla data di rilevazione iniziale da confrontare con quella alla data di valutazione. A riguardo si è ritenuto idoneo l'utilizzo della metodologia FIFO (First In – First Out) in quanto permette una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista operativo (front office), consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

In linea generale il criterio di trasferimento tra *stage* è simmetrico. In particolare, un miglioramento del rischio creditizio tale da far venir meno le condizioni che avevano condotto all'incremento significativo del medesimo comporta la riattribuzione dello strumento finanziario dallo *stage 2* allo *stage 1*. In tal caso l'entità ridetermina la rettifica di valore su un orizzonte temporale di dodici mesi anziché, come precedentemente rilevata *lifetime*, rilevando, di conseguenza, nel conto economico una ripresa di valore.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o *tranche* di titolo, partendo dalla modellistica IRB/Gestionale, basata su parametri di *Probabilità di Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure at Default* (EAD), su cui sono effettuati specifici adattamenti, in modo da garantirne la *compliance* con le prescrizioni peculiari dell'IFRS 9, visti i differenti requisiti e finalità della normativa contabile rispetto a quella prudenziale.

Per PD, LGD ed EAD

PD (*Probabilità di Default*): probabilità di migrare dallo stato di *bonis* a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza, il fattore PD viene tipicamente quantificato attraverso il rating. Nel Gruppo MPS i valori di PD derivano dai modelli di rating interno laddove disponibili, integrati da valutazioni esterne o da dati medi di segmento/portafoglio.

LGD (*Loss Given Default*): percentuale di perdita in caso di *default*. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;

EAD (*Exposure At Default*) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del *default*.

Come già sopra evidenziato, per poter rispettare il dettato dell'IFRS 9 si è reso necessario effettuare specifici interventi di adeguamento sui suddetti fattori, tra cui si ricordano in particolare:

- l'adozione di una PD *Point in Time* (PIT) a fronte della PD *Through the Cycle* (TTC) usata ai fini di Basilea;
- la rimozione dalla LGD di alcune componenti aggiuntive, quali i costi indiretti (costi non ripetibili) e dalla componente legata al ciclo economico avverso (c.d. "down turn"); nonché per riflettere i più attuali tassi di recupero (Pit), le aspettative circa i futuri trend (*forward looking*) e l'inclusione di eventuali *recovery fees* in caso di recupero affidato a soggetti terzi;
- l'utilizzo di PD e, ove necessario, di LGD multiperiodali al fine di determinare la perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario (*stage 2 e 3*);
- l'utilizzo, nell'ambito del processo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, del tasso di interesse effettivo della singola operazione, a differenza di quanto previsto dai modelli regolamentari, in cui lo sconto dei singoli flussi di cassa avviene tramite i tassi di attualizzazione determinati in conformità con la normativa prudenziale.

In relazione all'EAD multiperiodale, in linea con il dettato dell'IFRS 9, il Gruppo MPS fa riferimento ai piani al costo ammortizzato, a prescindere dalle relative modalità di valutazione (costo ammortizzato o *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate (esposizioni fuori bilancio), l'EAD è, invece, assunta pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF – *Credit Conversion Factor*).

Lo standard IFRS 9 stabilisce che, a ogni data di reporting, un ente deve misurare il deterioramento di un'attività basandosi sulla *expected credit loss*, in considerazione di informazioni disponibili, ragionevoli e consistenti, senza incorrere in costi o sforzi eccessivi. Uno dei cambiamenti più rilevanti rispetto allo IAS 39 riguarda l'impiego non solo di informazioni storiche, ricalibrate per incorporare gli effetti delle condizioni correnti, ma anche di previsioni future aventi un grado di giudizio e accuratezza che dipende dalla disponibilità, dal dettaglio e dalla profondità dei

dati stesso. L'approccio *forward looking* previsto dall'IFRS 9 ai fini della determinazione della perdita attesa rappresenta pertanto un aspetto centrale del modello valutativo.

Ciò premesso, il Gruppo MPS utilizza l'approccio *forward looking* per la stima della perdita attesa, sia nelle valutazioni analitiche che in quelle collettive. L'approccio *forward looking* è applicato ai seguenti parametri statistici:

- PD: *Probability of default*, utilizzata per le posizioni *performing*;
- LGD/EAD: *Loss Given Default (LGD)*, utilizzato sia per le posizioni *performing* che per le posizioni *non performing* valutate statisticamente; *Credit Conversion Factor (CCF)* utilizzati per la stima dell'*Exposure At Default (EAD)* delle posizioni *performing*;
- *Cure/Danger rate*: utilizzati per le inadempienze probabili diverse dai ristrutturati e dalle posizioni valutate statisticamente in quanto inferiori ad una data soglia;
- *haircut* delle garanzie immobiliari, utilizzati, quando applicabili, per la valutazione analitica delle sofferenze e delle inadempienze probabili diverse dai ristrutturati.

Poiché la perdita attesa è stimata come media ponderata di un *range* di possibili risultati, i sopra citati parametri sono prima determinati sulla base delle evidenze storiche e poi corretti per tener conto di almeno 3 scenari economici che coprono un orizzonte futuro di almeno 3 anni: *Baseline, Worst e Best*.

Le previsioni degli indicatori macroeconomici (*forward looking*), fornite da un consulente esterno di primario standing e rielaborate internamente dalla Funzione *Research* della Capogruppo, sono quantificati sulla base di tre possibili scenari futuri che considerano le variabili economiche ritenute rilevanti (PIL Italia, tassi d'interesse, tasso di disoccupazione, prezzo degli immobili commerciali e residenziali, inflazione, indici azionari), con un orizzonte temporale futuro di tre anni ai quali sono assegnate le rispettive probabilità di accadimento, determinate internamente dalla Banca. In maggior dettaglio, accanto allo scenario "*baseline*" ritenuto maggiormente probabile, ossia allo scenario macroeconomico previsionale sulla base del quale il Gruppo MPS sviluppa le proprie proiezioni relative a dati economico/patrimoniali e di rischio lungo un orizzonte temporale di breve e di medio termine, è stato elaborato uno scenario alternativo migliorativo (decisamente favorevole) e peggiorativo (sfavorevole).

Viene stimata la *sensitivity* dei parametri statistici alle variabili macroeconomiche. In particolare, di seguito si riportano le associazioni parametro statistico/variabile macroeconomica:

- PD: PIL Italia, tasso di disoccupazione, tassi di interesse, inflazione, prezzo degli immobili commerciali e residenziali e indici azionari;
- LGD/EAD: PIL Italia, prezzo degli immobili commerciali e residenziali;
- *cure/danger rates*: PIL Italia;
- *haircut*: prezzo degli immobili commerciali e residenziali.

Per quei parametri statistici (es: PD) per i quali non vi è una relazione lineare con la variabile macroeconomica, la misura del parametro non è calcolata sulla base della media ponderata delle variabili macro-economiche e utilizzando come pesi le rispettive probabilità, bensì sulla base di determinate distinte misure del parametro. La media ponderata, in detti casi, avviene a livello di perdita attesa.

Da ultimo, per la stima delle perdite attese lungo la vita dello strumento, l'arco temporale di riferimento è rappresentato dalla data di scadenza contrattuale; per gli strumenti senza scadenza, la stima delle perdite attese fa riferimento ad un orizzonte temporale stimato attraverso un modello comportamentale per i prodotti a vista e posta uguale ad un anno rispetto alla data di *reporting* negli altri casi.

Per ulteriori dettagli sul modello di determinazione delle perdite attese nel contesto della pandemia COVID-19, si fa rinvio a quanto illustrato nei paragrafi "Aggiornamento degli scenari macroeconomici", e "Valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) ai fini IFRS 9" contenuti nella Parte A.1, sezione 2, "Politiche contabili rilevanti nella predisposizione del bilancio nel contesto della pandemia COVID-19" della presente Nota integrativa. Per una disamina sui rischi, incertezze ed impatti della pandemia si rinvia al successivo paragrafo "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19: la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti".

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

Come in precedenza illustrato, per le attività finanziarie deteriorate, alle quali è associata una probabilità di *default* del 100%, l'ammontare delle rettifiche di valore per le perdite attese relative a ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, quest'ultimo calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario (o una sua *proxi* ove non disponibile). I flussi finanziari sono stimati sulla base delle previsioni di recupero attesi lungo l'intera durata dell'attività (*lifetime*), tenendo conto del presumibile valore di realizzo al netto delle eventuali garanzie e di eventuali costi connessi all'ottenimento o alla vendita della garanzia. Al riguardo nel caso in cui la Banca si avvalga di un soggetto terzo per le attività di recupero dei crediti deteriorati, le commissioni corrisposte all'*outsourcer* per le attività strettamente connesse al recupero sono considerate ai fini della stima delle perdite di valore. Tali costi sono considerati sia per le esposizioni deteriorate che per quelle non deteriorate, qualora per queste ultime sia probabile che in caso di passaggio a sofferenza le attività di recupero siano affidate a soggetti terzi.

Le commissioni corrisposte all'*outsourcer* sono considerate nelle stime di LGD utilizzate per le valutazioni statistiche di tutti gli stati amministrativi, nei piani di recupero delle sofferenze e nelle valutazioni analitiche delle inadempienze probabili.

Al fine della stima dei flussi di cassa futuri e dei relativi tempi di incasso, i crediti in esame di ammontare unitario significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica. Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati di ammontare unitario non significativo, i processi valutativi contemplano che le previsioni di perdita siano basate su metodologie di calcolo di tipo forfettario/statistico, da ricondurre in modo analitico ad ogni singola posizione. Il perimetro delle esposizioni assoggettate ad un processo di valutazione forfettaria/statistica, ovvero sulla base di griglie statistiche di LGD gestionale, differenziate in funzione del segmento e della permanenza nello stato di rischio ("*vintage*") ed opportunamente integrate per tener conto delle informazioni *forward looking*, è rappresentato:

- dalle sofferenze e inadempienze probabili con esposizioni inferiore o uguale ad una soglia di rilevanza stabilita pari a 1 milione di euro;
- dal complesso delle esposizioni "*past due*" deteriorate a prescindere dalla soglia di rilevanza dell'esposizione. Trattasi in particolare dei crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuati in via automatica a cura delle procedure informatiche della Banca, secondo le citate regole dell'Organo di Vigilanza.

La valutazione analitico-statistica, effettuata per le sofferenze e le inadempienze probabili di importo inferiore ad 1 milione di euro e per tutti i crediti scaduti e/o sconfinanti, presenta delle peculiarità a seconda della tipologia di esposizione interessata.

Con riferimento alle sofferenze, la valutazione analitico-statistica si basa sulle griglie di LGD sofferenza, dove il modello LGD si caratterizza prevalentemente per la differenziazione dei tassi di perdita in funzione, oltre che della tipologia di clientela, della permanenza nello stato di rischio ("*vintage*"). Le griglie risultano inoltre differenziate per gli altri assi di analisi significativi in sede di stima del modello (per es. forma tecnica, tipologia di garanzia, area geografica, fascia di esposizione, ecc.). Le griglie dei tempi di recupero si articolano principalmente per segmento regolamentare e per ulteriori assi di analisi significativi in sede di modellistica (per es. procedure di recupero, fascia di esposizione, forma tecnica).

Con riferimento alle inadempienze probabili e alle esposizioni scadute deteriorate, la valutazione è effettuata mediante l'applicazione di griglie di LGD statistica stimate appositamente per le posizioni classificate in tali stati amministrativi, in coerenza con le griglie di LGD stimate per le sofferenze. La LGD per le inadempienze probabili e per le esposizioni scadute deteriorate è ottenuta tramite ricalibrazione della LGD sofferenza attraverso il modulo *danger rate*. Il *danger rate* è un fattore correttivo moltiplicativo volto a ricalibrare la LGD sofferenza con l'informazione disponibile sugli altri eventi di *default*, in modo da determinare una LGD rappresentativa di tutti i possibili eventi di *default* e della loro evoluzione.

La valutazione analitico-specifica per le sofferenze e le inadempienze probabili superiori a 1 milione di euro è una valutazione operata dai gestori sulle singole posizioni basata su un'analisi quali-quantitativa della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del debitore, della rischiosità del rapporto creditizio, degli obiettivi e delle

strategie di riduzione dei crediti deteriorati previsti dal “NPL Plan”, di eventuali fattori mitiganti (garanzie) e tiene conto dell’effetto finanziario del tempo stimato per il recupero.

In particolare, per le sofferenze assumono rilevanza una serie di elementi, diversamente presenti a seconda delle caratteristiche delle posizioni e da valutare con la massima accuratezza e prudenza, tra i quali si citano a mero titolo esemplificativo:

- natura del credito, privilegiato o chirografario;
- consistenza patrimoniale netta degli obbligati/terzi datori di garanzie reali;
- complessità del contenzioso in essere o potenziale e/o delle questioni giuridiche sottese;
- esposizione degli obbligati nei confronti del sistema bancario e di altri creditori;
- ultimi bilanci disponibili;
- stato giuridico degli obbligati e pendenza di procedure concorsuali e/o individuali.

Ai fini della determinazione del presumibile valore di realizzo dei crediti garantiti da beni immobili, per tenere conto sia delle serie storiche dei recuperi sia di considerazioni *forward-looking* in coerenza con l’IFRS 9, viene applicato un approccio incentrato sulla valutazione dei beni immobili con riferimento all’asta media attesa ed al relativo abbattimento del prezzo osservato, determinando degli *haircut medi* differenziati per tipologia di garanzia immobiliare (residenziale e non residenziale).

Con riferimento alle inadempienze probabili, inoltre, la valutazione si basa sull’analisi quali-quantitativa della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del debitore e su una puntuale verifica della situazione di rischio. Nel caso di inadempienze probabili garantite da immobili, l’*haircut* viene applicato non all’intero valore di mercato della garanzia (come avviene nel caso delle sofferenze) ma alla sola quota pertinente alla porzione di esposizione creditizia che si ritiene passi a sofferenza; ovvero si tiene in considerazione il *core rate* delle relative esposizioni.

La determinazione della perdita da *impairment* presuppone la valutazione dei flussi di cassa futuri che si ritiene il debitore sia in grado di produrre e che saranno destinati anche al servizio del debito finanziario. Tale stima deve essere effettuata sulla base di due approcci alternativi:

- scenario di continuità operativa (c.d. “*Going Concern Approach*”): i flussi di cassa operativi del debitore (o del garante effettivo) continuano ad essere prodotti, e sono utilizzati per ripagare i debiti finanziari contratti, sulla base dei piani di rimborso previsti. L’ipotesi di continuità non esclude l’eventuale realizzo di garanzie, ma solo nella misura in cui ciò possa avvenire senza pregiudicare la capacità del debitore di generare flussi di cassa futuri. Il metodo “*going concern*” trova applicazione anche ai casi in cui la recuperabilità dell’esposizione si basi sulla eventuale cessione di attività da parte del debitore o su operazioni straordinarie;
- scenario di cessazione dell’attività (c.d. “*Gone Concern Approach*”): applicabile nei casi in cui si ritiene che i flussi di cassa del debitore siano destinati a venir meno. Si tratta di uno scenario la cui applicazione potrebbe eventualmente riguardare posizioni per le quali è prevista la classificazione a sofferenza. In tale contesto, assumendo che non siano ragionevolmente percorribili interventi degli azionisti e/o operazioni straordinarie di ristrutturazione del debito in contesti di *turnaround*, il recupero del credito si basa sostanzialmente sul valore delle garanzie che assistono il credito nonché, in subordine, sul valore di realizzo degli *asset* patrimoniali, tenuto conto della massa passiva e delle eventuali cause di prelazione.

Passando ad analizzare gli scenari alternativi di recupero, si evidenzia come il Gruppo, in relazione agli obiettivi di riduzione dello *stock* di crediti non *performing* in essere, inclusi nei piani aziendali, ed agli impegni assunti con gli Organi di Vigilanza, con specifico riferimento alla cosiddetta NPL Strategy, considera la vendita di determinati portafogli come la strategia che può, in determinate condizioni, massimizzare il recupero dei *cash flow*, anche in considerazione dei tempi di recupero.

In particolare, la BCE, con la “*NPL Guidance*” pubblicata nel marzo 2017, ha richiesto alle banche con un’incidenza di crediti deteriorati superiore alla media delle Banche Europee la definizione di una strategia volta a raggiungere una progressiva riduzione degli stessi. In particolare, nel mese di ottobre 2017 il Gruppo, nell’ambito della predisposizione del Piano di Ristrutturazione 2018-2021, approvato dalla Commissione Europea, ha identificato

tra i punti prioritari un significativo *de-risking* da realizzare attraverso la cessione di portafogli di sofferenze e inadempienze probabili.

Conseguentemente, la stima delle perdite attese delle esposizioni cedibili risulta variabile in funzione, oltre che della previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna (*work out*), anche della previsione dei flussi recuperabili tramite l'eventuale cessione sul mercato delle medesime (cosiddetto approccio "multi scenario"). In particolare, alle esposizioni in esame risultano associate due diverse stime dei flussi di cassa che la Banca si aspetta di ricevere:

- la prima determinata assumendo a riferimento lo scenario di recupero dal debitore sulla base dell'attività interna, secondo le linee guida di valutazione ordinaria seguite dal Gruppo in precedenza illustrate (cosiddetto scenario *hold*);
- la seconda calcolata assumendo a riferimento lo scenario di recupero tramite cessione del credito a terzi (cosiddetto scenario *sale*).

Ad ognuno dei due scenari viene assegnata una probabilità di accadimento che è più elevata per i *cluster* maggiormente soggetti a procedure di vendita sulla base delle evidenze storiche e/o aspettative (es. piani di riduzione di NPL formalizzati). La perdita attesa delle esposizioni in esame è quindi pari alla media ponderata per le probabilità assegnate ai due scenari delle stime dei flussi di cassa recuperabili nei due scenari (*hold* e *sale*).

I valori di cessione e la probabilità di vendita rappresentano quindi i due elementi chiave per la definizione della perdita attesa. A tal fine il Gruppo MPS ha effettuato un'analisi delle serie storiche delle vendite (eventi passati) sui medesimi portafogli nonché determinate considerazioni sulle strategie di vendita future.

Sulla base di tali considerazioni, il modello contabile di *impairment* dei soli crediti deteriorati per il Gruppo prevede una applicazione differenziata per:

- crediti oggetto di processo di recupero ordinario: applicazione delle *policy* contabili in essere, riviste per tener conto delle novità introdotte dall'IFRS 9, tra cui in particolare la componente *forward looking*;
- crediti rientranti nel programma di cessione: valutazione effettuata con *policy* ordinaria più eventuale *add-on* al fine di adeguare i portafogli al valore di presumibile cessione.

Per la determinazione dell'*add-on* il Gruppo considera i seguenti elementi:

- selezione dei portafogli oggetto di presumibile cessione: il perimetro include posizioni con una certa appetibilità sul mercato in conseguenza sia del fatto che altre banche hanno già effettuato operazioni di cessione sia della presenza di manifestazioni di interesse già ricevute; nonché ulteriori posizioni conseguenti a valutazioni di convenienza effettuate dai competenti organi della Banca e della Capogruppo (es. presenza di sofferenze allargate o elevato *danger rate*);
- probabilità di cessione: la probabilità di cessione è guidata dall'ammontare del livello di cessioni *target* incluso nella *NPL Strategy*;
- prezzi di cessione: i prezzi di cessione utilizzati sono derivati da transazioni massive su portafogli analoghi e *single name* effettuate dal Gruppo oppure da transazioni effettuate sul mercato nel corso degli ultimi anni.

Perdite di valore calcolate con il metodo semplificato

La quantificazione delle perdite attese secondo le previsioni del metodo semplificato stabilite dall'IFRS 9 avviene sulla base della ECL *lifetime* e non richiede pertanto la verifica della presenza del significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello esistente alla data di rilevazione iniziale dell'attività. Il Gruppo MPS adotta tale metodo per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto in assenza di componenti finanziarie significative, ovvero per le sole casistiche per le quali l'adozione dell'approccio semplificato è obbligatoria ai sensi dell'IFRS 9. A tal riguardo il Gruppo non ha optato per l'utilizzo di tale metodo per quelle casistiche in cui l'applicazione è facoltativa.

Modalità di determinazione delle perdite di valore di altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

In particolare, per quanto riguarda gli immobili, il valore recuperabile è determinato sulla base di perizie o di valutazioni per indici. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value* al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico.

Al pari degli immobili di proprietà sono soggetti al test di *impairment*, qualora ne ricorrano i presupposti, anche i valori d'uso degli *asset* acquisiti con il *leasing*. Il test viene eseguito al sopraggiungere dei seguenti eventi o situazioni: l'integrale/parziale abbandono, il sotto-utilizzo o il mancato utilizzo del bene preso in *leasing*. Inoltre, è necessario far riferimento ad indicatori provenienti da fonti interne quali segnali di obsolescenza e/o deterioramento fisico del bene, piani di ristrutturazione e chiusure sportelli e fonti esterne quali, ad esempio, l'incremento dei tassi di interesse o di altri tassi di rendimento di mercato sugli investimenti che possono determinare un significativo decremento del valore recuperabile dell'attività.

Modalità di rilevazione delle attività per imposte anticipate (*probability test*)

La Banca verifica la possibilità di iscrivere le attività per imposte sulla base di un *probability test*, come di seguito riportato.

Sono utilizzati piani previsionali approvati dal Consiglio di Amministrazione della Banca che, per quanto ovvio, sono coerenti con i piani previsionali del Gruppo. Poiché i piani previsionali coprono un orizzonte temporale limitato, i risultati successivi all'orizzonte di piano sono assunti pari a quello dall'ultimo anno di piano e incrementati in misura composta di un fattore di crescita *g* utilizzato nella prassi per la determinazione del valore a termine delle aziende.

Al fine di riflettere l'incertezza connessa al manifestarsi di redditi imponibili futuri idonei a consentire il recupero delle attività per imposte anticipate viene utilizzato un fattore di sconto basato su dati osservabili sul mercato e coerenti con le metriche di rischio dell'investimento in azioni di Banca MPS (controllante della Banca).

L'applicazione del suddetto fattore di sconto pari, alla data del 31 dicembre 2020, al 9% rappresenta una modalità per riflettere l'incertezza connessa alla realizzazione dei redditi futuri; si ritiene in ogni caso che l'orizzonte considerato ai fini del test dei redditi imponibili, la cui realizzazione è ritenuta probabile, non possa superare i 20 anni.

Nello sviluppo del *probability test*, ove applicabile, si tiene conto degli accordi di consolidato fiscale nazionale, cui la Banca aderisce.

Per un'analisi circa i rischi, le incertezze e gli impatti della pandemia COVID-19 si rinvia al successivo paragrafo "La stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate".

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

La quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti

L'emergenza sanitaria indotta dalla pandemia ancora in corso ha condizionato, a partire dall'ultima settimana di febbraio 2020, sia l'andamento dei mercati sia l'operatività commerciale, quest'ultima penalizzata dalle sempre più severe misure di contenimento imposte, che hanno portato alla sospensione di molte attività produttive in Italia e nel mondo. Tali perturbazioni economiche sono state riflesse nella modellizzazione degli scenari economici *forward looking*, utilizzati ai fini sia della definizione del SICR sia della quantificazione della perdita attesa IFRS 9, a tal fine oltre all'aggiornamento delle variabili macroeconomiche, quali il PIL e i tassi di disoccupazione, è stato necessario considerare l'impatto di COVID-19 su specifici settori economici. La stima degli impatti che la combinazione di fattori come PIL, tassi di interesse, misure di sostegno del governo e tassi di disoccupazione con fattori settoriali specifici può avere sulla solvibilità dei clienti è molto sfidante e richiede un elevato esercizio di *judgement*, considerando altresì che i dati storici nel contesto attuale sono di modesto aiuto.

Le autorità di vigilanza (ESMA, EBA e BCE) e gli *standard setter* (IASB), a partire da marzo 2020, hanno fornito indicazioni sull'applicazione dell'IFRS 9 e in particolare sull'utilizzo delle informazioni *forward looking* al contesto della pandemia. Proprio su tale aspetto si rileva un generale richiamo alla cautela nell'utilizzo degli scenari economici e nelle modalità di trasferimento delle informazioni prospettiche nella rilevazione dello *staging* e della perdita attesa *life time*.

Scenari macroeconomici

Le *policy* contabili di Gruppo, adottate dalla Banca, prevedono l'aggiornamento degli scenari macroeconomici ai fini della determinazione della perdita attesa su crediti almeno una volta all'anno, in occasione del bilancio di esercizio, nonché ogni qualvolta l'ultimo scenario "base" disponibile evidenzia, rispetto a quello già in uso, una differenza cumulata netta del PIL nell'orizzonte di 3 anni maggiore o uguale, in valore assoluto, a 0,5%.

Nel corso del 2020 gli scenari che erano stati utilizzati ai fini delle stime per la redazione del Bilancio 2019 hanno avuto diversi aggiornamenti finalizzati a rendere le informazioni previsionali più allineate possibili con il mutato contesto economico gravato dalla crisi pandemica COVID-19. Si rammenta che alla data del 30 settembre 2020, gli scenari sono rimasti invariati rispetto a quelli adoperati al primo semestre 2020, allineati alle indicazioni fornite da BCE e Banca d'Italia a tale data, anche in considerazione della sostanziale uniformità (al netto di marginali variazioni) degli scenari previsionali di giugno e settembre pubblicati da BCE.

Nel novembre dello scorso anno la Capogruppo ha approvato un *set* di scenari macroeconomici previsionali per il periodo 2020-2025 sviluppati internamente, assumendo a riferimento anche le previsioni formulate da *provider* esterni. Tali scenari, utilizzati nell'ambito del processo ordinario annuale di aggiornamento delle proiezioni pluriennali 2021-2025 della Capogruppo e del Gruppo, dell'elaborazione del piano strategico del Gruppo e del calcolo delle rettifiche di valore dei crediti *performing* e *non performing* alla data del 31 dicembre 2020, tengono conto di un peggioramento del quadro macroeconomico complessivo indotto dalla nuova diffusione della pandemia COVID-19 e delle misure di contrasto introdotte per limitare gli effetti.

Nel dettaglio, lo scenario *baseline* di riferimento conferma l'elevato costo economico, non solo sociale, della crisi sanitaria legata alla pandemia da COVID-19 con una grave recessione dell'economia mondiale nel 2020 cui seguirà una ripresa che, almeno nel breve periodo rimarrà disomogenea, incerta e sottoposta a rischi al ribasso. Decisive nel rilanciare la crescita risulteranno le politiche economiche di sostegno, tra le quali giocherà un ruolo decisivo il piano emergenziale BCE di acquisto titoli (PEPP), rafforzato e prolungato nella sua scadenza e, soprattutto il pacchetto emergenziale senza precedenti (tra cui il *Next Generation Eu* da 750 miliardi di euro) messo in campo dall'Europa per finanziare i paesi dell'Unione alle prese con le emergenze dettate dalla pandemia. A tali interventi eccezionali si accompagnano le politiche di stimolo dei singoli Governi Nazionali. In particolare, l'aggiornato scenario *baseline* si caratterizza, rispetto al precedente utilizzato per le chiusure contabili del 30 giugno e 30 settembre 2020, per una dinamica del PIL peggiorativa per l'anno 2020 (-10,0%), ma migliorativa nel medio periodo (2021: +5,3%, 2022: 2,7% e 2023: +1,8%) grazie alla spinta dei sopra citati fondi resi disponibili in ambito europeo.

In Italia una disponibilità sempre maggiore di vaccini e cure adeguate assieme alle misure di supporto fiscale intraprese conterranno i danni e, già a partire dal secondo trimestre del 2021, consentiranno un rimbalzo della crescita. La ripresa è attesa proseguire con una certa intensità nel biennio successivo, tuttavia i livelli di attività pre-COVID verranno verosimilmente recuperati solo nel medio-lungo periodo. Il sentiero del recupero dipenderà inevitabilmente dal corretto sfruttamento delle risorse messe a disposizione dai Paesi europei attraverso strumenti di condivisione del debito, la cui fruizione presenta tuttavia criticità quali: il rispetto dei tempi di presentazione delle progettualità, la generazione di effettivo valore aggiunto da tali progettualità, l'efficienza degli apparati burocratici e delle imprese nazionali nel realizzare i progetti. Permane il rischio che, terminata la fase dell'eccezionale supporto delle politiche economiche, la crescita non sia sufficientemente sostenuta da consentire la gestione di debiti pubblici (e privati) nel frattempo notevolmente aumentati.

Lo scenario alternativo più severo tratteggia un complicato contenimento dell'epidemia nei mesi invernali e l'introduzione di *lockdown* più stringenti, seppur limitati nel tempo, sia in diverse aree mondiali sia nel nostro paese, con impatti decisi sul recupero dell'economia. L'Italia sperimenterà così contrazione più marcata della crescita fino alla prossima primavera con riflessi sullo slancio del rimbalzo che si manifesterà nel proseguo dell'anno; il recupero dei livelli di attività pre COVID-19 verrà così posticipato rispetto alla previsione di base. In un contesto di aumentata incertezza, le famiglie manterranno elevata la propensione al risparmio e le imprese, posticiperanno ulteriormente le decisioni di investimento. La lentezza del recupero renderà più gravosa l'eredità del maggiore debito pubblico traducendosi in un allargamento degli spread sui titoli del debito italiano.

Nello scenario alternativo migliorativo i focolai sono tenuti efficacemente sotto controllo nei paesi avanzati ed emergenti. In Italia, il recupero dell'attività economica non si arresterà nei mesi invernali. Nel 2021 la crescita proseguirà di buon ritmo consentendo al Paese di tornare ai livelli pre COVID-19 con largo anticipo rispetto alla previsione di base. L'accordo sul *Next Generation EU* verrà messo in atto rapidamente già dall'estate: l'impulso alla crescita sarà rilevante tramite maggiori investimenti e spesa sanitaria. Assieme ai prestiti forniti dall'Unione, si assisterà ad un contenimento dell'onere del finanziamento del debito italiano che ne favorirà un lento rientro dai picchi del 2020, con effetti positivi sullo spread. Tuttavia, a causa dei suoi limiti strutturali e all'elevato debito pubblico, l'Italia continuerà e a crescere in misura lievemente inferiore rispetto ad altri paesi europei.

La tabella sottostante evidenzia, a titolo esemplificativo, l'aggiornamento dello scenario base effettuato dal Gruppo nel corso del 2020 sull'indicatore PIL con relativo confronto con lo scenario base pubblicato da Banca d'Italia a giugno e dicembre 2020; riporta altresì il confronto fra gli scenari avversi pubblicati sempre a dicembre dalla Banca d'Italia e lo scenario avverso utilizzato dal Gruppo per le valutazioni contabili di fine anno.

	GMPS 4Q2019 baseline	GMPS 1Q2020 baseline	GMPS 2Q2020 baseline	Bankit giu 2020	GMPS 4Q2020 baseline	Bankit dic 2020	GMPS 4Q2020 severo ma plausibile	Bankit quadro internaz. dic 2020	Bankit protrarsi pandemia dic 2020	Bankit fattori finanziari dic 2020
2020	0,6%	-6,5%	-8,0%	-9,2%	-10,0%	-9,0%	-10,1%	-9,1%	-9,1%	-9,0%
2021	0,7%	3,3%	3,9%	4,8%	5,3%	3,5%	4,0%	2,6%	1,9%	2,6%
2022	0,9%	1,2%	2,0%	2,5%	2,7%	3,8%	2,9%	3,1%	2,8%	3,1%
2023	0,8%	0,8%	1,2%	n.a.	1,8%	2,3%	1,8%	2,0%	3,9%	2,4%
AVG 20-22	0,7%	-0,7%	-0,7%	-0,6%	-0,7%	-0,6%	-1,1%	-1,1%	-1,5%	-1,1%
Σ 20-22	2,2%	-0,2%	-2,1%	-1,9%	-2,0%	-1,7%	-3,2%	-3,4%	-4,4%	-3,3%
AVG 21-23	0,8%	1,8%	2,4%	n.a.	3,3%	3,2%	2,9%	2,6%	2,9%	2,7%
Σ 21-23	2,4%	5,3%	7,1%	n.a.	9,8%	9,6%	8,6%	7,7%	8,6%	8,1%

Si osserva come lo scenario base utilizzato dal Gruppo, nel corso del 2020, sia sempre stato in linea, se non più conservativo, delle previsioni fornite da parte della Banca d'Italia (sia in termini di media triennale che di impatto cumulato sui tre anni). Per quanto riguarda gli scenari alternativi (sempre in termini di media triennale e di impatto cumulato sui tre anni), lo scenario del Gruppo è totalmente allineato ai due scenari "quadro internazionale" e "fattori finanziari" sull'orizzonte 20-22 e allo scenario "protrarsi della pandemia" nell'orizzonte 21-23, anch'essi pubblicati da Banca d'Italia lo scorso 11 dicembre nell'ambito dell'esercizio previsivo coordinato dell'Eurosistema.

SICR e calcolo ECL

Se, come anticipato, la grave situazione causata dalla pandemia farebbe presagire una crisi economica senza precedenti, di contro essa trova un forte contrasto nelle misure della politica di bilancio a sostegno diretto alla domanda, incluse per l'Italia in particolare nei decreti legge "Cura Italia" e "Rilancio". Misure come la moratoria sul credito e le garanzie pubbliche sui nuovi prestiti sono state infatti essenziali nello scongiurare il materializzarsi di possibili ulteriori effetti negativi, evitando crisi di liquidità delle imprese.

Tali misure, adottate massicciamente per la prima volta nella storia recente, non sono colte dalla modellistica interna. Alla luce della particolare situazione in essere, si è proceduto quindi da un lato a porre in essere alcune implementazioni alla modellistica esistente, in ottica di renderla più coerente con la specifica situazione attuale sfruttando il maggior corredo informativo ora disponibile, oltre a migliorare la sensibilità al cambiamento delle

condizioni macroeconomiche, dall'altro sono stati introdotti trattamenti una *tantum* per includere con maggiore granularità gli impatti dello scenario attuale sui microsettori e per tener conto ai fini valutativi dei citati fenomeni delle garanzie statali e delle moratorie, come anche suggerito da Regolatori e *standard setters*.

Anzitutto, rileva, in una visione prudentiale, il mantenimento per tutto il 2020 nella valutazione delle PD *forward looking* dell'utilizzo dello scenario gen 20-dic 22 (recessivo), senza pertanto considerare lo *shift* temporale delle serie storiche, che avrebbe invece comportato per il periodo 21-23 l'utilizzo di uno scenario espansivo. Tale scelta è riconducibile al fatto che gli effetti recessivi del 2020 non si sono ancora osservati nel corso di tale anno ma si osserveranno nel corso del 2021, al termine delle diverse moratorie concesse alla clientela sia *corporate* che *retail*.

Inoltre, sono stati effettuati alcuni correttivi *ad hoc*, non colti dalla modellistica, basati su analisi *bottom-up* che tengono conto della sensibilità allo scenario dei bilanci prospettici delle controparti appartenenti ai diversi microsettori. Tali correttivi hanno determinato incrementi significativi sia per lo *staging* sia per il calcolo della ECL per determinati settori nel comparto servizi del turismo, alloggio e ristorazione, tessili, calzature e abbigliamento.

In particolare, per quanto riguarda i crediti *performing corporate*, sono state utilizzate "correzioni" ai tassi di *default* attesi ad un anno per fattorizzare lo stesso *score* previsionale adottato nell'ambito delle strategie creditizie (*score* Cerved come di seguito precisato), in linea con quanto già effettuato alla data del 30 giugno 2020. Più in dettaglio, il Gruppo si è avvalso dello scenario previsionale contribuito da Cerved che, presenta una contrazione del PIL per l'anno 2020 pari al 9,67%⁽¹⁾ e che, rispetto agli scenari macroeconomici solitamente adoperati e al modello "satellite" in uso per la stima delle curve di PD multiperiodali, (che prevede per il segmento *corporate* una distinzione per 5 macro-branch: agricoltura, commercio, edilizia, industria e servizi) ha consentito di differenziare gli effetti della pandemia COVID-19 per settore di attività economica e localizzazione geografica. Lo shock *forward looking* applicato alle curve di PD multiperiodali è stato determinato in termini di variazione delle probabilità di *default* su 30 settori di attività economica, sulla base delle variazioni (ponderate per le relative esposizioni delle controparti) osservate tra le previsioni Cerved *pre* e *post* COVID-19. Tale approccio ha permesso di identificare i rapporti creditizi delle controparti *corporate* per cui la pandemia ha determinato un significativo incremento del rischio creditizio, con conseguente rideterminazione dello *staging* e calcolo dell'ECL *lifetime*.

Allo stesso tempo sono state effettuate le analisi di portafoglio finalizzate a verificare gli impatti della pandemia sul profilo di rischio del portafoglio sui diversi segmenti di clientela; i risultati della nuova segmentazione sono stati fattorizzati nella revisione delle strategie creditizie al fine di orientare l'azione in modo coerente e appropriato sui singoli *cluster*. In particolare, relativamente alle imprese, per catturare gli impatti asimmetrici della crisi è stata utilizzata una segmentazione più granulare per i diversi settori di attività economica mediante l'utilizzo di informazioni di scenario e previsionali di dettaglio su oltre 200 segmenti contribute dal fornitore Cerved. Sulla base di tali informazioni, per ciascun micro-settore sono state utilizzate le stime di riduzione del fatturato e le ipotesi di ripresa dal 2021; per ogni azienda è stato infine stimato un *rating* "prospettico" con l'obiettivo di fattorizzare la sua capacità di reattività/resilienza alla crisi. Al *cluster* di imprese a maggior rischio è stata assegnata la strategia "gestione selettiva"⁽²⁾; l'appartenenza a detto *cluster* rappresenta un indicatore di significativo incremento del rischio di credito, con conseguente classificazione nello *stage 2* delle classi di rischio.

Inclusione delle garanzie statali

Infine, relativamente al trattamento delle garanzie statali, si segnala che le stesse, in coerenza con le indicazioni delle Autorità, non hanno impattato il calcolo del SICR, in quanto quest'ultimo non risulta connesso alle garanzie, ma al merito creditizio che rimane quello specifico di controparte, bensì hanno influito la stima dell'ECL, mediante l'utilizzo di un parametro di LGD che tenesse conto delle mitigazioni riconducibili allo Stato, introdotte e ampliate con i decreti "Cura Italia" e Decreto "Liquidità". Tale impostazione deriva dalla valutazione condotta sulle caratteristiche delle garanzie che permettono di considerare le medesime come parte integrante del contratto ai sensi dell'IFRS 9.

⁽¹⁾ Tale scenario ha integrato quello sviluppato *in house* dal Gruppo per la sola annualità del 2020 e per le sole controparti *corporate* nell'ambito dell'orizzonte triennale di riferimento.

⁽²⁾ Trattasi di una nuova strategia creditizia post COVID-19 che prevede la necessità di effettuare una azione bottom up al fine di comprendere nel dettaglio la situazione attuale e prospettica ed anche di poter individuare le migliori misure di sostegno per superare il periodo di difficoltà generato dalla pandemia.

Alla data del 31 dicembre 2020, il complesso degli approcci valutativi sopra descritti ha comportato:

- la rilevazione di rettifiche aggiuntive per 39,5 milioni di euro, di cui circa 25,7 milioni di euro per il portafoglio *performing* e circa 13,8 milioni di euro per il non *performing*;
- incremento dello *stage 2* per circa 389 milioni di euro.

Diritti d'uso nell'ambito di contratti di leasing

In linea con le Raccomandazioni ESMA, è stato considerato l'impatto negativo della pandemia da COVID-19 come un *trigger event* ai fini dell'*impairment* delle attività ai sensi IAS 36. Con specifico riferimento alle attività consistenti nel diritto di utilizzo, è stato quindi eseguito il *test di impairment* in accordo con la *policy* di Gruppo, che prevede l'esecuzione del *test* quando esiste un'indicazione che il valore contabile dell'*asset* non possa più essere recuperato ed in ogni caso in sede di bilancio annuale. Le attività condotte hanno riguardato:

- la verifica andamentale dei tassi utilizzati per l'attualizzazione dei canoni;
- la verifica della presenza di immobili non utilizzati;
- il confronto tra il canone contrattuale pagato dalla Banca ed il canone medio al mq per immobili simili nella stessa zona.

L'esito delle suddette verifiche alla data del 31 dicembre 2020 non ha comportato la rilevazione di alcun impatto per la Banca.

La stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

La Banca ha contabilizzato alla data del 31 dicembre 2020 rivalutazioni delle DTA per circa 12 milioni di euro conseguenti all'adozione, ai fini del *probability test*, dei piani previsionali e del fattore di sconto aggiornati per tener conto del diverso scenario macroeconomico delineatosi in conseguenza della pandemia di COVID-19.

Il predetto importo include anche la quota di DTA potenzialmente sorte nel periodo che è risultata non iscrivibile sulla base della valutazione del *probability test*.

Si precisa che alla data del 31 dicembre 2020, il fattore di sconto utilizzato per riflettere l'incertezza connessa alla realizzazione dei redditi futuri, idonei a consentire il recupero delle attività per imposte anticipate, è pari al 9% (il tasso utilizzato al 31 dicembre 2019 ai fini del *probability test* del Bilancio chiuso a tale data era pari all'8%). Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo 10.7 "Altre Informazioni" della parte B della presente Nota integrativa.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19 - Modifiche contrattuali e cancellazione contabile

Modifiche contrattuali e forbearance

L'emergenza sociale ed economica determinata dalla pandemia COVID-19 ha indotto il Governo italiano a varare una serie di misure di sostegno a supporto della clientela. Il Gruppo ha individuato le seguenti linee di intervento:

- sospensione rate e/o allungamento scadenza su operazioni rateali, in applicazione sia delle regole legislative con sospensione delle rate fino al 30 settembre 2020 ⁽¹⁾, sia attraverso lo strumento di moratoria ABI che permette la sospensione fino a 12 mesi prorogabile fino a 24 mesi per imprese appartenenti a specifici settori o filiere produttive con maggiori difficoltà di ripresa;
- proroga delle scadenze degli anticipi in essere;
- nuovi prodotti di finanziamento a medio lungo termine per esigenze di capitale circolante dei prenditori.

⁽¹⁾ Sul tema si ricorda che l'articolo 65 del decreto legge n. 104 di agosto 2020 ha previsto la proroga delle moratorie ex lege a favore delle PMI inizialmente introdotte dal decreto legge n.18 Cura Italia di marzo 2020, estendendo fino al 31 gennaio 2021 (31 marzo 2021 per il turismo) la facoltà di avvalersi delle misure straordinarie di sostegno inizialmente previste fino al 30 settembre 2020. La legge di Bilancio 2021 ha previsto l'ulteriore proroga sino al 30 giugno 2021.

Le prime due delle suddette misure comportano, quando concesse, una modifica delle originarie condizioni contrattuali e sono configurabili, ai sensi delle politiche contabili di Gruppo⁽¹⁾, quali modifiche contrattuali non sostanziali assoggettate al cosiddetto “*modification accounting*” che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario. Si precisa che, la modalità operativa con cui il Gruppo e, nel suo ambito, la Banca ha concesso le sospensioni COVID-19 prevede l'applicazione di interessi corrispettivi all'intero debito residuo. Tale impostazione implica una sostanziale neutralità attuariale, come previsto peraltro nella relazione illustrativa del Governo al Decreto Cura Italia e dallo *statement* dell'EBA del 2 aprile 2020.

Al riguardo si evidenzia che la Banca, nel contesto di emergenza dovuto alla crisi pandemica caratterizzato da un elevato numero di richieste, per far fronte con la massima tempestività alle domande pervenute ha autorizzato per le proroghe ex DL “Cura Italia” un iter deliberativo semplificato che prevede, per le richieste accolte, un blocco delle rate preventivo in attesa del perfezionamento della contrattualistica.

Alla data del 31 dicembre 2020 risultano complessivamente pervenute 1.077 richieste per un debito residuo pari a circa 1.213 milioni di euro, di cui 912 deliberate per 1.069,8 milioni di euro. Rispetto a tale ultimo aggregato (proroghe deliberate) è stato perfezionato (con finalizzazione della contrattualistica e adeguamento dei piani di ammortamento nei servizi operazionali di riferimento) circa l'80% del deliberato per un debito residuo pari a circa 855 milioni di euro. Per una disamina quantitativa delle moratorie concesse dalla Banca al 31 dicembre 2020 si rimanda alla tabella “A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti” contenuta nella “Parte E — Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” delle presente Nota integrativa.

Alla data del 31 dicembre 2020, la voce 140 del conto economico “Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni” include una perdita riferibile alle sospensioni COVID-19 perfezionate per circa 1,6 milioni di euro.

Criteri di classificazione applicati alle moratorie (forborne, default)

Stante l'eccezionalità del contesto legato alla pandemia COVID-19 e gli orientamenti delle Autorità di Vigilanza, volti ad utilizzare i margini di flessibilità esistenti nella normativa contabile e prudenziale, a partire dallo scorso marzo 2020 sono state tempo per tempo assunte decisioni di modifica di classificazione contabile, a parziale deroga dei criteri di classificazione rappresentati in precedenza, quali:

- le sospensioni e le concessioni (rimodulazioni/riscadenziamenti) ex *lege* e di sistema effettuate con finalità COVID-19 entro il 30 settembre 2020, ivi incluse le eventuali relative proroghe deliberate entro la data del 1° dicembre 2020, - riconducibili alle cd. “*general payment moratoria*” di cui alle linee guida EBA di aprile 2020 come emendate tempo per tempo - non sono state identificate come esposizioni *forborne* e non hanno conseguentemente comportato una classificazione automatica nello *stage 2*;
- le sospensioni e le concessioni di iniziativa della Banca e le moratorie generali di pagamento concesse nel periodo 1° ottobre - 1° dicembre 2020 sono state oggetto di specifica valutazione e considerate *forborne*, con conseguente passaggio in *stage 2*, in tutti i casi in cui la difficoltà finanziaria e/o il tipo di sostegno concesso non fossero imputabili esclusivamente alla pandemia COVID-19 e/o non fossero commisurati a far fronte ai suoi effetti. A fine 2020 è stata eseguita un'analisi *ex post* sulle sospensioni e concessioni di iniziativa Banca al fine di verificare i seguenti *driver* di rischio alla data di riferimento di febbraio 2020 su ciascuna controparte:
 - stato NPE;
 - rating inferiore a C;
 - sconfinamenti superiori a 20 giorni;
 - presenza di sofferenze a sistema.

La presenza di almeno uno di tali *driver* acceso ha portato all'assegnazione dell'attributo *forborne* all'esposizione;

⁽¹⁾ Per maggiori dettagli circa il *derecognition/modification accounting* si rinvia al punto 15. Altre informazioni – b) Altri trattamenti contabili rilevanti – Rinegoziazioni della presente Sezione della Nota integrativa.

- le controparti beneficiarie di moratorie a partire dal mese di dicembre 2020, a seguito dell'introduzione da parte dell'EBA del vincolo temporale dei 9 mesi per usufruire delle condizioni ammesse per le "general payment moratoria", sono state sottoposte alla valutazione della difficoltà finanziaria in tutti i casi in cui le concessioni prevedono una durata della sospensione superiore ai 9 mesi (anche cumulando eventuali sospensioni preesistenti);
- l'adesione ad una moratoria non è stata considerata un *trigger* automatico di inadempienza probabile; in particolare, nel periodo di vigenza della sospensione il conteggio dei giorni di scaduto è stato interrotto, comportando di conseguenza un'estensione del periodo di novanta giorni, quale *trigger* automatico per il passaggio tra le esposizioni deteriorate. Al riguardo si segnala che, nel mese di aprile 2020 i *trigger* di classificazione automatica a *default* in presenza di uno scaduto su misure di *forbearance* già attive, sono stati disattivati al fine di evitare trasferimenti automatici tra i crediti deteriorati, e declassati a parametri di classificazione non vincolanti a rilevanza alta per poter comunque tracciare e monitorare il fenomeno e di conseguenza gestire il profilo di rischio dei clienti. Gli automatismi sono stati riattivati a gennaio 2021 a seguito delle nuove linee guida EBA emanate a dicembre 2020; negli ultimi otto mesi del 2020 sono state monitorate dalla funzione *High Risk* le controparti su cui si sono accesi i suddetti parametri e quelle più critiche sono state classificate secondo il processo ordinario;

Infine, come già richiamato in precedenza, con la ridefinizione delle strategie creditizie per effetto della pandemia, a partire da luglio 2020, il portafoglio imprese è stato segmentato in funzione degli impatti settoriali e dell'evoluzione stimata sul *rating* della singola controparte e, successivamente anche il portafoglio relativo alle famiglie richiedenti moratorie COVID-19, è stato processato da strumenti di *score* esterni per verificare la presenza di segnali di criticità non colti dalle fonti informative interne. Sulla base delle analisi condotte, sono stati classificati nella filiera gestionale "high risk" e quindi nello *stage 2*, i clienti appartenenti ai *cluster* più rischiosi. In aggiunta, nel corso del quarto trimestre 2020, sono stati avviati processi strutturati di analisi delle imprese più rischiose finalizzati a procedere, nei casi necessari, alla classificazione a *default* pur in assenza di conclamati ritardi nei pagamenti.

- Per maggiori dettagli sull'identificazione e classificazione delle misure di concessione (*forbearance*) e sulla valutazione dell'inadempienza probabile si fa rinvio a quanto descritto nella Parte E- Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 - Rischio di credito, della presente Nota integrativa.

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Si segnala che, alla data di riferimento del presente bilancio, nel Registro nazionale degli aiuti di Stato, alla sezione Trasparenza "Gli Aiuti Individuali", non risultano contributi ricevuti dalla Banca per l'anno 2020. Per maggiori dettagli si rinvia al seguente link:

https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/trasparenza.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Le tabelle sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie non sono compilate in quanto nell'esercizio e negli esercizi precedenti la Banca non ha effettuato alcuna operazione di riclassifica conseguente al cambiamento del modello di business.

A.4 – Informativa sul *fair value***Informativa di natura qualitativa**

Di seguito l'informativa relativa alle tecniche di valutazione e agli *input* utilizzati per le valutazioni relative alle attività e passività che sono valutate al *fair value* nello stato patrimoniale su base ricorrente e su base non ricorrente (quest'ultime essenzialmente attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS5).

A.4.1.a –Livello di fair value 2: tecniche di valutazione e input utilizzati

Voci	Fair value 31 12 2020							Tipologie	Tecnica di valutazione	Input utilizzati
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie designate al fair value	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Derivati di copertura			
Titoli di debito	857.567	-	9.682	17.989	X	-	X	Bonds	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione
								Bonds Strutturati	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione +parametri necessari per valorizzare la componente opzionale
								Bonds	Prezzo di mercato	Prezzo di mercato
Titoli di capitale	22	X	-	-	X	X	X	Partecipazioni	Net Asset Adjusted	Carring Amount Asset/Liabilities
									Discounted cash flow	Prezzazioni, beta settore, Tasso risk free
Quote di O.I.C.R.	-	X	-	X	X	X	X	Azioni/Partecipazioni	Prezzo di mercato	Prezzo di mercato, Transazioni recenti, Perizie, Report gestori
Finanziamenti/Debiti	-	-	-	-	X	-	X	Fondi/PE	Prezzo di mercato	Prezzo di mercato, Transazioni recenti, Perizie, Report gestori
									Accrual	Tassi operazioni
								IR/Asset/Currency Swaps	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione, Tassi di cambio, Correlazione Tassi
								Equity swaps	Discounted Cash Flow	Prezzi Azioni, Curva dei tassi, Tassi di Cambio
								Forex Single name Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex
								Forex Single name Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex (Superficie)
								Equity Single name Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Prezzazioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity
Derivati finanziari	3.243.136	X	X	X	-	1.784.925	4.220	Equity Single name Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Prezzazioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity (superficie), Parametri Modelli
								Equity Multiname Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity, Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity
								Equity Multiname Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Prezzazioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity (superficie), Parametri Modelli, Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity
								Tasso Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Curve Inflazione, prezzi obbligazioni, Tassi di cambio, Volatilità Tasso, Correlazioni tassi
								Operazioni in valuta	Prezzo di mercato	Prezzo di mercato, Swap Point
Derivati creditizi	275	X	X	X	-	128.873	-	Default swaps	Discounted Cash Flow	Curve CDS, Curva Dei Tassi
Totale attività	4.101.000	-	9.682	17.989	-	X	X			
Totale passività	X	X	X	X	X	1.913.798	4.220			

A.4.1.b –Livello di fair value 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Voci	Fair value 31 12 2020						Tipologie	Tecnica di valutazione	Input non osservabili	Range (media ponderata)
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie designate al fair value	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Derivati di copertura				
Titoli di debito	-	-	31.482	-	X	X	Junior Tranche NPL Securitization	Discounted Cash Flow	Tasso di attualizzazione	18,0%
							Notes	Discounted Cash Flow	Tasso di attualizzazione	10,4%
Titoli di capitale	-	X	780	78	X	X	Partecipazioni	Costo/Patrimonio Netto	Fair value asset	0-0,8 €/mln
Quote di O.I.C.R.	-	X	36.184	X	X	X	Fondo Alternativo di Investimento	Discounted Cash Flow	Tasso di attualizzazione	10,4%
Finanziamenti	-	-	6.026	-	-	-	Finanziamenti	Discounted Cash Flow	Npe Spread	4,11% - 4,42%
							Finanziamenti	Discounted Cash Flow	LGD	3,65% - 18,06%
							Finanziamenti	Discounted Cash Flow	PD	0,3% - 45%
							Finanziamenti	Discounted Cash Flow	Pe Spread	0,02% - 0,58%
Totale attività	-	-	74.472	78	-	X				
Totale passività	X	X	X	X	X	-				

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Nella categoria "Titoli di debito" delle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", la posizione relativa alla *tranche junior* della cartolarizzazione Siena NPL, pari a circa 6 milioni di euro di nominale, è stata valutata con il metodo del *Discounted Cash Flow* con attualizzazione dei flussi futuri in funzione dei recuperi attesi. Si stima che la fluttuazione attesa del tasso di attualizzazione (+100bp) possa avere un impatto sul valore della *Note* pari a circa -0,22 milioni di euro.

All'interno della stessa categoria sono comprese, per un *fair value* di circa 30 milioni di euro, le *Notes* derivanti dalla cartolarizzazione "Norma Spv", valutate anch'esse con il metodo del *Discounted Cash Flow*; il parametro non osservabile del titolo è il rendimento complessivo, la cui variazione per ogni punto percentuale genera una corrispondente variazione di valore stimabile in un range compreso tra 26,28 e 34,13 milioni di euro.

I titoli di capitale valutati al *fair value* ammontano a circa 0,9 milioni di euro, di cui 0,1 milioni di euro con impatto sulla redditività complessiva e 0,8 milioni di euro obbligatoriamente valutati al *fair value*. Si tratta, in entrambi i casi, di titoli valorizzati al costo/patrimonio netto e rappresentativi di tutte le partecipazioni al *fair value* per le quali non è stato possibile definire una valutazione secondo un modello *market based*.

Le quote di O.I.C.R., per un *fair value* complessivo di circa 36 milioni di euro, sono rivenienti in larga misura da operazioni di cessioni dei crediti non *performing*, valutate in base al valore attuale di distribuzione dei fondi.

La variazione del tasso di attualizzazione (+/-1%) e dei flussi delle distribuzioni attese (+/-10%), genera una variazione stimata di valore compresa nel range 36,9 e 47,5 milioni di euro.

Nella categoria "Finanziamenti" figurano i crediti (6,1 milioni di euro) valutati obbligatoriamente al *fair value* in quanto non hanno superato il cosiddetto *SPPI test* ovvero i relativi flussi contrattuali non prevedono esclusivamente il rimborso del capitale e il pagamento dell'interesse sul capitale da restituire, sia in virtù di clausole originariamente previste nel contratto sia a seguito di successive modifiche. Il *fair value* è valorizzato attraverso l'approccio *Discounted Cash Flow* applicato in modo differente a seconda che si tratti di finanziamenti *performing* o *non performing*: nel primo caso i flussi contrattuali sono scontati con una curva *Risk Adjusted* che incorpora i rischi inerenti il costo del credito, il costo del *funding* e il costo del capitale; nel secondo caso il valore recuperabile è scontato applicando uno *spread* al fine di includere i rischi correlati a un'eventuale vendita sul mercato. I parametri non osservabili sono la *Probabilità di Default* (PD), la *Loss Given Default* (LGD) e lo *spread* distinto per attività *performing* e non *performing*. La variazione di tali parametri, rispettivamente del 10% - 5% -1% -1%, determinerebbe un impatto sul *fair value* pari a circa -0.4 milioni di euro.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che, in una regolare transazione fra operatori di mercato, sarebbe incassato dalla vendita di un'attività o sarebbe pagato per il trasferimento di una passività alle condizioni di mercato correnti alla data di valutazione.

La classificazione degli strumenti finanziari in tre diversi livelli riflette l'affidabilità degli *input* utilizzati nell'effettuare le valutazioni, prediligendo l'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) della medesima attività/passività. Obiettivo della gerarchia è anche quello di incrementare la coerenza e la comparabilità nelle valutazioni al *fair value*.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value*.

Livello 1 (*effective market quotes*)

In tale livello gli *input* sono rappresentati da prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.

L'IFRS 13 definisce come attivo un mercato in cui le transazioni avvengono con frequenza e volumi adeguati per fornire informazioni sui prezzi su base continuativa. Un mercato è attivo con riferimento ad uno specifico strumento finanziario quando:

- i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali

contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del *fair value* e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario.

Dalla definizione di mercato attivo contenuta nell'IFRS 13 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente affinché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo; di converso, può accadere che strumenti finanziari non negoziati in mercati regolamentati presentino un volume ed una frequenza di scambi adeguati per determinare la classificazione nel livello 1 della gerarchia del *fair value*.

Livello 2 (*comparable approach*)

Nel presente livello vi rientrano gli strumenti per i quali ai fini della valutazione si dispone di prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività finanziarie similari oppure di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli *input* significativi sono basati su parametri osservabili (direttamente o indirettamente) sul mercato. Un *input* è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Gli *input* di livello 2 sono i seguenti:

- a) prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- b) prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
 - ci sono poche transazioni;
 - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market maker*;
 - l'informazione resa pubblica non è esaustiva.
- c) *input* di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.);
- d) *input* che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri, tra cui la correlazione.

Livello 3 (*mark-to-model approach*)

Questo livello, invece, è utilizzato quando si dispone di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione dove almeno un *input* significativo è basato su parametri non osservabili.

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne circa i futuri *cash flow* e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Per determinare le modalità di classificazione delle attività al Livello 1 del *fair value*, la Banca, in linea con le *policy* della Capogruppo, ha utilizzato, per talune categorie di strumenti finanziari, la presenza di mercati regolamentati. La classificazione in un mercato attivo viene, comunque, vincolata al superamento di determinati requisiti stabiliti

ad *hoc* per ciascuna tipologia di strumento finanziario. In particolare, titoli azionari e obbligazionari (ad eccezione di titoli di Stato *plain vanilla* emessi in *hard currency* e titoli di Stato del G10 e della Spagna, per i quali si è ritenuto di non dover eseguire test di significatività sui prezzi data l'ampiezza e lo spessore dei mercati in cui sono quotati) vengono sottoposti a periodici *test* al fine di verificare la presenza di diversi elementi come *bid-ask spread* contenuti, la presenza di numerosi contributori di prezzo, l'assenza di quotazioni invariante nel tempo che ne dimostrino la liquidità sufficiente a renderne possibile la classificazione a Livello 1. Nello specifico, i derivati listati, i tassi di cambio e le quote di O.I.C.R. (limitatamente a SICAV e fondi comuni d'investimento) sono considerati di livello 1.

Tutti gli altri strumenti finanziari (derivati OTC, Fondi *Hedge*, Fondi *Private Equity*, assetti partecipativi valutati al *fair value*) e gli stessi strumenti che non superano i test di liquidità e significatività di prezzo, vengono di norma inseriti all'interno del Livello 2.

Qualora taluni strumenti presentassero peculiarità tali da poter essere valutati solo con l'ausilio di modelli di valutazione che si avvalgono di *input* non osservabili sul mercato e/o assunzioni proprie del valutatore (*entity specific*) vengono classificati a Livello 3.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario. Quale *policy* di Gruppo, le eventuali migrazioni dello stesso strumento finanziario tra i Livelli 1 e 2 sono da motivarsi con le mutate condizioni, sia in miglioramento che in peggioramento, di liquidità e di significatività di prezzo che determinino o meno il superamento dei periodici *test* eseguiti. La migrazione da e verso il Livello 3, invece, può dipendere dal modificarsi delle condizioni di osservabilità dei parametri incogniti, nonché dall'adozione di diverse tecniche valutative (modelli, repliche, ecc.). Si sottolinea che, relativamente alle voci 20 c) "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" e 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", gli importi esposti tra i titoli di capitale di Livello 3 sono riferibili a interessenze azionarie che vengono inserite in tale livello di *fair value* quando sono valutate al costo rettificato, prescindendo da valorizzazioni basate su parametri di mercato.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 – Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31 12 2020				31 12 2019			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	4.622.785	4.110.682	74.472	8.807.939	6.280.338	4.213.444	84.773	10.578.555
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.622.785	4.101.000	-	8.723.785	6.280.338	4.203.876	-	10.484.214
b) Attività finanz. designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	9.682	74.472	84.154	-	9.568	84.773	94.341
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	106.316	17.989	78	124.383	95.687	9.727	458	105.872
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	4.729.101	4.128.671	74.550	8.932.322	6.376.025	4.223.171	85.231	10.684.427
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	4.545.499	1.913.797	-	6.459.296	2.435.928	1.828.286	-	4.264.214
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	4.220	-	4.220	-	-	-	-
Totale passività	4.545.499	1.918.017	-	6.463.516	2.435.928	1.828.286	-	4.264.214

Nel corso dell'esercizio si è registrato un peggioramento del livello di *fair value* (da livello 1 a livello 2) nel portafoglio dei titoli di debito classificati tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione"; la variazione, di circa 88 milioni di euro, ha riguardato sostanzialmente titoli obbligazionari che hanno registrato un peggioramento delle condizioni di liquidità (misurate in termini di *bid-ask* del prezzo quotato) tale da richiedere la riclassificazione in applicazione della *policy* di Gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari. Di converso, il miglioramento delle condizioni di liquidità ha consentito la riclassificazione dal livello 2 al livello 1 di circa 24 milioni di euro di titoli di debito classificati nella medesima voce di bilancio.

In coerenza con il principio contabile IFRS13, la Banca calcola l'aggiustamento del valore dei derivati OTC, utilizzando modelli di valutazione sulla base di tassi *risk free*, per tener conto del merito creditizio delle singole controparti. Tale correttivo, noto come *Credit Value Adjustment* (CVA), viene stimato per tutte le posizioni in derivati OTC con controparti commerciali e istituzionali non collateralizzate e con controparti con le quali sono stati sottoscritti contratti di *Collateral Support Annex* (CSA) fuori *standard* di mercato.

La metodologia si basa sul calcolo della perdita attesa gestionale legata al *rating* della controparte e stimata sulla *duration* della posizione. L'esposizione include la componente di variazione creditizia futura rappresentata dagli *add-on*. Nel calcolo del CVA vengono utilizzate misure di probabilità "market consistent" al fine di cogliere le aspettative del mercato rivenienti dalle quotazioni dei credit default swaps (CDS), unitamente alle informazioni storiche disponibili internamente.

Il valore del CVA al 31/12/2020 ammonta complessivamente a circa 9,5 milioni di euro (10,7 milioni di euro al 31/12/2019), con un effetto a conto economico nell'esercizio pari a circa 1 milione di euro, dovuto essenzialmente alla diminuzione delle posizioni oggetto di correzione e marginalmente al miglioramento della composizione del portafoglio in termini creditizi. In maniera speculare e sul medesimo perimetro la Banca calcola l'aggiustamento del valore dei derivati OTC per tener conto del proprio merito di credito, ovvero il *Debit Value Adjustment* (DVA). A fine anno il valore del DVA ammonta complessivamente a circa 0,6 milioni di euro (1,8 milioni di euro al 31/12/2019), con un effetto negativo a conto economico di 1,2 milioni di euro, dovuto essenzialmente al miglioramento del merito creditizio del Gruppo.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				31 12 2020
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoiazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
1. Esistenze iniziali	84.773	-	-	84.773	458
2. Aumenti	76.940	-	-	76.940	8
2.1 Acquisti	1.464	-	-	1.464	-
2.2 Profitti imputati a	7.349	-	-	7.349	8
2.2.1 Conto Economico	7.349	-	-	7.349	-
- di cui plusvalenze	3.114	-	-	3.114	-
2.2.2 Patrimonio netto	- X	X	X		-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	68.127	-	-	68.127	-
3. Diminuzioni	73.309	-	-	73.309	388
3.1 Vendite	49.654	-	-	49.654	8
3.2 Rimborsi	16.729	-	-	16.729	-
3.3 Perdite imputate a	6.926	-	-	6.926	380
3.3.1 Conto Economico	6.926	-	-	6.926	90
- di cui minusvalenze	6.075	-	-	6.075	90
3.3.2 Patrimonio netto	- X	X	X		290
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
3.5.1 Operazioni di finanza straordinaria	-	-	-	-	-
	88.404	-	-	88.404	78

A.4.5.3 Variazioni delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Il prospetto non è valorizzato in quanto la Banca non ha per l'anno in corso passività valutate al *fair value* su base ricorrente al livello 3 della gerarchia di *fair value*.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/passività finanziarie non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31 12 2020					31 12 2019				
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale <i>fair value</i>	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale <i>fair value</i>
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.089.415	-	12.289.207	6.135.209	18.424.416	16.877.686	-	11.378.944	5.931.172	17.310.116
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	10.213	-	-	11.682	11.682	490	-	-	855	855
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	470	-	-	-	-	27.099	-	-	-	-
Totale attività	18.100.098	-	12.289.207	6.146.891	18.436.098	16.905.276	-	11.378.944	5.932.027	17.310.971
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.922.931	-	19.859.261	-	19.859.261	22.650.748	-	22.549.460	-	22.549.460
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	19.922.931	-	19.859.261	-	19.859.261	22.650.748	-	22.549.460	-	22.549.460

Nell'ambito delle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato tutti i crediti verso clientela, diversi dai titoli di debito, sono considerati di livello 3, in quanto il *fair value* è stato determinato sulla base di parametri non osservabili, prevalentemente riconducibili alle stime delle perdite attese determinate in base ad indicatori non osservabili sul mercato.

I crediti verso banche, diversi dai titoli di debito e dai crediti deteriorati e i debiti verso banche/clientela sono considerati di livello 2. In particolare, per le passività al costo ammortizzato diverse dai titoli in circolazione è stato utilizzato il valore di bilancio quale espressione del *fair value*, come consentito dal principio contabile IFRS 7. Per tutti i citati portafogli le regole seguite per la classificazione nei livelli di gerarchia, nonché le tecniche ed i parametri utilizzati nella stima del *fair value*, da indicare in bilancio ai soli fini di *disclosure*, richiedono significativi elementi di giudizio; non si può quindi escludere che un differente apprezzamento di tali parametri o il ricorso a tecniche di valutazione alternative possano condurre a valori di *fair value* significativamente differenti, anche in funzione delle diverse finalità di determinazione degli stessi.

Nell'ambito delle attività non valutate al *fair value* figurano anche le attività materiali detenute a scopo di investimento. Il *fair value* utilizzato ai fini di *disclosure* viene classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia, in quanto determinato sulla base di perizie o di valutazioni per indici. Per le attività in via di dismissione, essendo oggetto di misurazione al costo, si fa rinvio alla specifica informativa riportata nella Sezione 11 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate" contenute nella Parte B della presente Nota integrativa.

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

La determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, in situazioni di mercato non attivo, avviene utilizzando una tecnica di valutazione, come indicato nello IAS 39, paragrafi AG74-AG79. Il medesimo principio sancisce peraltro che la migliore prova del *fair value* di uno strumento è rappresentato al momento della rilevazione iniziale dal prezzo della transazione (ossia il *fair value* del corrispettivo dato o ricevuto), a meno che non siano rispettate le condizioni di cui al paragrafo AG 76 dello stesso IAS 39.

La conseguenza potenziale, accentuata in determinate situazioni di mercato e per prodotti particolarmente complessi e illiquidi, è il manifestarsi di una differenza tra il *fair value* dell'attività o della passività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale e l'importo che sarebbe stato determinato alla stessa data utilizzando la tecnica di valutazione prescelta. La differenza, provento/onere, è da rilevare immediatamente alla prima valutazione successiva alla "initial recognition": tale "fenomeno" è denominato "day one profit/loss".

Esulano da tale concetto i profitti derivanti dall'intermediazione caratteristica delle banche d'investimento laddove l'arbitraggio tra mercati e prodotti diversi, in presenza di posizioni di rischio contenute e gestite a libro, conduce alla formazione di un margine commerciale volto a remunerare l'intermediario per il servizio reso e per l'assunzione dei rischi finanziari e creditizi.

Durante l'esercizio non si sono presentate casistiche da rilevare e da gestire secondo i criteri sopra esposti.



CAPITAL SERVICES
GRUPPOMONTEPASCHI

Bilancio al 31/12/2020

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale**ATTIVO****Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide : composizione**

	Totale	Totale
	31 12 2020	31 12 2019
a) Cassa	-	-
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	-	-

La cassa contanti al 31 dicembre 2020 ammonta a euro 249,62 (euro 53,93 al 31 dicembre 2019).

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2020				Totale 31 12 2019			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	4.460.050	857.567	-	5.317.617	6.111.269	992.101	-	7.103.370
1.1 Titoli strutturati	17.808	182.590	-	200.398	14.164	166.698	-	180.862
1.2 Altri titoli di debito	4.442.242	674.977	-	5.117.219	6.097.105	825.403	-	6.922.508
2. Titoli di capitale	40.217	22	-	40.239	34.948	22	-	34.970
3. Quote di O.I.C.R.	50.612	-	-	50.612	92.789	-	-	92.789
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	4.550.879	857.589	-	5.408.468	6.239.006	992.123	-	7.231.129
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari:	71.906	3.243.136	-	3.315.042	41.333	3.209.077	-	3.250.410
1.1 di negoziazione	71.906	3.243.136	-	3.315.042	41.333	3.209.077	-	3.250.410
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	275	-	275	-	2.676	-	2.676
2.1 di negoziazione	-	275	-	275	-	2.676	-	2.676
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	71.906	3.243.411	-	3.315.317	41.333	3.211.753	-	3.253.086
Totale (A+B)	4.622.785	4.101.000	-	8.723.785	6.280.339	4.203.876	-	10.484.215

Nota: nella sottovoce “Titoli di debito - 1.2 Altri titoli di debito” sono presenti titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione, di tipo *senior* per 248.754 migliaia di euro (224.252 al 31 dicembre 2019), di tipo *mezzanine* per 102.231 migliaia di euro (125.841 al 31 dicembre 2019) e di tipo *junior* per 13.553 migliaia di euro (46.685 al 31 dicembre 2019). In applicazione dello IAS 32 par. 42, sono stati compensati per 71.906 migliaia di euro (41.333 al 31 dicembre 2019) i derivati di livello 1 quotati su mercati regolamentati, per 3.490.734 migliaia di euro (2.504.329 al 31 dicembre 2019) i derivati finanziari e di copertura OTC di livello 2 regolati presso le Controparti Centrali *London Clearing House* (LCH) e per 2.984 migliaia di euro (5.494 al 31 dicembre 2019) i derivati creditizi di livello 2 regolati presso la Controparte Centrale *ICE Clear Europe* (ICE). A partire dal 2020 la Banca ha affiancato al *Clearing* dei derivati finanziari OTC di livello 2 con LCH, un’operatività nel medesimo comparto con la Controparte Centrale *Eurex Clearing* (EUX); i *fair value* compensati ai sensi dello IAS 32 par.42 ammontano al 31 dicembre 2020 a 432 migliaia di euro. La Banca accede “indirettamente” al *Clearing* dei derivati OTC per il tramite dei *Clearing Members*.

2.1.a Dettaglio dei titoli di debito: titoli strutturati

Titoli di debito strutturati	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
Index Linked	113.457	109.764
Reverse convertible	-	-
Convertibili	-	216
Credit linked notes	4.604	2.485
Equity linked	-	-
Step - up, Step down	-	-
Dual Currency	-	-
Drop Lock	-	-
Target redemption note	-	-
Cap Floater	46.504	40.161
Reverse Floater	15.063	8.446
Corridor	-	-
Commodity	-	-
Fund Linked	20.770	19.790
Inflation linked	-	-
Altri	-	-
Totale	200.398	180.862

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	5.317.617	7.103.370
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	4.289.158	5.742.086
c) Banche	478.087	755.573
d) Altre società finanziarie	485.387	535.128
di cui: imprese di assicurazione	14.272	4.888
e) Società non finanziarie	64.985	70.583
2. Titoli di capitale	40.239	34.970
a) Banche	5.709	503
b) Altre società finanziarie	11.698	10.125
di cui: imprese di assicurazione	9.314	8.965
c) Società non finanziarie	22.832	24.342
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	50.613	92.789
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	5.408.469	7.231.129
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	3.315.317	3.253.086
Totale (B)	3.315.317	3.253.086
Totale (A+B)	8.723.786	10.484.215

Nota: la composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

2.2.a Quote di O.I.C.R.: Composizione per principali categorie

Categorie/Valori	Totale	
	31 12 2020	31 12 2019
Azionari	-	-
Obbligazionari	152	154
Bilanciati	-	-
Hedge Funds	-	-
Private equity	-	-
Immobiliari	-	-
Exchanged Traded Funds (ETF)	50.460	87.526
Altri	-	5.109
Totale	50.612	92.789

2.3 Attività finanziarie designate al *fair value*: composizione merceologica

2.4 Attività finanziarie designate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Le tabelle 2.3 e 2.4 non sono valorizzate in quanto, sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono attività finanziarie designate al *fair value*.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2020				Totale 31 12 2019			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	-	9.682	31.482	41.164	-	9.568	4.781	14.349
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	9.682	31.482	41.164	-	9.568	4.781	14.349
2. Titoli di capitale	-	-	780	780	-	-	1.285	1.285
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	36.184	36.184	-	-	23.003	23.003
4. Finanziamenti	-	-	6.026	6.026	-	-	55.704	55.704
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	6.026	6.026	-	-	55.704	55.704
Totale	-	9.682	74.472	84.154	-	9.568	84.773	94.341

Nota: nella riga "Altri titoli di debito" sono esposti il titolo *mezzanine* (livello 2) e il titolo *junior* (livello 3) rivenienti dalla cartolarizzazione "Siena NPL".

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
1. Titoli di capitale	779	1.285
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	779	779
di cui: società non finanziarie	-	506
2. Titoli di debito	41.164	14.349
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	41.164	14.349
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	36.184	23.003
4. Finanziamenti	6.027	55.704
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	117	2.681
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	4.499	50.625
f) Famiglie	1.411	2.398
Totale	84.154	94.341

2.6.a Titoli di capitale emessi da soggetti in sofferenza o in inadempienza probabile

Categorie/Valori	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
Titoli di capitale emessi da soggetti in sofferenza		
Esposizione lorda	207	207
Svalutazioni cumulate	207	207
Svalutazioni effettuate nel periodo	-	-
Titoli di capitale emessi da soggetti in inadempienza probabile		
Esposizione lorda	-	10.925
Svalutazioni cumulate	-	10.787
Svalutazioni effettuate nel periodo	-	626
Totale	-	138

Nota: i titoli di capitale emessi da soggetti in adempienza probabile in portafoglio al 31 dicembre 2019 sono stati ceduti nel corso dell'esercizio 2020 nell'ambito dell'operazione "Hydra" (cfr. specifico paragrafo nella Parte A.2, punto 15, lettera c) della presente Nota integrativa).

**2.6.b Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*:
dettaglio quote di OICR**

Categorie/Valori	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
Hedge Funds	-	-
Private Equity	-	-
Immobiliari	2.719	3.080
Crediti NPE	33.464	19.923
To tale	36.183	23.003

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2020				Totale 31 12 2019			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	90.912	17.989	-	108.901	75.040	9.727	-	84.767
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	90.912	17.989	-	108.901	75.040	9.727	-	84.767
2. Titoli di capitale	15.404	-	78	15.482	20.647	-	458	21.105
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	106.316	17.989	78	124.383	95.687	9.727	458	105.872

Nota: alla riga 1.2 “Altri titoli di debito” sono inclusi al livello 1 titoli di debito con controparti bancarie ed enti sovranazione, mentre al livello 2 sono classificati titoli *senior* rivenienti da cartolarizzazioni di terzi. La riga “2. Titoli di capitale” include il *fair value* delle azioni della Capogruppo detenute in portafoglio. Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono titoli di capitale rivenienti dal recupero di attività finanziarie *impaired*.

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
1. Titoli di debito	108.901	84.767
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	83.703	64.061
d) Altre società finanziarie	17.989	9.958
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	7.209	10.748
2. Titoli di capitale	15.482	21.105
a) Banche	15.404	20.647
b) Altri emittenti:	78	458
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	78	458
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
Totale	124.383	105.872

3.2.a Titoli di capitale emessi da soggetti in sofferenza o in inadempienza probabile

Categorie/Valori	Totale	Totale
	31 12 2020	31 12 2019
Titoli di capitale emessi da soggetti in sofferenza		
Esposizione lorda	-	-
Svalutazioni cumulate	-	-
<i>di cui: svalutazioni effettuate nel periodo</i>	-	-
Titoli di capitale emessi da soggetti in inadempienza probabile		
Esposizione lorda	-	42.077
Svalutazioni cumulate	-	42.077
<i>di cui: svalutazioni effettuate nel periodo</i>	-	-
Totale esposizione netta	-	-

Nota: al 31 dicembre 2019 la Banca deteneva in portafoglio il titolo “Fenice Holding”, ceduto nel corso dell’esercizio 2020.

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)	
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
	di cui strumenti con basso rischio di credito							
Titoli di debito	109.239	77.136	-	-	338	-	-	
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
Totale 31 12 2020	109.239	77.136	-	-	338	-	-	
Totale 31 12 2019	83.974	72.978	-	4.041	35	-	3.212	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	

3.3.a Finanziamenti valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La tabella non è valorizzata in quanto per l’anno in corso non esistono finanziamenti rientranti in tale tipologia.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40
4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2020							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Totale	L1	L2	L3	Totale
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	X	X	X	-
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	-	X	X	X	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	X	X	X	-
4. Altri	-	-	-	-	X	X	X	-
B. Crediti verso banche	3.235.254	-	-	3.235.254	-	3.235.134	-	3.235.134
1. Finanziamenti	3.235.254	-	-	3.235.254	-	3.235.134	-	3.235.134
1.1 Conti correnti e depositi liberi	282.061	-	-	282.061	X	X	X	-
1.2 Depositi a scadenza	1.234.572	-	-	1.234.572	X	X	X	-
1.3 Altri finanziamenti	1.718.621	-	-	1.718.621	X	X	X	-
- Pronti contro termine attivi	1.209.684	-	-	1.209.684	X	X	X	-
- Finanziamenti per Leasing	-	-	-	-	X	X	X	-
- Altri	508.937	-	-	508.937	X	X	X	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.235.254	-	-	3.235.254	-	3.235.134	-	3.235.134

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2019							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Totale	L1	L2	L3	Totale
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	X	X	X	-
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	-	X	X	X	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	X	X	X	-
4. Altri	-	-	-	-	X	X	X	-
B. Crediti verso banche	6.265.354	-	-	6.265.354	-	6.415.406	-	6.415.406
1. Finanziamenti	6.265.354	-	-	6.265.354	-	6.415.406	-	6.415.406
1.1 Conti correnti e depositi liberi	1.937.156	-	-	1.937.156	X	X	X	-
1.2 Depositata scadenza	1.232.989	-	-	1.232.989	X	X	X	-
1.3 Altri finanziamenti	3.095.208	-	-	3.095.208	X	X	X	-
- Pronti contro termine attivi	2.678.532	-	-	2.678.532	X	X	X	-
- Finanziamenti per Leasing	-	-	-	-	X	X	X	-
- Altri	416.677	-	-	416.677	X	X	X	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	6.265.354	-	-	6.265.354	-	6.415.406	-	6.415.406

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni Valori	31 12 2020							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Totale	L1	L2	L3	Totale
Finanziamenti	14.298.031	117.008	-	14.415.039	-	8.615.520	6.135.209	14.750.729
1.1. Conti correnti	2	-	-	2	X	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	8.617.117	-	-	8.617.117	X	X	X	X
1.3. Mutui	4.405.885	116.980	-	4.522.865	X	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.347	4	-	2.351	X	X	X	X
1.5. Finanziamenti per Leasing	-	-	-	-	X	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	-	X	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	1.272.680	24	-	1.272.704	X	X	X	X
<i>di cui: crediti di funzionamento</i>	11.246	21	-	11.267	X	X	X	X
Titoli di debito	439.123	-	-	439.123	-	438.553	-	438.553
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	439.123	-	-	439.123	-	438.553	-	438.553
Totale	14.737.154	117.008	-	14.854.162	-	9.054.073	6.135.209	15.189.282

Nota la notevole contrazione dei mutui classificati al terzo stadio rispetto al 31 dicembre 2019 è conseguente alle cessioni di finanziamenti non *performing* rientranti nel perimetro dell'operazione "Hydra" (cfr. specifico paragrafo nella Parte A.2, punto 15, lettera c) della presente Nota integrativa).

Alla voce 2.2 "Altri titoli di debito" sono esposti i titoli *senior* rivenienti dalla cartolarizzazione "Siena NPL" e il titolo obbligazionario emesso dalla Società di Progetto Brebemi.S.p.A.

Nei "Crediti verso clientela" figurano, per importi non rilevanti, i crediti erogati con fondi messi a disposizione dallo Stato o da altri enti pubblici, con assunzione di rischio parziale o totale da parte della Banca. La gestione di tali fondi avviene nell'ambito delle convenzioni sottoscritte dal Gruppo MPS con Cassa Depositi e Prestiti (di seguito CDP), in cooperazione diretta con ABI. In particolare la Banca e il Gruppo hanno aderito alle convenzioni strutturate da ABI e CDP a sostegno al comparto imprenditoriale. Tali operatività sono finalizzate a favorire l'erogazione del credito, a seconda dei casi, alle piccole e medie imprese e/o alle imprese di media dimensione sostanzialmente per assicurare la copertura finanziaria delle spese relative ad investimenti e/o legate ad esigenze di incremento del capitale circolante e per l'acquisto o il *leasing* di *asset* strumentali. I finanziamenti erogati alle PMI dalla Banca - con durata superiore ai 12 mesi - e le relative condizioni contrattuali - svincolate dalla provvista CDP - formano oggetto di autonoma negoziazione tra le parti interessate. I finanziamenti ai beneficiari finali sono obbligatoriamente ceduti in garanzia a CDP. La provvista riveniente da CDP viene intermediata dalla Capogruppo.

Tipologia operazioni Valori	31 12 2019							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Totale	L1	L2	L3	Totale
Finanziamenti	9.268.137	824.149	728	10.092.286	-	4.438.359	5.931.172	10.369.531
1.1. Conti correnti	1	-	-	1	X	X	X	-
1.2. Pronti contro termine attivi	4.434.020	-	-	4.434.020	X	X	X	-
1.3. Mutui	4.246.519	823.323	728	5.069.842	X	X	X	-
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.572	-	-	2.572	X	X	X	-
1.5. Finanziamenti per Leasing	-	-	-	-	X	X	X	-
1.6. Factoring	-	-	-	-	X	X	X	-
1.7. Altri finanziamenti	585.025	826	-	585.851	X	X	X	-
<i>di cui: crediti di funzionamento</i>	5.218	80	-	5.298	X	X	X	-
Titoli di debito	520.046	-	-	520.046		525.179		525.179
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	520.046	-	-	520.046	-	525.179	-	525.179
Totale	9.788.183	824.149	728	10.612.332	-	4.963.538	5.931.172	10.894.710

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni Valori	Totale 31 12 2020			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività impaire acquisite o originated	
1. Titoli di debito	439.123	-	-	439.123
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	398.738	-	-	398.738
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	40.385	-	-	40.385
2. Finanziamenti verso:	14.298.031	117.008	-	14.415.039
a) Amministrazioni pubbliche	19.377	-	-	19.377
b) Altre società finanziarie	9.283.225	1.332	-	9.284.557
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	4.803.116	105.715	-	4.908.831
d) Famiglie	192.313	9.961	-	202.274
Totale	14.737.154	117.008	-	14.854.162

Tipologia operazioni Valori	Totale 31 12 2019			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività impaire acquisite o originated	
1. Titoli di debito	520.046	-	-	520.046
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	483.577	-	-	483.577
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	36.469	-	-	36.469
2. Finanziamenti verso:	9.268.137	824.149	728	10.092.286
a) Amministrazioni pubbliche	27.782	-	-	27.782
b) Altre società finanziarie	5.084.741	20.100	654	5.104.841
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	3.953.542	661.714	75	4.615.256
d) Famiglie	202.072	142.335	-	344.407
Totale	9.788.183	824.149	728	10.612.332

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Tipologia operazioni Valori	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	di cui strumenti con basso rischio di credito							
Titoli di debito	441.782	441.782	-	-	2.660	-	-	-
Finanziamenti	15.938.510	-	1.666.261	190.963	8.996	62.491	73.955	5.115
31 12 2020	16.380.292	441.782	1.666.261	190.963	11.656	62.491	73.955	5.115
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>	X	X	-	-	X	-	-	-
31 12 2019	14.407.269	520.337	1.695.055	1.492.108	5.605	43.182	667.959	88.664

4.4.a Finanziamenti al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi	
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
	di cui strumenti con basso rischio di credito							
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	290.588	-	258.163	379	1.397	12.934	42	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	47.829	-	68.595	24.049	134	1.923	7.189	-
3. Nuovi finanziamenti	99.771	-	32.500	-	25	53	-	-
Totale 31 12 2020	438.188	-	359.258	24.428	1.556	14.910	7.231	-

Nota: come previsto nella comunicazione del 15 dicembre 2020 di Banca d'Italia la colonna *write off* parziali complessivi non è valorizzata.

Sezione 5 – Derivati di copertura - Voce 50

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 7 – Le partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Con delibera del Direttore Generale del 16 novembre 2020, è stata accettata la proposta di vendita avanzata da Feidos S.p.A. inerente la partecipazione in Terme di Chianciano S.p.A.; di conseguenza, la partecipazione, del valore contabile di 1,02 euro, è stata riclassificata alla voce “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”.

La partecipazione in Interporto Toscano A.Vespucci S.p.A. è stata invece oggetto di cessione durante l'esercizio nell'ambito dell'operazione “Hydra” (cfr. specifico paragrafo nella Parte A.2, punto 15, lettera c) della presente Nota integrativa).

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

Niente da segnalare.

7.2.a Dettaglio dei titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o a inadempienza probabile

Niente da segnalare.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Niente da segnalare.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Niente da segnalare.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

Niente da segnalare.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data del bilancio non sussiste alcuna partecipazione in società controllate in modo congiunto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data del bilancio non sussiste alcun impegno relativo a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

7.8 Restrizioni significative

Non si rileva il sussistere di restrizioni significative.

7.9 Altre informazioni

Niente da segnalare.

Sezione 8 – Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	
	31 12 2020	31 12 2019
1. Attività di proprietà	178	181
a) terreni	6	6
b) fabbricati	7	8
c) mobili	3	6
d) impianti elettronici	5	5
e) altre	157	156
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	18.520	19.793
a) terreni	-	-
b) fabbricati	18.481	19.754
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	39	39
Totale	18.698	19.974
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-

8.2 – Attività materiali detenute a scopo d’investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31 12 2020					Totale 31 12 2019				
	Valore di bilancio	Fair Value				Valore di bilancio	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività di proprietà	10.212	-	-	11.682	11.682	490	-	-	855	855
a) terreni	8.584	-	-	7.388	7.388	340	-	-	620	620
b) fabbricati	1.628	-	-	4.294	4.294	150	-	-	235	235
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	10.212	-	-	11.682	11.682	490	-	-	855	855
<i>di cui: ottenute tramite escussione di garanzie ricevute</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nota: l’incremento delle attività di proprietà è riconducibile a immobilizzazioni che erano state classificate come attività in via di dismissione al 31 dicembre 2019.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	Totale 31 12 2020				Totale 31 12 2019			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività di proprietà	-	-	14	14	-	-	14	14
a) terreni	-	-	6	6	-	-	6	6
b) fabbricati	-	-	8	8	-	-	8	8
c) mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	14	14	-	-	14	14

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Niente da segnalare.

8.5 – Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2

Attività/Valori	Totale	
	31 12 2020	31 12 2019
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	750	750
a) terreni	-	-
b) fabbricati	750	750
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	-	-
Totale	750	750
<i>di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita</i>	-	-

8.6 – Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31 12 2020
A. Esistenze iniziali lorde	6	21.541	1.173	452	315	23.487
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.779	1.167	447	120	3.513
A.2 Esistenze iniziali nette	6	19.762	6	5	195	19.974
B. Aumenti	-	717	-	1	41	759
B.1 Acquisti	-	620	-	1	41	662
- Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliori capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	97	-	-	-	97
C. Diminuzioni	-	1.991	2	1	41	2.035
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1.758	2	1	41	1.802
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	233	-	-	-	233
D. Rimanenze finali nette	6	18.488	4	5	195	18.698
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.537	1.049	330	162	5.078
D.2 Rimanenze finali lorde	6	22.025	1.053	335	357	23.776
E. Valutazione al costo	7	18.510	3	5	195	18.720

8.6.a – Attività materiali a uso funzionale – diritti uso acquisiti *leasing*: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31 12 2020
A. Esistenze iniziali lorde	-	21.507	-	-	127	21.634
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.753	-	-	87	1.840
A.2 Esistenze iniziali nette	-	19.754	-	-	40	19.794
B. Aumenti	-	717	-	-	41	758
B.1 Acquisti	-	620	-	-	41	661
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	97	-	-	-	97
C. Diminuzioni	-	1.990	-	-	41	2.031
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1.757	-	-	41	1.798
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	233	-	-	-	233
D. Rimanenze finali nette	-	18.481	-	-	40	18.521
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.510	-	-	129	3.639
D.2 Rimanenze finali lorde	-	21.991	-	-	169	22.160
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.7 – Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31 12 2020		
	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali	340	150	490
B. Aumenti	8.565	1.804	10.369
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-
B.7 Altre variazioni	8.565	1.804	10.369
C. Diminuzioni	320	326	646
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	176	176
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	320	150	470
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	320	150	470
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	8.585	1.628	10.213
D.1 Riduzioni di valore totali nette	735	7.237	7.972
D.2 Rimanenze finali lorde	9.320	8.865	18.185
E. Valutazione al fair value	7.388	4.294	11.682

8.8 – Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	-	750	-	-	-	-	750
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	750	-	-	-	-	750

8.9 – Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data del bilancio non era stato assunto nessun impegno per acquisto di attività materiali.

8.10 – Immobilizzazioni materiali: vita utile

Principali categorie di attività materiali	%
Fabbricati	3,03%
Mobili	12,50%
Macchine elettroniche e ordinarie d'ufficio	20,00%
Macchine elettroniche per trattamento dati	25,00%
Autoveicoli	25,00%
Telefonia	20,00%

Nota: sono riportate in tabella le percentuali utilizzate per eseguire gli ammortamenti con riferimento alle principali categorie di attività materiali. Terreni ed opere d'arte non sono soggetti ad ammortamento in quanto cespiti a vita utile indefinita. Si precisa che, per i diritti d'uso acquisiti in *leasing*, l'ammortamento avviene sulla base della durata del *leasing*.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo**Fiscalità corrente**

La fiscalità corrente accoglie la stima del debito per passività correnti o riferibili a operazioni relative a precedenti esercizi. Le attività e le passività per imposte correnti sono esposte per saldo netto nella rispettiva voce patrimoniale a seguito della compensazione effettuata a livello della medesima imposta.

Le attività fiscali correnti ammontano a 296.254 migliaia di euro e comprendono per 280.155 migliaia di euro il credito d’imposta L. 214/11, per 20.185 migliaia di euro il credito IRAP e per 243 migliaia di euro crediti d’imposta in attesa di rimborso. Detti crediti risultano compensati con debiti della stessa natura per 4.329 migliaia di euro.

Per effetto dell’adesione al consolidato fiscale nazionale ai sensi dell’art. 117 e ss. T.U.I.R. in qualità di società consolidata, la Banca determina, in presenza di un utile fiscale, l’onere di propria pertinenza e il corrispondente reddito imponibile IRES è trasferito alla Capogruppo BMPS che, in qualità di società consolidante, previo consolidamento degli imponibili appartenenti al perimetro del consolidato, provvede ad effettuare il versamento all’Erario dell’eventuale imposta a debito.

Nell’esercizio 2020 l’imposta IRES di competenza del consolidato fiscale ammonta a 7.374 migliaia di euro, mentre il reddito imponibile relativo all’addizionale IRES risulta interamente affrancato con l’agevolazione ACE e con le perdite pregresse; conseguentemente non sono state rilevate imposte correnti. Le risultanze del *probability test* (vedi infra) hanno determinato una rivalutazione di 9.033 migliaia di euro del credito verso la consolidante che, al netto dell’imposta IRES di competenza dell’esercizio si attesta a 122.671 migliaia di euro.

Nel corso del 2020 la Banca si è avvalsa della possibilità concessa dall’art. 55 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18 (“Decreto Cura Italia”) che consente la trasformazione in credito di imposta del valore della fiscalità differita attiva (DTA) attribuibile alle perdite fiscali e al beneficio Ace riportabili, entrambe, negli esercizi successivi; avvalendosi di questa misura, la Banca ha trasformato in credito d’imposta un’ammontare pari a 804 migliaia di euro di attività fiscali relative all’addizionale IRES (oltre che 5.513 migliaia di euro appostate a credito verso la consolidante).

Lato IRAP, l’accantonamento di periodo ammonta a 2.250 migliaia di euro; per effetto del credito d’imposta in parola non si procederà ad effettuare alcun versamento nel mese di giugno 2021. Relativamente all’IRES si precisa che le posizioni debitorie e creditorie nette sono esposte tra le “Altre attività”.

Fiscalità anticipata e differita

La fiscalità differita viene rilevata applicando il metodo “balance sheet liability method” dettato dallo IAS 12 in conformità alle specifiche impartite da Banca d’Italia. Tale metodo tiene conto dell’effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile e il valore fiscale delle attività e passività che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono “differenze temporanee tassabili” quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e “differenze temporanee deducibili” quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità anticipata e differita è calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge vigenti alle differenze temporanee tassabili relativamente alle quali esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte e alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero.

Il *probability test* ha determinato la rivalutazione delle attività per imposte anticipate relative all’addizionale IRES per 3.131 migliaia di euro.

Le imposte anticipate e le imposte differite sono esposte per saldo netto alla rispettiva voce patrimoniale, a seguito di compensazioni a livello di medesima imposta e per ciascun esercizio tenendo conto del profilo temporale di rientro previsto. Conseguentemente, al 31 dicembre 2020, le passività fiscali differite sono state interamente compensate con le attività fiscali anticipate.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci/Valori	IRES in contropartita del CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita del CE	IRAP in contropartita del PN	31 12 2020	31 12 2019
Crediti	28.594	-	5.727	-	34.321	42.285
Crediti (L. 214/2011)	71.658	-	10.766	-	82.424	90.415
Altri strumenti finanziari	94	-	-	-	94	2.691
Avviamenti (L.214/2011)	-	-	-	-	-	-
Oneri pluriennali	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni materiali	322	-	65	-	387	386
Immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni immateriali (L. 214/2011)	-	-	-	-	-	-
Spese di rappresentanza	-	-	-	-	-	-
Oneri relativi al personale	72	516	-	-	588	552
Eccedenze ACE	1.727	-	-	-	1.727	1.463
Perdite fiscali	23.183	-	-	-	23.183	24.004
Perdite fiscali (L. 214/2011)	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	198	-	-	198	199
Altre	11.978	-	-	-	11.978	4.944
Attività per imposte anticipate lorde	137.628	714	16.558	-	154.900	166.939
Compensazione con passività fiscali differite	(179)	(713)	(29)	-	(921)	(2.785)
Attività per imposte anticipate nette	137.449	1	16.529	-	153.979	164.154

Le attività per imposte anticipate, al lordo della compensazione con le passività fiscali differite, derivano essenzialmente da costi deducibili in periodi successivi alla loro iscrizione in bilancio e si riferiscono ad IRES per migliaia di euro 137.449 e ad IRAP per migliaia di euro 16.529.

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate è stata effettuata previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri (tramite il cosiddetto *probability test*). Le svalutazioni o - come si è verificato nell'esercizio 2020 - le riprese di valore di svalutazioni precedenti operate sulla base del *probability test*, sono complessivamente contabilizzate in contropartita della voce imposte del conto economico; nelle tabelle della presente sezione, tuttavia, la quota di DTA non iscrivibile viene attribuita con criterio proporzionale anche alle DTA originariamente iscritte in contropartita del patrimonio netto. Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 10.7 "Altre informazioni".

Gli importi evidenziati nelle colonne dell'IRES includono, oltre alle imposte anticipate riferite all'imposta principale (all'aliquota del 24%), anche quelle relative all'addizionale all'IRES (aliquota del 3,5%) introdotta dalla Legge 28 dicembre 2015 nr. 208, commi 65-66.

La riduzione del saldo della voce verificatasi nell'esercizio è dovuta, in larga parte, al trasferimento alla Capogruppo delle attività per imposte anticipate associate ai crediti rientranti nel perimetro della scissione parziale proporzionale "Hydra" (cfr. specifico paragrafo nella Parte A.2, punto 15, lettera c) della presente Nota integrativa), ai sensi dell'art. 173 c.4 del T.U.I.R.

Si descrivono in dettaglio le Attività per imposte anticipate:

- la riga “Crediti” include, per un ammontare di 34.321 migliaia di euro, le imposte differite attive risultate iscrivibili relativamente ai nove decimi delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate in sede di prima adozione del IFRS 9, la cui deduzione è stata prevista in dieci rate costanti (dal 2018 al 2027) dall’art. 1, commi 1067-1069, della Legge n. 145 del 30/12/2018 (Finanziaria per il 2019); si fa presente che la rata deducibile nel 2019 è stata posticipata al 2028 dall’art.1, comma 713, della Legge n. 160 del 27 dicembre 2019 (Finanziaria per il 2020).
- l’aggregato “Crediti (L. 214/2011)” accoglie le attività per imposte anticipate relative a rettifiche di valore su crediti eccedenti la quota deducibile contabilizzate nei periodi d’imposta precedenti al 2015: la loro deducibilità è prevista nell’arco temporale 2024-2027;
- la voce “eccedenze ACE” rappresenta l’importo residuo dell’agevolazione, il cui recupero avverrà negli esercizi futuri. Con la legge di Bilancio 2020 (art. 1, comma 287, della Legge n. 160/2019), a decorrere dall’esercizio 2019 è stata reintrodotta l’agevolazione ACE che era stata soppressa con Legge n. 145 del 30/12/2018 (Finanziaria per il 2019);
- le attività fiscali a fronte di “perdite fiscali”, pari a 23.183 migliaia di euro al netto della rivalutazione operata in sede di *probability test* e dell’utilizzo delle stesse al fine di azzerare il reddito imponibile dell’esercizio 2020, sono riferite agli esercizi 2016 e 2017 e saranno oggetto di recupero in presenza di redditi imponibili nei futuri esercizi;
- la voce "altre" si riferisce ad accantonamenti a fondi rischi ed oneri a fronte di costi deducibili attesi in futuri esercizi.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci/Valori	IRES in contropartita del CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita del CE	IRAP in contropartita del PN	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
Plusvalenze da rateizzare	-	-	-	-	-	-
Avviamenti	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni materiali e immateriali	52	-	10	-	62	62
Strumenti finanziari	127	713	19	-	859	2.723
Oneri relativi al personale	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	-	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-	-	-
Passività per imposte differite lorde	179	713	29	-	921	2.785
Compensazione con attività fiscali anticipate	(179)	(713)	(29)	-	(921)	(2.785)
Passività per imposte differite nette	-	-	-	-	-	-

Le passività per imposte differite si riferiscono a IRES per 892 migliaia di euro e a IRAP per 29 migliaia di euro e sono rilevate in contropartita del conto economico per 208 migliaia di euro e del patrimonio netto per 713 migliaia di euro (nel 2019 in contropartita del conto economico per 2.502 migliaia di euro e del patrimonio netto per 283 migliaia di euro). Le principali differenze temporanee tassabili che hanno generato la rilevazione di imposte differite sono relative alla sottovoce “Strumenti finanziari”, in particolare alla valutazione dei titoli OCI a patrimonio netto, e alla sottovoce “Immobilizzazioni materiali e immateriali” per effetto di un maggior valore civilistico rispetto a quello fiscale delle stesse.

Gli importi evidenziati nelle colonne dell'IRES includono, oltre alle imposte anticipate riferite all'imposta principale (all'aliquota del 24%), anche quelle relative all'addizionale all'IRES (aliquota del 3,5%) introdotta dalla Legge 28 dicembre 2015 n. 208, commi 65-66.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
1. Importo iniziale	166.270	177.856
2. Aumenti	17.416	15.533
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	17.416	15.533
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	3.131	5.188
d) altre	14.285	10.345
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	29.500	27.119
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	14.329	22.163
a) rigiri	14.329	22.163
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	15.171	4.956
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	15.171	4.956
4. Importo finale	154.186	166.270

Tra le principali "imposte anticipate rilevate nell'esercizio" si segnalano quelle generate dall'applicazione dell'agevolazione ACE (4.584 migliaia di euro) e quelle rivenienti dagli accantonamenti tassati contabilizzati al fondo rischi e oneri (9.540 migliaia di euro) e per crediti di firma (487 migliaia di euro). Alla voce "riprese di valore" sono stati rilevati gli esiti del già citato *probability test*.

Le "imposte anticipate annullate nell'esercizio", alla voce "rigiri" si riferiscono a:

- utilizzo base imponibile addizionale IRES 2019 (1.297 migliaia di euro);
- utilizzo attività fiscali ACE per abbattimento della base imponibile IRES (4.072 migliaia di euro);
- ammortamento quota dell'esercizio delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate in sede di prima adozione del IFRS 9 (complessivi 4.255 migliaia di euro);
- diminuzione delle attività per imposte anticipate sui crediti obbligatoriamente valutati al fair value (1.960 migliaia di euro);
- accantonamenti a fondo rischi e oneri (2.048 migliaia di euro);
- rettifiche di valore su garanzie e impegni (525 migliaia di euro).

La voce "altre diminuzioni" (15.171 migliaia di euro) accoglie la fiscalità anticipata relativa ai crediti ceduti con l'operazione *Hydra* (14.361 migliaia di euro) e la trasformazione delle attività fiscali relative all'addizionale IRES in crediti d'imposta in applicazione della norma introdotta con l'art. 55, D.L. 18/2020 (804 migliaia di euro).

10.3bis – Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Voci/Valori	Totale	
	31 12 2020	31 12 2019
1. Importo iniziale	90.415	90.415
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	7.991	-
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	7.991	-
a) fusioni/scissioni in uscita	7.991	-
4. Importo finale	82.424	90.415

Nota: trattasi di attività per imposte anticipate potenzialmente trasformabili in crediti d'imposta al verificarsi di una perdita d'esercizio e/o di una perdita fiscale in base alle disposizioni di cui alla L. 214/2011. Nel corso dell'esercizio, a seguito dell'operazione Hydra, è stata ceduta la fiscalità anticipata associata ai crediti alienati.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

La tabella accoglie tutta la fiscalità differita che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
1. Importo iniziale	2.502	65
2. Aumenti	111	2.441
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	111	2.441
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	19
c) altre	111	2.422
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2.405	4
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.399	4
a) rigiri	2.399	4
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	6	-
4. Importo finale	208	2.502

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto si riferiscono alla valutazione dei titoli di debito OCI e alla riserva di attualizzazione del fondo pensioni a prestazione definita e al fondo di trattamento di fine rapporto.

	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
1. Importo iniziale	669	1.064
2. Aumenti	1.734	268
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.734	268
a) relative a precedenti esercizi	-	1
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	1.734	267
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.689	663
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.689	663
a) rigiri	1.689	663
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	714	669

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
1. Importo iniziale	283	-
2. Aumenti	430	386
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	430	386
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	430	386
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	103
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	103
a) rigiri	-	103
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	713	283

10.7 Altre informazioni

In conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12 ed alla comunicazione dell'ESMA 2019, la Banca ha rilevato attività per imposte anticipate (DTA – *Deferred Tax Asset*), previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri capienti ai fini del riassorbimento delle stesse (c.d. *probability test*).

In tale verifica si è tenuto conto delle diverse norme previste nell'ordinamento fiscale italiano che impattano sulla valutazione in questione, in particolare:

- l'art. 2, commi 55-59, del D.L. 29/12/2010 n. 225 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 26/02/2011 n. 10) che prevede l'obbligo per gli intermediari finanziari, in caso di perdita civilistica e/o di perdita fiscale, di trasformazione in credito d'imposta delle DTA (IRES ed IRAP) relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche su crediti;
- l'art. 84 comma 1 del Tuir che prevede la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali IRES senza limiti temporali;
- l'art. 1, comma 4, del D.L. 06/12/2011 n. 201 (convertito, con modificazioni, dalla legge 22/12/2011 n. 214) che prevede la riportabilità a nuovo senza limiti temporali per l'eccedenza ACE non utilizzata, nonché, in alternativa, la conversione in credito d'imposta da utilizzare in compensazione dell'IRAP dovuta in 5 rate annuali;
- i commi da 61 a 66, art. 1, della Legge di Stabilità per il 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208) che hanno disposto, con effetto dall'esercizio 2017, la riduzione dell'aliquota dell'IRES dal 27,5% al 24% e la contestuale introduzione di un'addizionale IRES, pari al 3,5%, per gli enti creditizi e finanziari.

Dal punto di vista metodologico, il *probability test* è stato così condotto seguendo i passaggi di seguito specificati e considerata altresì la revisione delle stime interne pluriennali (2020-2024) dei valori economici e patrimoniali,

effettuata per tener conto dell'evoluzione dello scenario macroeconomico delineatosi in seguito alla pandemia, nel seguito descritta.

Le DTA relative alle rettifiche su crediti (cosiddette DTA “qualificate”) sono state escluse dall'ammontare complessivo delle DTA per cui va riscontrata l'esistenza di redditi imponibili futuri capienti. Ciò in quanto il citato art. 2, commi 55-59, del D.L. 225/2010 ha reso certo il recupero di tale tipologia di DTA, sia ai fini IRES che IRAP, a prescindere dalla presenza di redditi imponibili futuri.

Infatti, la norma prevede che, nel caso in cui il reddito imponibile dell'esercizio in cui è previsto il rientro delle DTA qualificate non fosse capiente per il loro riassorbimento, la conseguente perdita fiscale sarebbe trasformabile in credito d'imposta che può essere alternativamente: i) utilizzato in compensazione, senza limiti d'importo, dei vari tributi ordinariamente dovuti dalla Banca, o ii) chiesto a rimborso ovvero iii) ceduto a terzi. In aggiunta, le DTA qualificate possono essere trasformate in credito d'imposta, anticipatamente rispetto alla scadenza naturale, in caso di perdita d'esercizio civilistica o di liquidazione volontaria nonché di assoggettamento a procedura concorsuale.

In altre parole, per le DTA qualificate il *probability test* deve intendersi automaticamente soddisfatto; ciò è confermato anche dal documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15/05/2012 “Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011”.

Per le DTA diverse dalle qualificate è stato individuato (ovvero stimato quando non certo) l'esercizio in cui è previsto il relativo rientro.

La stima dei redditi imponibili dei futuri esercizi è avvenuta sulla base dell'evoluzione prevista dei conti economici della Banca nell'ambito delle Proiezioni Pluriennali del Gruppo per gli esercizi 2020 – 2024, approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 6 agosto 2020. Infatti, pur disponendo il Gruppo di un Piano Strategico 2021-2025 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 17 dicembre 2020, lo stesso non può essere considerato definitivo in quanto è soggetto all'approvazione delle autorità competenti.

Le proiezioni utilizzate rappresentano la migliore stima ad oggi disponibile e riflettono la variazione dello scenario macroeconomico e bancario di riferimento e i correlati impatti connessi alla pandemia da COVID-19 che ha imposto l'aggiornamento dell'outlook 2020 e la revisione complessiva delle proiezioni economico finanziarie del Gruppo per l'esercizio 2020 e per quelli successivi sino al 2024.

Per la stima dei redditi imponibili degli esercizi successivi al 2024 si è assunto, per ogni anno a partire dal 2025, una crescita dell'1,5% rispetto al risultato economico previsto per l'esercizio immediatamente precedente.

Al fine di riflettere il livello di incertezza che caratterizza l'effettiva realizzazione delle previsioni di lungo periodo è stato applicato un fattore di sconto ai risultati economici prospettici (c.d. *Risk-adjusted profits approach*) pari al 9%, in incremento rispetto al tasso dell'8%, utilizzato ai fini del *probability test* per il Bilancio 2019. Tale fattore è calcolato tenendo conto di parametri di mercato osservabili. In maggiore dettaglio, l'aggiustamento dei redditi imponibili è ottenuto scontando le previsioni di ogni anno per il fattore del 9%, applicato secondo la formula della capitalizzazione composta, a partire dal 2021 su un orizzonte temporale massimo di 20 anni. Tale formula consente quindi di aggiustare le previsioni future secondo un fattore di abbattimento crescente in funzione dell'orizzonte temporale della stima dei flussi imponibili.

I redditi imponibili sono stati stimati:

- a livello di consolidato fiscale nazionale, per il *probability test* ai fini dell'IRES, dato che la Banca assolve detta imposta avvalendosi dell'istituto previsto dagli artt. 117 e segg. del Tuir;
- a livello individuale, ai fini dell'addizionale IRES;
- a livello individuale, ai fini dell'IRAP.

I dati così elaborati hanno determinato i seguenti impatti sui conti della Banca:

- rivalutazione di 9.033 migliaia di euro del credito verso la consolidante per perdite fiscali pregresse;
- rivalutazione delle attività per imposte anticipate relative all'addizionale IRES per 3.131 migliaia di euro.

Gli effetti positivi sopra richiamati sono stati limitati da due fattori negativi non ricorrenti che hanno impedito il raggiungimento di un impatto economico superiore:

1. la revisione delle stime interne pluriennali (2020-2024) dei valori economici e patrimoniali, effettuata per tener conto degli effetti della pandemia;
2. l'incremento del tasso di sconto di un punto percentuale applicato ai risultati prospettici nel *probability test* utilizzato dal Gruppo MPS.

Si evidenzia che i minori effetti positivi conseguenti ai due fattori non ricorrenti sopra descritti sono stati contabilizzati sin dal secondo trimestre del 2020. Nella tabella seguente si espone l'effetto che i fattori sopra descritti hanno avuto sulla voce imposte del conto economico al 31 dicembre 2020, rispetto alla valutazione delle DTA che si sarebbe determinata in assenza degli stessi:

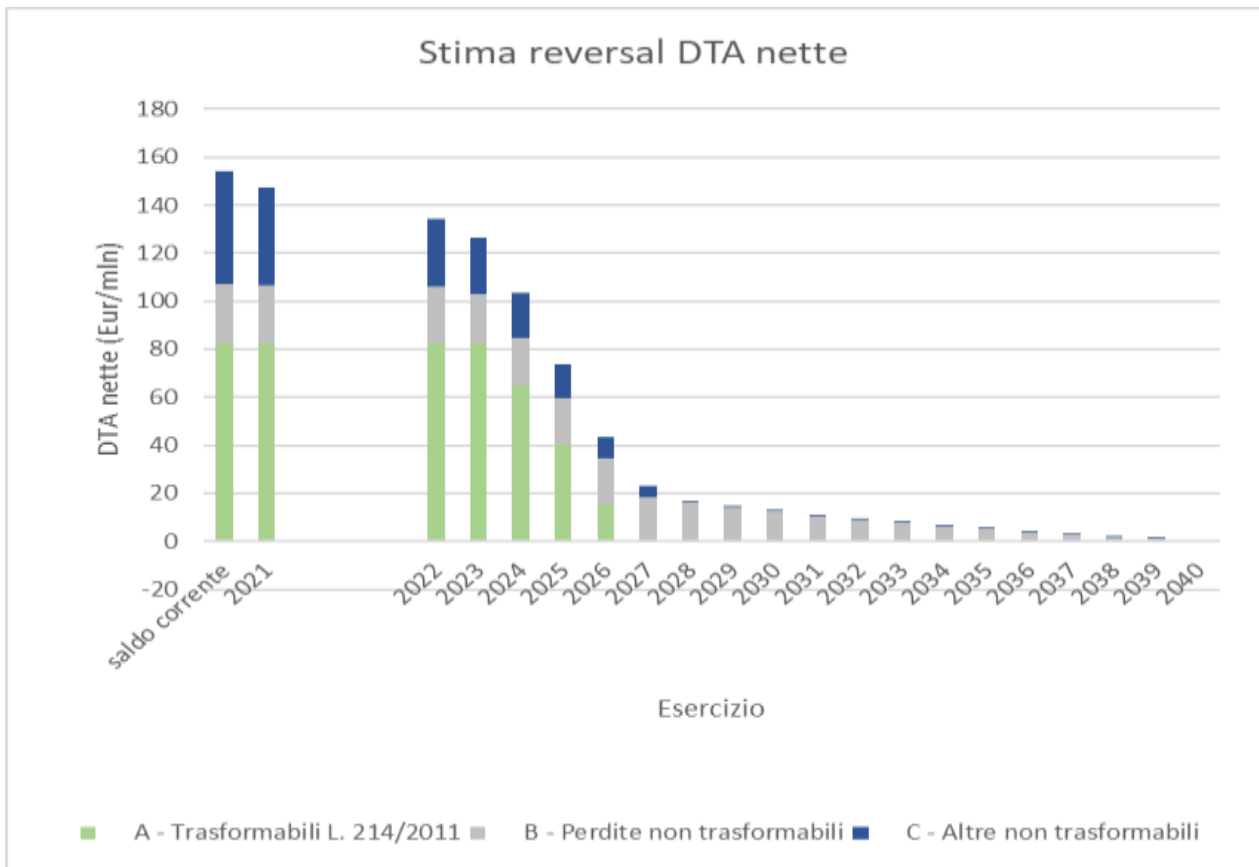
	valutazione DTA perdite fiscali e ACE	valutazione DTA altre non trasformabili	Totale valutazione DTA	valutazione credito verso consolidato fiscale
Valutazione DTA 2020 ordinaria (ante effetti straordinari)	6,4	0,0	6,4	36,9
Effetti straordinari 2020:				
1) Revisione delle stime interne pluriennali	(0,5)	0,0	(0,5)	(4,7)
2) Aumento tasso di sconto risultati prospettici	(2,7)	0,0	(2,7)	(23,1)
Valutazione DTA 2020 effettiva	3,1	0,0	3,1	9,0

Per effetto della suddetta valutazione la Banca presenta al 31 dicembre 2020 DTA non iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale per complessive 21.357 migliaia di euro (27.055 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) e crediti verso la consolidante per perdite pregresse non iscritte nell'Attivo dello Stato Patrimoniale per 225.597 migliaia di euro (234.630 migliaia di euro al 31 dicembre 2019).

Tale ammontare costituisce per la Banca un *asset* potenziale, imprescrittibile secondo la normativa fiscale vigente, la cui rilevazione nell'attivo dello Stato Patrimoniale sarà valutata alle future date di bilancio in funzione delle prospettive reddituali della Banca e del Gruppo.

L'ingente ammontare di perdite fiscali, pari a 1.451,1 milioni di euro, che caratterizza la Banca è maturato principalmente negli esercizi 2016 e 2017, in corrispondenza con l'inizio del percorso di ristrutturazione del Gruppo MPS, e deriva essenzialmente per entrambe le annualità da consistenti rettifiche di valore su crediti. In particolare, per l'anno 2016 si rese necessario l'aggiornamento delle metodologie e dei parametri utilizzati nella valutazione dei crediti (effettuate anche per tener conto delle indicazioni contenute nella "*Draft guidance to banks on non-performing loans*" pubblicata da BCE nel settembre 2016) e per l'anno 2017 si rese necessario l'adeguamento al valore di realizzo dei crediti deteriorati oggetto di cessione nel corso del 2018. Pertanto, ai sensi di quanto disposto dal par. 36 lett. c) dello IAS 12, tali perdite fiscali non utilizzate si ritiene derivino "*da cause identificabili che è improbabile che si ripetano*" e in questo senso sono state considerate parzialmente iscrivibili in bilancio nel processo di valutazione delle DTA.

Nel grafico seguente si evidenzia l'evoluzione prevista del rientro delle DTA iscritte in bilancio al 31 dicembre 2020, sia quantitativamente che temporalmente, distinte tra DTA trasformabili ex L. 214/2011, DTA da perdite non trasformabili ed altre DTA non trasformabili.



Il modello di *probability test* in uso nel Gruppo MPS include alcuni dati di *input*, le cui oscillazioni di valore possono incidere in misura rilevante sul risultato finale della valutazione delle DTA iscrivibili in bilancio. Si tratta, nello specifico, di:

- 1) volume dei redditi imponibili attesi dell'ultimo anno dell'orizzonte di piano (2024);
- 2) tasso di rendimento nozionale dell'incentivo alla patrimonializzazione delle imprese;
- 3) tasso di sconto dei risultati prospettici (coefficiente utilizzato nel *Risk-adjusted profits approach*);
- 4) aliquote d'imposta IRES, addizionale all'IRES e IRAP.

Di seguito si forniscono alcune opportune indicazioni circa la sensitività dei risultati del modello di valutazione ipotizzando una variazione, sia in aumento che in diminuzione, di ciascuno dei dati di input sopra elencati. Gli effetti rappresentati in tabella si riferiscono allo scostamento che si sarebbe verificato sulla voce imposte del conto economico del 2020, rispetto a quanto effettivamente contabilizzato, modificando la singola variabile nella misura indicata; la variazione del reddito imponibile si intende valere per l'ammontare indicato per ciascun esercizio dell'arco temporale (venti anni) considerato nel *probability test*.

Dati di input variabili modello	Variazione in diminuzione	Impatto economico della variazione in diminuzione (milioni di euro)		Variazione in aumento	Impatto economico della variazione in aumento (milioni di euro)	
		DTA (voce 100 b) attivo SP)	credito verso il consolidato fiscale (voce 120 attivo SP)		DTA (voce 100 b) attivo SP)	credito verso il consolidato fiscale (voce 120 attivo SP)
Reddito imponibile del 2024	-100 mln	0,0	0,0	+100 mln	0,0	0,0
Aliquota ACE	-0,50%	0,0	29,2	+0,50%	0,0	-29,2
Tasso di sconto dei risultati prospettici	-1%	2,7	23,1	+1%	-2,4	-20,4
Aliquota IRES	-1%	-4,1	-5,1	+1%	4,1	5,1

10.7.1 Attività per imposte correnti

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 12 2020	31 12 2019
Acconti IRES e IRAP	-	-
Altri crediti e ritenute	300.583	320.270
Attività per imposte correnti lorde	300.583	320.270
Compensazione con passività fiscali correnti	4.329	7.003
Attività per imposte correnti nette	296.254	313.267

Nota: per gli acconti IRES cfr. Nota integrativa – parte B, Attivo “Sezione 12 - Altre attività”.

10.7.2 Passività per imposte correnti

Voci/Valori	31 12 2020			31 12 2019		
	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale
Debiti tributari IRES e IRAP	-	-	-	-	-	-
Altri debiti per imposte correnti sul reddito	-	4.329	4.329	-	7.003	7.003
Debiti per imposte correnti lorde	-	4.329	4.329	-	7.003	7.003
Compensazione con attività fiscali correnti	-	4.329	4.329	-	7.003	7.003
Debiti per imposte correnti nette	-	-	-	-	-	-

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell’attivo e Voce 70 del passivo
11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione composizione per tipologia di attività

	Totale	
	31 12 2020	31 12 2019
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	16.731
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	470	10.369
<i>di cui: ottenute tramite escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	470	27.100
<i>di cui valutate al costo</i>	470	27.100
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
B. Attività operative cessate	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita	-	-
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate	-	-

Nota: Alla riga “A.3 Attività materiali” è riportata la cessione di attività materiali detenute a scopo di investimento.

Sezione 12 – Altre attività Voce 120**12.1 Altre attività: composizione**

	Totale	Totale
	31 12 2020	31 12 2019
Crediti tributari verso Erario e altri impositori	1.584	1.215
Partite in corso di lavorazione	2.169	5.931
Crediti connessi con la fornitura di beni e servizi	5.525	5.421
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle incluse nella voce 'Attività materiali'	9	10
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	3.100	3.219
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	6.893	5.499
Crediti per consolidato fiscale	124.383	126.416
Altre	821	1.188
Totale	144.484	148.899

PASSIVO
Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10
1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2020					Totale 31 12 2019				
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X		
2. Debiti verso banche	9.505.260	X	X	X	15.716.169	X	X	X		
2.1 Conti correnti e depositi a vista	212.375	X	X	X	218.982	X	X	X		
2.2 Depositi a scadenza	6.496.434	X	X	X	9.915.027	X	X	X		
2.3 Finanziamenti	2.461.754	X	X	X	5.207.184	X	X	X		
2.3.1 Pronti contro termine passivi	1.898.699	X	X	X	4.918.277	X	X	X		
2.3.2 Altri	563.055	X	X	X	288.907	X	X	X		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X		
2.5 Debiti per Leasing	14.481	X	X	X	15.560					
2.6 Altri debiti	320.216	X	X	X	359.416	X	X	X		
Totale	9.505.260	-	9.505.260	-	15.716.169	-	15.716.169	-		

Nota: La sottovoce “Debiti verso banche – 2.5 Altri debiti” comprende i collateralizzati ricevuti a fronte dell’operatività in derivati OTC e *listed* e in pronti contro termine (quest’ultimi a titolo di marginazioni aggiuntive) in base agli accordi assunti tra le parti (CSA per i derivati OTC, GMRA per i PCT). Relativamente all’informativa sul *fair value*, si evidenzia che la maggior parte dei depositi prevede l’opzione di rimborso anticipato a vista; conseguentemente si è optato per la quantificazione del relativo *fair value* pari al valore di bilancio, escludendo le variazioni intervenute nel merito di credito della Banca successivamente alla data di accensione dei singoli rapporti.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2020				Totale 31 12 2019			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Conti correnti e depositi a vista	-	X	X	X	-	X	X	X
2 Depositi a scadenza	3.177	X	X	X	3.177	X	X	X
3 Finanziamenti	9.518.781	X	X	X	6.186.382	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	9.508.367	X	X	X	6.173.681	X	X	X
3.2 Altri	10.414	X	X	X	12.701	X	X	X
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5 Debiti per leasing	1.336	X	X	X	1.238	X	X	X
6 Altri debiti	438.057	X	X	X	287.427	X	X	X
Totale	9.961.351	-	9.961.351	-	6.478.224	-	6.478.224	-

Nota: la sottovoce 2.6 "Altri debiti" comprende i collateralizzati ricevuti a fronte dell'operatività in derivati OTC e *listed* e in pronti contro termine (quest'ultimi a titolo di marginazioni aggiuntive) in base agli accordi assunti tra le parti (CSA per i derivati OTC, GMRA per i PCT).

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31 12 2020					Totale 31 12 2019				
	Valore bilancio	Fair value				Valore bilancio	Fair value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Titoli										
1. Obbligazioni	456.319	-	392.649	-	392.649	456.355	-	355.067	-	355.067
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	456.319	-	392.649	-	392.649	456.355	-	355.067	-	355.067
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	456.319	-	392.649	-	392.649	456.355	-	355.067	-	355.067

Nota: il valore di bilancio 2020 ricomprende 6.288 migliaia di euro quali interessi maturati e non liquidati alla data di riferimento (contro 6.342 migliaia di euro a fine esercizio 2019).

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Tipologie/Voci	Data di emissione	Data di scadenza	Divisa	Tasso	31 12 2020		31 12 2019	
					valore nominale	Valore di bilancio	valore nominale	Valore di bilancio
Dettaglio titoli in circolazione debiti subordinati					450.000	456.319	450.000	456.355
1. IT0004809601 MPSCS-TV 12/22	30/03/12	30/03/22	EURO	variabile	50.000	50.452	50.000	50.460
2. IT0005003451 MPSCS-TV 14/24	14/03/14	14/03/24	EURO	variabile	250.000	253.096	250.000	253.113
3. IT0005041709 MPSCS-TV 14/24	31/07/14	01/07/24	EURO	variabile	150.000	152.771	150.000	152.782
Totale					450.000	456.319	450.000	456.355

Nessun debito subordinato verso banche e clientela è iscritto in bilancio.

Di seguito riportiamo le principali caratteristiche dei titoli subordinati in essere al 31/12/2020:

- emissione obbligazionaria domestica subordinata *Lower Tier II*, il cui rimborso è previsto in un'unica soluzione a scadenza; non è prevista la facoltà di rimborso anticipato;
- emissione obbligazionaria domestica subordinata *Tier II*, il cui rimborso è previsto in un'unica soluzione a scadenza; non è prevista la facoltà di rimborso anticipato;
- emissione obbligazionaria domestica subordinata *Tier II* il cui rimborso è previsto in un'unica soluzione a scadenza; non è prevista la facoltà di rimborso anticipato.

Le clausole di subordinazione prevedono che in caso di liquidazione della Banca, i prestiti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati. La Banca può liberamente acquistare sul mercato quote dei prestiti per un ammontare non superiore al 10% del valore degli stessi. Importi superiori saranno soggetti a preventivo benestare della Banca d'Italia.

Non sono presenti nel portafoglio attivo quote di tali titoli, ad entrambe le date di riferimento.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Nessun debito strutturato è iscritto in bilancio.

1.6 Debiti per *leasing*

Tipologia operazioni/Valori	31 12 2020	31 12 2019
Pagamenti dovuti inclusi nella passività leasing non attualizzabili fino a 5 anni	7.686	5.651
Entro 1 mese	802	572
Tra 1 e 3 mesi	50	77
Tra 3 mesi e 1 anno	970	796
Tra 1 e 5 anni	5.864	4.206
Totale flussi finanziari in uscita per il leasing oltre 5 anni	8.131	11.146
Debiti per leasing	15.817	16.797

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20
2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	Totale 31 12 2020					FV*
	VN	FV			Totale	
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	686.303	730.774	-	-	730.774	730.774
2. Debiti verso clientela	3.064.117	3.814.725	-	-	3.814.725	3.814.725
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale A	3.750.420	4.545.499	-	-	4.545.499	4.545.499
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		-	1.784.925	-	1.784.925	
1.1 Di negoziazione	X	-	1.784.925	-	1.784.925	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	128.873	-	128.873	
2.1 Di negoziazione	X	-	128.873	-	128.873	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X
Totale B	X	-	1.913.798	-	1.913.798	X
Totale (A+B)	X	4.545.499	1.913.798	-	6.459.297	X

*Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Nota: gli importi esposti alle righe “1. Debiti verso banche” e “2. Debiti verso clientela” sono in prevalenza correlati a quelli della riga “1. Titoli di debito” della tabella 2.1 dell'attivo “Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica”. Si evidenzia altresì che nelle sottovoci “Debiti verso banche” e “Debiti verso clientela”, di cui sopra, sono ricompresi gli scoperti tecnici. Gli stessi sono valutati al *fair value* coerentemente con quanto applicato alle posizioni “lunghe”.

In applicazione dello IAS 32 par. 42, sono stati compensati per 71.906 migliaia di euro (41.333 al 31 dicembre 2019) i derivati di livello 1 quotati su mercati regolamentati, per 3.490.734 migliaia di euro (2.504.329 al 31 dicembre 2019) i derivati finanziari e di copertura OTC di livello 2 regolati presso le Controparti Centrali *London Clearing House* (LCH) e per 2.984 migliaia di euro (5.494 al 31 dicembre 2019) i derivati creditizi di livello 2 regolati presso la Controparte Centrale *ICE Clear Europe* (ICE). A partire dal 2020 la Banca ha affiancato al *Clearing* dei derivati finanziari OTC di livello 2 con LCH, un'operatività nel medesimo comparto con la Controparte Centrale *Eurex Clearing* (EUX); i *fair value* compensati ai sensi dello IAS 32 par.42 ammontano al 31 dicembre 2020 a 432 migliaia di euro. La Banca accede “indirettamente” al *Clearing* dei derivati OTC per il tramite dei *Clearing Members*.

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	VN	Totale 31 12 2019				FV*
		FV				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	1.547.156	1.884.151	103	-	1.884.254	1.884.255
2. Debiti verso clientela	509.396	551.777	6	-	551.783	551.784
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale A	2.056.552	2.435.928	109	-	2.436.037	2.436.039
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		-	1.703.462	-	1.703.462	
1.1 Di negoziazione	X	-	1.703.462	-	1.703.462	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	124.714	-	124.714	
2.1 Di negoziazione	X	-	124.714	-	124.714	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X
Totale B	X	-	1.828.176	-	1.828.176	X
Totale (A+B)	X	2.435.928	1.828.285	-	4.264.212	X

* Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Non è presente alcuna passività subordinata.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Non è presente alcuna debito strutturato

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al *fair value* – Voce 30

Nessun rapporto viene classificato in questa categoria.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value				VN Totale
	31 12 2020				
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	4.220	-	4.220	19.861
1) Fair value	-	4.220	-	4.220	19.861
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	4.220	-	4.220	19.861

Nota: il derivato di copertura, regolato con la Controparte Centrale *London Clearing House* (LCH), al 31 dicembre 2019 presentava *fair value* positivo ed era stato oggetto di compensazione con i derivati finanziari di negoziazione in applicazione dello IAS 32 par. 42.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari			Investimenti esteri	Totale 31 12 2020
	Specifica							Generica	Specifica	Generica		
	titoli di debito e tassi d'interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X	-	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.220	X	-	-	X	X	X	-	X	X	4.220	
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	-	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-	
Totale attività	4.220	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.220	
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X	-	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	-	
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-	
Totale	4.220	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.220	

**Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica–
Voce 50**

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60**6.1 Passività per imposte correnti****6.2 Passività per imposte differite**

I dettagli delle passività fiscali per imposte differite sono riportati nella nota integrativa parte B – Attivo – Sezione 10 “*Le attività fiscali e le passività fiscali*”.

Sezione 7 – Passività associate a attività in via di dismissione – Voce 70

Nessuna passività della banca è classificata in questa categoria.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80**8.1 Altre passività: composizione**

	Totale	Totale
	31 12 2020	31 12 2019
Debiti tributari verso l'Erario e altri enti impositori	2.305	3.068
Debiti verso enti previdenziali	2.824	1.650
Somme a disposizione della clientela	72	493
Altri debiti verso il personale	630	3.663
Partite in corso di lavorazione	24.918	30.315
Debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi	12.356	15.639
Ratei passivi non riconducibili a voce propria	23	29
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	220	237
Altre	3.113	2.804
Totale	46.461	57.898

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90**9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
A. Esistenze iniziali	2.287	2.525
B Aumenti	51	125
B.1 Accantonamento dell'esercizio	5	27
B.2 Altre variazioni	46	98
C Diminuzioni	174	363
C.1 Liquidazioni effettuate	157	334
C.2 Altre variazioni	17	29
D. Rimanenze finali	2.164	2.287

L'accantonamento di periodo, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita".

Di seguito si rappresenta l'ammontare oggetto del filtro prudenziale rilevato secondo le indicazioni impartite da Banca d'Italia riguardo la determinazione del patrimonio di vigilanza.

	31 12 2020	31 12 2019
a) Valore passività netta per benefici definiti sulla base del nuovo IAS 19	2.164	2.287
b) Valore passività netta per benefici definiti sulla base dell'approccio adottato nel bilancio 31/12/2012	1.478	1.554
c) Differenza fra i due valori (a-b)	686	733
d) Effetto fiscale sulla differenza	189	202
e) Differenza netta da aggiungere come filtro prudenziale al patrimonio di vigilanza	497	531

9.2 Altre informazioni

9.2.a Variazioni nel periodo delle passività nette a benefici definiti: trattamento di fine rapporto

Voci/Valori	A (-) Attività al servizio del piano	B (+) Valore attuale DBO	C (+) Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	D= A+B+C Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	-	2.287	-	2.287
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-	-	-
Interessi attivi/passivi	-	5	-	5
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	-	29	-	29
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	-	-	-	-
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	-	1	-	1
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	-	(18)	-	(18)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	-	46	-	46
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	-	-	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	-	-	-	-
Pagamenti effettuati dal piano	-	(157)	-	(157)
Effetti di aggregazioni aziendali e dimissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-
Esistenze Finali	-	2.164	-	2.164

9.2.b Descrizioni delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/percentuali	31 12 2020	31 12 2019
Tassi di attualizzazione	0,05%	0,44%
Tasso medio di inflazione futura	1,15%	1,50%
Tassi attesi di incrementi retributivi	2,48%	2,63%

9.2.c Analisi di sensitività della DBO alla variazione delle principali ipotesi attuariali

Ipotesi attuariali	31 12 2020		31 12 2019	
	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione				
Incremento di 0,25%	(38)	(1,77%)	(49)	(2,14%)
Decremento di 0,25%	39	1,82%	40	1,76%
Tassi attesi di incrementi retributivi				
Incremento di 0,25%	24	1,10%	23	0,99%
Decremento di 0,25%	(23)	(1,08%)	(32)	(1,41%)

9.2.2 Ammontare passività ai sensi art. 2424-bis c.c.

Ai sensi dell'art. 2424-bis del Codice Civile si segnala che la passività civilistica maturata a fine esercizio per trattamento di fine rapporto di lavoro è pari a migliaia di euro 1.856 (1.970 al 31 dicembre 2019).

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale	
	31 12 2020	31 12 2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.025	1.166
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	3.629	4.039
4. Altri fondi per rischi ed oneri	43.554	17.978
4.1 controversie legali e fiscali	13.106	17.227
4.2 oneri per il personale	-	258
4.3 altri	30.448	493
Totale	48.208	23.183

Nota: la sottovoce “Altri fondi per rischi e oneri: 4.3 altri” accoglie accantonamenti a fronte di rischi connessi alle cessioni di crediti; tali accantonamenti ammontano a 21.718 migliaia di euro per l’operazione di cartolarizzazione “*Valentine*” effettuata dal Gruppo nel dicembre 2017, in favore del veicolo Siena NPL S.r.l., a 6.000 migliaia di euro per l’operazione “*Hydra*” (cfr. specifico paragrafo nella Parte A.2, punto 15, lettera c) della presente Nota integrativa) e a 100 migliaia di euro per l’operazione “*Project Race*”.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale 31 12 2020			
	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	4.039	17.978	22.017
B. Aumenti	-	79	33.275	33.354
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	33.275	33.275
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	9	-	9
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	70	-	70
C. Diminuzioni	-	489	7.699	8.188
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	489	2.794	3.283
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	4.905	4.905
D. Rimanenze finali	-	3.629	43.554	47.183

10.2.a Altri fondi per rischi e oneri: dettaglio variazioni annue

Voci/Componenti	31 12 2020			
	Controversie legali	Oneri per il personale	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	17.227	258	493	17.978
Effetto mutamento principi contabili				-
B. Aumenti	2.176	-	31.099	33.275
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.176	-	31.099	33.275
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Diminuzioni	6.298	258	1.143	7.699
C.1 Utilizzo nell'esercizio	1.393	258	1.143	2.794
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	4.905	-	-	4.905
D. Rimanenze finali	13.105	-	30.449	43.554

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31 12 2020
Impegni a erogare fondi	153	559	-	712
Garanzie finanziarie rilasciate	191	18	104	313
Totale	344	577	104	1.025

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
a prestazione definita	3.629	4.039
a contribuzione definita	-	-
Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti	3.629	4.039

10.5.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

La determinazione dei valori attuariali, richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "benefici ai dipendenti" per i fondi di previdenza complementare a prestazione definita, viene effettuata da un attuario indipendente, con l'utilizzo del metodo della "proiezione unitaria del credito", come evidenziato più in dettaglio nella parte A della Nota integrativa – Politiche contabili.

I fondi interni di quiescenza sono i seguenti:

- Fondo di quiescenza a prestazione definita, di tipo integrativo o aggiuntivo, riservato al personale ex Mediocredito Toscano ed ex Istituto Nazionale di Credito Agrario già pensionato al 1 gennaio 1999 e al personale in servizio assunto prima del 27 aprile 1993 che ha espresso la volontà di permanere nella sezione medesima. L'accantonamento ad esclusivo carico della Banca viene determinato sulla base della riserva matematica calcolata da un attuario indipendente al termine di ciascun esercizio.
- Fondo di quiescenza a "contribuzione definita", esteso a tutto il personale della Banca, dotato di un patrimonio separato ma non di autonoma personalità giuridica.

Per maggiori dettagli si rimanda ai rendiconti dei fondi pensione allegati alla Nota integrativa.

10.5.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Voci/Valori	31 12 2020		31 12 2019	
	piani interni	piani esterni	piani interni	piani esterni
Esistenze Iniziali	4.039		4.108	
Aumenti	79		436	
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-		-	
Interessi attivi/passivi	9		20	
Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti	-		-	
Utili/Perdite attuariali	70		416	
Differenze di cambio negative	-		-	
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-		-	
Altre variazioni	-		-	
Diminuzioni	489	-	505	
Pagamenti effettuati dal piano	489		505	
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-		-	
Utili attuariali	-		-	
Differenze di cambio positive	-		-	
Effetto riduzioni del fondo	-		-	
Effetto estinzioni del fondo	-		-	
Altre variazioni	-		-	
Esistenze Finali	3.629		4.039	

10.5.2.a Variazioni nel periodo delle passività nette a benefici definiti

Voci/Valori	31 12 2020			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	-	4.039	-	4.039
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	-	X	-
Interessi attivi/passivi	-	9	-	9
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	-	70	-	70
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	-	X	X	-
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	7	X	7
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	20	X	20
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	43	X	43
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	X	-	X	-
Differenze di cambio	-	-	-	-
Contributi:	-	-	-	-
Versati dal datore di lavoro	-	-	X	-
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	-	(489)	X	(489)
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	-	-	-	-
Esistenze Finali	-	3.629	-	3.629

10.5.3 Informazioni sul *fair value* delle attività al servizio del piano

Il patrimonio dei fondi di quiescenza a prestazione definita è investito nel complesso delle attività della Banca; nessuna specifica attività è classificata a servizio del piano. Di conseguenza non è possibile fornire puntuali informazioni sul *fair value* delle attività a servizio del piano.

10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/percentuali	31 12 2020		31 12 2019	
	Fondi a prestazione definita		Fondi a prestazione definita	
	Piani interni	Piani esterni	Piani interni	Piani esterni
Tassi di attualizzazione	0,05%	-	0,44%	-
Tassi attesi di incrementi retributivi	1,04%	-	1,50%	-

10.5.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Pagamenti futuri

Anno	2021	2022	2023	2024	2025
Cash Flow	355	328	301	273	245

Altre informazioni

Principali ipotesi attuariali /percentuali	31 12 2020	31 12 2019
Numero dipendenti attivi	-	-
Numero pensionati	35	36
Service Cost 2016	-	-
Anni di permanenza media residua	5,49	5,64

10.5.5.a Analisi di sensitività della DBO alla variazione delle principali ipotesi attuariali

Ipotesi attuariali	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione		
Incremento di 0,25%	(55)	(1,52%)
Decremento di 0,25%	57	1,56%
Tassi attesi di incrementi inflattivi		
Incremento di 0,25%	42	1,15%
Decremento di 0,25%	(41)	(1,13%)

10.5.6 Piani relativi a più datori di lavoro

Non esistono piani relativi a più datori di lavoro.

10.5.7 Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non sussistono piani con queste caratteristiche.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Voci/Componenti	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
2.1 Controversie legali	13.106	17.227
- Revocatorie	-	-
- Altre vertenze legali	13.106	17.227
-Rischi fiscali	-	-
2.2 Oneri per il personale	-	258
- Premi di anzianità - medaglie ecc	-	-
- Sistema incentivante - LPO VAP ecc	-	-
- Contenzioso lavoro	-	-
- Esodi incentivati post accordo OOSS e prima dell'adesione dei dipendenti	-	-
- Altri benefici da cessazione del rapporto di lavoro diversi dalle passività	-	-
- Altri	-	258
2.3 Altri	30.448	493
- Rischi connessi a cessioni di asset/rami d'azienda	-	-
- Oneri da ristrutturazioni aziendali	-	-
- Indennità ad agenti promotori finanziari	-	-
- Indennizzi connessi a operazioni cessione crediti	27.818	-
- Oneri per malversazioni	-	-
- Rischi connessi alle partite diverse	-	-
- Reclami e accordi stragiudiziali	-	-
- Richieste stragiudiziali	-	-
- Ristoro Diamanti	-	-
- Clausola di claw back (IFRS 15)	-	-
- Rimborsi a clientela	-	-
- Stima oneri per servizi assistenza legale	2.455	-
- Altri	175	493
Totale	43.554	17.978

Sezione 11 – Azioni rimborsabili – voce 120

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 12 – Patrimonio dell’impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Il Patrimonio dell’impresa è così composto:

Voci/Valori	31 12 2020	31 12 2019
Capitale	1.517.076	1.669.516
Sovraprezzi di emissione	-	-
Riserve	(294.461)	(326.600)
Azioni Proprie	-	-
Riserve da valutazione	(102.975)	(141.062)
Strumenti di capitale	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	43.664	36.562
Totale capitale	1.163.304	1.238.416

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione**12.1.a Capitale: composizione**

Voci/valori	31 12 2020		31 12 2019	
	Valore nominale inespresso	Ammontare complessivo del capitale sociale	Valore nominale inespresso	Ammontare complessivo del capitale sociale
Azioni ordinarie (interamente liberate)	94.516,00	1.517.076.384	104.013,23	1.669.516.282

Per effetto dell’operazione di scissione parziale della Banca in favore di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. nell’ambito dell’operazione “Hydra” (cfr. specifico paragrafo nella Parte A.2, punto 15, lettera c) della presente Nota integrativa), perfezionata con atto stipulato in data 19 novembre 2020 con data di efficacia 26 novembre 2020, il capitale sociale della Banca è stato ridotto da 1.669.516.282,10 euro a 1.517.076.384,31 euro ed è suddiviso in 16.051 azioni nominative ordinarie prive dell’indicazione del valore nominale .

12.1.b Azioni proprie: composizione

Alla data del bilancio la Banca non possedeva azioni proprie .

12.2 Capitale – numero azioni: variazioni annue

Nessuna variazione nel corso dell’esercizio.

12.3 Capitale: altre informazioni

Il Capitale sociale risulta integralmente sottoscritto e versato.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili, costituite ai sensi delle norme del codice civile, in base alle previsioni statutarie o in relazione alle specifiche delibere assunte dall'Assemblea dei Soci in sede di destinazione dei risultati economici di periodo, hanno la finalità di rafforzare il patrimonio della Banca. Nel corso del 2018 le riserve di utili disponibili sono state completamente utilizzate per coprire parte della perdita di esercizio 2017. Per ulteriori dettagli si rinvia alla successiva tabella 12.6.2.

Voci/Valori	31 12 2020	31 12 2019
Riserva legale		
Riserva azioni della controllante		
Riserva statutaria		
Riserva ex art. 13 D.LGS 124/93		
Riserva Straordinaria		
Altre riserve	(294.461)	(326.600)
Totale	(294.461)	(326.600)

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

12.6 Altre informazioni

12.6.1 Riserve da valutazione

12.6.1.1 Riserve da valutazione: composizione

Voci/ Componenti	31 12 2020	31 12 2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(99.593)	(138.162)
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-	-
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	-	-
9. Trattamento di fine rapporto del personale	(1.304)	(1.276)
10. Fondi di quiescenza aziendali	(2.396)	(2.326)
11. Effetto fiscale	317	702
Totale	(102.976)	(141.062)

12.6.1.2 Riserve da valutazione: variazioni annue

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Trattamento di fine rapporto del personale	Fondi quiescenza azionaria	Effetto fiscale	Totale
A. Esistenze iniziali	(138.162)	(1.276)	(2.326)	702	(141.062)
B. Aumenti	44.849	18	-	(677)	44.190
B.1 Incrementi di fair value	1.933			(532)	1.401
B.2 Altre variazioni	42.916	18		(145)	42.789
C. Diminuzioni	6.280	46	70	(292)	6.104
C.1 Riduzioni di fair value	5.911			(159)	5.752
C.2 Altre variazioni	369	46	70	(133)	352
D. Rimanenze finali	(99.593)	(1.304)	(2.396)	317	(102.976)

12.6.1.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione (al lordo dell'effetto fiscale)

Voci/ Componenti	31 12 2020		31 12 2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.594	720	1.030	653
2. Titoli di capitale	-	101.466	-	138.539
3. Quote di OICR	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	2.594	102.186	1.030	139.192

12.6.1.4 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue (al lordo dell'effetto fiscale)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	377	(138.539)	-	-
2. Variazioni positive	2.443	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	1.933	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	510	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	510	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	946	(37.073)	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	577	5.333	-	-
3.2 Rigiro a conto economico di riserve positive	369	(42.406)	-	-
- da realizzo	369	(42.406)	-	-
3.3 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	1.874	(101.466)	-	-

12.6.2 Patrimonio dell'impresa: disponibilità e distribuibilità delle diverse poste

Voci/Valori	Importo	Possibilità di Utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo degli utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	1.517.076	-	-	-	152.440
Riserve di Capitale				184.599	
Riserve di utili	(294.461)	-	-	75.976	(38.265)
Riserve di utili FTA 2013 IAS 19	665	-	-	-	-
Riserve da FTA IFRS 9	(46.215)	-	-	-	-
Perdite riportate a nuovo	(206.204)	-	-	75.976	(38.265)
Riserve da cessione titoli di capitale OCI	(42.707)	-	-	-	-
Altre riserve		-	-	10.632	-
Riserve di valutazione	(102.975)	-	-	-	-
Utili d'esercizio 2020	43.664	-	-	-	-
Totale Patrimonio	1.163.304	-	-	271.207	114.175

(*) Legenda: A per aumento di capitale; B per copertura perdite; C per distribuzione ai soci

Nota: nel 2020, nell'ambito dell'operazione "Hydra" (cfr. specifico paragrafo nella Parte A.2, punto 15, lettera c) della presente Nota integrativa), il capitale sociale è stato ridotto di 152.440 migliaia di euro e le riserve relative a Perdite portate a nuovo di 38.265 migliaia di euro, per una riduzione complessiva di patrimonio netto pari a 114.175 migliaia di euro. Le "Perdite riportate a nuovo" indicano la perdita dell'esercizio 2017 per la quota non coperta dalle riserve e dagli utili dei successivi esercizi. Limitatamente agli ultimi tre esercizi, gli utilizzi sono stati effettuati nel 2018 a copertura di parte della perdita dell'esercizio 2017 (per 271.207 migliaia di euro) utilizzando le riserve disponibili. Inoltre, le "Perdite portate a nuovo" sono state ulteriormente ridotte utilizzando, per l'intero importo, nel 2019 l'utile dell'esercizio 2018 (pari a 80.699 migliaia di euro) e nel 2020 l'utile di esercizio 2019 (pari a 36.562).

Altre informazioni**1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al *fair value*)**

Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate	31 12 2020				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale	31 12 2019
Impegni a erogare fondi	5.982.557	115.197	2.183	6.099.937	4.495.992
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	97.057	-	-	97.057	30.131
d) Altre società finanziarie	5.448.083	3.811	-	5.451.894	3.930.094
e) Società non finanziarie	436.375	111.113	1.992	549.480	535.484
f) Famiglie	1.042	273	191	1.506	283
Garanzie finanziarie rilasciate	56.763	18.810	306	75.879	71.180
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	17.893	-	-	17.893	8.220
d) Altre società finanziarie	2.747	-	-	2.747	3.947
e) Società non finanziarie	36.122	18.810	306	55.238	59.013
f) Famiglie	-	-	-	-	-
Totale	6.039.320	134.007	2.489	6.175.816	4.567.172

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31 12 2020	31 12 2019
Altre garanzie rilasciate	444.487	460.745
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	59.683	13.683
d) Altre società finanziarie	384.804	447.062
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Altri impegni	240.000	-
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	240.000	-
f) Famiglie	-	-
Totale	684.487	460.745

Nota: la tabella riporta, nelle "Altre garanzie rilasciate", 444.487 migliaia di euro (460.745 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) riferibili al rischio massimo di indennizzi dovuti alle controparti acquirenti a fronte di potenziali *claims* conseguenti alla violazione delle dichiarazioni e garanzie rilasciate dalla Banca nell'ambito di operazioni di cessione di crediti deteriorati.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31 12 2020	31 12 2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.773.700	5.694.735
2. Attività finanziarie valutate al fair value impatto redditività complessiva	91.213	63.867
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.126.575	975.313
4. Attività materiali	-	-
<i>di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze</i>	-	-

Nota: La tabella riepiloga le attività costituite dalla Banca a garanzia di proprie passività, rappresentate in prevalenza da operazioni di pronti contro termine passive.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importi	
	31 12 2020	31 12 2019
1. Esecuzione degli ordini per conto della clientela		
a) acquisti	9.302.856	6.242.264
1. regolati	9.280.715	6.218.346
2. non regolati	22.141	23.918
b) vendite	8.592.876	7.374.938
1. regolate	8.560.361	7.357.868
2. non regolate	32.515	17.070
2. Gestioni di portafogli		-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli):	9.248.304	7.077.315
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. altri titoli	9.248.304	7.077.215
c) titoli di terzi depositati presso terzi	9.248.304	7.077.315
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	5.759.239	7.648.684
4. Altre operazioni	7.510.084	4.086.109

Nota: gli importi indicati al punto 3 “Custodia e amministrazione di titoli” rappresentano il valore nominale dei titoli. Nelle sottovoci “titoli di terzi” sono ricompresi 598.382 migliaia di euro quali collaterali ricevuti a garanzia di esposizioni passive in derivati e pronti contro termine (661.008 migliaia di euro nel 2019), oltre a titoli ricevuti a fronte di pronti contro termine e prestito titoli attivi per un valore nominale di 8.640.641 migliaia di euro (6.400.056 migliaia di euro al 31 dicembre 2019). L’aggregato presenta un *fair value* complessivo pari a 10.802.103 migliaia di euro (7.865.822 al 31 dicembre 2019).

Le “Altre operazioni”, indicate al punto 4, rappresentano i volumi annui dell’attività di collocamento con o senza assunzione di garanzia.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31 12 2020	Ammontare netto 31 12 2019
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	6.745.101	3.544.484	3.200.617	1.994.729	693.937	511.951	401.493
2. Pronti contro termine	9.826.800	-	9.826.800	9.825.964	-	836	103.239
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2020	16.571.901	3.544.484	13.027.417	11.820.693	693.937	512.787	X
Totale 31 12 2019	12.794.647	2.534.456	10.260.191	8.420.806	1.360.335	X	479.050

Le attività indicate nella tabella di cui sopra sono valutate secondo i criteri illustrati nei principi contabili di riferimento.

I valori relativi ai derivati si riferiscono a: i) derivati quotati su mercati regolamentati; ii) derivati OTC regolati presso le Controparti Centrali LCH London Clearing House, ICE Clear Europe e EUREX Clearing, per il tramite di *Clearings Members*; iii) derivati OTC stipulati con controparti istituzionali regolati da ISDA MNA e CSA.

I valori relativi ai pronti contro termine si riferiscono a operazioni regolate, rispettivamente, tramite accordi di collateralizzazione GMRA e GMSLA.

I valori riportati nella colonna "c" corrispondono a quanto esposto nell'Attivo dello Stato Patrimoniale alla voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione" per quanto riguarda i derivati e alla voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" per quanto riguarda i pronti contro termine.

Descrizione dei diritti di compensazione soggetti ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari, compresi i casi in cui non sono soddisfatti i criteri previsti dal par. 42 dello IAS 32.

L'operatività riferita ai derivati quotati su mercati regolamentati presenta le caratteristiche richiamate dall'*amendment* allo IAS 32 per la compensazione di attività e passività finanziarie, in quanto la Banca ha sia un diritto, attuale, incondizionato ed esercitabile nel normale corso del *business* e anche in caso di *default*, insolvenza o fallimento della controparte, a compensare le attività e le passività finanziarie (IAS 32 §AG38B), sia l'intenzione di regolare l'importo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività (IAS 32 §AG38E).

Con riferimento ai derivati OTC regolati presso le Controparti Centrali LCH, ICE e EUREX, il rapporto tra la Banca e i *Clearing Members* è regolato da un contratto ISDA MNA e CSA, in cui, diversamente da quanto accade nell'ambito degli accordi previsti con le altre controparti, è prevista l'applicazione della clausola di «*Multiple Transaction Payment Netting*» definita all'art. 2(c) dell'ISDA MNA del 2002. L'attivazione di tale clausola comporta:

- il regolamento netto su base giornaliera o infra-giornaliera;
- l'effettuazione di un unico trasferimento di fondi per ciascuna divisa di regolamento inclusivo degli scambi dei flussi contrattuali, degli eventuali importi da corrispondere in caso di *early termination* e dei pagamenti/incassi relativi agli *initial margin* e *variation margin (collateral)*.

In caso di *default* di un *Clearing Member* la Banca può scegliere se trasferire le posizioni su un altro *Clearing Member* o farsi liquidare le posizioni in essere; si applica in ogni caso il meccanismo di *netting* previsto dall'ISDA MNA.

Anche tale fattispecie di operatività presenta le caratteristiche previste dall'*amendment* allo IAS 32 (cfr. punto precedente).

I derivati OTC stipulati con controparti istituzionali sono regolati da ISDA MNA e contratti CSA. Le clausole contrattuali di tali operazioni consentono di effettuare un regolamento compensato delle attività e passività finanziarie in oggetto solo nel caso in cui si presentino determinati eventi, restando invece esclusa la possibilità di compensare nel corso del normale svolgimento dell'attività.

Ad eccezione degli accordi stipulati con i *Clearing Members* delle Controparti Centrali, non risultano in essere accordi con controparti istituzionali che prevedano l'applicazione della clausola «*Multiple transaction payment netting*».

Per questa fattispecie non si ravvisano pertanto le caratteristiche necessarie per la compensazione in bilancio, così come normato dall'*amendment* allo IAS 32.

Le operazioni di pronti contro termine e prestito titoli risultano tutte regolate dai seguenti accordi conclusi nell'ottica della mitigazione del rischio creditizio:

- *Global Master Repurchase Agreement* (GMRA) per i pronti contro termine;
- *Global Master Securities Lending Agreement* (GMSLA) per il prestito titoli;

Sulla base delle analisi condotte, con particolare riferimento alle regole contrattuali afferenti il regolamento dei flussi di cassa, non sono state individuate fattispecie che prevedano il regolamento netto dei flussi di cassa giornalieri o infra-giornalieri, nel normale corso del business. Pertanto, non sussistono i requisiti richiamati dall'*amendment* allo IAS 32 per la relativa compensazione in bilancio.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31 12 2020	Ammontare netto 31 12 2019
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti in garanzia (e)		
1. Derivati	5.452.513	3.544.484	1.908.029	1.318.000	568.455	21.574	24.208
2. Pronti contro termine	11.407.065	-	11.407.065	11.406.656	-	409	1.859
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4 Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2020	16.859.578	3.544.484	13.315.094	12.724.656	568.455	21.983	X
Totale 31 12 2019	15.452.557	2.534.456	12.918.101	12.484.296	423.965	X	9.840

Le passività indicate nella tabella di cui sopra sono valutate secondo i criteri illustrati nei principi contabili di riferimento.

I valori riportati nella colonna "c" corrispondono a quanto esposto nel Passivo dello Stato Patrimoniale alla voce 10. "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato", relativamente ai pronti contro termine, e 20. "Passività finanziarie di negoziazione", per quanto riguarda i derivati.

Relativamente alla *disclosure* dei diritti di compensazione, si rinvia a quanto riportate in calce della tabella precedente "5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari".

7. Operazioni di prestito titoli

Le operazioni in prestito titoli, come le analoghe operazioni in pronti contro termine, sono perfezionate, in buona misura, a copertura di operazioni similari e speculari, oltre che a copertura delle posizioni corte in titoli (cosiddetti “scoperti tecnici” rappresentati, in termini di volumi, principalmente da vendite di titoli di stato) assunte dai *desk* di *trading* per strategie di scadenza orientate al breve e medio termine.

Nel corso del 2020 l’operatività in prestito titoli si è ridotta considerevolmente: l’ammontare delle operazioni di prestito titoli attive, al 31 dicembre 2020, si è attestata a 22,6 milioni di euro contro 1.859,7 milioni al 31 dicembre 2019 mentre sono praticamente assenti operazioni passive.

Considerando congiuntamente le operazioni di prestito titoli e quelle di pronti contro termine, al 31 dicembre 2020 si rileva una posizione complessiva netta di raccolta, correlata al finanziamento delle posizioni lunghe nette in titoli, pari a 1.580 milioni di euro (3.979 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Il presente paragrafo non è stato compilato in quanto per la Banca non è presente la casistica.



CAPITAL SERVICES
GRUPPOMONTEPASCHI

Bilancio al 31/12/2020

Parte C - Informazioni sul conto economico
Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	39.077	177	-	39.254	52.411
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	36.685	-	-	36.685	50.160
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.392	177	-	2.569	2.251
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.732	-	X	1.732	1.448
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.318	149.878	X	156.196	161.384
3.1 Crediti verso banche	-	29.677	X	29.677	28.443
3.2 Crediti verso clientela	6.318	120.201	X	126.519	132.941
4. Derivati di copertura	X	X	(225)	(225)	(46)
5. Altre attività	X	X	1	1	1
6. Passività finanziarie	X	X	X	93.345	85.188
Totale	47.127	150.055	(224)	290.303	300.386
<i>di cui interessi su attività finanziarie impaired</i>	-	17.102	-	17.102	27.469
<i>di cui interessi attivi su leasing finanziario</i>	-	-	-	-	-

1.1.a Interessi attivi su attività deteriorate

Voci	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
- Sofferenze	8.548	12.985
<i>di cui: oggetto di concessione</i>	3.438	3.926
-Inadempienze probabili	8.358	14.173
<i>di cui oggetto di concessione</i>	7.163	10.496
-Esposizioni scadute deteriorate	196	311
<i>di cui oggetto di concessione</i>	-	61
Totale	17.102	27.469

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	13.839	12.686

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(75.536)	(18.917)	-	(94.453)	(117.052)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(74.574)	X	X	(74.574)	(96.838)
1.3 Debiti verso clientela	(962)	X	X	(962)	(826)
1.4 Titoli in circolazione	X	(18.917)	X	(18.917)	(19.388)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(62.187)	(58.188)
Totale	(75.536)	(18.917)	-	(156.640)	(175.240)
<i>di cui interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	(581)	-	-	(581)	(619)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	3.739	11.215

1.5 Differenziali relativi a operazioni di copertura

Voci	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(225)	(46)
C. Saldo (A+B)	(225)	(46)

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50
2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	Totale	
	31 12 2020	31 12 2019
a) garanzie rilasciate	984	1.084
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	22.960	18.030
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni individuali di portafogli	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	20.171	16.058
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	2.789	1.972
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	-	-
9.3 altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	-	-
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenute e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	34.942	30.293
Totale	58.886	49.407

Nota: relativamente alla sottovoce “c) 6. collocamento di titoli”, le operazioni di collocamento con/senza garanzia curate dalla Banca sono state 32.

Relativamente all’informativa richiesta dall’IFRS 15 si rinvia a quanto esposto nella Parte A, Sezione 2, par. 15) Altre informazioni. Si precisa a tale riguardo che le commissioni attive sono di norma rilevate contabilmente in un’unica soluzione (“*at point in time*”), fatta eccezione per quelle appostate alla sottovoce “a) garanzie rilasciate” e per circa il 29% di quelle appostate alla sottovoce “j) altri servizi”, che vengono percepite nel corso del tempo (“*over time*”). In merito a queste ultime trattasi, in particolare:

- di compensi per l’attività svolta per la Gestione del Fondo di Garanzia delle PMI, per 2.718 migliaia di euro (1.438 migliaia di euro al 31 dicembre 2019);

- di commissioni a carico dei clienti a fronte del ritardato utilizzo di importi stipulati da erogare prevalentemente riferibili a operazioni di *corporate finance* (in particolare di *project financing*), per un ammontare di 4.356 migliaia di euro (3.754 migliaia di euro al 31 dicembre 2019). Per tali operazioni è contrattualmente previsto che, qualora il tiraggio dei fondi non avvenga completamente entro una certa data, i clienti corrispondano periodicamente tali commissioni, di norma calcolate applicando una percentuale dello *spread* creditizio sull'importo che risulta non ancora tirato);
- di commissioni di "agency" per un importo di 2.266 migliaia di euro (2.577 migliaia di euro al 31 dicembre 2019). Tali compensi sono corrisposti dal cliente per il ruolo svolto dalla Banca in qualità di capofila/ agente di finanziamenti in *pool*, per l'attività amministrativa relativa all'invio e incasso rate, alla retrocessione degli incassi pro-quota ai partecipanti, alla gestione delle morosità ma anche e soprattutto per le attività di monitoraggio dei *covenant*, analisi annuale degli indici di bilancio, ecc.

2.1.a Commissioni attive: composizione commissioni per altri servizi

Tipologia servizi / Valori	Totale	
	31 12 2020	31 12 2019
a) per anticipata estinzione/risoluzione finanziamenti e mutui	227	431
b) compensi per attività di consulenza	13.899	18.517
c) compensi per attività di servizi	3.443	2.569
d) commissioni per prestito titoli	167	374
e) altre	17.206	8.402
Totale	34.942	30.293

Nota: il dettaglio "e) altre" si riferisce per 8.307 migliaia di euro ai compensi ricevuti dal MEF per la partecipazione alle aste dei titoli di Stato, e per la parte restante, a commissioni per istruttoria e segreteria, commissioni per mancato o ritardato utilizzo della linea accordata, oneri di disinvestimento e *agency fee*.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	31 12 2020	31 12 2019
a) presso propri sportelli:	-	-
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	20.171	16.058
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	20.171	16.058
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
a) garanzie ricevute	(60)	(131)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(24.895)	(21.926)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(23.499)	(15.075)
2. negoziazione di valute	-	(1)
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	(2.228)
5. collocamento di strumenti finanziari	(1.395)	(4.622)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(7)	(9)
e) altri servizi	(3.444)	(7.038)
Totale	(28.406)	(29.104)

2.3.a Commissioni passive: composizione commissioni per altri servizi

Tipologia servizi / Valori	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
a) presentazione domande di finanziamento	(2.529)	(4.324)
b) gestione crediti a sofferenza	(7)	(2)
d) commissioni per prestito titoli	(154)	(282)
e) altre	(754)	(2.430)
Totale	(3.444)	(7.038)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci / Proventi	31 12 2020			31 12 2019		
	Dividendi	Proventi simili	Totale	Dividendi	Proventi simili	Totale
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	914	632	1.546	585	1.108	1.693
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-	-	-
Totale	914	632	1.546	585	1.108	1.693

Sezione 4 – Il risultato netto delle attività di negoziazione - Voce 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto	
					31 12 2020	31 12 2019
1. Attività finanziarie di negoziazione	37.629	112.110	(20.128)	(130.046)	(435)	65.814
1.1 Titoli di debito	29.974	105.967	(17.865)	(104.683)	13.393	52.955
1.2 Titoli di capitale	6.067	4.865	(962)	(22.413)	(12.443)	2.874
1.3 Quote di O.I.C.R	1.588	1.278	(1.301)	(2.950)	(1.385)	9.985
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	1.693	49.456	(40.588)	(61.878)	(51.317)	(72.145)
2.1 Titoli di debito	1.626	49.007	(38.865)	(59.215)	(47.447)	(72.216)
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	67	449	(1.723)	(2.663)	(3.870)	71
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	2.506	(50)
4. Strumenti derivati	2.498.266	4.579.081	(2.248.530)	(4.790.674)	67.366	40.983
4.1 Derivati finanziari:	2.495.114	4.396.359	(2.209.506)	(4.632.630)	78.560	118.032
- Su titoli di debito e tassi di interesse	2.370.569	3.271.697	(2.124.206)	(3.520.716)	(2.656)	114.026
- Su titoli di capitale e indici azionari	86.299	965.279	(49.541)	(949.458)	52.579	2.220
- Su valute e oro	X	X	X	X	29.223	(4.493)
- Altri	38.246	159.383	(35.759)	(162.456)	(586)	6.279
4.2 Derivati su crediti	3.152	182.722	(39.024)	(158.044)	(11.194)	(77.049)
<i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
Totale	2.537.588	4.740.647	(2.309.246)	(4.982.598)	18.120	34.602

4.1.a Svalutazioni e perdite da negoziazione riconducibili alle attività di evidente scarsa qualità creditizia

Le svalutazioni e le perdite da negoziazione riconducibili alle attività di evidente scarsa qualità creditizia ammontano a 1.974 migliaia di euro (8.312 migliaia di euro al 31 dicembre 2019). Rispetto al precedente esercizio, in cui i derivati rientranti in questa fattispecie avevano generato rispettivamente minusvalenze e perdite per 1.064 migliaia di euro e 7.049 migliaia di euro, nel 2020 sul comparto sono state rilevate solo minusvalenze per 1.598 migliaia di euro.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale	Totale
	31 12 2020	31 12 2019
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	1.593
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	4.881	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	4.881	1.593
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(5.166)	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	1.660
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(5.166)	1.660
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(285)	(67)
<i>di cui: risultato delle coperture su posizioni nette</i>	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100
6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31 12 2020			Totale 31 12 2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammor:	-	(276)	(276)	3.189	(762)	2.427
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	-	(276)	(276)	3.189	(762)	2.427
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	463	(586)	(123)	1	-	1
2.1 Titoli di debito	463	(586)	(123)	1	-	1
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	463	(862)	(399)	3.190	(762)	2.428
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 – Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto 31 12 2020
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	2.554	-	(5.007)	-	(2.453)
1.2 Titoli di capitale	150	6.184	(367)	(865)	5.102
1.3 Quote di O.I.C.R.	422	-	(534)	(307)	(419)
1.4 Finanziamenti	8	4.234	(166)	(544)	3.532
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	(2.535)
Totale	3.134	10.418	(6.074)	(1.716)	5.762

Nota: relativamente ai titoli di debito il risultato negativo (-5 milioni di euro) è imputabile al titolo *Junior* della cartolarizzazione Siena NPL (-4 milioni di euro) e ai titoli relativi alla cartolarizzazione "Norma" (-1 milione di euro). Per i titoli di capitale il risultato (+5,1 milioni di euro) è pressoché interamente imputabile alle cessioni dell'SFP "Scarlino EN SFP1 LIV" (+6,2 milioni di euro) e delle azioni Astaldi (-0,9 milioni di euro).

Sezione 8 – Le rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130
8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	-	-	-	466	-	466	47
- Finanziamenti	-	-	-	466	-	466	47
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(26.028)	(646)	(77.425)	82	59.104	(44.913)	4.148
- Finanziamenti	(23.577)	(646)	(77.425)	-	59.104	(42.544)	4.183
- Titoli di debito	(2.451)	-	-	82	-	(2.369)	(35)
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	(28)	-	-	(28)	(463)
C. Totale	(26.028)	(646)	(77.425)	548	59.104	(44.447)	4.195

Nota: rinviando, per maggiori informazioni, al paragrafo “Rischi, incertezze e impatti dell’epidemia COVID-19” del capitolo 16. “Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio” della Sezione 1 – I principi contabili della Parte A.2 della Nota integrativa, si sottolinea che, alla data del 31 dicembre 2020 la revisione degli scenari macroeconomici conseguente alla pandemia ha comportato la rilevazione di rettifiche aggiuntive per 39,5 milioni di euro di cui circa 25,7 milioni di euro per il portafoglio *performing* e circa 13,8 milioni di euro per il *non performing*.

Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito dell’esercizio riferibili ai crediti di funzionamento rientranti nell’ambito di applicazione dell’IFRS 15 ammontano complessivamente a (11) migliaia di euro.

8.1.a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19 : composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31 12 2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
		Write-off	Altre			
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	(5.066)	-	(28)	-	-	(5.094)
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	(1.204)	-	(141)	-	-	(1.345)
3. Nuovi finanziamenti	(78)	-	-	-	-	(78)
Totale 31 12 2020	(6.348)	-	(169)	-	-	(6.517)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(321)	-	-	18	965	662	(797)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(321)	-	-	18	965	662	(797)

8.2.a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

La tabella non è valorizzata in quanto per l'anno in corso non sono presenti finanziamenti rientranti in tale tipologia.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140**9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali**

Portafogli	31 12 2020	31 12 2019
	Risultato netto	Risultato netto
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.359)	(46)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
Totale	(2.359)	(46)

Nota: la voce include, per circa (1.611) migliaia di euro, perdite riferibili alle sospensioni Covid-19 perfezionate.

Sezione 10 – Le spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa / Settori	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
1. Personale dipendente	(38.668)	(39.876)
a) salari e stipendi	(28.232)	(28.374)
b) oneri sociali	(6.843)	(7.578)
c) indennità di fine rapporto	(1.718)	(1.582)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(5)	(27)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(610)	(578)
- a contribuzione definita	(601)	(558)
- a benefici definiti	(9)	(20)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.260)	(1.737)
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e sindaci	(255)	(318)
4. Personale collocato a riposo	(36)	(35)
5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(4.611)	(4.668)
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	17.902	17.723
Totale	(25.668)	(27.174)

Nota: i compensi ad Amministratori e Sindaci, esposti al lordo di contributi e oneri fiscali, risultano così suddivisi: 190 migliaia di euro agli Amministratori (270 nel 2019) e 65 migliaia di euro ai Sindaci (48 nel 2019).

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria dipendenti/Numero medio	31 12 2020	31 12 2019
Personale dipendente:	312	313
a) dirigenti	16	18
b) quadri direttivi	185	186
c) restante personale dipendente	111	109
Altro personale	-	-
Totale	312	313

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Voci/Valori	31 12 2020			31 12 2019		
	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR
	Piani interni	Piani esterni		Piani interni	Piani esterni	
	Interessi attivi/passivi	(9)	-	(5)	(20)	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti e utile e perdite da estinzioni del fondo	-	-	-	-	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-	-	-
Utile/perdite da estinzione del fondo	-	-	-	-	-	-
Altri costi di gestione	-	-	-	-	-	-
Totale	(9)	-	(5)	(20)	-	(27)

10.3.a Contribuzioni al piano che la Banca stima di corrispondere nel prossimo esercizio

	31 12 2020
Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita	25
Trattamento di fine rapporto	25
Totale	50

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Niente da segnalare.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Valori	31 12 2020	31 12 2019
Imposte di bollo	(181)	(295)
Imposte indirette e tasse	(279)	(116)
Affitti immobili	(521)	(532)
Compensi a professionisti esterni	(6.014)	(9.938)
Manutenzione mobili e immobili (strumentali)	(750)	(667)
Postali	(26)	(41)
Telegrafiche, telefoniche e telex	(29)	(131)
Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni	-	-
Canoni e noleggi vari	(5.676)	(5.463)
Informazioni e visure	(6)	(6)
Trasporti	(99)	(146)
Luce, riscaldamento, acqua	(8)	(5)
Servizi di sicurezza	(4)	(4)
Rimborso spese auto e viaggio ai dipendenti	(108)	(342)
Appalti per pulizie locali	(253)	(145)
Imposta comunale sugli immobili	(96)	(102)
Noleggio linee trasmissione dati	(54)	(54)
Stampati e cancelleria	(16)	(21)
Assicurazioni	(778)	(431)
Elaborazioni presso terzi	-	-
Software	-	-
Quote associative	(415)	(455)
Spese rappresentanza	(40)	(60)
Abbonamenti e acquisto pubblicazioni	(16)	(14)
Spese per servizi forniti da società ed enti del gruppo MPS	(14.543)	(15.186)
Contributi Fondi di Risoluzione (SRF) e Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)	(12.987)	(13.644)
Spese per corsi di formazione	-	-
Canoni per DTA	(6.127)	(6.165)
Altre	(2.801)	(2.839)
Totale	(51.827)	(56.802)

Nota: la riduzione delle Altre Spese Amministrative (ASA) è prevalentemente imputabile alla riduzione dei “Compensi a professionisti esterni” (minori oneri per recupero crediti deteriorati per 3,9 milioni di euro, a seguito delle cessioni effettuate negli ultimi esercizi) e alla riduzione dei “Contributi ai Fondi di Risoluzione (minori oneri per 0,6 milioni di euro), oltre che alla riduzione per 0,6 milioni di euro delle “Spese per servizi forniti da società del Gruppo MPS”.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170
11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
1) Garanzie finanziarie rilasciate	(34)	24	426	416	526
Accantonamenti dell'esercizio	(113)	(9)	-	(122)	(165)
Riprese di valore	79	33	426	538	691
2) Impegni a erogare fondi	11	(286)	-	(275)	718
Accantonamenti dell'esercizio	(95)	(443)	-	(538)	(298)
Riprese di valore	106	157	-	263	1.016
E. Totale	(23)	(262)	426	141	1.244

11.2 Accantonamenti netti relativi a altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Accantonamenti	Riprese di valore	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
Controversie legali	(2.176)	4.904	2.728	974
Oneri del personale	-	-	-	-
Altri rischi e oneri	(27.878)	-	(27.878)	565
E. Totale	(30.054)	4.904	(25.150)	1.539

Nota: per gli accantonamenti alla voce “Altri rischi ed oneri” si rinvia a quanto riportato in calce alla tabella della Parte B “10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione”.

Sezione 12 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto 31 12 2020	Risultato netto 31 12 2019
A. Attività materiali					
A.1 Ad uso funzionale	(1.802)	-	-	(1.802)	(1.844)
- Di proprietà	(4)	-	-	(4)	(4)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.798)	-	-	(1.798)	(1.840)
A.2 Detenute a scopo di investimento	(176)	-	-	(176)	(123)
- Di proprietà	(176)	-	-	(176)	(123)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	-	-	-	-
Totale	(1.978)	-	-	(1.978)	(1.967)

Sezione 13 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 14 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 200**14.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Voci/Valori	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
Insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria	(2)	(3)
Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	-	(3)
Ammortamenti: spese per migliorie su beni di terzi classificate tra le "Altre attività"	(1)	(3)
Transazioni per cause passive	-	-
Oneri da sentenze e accordi transattivi	(703)	(537)
Altre	(64)	(8)
Totale	(770)	(554)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
Insussistenze del passivo non riconducibili a voce propria	-	24
Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	-	27
Recuperi di altre spese	1.544	801
Altri	1.371	766
Totale	2.915	1.618

Sezione 15 – Utili/perdite delle partecipazioni – Voce 220

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 18 – Utili/perdite da cessione di investimento – Voce 250**18.1 – Utili/perdite da cessione di investimenti: composizione**

Al 31 dicembre 2020 si rileva un utile da cessione di altre attività pari a 100 euro.

Sezione 19 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270
19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	
	31 12 2020	31 12 2019
1. Imposte correnti (-)	(591)	(57.425)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.007	(687)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	3.088	(6.628)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	2.288	(2.418)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	5.792	(67.158)

Nota: la voce "Imposte correnti" include l'accantonamento IRAP per 2.250 migliaia di euro (5.000 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) e l'accantonamento IRES per 7.374 migliaia di euro (11.683 migliaia di euro al 31 dicembre 2019). La voce accoglie anche il risultato del *probability test* che ha determinato una rivalutazione del credito verso la Consolidante per 9.033 migliaia di euro e delle attività per imposte anticipate relative alle perdite fiscali per 3.131 migliaia di euro. Al 31 dicembre del 2019 il *probability test* aveva generato una svalutazione del credito per 40.741 migliaia di euro.

La "variazione delle imposte anticipate" e "la variazione delle imposte differite" sono oggetto di commento nella Parte B della Nota integrativa, alla Sezione 10 dell'Attivo.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES

Voci /Valori	31 12 2020	%	31 12 2019	%
(A) Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	37.872		103.719	
(B) Utile (perdita) al lordo delle imposte attività non correnti in via	-	27,5%	-	27,5%
(A+B) Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	37.872		103.719	
Onere fiscale teorico IRES	10.415		28.523	
Interessi passivi indeducibili	-		-	
Plus realizzo titoli pex	-		(6)	
Svalutazioni (impairment) titoli pex	101		256	
Spese amministrative indeducibili	368		335	
Sopravvenienze non deducibili/tassabili	105		130	
Perdite fiscali società senza previsioni di recupero	(9.033)		40.741	
Deduzione ACE	(4.427)		-	
Altre differenze permanenti	(1.545)		-	
Dividendi esenti 95%	(1.655)		-	
Differenze Permanenti IRES	(16.086)		41.456	
Riprese/rettifiche di valore imposte anticipate IRES precedenti esercizi	(3.131)		(9.010)	
Riprese/rettifiche di valore imposte differite IRES precedenti esercizi	-		-	
Variazioni imposte correnti IRES precedenti esercizi	-		688	
IRAP a conto economico	3.010		5.501	
Imposte sul reddito dell'esercizio operatività corrente	(5.792)		67.158	
Imposte sul reddito dell'esercizio dei gruppi di attività in via di dismissione	-		-	

Nota: La riconciliazione relativa all'IRES include, oltre l'imposta principale all'aliquota del 24%, anche l'addizionale del 3,5% introdotta dalla Legge 28 dicembre 2015 nr. 208, commi 65-66.

IRAP

Voci /Valori	31 12 2020	%	31 12 2019	%
(A) Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	37.872		103.719	
(B) Utile (perdita) al lordo delle imposte attività non correnti in via	-	4,65%	-	4,65%
(A+B) Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	37.872		103.719	
Onere fiscale teorico IRAP	1.761		4.823	
Interessi passivi indeducibili	-		-	
Rettifiche di valore netto su crediti	(31)		37	
Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-		(2)	
Spese per il personale	30		35	
Accantonamento al fondo rischi e oneri - quota non deducibile IRAP	1.163		(129)	
Perdite su partecipazioni	-		-	
Ripresa forfetaria 10% spese amministrative	241		264	
Costi amministrativi vari indeducibili	64		51	
Ripresa forfetaria 10% ammortamenti	17		35	
Altri proventi/oneri di gestione non rilevanti	(35)		(14)	
Altre variazioni in aumento	72		-	
Dividendi esclusi	(21)		(14)	
Svalutazioni 2008-2012 su crediti oggetto di cessione	(715)		-	
Altre variazioni in diminuzione	-		(973)	
Differenze Permanenti	785		(710)	
Effetto maggiorazioni aliquote regionali	464		838	
Riprese/rettifiche di valore imposte anticipate IRAP precedenti esercizi	-		550	
IRAP a conto economico	3.010		5.501	

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Voci/Valori	(n. azioni)	
	31 12 2020	31 12 2019
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (+)	16.051	16.051
Effetto diluitivo derivante da opzioni put vendute (+)	-	-
Effetto diluitivo derivante da azioni ordinarie da assegnare quale risultato di pagamenti	-	-
Effetto diluitivo derivante da passività convertibili (+)	-	-
Effetto diluitivo derivante da azioni privilegiate convertibili (+)	-	-
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione per utile per azione diluito	16.051	16.051

22.2 Altre informazioni

22.2.a Riconciliazione risultato di esercizio – numeratore utile per azione base

Voci/Valori	(importi in unità di euro)	
	31 12 2020	31 12 2019
1. Risultato netto	43.663.968	36.562.187
2. Risultato attribuibile alle altre categorie di azioni	-	-
Risultato netto attribuibile alle azioni ordinarie - numeratore utile per azione base	43.663.968	36.562.187

22.2.b Riconciliazione risultato netto – numeratore utile per azione diluito

Voci/Valori	(importi in unità di euro)	
	31 12 2020	31 12 2019
1. Risultato netto	43.663.968	36.562.187
2. Risultato attribuibile alle altre categorie di azioni	-	-
3. Interessi passivi su strumenti convertibili (+)	-	-
4. Altri (+/-)	-	-
Risultato netto attribuibile alle azioni ordinarie - numeratore utile per azione base	43.663.968	36.562.187

22.2.c Utile per azione base e diluito

Voci/Valori	(importi in unità di euro)	
	31 12 2020	31 12 2019
1. Utile per azione base	2.720	2.278
2. Utile per azione diluito	2.720	2.278

Parte D – Redditività complessiva
PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	43.664	36.562
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	37.002	(1.767)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	37.073	(1.415)
a) Variazione di fair value	(5.333)	(1.440)
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	42.406	25
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani e benefici definiti	(98)	(486)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	27	134
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	1.085	2.145
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
140. Strumenti di copertura: (elementi non designati)	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	1.497	2.959
a) variazioni di valore	1.356	2.959
b) rigiro a conto economico	141	-
- rettifiche per rischio di credito	-	-
- utili/perdite da realizzo	141	-
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(412)	(814)
190. Totale altre componenti reddituali	38.087	378
200. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	81.751	36.940

Nota: alla lettera "b) Trasferimenti ad altre componenti del patrimonio netto" della voce 20. "Titoli di capitale designati al *fair value* con impatti sulla redditività complessiva" è esposto il rigiro a patrimonio netto della riserva negativa di valutazione del titolo "Fenice Holding", ceduto nel corso dell'esercizio 2020.



CAPITAL SERVICES
GRUPPOMONTEPASCHI

Bilancio al 31/12/2020

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il modello organizzativo alla base del Sistema dei Controlli Interni prevede l'esternalizzazione della Funzione di *Risk Management* alla Capogruppo nel rispetto delle specifiche regole previste nella *policy* aziendale in materia di esternalizzazione delle funzioni aziendali di controllo all'interno del Gruppo bancario e da specifico SLA sottoscritto con la Capogruppo.

La responsabilità della Funzione è assegnata, in coerenza con le disposizioni delle Autorità di Vigilanza e dei poteri attribuiti dal Consiglio di Amministrazione e con l'assenso del Collegio Sindacale, al Responsabile pro tempore della Direzione *Chief Risk Officer* (CRO) della Capogruppo.

Il referente interno per le attività di *Risk Management* è individuato nel Responsabile della Funzione *Compliance* e Antiriciclaggio, il quale ha il compito di:

- garantire un collegamento costante tra la Banca e la funzione di *Risk Management* esternalizzata;
- fornire il proprio supporto alla funzione di *Risk Management* esternalizzata;
- segnalare alla funzione di *Risk Management*, sulla base delle informazioni disponibili, eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla Banca.

Di seguito si riporta una sintesi dell'organizzazione del governo dei rischi del Gruppo, dei relativi processi e delle funzioni chiave.

Viene altresì fornita una stima del Capitale Interno Complessivo e la descrizione dei relativi modelli di valutazione.

Per maggiori informazioni sulla *Risk Governance* e la cultura del rischio nel Gruppo si rinvia anche a quanto già specificato nella Relazione sulla Gestione.

Sistema di governo dei rischi

Il sistema di governo dei rischi adottato dal Gruppo si caratterizza per una chiara distinzione di ruoli e responsabilità tra le funzioni di controllo di primo, secondo e terzo livello.

Le politiche relative all'assunzione, gestione, copertura, monitoraggio e controllo dei rischi sono definite dagli Organi statutari della Capogruppo. In particolare:

- il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce e approva gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi e, almeno una volta l'anno, esprime quantitativamente il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo (*Risk Appetite*);
- il Collegio Sindacale e il Comitato Rischi e Sostenibilità valutano il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi;
- l'Amministratore Delegato/Direttore Generale garantisce il rispetto delle politiche e delle procedure in materia di rischi;
- l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, istituito in ottemperanza al Codice di autodisciplina delle società quotate, ha la responsabilità di istituire e mantenere un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Al fine di favorire l'efficienza e la flessibilità nel processo decisionale e agevolare l'interazione tra le differenti funzioni aziendali coinvolte, sono operativi specifici Comitati di Gestione responsabili in materia di rischi:

- il Comitato Gestione Rischi predispone le *policy* in materia di *risk management*, valuta la propensione al rischio del Gruppo, in accordo con gli obiettivi annuali e pluriennali di creazione di valore per il Gruppo e verifica e monitora il complessivo rispetto dei limiti assegnati ai vari livelli di operatività; valuta, a livello complessivo e delle singole società, il profilo di rischio raggiunto e quindi di consumo di capitale;

- il Comitato Finanza e Liquidità formula i principi e gli indirizzi strategici in materia di finanza proprietaria; delibera e avanza proposte in materia di esposizioni di rischio tasso e liquidità del portafoglio bancario e di definizione delle azioni di *capital management*;
- il Comitato Credito esprime gli indirizzi in materia di processi del credito ed un parere almeno annuo sulle politiche creditizie, verificandone la sostenibilità commerciale e la coerenza con il *Risk Appetite*. Inoltre, ha la responsabilità, sulla base dei poteri delegati, di deliberare in materia di erogazione del credito e gestione dei crediti e *asset* problematici.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, la Direzione *Chief Audit Executive* svolge i controlli di terzo livello, la Direzione *Chief Risk Officer* e la Direzione *Compliance* i controlli di secondo livello e le *Business Control Unit* (BCU) i controlli di primo livello.

La Direzione *Chief Audit Executive* svolge un'attività indipendente e obiettiva di *assurance* e consulenza, diretta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, al fine di perseguire anche il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione. Svolge altresì un ruolo di *Internal Secondary Supervisor* con l'obiettivo di focalizzarsi sulle caratteristiche principali del processo di supervisione prudenziale adottate dall'Autorità di vigilanza europea e sugli orientamenti/priorità da quest'ultima tempo per tempo declinati al fine di valutare il posizionamento del Gruppo rispetto alle aspettative del Supervisore unico.

La Direzione *Chief Risk Officer*, a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione e con riporto funzionale all'Amministratore Delegato, assolve ai compiti di funzione di controllo dei rischi, di funzione antiriciclaggio e contrasto del finanziamento al terrorismo (AML) e di convalida interna. Il responsabile della Direzione CRO, oltre ad essere responsabile della funzione di controllo dei rischi, è anche responsabile della funzione AML. Al CRO riporta, inoltre, il responsabile della funzione di convalida interna, così come definito dalla normativa di Vigilanza e recepito internamente nella *policy* di Gruppo in materia di sistema dei controlli interni.

La Direzione ha pertanto i compiti di:

- garantire il funzionamento complessivo del sistema di gestione dei rischi;
- partecipare alla definizione ed alla verifica andamentale del *Risk Appetite Framework* (RAF), oltre a garantire la coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo;
- verificare l'adeguatezza patrimoniale nell'ambito del processo ICAAP e l'adeguatezza della liquidità nell'ambito del processo ILAAP;
- monitorare gli indicatori del Piano di *Recovery*;
- assicurare il necessario *reporting* agli Organi di Vertice e all'Alta Direzione del Gruppo;
- garantire una corretta e adeguata attività di controllo alle Società del Gruppo che hanno esternalizzato l'omologa funzione aziendale;
- assolvere alla funzione antiriciclaggio prevista dalla Legge e a quella di convalida interna dei modelli di *risk management*;
- garantire una corretta e adeguata attività di controllo alle Società del Gruppo che hanno esternalizzato l'omologa funzione aziendale.

In particolare, all'interno della Direzione *Chief Risk Officer*, le strutture della funzione di controllo dei rischi sono:

- l'area *Financial Risk Officer*, che definisce le metodologie integrate di misurazione e analisi dei rischi e ne assicura un costante monitoraggio, verificandone la coerenza con il *Risk Appetite* ed il rispetto delle soglie definite in termini di adeguatezza rispetto al capitale e alle riserve di liquidità, e partecipando alla definizione delle eventuali azioni di mitigazione richieste. Collabora alla predisposizione, stesura e monitoraggio del *Piano di Recovery*. Governa l'evoluzione del sistema di misurazione e controllo dei rischi

finanziari proprietari in coerenza con i principi interni e regolamentari. Garantisce il *risk reporting* direzionale per gli Organi Aziendali e l'Alta Direzione. Predisponde l'Informativa al Pubblico (Pillar 3) e il presidio e analisi sulle tematiche di *Business Model*;

- l'area *Lending Risk Officer*, che governa l'evoluzione del sistema di misurazione dei rischi di credito, in coerenza con i principi interni e regolamentari, sia in termini di modelli statistici che di valutazioni analitiche e di processo, presidiando la valutazione del rischio di credito dalla qualità del portafoglio fino al livello di *single name*. Svolge i controlli di secondo livello sulle esposizioni creditizie del Gruppo;
- l'area *Operating Risk Officer* che governa l'evoluzione del sistema di misurazione e controllo dei rischi correlati all'esercizio operativo del modello di *business* del Gruppo (tra cui rischi operativi, reputazionali e rischi associati ai portafogli della clientela).

La Direzione *Compliance* assolve alla funzione di controllo di conformità alle norme per la Capogruppo Bancaria. La funzione ha la responsabilità diretta della gestione dei rischi inerenti alla violazione di norme maggiormente rilevanti nel rapporto banca-clienti e riporta periodicamente agli Organi di Vertice aziendali e alle Autorità di Vigilanza in ordine al complessivo stato di conformità dei sistemi e dell'operato della Banca. La funzione di *Compliance* è posta a riporto diretto dell'Amministratore Delegato.

Le BCU periferiche, dislocate presso le banche controllate o le principali aree di business, effettuano controlli di conformità sulle operazioni e rappresentano il primo presidio organizzativo sull'operatività nell'ambito del più generale Sistema dei Controlli Interni.

Pur nel rispetto dei requisiti di autonomia e di indipendenza di ciascuna funzione partecipante, è inoltre operativo il Comitato per il Coordinamento delle Funzioni con compiti di controllo. Il Comitato ha l'obiettivo di promuovere e condividere aspetti operativi e metodologici per individuare possibili sinergie nelle attività di controllo da parte delle Funzioni di secondo e terzo livello, coordinare modalità e tempistiche in materia di pianificazione e rendicontazione agli Organi Aziendali e di iniziative progettuali connesse al Sistema di Controllo Interno, condividere le aree di miglioramento evidenziate da tutte le Funzioni con compiti di controllo e dalle Autorità di Vigilanza.

Requisiti di autonomia e indipendenza della Direzione Rischi

La Funzione di Controllo dei Rischi della Capogruppo è guidata da un Responsabile: il *Chief Risk Officer*.

L'autonomia e l'indipendenza della Funzione sono assicurate dal riporto diretto verso l'Organo collegiale avente funzioni di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione) e solo funzionalmente con l'Organo con funzione di gestione (Amministratore Delegato/Direttore Generale). Ha accesso diretto all'Organo con funzione di controllo (Collegio Sindacale) e può comunicare nel continuo senza restrizioni e intermediazioni. Il CRO ha inoltre facoltà a sua discrezione di partecipare alle riunioni del Comitato Rischi e Sostenibilità per intervenire o proporre discussioni su temi specifici.

In particolare, è prevista la nomina/revoca del *Chief Risk Officer* della Capogruppo da parte del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Rischi e Sostenibilità, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine, sentito il Collegio Sindacale.

La determinazione dell'assetto retributivo del *Chief Risk Officer* della Capogruppo è deliberata da parte del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazione, acquisendo il parere del Comitato Rischi e Sostenibilità.

Attività connesse alla Normativa Internazionale di Vigilanza

Primo pilastro: dal 2008 il Gruppo utilizza modelli interni validati da Banca d'Italia per la misurazione e la gestione dei rischi di credito (AIRB - Advanced Internal Rating Based) e operativi (AMA - *Advanced Measurement Approach*). Nel tempo, di concerto con l'Autorità di Vigilanza, tali modelli sono stati ulteriormente sviluppati e ne è stato esteso il perimetro di applicazione a entità del Gruppo non ricomprese nel perimetro iniziale di validazione.

Secondo pilastro: nell'anno sono proseguite in particolare le iniziative volte a garantire la *compliance* con il *framework Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) e a migliorare ulteriormente i processi di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e di Liquidità del Gruppo (ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process* ed ILAAP - *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*), dei quali viene resa informativa obbligatoria ai *Supervisors*.

I processi di valutazione interna di adeguatezza patrimoniale e di liquidità sono collocati nell'ambito del più generale macroprocesso di *Risk Management* (Governo dei Rischi) e posti in diretta connessione con il *Risk Appetite Framework* (RAF), tramite la declinazione annua del *Risk Appetite Statement* (RAS) con le relative soglie.

La valutazione interna complessiva dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità avviene periodicamente nell'ambito rispettivamente dei processi strategici ICAAP ed ILAAP e principalmente tramite:

1) *ICAAP/ILAAP Outcomes*, ovvero valutazioni di tipo quantitativo (*inherent risk*) e qualitativo (*risk management and controls*) sul posizionamento di rischio predisposte dalla Funzione di Controllo dei Rischi e sottoposte al Consiglio di Amministrazione per le proprie deliberazioni (*Capital Adequacy Statement* e *Liquidity Adequacy Statement*), ovvero le dichiarazioni sintetiche del Consiglio di Amministrazione che esprimono la propria visione e consapevolezza in ordine alla gestione dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità corrente e prospettica;

2) *ICAAP/ILAAP Ongoing*, che si sostanzia nelle periodiche analisi di adeguatezza patrimoniale e di liquidità, che trovano rappresentazione nel periodico reporting della Funzione di Controllo dei Rischi agli Organi aziendali.

Nel corso del 2020 è evoluto ulteriormente il quadro complessivo interno di riferimento per la determinazione della propensione al rischio di Gruppo (*Risk Appetite Framework* - RAF). Il Gruppo è stato altresì impegnato in diverse attività progettuali legate al miglioramento del sistema di gestione dei vari rischi.

Terzo pilastro: la relativa Informativa al Pubblico è diffusa trimestralmente attraverso il sito internet del Gruppo all'indirizzo www.mps.it/investors ed è continuamente aggiornata nel rispetto degli sviluppi normativi in materia.

Analisi del Capitale Interno

Il Capitale Interno Complessivo (o Capitale Interno Complessivamente Assorbito) è inteso come l'ammontare gestionale di risorse patrimoniali minime necessarie alla copertura delle perdite economiche dovute al verificarsi di eventi inattesi generati dall'esposizione simultanea alle diverse tipologie di rischio.

Le principali tipologie di rischio cui il Gruppo incorre nel corso della sua normale operatività possono schematicamente essere ricondotte alle seguenti:

- Rischio di Credito;
- Rischio di Mercato;
- Rischio Operativo;
- Rischio di Tasso di Interesse del *Banking Book*;
- Rischio di Controparte;
- Rischio Immobiliare;
- Rischio Emittente;
- Rischio di Concentrazione;
- Rischio del Portafoglio Partecipazioni;
- Rischio di *Business*/Strategico;
- Rischio di Liquidità;
- Rischio Reputazionale.

Concorrono alla quantificazione del Capitale Interno Complessivo tutte le suddette tipologie di rischio con eccezione del rischio di liquidità e del rischio reputazionale, che sono invece mitigati tramite *policy* e processi di natura organizzativa.

Sono inoltre presidiati i rischi inerenti i prodotti/servizi di investimento destinati alla clientela del Gruppo in ottica sia di tutela alla clientela sia di prevenzione di potenziali impatti di tipo reputazionale.

Modelli di valutazione

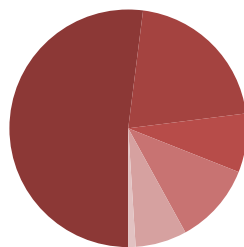
La Funzione *Risk Management* quantifica con regolarità il Capitale Interno relativo a ciascuna tipologia di rischio e ne dà conto periodicamente al Comitato Gestione Rischi e agli Organi di Vertice nell'ambito dei flussi predisposti dalla Direzione *Chief Risk Officer*.

L'approccio utilizzato per la quantificazione e integrazione dei *risks-to-capital*, verso cui il Gruppo risulta essere esposto, è quello che in letteratura è denominato come *Pillar 1 Plus*. Tale approccio prevede che, ai requisiti di Pillar 1 per il Rischio di Credito e Controparte (che già includono i requisiti relativi a Rischio Emittente sul Portafoglio Bancario, Rischio Partecipazione e Rischio Immobiliare) e per il Rischio Operativo, vengano aggiunti (evitando doppi conteggi) i requisiti calcolati attraverso modelli interni relativi ai Rischi di Mercato sia del Portafoglio di Negoziazione, sia del Portafoglio Bancario nonché il Rischio di Tasso di Interesse del Portafoglio Bancario (Rischio Finanziario), il Rischio Concentrazione, e il Rischio di Business/Strategico ed il Rischio Modello.

Il Capitale Interno Complessivo è calcolato senza considerare la diversificazione inter-rischio, quindi sommando direttamente i contributi di capitale interno per i singoli rischi (*Building Block*). Tale approccio tende ad assimilare le indicazioni presenti nelle linee guida SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*) pubblicate dall'EBA.

Capitale Interno Complessivo

MPS Capital Services - 31.12.2020



- Rischio di Credito e Controparte; 52%
- Rischio Finanziario; 21%
- Rischio Operativo; 8%
- Rischio di Business/Strategico; 11%
- Rischio di Concentrazione; 7%
- Rischio Modello; 1%

Il Gruppo procede inoltre a gestire e quantificare nel continuo il Rischio di Liquidità (*risks-to-liquidity*, come definito all'interno delle Linee Guida SREP) tramite metodologie interne e *policy* di natura organizzativa.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Banca, nell'ambito delle priorità strategiche fissate dal Piano Industriale della Capogruppo, continua a perseguire il miglioramento della qualità del proprio portafoglio impieghi con l'obiettivo di contenere il costo del credito.

La Direzione *Chief Lending Officer* della Capogruppo definisce annualmente, con possibile revisione infrannuale, gli indirizzi strategici relativi al portafoglio creditizio, sia a livello di Gruppo che di singole controllate. L'attività creditizia del Gruppo è gestita in un'ottica di presidio del rischio e di valorizzazione delle opportunità di crescita, sviluppando politiche e sistemi gestionali che perseguono la valorizzazione delle informazioni andamentali a livello di singola relazione, in un contesto di conoscenza approfondita e di gestione strategica della posizione (cultura del credito).

Gli elementi principali che concorrono alla definizione delle strategie creditizie sono sinteticamente rappresentabili da:

- sistema di *rating* interno;
- classificazione settoriale.

Già dal 2008, il Gruppo MPS ha ricevuto dalla Banca d'Italia l'autorizzazione all'utilizzo dei metodi interni avanzati per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (AIRB – *Advanced Internal Rating Based*). La Banca utilizza stime interne della probabilità di *default* (PD) e della perdita in caso di insolvenza (LGD) per il portafoglio crediti, relativamente alle esposizioni verso imprese.

I modelli interni di PD, LGD, EAD per la misurazione del rischio di credito rappresentano uno dei principali elementi di valutazione per tutte le strutture del Gruppo coinvolte nell'industria del credito.

Al fine di rendere oggettiva e univoca la valutazione delle connessioni giuridico-economiche all'interno del Gruppo MPS, è operativo un processo ad hoc denominato "Gruppi di Clienti Connessi" che consente di impiantare e di aggiornare la mappatura delle suddette connessioni attraverso l'applicazione di regole di processo automatiche che trattano dati oggettivi rilevabili da fonti ufficiali interne ed esterne.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

Il Gruppo Monte dei Paschi di Siena, al fine di identificare e misurare il rischio di credito nell'ambito dell'emergenza pandemica del COVID-19, ha adottato un approccio basato sulle seguenti linee guida: (i) fornire tempestivo sostegno alle famiglie e alle imprese del paese; (ii) assicurare una chiara e accurata visione dei rischi; (iii) adottare specifici *credit standard* per la valutazione della solvibilità delle controparti; (iv) integrare le metodologie e le informazioni utilizzate nel monitoraggio gestionale; (v) allocare una adeguata capacità operativa.

Alla data di riferimento del presente bilancio, la Banca ha deliberato finanziamenti supportati da garanzie statali per circa 282 milioni di euro e ha gestito richieste di sospensione dei pagamenti per circa 1.213 milioni di euro.

Al fine di poter governare i diversi profili di rischio, l'azione è stata accompagnata da una costante attenzione alla corretta alimentazione delle variabili di classificazione delle informazioni e all'arricchimento dei dati per tracciare le caratteristiche delle singole operazioni e dei fattori causali. I risultati delle iniziative vengono monitorati su base giornaliera e una specifica attività di controllo è stata attivata per assicurare la corretta esecuzione delle operazioni e la gestione della documentazione.

Per poter assicurare una chiara visione dei rischi sono state effettuate valutazioni sulla base di diversi scenari e ridefiniti i *risk limit* nell'ambito del nuovo contesto. Si citano, ad esempio, la revisione del *Risk Appetite Framework*, le analisi di scenario condotte per l'adozione di prudenti misure di valutazione degli accantonamenti, la

segmentazione del portafoglio crediti post-COVID-19 e la conseguente modifica del perimetro del portafoglio *high risk*, come più approfonditamente dettagliato nei paragrafi a seguire.

Già a partire del secondo trimestre 2020 sono stati rafforzati e affinati i *credit standard* per la valutazione della capacità prospettica di rimborso dei clienti e sono state individuate specifiche strategie creditizie in funzione dell'impatto settoriale e delle caratteristiche di resilienza dei singoli clienti e di conseguenza dell'evoluzione stimata sul *rating* di ciascuna singola controparte; inoltre anche le controparti appartenenti al settore famiglie sono state oggetto di analisi di segmentazione ricorrendo a dati esterni per verificare la presenza di segnali di criticità non colti dalle fonti informative interne.

Tali elementi costituiscono il *framework* adottato sia nell'attività di *origination* che nella gestione proattiva del portafoglio maggiormente rischioso.

Nella consapevolezza che l'attuale contesto ha ridotto la rappresentatività delle informazioni finanziarie delle imprese e, più in generale, la capacità dei sistemi basati su dati andamentali di catturare tempestivamente elementi di rischio, è stato integrato il sistema di *early warning* con nuovi dati e indicatori sulla base dei quali vengono priorizzate le attività di valutazione dello stato di solvibilità dei debitori al fine di definire la migliore strategia gestionale.

Le informazioni derivanti dai suddetti indicatori hanno consentito di circoscrivere un perimetro di controparti che, a partire da febbraio 2021, sarà oggetto di un *crash program di screening* qualificato ed *assessment* al termine del quale verranno definite per ciascuna controparte le più opportune iniziative da implementare (continuazione del rapporto senza interventi, gestione/mitigazione del rischio tramite l'applicazione di misure di sostegno governative, classificazione a *default*).

Il suddetto programma, che fa seguito ad una revisione anticipata del portafoglio *high risk* aziende effettuata nel corso del quarto trimestre 2020 con particolare riferimento alle aziende a maggiore impatto COVID-19, mira a mitigare il potenziale *cliff effect* che potrebbe determinarsi dalla scadenza delle moratorie. I *driver* che hanno guidato la suddetta revisione anticipata si sono basati sulle soglie dimensionali di importo (analizzate le controparti *top* per ciascuna direzione territoriale), sulla presenza di sofferenze allargate nonché sui primi segnali di sconfinamento.

È inoltre pianificato entro l'anno 2021 l'evoluzione del modello operativo di gestione del portafoglio *high risk* al fine di rafforzare la tempestività di azione, tramite un aumento del numero di risorse qualificate assegnate, l'avvio di una attività di "*reskilling*", assicurando così una gestione appropriata alle esposizioni più rilevanti e con più elevato livello di rischio attraverso una "portafogliazione diretta" ad un *team* specialistico.

L'approccio fattorizzerà i nuovi *driver*/regole di *detection* del sistema evoluto di "*early warning*", il *set up* di strutture specializzate "portafogliate" per clienti ad alto rischio sopra alcune soglie dimensionali e l'industrializzazione della gestione "*small ticket*".

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

2.1.1 Aspetti organizzativi: portafoglio bancario

La Banca esercita il credito, diretto allo sviluppo dei settori produttivi, a medio e lungo termine in ambito di finanza straordinaria e di finanza *corporate*, in tutte le sue forme tecniche. In alcuni casi la finanza è accordata in ambito di agevolazioni finanziarie, ormai peraltro residuali tenuto conto che gli interventi pubblici sono stati limitati a pochi progetti destinati alla ricerca, alla industrializzazione e ad alcune filiere agricole. Vengono inoltre accordate operazioni di nuova finanza nell'ambito di accordi di ristrutturazione di debiti pregressi.

La valutazione del merito creditizio, a presidio del rischio assunto, viene effettuata sia attraverso un'analisi delle fonti di rimborso sulla base delle capacità di reddito e di produzione di cassa (pregresse, attuali e prospettiche), sia in funzione delle caratteristiche specifiche del progetto finanziato (posizionamento competitivo, qualità del *management*, qualità e quantità dei mezzi patrimoniali e finanziari a disposizione, capacità patrimoniali dei soci). Di norma sono acquisite delle garanzie reali (ipoteca, privilegio, pegno) e/o delle garanzie personali (fidejussioni, lettere di *patronage*) al fine di mitigare il rischio e di ridurre gli assorbimenti patrimoniali.

I finanziamenti vengono classificati in categorie di diversa intensità di rischio sulle quali sono parametrati i limiti di autonomia di delibera del credito degli organi delegati di livello più basso; tali limiti sono aumentati o diminuiti in dipendenza del *rating* attribuito alla controparte: la Banca valuta infatti la propria clientela attraverso il sistema del *rating* che viene attribuito dalla Capogruppo.

Relativamente al processo di valutazione del merito creditizio per le operazioni di credito specializzato ("*Specialised Lending*") appositamente identificate come IPRE (*Income Producing Real Estate*), *Project Finance* o *Object Finance*, si segnala che la Banca d'Italia ha autorizzato il Gruppo ad utilizzare l'approccio della Classificazione Regolamentare (cosiddetti "*Slotting Criteria*") per i finanziamenti specializzati con esposizione uguale o maggiore di 5 milioni di euro. Le operazioni di importo inferiore ai 5 milioni di euro vengono, invece, valutate secondo il processo ordinario e segnalate con il metodo *standard*.

L'attività creditizia comprende anche la concessione di affidamenti per operatività in derivati volti a contenere l'esposizione dei soggetti contraenti (clientela *Corporate*) ai rischi di mercato.

La Direzione Generale della Banca, in coerenza con le direttive impartite dalla Direzione *Chief Lending Officer* della Capogruppo, stabilisce i criteri e le modalità per il monitoraggio del portafoglio, costantemente eseguito utilizzando al meglio le informazioni relative alle posizioni affidate che si rendono disponibili all'interno del Gruppo bancario; tali criteri sono contenuti nelle Regole di Gruppo in materia di classificazione e valutazione dei Crediti (cfr. infra paragrafo 3. Esposizioni creditizie deteriorate).

A livello di struttura organizzativa l'attività sopra descritta viene svolta dalla Direzione Crediti, articolata nelle strutture di seguito rappresentate:

- Staff Direzione Crediti che, oltre a supportare le altre strutture della Direzione, si occupa di:
 - coordinare l'attività di monitoraggio del credito, secondo i principi contenuti nelle Regole di Gruppo in materia di classificazione e valutazione dei crediti;
 - svolgere l'attività di "*rating review*" per i clienti esclusivi della Banca e richiedere le *review* alle competenti strutture di Capogruppo per i clienti condivisi;
 - monitorare l'attività di *review* degli *Slotting Criteria* relativi alle operazioni di credito specializzato;
- Ufficio Valutazione Crediti e High Risk, che è responsabile di:
 - valutare il merito creditizio delle controparti istituzionali e finanziarie per la concessione di specifiche linee di credito;
 - valutare il merito creditizio delle controparti *corporate* per la concessione di linee di credito di natura finanziaria;

- redigere pareri tecnici per tutte le proposte di nuovi affidamenti e di variazione delle operazioni creditizie già deliberate, comprese quelle classificate *high risk*, istruite da funzioni diverse dalla Direzione Crediti, di competenza deliberativa esterna alla Direzione *Corporate Finance*;
- deliberare le proposte di fido, comprese quelle relative a clientela *high risk*, rientranti nella propria autonomia e proposta, e per quelle provenienti da diverse Direzioni, trasmetterle agli Organi deliberativi di livello superiore;
- Ufficio Gestione Portafoglio *Performing* che svolge le seguenti attività:
 - valutazione di tutte le proposte di variazione relative a operazioni di finanza ordinaria in ammortamento, oltre al monitoraggio della corretta classificazione delle posizioni *performing* secondo i principi contenuti nelle Regole di Gruppo in materia di classificazione e valutazione dei crediti;
 - esame delle richieste di finanziamento da parte dei dipendenti;
 - monitoraggio delle garanzie che assistono le operazioni di finanziamento;
 - coordinamento dell'attività di aggiornamento della valutazione degli immobili acquisiti a garanzia;
 - monitoraggio dell' Anagrafe Generale;
- Ufficio Gestione Portafoglio *Non Performing* che è competente in merito al monitoraggio del credito anomalo, secondo i principi contenuti nelle Regole di Gruppo in materia di classificazione e valutazione dei crediti, e che intraprende le iniziative più opportune nella relativa gestione come meglio specificato nel prosieguo.

Gli argomenti sopra illustrati sono analiticamente regolamentati da specifica normativa aziendale

2.1.2 Aspetti organizzativi: portafoglio di negoziazione

La valutazione delle controparti di mercato per le operazioni in strumenti finanziari eseguite dalla Direzione *Global Markets*, è in capo all'Ufficio Valutazione Crediti – Settore Valutazione Controparti e *Correspondent Banking*. Le controparti di mercato sono solitamente intermediari vigilati, quali banche, IMEL (istituti di moneta elettronica), imprese di investimento, società finanziarie (ex art. 107 TUF), SGR, SICAV, Fondi di diritto italiano ed estero, compagnie assicurative, nonché enti territoriali, governativi e sovranazionali; una parte di tali soggetti economici è dotata di *rating* attribuito da importanti agenzie internazionali.

Il Settore Valutazione Controparti e *Correspondent Banking* è incaricato di svolgere tutte le fasi del processo di affidamento tramite le funzioni di *business* richiedenti, dalla raccolta della documentazione necessaria all'esame per l'avvio dell'istruttoria, alla valutazione del merito del credito e alla proposta di affidamento.

Il fido concesso ha natura dinamica, cioè può essere utilizzato fino a concorrenza del limite complessivo per operatività di natura finanziaria, nelle sue varie forme tecniche e tra le varie società afferenti a un medesimo Gruppo, qualora non indicato diversamente in sede di affidamento. Ai fini dell'assorbimento del rischio complessivo per controparte, la Funzione *Risk Management* della Capogruppo individua gli algoritmi di calcolo differenziati in relazione alla diversa natura finanziaria delle operazioni.

Il Settore Valutazione Controparti e *Correspondent Banking* provvede periodicamente, anche in base alle esigenze operative manifestate dagli Uffici di *Front Office*, al riesame e alla revisione del merito di credito delle controparti affidate. Nel caso in cui dovessero evidenziarsi situazioni anomale, il Settore procede a una revisione straordinaria della posizione e/o, qualora necessario, ne riduce immediatamente l'importo in misura adeguata. Ogni revisione forma oggetto di immediata comunicazione alle funzioni aziendali interessate.

Con cadenza semestrale il Settore Valutazione Controparti e *Correspondent Banking* provvede alla produzione di una relazione per il Consiglio di Amministrazione concernente l'esposizione al rischio controparte indicando: i) l'evoluzione del rapporto affidamenti/utilizzi, la concentrazione del rischio, le garanzie a presidio e la qualità dello stesso; ii) l'andamento degli sconfinamenti rispetto agli affidamenti accordati, unitamente ai relativi commenti sulle cause e la natura degli sconfinamenti stessi; iii) le controparti affidate e l'evoluzione delle istruttorie di affidamento, la situazione dei collaterali e del rischio paese.

La Capogruppo, in conformità con le direttive dalla stessa emanate, è informata in merito agli aggiornamenti sulle concessioni degli affidamenti alle controparti e sui relativi utilizzi, mediante l'alimentazione di un apposito applicativo (*Zeta limit*).

Riguardo ai controlli operativi, il Settore Valutazione Controparti e *Correspondent Banking* vigila sul rispetto del limite complessivo di fido accordato e assicura la corretta distribuzione degli utilizzi in modo dinamico; compie i controlli relativi all'esatta imputazione degli affidamenti accordati e all'andamento dei relativi utilizzi; monitora giornalmente gli sconfinamenti – in termini di importo e durata – tramite l'applicativo EWRM segnalando le irregolarità riscontrate all'Alta Direzione e all'Ufficio *Internal Audit*.

Il monitoraggio avviene tramite l'applicativo *Murex3*, in grado di riflettere in tempo reale gli effetti delle transazioni effettuate. I limiti operativi accordati e gli utilizzi riferiti alle singole controparti di mercato sono analizzati tramite l'estensione MLC dell'applicativo *Murex3*.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I modelli statistici volti alla realizzazione del Modello di *Rating* Interno ed i processi di attribuzione hanno ottenuto, già dal 2008, l'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza per il calcolo dei requisiti patrimoniali con il Sistema IRB Advanced (AIRB).

Per i soggetti per i quali non è stato autorizzato un Modello di *Rating* Interno si fa riferimento a quanto previsto dalla normativa prudenziale per l'individuazione del rispettivo *Risk Weight* seguendo il modello standardizzato.

La normativa prudenziale richiede al Gruppo l'adozione di misure del rischio di credito necessarie al calcolo del Capitale di Vigilanza (approccio AIRB): *Probabilità di Default* (PD), Perdita in caso di *Default* (LGD), Esposizione al *Default* (EAD). La "Probabilità di *Default*", espressa dal *rating*, rappresenta la capacità di far fronte agli impegni assunti nell'orizzonte temporale di un anno. Il *rating* presuppone, quindi, un approccio probabilistico alla valutazione del rischio, misura la qualità del portafoglio in ottica predittiva entrando nei processi quotidiani di valutazione dei fidi, di gestione del credito, di *pricing*, nelle metodologie di accantonamento e nella reportistica ad uso del *management*.

Il rischio controparte, che corrisponde ad una particolare fattispecie di rischio di credito, è inteso come il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari quali derivati, operazioni di tipo *Securities Financing Transactions* (SFT) e operazioni con regolamento a lungo termine (*Long Settlement Transactions* - LST), risulti inadempiente prima del regolamento della transazione. Nella determinazione del livello di Capitale di Vigilanza, secondo quanto previsto dalla normativa prudenziale, il Gruppo determina il contributo del rischio di controparte utilizzando per la determinazione dell'EAD il metodo del "valore di mercato" e delle "rettifiche di volatilità" rispettivamente per le posizioni in derivati e LST e per le operazioni SFT. Per i soggetti del portafoglio *corporate* e *retail*, il Gruppo segue l'approccio IRB nella individuazione del livello di PD e di LDG, mentre per la restante parte del portafoglio individua i livelli di *risk weight* secondo il modello standardizzato.

La dotazione regolamentare dei parametri di rischio ha permesso al Gruppo di ottenere importanti benefici gestionali sia in termini di maggiore accuratezza delle stime previsionali relative al rischio di credito e alla fattispecie rischio di controparte, sia in termini di maggior controllo degli aggregati creditizi: basandosi sui parametri di rischio, infatti, il Gruppo imposta il processo di pianificazione annua dei valori attinenti le poste creditizie, pervenendo a stime accurate e sostenibili riguardanti la composizione del portafoglio crediti, i flussi di inadempienza probabile e sofferenza e l'entità delle rettifiche.

La sostenibilità delle stime relative al rischio di credito è assicurata dall'impostazione di manovre concrete sul portafoglio crediti, che vengono trasmesse alle reti periferiche attraverso un documento normativo ed attraverso la modifica dei processi e dei parametri di erogazione e gestione del credito.

La sostenibilità delle stime relative alla fattispecie di rischio controparte è assicurata attraverso un processo di definizione e monitoraggio di limiti gestionali assegnati alle unità di *business* di riferimento.

Tutti i processi creditizi utilizzano il *rating* di controparte come *driver* decisionale e sono definiti in funzione delle specificità dei diversi segmenti di clientela, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e di realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della

gestione creditizia. Il sistema dei *rating* interni, che interessa i portafogli *corporate* e *retail*, nasce dallo sviluppo di modelli statistici specializzati per tipologia di clientela finalizzati all'attribuzione di un grado di solvibilità sia per le controparti *prospect* (modelli di prima erogazione basati su informazioni finanziarie, socio-demografiche e provenienti da base dati esterne) sia per le controparti già clienti (per le quali sono stati utilizzati anche modelli comportamentali che utilizzano dati andamentali interni).

Al fine di incrementare i livelli di efficienza nella gestione del *rating* Interno, le Agenzie interne di *rating* dislocate sul territorio sono diventate l'unico punto di riferimento per qualsiasi unità di business in materia di *rating*. Il ruolo delle Agenzie consente una maggiore interazione con la Rete in modo da rendere più efficace l'attività di assistenza, generare migliore sinergia e consentire un trasferimento più efficace delle conoscenze.

In particolare, relativamente al Rischio di Credito, il Gruppo ha definito un modello regressivo macroeconomico per la stima delle variazioni delle PD come funzione delle variazioni dei principali *credit driver*. Vengono dapprima individuati i *credit driver* che spiegano in modo significativo le variazioni di PD. In base al modello regressivo vengono poi stimate le perturbazioni degli stessi, coerentemente con la situazione economica attuale e prospettica.

Tale *shock* impresso ai *credit driver* determina la variazione delle PD del portafoglio creditizio, innescando la simulazione di un eventuale downgrading delle controparti, con conseguente variazione del rischio in termini di Perdita Attesa, Perdita Inattesa e di ingressi di nuovi *Default*.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La pandemia non ha impattato i processi di gestione e i metodi di misurazione e controllo dei rischi. In risposta agli effetti della pandemia per il Gruppo, in termini di obiettivi reddituali ed impatti patrimoniali, è stata effettuata nel corso del terzo trimestre una *review* del *Risk Appetite Statement 2020*, con successivo aggiornamento dei limiti operativi sui rischi di credito basati sul RAS.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'analisi del rischio di credito viene realizzata internamente per finalità gestionali mediante l'utilizzo del Modello di Portafoglio Creditizio, sviluppato internamente alla Capogruppo, che produce come *output* di dettaglio le misure di rischio classiche di Perdita Attesa e Inattesa sia gestionali (diversificate *intra-risk* con orizzonte temporale annuo ed intervallo di confidenza calibrato al *rating target* del Gruppo stesso) sia regolamentari. Gli *input* sono numerosi: probabilità di *default* (PD), ottenute tramite modelli validati e non, tassi di LGD (gestionali e regolamentari), numero e tipologie di garanzie che assistono i singoli rapporti creditizi, CCF regolamentari e gestionali sulla base dei quali viene stimata rispettivamente l'EAD regolamentare e gestionale.

I modelli interni di PD, LGD, EAD per la misurazione del rischio di credito rappresentano uno dei principali elementi di valutazione per tutte le strutture del Gruppo coinvolte nell'industria del credito, sia centrali (*Risk Management*, Direzione Crediti, CFO, Direzione Generale, Comitato Rischi, Consiglio di Amministrazione) sia periferiche (Agenzie di *rating* e Gestori). Attualmente il Gruppo è autorizzato all'utilizzo dei sistemi interni di *rating* avanzati (AIRB - *Advanced Internal Rating Based*) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito per i parametri PD e LGD sui portafogli imprese ed esposizioni al dettaglio della Capogruppo, di MPS Capital Services e di MPS Leasing & Factoring, ed è in attesa di validazione su queste controparti del parametro di EAD.

Per sviluppare i sistemi interni di *rating* sono state adottate metodologie statistiche rigorose ed avanzate rispettando i requisiti previsti dalla normativa; allo stesso tempo i modelli sono stati selezionati in modo che i risultati ottenuti fossero coerenti con l'esperienza storica del Gruppo nella gestione del credito. Infine, allo scopo di ottimizzare il corretto utilizzo dei nuovi strumenti, i modelli di *rating* sono stati condivisi in una logica top-down dal Risk Management fino ai singoli gestori di cliente. Nella stima del modello del tasso di perdita sono state utilizzate le evidenze interne relative ai flussi di capitale, recupero e spese effettivamente registrate sulle posizioni passate a sofferenza. I risultati ottenuti dal modello sono stati successivamente confrontati con quanto osservato dall'Area Work Out che è dedicata alla gestione ed al recupero dei crediti non performing.

Le principali caratteristiche dei sistemi avanzati di *rating* sono di seguito illustrate:

- il *rating*, per tutti i portafogli regolamentari validati, è calcolato secondo un approccio per controparte, in linea con la prassi gestionale che prevede la valutazione del rischio di credito, sia in fase di erogazione sia di monitoraggio, a livello di singolo prestatore;
- il *rating* si basa su una logica di Gruppo: ad ogni singola controparte viene attribuito un *rating* unico a livello di Gruppo bancario fondato sul *set* informativo relativo a tutte le Banche affidanti del perimetro AIRB; mentre la LGD è distinta per le diverse società vista la diversità dei prodotti erogati e della tipologia di clientela a cui sono offerti;
- la segmentazione dei modelli di *rating* è stata definita in modo da rendere i singoli *cluster* di modello coerenti con le logiche commerciali, di processo del credito ed i portafogli regolamentari previsti dalla normativa;
- la determinazione del *rating* finale è diversificata per tipologia di controparte. Il processo del credito prevede un livello di approfondimento proporzionale al rischio associato alla controparte: la valutazione dei finanziamenti concessi presenta una struttura complessa ed articolata per le controparti *corporate* medio-grandi, con rischi di esposizione e concentrazione maggiori, ed una struttura semplificata per la clientela *Small Business* e *Retail*;
- in linea con il processo, il *rating* finale per le Società *corporate* medio-grandi è determinato come integrazione di più componenti: *rating* statistico, *rating* qualitativo, facoltà di *override* e valutazione del gruppo economico di appartenenza. Nel corso del 2020, inoltre, è stato predisposto congiuntamente fra *risk management* e unità di *business*, un questionario valutativo sugli effetti idiosincratichi della pandemia da COVID-19: il questionario ha permesso di comprendere la capacità specifica di ogni singola azienda di reagire alla situazione di crisi su diversi ambiti: modello distributivo, ricavi, struttura dei costi, ecc. Tali informazioni sono state recepite nella rivalutazione analitica delle singole controparti, facendo emergere un significativo incremento del numero dei *downgrade* rispetto a quanto osservato negli anni precedenti. Per le controparti *Small Business* e *Retail*, invece, il *rating* è determinato sulla base della sola componente statistica;
- il *rating* ha una validità interna pari a 12 mesi e di regola viene rivisto una volta l'anno, salvo ipotesi di *rating review* che seguono regole ben strutturate e codificate oppure che sono anticipate su iniziativa del gestore o in seguito ad un grave deterioramento della controparte;
- il tasso di LGD si riferisce alla perdita economica registrata e non solo alla perdita contabile; per questo motivo nella fase di stima si includono anche i costi sostenuti nel processo di recupero ed il fattore tempo;
- il tasso di perdita in caso di *default* è distinto per le diverse tipologie di finanziamento e l'attribuzione avviene a livello di singola operazione; è differenziato per area geografica, avendo riscontrato nella storia e nell'attualità tassi di recupero differenti tra il Nord, il Centro ed il Sud e Isole;
- la stima del tasso di perdita su posizioni in uno stato di *Default* diverso dalla sofferenza è stata effettuata secondo la logica dei *Cure Rate*. Per le controparti con uno stato amministrativo di inadempienza probabile e scaduto deteriorato sono state determinate le percentuali di rientro in *bonis* ed utilizzate per rettificare il tasso di LGD stimato a partire dalle pratiche a contenzioso.

Il Gruppo ha adottato una *Master Scale* unica per tutte le tipologie di esposizioni: ciò permette a tutte le strutture coinvolte nella gestione del credito un confronto immediato della rischiosità associata a controparti o a portafogli diversi; inoltre, le probabilità di *default* delle classi di *rating* interne sono state mappate alla scala di *rating* esterna Standard&Poor's per rendere le misure di rischiosità interne confrontabili con quelle disponibili sul mercato finanziario.

L'attività di sviluppo e monitoraggio dei sistemi di *rating* è funzionalmente assegnata al *Risk Management* e sottoposta a controllo da parte della funzione di convalida interna e dalla funzione di controllo interno.

Il Gruppo ha utilizzato i parametri PD, LGD e EAD, stimati ai fini regolamentari per il calcolo dei *Risk Weighted Asset*, anche per le finalità operative e gestionali interne. In effetti, questi costituiscono la base di calcolo per differenti sistemi di misurazione e monitoraggio, e nello specifico:

- per la misurazione del capitale economico e regolamentare a fronte del rischio creditizio;

- per il processo di calcolo delle *performance risk adjusted* e la misurazione della creazione di valore;
- per i processi di *pricing risk adjusted*;
- per i processi di indirizzo del credito (politiche creditizie).

Per la determinazione delle perdite attese richieste dal principio IFRS 9 si è reso necessario effettuare specifici interventi di adeguamento sui suddetti parametri, tra cui si ricordano in particolare:

- l'adozione di una PD *Point in Time* (PIT) a fronte della PD *Through the Cycle* (ITC) usata ai fini di Basilea;
- la rimozione dalla LGD di alcune componenti aggiuntive, quali i costi indiretti (costi non ripetibili) e della componente legata al ciclo economico avverso (c.d. “*down turn*”); nonché per riflettere i più attuali tassi di recupero (PIT), le aspettative circa i futuri trend (*forward looking*) e l'inclusione di eventuali *recovery fees* in caso di recupero affidato a soggetti terzi;
- l'utilizzo di PD e, ove necessario, di LGD multiperiodali al fine di determinare la perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario (*stage 2 e 3*);
- l'utilizzo, nell'ambito del processo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, del tasso di interesse effettivo della singola operazione, a differenza di quanto previsto dai modelli regolamentari, in cui lo sconto dei singoli flussi di cassa avviene tramite i tassi di attualizzazione determinati in conformità con la normativa prudenziale.

Per ulteriori dettagli in merito alle modalità di determinazione delle perdite di valore dei crediti in ambito IFRS 9, alla definizione di *default* e alla modalità adoperata dal Gruppo per la classificazione delle attività finanziarie tra le attività deteriorate, si rinvia al paragrafo “Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)” della parte A “Politiche contabili” nonché al paragrafo nel seguito riportato “Esposizioni creditizie deteriorate” della presente Nota integrativa.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate modifiche alle tecniche di stima ed alle ipotesi significative sottostanti alle modalità di determinazione delle *expected credit losses* regolamentari, mentre per quanto riguarda le modifiche alle modalità di determinazione delle *expected credit losses* contabili le principali variazioni sono legate alla ristima delle misure di LGD in base alla nuova definizione di *default*.

Nel seguito viene riportata una disamina delle principali novità sottostanti il modello LGD IFR9 2020 che non hanno complessivamente comportato, alla data di riferimento del presente bilancio, un impatto significativo sui livelli di *provisioning*.

Come sopra indicato, durante il 2020 il Gruppo ha aggiornato il modello LGD IFRS9 adeguandolo alla nuova definizione di *default*, entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2021. In tale contesto sono state introdotte anche ulteriori modifiche al fine di migliorare l'accuratezza delle stime: è stata aggiornata la serie storica includendo le evidenze degli anni più recenti e si è proceduto ad una completa rivisitazione dei *driver* sia per il modello pre-Sofferenza sia per il modello Sofferenza, in analogia con quanto fatto ai fini regolamentari nel *Model Change* 2020. In particolare:

- Modello Sofferenza:
 - *Allungamento serie storica*: posizioni passate in Sofferenza dal 1 gennaio 1999 al 31 dicembre 2019;
 - *Maximum Recovery Period (MRP)*: identificazione di un periodo temporale oltre il quale le posizioni aperte in sofferenza possono essere equiparabili alle posizioni chiuse (i.e. sostanzialmente chiuse);
 - *Incomplete Workout*: inclusione dei recuperi futuri per quelle posizioni che, alla data di osservazione, hanno il processo di *workout* ancora in corso. È stata definita una tecnica di inferenza statistica che ha permesso di stimare i recuperi futuri per le posizioni aperte in base alla *vintage* della posizione; le posizioni sono quindi state inserite nel campione per la calibrazione della LGD;
 - *Art. 500*: le pratiche in sofferenza che rientrano nell'ambito di applicazione dell'Art. 500 CRR2 sono state trattate alla stregua delle *Incomplete Workout* eliminando dai flussi di recupero i recuperi derivanti dall'operazione di cessione e successivamente è stato applicato il fattore di proiezione dei recuperi futuri;

- *Risk Driver*: selezione statistica, e differenziata per ciascun *Model Segment* identificato, dei *risk driver* al fine di individuare con un processo statisticamente robusto quelli che meglio spiegano l'andamento della variabile *target* LGD;
- Modello pre-Sofferenza:
 - *Allungamento serie storica*: coorti gennaio 2009 – gennaio 2018 (*default* fino a Gennaio 2019) e fine orizzonte Gennaio 2020;
 - *Default Multipli*: accorpamento dei *default* che si ripetono entro 9 mesi dalla chiusura del precedente *default* che include il *probation period* di 3 mesi (permanenza di 3 mesi in *default* dopo il rientro in *bonis*) introdotto nella normativa relativa alla nuova definizione di *default*;
 - *Vintage*: al fine di cogliere più specificatamente le caratteristiche idiosincratichiche delle posizioni in uno stato di *default* diverso dalla Sofferenza è stato introdotto un ulteriore *risk driver* che rappresenta il tempo trascorso dall'ingresso in *default*. Questo ha permesso di ottenere una stima maggiormente allineata alle diverse prospettive di recupero su pratiche con diversa anzianità di permanenza in *default*;
 - *Incomplete Workout* e *Art. 500*: alle pratiche che a fine orizzonte temporale non sono confluite in uno stato assorbente (*Bonis*, Sofferenza o chiuso in *default* diverso dalla sofferenza) ed alle pratiche Art. 500 sono assegnati i valori dei parametri di migrazione osservati sulle posizioni chiuse sulla base dell'anzianità al *default* e dei *risk driver*;
 - *Risk Driver*: selezione statistica, e differenziata per ciascun *Model Segment* identificato, dei *risk driver* al fine di individuare con un processo più robusto quelli che meglio spiegano l'andamento della variabile *target* (*Danger Rate*, Delta Espositivo).

La richiesta di applicazione (*application package*) del *Model Change* 2020, che include gli interventi soprariportati, è stata inviata all'Autorità di Vigilanza nel quarto trimestre del 2020. A fine 2020 il Regolatore ha effettuato uno specifico *audit* (IMI 2020-BMPS-4857) che ha preso in esame solo gli aspetti più strettamente collegati alla nuova definizione di *default*. Gli interventi legati alla nuova definizione di *default* saranno introdotti ai fini regolamentari previa autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza, gli ulteriori aspetti saranno valutati tramite una nuova specifica ispezione che si svolgerà nel 2021.

Ai fini IFRS9, i modelli LGD sono stati aggiornati sulla base del modello LGD ristimato per il *Model Change* 2020 e sono stati implementati ai fini contabili a partire da dicembre 2020; l'aggiornamento del modello di PD IFRS9 sarà invece implementato a partire da marzo 2021.

Modifiche dovute al COVID-19

Il contesto attuale, fortemente impattato dalla pandemia COVID-19, è stato recepito nell'ambito dell'utilizzo dei parametri *forward looking* che includono gli effetti della crisi attualmente in corso e della potenziale ripresa futura. L'approccio adottato dal Gruppo risulta coerente con le principali indicazioni delle istituzioni internazionali che hanno riconosciuto negli scenari macroeconomici, nella presenza di garanzie pubbliche e nelle moratorie i principali elementi impattati dalla pandemia COVID-19. Di seguito sono riportate, le assunzioni fatte dal *management* nonché i cambiamenti nei modelli di valutazione e misurazione degli strumenti finanziari connessi con la crisi pandemica, con particolare riferimento alla valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR) e alla misurazione delle perdite attese.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Nel corso dell'esercizio 2020 sono state attuate talune modifiche transitorie al modello di *staging* utilizzato per la valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR), conseguenti al contesto pandemico ed alla generale crisi che questo ha innescato nel tessuto economico nazionale a partire dal mese di febbraio 2020.

Relativamente ai criteri qualitativi, la presenza dell'attributo *forborne performing* è uno degli elementi che comporta automaticamente la rilevazione di un SICR. Tale attributo viene assegnato in presenza dei requisiti previsti dalla normativa di riferimento, così come aggiornata alla luce delle novità incluse nelle linee guida dell'EBA a seguito della pandemia da COVID-19 (*Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of*

the Covid-19 crisis), che non ha previsto in estrema sintesi l'innescò automatico del *forborne* in caso di moratoria *ex lege* o di sistema. Analogamente, il criterio qualitativo relativo ai 30 giorni di *past due* non è stato oggetto di variazione.

In aggiunta, il Gruppo utilizza quale criterio qualitativo l'appartenenza al portafoglio gestionale *High Risk*.

L'appartenenza di un cliente all'indirizzo di politica creditizia "Riqualifica", criterio utilizzato fino al Bilancio 2019, è stato dismesso quale *driver* di *staging* in quanto con le nuove politiche creditizie dell'esercizio 2020 il perimetro della "Riqualifica" è stato incluso all'interno della filiera *High Risk*, già ricompresa nello stadio 2 di rischio.

Nel mese di aprile 2020, la mutata capacità di rimborso della clientela e le consistenti misure governative protese al sostegno della liquidità, hanno comportato la modifica di alcune strategie creditizie adottate a inizio del 2020 e che erano state acquisite come regole qualitative di *Stage allocation* (Stage 2)¹². A partire dal mese di luglio 2020, tali strategie sono state modificate e denominate "selettive" in quanto, per catturare gli impatti asimmetrici della crisi, è stata utilizzata una segmentazione più granulare per i diversi settori di attività economica utilizzando informazioni previsionali di dettaglio su oltre 200 segmenti geo-settoriali. Sulla base delle informazioni acquisite, sono stati utilizzate le stime di riduzione del fatturato e le ipotesi di ripresa dal 2021 e per ogni azienda è stato infine stimato un *rating* "prospettico" con l'obiettivo di fattorizzare la sua capacità di reattività/resilienza alla crisi. Al *cluster* di imprese a maggior rischio è stata assegnata la strategia "gestione selettiva" stante la necessità di effettuare una azione *bottom up* al fine di comprendere nel dettaglio la situazione attuale e prospettica anche al fine di poter individuare le migliori misure di sostegno per superare il periodo di difficoltà generato dalla pandemia.

Allo stesso modo, nel corso del 2020, tali elementi previsionali sono stati adottati nella componente quantitativa del modello adottato per la *Stage Allocation* IFRS9. Le "correzioni" ai tassi di *default* attesi ad un anno sono state utilizzate per fattorizzare lo stesso *score* previsionale adottato sulle strategie creditizie, attraverso tale intervento è stato possibile differenziare gli scenari macroeconomici previsivi per attività economica delle imprese. Lo *score* esterno (Cerved) è stato utilizzato per la prima volta a partire dalle valutazioni contabili di giugno, ed è stato nuovamente effettuato per le valutazioni di fine esercizio 2020.

Infine, con riferimento al criterio quantitativo di determinazione del SICR, si conferma la metodologia ordinaria di *stage allocation* che prevede la rilevazione della variazione di PD tra *origination* e *reporting date* con le seguenti implementazioni effettuate nel corso dell'esercizio per riflettere le tipicità della pandemia, quali il mantenimento per tutto il 2020 nella valutazione delle PD *forward looking* dell'utilizzo dello scenario gen20-dic22 (recessivo), e l'utilizzo degli *score* Cerved per le controparti *Corporate*.

In previsione di un generale deterioramento dei risultati finanziari delle imprese, il Gruppo ha modificato l'identificazione del Significativo Incremento del Rischio basata sulla sola osservazione di valori negativi di EBITDA. Tale indicatore risulta comunque un elemento di *Early Warning* oggetto di valutazione sulla sua significatività in un orizzonte temporale adeguato al superamento della crisi economica in corso.

Misurazione delle perdite attese

La metodologia di stima della *Expected Credit Loss* (ECL) adottata ai fini della determinazione delle perdite di valore sui crediti in coerenza con il principio internazionale IFRS 9 è effettuata, come richiamato in precedenza, a livello di singola operazione o *tranche* di titolo, partendo dalla modellistica IRB dei parametri di Probabilità di *Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure at Default* (EAD), sulla quale sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la coerenza con le prescrizioni del principio.

In particolare, la valutazione delle attività finanziarie riflette, la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionate le PD e LGD *forward looking*. Nell'ambito dell'IFRS 9, anche in base alle indicazioni dei *Regulators* internazionali, assumono rilevanza, in particolare, le informazioni sugli scenari macroeconomici futuri in cui il Gruppo può trovarsi ad operare e che influenzano, di tutta evidenza, la situazione dei debitori con riferimento sia alla "rischiosità" di migrazione delle

¹² Nel mese di aprile 2020 il Gruppo ha dismesso la strategia di Riqualifica comportante il rientro delle esposizioni rischiose e parimenti il criterio qualitativo di *staging* rappresentato dall'appartenenza a tale perimetro. Si precisa che i clienti inclusi nella strategia "Riqualifica" sono stati ricondotti all'interno della Filiera *High Risk*, già identificata come stadio 2.

esposizioni verso classi di qualità inferiore (riguardando quindi lo “*staging*”) sia agli ammontari recuperabili (riguardando quindi la determinazione della perdita attesa sulle esposizioni). Da un punto di vista metodologico, nel rispetto delle previsioni dell’IFRS 9, per cui la stima dell’ECL deve essere il risultato della ponderazione di una serie di possibili scenari prospettici (c.d. “*probability weighted*”), il modello di *impairment* contempla l’utilizzo di scenari “*baseline*”, ovvero l’utilizzo dello scenario ritenuto maggiormente probabile, unitamente a scenari “migliorativo” e “peggiorativo”, ad ognuno dei quali viene associata una probabilità di accadimento.

Gli scenari sono elaborati internamente dalla Funzione Studi e Ricerche della Capogruppo, sulla base anche di previsioni contribute da un primario fornitore esterno, sono approvati dal Consiglio di Amministrazione e vengono altresì adoperati per altri processi del Gruppo che fanno ricorso a elementi *forward looking*, quali il *Risk Appetite Framework* (RAF), il *Recovery Plan*, il *budget*, il *forecast*, gli *impairment test* degli avviamenti e delle partecipazioni e infine i *test* di recuperabilità della fiscalità differita attiva (DTA). La descrizione dettagliata degli scenari adottati dal Gruppo è riportata nella Parte A - Sezione “A. 2 – Parte relativa alle principali voci di Bilancio” ed in particolare nel paragrafo “Rischi, incertezze e impatti dell’epidemia COVID-19- La quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti”.

Gli scenari si differenziano per un diverso grado di favore/avversità allo sviluppo economico e alla crescita. Ai fini della stima dell’ECL è stato preso in considerazione lo scenario più probabile (*baseline*) e due alternativi (peggiorativo/migliorativo) per rappresentare le code della distribuzione degli scenari. La probabilità degli scenari è calcolata internamente sulla base della percentuale di accadimento (percentile) assegnata dal fornitore esterno. A tale proposito si precisa che il Gruppo ha associato una probabilità pari al 42,62% allo scenario “*baseline*”, al 21,31% e 36,07% rispettivamente agli scenari “peggiorativo” e “migliorativo”.

Si riportano di seguito le informazioni relative ai principali indicatori macroeconomici e finanziari utilizzati negli scenari “*baseline*”, “migliorativo” e “peggiorativo”, relative al quadriennio 2020- 2023, la cui stima è stata sviluppata nello scorso mese di dicembre:

- lo scenario “baseline” risulta caratterizzato da un andamento annuale del PIL Italia previsto in un range di valori compreso tra -10% e +1,8%. L’indice dei prezzi al consumo Italia è atteso in un intervallo compreso tra -0,1% e +1,3%. Una tendenziale stabilità caratterizza il tasso Euribor a 3 mesi, atteso negativo sino al 2023, per un valore pari a -0,4%. Il tasso di disoccupazione è atteso in crescita, dal 9,9% del 2020 all’11,6% del 2023. Il prezzo degli immobili in Italia stimato, rispettivamente, in un range compreso tra -0,5% e +0,7%, con riferimento agli immobili residenziali e tra 0,7% e +1,0% per quanto riguarda gli immobili non residenziali;
- nello scenario “migliorativo” l’andamento del PIL Italia è previsto in un *range* di valori compreso tra -9,4% e +1,7%. L’indice dei prezzi al consumo Italia è stimato all’interno di un intervallo compreso tra -0,1% e +1,6%. Il tasso Euribor a 3 mesi è previsto stabile nel triennio, atteso negativo sino al 2023, per un valore pari a -0,3%. Il tasso di disoccupazione è atteso decrescente, dal 9,8% del 2020 al 7,9% del 2023. Nel caso del prezzo degli immobili in Italia lo scenario “migliorativo” include l’aspettativa di un range compreso tra -0,4% e +1,8% nel caso degli immobili residenziali e tra +0,9% e + 1,8%, nel caso degli immobili non residenziali;
- nel caso dello scenario “peggiorativo” il PIL Italia è stimato all’interno di un *range* compreso tra -10,1% e +1,7%. L’indice dei prezzi al consumo Italia è stimato all’interno di un intervallo compreso tra -0,1% e +1,2%. Il tasso Euribor a 3 mesi è previsto stabile nel triennio ad un importo pari a -0,3%. Il tasso di disoccupazione è atteso in crescita, dal 10,0% del 2020 al 12,4% del 2023. L’andamento del prezzo degli immobili in Italia è atteso all’interno di un range di valori compreso tra -0,6% e +0,1%, nel caso degli immobili residenziali e +0,6% e 0,5%, nel caso degli immobili non residenziali.

		Prodotto interno lordo	Indice dei prezzi degli immobili residenziali italiani	Indice dei prezzi degli immobili non residenziali italiani	EUR 3M	Tasso di disoccupazione	Indice dei prezzi al consumo
Peggiorativo	2020	-10,08%	-0,58%	0,64%	-0,40%	9,99%	-0,12%
	2021	3,97%	-0,99%	-0,61%	-0,48%	12,88%	0,39%
	2022	2,90%	-0,09%	0,00%	-0,45%	12,74%	0,88%
	2023	1,75%	0,15%	0,55%	-0,42%	12,44%	1,19%
Baseline	2020	-9,96%	-0,55%	0,69%	-0,40%	9,95%	-0,11%
	2021	5,26%	-0,58%	-0,02%	-0,47%	11,92%	0,59%
	2022	2,73%	0,38%	0,49%	-0,44%	11,86%	1,01%
	2023	1,78%	0,71%	0,99%	-0,41%	11,56%	1,34%
Migliorativo	2020	-9,40%	-0,44%	0,86%	-0,40%	9,80%	-0,05%
	2021	7,62%	0,40%	1,29%	-0,45%	10,25%	0,85%
	2022	2,84%	1,48%	1,61%	-0,39%	8,74%	1,25%
	2023	1,67%	1,78%	1,81%	-0,27%	7,93%	1,60%

Il PIL è la variabile macroeconomica che ha maggior impatto sulla determinazione della ECL ed è pertanto la variabile rappresentativa che guida tutte le altre: il valore medio nel triennio 2020-2022 è pari per lo scenario *baseline* a -0,66%. Il valore medio del PIL nel triennio 2021-2023 è pari per lo scenario *baseline* a 3,26%.

Si evidenzia che, per l'applicazione delle *forward looking information* sulle probabilità di *default* è stato utilizzato il triennio 2020-2022, poiché, nell'attuale contesto di supporto sistemico alla clientela in difficoltà a causa della pandemia, si è creato un fisiologico ritardo (stimato in 12 mesi) nell'osservazione dei tassi di insolvenza e, in generale, del deterioramento del merito creditizio. Per quanto riguarda invece la *Loss Given Default* è stato preso in considerazione il triennio 2021-2023 dato che il rallentamento dei recuperi attesi e la diminuzione dei tassi di cura sono stati già osservati nel corso del 2020.

Inclusione delle garanzie statali

L'acquisizione di tali garanzie, anche in considerazione di quanto dichiarato da ESMA, non impatta il calcolo del SICR delle esposizioni creditizie, in quanto quest'ultimo non risulta connesso alle garanzie, ma al merito creditizio che rimane quello specifico di controparte, rilevando invece ai fini della misurazione della perdita attesa nella misura in cui le garanzie non sono oggetto di separata rilevazione in bilanci e sono ritenute parte integrante delle condizioni contrattuali che regolano i finanziamenti.

A partire dal secondo semestre 2020, è stata introdotta nell'ambito del calcolo dell'*impairment* collettivo, l'applicazione di un parametro di LGD che tenesse conto delle mitigazioni riconducibili allo Stato introdotte e ampliate con i decreti "Cura Italia" e "Liquidità" e in coerenza con le indicazioni ESMA e EBA.

Nel dettaglio, per i rapporti garantiti in via diretta o controgarantiti dallo Stato italiano, l'*Expected Credit Losses* è stata calcolata utilizzando una LGD *fully secured*. Tale impostazione deriva dalla valutazione condotta sulle caratteristiche delle garanzie che permettono di considerare le medesime come parte integrante del contratto ai sensi dell'IFRS 9.

Analisi di sensitività delle perdite attese

Come rappresentato nel paragrafo "Rischi, incertezze e impatti della pandemia COVID-19- La quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti" contenuto nella "Parte A – Politiche contabili", la determinazione delle perdite attese sui crediti implica significativi elementi di giudizio, con particolare riferimento al modello utilizzato per la misurazione delle perdite e dei relativi parametri di rischio, ai *trigger* ritenuti espressivi di un significativo deterioramento del credito, alla selezione degli scenari macroeconomici.

Al fine di valutare come i fattori *forward looking* possano influenzare le perdite attese si ritiene ragionevole effettuare un'analisi di sensitività nel contesto di differenti scenari basati su previsioni coerenti nell'evoluzione dei diversi fattori macroeconomici. Le innumerevoli interrelazioni tra i singoli fattori macroeconomici sono, infatti, tali da

rendere scarsamente significativa un'analisi di sensitività delle perdite attese basata sul singolo fattore macroeconomico.

La tabella sotto riportata evidenzia la *sensitivity* per i principali portafogli creditizi della Banca costituiti da crediti per cassa verso clientela appartenenti ai segmenti corporate e *retail*, al netto crediti classificati nel portafoglio delle attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione. L'analisi mostra l'impatto per ogni stadio di rischio sulle esposizioni lorde, sulle rettifiche e sul *coverage ratio* nelle ipotesi di utilizzo di un peso pari al 100% rispettivamente degli scenari *baseline*, peggiorativo e migliorativo in luogo dello scenario definito ponderato -in quanto basato sulle diverse ponderazioni che il Gruppo ha attribuito a ciascun scenario-utilizzato dalla Banca ai fini della stima degli stadi di rischio e delle rettifiche di valore riferite al 31 dicembre 2020.

	Ponderato	Scenari (Delta in € /mln)		
		Peggiorativo	Baseline	Migliorativo
STAGE 1 Esposizione lorda	12.663,96	(67,62)	(13,59)	51,29
di cui CORPORATE	12.583,18	(67,62)	(13,59)	51,29
di cui RETAIL	80,78	-	-	-
STAGE 1 Rettifiche	9,87	(0,14)	(0,01)	0,13
di cui CORPORATE	9,81	(0,14)	(0,01)	0,13
di cui RETAIL	0,06	0,00	0,00	(0,00)
STAGE 1 coverage ratio (%)	0,08%	(0,00%)	(0,00%)	0,00%
di cui CORPORATE	0,08%	(0,00%)	(0,00%)	0,00%
di cui RETAIL	0,07%	0,00%	0,00%	(0,00%)
STAGE 2 Esposizione lorda	1.669,21	67,62	13,59	(51,29)
di cui CORPORATE	1.662,54	67,62	13,59	(51,29)
di cui RETAIL	6,66	-	-	-
STAGE 2 Rettifiche	61,96	2,64	0,97	(2,64)
di cui CORPORATE	61,50	2,64	0,97	(2,64)
di cui RETAIL	0,45	0,00	0,00	(0,00)
STAGE 2 coverage ratio (%)	3,71%	0,01%	0,03%	(0,05%)
di cui CORPORATE	3,70%	0,01%	0,03%	(0,05%)
di cui RETAIL	6,82%	0,06%	0,02%	(0,06%)
STAGE 3 Esposizione lorda	196,67	-	-	-
di cui CORPORATE	195,61	-	-	-
di cui RETAIL	1,06	-	-	-
STAGE 3 Rettifiche	76,75	0,35	0,15	(0,38)
di cui CORPORATE	76,46	0,34	0,15	(0,38)
di cui RETAIL	0,28	0,00	0,00	(0,00)
STAGE 3 coverage ratio (%)	39,02%	0,18%	0,08%	(0,19%)
di cui CORPORATE	39,09%	0,18%	0,08%	(0,19%)
di cui RETAIL	26,77%	0,01%	0,01%	(0,01%)
TOTALE Rettifiche	148,58	2,85	1,10	(2,89)
di cui CORPORATE	147,78	2,85	1,10	(2,89)
di cui RETAIL	0,80	0,00	0,00	(0,00)

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo dispone di un sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (modello CRM) che presiede l'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo degli strumenti di *Credit Risk Mitigation* utilizzati.

Tale sistema di gestione è strutturato in modo da garantire il rispetto dei requisiti normativi, legali e organizzativi richiesti dalle disposizioni di Vigilanza per l'applicazione delle regole di attenuazione dei rischi di credito. I requisiti di ammissibilità sono di carattere sia generale, perché validi per tutte le tecniche di CRM, sia specifico di ciascuna tecnica.

I requisiti generali, diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie sono assicurate dal rispetto dei seguenti aspetti rilevanti:

- il carattere vincolante dell'impegno giuridico tra le parti e l'azionabilità in giudizio;
- la documentabilità, l'opponibilità dello strumento ai terzi in tutte le giurisdizioni rilevanti ai fini della costituzione e dell'escussione;
- la tempestività di realizzo in caso di inadempimento;
- il rispetto dei requisiti organizzativi.

In merito al rispetto dei requisiti organizzativi l'attenuazione del rischio è assicurata:

- dalla presenza di un sistema informativo a supporto di ciascuna fase del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, escussione);
- dalla formulazione di politiche di gestione delle garanzie (principi, modalità, processi) normative e disponibili a tutti gli utenti.

La Banca non applica processi di compensazione delle esposizioni a rischio di credito con partite di segno opposto in ambito di bilancio o "fuori bilancio", per quanto concerne il portafoglio commerciale. L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie è soggetta a specifiche misure di controllo, differenziate per la tipologia di garanzia, applicate in sede di erogazione e di monitoraggio.

Le principali forme di protezione del credito di tipo reale utilizzate dalla Banca sono il pegno e l'ipoteca su immobili ma sono presenti anche altre tipologie (assicurazioni, fondi di garanzia). Talvolta le esposizioni sono assistite da garanzie personali, prestate principalmente da soggetti privati (fidejussioni) ma anche da società (fidejussioni e lettere di *patronage* vincolanti).

Nel complesso la Banca, a protezione del credito, accetta diversi strumenti di seguito riepilogati:

- fidejussione (ivi comprese la fidejussione *omnibus* e le garanzie di tipo personale prestate da soggetti terzi);
- avallo;
- polizza fideiussoria;
- lettera di *patronage* forte/vincolante;
- contratto autonomo di garanzia;
- accollo;
- garanzie personali di diritto estero;
- derivati su crediti:
 - *credit default swap*;
 - *total return swaps*;
 - *credit linked notes*.

I principali prestatori sono di seguito riportati:

- Stati Sovrani e Banche Centrali;

- enti del settore pubblico ed enti territoriali;
- banche multilaterali di sviluppo;
- intermediari vigilati;
- organismi di garanzia (Confidi);
- aziende e privati.

La Banca si è dotata di un processo unico per l'acquisizione delle garanzie reali, che è allo stesso tempo strumento di lavoro ed espressione delle politiche di gestione. La gestione delle garanzie viene attivata a seguito della delibera di concessione del credito e il processo si articola in diverse fasi:

- acquisizione (anche multipla): in questa fase vengono effettuati i controlli di coerenza (formale e di importo) con le garanzie proposte in fase di delibera;
- adeguamento/variazione/correzione: consente di modificare le caratteristiche della garanzia senza interrompere la protezione del credito;
- interrogazione: consente di conoscere i dati attuali e l'evoluzione storica delle garanzie ricevute;
- estinzione/annullamento.

Nel caso in cui le misure di monitoraggio sulle garanzie reali evidenzino anomalie operative in fase di acquisizione o eventuali inadeguatezze/perdite dei valori ricevuti in pegno, vengono attivati eventi previsti nelle regole di monitoraggio del credito che innescano adempimenti operativi finalizzati ad aggiornare la valutazione del rischio di credito.

Relativamente ai rapporti intrattenuti con controparti di mercato per l'operatività in strumenti finanziari (pronti contro termine, compravendita e prestiti titoli, operazioni *forex*, derivati finanziari e creditizi), la Banca adotta, invece, politiche di riduzione del rischio di controparte utilizzando accordi bilaterali di *netting* che consentono, nel caso di *default*, di effettuare la compensazione nel proprio ambito di operatività di tutte le posizioni creditorie e debitorie in essere. In questo ambito, al fine di ottimizzare la gestione e la mitigazione del rischio creditizio, la Banca adotta i protocolli ISDA (con *annex* CSA per i derivati), GMSLA (*Global Master Securities Lending Agreement* per il prestito titoli) e GMRA (*Global Master Repurchase Agreement* per i pronti contro termine). A fine 2020, il 100% degli utilizzi in derivati è verso controparti con le quali è in essere un ISDA *Master Agreement*, di cui oltre il 99% è assistito anche da accordi di collateralizzazione (CSA) o equipollenti.

Ulteriore tecnica di mitigazione del rischio utilizzata dalla Banca anche nel corso del 2020 è stata l'adesione indiretta al servizio "*SwapClear*", tramite i *clearing brokers* Barclays Bank Ireland PLC, Morgan Stanley Europe SE e Bofa Securities Europe. Si tratta di un'attività di *clearing* (eseguita da parte di LCH Clearnet Ltd per il mercato professionale interbancario) delle tipologie più standardizzate di contratti derivati OTC (quali *Interest Rate Swap "plain vanilla"*), che prevede l'accentramento delle singole transazioni in capo al *Clearer*, attraverso il meccanismo legale di novazione. Tale "circuito" prevede, oltre a un margine iniziale, la liquidazione di un margine di variazione giornaliero sulle singole operazioni, derivante dalla compensazione automatica delle reciproche posizioni creditorie e debitorie. A ciò si aggiunge l'adesione in via indiretta al servizio di *clearing* su derivati creditizi operato da ICE CLEAR Ltd tramite i *clearing broker* Bofa Securities Europe e Barclays Bank Ireland PLC. Inoltre in ottica "*Brexit*" sono stati affidati anche i *clearing broker* Morgan Stanley Europe SE e Bofa Securities Europe presso la *clearing house* Eurex Clearing AG con sede in Germania, facente parte del Deutsche Börse Group e controllata totalmente da Eurex Frankfurt AG.

Infine è sempre attivo il monitoraggio rischio di controparte relativo ai Derivati *Listed* oggetto di *clearing*, come conseguenza del recepimento del Regolamento UE N. 575/2013 – *Capital Requirement CRR*. Ciò comporta l'estensione del *counterparty risk* anche alla controparte Bofa Securities Europe facente parte del Gruppo Bank of America.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi successivamente alla loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

L'attività di gestione, monitoraggio e controllo dei crediti deteriorati, fatta eccezione per le sofferenze per le quali di regola viene seguita solo la parte amministrativa, è affidata all'ufficio Gestione Portafoglio Non *Performing* (GPNP).

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie (sofferenze, inadempienza probabile, scaduto deteriorato) si fa riferimento alla normativa emanata da Banca d'Italia, integrata da disposizioni interne, coerenti con le regole di Gruppo in materia di classificazione e valutazione dei crediti, che regolano il passaggio dei crediti nelle diverse categorie. In particolare, la classificazione avviene automaticamente per quanto riguarda i crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni con superamento della soglia di materialità prevista dalla normativa Bankit, mentre il passaggio ad inadempienza probabile (IP) e a sofferenza avviene a seguito di specifici controlli e valutazioni sottoposti alle decisioni degli Organi rientranti nella filiera deliberativa secondo un processo atto a garantire la corretta classificazione del credito.

La gestione dei crediti deteriorati inizia ai primi segnali di deterioramento supportata tra l'altro da una specifica procedura che consente di intercettare i parametri identificati per la *default detection*; Tali parametri sono classificati in "vincolanti", che comportano un passaggio obbligatorio ad uno specifico stato regolamentare peggiorativo, e "non vincolanti" per i quali la filiera decisionale deve obbligatoriamente svolgere una valutazione della posizione al fine di decidere se procedere o meno ad una variazione di classificazione. In tale contesto vengono gestite anche le fasi di ingresso nello stato di Inadempienza Probabile con riferimento alle posizioni oggetto di concessione. Per "esposizioni oggetto di concessione" si intendono i crediti ai quali sono state applicate misure di tolleranza (dette anche "*forbearance measures*"). Tali misure consistono in "concessioni", in termini di modifica e/o rifinanziamento del contratto preesistente nei confronti di un debitore che si trova in difficoltà finanziaria. In tale fase il gestore deve valutare il grado di difficoltà finanziaria della controparte e qualora riscontri il sussistere di caratteristiche che la facciano reputare grave, si dovrà procedere, oltre che alla concessione già citata, anche alla riclassificazione della controparte a inadempienza probabile.

Nell'ambito della gestione delle posizioni deteriorate non a sofferenza, l'Ufficio Gestione Portafoglio Non *Performing* ha l'obiettivo di recuperare l'arretrato e di ricercare la migliore strategia per riportare nello stato "*Performing*" le singole posizioni. A tale proposito, sulla base dell'analisi di ogni singola posizione e raccordandosi con le altre banche del Gruppo relativamente alle posizioni condivise, vengono assunte le decisioni ritenute più opportune sia per quanto riguarda le modalità ed i tempi di rientro, sia in ordine alla classificazione della posizione stessa ed alla valutazione del relativo credito nel rispetto delle regole vigenti.

Fino al 31.12.2020 il ripristino nello stato *performing* del "credito deteriorato" è avvenuto in modo differente a seconda della categoria di appartenenza:

- per la categoria "scaduto e/o sconfinato deteriorato" con il pagamento dell'arretrato oltre i 90 giorni e la riduzione dello stesso al di sotto della soglia di materialità;
- per la categoria "inadempienza Probabile", oltre al pagamento dell'arretrato, anche con la verifica del venir meno di eventuali presupposti soggettivi, con particolare riferimento allo stato di difficoltà finanziaria del cliente, che avevano determinato tale classificazione; in quest'ultimo ambito si inserisce il monitoraggio delle concessioni di *forborne non performing* che prevede un "*cure period*" di 12 mesi nel corso del quale il cliente deve necessariamente rimanere classificato a Inadempienza Probabile; trascorso tale periodo, in caso di pagamenti regolari e purchè sia stata pagata almeno una rata di capitale, il cliente può ritornare allo status "*performing*" ed il *forborne* si trasforma in *performing under probation* rimanendo in osservazione per ulteriori 24 mesi. L'uscita dalla classificazione "Inadempienza Probabile", in caso di cliente condiviso, viene concordata con le altre Banche del gruppo.

- per la categoria “sofferenze”, un loro ripristino nello stato “*performing*” è possibile se, oltre al pagamento dell’arretrato (oltre che di eventuali rate scadenti a breve), si siano verificate le seguenti condizioni:
 - i. assenza di procedure esecutive e di segnalazioni a contenzioso in Centrale Rischi;
 - ii. superamento delle difficoltà economico finanziarie che avevano portato a tale classificazione.

A partire dal 1.1.2021 è entrata in vigore la nuova definizione del *default* (DOD) che, permette di standardizzare i criteri per l’identificazione dello scaduto, le modalità di gestione degli indicatori da considerare ai fini dell’identificazione di probabile inadempimento nonché la definizione dei criteri per il ritorno di una posizione in uno stato di “non *default*”.

Le principali novità introdotte rispetto alla normativa vigente riguardano i seguenti ambiti:

- i. nuova definizione di *past due*.
 - abbassamento della soglia di rilevanza "relativa" da 5% a 1%;
 - introduzione di una soglia di rilevanza "assoluta" differenziata per tipologia di esposizione;
 - classificazione di un debitore in stato *default* (NPE) al superamento congiunto di entrambe le soglie di rilevanza per 90 giorni consecutivi;
- ii. introduzione di un periodo di osservazione di almeno 3 mesi propedeutico alla riclassificazione a *performing* per i debitori precedentemente classificati a *default* (NPE) che regolarizzano la propria posizione;
- iii. classificazione di un debitore in stato *default* (NPE) a livello di Gruppo Bancario;
- iv. classificazione del debitore in stato di *default* nel caso in cui la ristrutturazione onerosa implichi verosimilmente una Ridotta Obbligazione Finanziaria (i.e. $\Delta NPV > 1\%$);
- v. introduzione di nuove regole di propagazione / valutazione della propagazione dello stato di *default* di una posizione sulla base del legame esistente con altre posizioni passate in stato di non *performing*.

In tale contesto, sono state attivate specifiche iniziative finalizzata all’adeguamento dei processi gestionali, contabili e regolamentari rispetto alla nuova definizione di *default*.

L’attività di gestione delle posizioni classificate a sofferenza è affidata all’Area *Workout* di Capogruppo che opera a seguito di specifico mandato che prevede specifiche autonomie gestionali. L’area *Workout* di Capogruppo si avvale del supporto amministrativo del Settore Amministrazione Sofferenze dell’Ufficio GPNP per quanto riguarda le registrazioni contabili. Spetta comunque all’ufficio la verifica della corretta valutazione dei crediti e l’assunzione delle relative delibere che esulano dalle autonomie gestionali conferite con il mandato sottoscritto ivi compresi i ripristini nello stato “*Performing*” che devono essere analizzati e proposti alla Banca. L’analisi e la gestione delle “attività deteriorate” comprende ovviamente anche la stima delle svalutazioni dei valori nominali dei crediti (dubbi esiti ed attualizzazione secondo i criteri individuati in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS) per tutta la clientela non *performing* “sopra soglia” pari a 1.000 migliaia di euro come previsto dalle regole di gruppo in materia di classificazione e valutazione dei crediti.

Nel corso del 2020 è proseguita l’attività di *deleverage* delle posizioni classificate ad inadempienza probabile e a sofferenza intrapresa nei precedenti esercizi attività, questa, che ha comportato una consistente riduzione del magazzino NPE. Nell’ambito di tale processo, il 29 giugno 2020 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato la scissione parziale proporzionale a favore della controllante Banca Monte dei Paschi di Siena (BMPS) di un compendio costituito in larga parte da crediti deteriorati (NPE), unitamente ad attività fiscali (DTA), altre attività, altre passività e Patrimonio Netto. Il “compendio MPSCS” è stato a sua volta trasferito da MPS ad AMCO – Asset Management Company S.p.A. nell’ambito di una più ampia operazione di scissione parziale non proporzionale con opzione asimmetrica denominata “HYDRA” (per maggiori dettagli si rinvia allo specifico paragrafo nella Parte A.2, punto 15, lettera c) della Nota integrativa).

Anche per il 2021 la NPE Strategy prevede una forte attenzione allo stock di crediti deteriorati al fine di procedere ad una gestione proattiva tesa a ricercare azioni più incisive finalizzate ad una ulteriore riduzione degli stessi da attuarsi tramite diverse strategie: monitoraggio e azioni più mirate sul magazzino *High Risk* per evitare un deterioramento del credito, rafforzamento dei presidi delle posizioni *forborne* per il ripristino nello stato *performing*,

strategie stragiudiziali finalizzate alla riduzione del magazzino (saldi e stralci, cessioni ecc.) con particolare attenzione all'anzianità di classificazione delle singole posizioni.

Per una disamina delle attività svolte nel corso del 2020 si rinvia al paragrafo “Gli aggregati del credito – Attività deteriorate” della Relazione sulla gestione.

3.2 Write-off

La contabilizzazione di *write off*, totali e/o parziali, viene effettuata a fronte di accertata inesigibilità del credito ovvero quando non vi siano prospettive realistiche di recupero.

Si assume che i presupposti alla base di una valutazione di recuperabilità non realistica, a fronte dei quali si reputa opportuno abbandonare l'interruzione dei termini di prescrizione, maturino laddove le procedure concordatarie, fallimentari, esecutive ed anche ereditarie siano giunte a termine, contestualmente all'assenza di coobbligati o garanti da escutere, ma anche nei casi di accertamento documentale di imperseguibilità/non conveniente perseguibilità dei debitori/garanti ed infine a fronte di conclusione di sistemazioni stragiudiziali.

Il processo di controllo finalizzato ad individuare l'assenza di prospettive realistiche di recupero è focalizzato sulle controparti aventi un determinato livello di *coverage* ed una determinata anzianità di scivolamento a sofferenza.

La fattispecie in esame ha interessato in maniera marginale la Banca.

3.3 Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate

Le attività finanziarie acquisite o originate deteriorate (POCI) comprendono gli strumenti finanziari, acquistati o originati, che già al momento della loro prima rilevazione in bilancio risultano *credit-impaired*, cioè manifestano alcuni segnali di deterioramento della loro qualità creditizia.

Le regole contabili relative ai POCI si applicano agli strumenti finanziari misurati al costo ammortizzato o *al fair value* con impatto sulla redditività complessiva; ovvero agli strumenti finanziari SPPI *compliant* nell'ambito dei *business model HTC* e *HTCS*.

Nell'ambito di tali attività finanziarie sono ricomprese le fattispecie di seguito riportate. In particolare, le prime due si riferiscono alle “Attività finanziarie originate deteriorate” (OCI) e le altre alle “Attività finanziarie acquisite deteriorate” (“PCI”):

- modifiche creditizie sostanziali (diverse da quelle che determinano il fallimento del test SPPI) accordate a clienti non *performing* alle quali, in accordo alla policy contabile, viene applicata il derecognition accounting;
- nuovo affidamento a controparte deteriorata;
- acquisizione di un portafoglio di crediti deteriorati nell'ambito di *business combinations*;
- acquisizione di singoli strumenti finanziari.

Per ciò che concerne i rapporti *Originated Credit Impaired* (OCI), a fronte di un'esposizione lorda ad inizio anno pari ad 2,7 milioni di euro riconducibile a due posizioni entrambe classificate a sofferenza che sono rientrate nel perimetro di scissione del progetto “Hydra”, a fine anno non si rilevano posizioni della fattispecie.

Non si rilevano rapporti della tipologia *Purchased Credit Impaired* (PCI).

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Sono ricomprese in tale fattispecie le rinegoziazioni di esposizioni creditizie – mediante modifica delle originarie condizioni contrattuali – accordate per motivi commerciali a clientela in *bonis*, con l'obiettivo di mantenere la relazione con la clientela. Le modifiche in questione si dividono in due categorie di seguito riportate, a seconda delle finalità e degli effetti degli accordi modificativi intercorsi tra le parti:

- operazioni che comportano, a vantaggio del debitore, una modifica delle originarie scadenze di pagamento (riscadenzamento);
- operazioni che non implicano una modifica delle scadenze originarie e che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle originarie condizioni contrattuali, solitamente a richiesta del cliente, che riguardano aspetti connessi alla onerosità del debito.

Le richieste di riscadenzamento del credito prevedono in ogni caso la valutazione della sussistenza di difficoltà finanziaria che viene effettuata sulla base di presupposti oggettivi per evitare errori nell'assegnazione dell'attributo *forborne* ed è disciplinata anche dal punto di vista soggettivo/qualitativo da specifiche linee guida normative di Gruppo.

La leva della misura di *forbearance* viene attivata all'insorgere di una criticità finanziaria tale da impattare sui flussi di cassa disponibili della controparte, rendendo quest'ultima non in grado di far fronte ai propri impegni finanziari. Al momento della concessione è determinante la valutazione del grado di difficoltà finanziaria in cui versa il cliente (grave o non) per determinare la tipologia della misura (sospensione dei pagamenti o semplice riscadenzamento del debito) e per far sì che la misura sia credibilmente finalizzata alla risoluzione della difficoltà del cliente.

Per raggiungere questo obiettivo, nel mondo *corporate* è obbligatorio non fermarsi ad una analisi dei dati storici ma acquisire dall'imprenditore anche i dati previsionali e le strategie di medio lungo termine dell'azienda; sul lato privati è essenziale valutare il rapporto rata/reddito, la situazione occupazionale e gli impegni prospettici del nucleo familiare.

Dal punto di vista gestionale l'orientamento della Banca è quello di riscadenzare gli impegni della clientela in modo da renderli compatibili con gli elementi conoscitivi sopra citati e procedere invece alla sospensione dei pagamenti solo in caso di calo occupazionale o altro sintomo di grave difficoltà finanziaria dell'azienda.

Lo *stock* di misure di *forbearance performing* ad inizio anno, pari a 336 milioni di euro, per circa il 4,7% è stato classificato ad NPE; d'altro canto, il suddetto stock si è tradotto nel 28% dei casi in un superamento del *probation period* senza eventi di inadempimento.

Al 31 dicembre 2020, lo *stock* di *forborne performing* risulta pari a 227 milioni di euro.

Lo *stock* di *forborne NPE*, ad inizio anno pari a 1.028 milioni di euro, ha registrato nel corso dell'esercizio una significativa riduzione attestandosi al 31 dicembre 2020 a 140 milioni di euro, a seguito di ripristino nello stato *Performing*, a misure di saldo e stralcio e a seguito di cessioni, con particolare riferimento all'operazione straordinaria di scissione "Hydra"

Lo *stock* in essere a fine 2020 è costituito in parte da posizioni in ristrutturazione, oggetto di un seguimiento specialistico nell'ambito dei piani deliberati e/o in corso di approvazione. La componente residua (non in ristrutturazione) presenta alti tassi di sconfinamento e l'obiettivo gestionale è quello di verificare che sussistano le condizioni per concedere ulteriori misure di *forbearance* o, in alternativa, di adottare misure di saldo e stralcio o cessione del credito.

Nell'esercizio 2020 la produzione di nuove misure di *forbearance* ha generato un costo netto registrato alla voce 140. "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" del conto economico, calcolato come *delta fair value* tra flussi finanziari previsti ante e post misura di concessione, pari a 1,1 milioni di euro.

Nel corso del 2020 gli effetti della pandemia da COVID-19 si sono riflessi sull'attività produttiva e sulla domanda aggregata di tutte le economie. Per contrastare gli effetti negativi che l'emergenza epidemiologica sta producendo sul tessuto socio-economico nazionale e per evitare che la crisi transitoria produca effetti permanenti, nel corso dell'anno il Governo italiano ha attuato una serie di provvedimenti dal carattere di straordinaria necessità e urgenza. La Banca, in conformità a quanto attuato dalla Capogruppo, attraverso il recepimento delle misure previste dal Decreto "Cura Italia" e dall'ABI o mediante la definizione di interventi mirati ha intrapreso una serie di iniziative finalizzate a sostenere le aziende sia nella fase di fermo operativo, sia ad agevolare la ripresa futura dell'attività.

Per quanto attiene gli impatti che tali misure di sostegno all'economia hanno avuto nel processo di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese, si rinvia a quanto esposto nel precedente paragrafo 2.3 "Metodi di misurazione delle perdite attese" oltre che al paragrafo "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19" del

capitolo 16. “Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio” della Sezione 1 – I principi contabili della Parte A.2 della Nota integrativa.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito:

- con il termine “esposizioni creditizie per cassa” si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al *fair value* con impatto a conto economico, valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie non correnti e gruppi di attività in via di dismissione);
- con il termine “esposizioni creditizie fuori bilancio” si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie rilasciate, impegni revocabili e irrevocabili, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.). Tra le esposizioni creditizie fuori bilancio vi rientra altresì il rischio di controparte connesso sia alle operazioni di prestito titoli sia alle operazioni di pronti contro termine passive, di concessione o assunzione di merci in prestito, nonché ai finanziamenti con margini rientranti nella nozione di “Operazioni SFT” (*Securities Financing Transactions*) definita nella normativa prudenziale.

Le esposizioni creditizie deteriorate (per cassa e fuori bilancio) non includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i derivati di copertura, che sono pertanto, convenzionalmente, rilevati tra le esposizioni creditizie non deteriorate.

Sono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.992	101.949	2.068	11.420	17.960.986	18.089.415
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	5.466	85.850	1.900	-	-	93.216
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	108.901	108.901
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	525	-	-	46.666	47.191
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	117	-	-	-	117
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2020	12.992	102.474	2.068	11.420	18.116.553	18.245.507
Totale 31 12 2019	426.102	454.409	10.129	27.512	16.131.085	17.049.237

A.1.1.a Dettaglio delle esposizioni creditizie non deteriorate: anzianità degli scaduti

Portafogli/Qualità	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.392	299	2.626	104	17.960.986	17.972.407
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	108.901	108.901
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	46.666	46.666
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2020	8.392	299	2.626	104	18.116.553	18.127.974
Totale 31 12 2019	22.597	3.993	922	-	16.103.573	16.131.085

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche complesive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche complesive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	190.963	(73.955)	117.008	5.115	18.046.553	(74.146)	17.972.407	18.089.415
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	109.239	(338)	108.901	108.901
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.308	(2.783)	525	-	X	-	46.666	47.191
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2020	194.271	(76.738)	117.533	5.115	18.155.792	(74.484)	18.127.974	18.245.507
Totale 31 12 2019	1.660.918	(770.278)	890.640	89.076	16.186.297	(48.822)	16.158.597	17.049.237

Nota: alla data di riferimento del presente bilancio la Banca ha n. 2 esposizioni relative a creditori che hanno fatto domanda di concordato in “bianco” per un’esposizione netta di circa 584 migliaia di euro.

A.1.2.a Dettaglio attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22.737	197	8.632.735
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31 12 2020	22.737	197	8.632.735
Totale 31 12 2019	38.081	589	10.355.867

A.1.2.b Attività finanziarie deteriorate acquistate

Non risultano in portafoglio attività finanziarie *impaired* acquistate.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	412	-	-	590	7.493	2.925	-	7.146	55.253
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2020	412	-	-	590	7.493	2.925	-	7.146	55.253
Totale 31 12 2019	2.407	-	-	1.980	18.210	4.915	2.601	11.454	577.321

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi rischio	Rettifiche di valore complessive															Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					Primo stadio	Secondo stadio	Terzostadio		
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					Di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate
Esistenze iniziali	5.605	35	-	-	5.641	43.182	-	-	-	43.182	667.959	3.212	25.307	594.735	101.742	1.978	168	468	529	746.465
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	2.013	317	-	-	2.331	4.605	-	-	-	4.605	-	-	-	-	-	-	14	85	-	7.034
Cancellazioni diverse dai write-off	(668)	(18)	-	-	(686)	(2.469)	-	-	-	(2.469)	(140.474)	-	(24.742)	(164.822)	(394)	-	(24)	(4)	(426)	(168.825)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(3.360)	3	-	-	(3.358)	29.543	-	-	-	29.543	8.387	(965)	-	9.830	(2.408)	-	187	29	-	33.824
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(93)	-	-	(91)	(2)	-	-	-	-	(93)
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(638)	-	-	-	(638)	-	-	-	-	(638)
Altre variazioni	8.066	-	-	-	8.066	(12.370)	-	-	-	(12.370)	(461.184)	(2.248)	(565)	(381.651)	(82.347)	(1.979)	-	-	-	(468.301)
Rimanenze complessive finali	11.656	337	-	-	11.994	62.491	-	-	-	62.491	73.957	(1)	-	58.001	15.953	(1)	345	578	103	149.466
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	126	-	-	126	-	-	-	-	-	126
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(646)	-	-	(646)	-	-	-	-	-	(646)

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	612.652	382.707	32.000	20.288	1.511	1.292
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	39.014	63.619	-	-	-	-
Totale 31 12 2020	651.666	446.326	32.000	20.288	1.511	1.292
Totale 31 12 2019	359.143	450.066	71.165	68.534	18.996	-

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati a costo ammortizzato	133.837	51.295	1.853	7.552	-	433
A.1. Oggetto di concessione conforme con le GL	93.528	44.115	379	7.552	-	433
A.2. Oggetto di altre misure di concessione	40.309	7.180	1.474	-	-	-
A.3. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1. Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2. Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2020	133.837	51.295	1.853	7.552	-	433

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	31 12 2020	
	Attività deteriorate	Attività non deteriorate			Write-off parziali complessivi	
A. Esposizioni per cassa						
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	3.797.417	(374)	3.797.043	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-	-
Totale A	-	3.797.417	(374)	3.797.043	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio						
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	X	3.146.657	(2)	3.146.654	-	-
Totale B	-	3.146.657	(2)	3.146.654	-	-
Totale (A+B)	-	6.944.074	(376)	6.943.697	-	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Attività deteriorate	Attività non deteriorate			
31 12 2020					
A. Esposizioni per cassa					
a) Sofferenze	36.849	X	(23.857)	12.992	2.721
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	13.657	X	(8.191)	5.466	-
b) Inadempienze probabili	154.793	X	(52.320)	102.473	1.501
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	127.286	X	(41.319)	85.967	1.501
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.629	X	(561)	2.068	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	11.809	(389)	11.420	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	X	2.081	(182)	1.899	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	19.710.848	(73.721)	19.637.127	893
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	X	225.658	(21.259)	204.399	812
Totale A	194.271	19.722.657	(150.848)	19.766.080	5.115
B. Esposizioni fuori bilancio					
a) Deteriorate	2.489	X	(104)	2.385	-
b) Non deteriorate	X	13.395.939	(23.417)	13.372.522	-
Totale B	2.489	13.395.939	(23.521)	13.374.907	-
Totale (A+B)	196.760	33.118.596	(174.369)	33.140.987	5.115

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	31 12 2020
				Write-off parziali complessivi
A. Finanziamenti in sofferenza	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	24.428	(7.231)	17.197	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	379	(42)	337	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	24.049	(7.189)	16.860	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati	107	(4)	103	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	107	(4)	103	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati	797.339	(16.463)	780.876	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	548.644	(14.328)	534.316	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	116.424	(2.057)	114.367	-
c) Nuovi finanziamenti	132.271	(78)	132.193	-
Totale (A+B+C+D+E)	821.874	(23.698)	798.176	-

Nota: come previsto nella comunicazione del 15 dicembre 2020 di Banca d'Italia la colonna *write off* parziali complessivi non è valorizzata.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Nessuna esposizione creditizia per cassa verso banche è classificata fra le esposizioni deteriorate sia nel bilancio al 31 dicembre 2020 che nel bilancio al 31 dicembre 2019.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/ Categorie	31 12 2020		
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	922.702	726.702	11.514
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	91.810	10.761	-
B. Variazioni in aumento	47.215	57.673	3.366
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	33.394	3.272
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	45.208	10.056	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	122	-
B.5 altre variazioni in aumento	2.007	14.101	94
C. Variazioni in diminuzione	933.068	629.582	12.251
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	21.542	1.186
C.2 write-off	-	638	-
C.3 incassi	16.997	50.429	775
C.4 realizzi per cessioni	65.442	20.655	-
C.5 perdite da cessioni	276	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	124	44.850	10.290
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	1.116	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	850.229	490.352	-
D. Esposizione lorda finale	36.849	154.793	2.629
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	10.487	-

Nota: alla riga “altre variazioni in diminuzione” sono comprese le “uscite” dei crediti non *performing* rientranti nel perimetro dell’operazione “Hydra”; l’esposizione lorda in diminuzione ammonta a 712.365 migliaia di euro per le posizioni in sofferenza e a 437.176 migliaia di euro per quelle a inadempienza probabile.

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	31 12 2020	
	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.028.552	336.889
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	102.571	-
B. Variazioni in aumento	45.248	36.889
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	6.881	16.850
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	16.112	X
B.3 ingresso da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	11.151
B.3 ingresso da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	8.208	2.351
B.4 altre variazioni in aumento	14.047	6.537
C. Variazioni in diminuzione	932.857	146.038
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	94.844
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	11.151	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	16.112
C.4 write-off	638	-
C.5 incassi	49.803	16.071
C.6 realizzi per cessioni	67.231	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	804.034	19.011
D. Esposizione lorda finale	140.943	227.740
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	10.394	-

Nota: le esposizioni creditizie deteriorate al 31 dicembre 2019 che nel corso del 2020 sono divenute oggetto di concessione ammontano a 8.208 migliaia di euro (12.700 migliaia di euro nello scorso esercizio).

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Nessuna esposizione creditizia per cassa verso banche è classificata fra le esposizioni deteriorate sia nel bilancio al 31 dicembre 2020 che nel bilancio al 31 dicembre 2019.

A.1.11 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/ Categorie	31 12 2020					
	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	496.600	183.814	272.294	233.831	1.385	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	48.225	48.225	2.570	2.570	-	-
B. Variazioni in aumento	66.979	30.804	30.419	23.323	585	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2. altre rettifiche di valore	50.094	17.633	24.727	17.612	461	-
B.3 perdite da cessione	276	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	16.071	12.756	1.286	105	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	27	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	538	415	4.379	5.606	124	-
C. Variazioni in diminuzione	539.721	206.427	250.393	215.835	1.409	-
C.1 riprese di valore da valutazione	33.152	10.456	30.938	21.983	120	-
C.2 riprese di valore da incasso	351	93	3.475	2.471	-	-
C.3 utili da cessione	2.990	2.990	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	638	638	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	31	31	16.038	12.756	1.289	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	373	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	503.197	192.857	198.931	177.987	-	-
D. Rettifiche complessive finali	23.858	8.191	52.320	41.319	561	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	2.570	2.570	-	-

Nota: alla riga “altre variazioni in diminuzione” sono comprese le “uscite” dei crediti *non performing* rientranti nel perimetro dell’operazione “Hydra”; le rettifiche di valore in diminuzione ammontano a 365.061 migliaia di euro per le posizioni in sofferenza e a 148.344 migliaia di euro per quelle a inadempienza probabile.

Esposizione al rischio sovrano

Come previsto dai principi contabili internazionali (in particolare IAS 1 e IFRS7) riguardo le informazioni da rilevare sulle esposizioni al rischio di credito sovrano (quali emittenti di titoli di debito, controparti di contratti derivati OTC, *reference entity* di derivati di credito e *financial guarantees*), si fornisce il dettaglio delle esposizioni vantate dalla Banca al 31 dicembre 2020.

Nel complesso l'esposizione al rischio di credito sovrano, in valori nominali netti, ammonta a 3.594 milioni di euro (6.552 milioni di euro al 31 dicembre 2019), ed è rappresentata per 3.558 milioni di euro dalla posizione netta lunga verso la Repubblica Italiana (6.513 milioni di euro al 31 dicembre 2019) e per 36 milioni di euro da una posizione netta lunga con il resto del mondo (39 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

Le esposizioni indicate nel prospetto seguente, comprensive dei ratei maturati a fine periodo, includono le *short positions* del portafoglio classificato alla voce 20a dell'attivo "*Attività finanziarie detenute per la negoziazione*". Per i derivati creditizi è riportato l'ammontare netto (lungo o corto) dei valori nozionali sottostanti agli acquisti e alle vendite di protezione. La colonna "totale esposizione" esprime i *net total asset/liabilities*, al valore nominale, riconducibili al singolo Paese Sovrano e inclusi nelle consistenze patrimoniali a ogni fine periodo. Restano esclusi eventuali contratti derivati quotati su mercati regolamentati in quanto gli effetti economici da questi determinati sono direttamente rilevati in contropartita delle disponibilità liquide, per effetto del regolamento dei margini di variazione su base giornaliera.

PAESE	TITOLI DI DEBITO						FINZIAMENTI			DERIVATI SU CREDITI	31 12 2020	
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			Attività finanziarie di negoziazione	TOTALE	
	Nominale	Valore di mercato = valore di bilancio	Nominale	Valore di mercato = valore di bilancio	Nominale	Valore di mercato	Valore di bilancio	Nominale	Valore di mercato	Valore di bilancio	Nominale	Nominale
Argentina	240	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	240
Austria	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
Belgio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Bosnia	9	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9
Francia	27	32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	27
Germania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Grecia	5	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5
Italia	127.415	-	-	-	-	-	-	19.377	19.377	19.377	3.411.157	3.557.949
Regno Unito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Spagna	29.670	40.665	-	-	-	-	-	-	-	-	4.727	34.397
Stati Uniti	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Turchia	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Altri paesi	1.268	1.254	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.268
Totale 31 12 2020	158.638	41.965	-	-	-	-	-	19.377	19.377	19.377	3.415.884	3.593.898
Totale 31 12 2019	3.400.106	3.302.490	-	-	-	-	-	27.810	27.810	27.810	3.124.462	6.552.377

Altre informazioni

Derivati creditizi su Italia	31 12 2020	31 12 2019
Acquisti di protezione		
Nominali	108.149	138.902
Fair value positivi	-	1.200
Fair value negativi	(2.845)	(82)
Vendite di protezione		
Nominali	3.519.306	3.263.542
Fair value positivi	-	-
Fair value negativi	(119.366)	(118.502)

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	31 12 2020
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		Totale
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.542	562.684	924.700	-	2.053.023	-	14.687.567	18.237.516
- primo stadio	9.542	562.684	924.700	-	2.053.023	-	12.830.343	16.380.292
- secondo stadio	-	-	-	-	-	-	1.666.261	1.666.261
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	190.963	190.963
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto redditività complessiva	28.050	-	49.086	32.103	-	-	-	109.239
- primo stadio	28.050	-	49.086	32.103	-	-	-	109.239
- secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	37.592	562.684	973.786	32.103	2.053.023	-	14.687.567	18.346.755
- di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	31.441	-	25.070	-	6.119.304	6.175.815
- primo stadio	-	-	31.441	-	25.070	-	5.982.808	6.039.319
- secondo stadio	-	-	-	-	-	-	134.007	134.007
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	2.489	2.489
Totale (A+B+C+D)	37.592	562.684	1.005.227	32.103	2.078.093	-	20.806.871	24.522.570

Nota: classe 1=AAA/AA- classe 2=A+/A- classe 3=BBB+/BBB- classe 4=BB+/BB- classe 5=B+/B- classe 6=Inferiore a B.

Le classi di *rating* esterni adottate per la compilazione della tabella sono quelle utilizzate da Standard & Poor's. In presenza di più *rating* esterni assegnati, i criteri adottati nella scelta del *rating* sono quelli previsti dalla Banca d'Italia (in presenza di due *rating* si utilizza quello peggiore, in presenza di tre o più *rating* assegnati si sceglie il secondo). Per garantire la significatività dell'informazione si è provveduto a utilizzare tabelle interne di transcodifica per convertire la classificazione prevista dalle diverse società di *rating* a quella adottata da Standard & Poor's.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni								31 12 2020
	Qualità elevata	Qualità buona	Qualità sufficiente	Qualità mediocre	Qualità debole	Default	Default amministrativo di Gruppo	Senza rating	Totale
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	100.556	1.594.582	1.642.923	761.165	18.947	-	189.940	13.929.405	18.237.518
- primo stadio	95.987	1.436.641	1.079.527	187.804	-	-	-	13.580.333	16.380.292
- secondo stadio	4.569	157.941	563.396	573.321	17.163	-	800	349.072	1.666.262
- terzo stadio	-	-	-	40	1.784	-	189.140	-	190.964
B. Attività finanziarie valutate fair value impatto redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	109.239	109.239
- primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	109.239	109.239
- secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dsmissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	100.556	1.594.582	1.642.923	761.165	18.947	-	189.940	14.038.644	18.346.757
- di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	38.760	92.290	194.475	67.337	-	-	2.489	5.780.464	6.175.815
- primo stadio	38.760	71.235	144.703	20.437	-	-	-	5.764.184	6.039.319
- secondo stadio	-	21.055	49.772	46.900	-	-	-	16.280	134.007
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	2.489	-	2.489
Totale (A+B+C+D)	139.316	1.686.872	1.837.398	828.502	18.947	-	192.429	19.819.108	24.522.572

Nota: Qualità Elevata (classi Master Scale AAA, A1) Qualità Buona (classi Master Scale A2, A3, B1) Qualità Sufficiente (classi Master Scale B2, B3, C1, C2) Qualità Mediocre (classi Master Scale C3, D1, D2, D3) Qualità Debole (classi Master Scale E1, E2, E3).

La tabella descrive la ripartizione della clientela della Banca per classi di rischiosità attribuite sulla base dei *rating* assegnati dai modelli interni. A questo fine, sono riportate esclusivamente le esposizioni (controparti) su cui viene periodicamente rilevato il *rating* interno, senza operare alcuna transcodifica da *rating* ufficiale a *rating* interno per quanto concerne invece i settori quali "banche", "non banking financial institution" e "Governi e Pubblica Amministrazione". Sulla base di tale avvertenza, pertanto, anche le esposizioni riferite a tali ultimi segmenti - sebbene dotati di *rating* ufficiali - sono state segnalate come "unrated" nei modelli interni di *rating*.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali													Totale Garanzie reali e personali
			Garanzie reali				Garanzie personali									
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
							CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.209.766	1.209.684	-	-	1.208.520	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.208.520
1.1 totalmente garantite	1.209.766	1.209.684	-	-	1.208.520	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.208.520
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	89.880	89.880	-	-	89.880	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	89.880
2.1 totalmente garantite	89.880	89.880	-	-	89.880	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	89.880
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa garantite da titoli sono rappresentate prevalentemente da operazioni di pronti contro termine. Le “garanzie reali” a presidio delle esposizioni “fuori bilancio”, rappresentate da collaterale cash o titoli, coprono il rischio di controparte netto determinato sulla base degli accordi di *netting* definiti nei contratti ISDA. Tali garanzie sono esposte al *fair value* stimato alla data di riferimento del bilancio o, in carenza di tale informazione, al valore contrattuale delle stesse

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali						Totale Garanzie reali e personali	31 12 2020		
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma						
							CLN	Altri derivati		Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti				
								Controparti centrali	Banche						Altre società finanziarie	Amministrazioni pubbliche
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	12.334.755	12.201.217	1.723.750	-	8.944.826	495.849	-	-	-	-	-	18.545	693	40.736	397.598	11.621.997
1.1 totalmente garantite	11.081.479	10.981.494	1.675.635	-	8.785.644	368.842	-	-	-	-	-	15.094	402	20.502	113.358	10.979.477
- di cui deteriorate	142.393	91.451	78.762	-	1.902	6.097	-	-	-	-	-	-	-	-	4.689	91.450
1.2 parzialmente garantite	1.253.276	1.219.723	48.115	-	159.182	127.007	-	-	-	-	-	3.451	291	20.234	284.240	642.520
- di cui deteriorate	35.927	17.351	524	-	8.217	914	-	-	-	-	-	-	62	190	6.190	16.097
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	5.671.902	5.671.487	93.711	-	5.409.008	57.639	-	-	-	-	-	1.447	-	3.887	42.995	5.608.687
2.1 totalmente garantite	5.564.369	5.564.188	89.084	-	5.405.834	56.665	-	-	-	-	-	1.447	-	1.964	9.050	5.564.044
- di cui deteriorate	1.805	1.805	1.437	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	368	1.805
2.2 parzialmente garantite	107.533	107.299	4.627	-	3.174	974	-	-	-	-	-	-	-	1.923	33.945	259.475
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa garantite da titoli sono rappresentate prevalentemente da operazioni di pronti contro termine. Le “garanzie reali” a presidio delle esposizioni “fuori bilancio”, rappresentate da collaterale cash o titoli, coprono il rischio di controparte netto determinato sulla base degli accordi di *netting* definiti nei contratti ISDA. Tali garanzie sono esposte al *fair value* stimato alla data di riferimento del bilancio o, in carenza di tale informazione, al valore contrattuale delle stesse.

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	750	750	-	750	-
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	-	-	-	-	-
A.3. Rimanenze	750	750	-	750	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	269	269	269	-	-
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.209	2.209	2.209	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	2.209	2.209	2.209	-	-
Totale 31 12 2020	3.228	3.228	2.478	750	-
Totale 31 12 2019	750	750	-	750	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Controparti	31 12 2020									
	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie: di cui imprese di assicurazione		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore compessive	Esposizione netta	Rettifiche valore compessive	Esposizione netta	Rettifiche valore compessive	Esposizione netta	Rettifiche valore compessive	Esposizione netta	Rettifiche valore compessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	11.353	(22.181)	1.639	(1.677)
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	4.310	(7.746)	1.156	(445)
A.2 Inadempienze probabili	-	-	1.449	(4.556)	-	-	92.752	(43.221)	8.272	(4.543)
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	117	(2.609)	-	-	79.812	(35.668)	6.039	(3.042)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	1.611	(475)	457	(86)
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.308.535	(27)	10.226.504	(1.712)	14.272	-	4.920.193	(69.835)	193.317	(2.536)
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	199	-	-	-	191.680	(20.123)	14.419	(1.318)
Totale A	4.308.535	(27)	10.227.953	(6.268)	14.272	-	5.025.909	(135.712)	203.685	(8.842)
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	2.194	(104)	191	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	5.215.647	-	7.211.780	(38)	48	-	943.787	(23.372)	1.308	(7)
Totale B	5.215.647	-	7.211.780	(38)	48	-	945.981	(23.476)	1.499	(7)
Totale (A+B) 31 12 2020	9.524.182	(27)	17.439.733	(6.306)	14.320	-	5.971.890	(159.188)	205.184	(8.849)
Totale (A+B) 31 12 2019	11.067.427	(28)	11.154.341	(30.315)	4.888	-	5.606.877	(748.080)	347.091	(77.917)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	12.992	(23.857)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	94.509	(48.564)	7.964	(3.756)	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.068	(561)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	18.886.704	(73.966)	716.239	(141)	42.776	-	-	-	2.828	(3)
Totale A	18.996.273	(146.948)	724.203	(3.897)	42.776	-	-	-	2.828	(3)
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	2.385	(104)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	12.178.516	(23.125)	1.120.143	(286)	40.490	-	-	-	33.373	(6)
Totale B	12.180.901	(23.229)	1.120.143	(286)	40.490	-	-	-	33.373	(6)
Totale (A+B) 31/12/2020	31.177.174	(170.177)	1.844.346	(4.183)	83.266	-	-	-	36.201	(9)
Totale (A+B) 31/12/2019	26.374.442	(855.205)	1.764.820	(1.134)	36.472	-	-	-		

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A4 Esposizioni non deteriorate	3.110.607	(373)	649.859	(1)	21.490	-	-	-	15.087	-
Totale A	3.110.607	(373)	649.859	(1)	21.490	-	-	-	15.087	-
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B2 Esposizioni non deteriorate	2.436.084	(2)	591.263	-	119.308	-	-	-	-	-
Totale B	2.436.084	(2)	591.263	-	119.308	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2020	5.546.691	(375)	1.241.122	(1)	140.798	-	-	-	15.087	-
Totale (A+B) 31/12/2019	8.143.536	(580)	874.009	(3)	218.780	-	-	-	52.482	(2)

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.4 Grandi esposizioni**

Voci/valori	31 12 2020	31 12 2019
a) Ammontare (Valore di bilancio)	41.697.526	45.986.148
b) Ammontare (Valore ponderato)	1.045.082	982.868
c) Numero	-	-

La normativa di Vigilanza definisce una posizione come “grande esposizione” sulla base dell’esposizione non ponderata per il rischio di credito. Una posizione è considerata “grande esposizione” se di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

Come previsto dalla richiamata normativa, sono state considerate anche le esposizioni in Titoli di Stato. Nessuna posizione supera il limite alla concentrazione dei rischi.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

La Banca, attraverso l'operato del *Desk Credit Trading* della Direzione *Global Markets*, svolge un ruolo di investitore oltre che di *market maker*. Il *Desk* nella sua attività persegue come obiettivo principale quello di fornire liquidità e *pricing* alle operazioni effettuate dal Gruppo e, allo stesso tempo, supporta, sempre in termini di *pricing*, sia la Capogruppo che i clienti che hanno investito nelle cartolarizzazioni. A tal fine sono utilizzate analisi continue e articolate dei flussi sottostanti a tali operazioni, in gran parte riconducibili all'attività di concessione di mutui residenziali e commerciali, credito al consumo e crediti *non performing*. Per i *deal* originati esternamente al Gruppo, l'attività del *Desk* è orientata a cogliere le varie opportunità che il mercato offre, al fine di massimizzare i ritorni reddituali dei portafogli in qualità di investitore su questo comparto.

In relazione al rischio di credito, l'Area *Financial Risk Officer* della Capogruppo governa, a livello accentrato per tutto il Gruppo, il processo di valutazione e di misurazione dei rischi connessi alle posizioni in portafoglio. L'attività di controllo dei rischi e di mitigazione degli stessi è svolta principalmente con lo studio e l'analisi quotidiana dei flussi sottostanti, utilizzando a tale scopo modellistica avanzata.

Nel corso del 2020, in continuità con gli anni precedenti, l'attività operativa si è svolta tramite negoziazione sul mercato secondario.

L'ammontare detenuto nel portafoglio di negoziazione (voce 20a dell'attivo "*Attività finanziarie detenute per la negoziazione*") è pari a 365 milioni di euro (410 milioni di euro al 31 dicembre 2019), di cui il 68% circa risulta allocato sulla parte *senior* della *capital structure*. Sono inoltre presenti titoli *senior* nel portafoglio al costo ammortizzato (per 399 milioni di euro) e nel portafoglio al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (per 18 milioni di euro), oltre che *mezzanine* e *junior* nel portafoglio al *fair value* obbligatorio (per complessivi 41 milioni di euro) rivenienti da operazioni di cartolarizzazione di crediti NPE.

La Banca detiene solo esposizioni per cassa e non ha rilasciato nè garanzie nè linee di credito a veicoli per la cartolarizzazione.

Informazioni di natura quantitativa
C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizione per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	61.595	13	1.470	(22)	6.860	(1.659)
Crediti non performing	61.595	13	1.470	(22)	243	(609)
Mutui ipotecari	-	-	-	-	525	(1.050)
Finanziamenti navali	-	-	-	-	6.092	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2020	61.595	13	1.470	(22)	6.860	(1.659)
Totale 31 12 2019	74.670	13	6.455	1.184	5.794	144

Nota: non si rilevano esposizioni a titolo di garanzie rilasciate né linee di credito.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
Altre attività	3.322	1	-	-	-	-
Credito al consumo	78.098	(259)	23.511	(122)	-	-
Crediti non performing	384.847	(1.783)	9.261	(174)	1.327	(3.334)
Mutui ipotecari	-	-	-	-	1.256	(2.515)
Mutui residenziali	105.686	(82)	60.210	20	9.806	(75)
Mutui non residenziali	31.934	(1.283)	17.298	(3.072)	3.747	(2.136)
Finanziamenti navali	-	-	-	-	22.133	(1)
Totale 31 12 2020	603.887	(3.406)	110.280	(3.348)	38.269	(8.061)
Totale 31 12 2019	655.554	(742)	148.240	2.093	67.603	(1.362)

Nota: la tabella evidenzia le esposizioni assunte dalla Banca con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione di terzi con l'evidenza anche delle forme tecniche contrattuali relative alle attività cedute. Nella colonna rettifiche/riprese di valore viene evidenziato l'eventuale flusso dell'anno delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure direttamente a riserva di patrimonio netto nel caso di titoli nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”. Non si rilevano esposizioni a titolo di garanzie rilasciate né linee di credito.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione /società veicolo	Sede legale	Consolidamento	31 12 2020					
			Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
2017 Popolare Bari RMBS S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	453.711		10.993	285.902	58.264	92.516
A-Best Fifteen S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	387.746		41.900	301.582	73.000	31.000
Argo Mortgage 2 S.r.l.	Via Cassa di Risparmio, 15 Genova	NO	38.289		-	-	7.414	29.350
Arrow CMBS 2018 - 1	3 George's Dock IFSC Dublin 1	NO	270.181		71	-	125.083	140.432
Aurorus 2020 BV	Prins Bernhardplein 200, Amsterdam (1097 MG)	NO	323.685		2.748	220.800	111.637	-
AutoFlorence 1 S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	819.686		-	696.733	94.264	28.689
Autonomia 2019	1 Boulevard Haussmann, 75009 Paris	NO	837.612		-	594.704	201.027	41.881
Belvedere SPV	Via Vittorio Betteloni 2, Milano	NO	2.400.847		11.322	272.935	70.000	95.000
Berica ABS 3 S.r.l.	Via Battaglione Framarin, 18 Vicenza	NO	293.250		9.293	10.744	93.900	115.012
BP Mortgages S.r.l.	Via Gustavo Fara 26, 20100 Milano	NO	113.575		16.979	8.421	25.300	47.100
Brignole CO 2019-1 S.r.l.	Canada Square, Canary Wharf London, E14 5LB	NO	272.282		6.404	223.456	42.100	3.820
Brignole CQ 2019-1 S.r.l.	Canada Square, Canary Wharf London, E14 5LB	NO	141.060		1.726	105.438	61.600	18.620
Cartesian Residential Mortgages 5 SA	6, Rue Eugène Ruppert, Luxembourg (L-2453)	NO	297.776		4.800	271.411	26.400	4.850
Civitas SPV S.r.l.	Via Senatore Guglielmo Pelizzo 8-1, 33043 Cividale del Friuli	NO	252.219		15.148	91.921		122.300
Deco 2019 - Vivaldi S.r.l.	Via Vittorio Betteloni 2, Milano	NO	222.230			122.000	81.000	19.230
Delft 2020 BV	Prins Bernhardplein 200, Amsterdam (1097 MG)	NO	225.917		3.450	88	500	205.951
Domi 2020-2 BV	Stadsplateau 10, 3521 AZ Utrecht, Paesi Bassi	NO	272.278		-	227.624	31.040	14.227
Dutch Property Finance 2020- 2 BV	125 Old Broad Street, London EC2N 1AR	NO	322.594		-	268.939	46.311	16.254
E-Carat 10	1 Boulevard Haussmann, 75009 Paris	NO	790.193		-	700.111	82.180	15.756
Eridano II SPV	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	350.592		-	311.619	25.400	83.520
European Residential Loan Securisation 2019 - NPL1 DAC	125 Old Broad Street, London EC2N 1AR	NO	446.534		12.826	196.262	102.579	151.587
European Residential Loan Securisation 2018 - 1 Dac	Canada Square, Canary Wharf London, E14 5LB	NO	297.175		464	37.947	41.948	95.478
Fastnet Securities 12 Dac	3 George's Dock IFSC Dublin 1	NO	279.064		-	178.840	52.000	62.200
F-E Mortgages S.r.l.	Piazzetta Monte, 1 Verona	NO	76.302		-	-	43.162	7.630

Fino 1 Securitisation S.r.l.	Viale Luigi Majno, 45 Milano	NO	506.000	13.852	250.296	69.640	50.311	
Ft Santander Consumer Spain Auto 2020-1	c/Juan Ignacio Luca De Tena 13, 28027 Madrid	NO	498.009	5.200	426.920	66.410	4.680	
Futura 2019	Via San Prospero 4, Milano	NO	1.256	7.110	136.328	37.000	8.000	
Gedesco Trade Receivables 2020-1 DAC	C/Principe de Vergara, 131 planta 3º, 28002 Madrid	NO	247.509		208.188	60.000	15.000	
Grand Canal Securities 2 Dac	Kilmore House, Park Lane Dublin 1	NO	405.248	4.171	134.364	67.809	218.839	
Harmony French Home	3, Rue d'Antin, 75002 Parigi	NO	670.025	6.700	574.500	46.900	48.600	
Heliconus S.r.l.	Piazzetta Monte, 1 Verona	NO	37.858	-	-	27.457	-	
InterMoney Titulizacion, SGTIF, S.A.	C/Principe de Vergara, 131 planta 3º, 28002 Madrid	NO	156.142	11.100	150.000	-	31.000	
Jepson Residential 2019 - 1 DAC	125 Old Broad Street, London EC2N 1AR	NO	580.100	6.185	307.741	217.500	65.185	
Lanterna Finance (2015) S.r.l.	Via Cassa di Risparmio, 15 Genova	NO	213.855	12.566	165.563	-	-	
Mars 2006 S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	137.432	-	38.748	-	-	
Miravet S.à.r.l.	Rue Eugène Ruppert 6, L-2453 Luxembourg	NO	333.146	15.035	223.765	64.790	55.144	
Mulcair Securities Designated Activity Company	28 Fitzwilliam Place, Dublin 2, D02 P282, Ireland	NO	317.585	-	172.204	98.100	41.500	
Pearl Finance 2020	3, Rue d'Antin, 75002 Parigi	NO	318.600	-	158.500	128.100	32.000	
Pepper Iberia Unsecured 2019 DAC	1-2 Victoria Building, Haddington Road, Dublin 4,	NO	195.392	3.665	166.900	42.500	14.000	
Pietra Nera Uno S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	399.002	3.710	207.500	171.533	19.969	
Sabadell Consumo 1 Fondo de Titulizacion	C/Lagasca 120 , 28006 Madrid	NO	598.801	63.795	581.169	86.348	42.723	
Sestante Finance S.r.l.	Via M. Carucci 131, Roma	NO	257.097	2.786	130.077	89.502	8.610	
Sestante Finance 1 S.r.l.	Via M. Carucci 131, Roma	NO	86.140	7.207	34.451	40.080	20.997	
Sestante Finance 2 S.r.l.	Via G. Negri, 10 Milano	NO	152.067	1.495	57.916	50.648	6.253	
Sharmrock Residential 2019 - 1 DAC	125 Old Broad Street, London EC2N 1AR	NO	325.368	3.728	184.968	119.700	28.610	
Siena Mortgages 10-7 S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	SI	1.180.709	61.740	357.630	817.600	67.218	
Siena Npl 2018 S.r.l.	Via Piemonte, 38 Roma	NO	3.513.260	-	1.888.632	865.638	758.990	
Silk Road Finance	5th Floor, Balloon Street ,Manchester,M60 4EP	NO	763.942	-	679.434	100.307	13.066	
Sunrise SPV Z80 S.r.l.	Via Vittorio Betteloni 2, Milano	NO	1.103.459	27.586	749.678	298.100	66.300	
Tagus Sociedade de Titularizacao de Creditos S.A.	Rua Castilho, 20 Lisbona	NO	564.297	4.838	495.219	150	5.000	
Taurus 2018-1 II S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	310.771	-	195.134	115.647	-	
Norma Spv S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	66.063	-	6.128	59.935	-	
Totale			24.123.934	-	400.593	13.809.431	5.237.503	3.064.398

Nota: le passività delle operazioni di cartolarizzazioni di terzi non evidenziano le restanti voci dagli strumenti finanziari emessi, inclusi gli utili (perdite) d'esercizio cumulati.

La cartolarizzazione Siena Mortgages 10-7 S.r.l., oggetto di consolidamento da parte della Capogruppo, è stata effettuata nel 2010. Nello specifico, Banca MPS ha ceduto al veicolo un portafoglio di mutui residenziali *performing* per circa 3,5 miliardi di euro.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La tabella rappresenta le interessenze detenute dal Gruppo in società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate utilizzate per operazioni nelle quali il Gruppo è *originator* o *investor*.

Voci di bilancio/ Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo				Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)	31 12 2020
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		Passività finanziarie di negoziazione					
2017 Popolare Bari RMBS S.r.l.	23.002.578	-	-	-	23.002.578	-	-	23.002.578	23.002.578	-	
A-Best Fifteen S.r.l.	3.754.793	-	-	-	3.754.793	-	-	3.754.793	3.754.793	-	
Argo Mortgage 2 S.r.l.	9.833.408	-	-	-	9.833.408	-	-	9.833.408	9.833.408	-	
Arrow CMBS 2018 - 1	13.418.642	-	-	-	13.418.642	-	-	13.418.642	13.418.642	-	
Aurorus 2020 BV	15.697.513	-	-	-	15.697.513	-	-	15.697.513	15.697.513	-	
AutoFlorence 1 S.r.l.	1.121.753	-	-	-	1.121.753	-	-	1.121.753	1.121.753	-	
Autonomia 2019	23.631.491	-	-	-	23.631.491	-	-	23.631.491	23.631.491	-	
Belvedere SPV	19.937.033	-	-	7.974.813	27.911.846	-	-	27.911.846	27.911.846	-	
Berica ABS 3 S.r.l.	9.090.000	-	-	-	9.090.000	-	-	9.090.000	9.090.000	-	
BP Mortgages S.r.l.	6.467.500	-	-	-	6.467.500	-	-	6.467.500	6.467.500	-	
Brignole CO 2019-1 S.r.l.	6.603.758	-	-	-	6.603.758	-	-	6.603.758	6.603.758	-	
Brignole CQ 2019-1 S.r.l.	5.797.919	-	-	-	5.797.919	-	-	5.797.919	5.797.919	-	
Cartesian Residential Mortgages 5 SA	1.692.566	-	-	-	1.692.566	-	-	1.692.566	1.692.566	-	
Civitas SPV S.r.l.	238.436	-	-	-	238.436	-	-	238.436	238.436	-	
Deco 2015-Harp Limited Dac	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Deco 2019 - Vivaldi S.r.l.	13.909.114	-	-	-	13.909.114	-	-	13.909.114	13.909.114	-	
Delft 2020 BV	3.493.278	-	-	-	3.493.278	-	-	3.493.278	3.493.278	-	
Domi 2020-2 BV	3.000.000	-	-	-	3.000.000	-	-	3.000.000	3.000.000	-	
Dutch Property Finance 2020-2 BV	7.940.000	-	-	-	7.940.000	-	-	7.940.000	7.940.000	-	
Delft 2019 B.V.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Dilosk RMBS 1 Dac	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
E-Carat 10	16.613.167	-	-	-	16.613.167	-	-	16.613.167	16.613.167	-	
Eridano II SPV	8.637.522	-	-	-	8.637.522	-	-	8.637.522	8.637.522	-	
European Residential Loan Securitisation 2019 - NPL1 DAC	8.753.771	-	-	-	8.753.771	-	-	8.753.771	8.753.771	-	
European Residential Loan Securitisation 2018 - 1 Dac	880.146	-	-	-	880.146	-	-	880.146	880.146	-	

European Residential Loan Securitisation									
2018 - 1 Dac	880.146	-	-	-	880.146	-	880.146	880.146	-
Fastnet Securities 12 Dac	3.603.952	-	-	-	3.603.952	-	3.603.952	3.603.952	-
F-E Mortgages S.r.l.	2.122.902	-	-	-	2.122.902	-	2.122.902	2.122.902	-
Fino 1 Securitisation S.r.l.	8.678.818	-	-	-	8.678.818	-	8.678.818	8.678.818	-
Ft Santander Consumer Spain Auto 2020-1	2.081.641	-	-	-	2.081.641	-	2.081.641	2.081.641	-
Futura 2019	4.147.556	-	-	4.147.556	8.295.112	-	8.295.112	8.295.112	-
Gedesco Trade Receivables 2020-1 DAC	4.603.792	-	-	-	4.603.792	-	4.603.792	4.603.792	-
First Swiss Mobility 2017 2 Ag	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Grand Canal Securities 2 Dac	1.212.005	-	-	-	1.212.005	-	1.212.005	1.212.005	-
Harmony French Home	17.128.003	-	-	-	17.128.003	-	17.128.003	17.128.003	-
Heliconus S.r.l.	6.293.731	-	-	-	6.293.731	-	6.293.731	6.293.731	-
InterMoney Titulizacion, SGTF, S.A.	4.900.000	-	-	-	4.900.000	-	4.900.000	4.900.000	-
Jepson Residential 2019 - 1 DAC	6.937.920	-	-	-	6.937.920	-	6.937.920	6.937.920	-
Lanterna Finance (2015) S.r.l.	3.322.103	-	-	-	3.322.103	-	3.322.103	3.322.103	-
Madeleine SPV S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mars 2006 S.r.l.	80.839	-	-	-	80.839	-	80.839	80.839	-
Miravet S.à.r.l.	4.611.445	-	-	5.866.502	10.477.947	-	10.477.947	10.477.947	-
Mulcair Securities Designated Activity Company	7.325.652	-	-	-	7.325.652	-	7.325.652	7.325.652	-
Norma Spv S.r.l.	-	30.005.984	-	-	30.005.984	-	30.005.984	30.005.984	-
Pearl Finance 2020	500.992	-	-	-	500.992	-	500.992	500.992	-
Pepper Iberia Unsecured 2019 DAC	3.000.282	-	-	-	3.000.282	-	3.000.282	3.000.282	-
Pietra Nera Uno S.r.l.	23.426.154	-	-	-	23.426.154	-	23.426.154	23.426.154	-
Quarzo S.r.l. 2019	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sabadell Consumo 1 Fondo de Titulizacion	2.058.570	-	-	-	2.058.570	-	2.058.570	2.058.570	-
Sestante Finance S.r.l.	775.428	-	-	-	775.428	-	775.428	775.428	-
Sestante Finance 1 S.r.l.	7.127.500	-	-	-	7.127.500	-	7.127.500	7.127.500	-
Sestante Finance 2 S.r.l.	92.873	-	-	-	92.873	-	92.873	92.873	-

Sharmrock Residential 2019 - 1 DAC	27.266.111	-	-	-	27.266.111	-	27.266.111	27.266.111	-	
Siena Npl 2018 S.r.l.	-	11.089.596	398.738.391	-	409.827.987	-	409.827.987	409.827.987	-	
Silk Road Finance	1.254.340	-	-	-	1.254.340	-	1.254.340	1.254.340	-	
Storm 2016-I B.V.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sunrise SPV Z80 S.r.l.	870.735	-	-	-	870.735	-	870.735	870.735	-	
Tagus Sociedade de Titularizacao de Creditos S.A.	2.235.290	-	-	-	2.235.290	-	2.235.290	2.235.290	-	
Taurus 2015-1 II S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Taurus 2018-1 II S.r.l.	1.725.036	-	-	-	1.725.036	-	1.725.036	1.725.036	-	
Titulisation de Activos	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Towers CQ S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	350.898.059	41.095.580	398.738.391	17.988.872	808.720.902	-	-	808.720.902	808.720.902	-

Nel ruolo di *investor*, si segnalano le interessenze in veicoli di cartolarizzazioni del sistema bancario italiano con sottostanti mutui residenziali in bonis e deteriorati oltre a quelle in veicoli con sottostanti crediti al consumo.

Le interessenze detenute dalla Banca e dalla Capogruppo, in qualità di *originator*, sono relative ai seguenti veicoli:

Norma SPV: il 1 luglio 2017 nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti non performing originati anche da banche esterne al Gruppo MPS, Banca MPS e MPS Capital Services hanno perfezionato la cessione di un portafoglio di crediti non performing erogati nel settore real estate e shipping. Il portafoglio complessivamente ceduto al veicolo Norma SPV S.r.l. era costituito, alla data di cessione, da nr. 54 prestiti, di cui nr. 19 prestiti per un importo pari a 284,9 milioni di euro erogati dal Gruppo Montepaschi, di cui:

nr. 12 prestiti erogati dalla Capogruppo per un importo pari a 24,0 milioni di euro nel settore real estate ed a 145,3 milioni di euro nel settore shipping;

nr. 7 prestiti erogati dalla controllata MPS Capital Services per un valore pari a 28,8 milioni di euro nel settore real estate ed a 86,8 milioni di dollari nel settore shipping.

Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il Veicolo, in data 21 luglio 2017, ha emesso titoli ABS (i "titoli") di Classe A1, B, C, D per il settore real estate, e titoli ABS di Classe A1, B, C1, C2 e D per il settore shipping. Le classi senior di entrambe le operazioni real estate e shipping sono state collocate presso investitori istituzionali, mentre le classi mezzanine e junior sono state sottoscritte da ciascuna banca cedente in proporzione ai crediti ceduti. In particolare, la Banca ha sottoscritto le seguenti classi:

- Real Estate: Classe B per un valore nominale di 19,6 milioni di euro; Classe C per un valore nominale di 1,8 milioni di euro; Classe D per un valore nominale di 6,6 milioni di euro.
- Shipping: Classe B per un valore nominale di 33,6 milioni di dollari; Classe C1 per un valore nominale di 13,8 milioni di dollari; Classe C2 per un valore nominale di 4,4 milioni di dollari; Classe D per un valore nominale di 44,6 milioni di dollari.

Nel corso del primo trimestre 2020, la Banca e la Capogruppo hanno provveduto alla *derecognition* contabile dei crediti sottostanti la cartolarizzazione e all'iscrizione delle notes emesse dal veicolo Norma SPV, in quanto, a seguito dell'omologazione del concordato fallimentare RBD Armatori SpA c'è stata l'assegnazione (in *datio in solutum* ovvero senza debito) delle navi di Norma SPV a Norma Reoco Srl e la conseguente estinzione del rapporto di credito originario tra Norma SPV e RBD, realizzandosi pertanto i presupposti per la cancellazione dei crediti verso RBD che il Gruppo aveva iscritti nel proprio attivo patrimoniale.

Alla data del 31 dicembre 2020, il valore nominale ammortizzato delle classi sottoscritte dal Gruppo MPS è il seguente:

- *Real Estate:* Classe B 10.63 milioni di euro; Classe C 4.21 milioni di euro; Classe D 15.83 milioni di euro.
- *Shipping:* Classe B 70.63 milioni di euro; Classe C1 30.64 milioni di euro; Classe C2 9.75 milioni di euro; Classe D 98.88 milioni di euro.

Siena NPL 2018 S.r.l. Nel corso del 2017, la Capogruppo, insieme ad altre società del Gruppo, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti classificati a sofferenza. Il portafoglio è stato ceduto, in data 20 dicembre 2017, al Veicolo denominato Siena NPL 2018 S.r.l, appositamente costituito. La società veicolo ha finanziato l'acquisto del portafoglio attraverso l'emissione dei seguenti titoli asset backed (i "Titoli") a ricorso limitato:

- (i) Senior A1 per 2.683,5 milioni di euro;
- (ii) Senior A2 per 412,1 milioni di euro;
- (iii) Mezzanine per 847,6 milioni di euro;
- (iv) Junior per 565,0 milioni di euro;

accentrati in forma dematerializzata presso Monte Titoli S.p.A. e inizialmente non quotati presso alcun mercato regolamentato italiano e/o estero.

Il 9 gennaio 2018 si è perfezionata la cessione del 95% dei titoli mezzanine a Quaestio Capital SGR per conto di Italian Recovery Fund (ex Fondo Atlante II). A maggio 2018, al termine del processo di attribuzione del rating, le senior Notes sono state ristrutturare in un'unica classe ottenendo un rating investment grade dalle 3 agenzie di rating coinvolte. I titoli emessi dalla società veicolo a seguito della ristrutturazione sono i seguenti:

- (i) Senior A per 2.918 milioni di euro, rating iniziale A3/BBB+/BBB (Moody's/Scope Ratings/DBRS). L'ammontare outstanding al 31 dicembre 2020 è pari a 1.888 milioni di euro. Il rating al 31 dicembre 2020 è A3/BBB+/BB high (Moody's/Scope Ratings/DBRS);
- (iii) Mezzanine B per 847,6 milioni di euro, non dotate di rating e cedute al fondo Italian Recovery Fund per una quota pari al 95% dell'emissione. L'ammontare outstanding al 31 dicembre 2020, per effetto della capitalizzazione degli interessi, ammonta a 865 milioni di euro circa;
- (iv) Junior per 565,0 milioni di euro, non dotati di rating

A giugno 2018, la vendita del 95% dei titoli junior ha consentito di realizzare, in aggiunta alla vendita già realizzata delle mezzanine notes, il deconsolidamento dell'intero portafoglio cartolarizzato. Il restante 5% delle note junior e mezzanine è stato trattenuto ai fini del rispetto della "retention rule".

A luglio 2018, infine, il MEF ha concesso con proprio decreto, la garanzia dello Stato (GACS) sulla tranche senior della cartolarizzazione. Con l'ottenimento della GACS si è concluso l'intero iter della cartolarizzazione.

L'esposizione massima al rischio di perdita è stata determinata in misura pari al valore contabile.

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La banca non svolge attività di *servicer* in operazioni di cartolarizzazioni proprie.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)
Informazioni di natura qualitativa/Informazioni di natura quantitativa

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo			Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo		Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		Totale passività (B)	Passività finanziarie di negoziazione			
1. Società veicolo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. OICR	985.031	36.184	9.695	1.030.910	278.013	278.013	752.897	1.175.558	422.661
3. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	985.031	36.184	9.695	1.030.910	278.013	278.013	752.897	1.175.558	422.661

L'aggregato include, in corrispondenza della colonna "Attività finanziarie detenute per la negoziazione":

- 50,6 milioni di euro (92,8 milioni di euro al 31 dicembre 2019) relativi alle interessenze detenute dalla Banca in quote di Fondi Mobiliari Aperti ed *Exchange Traded Funds* che investono in azioni, obbligazioni e derivati. Tali quote vengono acquistate con finalità di *hedging* dei rischi generati dalle emissioni di obbligazioni strutturate e di fondi collocate attraverso la rete dalla Capogruppo oppure con finalità di riacquisto sul mercato secondario dei fondi strutturati di cui è stata curata l'originaria strutturazione;
- 934,4 milioni di euro (1.032,3 milioni di euro al 31.12.2019) relativi ad esposizioni in derivati finanziari con *fair value* positivo verso le controparti Rainbow per 136,5 milioni di euro (227,7 milioni di euro al 31.12.2019), Anima per 687,6 milioni di euro (619,8 milioni di euro al 31.12.2019), Quaestio per 10,0 milioni di euro (13,3 milioni di euro al 31.12.2019) e verso i fondi mobiliari Axa Im Deis per 100,4 milioni di euro (171,5 milioni di euro al 31.12.2019). Rainbow, Anima e Axa Im Deis sono fondi di diritto irlandese gestiti rispettivamente da Anima Asset Management e AXA Investment Managers. Tali fondi sono divisi in comparti che vengono acquistati da MPS AXA Financial Limited e rappresentano i fondi a cui sono legate le prestazioni delle polizze *Unit Linked* collocate presso la propria clientela con la denominazione di "AXA MPS Valore Performance". I fondi Quaestio sono fondi di diritto lussemburghese gestiti da Questio Capital e venduti sulla rete MPS. La Banca opera con Rainbow, Anima, Axa Im Deis, Questio in qualità di controparte con la quale vengono negoziati i derivati ricompresi negli asset dei Fondi.

La colonna "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" comprende:

- 0,2 milioni di euro relativi alle quote, di un fondo immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori qualificati (Fondo Cosimo I), detenute dalla Banca. L'obiettivo del fondo è la massimizzazione della redditività per i propri investitori sia tramite un *dividend yield* crescente sia tramite la valorizzazione degli *asset* in portafoglio;
- 3,2 milioni di euro relativi alle quote dei fondi comuni di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso multi-comparto (Idea CCR I e II). Primi fondi di DIP (*Debtor-in-possession*) *Financing* italiano, che perseguono lo scopo di contribuire al rilancio delle imprese italiane di medie dimensioni in tensione finanziaria, ma con fondamentali solidi;
- 2,6 milioni di euro relativi alle quote di un fondo di investimento immobiliare di tipo chiuso ad apporto privato (Athens RE Fund B) e riservato ad investitori qualificati. Il fondo, gestito da Unipol Sai Investimenti SGR, detiene prestigiosi complessi a uso turistico ubicati in alcune regioni italiane;

- 15,7 milioni di euro relativi alle quote di un fondo di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso, riservato (Fondo Back2Bonis). Il Fondo, gestito da Prelios SGR, è costituito con l'obiettivo di migliorare le performance di recupero e valorizzazione dei crediti acquisiti grazie alla miglior valorizzazione degli assets ipotecati;
- 14,5 milioni di euro relativi al Fondo Efesto (Efesto DIS NM). Si tratta di un fondo di investimento alternativo, italiano, mobiliare di tipo chiuso, riservato, istituito e gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A. Il Fondo è stato costituito con l'obiettivo di migliorare le performance di recupero e valorizzazione dei crediti mediante la gestione attiva delle posizioni che sono state oggetto di cessione;

La colonna “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” comprende finanziamenti concessi alla controparte Fondo Athens RE Fund B per 9,7 milioni di euro.

La colonna “Passività finanziarie detenute per la negoziazione” comprende:

- 278,0 milioni di euro (326,8 milioni di euro al 31.12.2019) relativi al *fair value* negativo di derivati finanziari e creditizi verso le controparti Rainbow per 16,6 milioni di euro (42,3 milioni di euro al 31.12.2019), Anima per 247,5 milioni di euro (257,4 milioni di euro al 31.12.2019), Quaestio per 3,6 milioni di euro (6,0 milioni di euro al 31.12.2019) e verso i fondi mobiliari AXA IM DEIS gestiti da AXA Investment Managers per 10,3 milioni di euro (21,0 milioni di euro al 31.12.2019).

Le entità in questione si finanziano con emissioni di quote.

L'esposizione massima al rischio di perdita è stata indicata in misura pari al valore contabile per le esposizioni in quote di O.I.C.R. diverse dai derivati finanziari e creditizi, per i quali il riferimento è al *fair value* positivo incrementato dell'*add-on* (calcolato tenendo conto anche delle posizioni con *fair value* negativo).

Nel corso dell'esercizio di riferimento la Banca non ha fornito e non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo alle entità strutturate non consolidate sopra indicate.

Non vi sono entità strutturate non consolidate sponsorizzate dalla Banca.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività riportate nei prospetti seguenti ai portafogli “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” hanno natura di titoli di debito e di capitale e risultano cedute nell’ambito di operazioni passive di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine.

Le operazioni di pronti contro termine, come le analoghe operazioni di prestito titoli descritte al paragrafo 8 della Nota integrativa – parte B – Altre operazioni sono perfezionate, in buona misura, a copertura di operazioni similari di segno opposto nell’ambito della gestione dinamica e complessa delle attività di *Global Markets*.

Considerando nel loro complesso le operazioni SFT (*Securities Financing Transactions*), emerge una posizione complessiva netta di raccolta, correlata al finanziamento delle posizioni lunghe in titoli. I sottostanti dei pronti contro termine passivi sono in prevalenza titoli di stato italiani, per lo più BTP. I titoli di proprietà utilizzati per i pronti contro termine passivi restano appostati nell’attivo dello stato patrimoniale alla voce 20. “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”, alla voce 30 “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e alla voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e i benefici e i rischi connessi rimangono in ogni caso in carico alla Banca.

I titoli trasferiti risultano “impegnati” ma tale “status” non esclude la possibilità di venderli, previa copertura della momentanea mancanza di disponibilità del titolo tramite prestito titoli o pronti contro termine attivi.

Cessioni di tipo *multiOriginator* di portafoglio creditizio classificato come “*unlikely to pay*”

Nel settembre del 2019 la Banca ha partecipato ad un’operazione di cessione di tipo *multiOriginator* di un portafoglio di crediti classificati come “*unlikely to pay*” vantati verso imprese industriali e di servizi aventi sede in Italia e fatturato non inferiore a 50 milioni di euro, ad un Fondo - gestito da Clessidra SGR S.p.A. Il regolamento del prezzo è avvenuto mediante compensazione del credito vantato verso il Fondo con contestuale sottoscrizione di quote liberate del Fondo stesso.

Alla data di cessione, il portafoglio era costituito da crediti vantati dal Gruppo MPS e da altri gruppi bancari verso 13 società *target* per un’esposizione lorda complessiva di 272,2 milioni di euro, a cui la Banca ha contribuito con crediti per un valore lordo pari a 8,9 milioni di euro (il correlato valore netto contabile alla data di cessione era pari a 8,1 milioni di euro). Si precisa altresì che nel novembre 2019 la Banca ha perfezionato la cessione di un’ulteriore posizione - peraltro già conferita dalla Capogruppo- per un ammontare di circa 1,8 milioni di euro in termini di esposizione lorda per un valore di conferimento di 1,3 milioni di euro.

Il Fondo è stato costituito con l’obiettivo di migliorare le *performance* di recupero crediti acquisiti grazie alla valorizzazione delle società *target* mediante:

- innesti di carattere manageriale, possibili in funzione sia dell’elevato inserimento del Fondo nella posizione finanziaria netta delle società sia di eventuali operazioni di conversione dei crediti acquistati in strumenti di *equity* delle stesse società;
- apporti di risorse finanziarie funzionali ad un miglior processo di *turnaround* industriale e finanziario.

Il Fondo ha emesso quattro categorie di quote con diversi diritti economici:

- quote A riservate alle banche cedenti;
- quote B e C destinate a due categorie di investitori istituzionali che apportano “nuova finanza”;
- quote D riservate al *team* di gestione del Fondo.

Le quote A sottoscritte dal Gruppo MPS sono pari al 39,8% del totale ed esprimono, in termini di rischio di credito, un’esposizione molto rilevante rispetto ai crediti trasferiti. Stante l’elevata percentuale di trattenimento dei rischi/benefici connessi all’operazione, il Gruppo non ha effettuato la cancellazione contabile dei crediti ceduti

che continuano pertanto ad essere iscritti nell'attivo del bilancio del Gruppo nella loro interezza e non ha, conseguentemente, rilevato le quote OICR del Fondo.

Informazioni di natura quantitativa
E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.770.901	-	4.770.901	X	4.697.548	-	4.697.548
1. Titoli di debito	4.770.901	-	4.770.901	X	4.697.548	-	4.697.548
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	91.213	-	91.213	-	82.002	-	82.002
1. Titoli di debito	91.213	-	91.213	-	82.002	-	82.002
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	423.562	-	415.738	7.824	363.109	-	363.109
1. Titoli di debito	415.738	-	415.738	-	363.109	-	363.109
2. Finanziamenti	7.824	-	-	7.824	-	-	-
Totale 31 12 2020	5.285.676	-	5.277.852	7.824	5.142.659	-	5.142.659
Totale 31 12 2019	5.802.441	43.585	5.750.665	51.776	5.693.454	2.608	5.690.846

Nota: le operazioni di pronti contro termine passivi effettuate utilizzando titoli di proprietà "ceduti e non cancellati" risultano stipulate per circa il 23% con la Capogruppo MPS e per circa il 73% con Cassa Compensazione e Garanzia

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto per l'anno in corso la Banca non detiene tale fattispecie.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: *fair value*

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31 12 2020	31 12 2019
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	43.585
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	43.585
Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.824	-	7.824	8.191
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	7.824	-	7.824	8.191
Totale attività finanziarie	7.824	-	7.824	51.776
Totale passività finanziarie associate	-	-	X	X
Valore netto 31 12 2020	7.824	-	7.824	X
Valore netto 31 12 2019	49.168	-	X	51.776

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (“*continuing involvement*”)

Informazioni di natura qualitativa/Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2020 non è presente la fattispecie in oggetto.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Di seguito si illustrano le operazioni di cessione di tipo *multiOriginator* di portafogli creditizi a un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti. Le operazioni di seguito evidenziate hanno comportato la cancellazione contabile dei crediti ceduti ai sensi dell'IFRS9 (“*derecognition*”), in quanto il Gruppo non ha trattenuto in modo sostanziale i rischi ed i benefici delle attività trasferite e, altresì, non ha mantenuto alcun controllo sostanziale su tali attività che è invece stato assunto dalla società di gestione del fondo (di seguito anche SGR). In particolare, i rischi ed i benefici che il Gruppo potrà conseguire dalle quote detenute in cambio del conferimento dei crediti, non risultano ancorate né nell'*an*, né nel *quantum*, né nella tempistica, agli eventi che interessano i crediti ceduti, posto che le dinamiche economiche e finanziarie connesse ai singoli crediti non influenzeranno in via automatica e diretta i ritorni dei singoli quotisti che invece dipenderanno dal generale andamento del fondo gestito dalla SGR.

Informazioni di natura quali-quantitativa

Al 31 dicembre 2020, il Gruppo detiene quote in fondi comuni di investimento acquisite nell'ambito di operazioni di cessione di tipo *multiOriginator* di portafogli creditizi:

Fondo Efesto

Il Gruppo MPS ha perfezionato nel novembre 2020 un'operazione di cessione di tipo *multiOriginator* di un portafoglio di crediti e SFP classificati come “*unlikely to pay*”, vantati verso imprese industriali e di servizi aventi sede in Italia e fatturato medio negli ultimi 3 anni pari a 20 milioni di euro, ad un Fondo - gestito da Finanziaria Internazionale Investments S.G.R. S.p.A. Il regolamento del prezzo è avvenuto mediante compensazione del credito vantato verso il Fondo con contestuale sottoscrizione di quote liberate del Fondo stesso.

Alla data di cessione, il portafoglio era costituito da crediti vantati dal Gruppo MPS e da altri gruppi bancari verso 51 società target (per il Gruppo MPS 11 debitori) per un'esposizione lorda complessiva di 432,5 milioni di euro, a cui la Banca ha contribuito per 59,5 milioni di euro. La cessione dei crediti è avvenuta ad un prezzo di circa 24,7 milioni di euro, a fronte di un valore netto contabile di 16,3 milioni di euro.

I crediti ceduti sono stati cancellati integralmente dall'attivo del bilancio della Banca e sono state rilevate le quote per un ammontare pari a 22,6 milioni di euro. Parte del valore delle quote detenute è stata poi oggetto di cessione nell'ambito dell'operazione “*Hydra*”; conseguentemente il valore contabile iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2020 ammonta a 14,5 milioni di euro. Per maggiori dettagli sulla determinazione del *fair value* delle quote si rinvia alla parte A della presente Nota integrativa consolidata.

Fondo Back2Bonis

In data 27 dicembre 2019 il Gruppo MPS, UBI Banca e Banco BPM hanno perfezionato con AMCO e il Gruppo Prelios l'operazione denominata Cuvée che ha previsto la creazione di una piattaforma *multiOriginator* per gestire crediti UTP (*Unlikely to Pay*) relativi a finanziamenti da 3 milioni a 30 milioni di euro verso imprese del settore immobiliare in fase di ristrutturazione o in difficoltà finanziaria.

Nel dettaglio l'operazione ha previsto i seguenti *step*:

- a) cessione dei crediti UTP da parte delle banche cedenti a favore di una società di cartolarizzazione costituita ai sensi della Legge 130/1999 (SPV 130) non controllata da AMCO; con la cessione dei crediti ciascuna banca cedente ha acquisito un credito verso la SPV 130 pari al prezzo di cessione;

- b) cessione da parte delle banche cedenti ad AMCO dei rapporti contrattuali sottostanti ai crediti oggetto di cessione alla SPV 130 che prevedono dei residui impegni all'erogazione di fondi (fattispecie che nella prima fase non è ricorrente per il Gruppo MPS);
- c) apporto/cessione al Fondo del credito vantato dalle banche cedenti verso la SPV 130 per l'operazione di cessione di cui al punto a). Le banche cedenti a fronte dell'apporto/cessione hanno ricevuto quote del Fondo per un importo pari al prezzo di cessione;
- d) successiva emissione da parte della SPV 130 di *notes untranchèd* interamente sottoscritte dal Fondo.

Nell'ambito della complessiva operazione AMCO ha il ruolo di *Master e Special Servicer* della cartolarizzazione e il Gruppo Prelios quello di partner *Real Estate*, nonché di gestore del Fondo attraverso Prelios SGR. La *partnership* ha consentito di unire competenze di gestione finanziaria a competenze specifiche nel settore immobiliare, creando sinergie e maggiori possibilità di recupero del credito. È previsto inoltre che il Fondo possa erogare nuova finanza per supportare il *turnaround* delle società e il completamento di progetti immobiliari meritevoli.

Nella prima fase dell'operazione conclusasi a dicembre 2019 sono state conferite al Fondo posizioni di 46 debitori (per il Gruppo MPS 7 debitori) per un totale complessivo di circa 453 milioni di euro (di cui 54,9 milioni di euro per la Banca) ad un prezzo di circa 242 milioni di euro (21,3 milioni di euro per la Banca). Le banche cedenti hanno ricevuto quale corrispettivo della cessione e in conseguenza degli step sopra rappresentati le quote del Fondo di cui la Banca detiene il 8,8%.

I crediti ceduti sono stati cancellati integralmente dall'attivo del bilancio della Banca già al 31 dicembre 2019 e sono state rilevate le quote per 16 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2020 il valore di bilancio di tali quote è pari a 31,6 milioni di euro. Per maggiori dettagli sulla determinazione del *fair value* delle quote si rinvia alla parte A della presente Nota integrativa consolidata.

Fondi Idea I e Idea II

Rispettivamente nel 2016 e nel 2017, il Gruppo ha effettuato due operazioni *multiOriginator* di cessione di portafogli creditizi (con cancellazione integrale dal bilancio) ad un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti. Trattasi del progetto di Idea Capital Funds S.g.r., società di gestione che ha istituito due fondi comuni di investimento multi-comparto denominati Fondo Idea CRR I (2016) e Fondo Idea CRR II (2017). Tali fondi si qualificano come fondi chiusi mobiliari riservati ad investitori qualificati aventi ad oggetto la massimizzazione del *recovery rate* dei crediti deteriorati acquisiti e della nuova finanza concessa per il tramite della ristrutturazione industriale e finanziaria di aziende di medie dimensioni.

Relativamente al Fondo Idea CRR I, il valore netto contabile alla data di cessione dei crediti ceduti dalla Banca era pari a 1,1 milioni di euro. Il pool di banche cedenti ha ricevuto quale corrispettivo della cessione le quote del Fondo Idea CRR I di cui la Banca detiene l'1%.

Riguardo al Fondo Idea CRR II, il valore netto contabile alla data di cessione dei crediti ceduti dalla Banca era pari a 5,9 milioni di euro. Il pool di banche cedenti ha ricevuto quale corrispettivo della cessione le quote del Fondo Idea CRR II di cui la Banca detiene il 2,4%.

Al 31 dicembre 2020 il valore di bilancio di tali quote è rispettivamente di 0,5 milioni di euro per il Fondo Idea CRR I e di 2,7 milioni di euro per il Fondo Idea CRR II. Per maggiori dettagli sulla determinazione del *fair value* delle quote si rinvia alla parte A della presente Nota integrativa consolidata.

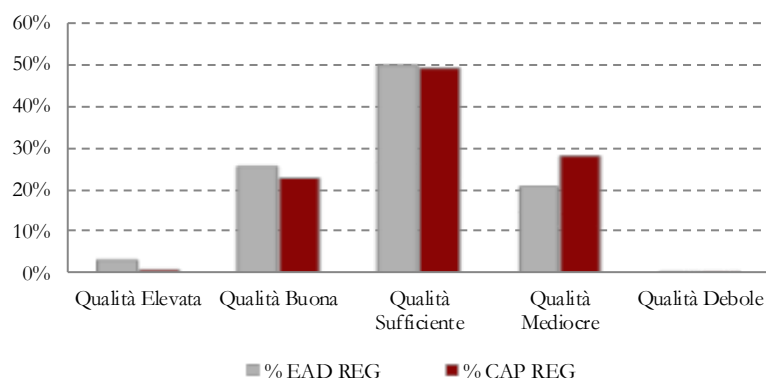
E.4 Operazioni di covered bond

La Banca non ha effettuato alcuna emissione di obbligazioni bancarie garantite.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sul rischio di credito, di seguito si riporta la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio della Banca al 31 dicembre 2020 per esposizione a rischio (EAD REG) e Capitale Regolamentare (CAP REG). Dalla rappresentazione grafica che segue si evince che il 29,3% delle esposizioni a rischio è erogato verso clientela di qualità elevata e buona (sono escluse le posizioni in attività finanziarie), mentre il 70,4% è erogato a clientela di qualità sufficiente o mediocre. Si precisa che la gradazione di cui sotto include anche le esposizioni verso le banche, gli enti governativi e gli enti finanziari e bancari non vigilati, non ricomprese nei modelli AIRB. Per tali controparti si attribuisce comunque una valutazione di *standing* creditizio utilizzando i *rating* ufficiali laddove presenti oppure opportuni valori internamente determinati.

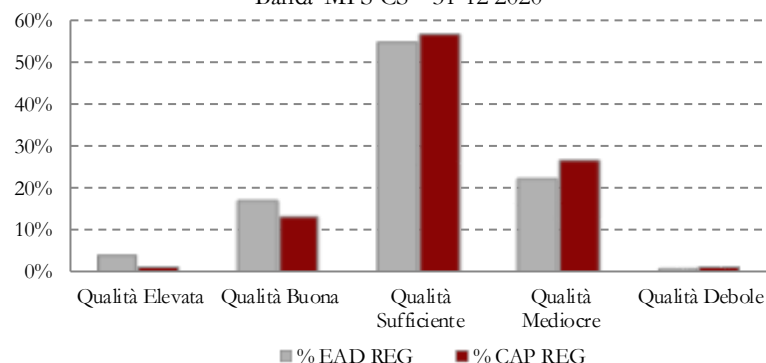
Quality distribution del portafoglio crediti in bonis
Banca MPS CS - 31 12 2020



Il grafico successivo, invece, evidenzia la distribuzione della qualità creditizia limitatamente al portafoglio Corporate (in gran parte validato dall'Autorità di Vigilanza all'utilizzo dei modelli interni relativi ai parametri PD e LGD). Si nota come l'incidenza delle esposizioni con qualità elevata e buona al 31 dicembre 2020 sia pari al 21,6% delle esposizioni complessive, a fronte del 77,5% di esposizioni verso prenditori con qualità sufficiente o mediocre.

Quality distribution del portafoglio crediti in bonis
Segmento Corporate

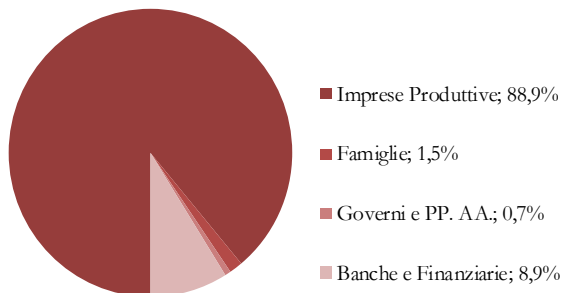
Banca MPS CS - 31 12 2020



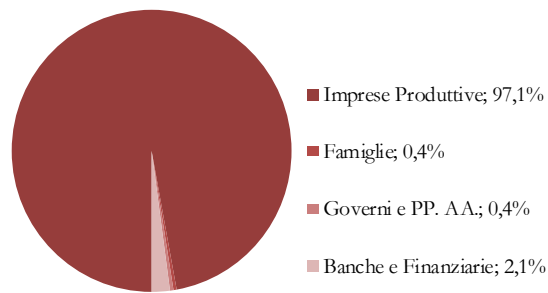
Le rilevazioni svolte alla fine del 2020 mostrano come le esposizioni a rischio siano rivolte principalmente verso i settori "Imprese Produttive" (88,9% sul totale delle erogazioni) e "Banche e Finanziarie" (8,9%). La restante quota si suddivide tra i settori "Famiglie" e "Governi e Pubblica Amministrazione", rispettivamente con l'1,5% e lo 0,7%.

In termini di Capitale Regolamentare, questo è assorbito per il 97,1% dal segmento di clientela delle “Imprese Produttive”. Seguono “Banche e Finanziarie” con il 2,1% e “Governi e Pubblica Amministrazione” e “Famiglie”, entrambe con lo 0,4%.

Esposizione a Rischio
Banca MPS CS - 31 12 2020



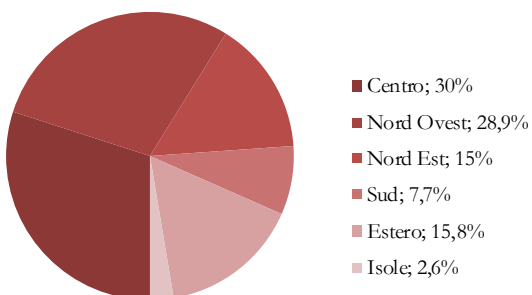
Capitale Regolamentare
Banca MPS CS - 31 12 2020



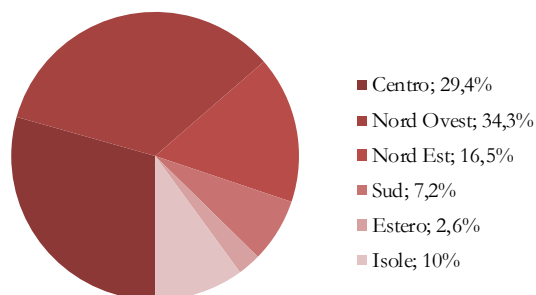
Dall'analisi della distribuzione geografica della clientela della Banca si rileva come le esposizioni a rischio siano concentrate prevalentemente nelle regioni del Centro (30%) e del Nord Ovest (28,9%); seguono quelle dell'Estero (15,8%), del Nord Est (15%), del Sud (7,7%) e delle Isole (2,6%).

Anche l'assorbimento di Capitale Regolamentare trova la maggiore spiegazione nella composizione degli impieghi maggiormente presenti nel Nord Ovest (34,4%) e nel Centro (29,4%); seguono quello nel Nord Est (16,5%), nelle Isole (10%), nel Sud (7,2%) e nell'Estero (2,6%).

Esposizione a Rischio
Banca MPS CS - 31 12 2020

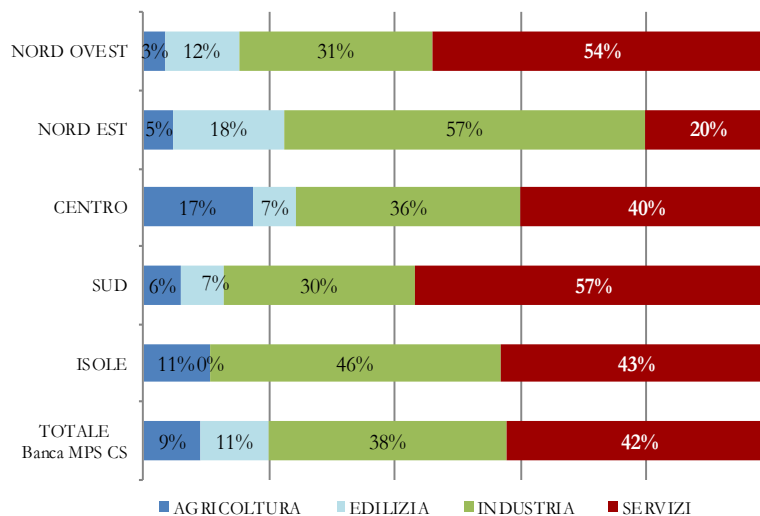


Capitale Regolamentare
Banca MPS CS - 31 12 2020

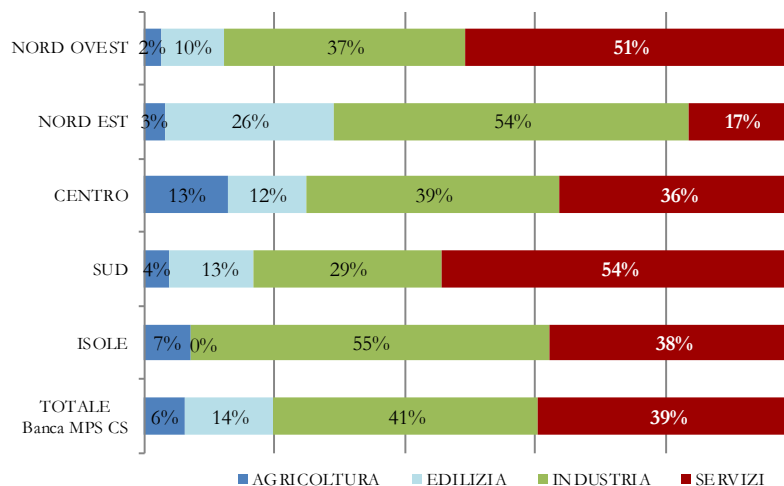


I grafici seguenti mostrano, infine, per la sola clientela Corporate in Italia, la distribuzione percentuale per singola Area Geografica dell'Esposizione al *Default* e dell'assorbimento di Capitale Regolamentare per branca di attività economica.

La maggiore quota di Esposizione al *Default* delle Aziende è concentrata nel settore dei Servizi in tutte le Aree Geografiche, tranne che nel Nord Est e nelle Isole, dove prevale l'Industria con il 57% ed il 46% rispettivamente. Sul totale, la concentrazione sui Servizi è pari al 42% ed è seguita da quella sull'Industria (38%), sull'Edilizia con l'11% e infine sull'Agricoltura (9%).

Banca MPS CS - Clientela Corporate Italia in bonis al 31 12 2020
Distribuzione dell'Esposizione al Default (EAD REG) per area geografica e per ramo di attività


Per quanto riguarda il Capitale Regolamentare (CAP), la maggior concentrazione è relativa al settore dell'Industria. Solo al Nord Ovest e al Sud si registra una prevalenza del settore dei Servizi (rispettivamente 51% e 54%).

Banca MPS CS - Clientela Corporate Italia in Bonis al 31 12 2020
Distribuzione del Capitale Regolamentare per area geografica e per ramo di attività


Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

I rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione

Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione

Il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (PNV) del Gruppo Montepaschi – o *Trading Book* - risulta costituito dall'insieme dei Portafogli di Negoziazione di Vigilanza gestiti dalla Capogruppo Bancaria (BMPS) e da MPSCS. I PNV delle altre controllate sono chiusi ai rischi di mercato. L'operatività in derivati, intermediati a favore della stessa clientela, prevede l'accentramento ed il presidio dei rischi da parte di MPSCS.

I rischi di mercato del *trading book* vengono monitorati per finalità gestionali in termini di *Value-at-Risk* (VaR). Il Comitato Finanza e Liquidità di Gruppo ha il compito di indirizzare e coordinare il complessivo processo di gestione della finanza proprietaria di Gruppo, assicurando la coerenza tra gli interventi gestionali delle diverse *business unit*.

Il Portafoglio di Negoziazione del Gruppo è oggetto di monitoraggio e *reporting* giornaliero da parte dell'Area *Financial Risk Officer* della Capogruppo, sulla base di sistemi proprietari. Il VaR gestionale viene calcolato in maniera autonoma rispetto alle funzioni operative, servendosi del modello interno di misurazione dei rischi implementato dalla funzione di *Risk Management* stessa, in linea con le principali *best practice* internazionali. Per sole finalità segnalatiche, in tema di Rischi di Mercato il Gruppo si avvale comunque della metodologia standardizzata.

I limiti operativi definiti per l'attività di negoziazione sono espressi per ciascun livello di delega in termini di VaR diversificato tra fattori di rischio e portafogli, di *Stop Loss* mensile ed annua e di *Stress*. Inoltre, il rischio di credito del *trading book*, oltre ad essere ricompreso nelle elaborazioni VaR e nei rispettivi limiti per la parte di rischio *credit spread*, viene assoggettato anche a specifici limiti operativi di rischio emittente e concentrazione obbligazionaria, che prevedono massimali nozionali per tipologie di *guarantor* e classi di *rating*.

Il VaR è calcolato con intervallo di confidenza del 99% e periodo di detenzione delle posizioni (*holding period*) di un giorno lavorativo. Il metodo utilizzato è quello della simulazione storica con *full revaluation* giornaliera di tutte le posizioni elementari, su una finestra di 500 rilevazioni storiche dei fattori di rischio (*lookback period*) con scorrimento giornaliero. Il VaR così calcolato consente di tenere conto di tutti gli effetti di diversificazione tra fattori di rischio, portafogli e tipologia di strumenti negoziati. Non è necessario ipotizzare a priori alcuna forma funzionale nelle distribuzioni dei rendimenti delle attività e anche le correlazioni tra strumenti finanziari diversi vengono catturate implicitamente dal modello VaR sulla base dell'andamento storico congiunto dei fattori di rischio. Gli scenari storici utilizzati nel modello sono costruiti come variazione giornaliera, in termini di rapporto, dei singoli fattori di rischio; lo *shock* realizzato è applicato all'attuale livello di mercato rendendo la misura di VaR reattiva al mutare delle condizioni di mercato.

Periodicamente, il flusso di *reporting* direzionale sui rischi di mercato viene veicolato al Comitato Gestione Rischi, all'Amministratore Delegato, al Presidente ed al Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo all'interno del *Risk Management Report*, strumento attraverso il quale l'Alta Direzione e gli Organi di Vertice vengono informati in merito al profilo di rischio complessivo del Gruppo.

Le macrotipologie di fattori di rischio considerate all'interno del Modello Interno Rischi di Mercato le seguenti:

- IR: tassi di interesse su tutte le curve rilevanti, curve inflattive e relative volatilità;
- EQ: prezzi azionari, indici e relative volatilità;
- CO: prezzi delle merci;
- FX: tassi di cambio e relative volatilità;
- CS: livelli dei *credit spread*.

Il VaR (o VaR diversificato o Net VaR) viene calcolato e disaggregato quotidianamente per finalità interne gestionali, anche rispetto ad altre dimensioni di analisi:

- organizzativa/gestionale dei Portafogli;
- per Strumenti Finanziari;
- per *Risk Family*.

È poi possibile valutare il VaR lungo ogni combinazione di queste dimensioni in modo da poter agevolare analisi molto dettagliate dei fenomeni che coinvolgono i portafogli.

Con riferimento in particolare ai *risk factors* si identificano: il VaR *Interest Rate* (IR VaR), il VaR *Equity* (EQ VaR), il VaR *Commodity* (CO VaR), il VaR *Forex* (FX VaR) ed il VaR *Credit Spread* (CS VaR). La somma algebrica di queste componenti determina il c.d. *Gross VaR* (o VaR non diversificato), che, raffrontato con il VaR diversificato, consente di quantificare il beneficio di diversificazione tra fattori di rischio derivante dal detenere portafogli allocati su *asset class* e *risk factors* non perfettamente correlati. Anche queste informazioni possono essere analizzate lungo tutte le dimensioni sopra richiamate.

Il modello consente di produrre metriche di VaR diversificato per l'intero Gruppo, in modo da poter apprezzare in maniera integrata tutti gli effetti di diversificazione che possono generarsi tra le banche del Gruppo, in ragione del posizionamento specifico congiunto realizzato da parte delle diverse *business units*.

Vengono inoltre condotte regolarmente analisi di scenario e prove di *stress* sui vari fattori di rischio con livelli di granularità differenziati per tutta la struttura dell'albero dei portafogli di Gruppo e per tutte le categorie di strumenti analizzati.

Le prove di *stress* permettono di valutare la capacità del Gruppo di assorbire ingenti perdite potenziali al verificarsi di eventi di mercato estremi, in modo da poter individuare le misure da intraprendere per ridurre il profilo di rischio e preservare il patrimonio.

Le prove di *stress* sono elaborate in base a scenari storici e discrezionali. Gli scenari storici sono definiti sulla base di reali perturbazioni registrate storicamente sui mercati. Tali scenari sono identificati sulla base di un orizzonte temporale in cui i fattori di rischio sono stati sottoposti a *stress*. Non sono necessarie ipotesi particolari in merito alla correlazione fra fattori di rischio, rilevando quanto storicamente realizzato nel periodo di *stress* individuato.

Le prove di *stress* basate su scenari discrezionali consistono nell'ipotizzare il verificarsi di variazioni estreme di alcuni parametri di mercato (tassi, cambi, indici azionari, *credit spread* e volatilità) e nel misurare il corrispondente impatto sul valore dei portafogli, a prescindere dal loro effettivo riscontro storico. Attualmente vengono elaborati scenari di *stress* discrezionali semplici (variazione di un solo fattore di rischio) e congiunti (variazione di più fattori di rischio contemporaneamente). Gli scenari discrezionali semplici sono calibrati per colpire in modo indipendente una categoria di fattori di rischio per volta, ipotizzando l'assenza di propagazione degli *shock* agli altri fattori. Gli scenari discrezionali congiunti mirano invece a valutare l'impatto di *shock* globali che colpiscono simultaneamente tutte le tipologie di *risk factors*.

Si precisa che la metodologia VaR sopra descritta è applicata per finalità gestionali interne anche a quella porzione del Portafoglio Bancario composta da strumenti finanziari assimilabili a quelli del *trading*, ovvero a titoli detenuti in tale portafoglio e classificati contabilmente tra le "attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Le misure e grafici successivi sono riferiti solo al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza.

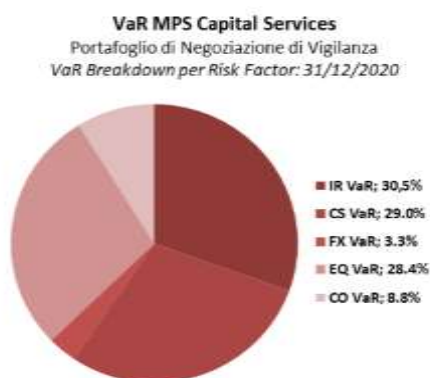
Nel corso del 2020 i rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza della Banca hanno mostrato, in termini di VaR, un andamento influenzato in prevalenza da attività di *trading* proprietario nel comparto CS-IR (operatività in titoli governativi italiani e *long futures*) e, in misura minore, da attività di *Client Driven* nel comparto EQ (opzioni ed *equity futures* sui principali indici di mercato).

Inevitabilmente, la volatilità del VaR della Banca nel corso dell'anno è stata fortemente condizionata dalla crisi sui mercati innescata dall'esplosione della pandemia COVID-19; si è riscontrato un particolare effetto sul modello VaR per le variazioni estreme registrate sulla generalità dei parametri di mercato nel corso del mese di marzo, con impatto prevalente sull'attività di *primary dealer* su titoli di Stato Italiani.

In particolare, l'incremento dello *Spread* Creditizio Italiano registrato a marzo ha causato un consistente incremento della misura di VaR con incorporazione nel modello di eventi di coda rappresentati da aumenti su base giornaliera violenti e repentini dei rendimenti dei titoli governativi italiani, generando così un effetto rilevante nel tratto a breve della curva.

Nei mesi successivi, grazie all'intervento della BCE con il "*Pandemic Emergency Purchase Program*" (PEPP) per contrastare i rischi legati alla pandemia, le tensioni sui parametri di mercato si sono attenuate ed è stata gradualmente ridotta l'esposizione al rischio *credit spread* Italia da parte della Banca con contrazione del VaR sui livelli antecedenti alla crisi a partire dalla fine del primo semestre. Ha contribuito, inoltre, alla stabilizzazione del VaR su livelli più contenuti lo scorrimento della finestra temporale degli scenari storici sottostante al modello, con uscita degli eventi di coda di *credit spread* Italia di maggio-giugno del 2018 innescati dalla crisi politica per la formazione del governo.

Nel secondo semestre, ed in particolare da inizio settembre, nonostante alcuni temporanei aumenti di esposizione in concomitanza delle aste per l'attività di *primary dealer* su titoli di Stato Italiani già citata, la detenzione media di titoli Sovrani Italiani nei portafogli di *trading* della Banca si è ridotta sensibilmente rispetto al primo semestre (da 5 miliardi di euro a 3,4 miliardi di euro in termini di nominali), arrivando a dicembre ai livelli minimi dall'inizio dell'anno, con contrazione del contributo del fattore CS al VaR complessivo, assestandosi a fine 2020 sui livelli medi dell'anno precedente.



In termini di composizione del VaR per fattori di rischio, al 31 dicembre 2020 il portafoglio di MPSCS è assorbito quasi in ugual misura dai fattori di rischio di tipo tasso di interesse (IR VaR, 30.5%), dal fattore di rischio di tipo *credit spread* (CS VaR, 29.0%) e dal fattore di rischio di tipo azionario (EQ VaR, 28.4%). Seguono il fattore di rischio di tipo *commodity* (CO VaR, 8.8%) ed il fattore di rischio di tipo *forex* (FX VaR 3.3%).

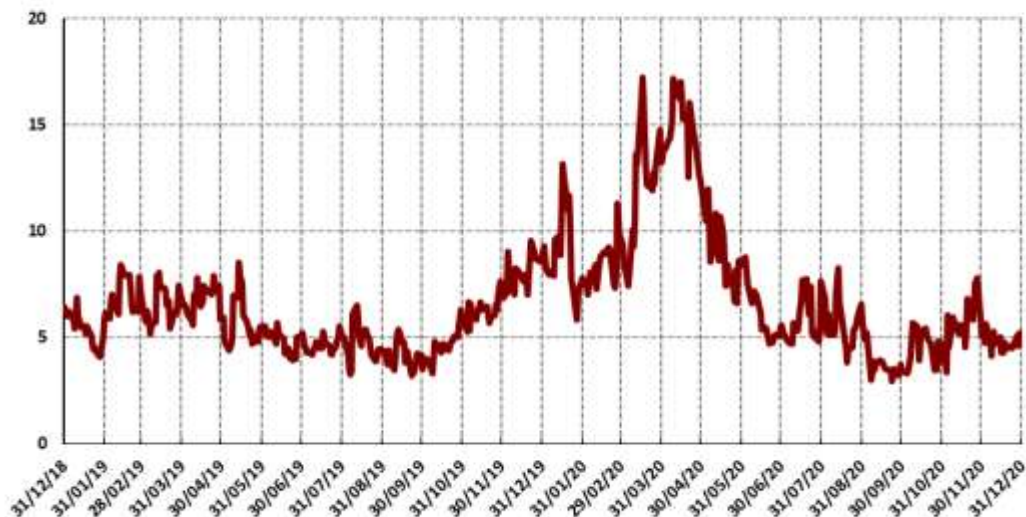
■ MPS Capital Services
VaR PNV 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	5.07	31/12/2020
Minimo	2.95	23/09/2020
Massimo	17.20	17/03/2020
Media	7.37	

Nel corso del 2020 il VaR PNV della Banca ha oscillato tra un minimo di 2.95 mln di euro del 23 settembre 2020 ed un massimo di 17.20 mln di euro del 17 marzo 2020 registrando un valore medio di 7.37 mln di euro. Il VaR PNV al 31 dicembre 2020 è pari a 5.07 mln di euro.

MPS Capital Services: Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

- VaR 99% 1 day in EUR/mln -


Backtesting del Modello VaR

Il Gruppo MPS ha implementato nel proprio sistema di gestione del rischio una struttura di *test* retrospettivi *compliant* con l'attuale normativa per i Rischi di Mercato.

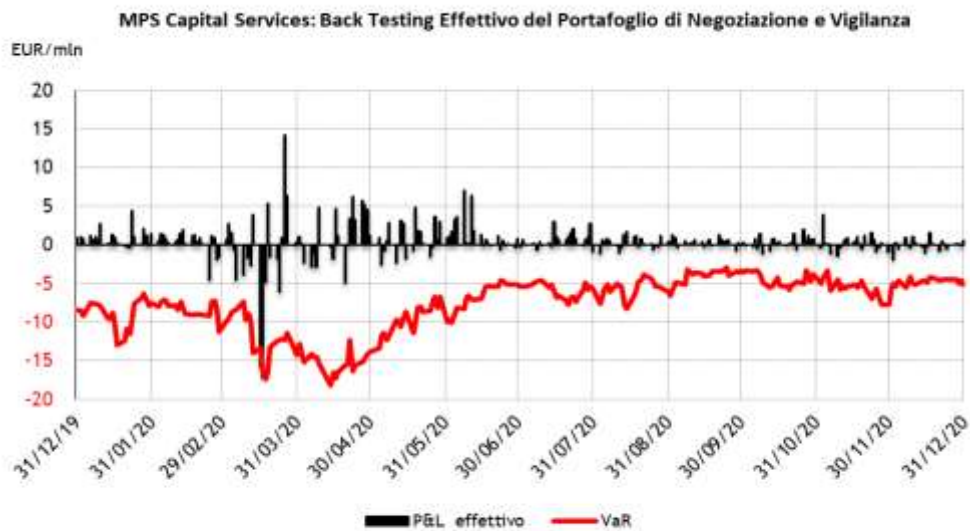
I *test* retrospettivi (*backtesting*) sono verifiche condotte sui risultati del modello VaR rispetto alla variazione giornaliera del valore del portafoglio, al fine di valutare la capacità predittiva del modello in termini di accuratezza delle misure di rischio calcolate. Se il modello è robusto, dal confronto periodico della stima giornaliera del VaR in t-1 con le risultanze dell'attività di negoziazione in t, dovrebbe emergere che le perdite effettive risultano superiori al VaR con una frequenza coerente con quella definita dal livello di confidenza.

Alla luce delle attuali disposizioni normative, l'Area *Financial Risk Officer* ha ritenuto opportuno effettuare il *test* seguendo le metodologie del *backtesting* effettivo ed integrarlo nei sistemi di *reporting* gestionale di Gruppo.

Il *Backtesting* effettivo risponde all'esigenza di verificare l'affidabilità previsionale del modello VaR con riferimento alla effettiva operatività della Banca (utili e perdite giornaliere da negoziazione) depurati dall'effetto di maturazione del rateo interessi tra il giorno t-1 e t per i titoli obbligazionari e dall'effetto delle commissioni.

Tali risultati "depurati" di *Profit & Loss* sono confrontati con il VaR del giorno precedente. Nel caso in cui le perdite risultino maggiori rispetto a quanto previsto dal modello, viene registrata una c.d. "eccezione".

Nel grafico che segue si evidenziano i risultati del *Backtesting* Effettivo del Modello interno per i Rischi di Mercato, relativi al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza della Banca per il 2020:



Da inizio anno si rilevano 2 eccezioni marginali nel primo trimestre del 2020. Tali eccezioni sono state registrate nelle giornate del 16 e 17 marzo, come conseguenza dell'incremento estremo di volatilità sui mercati a seguito dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione della pandemia COVID-19. Le giornate di sconfinamento hanno registrato scenari di tensione simultanea su tutti i principali fattori di rischio, con particolare pressione in termini di *Profit & Loss* sulle posizioni in titoli governativi italiani (allargamento temporaneo dello *spread* creditizio italiano a breve termine, rientrato in gran parte alla fine del primo trimestre per effetto dell'azione della BCE con il nuovo "*Quantitative Easing*", finalizzato a fronteggiare l'emergenza economica innescata dalla pandemia) e sui titoli *corporate* e *financial*.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

Come riportato nel paragrafo precedente “Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione” (a cui si rimanda per la narrativa di dettaglio in merito agli effetti della pandemia sulla metrica e sui *test* retrospettivi) la variazione significativa dei parametri di mercato conseguente alla pandemia da COVID-19 ha notevolmente impattato sulla volatilità del VaR. Nella successiva sezione del *backtesting* si è, inoltre, fornita evidenza che le due eccezioni marginali, verificatesi nel corso del primo trimestre del 2020, sono in effetti da mettere in relazione a tale incremento estremo di volatilità, con particolare rilievo in termini di *Profit & Loss* sulle posizioni in titoli governativi italiani.

Tutto ciò ha determinato un temporaneo sconfinamento dei limiti operativi della Banca sulle metriche di *market risk* (in termini di VaR e P&L), senza intaccare il *framework* sottostante al presidio dei rischi in merito ai sistemi di misurazione e controllo.

In risposta agli effetti della pandemia per il Gruppo, in termini di obiettivi reddituali ed impatti patrimoniali, è stata effettuata nel corso del terzo trimestre una *review* del *Risk Appetite Statement* 2020, con successivo aggiornamento dei limiti operativi sui rischi di mercato rinvenienti dal RAS per tutte le *entities* del Gruppo.

A.1 Rischio Tasso di Interesse

Le attività di negoziazione della Banca sono svolte dalla Direzione *Global Markets*. La Banca gestisce un portafoglio di proprietà che assume posizioni di *trading* su tassi e su credito. In generale le posizioni di tasso vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari, sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (es. *futures*) e OTC (es. *interest rate swaps*, *swaptions*). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati in termini di VaR e di *Stop Loss* mensile ed annua.

Per quanto riguarda il rischio di credito presente nel portafoglio di negoziazione, in generale le posizioni sui titoli vengono gestite sia mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari emessi da società, sia attraverso la costruzione di posizioni sintetiche in strumenti derivati. L'attività è volta ad ottenere un posizionamento lungo o corto sui singoli emittenti, oppure un'esposizione lunga o corta su particolari settori di mercato. L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, e nel rispetto di ulteriori specifici limiti di rischio emittente e concentrazione.

A.2 Rischio Prezzo

Con riferimento al fattore di rischio prezzo la Banca gestisce un portafoglio di proprietà e assume posizioni di trading su azioni, indici e merci. In generale le posizioni sui titoli di capitale vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli azionari, sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (es. *futures*) e OTC (es. opzioni). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati di VaR e di *Stop Loss* mensile ed annua. Le attività di negoziazione sono svolte dalla Direzione *Global Markets*.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per quanto riguarda il processo di *market risk management* afferente la gestione ed i metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo, si rinvia a quanto già specificato in precedenza nel paragrafo “Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione”.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Come già indicato in precedenza, la pandemia non ha impattato i processi di gestione e i metodi di misurazione e controllo dei rischi.

In risposta agli effetti della pandemia per il Gruppo, in termini di obiettivi reddituali ed impatti patrimoniali, è stata effettuata nel corso del terzo trimestre una *review* del *Risk Appetite Statement* 2020, con successivo aggiornamento dei limiti operativi sui rischi di mercato rivenienti dal RAS.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il rischio tasso e prezzo del Portafoglio di Negoziazione viene monitorato in termini di VaR e di scenario *analysis*.

3.1 Rischio Tasso di Interesse

Le posizioni vengono gestite da appositi *desk* dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun *desk* adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio tasso, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insistono su fattori di rischio non perfettamente correlati.

Gli scenari di tasso di interesse simulati sono:

- shift parallelo di +100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e curve inflattive;
- shift parallelo di -100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e curve inflattive;
- shift parallelo di +1 punto di tutte le superfici di volatilità di tutte le curve dei tassi di interesse.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate tra le "attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico"; le variazioni di *market value* sono rilevate direttamente a conto economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

■ Portafoglio di Negoziazione MPS Capital Services

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Interest Rate	+100bp su tutte le curve	11.17
Interest Rate	-100bp su tutte le curve	1.70
Interest Rate	+1 punto Volatilità Interest Rate	0.14

A completamento dell'analisi del rischio tasso di interesse, si riporta anche l'analisi di *sensitivity* del rischio *credit spread* del Portafoglio di Negoziazione di MPSCS legato alla volatilità degli *spread* creditizi degli emittenti. Ai fini della analisi di *sensitivity*, lo scenario simulato è:

- shift parallelo di +1bp di tutti i *credit spread*.

■ Portafoglio di Negoziazione MPS Capital Services

Valori in milioni di euro

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Credit Spread	+1bp su tutte le curve	(0.09)

3.2 Rischio Prezzo

Le posizioni vengono gestite da appositi *desk* dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun *desk* adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio prezzo, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insistono su fattori di rischio non perfettamente correlati.

Gli scenari di prezzo simulati sono:

- +1% di ciascun prezzo azionario, indice e su merci;
- -1% di ciascun prezzo azionario, indice e su merci;
- +1 punto di tutte le superfici di volatilità di tutti i fattori di rischio azionari e su merci.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate tra le “*attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*”; le variazioni di *market value* sono rilevate direttamente a conto economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario per i comparti *Equity* e *Commodity*:

■ Portafoglio di Negoziazione MPS Capital Services

Valori in milioni di euro

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	(0.35)
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	0.33
Equity	+1 punto Volatilità Equity	0.53

■ Portafoglio di Negoziazione MPS Capital Services

Valori in milioni di euro

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Commodity	+1% Prezzi Commodity	0.03
Commodity	-1% Prezzi Commodity	(0.03)
Commodity	+1 punto Volatilità Commodity	0.00

2.2 Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo – Portafoglio Bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

A.1 Rischio Tasso di Interesse

Il *Banking Book*, o Portafoglio Bancario, accoglie, in accordo con le *best practices* internazionali, l'operatività commerciale della Banca connessa alla trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio, della Tesoreria, delle filiali estere e dei derivati di copertura di riferimento.

La definizione del perimetro del *Banking Book* (allineata a quella del portafoglio bancario di vigilanza) e del processo di accentramento della gestione dell'Asset & Liability Management (ALM) sono disciplinate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in coerenza con l'impostazione delineata dalle normative di vigilanza (Circ. 285 di Banca d'Italia). Il *framework* prevede l'accentramento della gestione dell'ALM nell'Area Finanza, Tesoreria e *Capital Management* (AFTCM) della Capogruppo e la definizione e monitoraggio dei limiti operativi a fronte del rischio di tasso del *Banking Book* del Gruppo Montepaschi.

Le scelte gestionali e strategiche del *Banking Book*, adottate dal Comitato Finanza e Liquidità e monitorate dal Comitato Gestione Rischi della Capogruppo, si basano in primo luogo sulla esposizione al rischio di tasso d'interesse per una variazione del valore economico delle attività e passività del *Banking Book* applicando uno *shift* parallelo di 25bp, 100bp e di 200bp, quest'ultimo in accordo con quanto prescritto nel "secondo pilastro" della Normativa di Basilea. Vengono altresì condotte regolarmente analisi di *Sensitivity* del Margine di Interesse per diverse ipotesi di variazione dei tassi. Il modello di ALM del Gruppo Montepaschi incorpora nelle misurazioni del rischio tasso un modello comportamentale che tiene conto del fenomeno dei rimborsi anticipati dei mutui (c.d. *prepayment risk*). Le misure di *sensitivity* del valore economico vengono performati depurando lo sviluppo dei *cash flow* dalle componenti non direttamente relative al rischio di tasso.

Il Gruppo è impegnato nel continuo aggiornamento delle metodologie di misurazione del rischio, attraverso un progressivo affinamento dei modelli di stima, al fine di includere i principali fenomeni che via via modificano il profilo di rischio tasso del portafoglio bancario.

Il Gruppo adotta un sistema di governo e gestione del rischio di tasso che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, si avvale di:

- un modello quantitativo, sulla base del quale viene calcolata l'esposizione del Gruppo e delle singole società/strutture dello stesso al rischio di tasso di interesse, in termini di indicatori di rischio;
- processi di monitoraggio del rischio, tesi a verificare il rispetto di limiti operativi assegnati al Gruppo nel complesso e alle singole unità di *business*;
- processi di controllo e gestione del rischio, finalizzati a porre in essere iniziative adeguate ad ottimizzare il profilo di rischio e ad attivare eventuali necessari interventi correttivi.

Nell'ambito del suddetto sistema la Capogruppo accentra la responsabilità di:

- definizione delle politiche di gestione del *Banking Book* del Gruppo e di controllo del relativo rischio di tasso di interesse;
- coordinamento dell'attuazione delle suddette politiche presso le società rientranti nel perimetro di riferimento;
- governo della posizione di rischio tasso a breve, medio e lungo termine del Gruppo, sia a livello complessivo, sia di singola società, attraverso la gestione operativa centralizzata.

Nella sua funzione di governo la Capogruppo definisce pertanto criteri, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio di tasso.

Le società del Gruppo, tra cui la Banca, rientranti nel perimetro di applicazione sono responsabili del rispetto delle politiche e dei limiti di rischio tasso definiti dalla Capogruppo e dei requisiti patrimoniali imposti dalle competenti Autorità di Vigilanza.

Nell'ambito del modello definito, l'Area Finanza Tesoreria e *Capital Management* della Capogruppo ha la responsabilità della gestione operativa del rischio di tasso e liquidità di Gruppo nel suo complesso.

Nello specifico, all'interno dell'AFTCM, è il Servizio Governo Strategico del Rischio che gestisce il rischio di tasso a breve termine e il rischio di tasso strutturale. Inoltre, l'Area svolge attività di monitoraggio e gestione delle coperture coerentemente con le *policy* contabili, di presidio unitario per la formazione dei tassi interni della "rete" (BMPS e altre società del Gruppo) per l'euro e le operazioni in divisa con scadenze oltre il breve periodo.

A.2 Rischio Prezzo

Il *Banking Book* della Banca soggetto al rischio prezzo è costituito da partecipazioni, titoli di capitale e quote di O.I.C.R. valutate al *fair value*. In particolare, tra i titoli di capitale classificati tra le "*attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva*" sono rilevati per 15,4 milioni di euro azioni della Capogruppo acquisite nel 2017 per effetto del cosiddetto "*burden sharing*", in elisione a livello consolidato. L'attività sugli O.I.C.R. viene svolta esclusivamente mediante acquisto diretto dei fondi/Sicav e senza fare ricorso a contratti derivati. L'esposizione in *commodities* del Portafoglio Bancario risulta pari a zero.

La misurazione del rischio prezzo viene effettuata sulle posizioni detenute per finalità prevalentemente strategiche o istituzionali/strumentali.

Lo strumento utilizzato per la misurazione del rischio prezzo per titoli di capitale e O.I.C.R. diversi dalle partecipazioni è il *Value-at-Risk* (VaR), la cui metodologia è descritta nella Sezione 2 – "Rischi di Mercato" della presente Parte E di Nota integrativa.

Nell'ambito delle strategie di governo del rischio prezzo per il portafoglio bancario, vengono condotte regolarmente prove di *stress* al fine di valutare la capacità del Gruppo di assorbire perdite potenziali al verificarsi di eventi estremi.

Con riferimento alla componente partecipazioni, il sistema di misurazione interno utilizza ai fini di determinazione del Capitale Interno una misura mutuata dall'approccio di Vigilanza secondo il metodo standardizzato. Tale metodo prevede che alle esposizioni in strumenti di capitale venga assegnato un fattore di ponderazione del rischio del 100% o del 150% se ad alto rischio, a meno che esse non debbano essere detratte dai Fondi Propri. I meccanismi di detrazione dai Fondi Propri sono stati innovati dalle nuove regole di vigilanza (CRD4/CRR) che hanno ulteriormente ampliato il perimetro includendo anche gli investimenti in soggetti del settore finanziario non significativi (<10%) e che hanno introdotto delle franchigie alla detrazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

2.1 Rischio Tasso di Interesse

La *sensitivity* della Banca, al 31 dicembre 2020, presenta un profilo di esposizione a rischio per un rialzo dei tassi. L'entità del valore economico a rischio per una variazione parallela (*parallel shift*) delle curve dei tassi di +100bp si attesta a fine anno su un valore pari a (21.31) milioni di euro e pari a 3,17 milioni di euro per uno *shift* di -100bp.

2.2 Rischio Prezzo

Si riporta di seguito una analisi di scenario che ricomprende tutte le posizioni di natura direzionale assunte dalla banca in titoli di capitale e O.I.C.R. valutati al *fair value* (es. titoli classificati come “attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” e come “attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”):

■ Portafoglio Bancario MPS Capital Services

Valori in milioni di euro

Risk Family	Scenario	Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Economico	Effetto sul Patrimonio Netto	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	0.37	0.15	0.52
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	(0.37)	(0.15)	(0.52)
Equity	+1 punto Volatilità Equity	0.00	0.00	0.00

L'effetto delle azioni della Capogruppo sull'analisi di *sensitivity* sopra riportata, rappresentativo della quasi totalità dei titoli classificati come “attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” viene eliso a livello consolidato.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza

L'esposizione al rischio di cambio è di entità limitata e deriva principalmente dal ruolo svolto dalla Banca nell'attività di:

- negoziazione di prodotti strutturati e dalle relative coperture effettuate, che in ragione delle proprie caratteristiche comportano esposizione su divise non euro;
- *market maker* per derivati effettuati a fini di copertura della clientela *corporate* del Gruppo MPS.

L'operatività è di fatto concentrata principalmente sui *cross* delle principali valute del G7.

L'attività è basata essenzialmente sul *trading* e sulla gestione aggregata dei rischi in ottica di breve periodo con una sostanziale copertura dei rischi originati dalle transazioni commerciali.

La Banca, quale strategia di mitigazione del rischio, effettua *funding* nella stessa divisa degli attivi, per il tramite di depositi con la Capogruppo (quando necessarie) oppure tramite la trasformazione sintetica di provvista in euro. I principali strumenti finanziari utilizzati in questo comparto sono *spot forward*, opzioni, *futures*.

I rischi vengono misurati e monitorati, come negli altri comparti, attraverso *sensitivity* e VaR; di conseguenza, si rimanda a quanto già descritto in precedenza. La gestione di tale rischio avviene aggregando tutti i fattori di rischio sopra richiamati tramite l'utilizzo del sistema di *Risk Management* dell'applicativo Murex3.

L'attività è svolta principalmente dalla Direzione *Global Markets*, tramite i propri *desk* che gestiscono singolarmente la propria esposizione all'interno dei limiti delegati e in coerenza con la *trading strategy*.

A.2 Portafoglio bancario

Per questa tipologia di portafoglio, il rischio cambio è rappresentato da perdite che la Banca potrebbe sostenere per improvvise oscillazioni dei cambi qualora impieghi e raccolta in valuta non fossero bilanciati. Tipicamente, gli investimenti in valuta vengono finanziati da raccolta espressa nella medesima divisa senza incorrere in alcun significativo rischio di cambio. Alla chiusura del presente bilancio la Banca presenta una posizione in cambi per il portafoglio bancario sostanzialmente bilanciata.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline inglesi	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	485.152	5.249	7.485	3.772	18.599	20.129
A.1 Titoli di debito	296.311	2.386	-	-	-	4
A.2 Titoli di capitale	33.543	783	129	178	863	542
A.3 Finanziamenti a banche	59.517	1.937	7.229	3.594	17.736	19.583
A.4 Finanziamenti a clientela	95.781	143	127	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	2	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	484.789	52.271	-	-	-	25.373
C.1 Debiti verso banche	457.003	52.271	-	-	-	25.373
C.2 Debiti verso clientela	27.786	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	50.731	7.438	1.585	-	466	1.425
+ posizioni corte	102.218	-	4.165	-	-	99.632
- Altri						
+ posizioni lunghe	1.113.180	53.089	4.751	175	2.770	129.171
+ posizioni corte	1.048.039	19.991	19.408	-	264	42.459
Totale attività	485.154	5.249	7.485	3.772	18.599	20.129
Totale passività	484.789	52.271	-	-	-	25.373
Sbilancio (+/-)	365	(47.022)	7.485	3.772	18.599	(5.244)

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio cambio viene monitorato in termini di VaR e di scenario *analysis* (per la metodologia cfr. il paragrafo “Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione”).

Gli scenari simulati sui tassi di cambio sono:

- +1% di tutti i tassi di cambio contro EUR;
- -1% di tutti i tassi di cambio contro EUR;
- +1 punto di tutte le superfici di volatilità di tutti i tassi di cambio.

L'effetto sul margine di intermediazione e sul risultato di esercizio è stato stimato considerando le posizioni contabilmente classificate come “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e “attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”; le variazioni di *market value* sono rilevate direttamente a conto economico. L'effetto sul patrimonio netto è stimato invece con riferimento alle posizioni contabilmente classificate come “attività finanziarie

valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” ed alle relative coperture in-regime di *fair value hedge* (FVH). L'effetto totale è dato dalla somma algebrica delle due componenti. Segue il riepilogo delle analisi di scenario:

■ MPS Capital Services

Valori in milioni di euro

Risk Family	Scenario	Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Economico	Effetto sul Patrimonio Netto	Effetto totale
Forex	+1% Tassi di Cambio contro EUR	0.07	0.02	0.09
Forex	-1% Tassi di Cambio contro EUR	(0.04)	(0.02)	(0.06)
Forex	+1 punto Volatilità Forex	0.13	0.00	0.13

La Banca non ha in posizione coperture di *Fair Value Hedging* su titoli classificati tra le “attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura
3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione
A. Derivati Finanziari
A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2020				Totale 31 12 2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi di interesse	-	235.088.704	4.660.123	-	-	373.622.607	3.744.410	25.026
a) Opzioni	-	11.144.747	906.500	-	-	17.544.950	1.110.572	-
b) Swap	-	221.912.092	1.970.511	-	-	353.727.499	1.842.889	-
c) Forward	-	-	1.783.112	-	-	-	790.949	25.026
d) Futures	-	2.031.865	-	-	-	2.350.158	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	8.139.960	1.189	172.992	-	8.978.361	6.095	197.327
a) Opzioni	-	5.880.530	1.189	148.316	-	6.853.139	6.095	177.737
b) Swap	-	1.892.934	-	-	-	1.718.315	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	366.496	-	24.676	-	406.907	-	19.590
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	2.771.881	28.545	-	-	3.148.548	29.533	-
a) Opzioni	-	574.152	-	-	-	720.049	7.080	-
b) Swap	-	815.033	-	-	-	1.097.508	-	-
c) Forward	-	1.382.696	28.545	-	-	1.330.991	22.453	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	511.247	-	-	-	450.608	10.249	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	246.511.792	4.689.857	172.992	-	386.200.124	3.790.287	222.353

Nota: per completezza si informa che i contratti complessi quali *collar*, *strangle*, *straddle* etc. sono rappresentati scomponendo gli strumenti nelle opzioni elementari.

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: *fair value* lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2020				Totale 31 12 2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	190.854	8.192	9.626	-	128.433	14.124	10.087
b) Interest rate swap	-	6.435.523	85.462	-	-	5.454.612	78.323	-
c) Cross currency swap	-	8.758	-	-	-	4.552	-	-
d) Equity swap	-	29.333	-	-	-	32.384	-	-
e) Forward	-	34.698	20.381	-	-	15.623	12.478	-
f) Futures	-	4.206	-	-	-	1.507	-	-
g) Altri	-	28.843	-	-	-	25.178	11	-
Totale	-	6.732.215	114.035	9.626	-	5.662.289	104.936	10.087
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	219.143	38	3.842	-	227.655	566	2.079
b) Interest rate swap	-	4.969.591	-	-	-	3.873.945	889	-
c) Cross currency swap	-	34.523	-	-	-	50.442	-	-
d) Equity swap	-	30.468	-	-	-	42.467	-	-
e) Forward	-	25.755	9.950	-	-	12.878	533	5
f) Futures	-	1.971	-	-	-	448	-	-
g) Altri	-	31.144	-	-	-	20.475	40	-
Totale	-	5.312.595	9.988	3.842	-	4.228.310	2.028	2.084

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	1.208.139	456.689	2.995.296
- fair value positivo	X	9.018	800	102.453
- fair value negativo	X	-	9.938	18
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	1.188	-
- fair value positivo	X	-	1.620	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	28.545	-	-
- fair value positivo	X	144	-	-
- fair value negativo	X	32	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	92.099.565	141.953.239	1.035.899
- fair value positivo	-	2.436.200	3.813.039	239.591
- fair value negativo	-	2.100.945	2.903.950	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	1.307.664	6.832.296	-
- fair value positivo	-	27.472	131.111	-
- fair value negativo	-	52.832	153.560	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	2.588.099	183.783	-
- fair value positivo	-	51.189	143	-
- fair value negativo	-	62.968	5.216	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	186.093	324.904	250
- fair value positivo	-	13.307	20.165	-
- fair value negativo	-	19.325	13.764	35
5) Altri				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	78.967.998	94.589.289	66.191.540	239.748.827
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	4.270.134	3.723.261	147.754	8.141.149
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	2.531.711	268.716	-	2.800.427
A.4 Derivati finanziari su merci	483.953	27.294	-	511.247
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31 12 2020	86.253.796	98.608.560	66.339.294	251.201.650
Totale 31 12 2019	197.727.493	134.466.902	57.796.015	389.990.410

Nota: nella presente tabella la vita residua è determinata facendo riferimento alla scadenza contrattuale dei derivati stessi, eccetto per gli *Interest Rate Swap (IRS)* con capitale nozionale variabile per i quali la vita residua è stata calcolata con riferimento a ciascuno dei singoli *IRS* nei quali possono essere scomposti.

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione		
a) Credit default products	194.194	150.000
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale 31 12 2020	194.194	150.000
Totale 31 12 2019	531.558	250.000
2. Vendite di protezione		
a) Credit default products	3.535.442	95.000
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale 31 12 2020	3.535.442	95.000
Totale 31 12 2019	3.631.888	230.000

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: *fair value* lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo	
	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
1. Fair value positivo		
a) Credit default products	3.258	8.171
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	3.258	8.171
2. Fair value negativo		
a) Credit default products	131.856	130.209
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	131.856	130.209

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
2) Vendita protezione				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	171.970	172.224	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	3.903	8.587	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	41.136	3.589.306	-
- fair value positivo	-	130	3.128	-
- fair value negativo	-	-	119.366	-

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
1. Vendita di protezione	108.733	1.361.557	2.160.151	3.630.441
2. Acquisto di protezione	26.078	218.117	100.000	344.195
Totale 31 12 2020	134.811	1.579.674	2.260.151	3.974.636
Totale 31 12 2019	701.442	2.299.712	1.642.292	4.643.446

B.5 Derivati creditizi connessi con la *fair value* option: variazioni annue

Non presenti in bilancio.

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del *fair value*

L'attività di copertura del rischio tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di *fair value* della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse ovvero di ridurre la variabilità dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività.

La Banca detiene in posizione un'operazione in cui copre il rischio tasso di un titolo di debito con una copertura di *Fair value Hedge*, per un ammontare di 19 milioni di euro di nominale di un *interest rate swap* (IRS) negoziato a *Clearing*.

La copertura di *fair value* della Banca si configura come una copertura specifica di un'attività identificata in modo puntuale e rappresentata da un titolo obbligazionario presente in portafoglio.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha in essere tale tipologia di attività copertura.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non ha in essere tale tipologia di attività copertura.

D. Strumenti di copertura

Le fonti di inefficacia di una relazione di copertura in linea generale sono ascrivibili principalmente ai seguenti aspetti:

- negoziazione del derivato a parametri non di mercato;
- errata stima della percentuale di copertura;
- piano di ammortamento del nozionale disallineato rispetto a quello rilevato sullo strumento coperto.

L'inefficacia della copertura viene rilevata a conto economico e valutata in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di *hedge accounting*.

E. Elementi coperti

L'elemento coperto con l'operazione di *hedge accounting* è un titolo obbligazionario a tasso fisso, coperto parzialmente, ed il rischio coperto è il "rischio tasso".

Per verificare l'efficacia della copertura è utilizzato il *Dollar Offset Method*. Tale metodo è basato sul rapporto tra le variazioni cumulate (da inizio copertura) di *fair value* dello strumento di copertura, attribuibili al rischio coperto e le variazioni passate di *fair value* dell'elemento coperto.

Altre informazioni

La Banca, relativamente alla recente riforma dell'IBOR, si è avvalsa dell'applicazione anticipata delle modifiche prevista dallo IAS 39. Di seguito, come richiesto da IFRS 7.24H, viene fornita una tabella contenente il dettaglio per nominali della copertura contabile in portafoglio in funzione dell'indice di riferimento dei tassi di interesse.

Parametro tasso d'interesse	Nominale copertura in essere	
	Coperture micro - FVH	Totali per Generator
EURIBOR 6M	18,985	18,985
Totali	18,985	18,985

La tabella riporta il nozionale del derivato di copertura al lordo delle compensazioni operate ai sensi dello IAS 32. La Banca non presenta nessuna copertura contabile indicizzata ad *Eonia/Libor*, pertanto:

- essendo l'*Euribor* l'indice di riferimento rilevante per la copertura contabile in portafoglio, non risulta sostanziale la riforma degli indici;
- la Banca si è dotata di un documento normativo interno dove sono declinate le azioni da intraprendere in caso di variazione sostanziale e/o cessazione di un indice;
- la Banca ha previsto uno specifico intervento progettuale sul tema della riforma degli indici finanziari e della transizione ai nuovi tassi *risk free* e ne segue le continue evoluzioni normative;
- la Banca nell'ottica della transizione ai nuovi tassi *risk free* ha adeguato durante il 2020 il derivato di copertura intermediato tramite *Clearing House* alla nuova curva *Euro short-term rate* (€str).

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2020				Totale 31 12 2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi di interesse	-	19.861	-	-	-	18.985	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	19.861	-	-	-	18.985	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	19.861	-	-	-	18.985	-	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2020				Totale 31 12 2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	1.547	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	1.547	-	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	4.220	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	4.220	-	-	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	31 12 2020
Contratti non rientranti in accordi di compensazione					
1) Titoli di debito e tassi d'interesse					
2) Titoli di capitale e indici azionari					
3) Valute e oro					
4) Merci					
5) Altri					
Contratti rientranti in accordi di compensazione					
1) Titoli di debito e tassi d'interesse					
- valore nozionale	-	-	19.861	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	4.220	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari					
3) Valute e oro					
4) Merci					
5) Altri					

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	19.861	19.861
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31 12 2020	-	-	19.861	19.861
Totale 31 12 2019	-	-	18.985	18.985

B. Derivati creditizi di copertura

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso che per quello di raffronto la Banca non detiene derivati creditizi di copertura.

C. Strumenti non derivati di copertura

D. Strumenti coperti

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

Le tabelle delle Sezioni C, D e E non vengono compilate in quanto la Banca si è avvalsa della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di continuare ad utilizzare in tema di "hedge accounting" quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 39 per tutte le tipologie di coperture (micro e macro).

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	68.583.744	122.562.849	-
- fair value positivo	-	-	16.637	-
- fair value negativo	-	235.312	100.498	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	4.048.782	-
- fair value positivo	-	-	63.886	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	217.123	-
- fair value positivo	-	-	2.236	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	160.000	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	8.445	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	45.000	-
- fair value positivo	-	-	2.984	-
- fair value negativo	-	-	-	-

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Nel corso del 2020 il Gruppo ha proseguito il rafforzamento e l'efficientamento dei processi strategici ed operativi di gestione del rischio di liquidità, ponendo particolare attenzione all'integrazione delle metriche sul rischio di concentrazione nell'ambito dei processi decisionali aziendali e agli sviluppi normativi che hanno interessato il *Liquidity Coverage Ratio*.

Liquidity Risk Framework di Gruppo

Il Gruppo ha adottato da diversi anni un *Liquidity Risk Framework* inteso come l'insieme di strumenti, metodologie, assetti organizzativi e di *governance* che assicura sia la *compliance* rispetto alle normative nazionali e internazionali sia un adeguato governo del rischio di liquidità nel breve (Liquidità Operativa) e nel medio/lungo periodo (Liquidità Strutturale), in condizioni di normale corso degli affari e di turbolenza. Il modello di riferimento del Rischio di Liquidità per il Gruppo Montepaschi è di tipo "accentrato" e prevede la gestione delle riserve di liquidità a breve e dell'equilibrio finanziario di medio/lungo periodo a livello di Capogruppo, garantendo la solvibilità su base consolidata e individuale delle Controllate.

La valutazione interna di adeguatezza di liquidità è un processo collocato nell'ambito del più generale macroprocesso di *Risk Management* (Governo dei Rischi) e posto in diretta connessione con il *Risk Appetite Framework* (RAF), tramite la declinazione annua del *Risk Appetite Statement* (RAS) con le relative soglie.

La valutazione interna complessiva dell'adeguatezza di liquidità avviene periodicamente nell'ambito del processo strategico ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*), costituito principalmente da:

- ILAAP *Outcomes*, ovvero valutazioni di tipo quantitativo (*inherent risk*) e qualitativo (*risk management and controls*) sul posizionamento di rischio predisposte dalla funzione di Controllo del Rischio e sottoposte al Consiglio di Amministrazione. Tale documento è accompagnato dal c.d. LAS (*Liquidity Adequacy Statement*), ovvero la dichiarazione sintetica del Consiglio di Amministrazione che esprime la propria visione e consapevolezza in ordine alla gestione dell'adeguatezza della liquidità;
- ILAAP *Ongoing*, che si sostanzia nelle periodiche analisi di adeguatezza di liquidità, rappresentate nel *reporting* per gli Organi aziendali.

Liquidity Risk Management

La gestione della Liquidità Operativa di Gruppo ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa nell'orizzonte temporale di breve termine. La condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività bancaria è il mantenimento di uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita nel breve termine. Dal punto di vista gestionale la metrica di riferimento in tale ambito è la differenza tra il flusso netto cumulato di cassa e la *Counterbalancing Capacity*, ovvero la riserva di liquidità che permette di fronteggiare condizioni di *stress* di breve termine oltre alla misura regolamentare del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR)- Atto Delegato. Dal punto di vista del brevissimo termine, il Gruppo adotta il sistema di analisi e di monitoraggio della liquidità *Intraday* con l'obiettivo di garantire il normale sviluppo della giornata di tesoreria e la sua capacità di far fronte ai propri impegni di pagamento infra-giornalieri.

La gestione della Liquidità Strutturale di Gruppo mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore all'anno, a livello sia di Gruppo sia di singola società. Il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività a medio/lungo termine è finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di raccolta a breve termine sia attuali sia prospettive. Le metriche di riferimento sono *gap ratios* che misurano sia il rapporto tra il totale raccolta e degli impieghi e con scadenza oltre 1 anno e oltre 5 anni, sia il rapporto tra raccolta e impieghi commerciali, oltre alla misura regolamentare del *Net Stable Funding Ratio* (NSFR)

secondo la definizione BCBS (Comitato di Basilea per Vigilanza Bancaria). Il Gruppo ha inoltre definito e formalizzato il *framework* di gestione e monitoraggio dell'*Asset Encumbrance*, con l'obiettivo di analizzare:

- il grado complessivo di impegno del totale degli attivi;
- la sussistenza di una quantità sufficiente di attivi impegnabili ma liberi;
- la capacità del Gruppo di trasformare attivi bancari in attivi *eligible* (o equivalentemente di impegnare attivi *non eligible* in operazioni bilaterali);

e il *framework* di monitoraggio del Rischio di Concentrazione, con l'obiettivo di analizzare:

- la concentrazione delle fonti di raccolta, sia per controparte, sia per tipologia di canale;
- la concentrazione degli attivi che compongono le riserve di liquidità del Gruppo.

La posizione di liquidità viene monitorata in condizioni di normale corso degli affari e sotto Scenari di *Stress* di natura specifica, sistemica e/o combinata (con intensità *adverse* ed *extreme*) secondo l'impianto di *Liquidity Stress Test Framework*. Gli esercizi hanno l'obiettivo di:

- evidenziare tempestivamente le principali vulnerabilità della Banca al rischio di liquidità;
- calcolare il Tempo di sopravvivenza del Gruppo in condizioni di *stress*;
- consentire una prudentiale determinazione dei livelli di sorveglianza, da applicare alle metriche di misurazione del Rischio di Liquidità nell'ambito dell'annuale *Risk Appetite Statement*.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, il *Liquidity Risk Framework* prevede l'individuazione delle soglie di tolleranza al rischio di liquidità, intese come massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di normale corso degli affari ed integrato da situazioni di *stress*. Dalla definizione di tali soglie di propensione al rischio discendono i limiti di breve termine e di medio/lungo termine per il rischio di liquidità.

Il sistema dei limiti operativi, noto come *Liquidity Risk Limits*, è definito in modo da consentire di evidenziare tempestivamente l'avvicinamento alla soglia di *risk tolerance*, definita nel processo annuale di *Risk Appetite Statement*.

Per un'individuazione tempestiva dell'insorgenza di vulnerabilità nella posizione della liquidità, il Gruppo ha predisposto un set di *Early Warnings*, distinguendoli in generici e specifici a seconda che la finalità del singolo indicatore sia quella di rilevare possibili criticità che riguardino l'intero contesto economico di riferimento oppure la realtà del Gruppo.

Gestione della liquidità di Gruppo

La gestione della Liquidità operativa e strutturale è governata dalla Funzione Gestione Liquidità della Capogruppo, alla quale sono demandate la definizione e l'attuazione delle strategie di *funding* nel breve e nel medio lungo periodo.

Con riferimento alla gestione della liquidità operativa, la funzione gestisce le «riserve di liquidità» del Gruppo, al fine di garantire la capacità della Banca di far fronte ai deflussi previsti e imprevisti, ricorrendo a tal fine ai vari strumenti propri del mercato interbancario (depositi *unsecured*, depositi collateralizzati, *repo*), nonché alle operazioni con la Banca Centrale.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Funzione Gestione Liquidità, persegue gli obiettivi dettagliati nel *Funding Plan* annuale, che declina operativamente le strategie di medio lungo termine definite nella "*Liquidity and Funding Strategy*". In quest'ultimo documento il Gruppo definisce le linee guida dell'attività di *funding* in termini di *risk appetite*, con un orizzonte temporale triennale, nel rispetto delle soglie di *risk tolerance* pluriennali sugli indicatori di liquidità operativa e strutturale, interni e normativi, definite nell'ambito del *Risk Appetite Statement* (RAS) di Gruppo.

Inoltre, la Funzione Gestione Liquidità, a complemento del *Funding Plan*, redige il *Contingency Funding Plan*, che rappresenta lo strumento operativo per la gestione del rischio di liquidità finalizzato a definire le strategie di intervento in ipotesi di tensione estrema di liquidità, prevedendo procedure e azioni prontamente attivabili per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza. Le strategie da applicare sono definite volta per volta

dal Comitato Direttivo nella sessione di *Stress/Crisi* Liquidità in considerazione della tipologia, durata ed intensità della crisi e dal contesto di riferimento al momento in cui si verifica la crisi stessa.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID -19

Si evidenzia che la Banca non ha avuto ripercussioni sulla liquidità strutturale e operativa a seguito dello *stress* indotto dalla pandemia da COVID-19.

Informazioni di natura quantitativa

1.A Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2.085.790	5.976.551	767.128	1.189.185	806.300	1.395.815	1.572.882	5.938.638	3.323.873	9.663
A.1 Titoli di Stato	143	-	191	18.360	108.723	120.415	894.897	1.998.543	761.353	-
A.2 Altri titoli di debito	29.318	265	2.857	21.803	12.064	91.974	18.452	198.502	1.146.338	-
A.3 Quote OICR	59.890	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.996.439	5.976.286	764.080	1.149.022	685.513	1.183.426	659.533	3.741.593	1.416.182	9.663
- Banche	699.045	629.573	293.129	46.947	163.247	69.674	15.353	1.230.959	-	6.355
- Clientela	1.297.394	5.346.714	470.951	1.102.075	522.266	1.113.752	644.180	2.510.634	1.416.182	3.308
Passività per cassa	5.286.049	9.349.617	551.563	1.459.089	288.146	1.114.531	220.712	4.352.990	1.309.816	-
B.1 Depositi e conti correnti	11.492	199.973	119.963	754.214	249.982	548.993	206.926	3.261.138	1.048.078	-
- Banche	8.315	199.973	119.963	754.214	249.982	548.993	206.926	3.261.138	1.048.078	-
- Clientela	3.177	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	3.344	6.121	-	9.465	450.000	-	-
B.3 Altre passività	5.274.557	9.149.644	431.600	701.531	32.043	565.538	4.321	641.852	261.738	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	56.644	420.357	125.946	212.696	655.041	733.201	435.918	884.048	980.151	-
- Posizioni corte	84.595	864.539	416.357	290.561	1.538.091	527.613	937.415	357.371	284.006	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	6.260.594	-	-	265	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	4.795.278	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	5.476.734	-	-	50.000	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	5.476.734	-	-	50.000	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	3.378	1.869.406	-	-	-	1.163.158	1.549.872	1.298.916	214.138	-
- Posizioni corte	619.249	3.001.122	-	29.961	14.979	904.824	1.066.349	462.384	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	104	-	-	-	-	-	-	7	195	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	42.597	1.395.557	2.260.151	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	42.597	1.395.557	2.260.151	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	757	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	4.576	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.B Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Altre divise

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	119.882	-	13.103	18.478	145.555	129.114	915.802	2.176.878	900.389	-
A.1 Titoli di Stato	5	-	191	18.360	108.723	120.415	894.897	1.998.543	761.353	-
A.2 Altri titoli di debito	2.380	-	9	118	24.395	2.013	7.720	117.727	128.849	-
A.3 Quote OICR	26.906	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	90.591	-	12.903	-	12.437	6.686	13.185	60.608	10.187	-
- Banche	84.205	-	12.903	-	7.308	-	504	4.677	-	-
- Clientela	6.386	-	-	-	5.129	6.686	12.682	55.931	10.187	-
Passività per cassa	240.999	-	44.768	133.860	87.076	38.998	-	16.751	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	210.589	-	-	-	61.640	38.998	-	-	-	-
- Banche	210.589	-	-	-	61.640	38.998	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	30.410	-	44.768	133.860	25.436	-	-	16.751	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	3.912	58.411	236.275	177.782	363.657	308.887	162.906	57.598	8	-
- Posizioni corte	3.691	25.074	14.235	93.999	353.806	423.724	222.803	64.250	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	388.364	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	279.183	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	202	868	-	-
- Posizioni corte	1.069	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	12.876	29.337	39.117	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	12.876	29.337	39.117	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.2. Operazioni di auto-cartolarizzazione

Niente da segnalare al 31 dicembre 2020.

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Aspetti generali e Struttura del Framework

Con provvedimento amministrativo del 12 giugno 2008, il Gruppo Montepaschi è stato autorizzato da Banca d'Italia all'utilizzo dei modelli interni per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito e operativi.

L'adozione del modello avanzato (AMA) impone alle banche di:

- dotarsi di un'organizzazione interna che definisca i ruoli degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi operativi;
- dotarsi di una funzione di controllo per la raccolta e la conservazione dei dati, il calcolo del requisito, la valutazione del profilo di rischio ed il *reporting*;
- verificare su base continuativa la qualità del sistema di gestione e l'adeguatezza alle prescrizioni normative;
- deputare l'Organo di Revisione Interna ad effettuare verifiche periodiche sul sistema di gestione dei Rischi Operativi;
- garantire nel tempo che il sistema sia effettivamente utilizzato nella gestione aziendale (*use test*).

A questo scopo il Gruppo Montepaschi si è dotato di un sistema integrato di gestione del rischio operativo, un *framework* interno costruito su un modello di governo che vede coinvolte tutte le società appartenenti al perimetro di applicazione del modello AMA. L'approccio definisce *standard*, metodologie e strumenti che consentono di valutare l'esposizione al rischio e gli effetti della mitigazione per ciascuna area di *business*.

L'approccio avanzato è concepito in modo tale da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative (informazioni o dati) sia qualitative sia quantitative (Modello misto *Loss Distribution Approach - Scenario*).

La componente quantitativa, di tipo *Loss Distribution Approach* (LDA), si basa sulla raccolta, l'analisi e la modellizzazione statistica di dati storici di perdita interni ed esterni (forniti dal consorzio DIPO - *Database Italiano Perdite Operative*).

La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sull'individuazione di scenari rilevanti. In quest'ambito il coinvolgimento delle società del perimetro AMA avviene nella fase di identificazione dei processi e dei rischi da valutare, nella valutazione da parte dei responsabili di processo dei rischi stessi, nell'individuazione di possibili piani di mitigazione, nella condivisione con le funzioni di riferimento delle priorità e della fattibilità tecnico-economica degli interventi di mitigazione.

Segue una fase di monitoraggio sull'andamento dell'implementazione degli interventi previsti e il rispetto degli obiettivi e delle scadenze.

Il *Framework* individua nell'*Operational Risk Management* di Gruppo (ORM) la funzione di controllo dei rischi operativi (collocata all'interno della Direzione *Chief Risk Officer* di Capogruppo).

L'ORM di Gruppo calcola il requisito patrimoniale a copertura dei rischi operativi mediante l'utilizzo delle diverse componenti del modello (dati interni, dati esterni, fattori di contesto e di controllo, analisi qualitative), supporta il *decision making* del *Top Management* nell'ottica di creare valore attraverso la ritenzione, mitigazione e trasferimento dei rischi rilevati e si occupa, come per le altre società del perimetro, della raccolta dei dati interni di perdita e della fase di identificazione dei rischi da valutare nelle analisi qualitative.

Rientrano nel perimetro dell'approccio avanzato (AMA) tutte le principali componenti bancarie e finanziarie domestiche, mentre per le rimanenti componenti e per le società estere si sono invece adottati i metodi base. Al 31 dicembre 2020 la copertura del modello interno, in termini di indicatore rilevante, risulta superiore al 95%.

L'ORM ha predisposto inoltre un sistema di *reporting* che assicuri informazioni tempestive in materia di rischi operativi all'Alta Direzione, la quale traduce i principi strategici del sistema di gestione in specifiche politiche gestionali. I *report* sono sottoposti regolarmente al Comitato Gestione Rischi e agli Organi di Vertice.

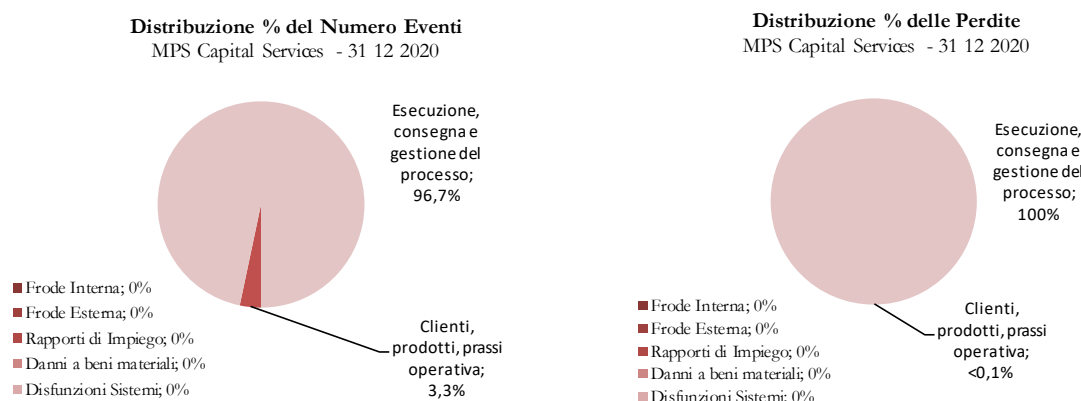
L'adozione del modello AMA ha assicurato, nel corso del tempo, una più consapevole gestione del rischio operativo, garantendo nei fatti una progressiva riduzione della rischiosità operativa della Banca e del Gruppo.

A partire dal 30 giugno 2017 il Modello Avanzato di Misurazione ha subito una modifica evolutiva concernente l'incremento della profondità storica dei dati interni di perdita da 5 a 10 anni e l'introduzione di un meccanismo di *scaling* dei dati esterni, al fine di scongiurare oscillazioni inattese del requisito.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta, di seguito, la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative rilevate nel 2020, suddivise nelle varie classi di rischio principalmente collegate al *business* della Banca, che si concretizza nell'offerta di soluzioni a un'ampia gamma di problematiche finanziarie e creditizie (prodotti di credito a medio e lungo termine e di tipo specialistico, attività di *corporate finance*, prodotti di *capital markets* e di finanza strutturata):

- **clienti, prodotti e prassi operativa:** perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- **esecuzione, consegna e gestione del processo:** perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.



Al 31 dicembre 2020 la numerosità degli eventi di rischio operativo appare sostanzialmente stabile mentre le perdite operative risultano in diminuzione rispetto al 2019.

Le tipologie di eventi con impatto sul conto economico sono quasi esclusivamente riconducibili a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi (classe "Esecuzione, consegna e gestione del processo": circa 100% del totale).

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

L'emergenza sanitaria derivante dalla pandemia COVID-19 ha richiesto, al fine di garantire la continuità operativa e di supportare il Paese e tutelarne il tessuto produttivo in coerenza alle disposizioni legislative, una tempestiva revisione e/o estensione da parte del Gruppo di alcuni processi esistenti, quali quelli relativi ai servizi digitali, agli strumenti di *web collaboration*, allo *smart working* e la previsione di modalità "in deroga", ad esempio per il processo di formalizzazione contrattuale.

Operare in tale contesto potrebbe comportare inevitabilmente un incremento dell'esposizione ai rischi operativi a cui il Gruppo è potenzialmente esposto a seguito di possibili contestazioni legali, potenziali frodi, attacchi *cyber* a

causa anche dell'accresciuta dipendenza dalle infrastrutture e dagli apparati di rete per garantire l'accesso degli utenti al sistema informativo e la continuità operativa.

Pertanto, il Gruppo, tra le altre cose, in corso d'anno ha rivisto alcuni obiettivi della strategia del rischio e ha adottato numerose misure per mitigare i rischi connessi prevedendo l'irrobustimento del sistema di autenticazione degli accessi informatici, di identificazione della clientela e del sistema di controlli e di monitoraggio in merito agli attacchi *cyber*.

Passività potenziali connesse ad azioni legali

I rischi insiti o connessi alle vertenze legali – intese per tali quelle radicate di fronte a organi giurisdizionali e ad arbitri – sono oggetto di specifico e attento esame da parte della Banca. In presenza di vertenze per le quali si stimi come “*probabile*” l’esborso di risorse economiche per l’adempimento della sottesa obbligazione legale e appaia altresì effettuabile una stima attendibile del relativo ammontare, si provvede ad effettuare stanziamenti al Fondo Rischi e Oneri con criteri statistici o analitici. Qualora risulti possibile un esborso di risorse economiche, ovvero quando, pur essendo probabile, non è possibile effettuare una stima attendibile dell’esborso finanziario, la passività potenziale dev’essere descritta in Nota integrativa. Come previsto dal paragrafo 92 dello IAS 37, in casi estremamente rari l’indicazione di alcune o di tutte le informazioni richieste dal principio stesso in materia di *disclosure* potrebbe pregiudicare seriamente la posizione della società in una controversia con terzi. In questi casi la società non ha l’obbligo di fornire l’informazione dettagliata, ma può limitarsi ad indicare la natura generale della vertenza, esplicitando comunque le motivazioni che stanno alla base della semplificazione operata sull’informativa.

Al 31 dicembre 2020 risultavano pendenti vertenze legali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di 1.026.199 milioni di euro.

In particolare:

- 31.552 migliaia di euro quale *petitum* attinente alle vertenze classificate a rischio di soccombenza “probabile” per le quali sono rilevati fondi per 13.106 migliaia di euro, di cui 519 migliaia di euro per contenzioso connesso a recupero crediti e 12.568 migliaia di euro relativi ad altri contenziosi legali principalmente per usura e anatocismo;
- 140.716 migliaia di euro quale *petitum* attribuito alle vertenze classificate a rischio di soccombenza “possibile”;
- 853.931 migliaia di euro quale *petitum* relativo alle restanti vertenze classificate a rischio di soccombenza “remoto”.

Per le cause che hanno maggiore rilevanza, per macrocategoria o singolarmente, si illustrano nel prosieguo le caratteristiche principali:

Contenzioso riguardante violazione della Legge 108/1996 in materia di usura

Il tema dell’usurarietà degli interessi convenzionalmente stabiliti è oggetto di numerose cause a seguito, principalmente, di una sentenza della Corte di Cassazione (la n. 350 del 2013) che, ponendosi apparentemente in contrasto con le indicazioni della Banca d’Italia (i cui ultimi chiarimenti sono stati emanati a luglio 2013), ha statuito che “*ai fini dell’applicazione dell’art. 644 c.p., e dell’art. 1815 c.c., comma 2, s’intendono usurari gli interessi che superano il limite stabilito dalla legge nel momento in cui essi sono promessi o comunque convenuti, a qualunque titolo, quindi anche a titolo di interessi moratori*”. Dall’enunciazione di tale principio di diritto si è registrato l’affermarsi di una tesi che fa scaturire la gratuità dei mutui a fronte del superamento del tasso soglia vigente al momento della stipula, con una semplicistica operazione di sommatoria dei tassi d’interesse corrispettivo e moratorio (o con la sommatoria degli interessi corrispettivi con gli interessi di mora). Tale impostazione è stata respinta dalla giurisprudenza maggioritaria che ha ritenuto la sommatoria del tasso corrispettivo e del tasso moratorio un errore logico prima ancora che giuridico.

A fronte dell’orientamento prevalente della giurisprudenza si è registrata una successiva diversificazione delle contestazioni in punto d’usura. In particolare si è assistito ad un crescente numero di cause nelle quali, ai fini del conteggio del tasso soglia, vengono aggiunti agli interessi corrispettivi, spese ed oneri percepiti dalla Banca ai sensi di contratto, anche gli oneri eventuali (quali ad esempio le commissioni di estinzione anticipata o le commissioni di risoluzione contrattuale).

Vertenza MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A./Etika Esco S.p.A.

La società per azioni Etika Esco (di seguito per brevità “Parte Attrice” o “Società”) ha citato in giudizio la Banca dinanzi al Tribunale di Firenze, contestando l’illegittimità della condotta della Banca che, a fronte della delibera di un finanziamento di euro 20.000.000,00 in favore di una costituenda società (di seguito “Newco Sviluppo Marina

Velca”) che avrebbe dovuto essere interamente controllata da Parte Attrice, non ha dato corso alla stipula del contratto ed alle conseguenti erogazioni.

Si premette che l’operazione, oggetto di un’istruttoria conclusasi con la delibera del 7 settembre 2016, era stata strutturata per consentire alla Newco Sviluppo Marina Velca di portare a termine il progetto per la realizzazione di un complesso immobiliare di circa 300 villini, nonché la ristrutturazione e l’ampliamento di un campo da golf, in un’area di proprietà della Sviluppo Marina Velca S.r.l., situata nel comune di Tarquinia (di seguito “Progetto Immobiliare”).

Il Progetto Immobiliare vedeva coinvolto un fondo chiuso d’investimento italiano che, attraverso una società veicolo di diritto lussemburghese, deteneva il 100% del capitale della Sviluppo Marina Velca S.r.l.

La Banca era già intervenuta a sostegno di detto progetto concedendo, nel 2012, alla Sviluppo Marina Velca S.r.l. un finanziamento di euro 9.400.000,00 (di seguito il “Finanziamento 2012”), scaduto in data 31 luglio 2014 e residuo a settembre del 2016, periodo della delibera del finanziamento oggetto della causa, a circa euro 11.000.000,00 per capitale, interessi scaduti, mora ed accessori.

Il subentro della Società nel Progetto Immobiliare presupponeva l’acquisizione da parte della Etika Esco di una società veicolo (individuata nella Rell’s Risorse s.r.l.) che avrebbe dovuto acquistare le quote di Sviluppo Marina Velca S.r.l. per poi procedere alla fusione per incorporazione. L’acquisto delle quote della Sviluppo Marina Velca S.r.l. avrebbe richiesto l’intervento della Banca, in qualità di creditore garantito, al fine di autorizzare il trasferimento delle quote sottoposte a pegno a garanzia del Finanziamento 2012.

Inquadrate quale fosse l’impostazione dell’operazione prospettata dalla Società, si illustrano brevemente le contestazioni formulate in merito alla condotta della Banca.

Parte Attrice lamenta nei fatti che, a fronte della fissazione dell’appuntamento con un notaio per il trasferimento delle quote della Sviluppo Marina Velca S.r.l., la Banca abbia comunicato solamente il giorno prima l’impossibilità di intervenire per asseriti ritardi interni.

Mancato, immotivatamente, detto appuntamento, la Banca avrebbe, quindi, assunto un atteggiamento di chiusura nei confronti di Parte Attrice, non rispondendo più alle molteplici sollecitazioni di dar corso all’operazione di finanziamento fino al 15 marzo 2017, data in cui la Banca ha comunicato, con argomentazioni e giustificazioni a dire della Società del tutto insufficienti, la decadenza e/o la revoca della delibera del 7 settembre 2016.

Parte Attrice sostiene che le condizioni apposte dalla Banca all’efficacia della delibera del 7 settembre 2016 sarebbero state tutte soddisfatte e, per quelle non assolte, andrebbero considerate come avverate ai sensi dell’art. 1359 c.c. per fatto e colpa della Banca.

Il mancato perfezionamento dell’operazione di acquisizione delle quote di Sviluppo Marina Velca s.r.l., prima, e del contratto di finanziamento con conseguente mancata erogazione delle somme, poi, avrebbero cagionato ingentissimi danni alla Società che sono stati quantificati in circa euro 96.000.000,00 di cui: i) circa euro 46.000.000,00 a titolo di lucro cessante per non aver potuto conseguire, in veste di General Contractor, i ricavi derivanti dalla realizzazione del Progetto Immobiliare e danno emergente conseguente alle richieste di pagamento delle penali previste nei contratti d’appalto sottoscritti in vista della suddetta attività e ii) euro 50.000.000,00 a titolo di ulteriori danni che matureranno nelle more ovvero della somma che sarà ritenuta di giustizia.

La Banca si è costituita regolarmente nel giudizio replicando che nessuna delle condizioni dettagliate nella lettera di partecipazione dell’avvenuta delibera del finanziamento si fosse verificata. E’ stato, inoltre, sottolineato che pochi giorni dopo la delibera dell’operazione (17 ottobre 2016) la Società aveva richiesto alla Banca un anticipo della prima erogazione pari ad euro 2.600.000,00 da garantire con ipoteca da rilasciare da parte della stessa società incorporanda Sviluppo Marina Velca S.r.l., richiesta dalla quale emergeva una preoccupante mancanza di liquidità da parte della Società che, invece, avrebbe dovuto provvedere nel corso della realizzazione del Progetto Immobiliare all’immissione di ben maggiori mezzi propri.

Le novità di merito creditizio emerse a seguito della sopra richiamata richiesta di prefinanziamento, non solo avevano portato la Banca a negare detta nuova concessione, ma anche a riesaminare, a fronte della manifestata

carezza di liquidità della Società, l'operazione già deliberata arrivando alla determinazione finale di non confermare e, quindi revocare detta delibera di concessione del finanziamento alla luce anche peraltro del mancato rispetto delle condizioni per addivenire alla stipula del finanziamento.

Nel corso di approfondimenti svolti dalla Banca è emerso che promotore occulto dell'operazione sarebbe stata anche una persona con precedenti gravemente sfavorevoli alla quale la Banca in precedenza aveva rifiutato il finanziamento per il medesimo progetto.

A conclusione delle difese la Banca ha proposto domanda riconvenzionale chiedendo la condanna di Parte Attrice per lite temeraria ai sensi dell'art. 96 c.p.c.

Le parti hanno depositato tutte le memorie concesse dal Giudice istruttore ai sensi dell'art. 183, VI comma, c.p.c.

Con la memoria di cui all'art. 183, VI comma, n. 1 c.p.c. depositata da Etika Esco in data 21 febbraio 2019 è stato precisato che il petitum complessivo non è di euro 96.000.000,00 in quanto i danni sofferti in conseguenza dei fatti esposti in atto di citazione ammontano ad euro 46.188.000,00 *“o in ogni caso ad una somma non inferiore ad euro 50.000.000,00 o di quella maggiore, dovuta per gli ulteriori danni che nelle more matureranno per tali causali a carico dell'attrice, oppure, in via subordinata, al pagamento del diverso importo, anche minore, a cui si perverrà in corso di causa e/o a cui il Giudice dovesse pervenire all'occorrenza in via equitativa”*.

All'udienza di assunzione dei mezzi di prova, ai sensi dell'art. 184 c.p.c. il G.I. si è riservato sulle richieste delle parti. Con ordinanza del 26 gennaio 2020 il giudice ha ritenuto che *“Le prove dedotte, alla stregua delle allegazioni, eccezioni delle parti e della documentazione da questa offerta in comunicazione, sono superflue ai fini del decidere. Si impone, pertanto, fissazione di udienza di precisazione delle conclusioni.”*

Il Giudizio è stato rinviato al 16 novembre 2021 per la precisazione delle conclusioni.

Rischio legato a dichiarazioni e garanzie rilasciate nelle operazioni di cessione e scissione di crediti deteriorati

La sottoscrizione di contratti di cessione in blocco di crediti deteriorati ha comportato, oltre ai vantaggi primari a cui sono destinati, anche la conseguente assunzione di specifici impegni contrattuali tra cui meritano particolare attenzione le dichiarazioni e garanzie (*“reps and warranties”* o *“R&W”*), vincolanti per un periodo di tempo predeterminato, la cui violazione comporta per la Banca e per le altre società del Gruppo (Cedenti) l'obbligo di indennizzare i cessionari per il pregiudizio subito mediante l'esborso di somme.

L'indennizzo, ovvero quella prestazione patrimoniale che vale a compensare un soggetto a seguito di un pregiudizio patito, costituisce parte essenziale di tutti i contratti di cessione in quanto è lo strumento con cui l'acquirente si tutela rispetto ad alcuni eventi e, soprattutto, rispetto ai possibili vizi che possono essere presenti sulle linee di credito acquistate.

Le R&W, la cui violazione fa scaturire l'obbligo all'indennizzo a carico delle Cedenti, hanno sempre una durata predeterminata (tra un minimo di 12 mesi ad un massimo di 36 mesi) al fine di evitare che le Cedenti siano oltremodo esposte alle richieste di indennizzo ed al rischio esborso connesso. Nei contratti standard le R&W tutelano i cessionari rispetto ai requisiti minimi che un credito ceduto si ritiene debba possedere come, a titolo di esempio: l'esistenza dello stesso, il suo ammontare in linea capitale, la presenza della documentazione minima funzionale alla sua escutibilità ovvero quanto necessario affinché i cessionari possano effettuare tutte le necessarie attività di recupero di tipo sia giudiziale che stragiudiziale.

In casi eccezionali, in base al contesto negoziale o al prezzo pattuito, è stata pattuita una disciplina particolarmente articolata delle R&W rilasciate dalle Cedenti: per esempio, relativamente alla cessione del portafoglio di sofferenze nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti effettuata dal Gruppo in favore di Siena NPL S.r.l. nel dicembre 2017 (operazione *“Valentine”*) è stato redatto in uno specifico allegato sono rappresentate 62 R&W che disciplinano in modo molto dettagliato numerose caratteristiche dei crediti oggetto di cessione che le Cedenti hanno dichiarato come veritiere ed esistenti alla sottoscrizione dei contratti.

Il danno indennizzabile, comunque, non potrà mai essere superiore al prezzo di acquisto del credito viziato incrementato delle spese eventualmente sostenute e di interessi ad un tasso previsto nel contratto; in ogni caso, a

livello complessivo, viene fissato un importo massimo (*cap*) oltre il quale le Cedenti non possono essere chiamate ad effettuare esborsi anche in presenza di violazioni accertate. Il *cap* viene genericamente determinato come una percentuale del prezzo pagato per un determinato portafoglio (28% nel caso di Siena NPL).

Per quanto riguarda le scadenze delle R&W, i termini relativi alle cessioni di sofferenze ISMEA e Race sono fissati rispettivamente al 31 marzo 2021 e al 1° settembre 2021 e prevedono dei *cap* all'esborso pari al 15% del prezzo di cessione dei singoli portafogli; i termini relativi alle operazioni di cessione di inadempienze probabili effettuate nel corso degli ultimi anni, hanno una scadenza massima che ricade nel maggio 2023.

Relativamente all'operazione "Hydra" (cfr. specifico paragrafo nella Parte A.2, punto 15, lettera c) della Nota integrativa), la violazione delle R&W può esser fatta valere dalla società beneficiaria AMCO nei confronti della cedente Banca MPS entro il 30 novembre 2022 ed è previsto un *cap* pari a circa il 10% del totale attivo del compendio scisso al netto della relativa dotazione patrimoniale; analogo impegno è stato assunto dalla Banca a favore della cessionaria Banca MPS in relazione ai finanziamenti trasferiti alla Capogruppo.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il Patrimonio dell’impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo persegue obiettivi strategici focalizzati sul rafforzamento quantitativo e qualitativo del capitale, sul riequilibrio strutturale della liquidità e sul raggiungimento di livelli sostenibili di redditività, compatibili con i rischi assunti.

In tale ottica le attività di *capital management*, *planning* e *allocation* rivestono un’importanza fondamentale per garantire il rispetto nel tempo sia dei requisiti minimi di patrimonializzazione stabiliti dalla normativa e dalle autorità di vigilanza che del grado di propensione al rischio (*risk appetite*) approvato dall’organo di supervisione strategica del Gruppo.

A tali fini, nell’ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF), annualmente si stimano i livelli obiettivo di patrimonializzazione e si alloca il capitale alle unità di *business* in funzione delle attese di sviluppo, di rendimento e dei livelli di rischio stimati, verificando che la dotazione patrimoniale sia sufficiente a garantire il rispetto dei requisiti minimi: nell’ambito del RAF si effettuano valutazioni di adeguatezza patrimoniale prospettiche su un arco temporale pluriennale, sia in condizioni normali che di *stress*. Le analisi sono svolte sia a livello di Gruppo che di tutte le singole entità legali soggette a requisiti patrimoniali di vigilanza. Il Gruppo utilizza metodologie di misurazione della redditività corretta per il rischio adottando tali indicatori anche in ambito RAF, con relativo monitoraggio e gestione del complessivo profilo di rischio/rendimento atteso.

Il monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi e sul rispetto dei requisiti minimi regolamentari avviene, comunque, anche nel corso dell’anno.

I processi aziendali formali in cui trova applicazione il RAF su base almeno annuale sono il *budget*, il *Risk Appetite Statement* e l’ICAAP. Tali processi sono altresì coerenti con quello di *Recovery Plan*, in particolare garantendo che gli indicatori di *Recovery* (RPI) siano ricompresi fra gli indicatori di RAS (KRI) e che le relative soglie di *alert* siano coerenti.

I concetti di patrimonio impiegati sono quelli regolamentari di vigilanza: *Common Equity Tier 1*, *Tier 1* e Fondi Propri; inoltre nell’ambito delle metriche RAPM si utilizza anche il Capitale Investito, che consiste nell’ammontare di capitale proprio di pertinenza degli azionisti (*equity*) che occorre per conseguire i valori di *Common Equity Tier 1*, sia stabiliti ex ante come livelli *target* che realizzati ex post a consuntivo.

I concetti di capitale a rischio impiegati sono i requisiti regolamentari e corrispondono ai *risk weighted assets* (RWA), determinati sulla base delle regole previste dalla normativa di vigilanza ed il capitale interno, definito dal Gruppo in coerenza con la c.d. “*Prospettiva Economica*” prevista dalle relative linee guida BCE. Nell’ambito delle metriche RAPM sono utilizzate entrambe le misure.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci del patrimonio netto	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
1. Capitale sociale	1.517.076	1.669.516
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	(294.461)	(326.600)
- di utili	(294.461)	(326.600)
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(294.461)	(326.600)
-altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. Azioni proprie (-)	-	-
6. Riserve da valutazione	(102.975)	(141.063)
- Titoli di capitale designati al fair value impatto redditività complessiva	(101.466)	(138.539)
- Coperture titoli di capitale designati FV impatto redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.359	273
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenza di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2.868)	(2.797)
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	43.664	36.562
Totale	1.163.304	1.238.415

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Totale 31 12 2020		Totale 31 12 2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.594	(720)	1.030	(653)
2. Titoli di capitale	-	(101.466)	-	(138.539)
4 Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	2.594	(102.186)	1.030	(139.192)

Nota: i valori indicati sono al lordo dell'effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	377	(138.539)	-
2. Variazioni positive	2.443	-	-
2.1 Incrementi di fair value	1.933	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	510	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	946	(37.073)	-
3.1 Riduzioni di fair value	577	5.333	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	369	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	(42.406)	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	1.874	(101.466)	-

Nota: i valori indicati sono al lordo dell'effetto fiscale.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	FONDI INTERNI	FONDI ESTERNI	TFR	Effetto fiscale	31 12 2020
Esistenze iniziali	(2.326)	-	(1.276)	806	(2.796)
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti	(69)	-	(29)	26	(72)
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	-	-	-	-	-
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	(6)	-	(1)	2	(5)
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	(20)	-	18	-	(2)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	(43)	-	(46)	24	(65)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	-	-	-	-	-
Utili/perdite da estinzioni previste nei termini del piano	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-
Esistenze finali	(2.395)	-	(1.305)	832	(2.868)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Per informazioni in merito ai fondi propri e ai coefficienti di vigilanza, si rinvia alla Relazione sulla gestione e all’informativa sui fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nell’informativa al pubblico (“Terzo Pilastro”) fornita a livello consolidato, come previsto dalla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 – VI aggiornamento - di Banca d’Italia.



MPS

CAPITAL SERVICES
GRUPPOMONTEPASCHI

Bilancio al 31/12/2020

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Niente da segnalare.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Nessuna rettifica da segnalare.



MPS

CAPITAL SERVICES
GRUPPOMONTEPASCHI

Bilancio al 31/12/2020

Parte H – Operazioni con parti correlate

Ai sensi dello IAS 24 sono inclusi nel perimetro dei “dirigenti con responsabilità strategiche” i seguenti soggetti: Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Vice Direttori Generali, Responsabili delle Direzioni cui sono attribuite autonomie deliberative.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Voci/Valori	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
Benefici a breve termine	1.474	832
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Totale	1.474	832

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel rispetto del principio contabile IAS 24 la Banca ha identificato le proprie parti correlate e provveduto ai conseguenti obblighi di informativa. Le tabelle di seguito riportate rappresentano gli effetti contabili delle transazioni poste in essere con parti correlate.

In data 19 dicembre 2019 Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ha emanato la nuova “Direttiva di Gruppo in ambito di gestione adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati ed obbligazioni degli esponenti bancari”, che racchiude, in un unico documento, le disposizioni per il Gruppo sulla disciplina dei conflitti di interesse in materia di operazioni con parti correlate ai sensi del Regolamento CONSOB n. 17221/2010, con soggetti collegati ai sensi della Circolare Banca d’Italia n. 263/2006 al Titolo V, capitolo 5, nonché quelle in tema di obbligazioni degli esponenti bancari ai sensi dell’art. 136 TUB.

In particolare, la Direttiva detta i principi e le regole a cui attenersi per presidiare il rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse con taluni soggetti vicini ai centri decisionali della Capogruppo. La Direttiva è destinata alla Banca Capogruppo ed a tutte le società controllate, tra le quali MPS Capital Services S.p.A., che ha provveduto a recepirla con propria delibera del Consiglio di Amministrazione in data 5 febbraio 2020.

La Direttiva è stata pubblicata nel sito internet della Banca ed è consultabile nella stesura integrale connettendosi al seguente indirizzo web:

https://www.gruppomps.it/static/upload/ope/operazioni_con_parti_collegate_e_soggetti_collegati.pdf

2.a Operazioni con controllante e imprese del Gruppo bancario MPS

	Controllante	Imprese del Gruppo MPS	Totale	% su voce bilancio
Totale attività finanziarie	2.934.524	14.831	2.949.355	10,63%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	877.354	13.910	891.264	10,22%
Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva			-	
Crediti verso banche	2.052.918	71	2.052.989	63,46%
Altre attività	4.252	850	5.102	3,52%
Totale passività finanziarie	9.695.073	2.353	9.697.426	36,69%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.362.770	106	9.362.876	46,99%
Passività finanziarie di negoziazione	324.296		324.296	5,02%
Altre passività	8.007	2.247	10.254	22,07%
Garanzie rilasciate e impegni	96.141		96.141	1,40%
Conto economico				
Interessi attivi e proventi assimilati	58.292		58.292	20,08%
Interessi passivi e oneri assimilati	(82.426)	(39)	(82.465)	52,65%
Commissioni attive	403		403	0,69%
Commissioni passive	(13.935)		(13.935)	49,06%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	438	4	442	(1,01%)
Costi operativi e altri oneri e proventi	(4.169)	(6.113)	(10.282)	13,65%

2.b Operazioni con i dirigenti con responsabilità strategiche e altre parti correlate

	Valori al 31/12/2020					% su voce bilancio
	Società collegate	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Perimetro MEF	Totale	
Totale attività finanziarie	-	1.053	3.918	5.476.625	5.481.596	19,76%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione			3.618	4.475.473	4.479.091	51,34%
Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva					-	
Crediti verso clientela		1.053	300	1.001.152	1.002.505	6,75%
Totale passività finanziarie	-	-	-	276.084	276.084	1,05%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	276.009	276.009	1,39%
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	
Altre passività	-	-	-	75	75	0,16%
Garanzie rilasciate e impegni	-	-	-	62.521	62.521	0,94%
Conto economico						
Interessi attivi e proventi assimilati			23	20.452	20.475	7,05%
Interessi passivi e oneri assimilati				(2.060)	(2.060)	1,32%
Commissioni attive			524	9.521	10.045	17,06%
Dividendi e proventi simili			3	171	174	11,24%
Rettifiche(-)/riprese(+) di valore nette per deterioramento	(14)			530	516	(1,83%)

2.c Compensi corrisposti alla società di revisione e alle entità appartenenti alla sua rete (ai sensi dell'art. 149 - duodecies della delibera CONSOB n.15915 del 3 maggio 2007)

Tipologia di servizi	Soggetto erogante il servizio	Compensi
Revisione Contabile	PriceWaterhouseCoopers S.p.a	151
Servizi di Attestazione	PriceWaterhouseCoopers S.p.a	3
Consulenze gestionali/altri servizi	PriceWaterhouseCoopers S.p.a	-
Totale		154

Nota: gli importi sopra indicati sono al netto dell'Iva e di spese accessorie.

IMPRESA CAPOGRUPPO O BANCA COMUNITARIA CONTROLLANTE

La Banca appartiene al Gruppo MPS ed è controllata da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Nel seguito vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio (2019) approvato dalla controllante.

2.1 Denominazione: **BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.**

2.2 Sede: Piazza Salimbeni, 3 – Siena

Altri dati: Capitale sociale euro 10.328.618.260,14
 Numero di Iscrizione al Registro delle Imprese di Siena,
 Codice Fiscale: 00884060526 – Gruppo IVA MPS – Partita IVA 01483500524
 Albo delle Banche n. 325 Cod. n. 1030.6
 Albo dei Gruppi bancari Cod. n. 1030.6
 Iscrizione all'Albo delle Banche presso la Banca d'Italia n. 5274
 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed
 al Fondo Nazionale di Garanzia

BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA AL 31.12.2019

Stato Patrimoniale
 (euro)

(importi in milioni di)

Attivo		Passivo e Patrimonio netto	
Cassa e disponibilità liquide	830	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	111.362
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	1.344	Passività finanziarie di negoziazione	584
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	6.564	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	373
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	107.037	Derivati di copertura	1.316
Derivati di copertura	71	Adeguamento di valore passività finanziarie oggetto di copertura generica	31
Adeguamento di valore attività finanziarie oggetto di copertura generica	617	Passività fiscali	
Partecipazioni	2.763	Altre passività	3.042
Attività materiali	2.531	Trattamento di fine rapporto del personale	173
Attività immateriali	3	Fondi per rischi e oneri	1.118
Attività fiscali	2.102		
Attività non correnti	75	Totale Passivo	117.999
Altre attività	1.639	Patrimonio Netto	7.577
Totale Attivo	125.576	Totale Passivo e Patrimonio netto	125.576

Conto Economico	<i>(importi in milioni di euro)</i>
Interessi attivi e proventi assimilati	1.940
Interessi passivi e oneri assimilati	(698)
Margine di interesse	1.242
Commissioni attive	1.578
Commissioni passive	(189)
Commissioni nette	1.389
Dividendi e proventi simili	69
Risultato netto dell'attività di negoziazione	52
Risultato netto dell'attività di copertura	(6)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	117
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	50
Margine di intermediazione	2.913
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(623)
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(4)
Risultato netto della gestione finanziaria	2.286
Spese amministrative	(2.375)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(69)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(144)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(11)
Altri oneri/proventi di gestione	216
Costi operativi	(2.383)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(52)
Rettifiche di valore dell'avviamento	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(147)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.027)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.174)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-
Utile (Perdita) d'esercizio	(1.174)



MPS

CAPITAL SERVICES
GRUPPOMONTEPASCHI

Bilancio al 31/12/2020

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Al fine di perseguire l'obiettivo di favorire l'allineamento degli interessi del *management* con quello degli azionisti, le Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione prevedono che almeno il 50% della remunerazione variabile erogata al "personale più rilevante" venga attribuita mediante l'assegnazione di azioni o strumenti finanziari ad esse collegati e corrisposta lungo un arco temporale di minimo 3-5 anni. Per "remunerazione variabile" sono da intendersi sia componenti variabili legate alla *performance* o altri parametri che importi corrisposti a titolo di incentivo per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro per la componente eccedente quanto dovuto per legge (cosiddetta "*severance*").

In armonia con le suddette disposizioni regolamentari, il Gruppo MPS ha adottato sino all'esercizio 2017 Piani annuali di *Performance Shares*. Come già avvenuto nel 2019, nella seduta del 18 Maggio 2020, l'Assemblea degli azionisti della Capogruppo ha approvato per l'esercizio 2020 un Piano di *Azioni Proprie* destinato in via esclusiva al pagamento di eventuali *severance* per il personale del Gruppo MPS. Il contenuto e le modalità di funzionamento dei suddetti piani è contenuto nelle 'Politiche di Remunerazione' pubblicate sul sito internet della Capogruppo <https://www.gruppomps.it/corporate-governance/remunerazione.html>.

La corresponsione delle *performance shares* per i Piani fino al 2017, non prevedendo la materiale assegnazione delle azioni ma la liquidazione di un importo indicizzato al valore delle azioni tempo per tempo rilevato, si inquadra contabilmente come *cash settled share based payment* ai sensi del principio contabile IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni". Il debito corrispondente alle somme da riconoscere sarà estinto per cassa e contabilizzato alla fine dell'anno di servizio; l'ammontare complessivo dipenderà dal prezzo degli strumenti rappresentativi del capitale (*performance shares*), che saranno valutati al *fair value* calcolato come la miglior stima dell'importo dovuto in considerazione delle diverse condizioni stabilite dai piani, valorizzato con riferimento al *fair value* delle azioni assegnate anno per anno e del valore dell'azione della Capogruppo. Nella stima del *fair value* delle azioni alla data di valutazione non si dovrà tener conto delle eventuali *vesting conditions* previste (per esempio: condizioni di permanenza in servizio o condizioni di conseguimento dei risultati), fatta eccezione per le condizioni di mercato. Le *vesting conditions* dovranno essere considerate rettificando il numero di assegnazioni incluse nella valutazione della passività derivante dall'operazione; le condizioni di mercato (così come eventuali condizioni di non maturazione) dovranno invece essere considerate nella stima del *fair value* della passività derivante dall'operazione e del relativo costo attribuito a conto economico.

I piani 2018, 2019 e 2020, prevedendo l'assegnazione di azioni della Capogruppo al momento di maturazione delle *vesting conditions*, rientrano nel campo di applicazione del principio contabile IFRS 2 quali *equity-settled share-based payment*, nell'ambito delle quali vengono attribuiti strumenti rappresentativi del capitale in contropartita di una riserva di patrimonio netto. In tale ambito il costo della *severance* prevista dai Piani e il corrispondente incremento del patrimonio netto vengono valutati al *fair value* delle azioni che saranno assegnate; nella stima del *fair value* delle azioni alla data di valutazione non si dovrà tener conto delle eventuali *vesting conditions* previste (es. condizioni di permanenza in servizio o condizioni di conseguimento dei risultati), fatta eccezione per le condizioni di mercato. Le *vesting conditions* dovranno essere considerate rettificando il numero di strumenti finanziari inclusi nella valutazione dell'importo dell'operazione, in modo che il valore rilevato in bilancio per i servizi ricevuti come corrispettivo per gli strumenti finanziari sarà basato sul numero degli stessi che alla fine saranno effettivamente maturati; le condizioni di mercato dovranno invece essere considerate nella stima del *fair value* delle azioni assegnate.

Il *fair value* delle *Performance Shares* e delle azioni proprie assegnate viene determinato - ai sensi dell'art. 9, comma 4 del TUIR - sulla base della media aritmetica dei prezzi del titolo MPS rilevati nei trenta giorni antecedenti la data di assegnazione.

Informazioni di natura quantitativa

L'assemblea dei Soci della Banca, in data 2 Ottobre 2020, ha approvato la Relazione sulla remunerazione 2020, conforme nei contenuti all'analoga Relazione approvata dall'Assemblea dei Soci della Banca Monte dei Paschi di Siena in data 18 Maggio 2020 ai sensi dell'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza.

Così come avvenuto per i Piani di azioni proprie approvati nel 2017, 2018 e 2019, nel corso dell'esercizio non ci sono stati utilizzi del Piano approvato nel 2020.

Parte L – Informativa di settore

L'informativa di settore è redatta dalla Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. nella parte L della Nota integrativa al bilancio consolidato al 31 dicembre 2020.



CAPITAL SERVICES
GRUPPOMONTEPASCHI

Bilancio al 31/12/2020

Parte M – Informativa sul leasing

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

In qualità di locatario la Banca stipula contratti di locazione di immobili da destinare ad uso strumentale. Si tratta, quindi, di immobili destinati a ospitare uffici interni.

Rientra nell'attività di *leasing* principalmente la stipula di contratti di locazione relativi ad immobili ad uso abitativo, da destinare al personale dipendente in occasione di trasferimenti presso altre sedi lavorative. Gli appartamenti sono successivamente oggetto di contratti di sub-affitto tra la Banca ed i dipendenti, considerati *out of scope* del principio in sede di prima applicazione.

Al 31 dicembre 2020 risultano in essere n. 1 contratti passivi ad uso strumentale e n. 20 contratti ad uso dipendenti. Nell'esercizio sono stati risolti n. 7 contratti.

Per quanto riguarda i contratti relativi alle autovetture, si tratta per lo più di noleggio a lungo termine con riguardo ad auto di struttura e *fringe benefits* per i dipendenti. In considerazione della marginalità dei contratti di *leasing* di autovetture in rapporto ai valori delle attività, corrispondenti al diritto d'uso, complessivamente iscritte in bilancio ai sensi IFRS 16, non viene fornita ulteriore *disclosure* su tale fattispecie contrattuale.

La Banca non è esposta a flussi finanziari in uscita, che non siano già riflessi nella valutazione delle passività per il *leasing*. Più in dettaglio, eventuali esposizioni derivanti da opzioni di estensione sono comprese nelle passività per il *leasing* iscritte in bilancio, in quanto la banca considera certo il primo rinnovo; le altre fattispecie richiamate dal principio (pagamenti variabili collegati ai *leasing*, garanzie del valore residuo, impegni su *leasing* non ancora operativi) non sono presenti per i contratti stipulati in qualità di locatari.

La Banca, in linea con l'impostazione adottata dal Gruppo MPS, contabilizza come costi:

- i *leasing* a breve termine nel caso di *asset* quali immobili e tecnologie (in particolare al modulo *mainframe hardware*), quando i relativi contratti hanno una durata massima di dodici mesi e non prevedono alcuna opzione di proroga.
- i *leasing* di attività di modesto valore, ossia caratterizzati da un valore a nuovo inferiore ai cinque mila euro, principalmente per la telefonia mobile.

Informazioni quantitative

La seguente tabella fornisce indicazioni delle spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo, distinte per classe di attività sottostante.

1. Attività / Componenti reddituali

Attività/Valori	Totale	
	31 12 2020	31 12 2019
A. Spese di ammortamento su attività consistenti nei diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.798	1.840
a) terreni	-	-
b) fabbricati	1.757	1.753
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altro	41	87
B. Flussi finanziari in uscita non inclusi nella valutazione delle passività del leasing	-	-
a) pagamenti variabili dovuti per il leasing	-	-
b) importi derivanti da opzioni di proroga	-	-
c) importi derivanti da opzioni di risoluzione	-	-
d) importi a garanzia del valore residuo che non si prevede di pagare	-	-
Totale	1.798	1.840



CAPITAL SERVICES
GRUPPOMONTEPASCHI

Bilancio al 31/12/2020

Allegati alla nota
integrativa



CAPITAL SERVICES
GRUPPOMONTEPASCHI

Bilancio al 31/12/2020

Fondo Pensioni
MPS Capital Services Banca
per le Imprese S.p.A.
Rendiconto al 31/12/2020



CAPITAL SERVICES
GRUPPOMONTEPASCHI

Bilancio al 31/12/2020

FONDO PENSIONI MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.A.NOTA ESPLICATIVA DEL RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 2020*(importi in euro)*

Il "Fondo Pensioni MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.", iscritto alla Sezione Speciale dell'Albo Covip, al n. 9134 è la risultante della continuità storica e giuridica dell'assetto pensionistico complementare istituito il 1° gennaio 1974.

Il "Fondo" è costituito da due sezioni distinte munite di specifiche dotazioni atte a garantire i due regimi di prestazioni; in particolare:

- la sezione del "Fondo" a "prestazione definita" è alimentata da accantonamenti, a carico dell'azienda, volti ad adeguare il patrimonio della sezione alla riserva matematica stimata annualmente da un attuario indipendente;
- la sezione del "Fondo" a "contribuzione definita" è dotata di un patrimonio separato e autonomo. Detta sezione, che non è dotata di autonoma personalità giuridica, viene alimentata:
 - dai contributi a carico della Banca e degli Iscritti;
 - dalla quota del trattamento di fine rapporto destinata dagli iscritti ad aumento della dotazione; le attività e le passività riferite all'operatività della Sezione sono iscritte nelle relative voci dello stato patrimoniale della Banca, pur conservando autonomia patrimoniale separata rispetto alla Banca;
 - dai risultati economici derivanti dalla gestione finanziaria del patrimonio, effettuata da soggetti abilitati alla gestione collettiva del risparmio;

Le attività, le passività, i costi, i ricavi e gli impegni riferiti all'operatività della Sezione non sono iscritti nel bilancio della Banca.

Il "Fondo" è amministrato dal Consiglio d'Amministrazione della Banca, che si avvale dei pareri consultivi e del supporto di un Comitato di Sorveglianza; l'amministrazione delle posizioni degli iscritti ed ogni altra attività d'ordine, necessaria o utile al "Fondo", è svolta da un Responsabile nominato dal Consiglio d'Amministrazione della Banca.

A) SEZIONE REGIME A "PRESTAZIONE DEFINITA"

Il valore della Riserva matematica al 31.12.2020 è pari a euro 3.629.422= ed è appostato alla voce **100b** del passivo dello stato patrimoniale del Bilancio della Banca.

Si tratta del valore stimato per garantire l'erogazione periodica delle prestazioni integrative della pensione di legge a n. 35 iscritti, tutti già in quiescenza, dei quali 14 uomini e 10 donne sono titolari di pensione diretta, mentre 11 donne sono titolari di pensione indiretta e di reversibilità.

Le prestazioni periodiche erogate nel corso del 2020 sono state pari a euro 488.671=.

Nell'anno si è reso necessario incrementare il fondo di euro **79.059=** per adeguarlo al valore della riserva matematica calcolata dall'attuario.

Alla Sezione non possono più accedere altri iscritti; ciò per effetto delle modifiche a suo tempo apportate al Regolamento del Fondo a seguito degli accordi collettivi, ma anche in base a quanto previsto dalla normativa di legge in vigore.

B) SEZIONE REGIME A "CONTRIBUZIONE DEFINITA"

Il totale dell'attivo netto al 31 dicembre 2020 ammonta a euro 52.959.111=.

Nel corso dell'anno 2020 la Banca ha versato al "Fondo" i contributi dovuti dall'Azienda, nonché quelli a carico degli iscritti nella misura da essi prescelta; sono stati inoltre versati i conferimenti di TFR nelle misure indicate dagli stessi dipendenti a termini di Regolamento ed in ottemperanza alle disposizioni di legge.

Dalla sezione sono usciti capitali per "trasferimenti e riscatti" per euro 3.232.032 e per erogazioni in forma capitale per euro 206.192.

Le erogazioni a titolo di anticipazione sulla posizione complessivamente maturata, hanno riguardato nell'anno 2020 richieste per complessivi euro 597.840=.

Gli iscritti alla sezione del "Fondo" al 31 dicembre 2020 sono complessivamente n. 541 così distribuiti:

- n. **462** attivi;
- n. **16** iscritti alla sola linea c.d. "Garantita";
- n. **63** iscritti non più attivi.

B.1) INFORMAZIONI SULLA GESTIONE FINANZIARIA

Le risorse del "Fondo" sono allocate su sette diverse linee di investimento, di cui una destinata ad accogliere il T.F.R. conferito con modalità tacita, secondo la disposizione dell'art. 8, comma 9, del D.Lgs. n.252/2005 (di seguito, per brevità, "Linea Garantita").

Le predette linee di investimento sono corrispondenti ad altrettante gestioni patrimoniali aperte presso la Capogruppo e gestite dal Servizio Gestioni Patrimoniali, ad eccezione della c.d. Linea Garantita gestita tramite un prodotto assicurativo di AXA-MPS. Le contribuzioni alle medesime linee di investimento sono state attuate sulla base della scelta individuale espressa da ciascun iscritto.

Le caratteristiche delle linee d'investimento sono le seguenti:

Descrizione	Linea C001 GPM 386133	Linea C002 GPM 386134	Linea C003 GPM 386135	Linea C004 GPM 386164	Linea C005 GPM 386072	Linea C006 GPM 386163	Linea Garantita
Orizzonte Temporale (anni)	7-10	10-20	20-30	5	5		Polizza Collettiva
- Risk free (monetario)				60%	42%	100%	
- Componente obbligazionaria	73%	52%	35%	33%	44%		
- Componente azionaria	27%	48%	65%	7%	14%		

Rendimento annuo 2020 e rendimenti medi di periodo delle gestioni patrimoniali

	GPM 386133 (Linea C001)	GPM 386134 (Linea C002)	GPM 386135 (Linea C003)	GPM 386164 (Linea C004)	GPM 386072 (Linea C005)	GPM 386163 (Linea C006)	Linea Garantita
Rendimento 2020	3,35%	2,23%	1,80%	1,86%	2,20%	0,66%	1,96%
Rendimento medio annuo del quinquennio 2016/2020	3,05%	3,49%	4,10%	1,26%	1,74%	0,07%	2,73%
Rendimento medio annuo del triennio 2018/2020	3,37%	3,38%	3,71%	1,41%	1,87%	0,03%	2,92%

N.B. I valori esprimono unicamente l'andamento delle gestioni patrimoniali sottostanti i singoli comparti

I valori delle singole quote delle diverse linee nel corso del quinquennio 2016-2020 sono i seguenti:

data	Linea C001	Linea C002	Linea C003	Linea C004	Linea C005	Linea C006	Linea Garantita
31/12/2016	1,636	1,827	2,010	1,247	1,346	1,070	(1)
31/12/2017	1,675	1,908	2,131	1,257	1,364	1,073	(1)
31/12/2018	1,640	1,839	2,029	1,246	1,345	1,062	(1)
31/12/2019	1,790	2,062	2,335	1,287	1,411	1,067	(1)
31/12/2020	1,850	2,108	2,377	1,311	1,442	1,074	(1)

(1) la polizza assicurativa prevede la gestione di posizioni individuali

Per quanto riguarda le politiche gestionali delle GPM del Fondo Pensione MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. si evidenziano di seguito i dettagli per l'anno finanziario 2020.

La componente monetaria dei portafogli è stata caratterizzata da un posizionamento di sostanziale neutralità in termini di durata finanziaria rispetto all'indice di riferimento e dall'investimento in emissioni societarie di primari emittenti europei con elevato merito di credito e scadenza massima intorno ad un anno, che sono state acquistate dopo il significativo movimento di allargamento degli spread verificatosi in primavera con l'ondata di avversione al rischio generata dalla diffusione della pandemia. L'investimento in titoli emessi della Repubblica Italiana a tasso fisso e variabile con duration media intorno ai sei mesi rappresenta la prevalenza del portafoglio monetario. Il forte movimento di restringimento dello spread Btp/Bund nel corso del 2020, insieme alla buona performance delle obbligazioni societarie, ha contribuito ad una significativa sovraperformance della componente monetaria rispetto al benchmark su tutte le linee in gestione.

La componente obbligazionaria dei portafogli è stata caratterizzata da un posizionamento di sottopeso rispetto all'indice di riferimento in termini di durata media finanziaria per gran parte dell'anno. Il portafoglio ha mantenuto una costante diversificazione nell'esposizione ai Paesi Core e Periferici, limitando la selezione ai soli titoli di stato tedeschi per la componente Core, concentrata sulla parte medio lunga della curva, e differenziando fra obbligazioni italiane e spagnole sull'area periferica. Tale posizionamento ha contribuito molto positivamente alla performance assoluta della componente obbligazionaria; in particolare, gli ultimi acquisti di Btp decennale, effettuati in autunno in prossimità del temporaneo allargamento dello spread verso Bund dovuto all'incertezza delle elezioni amministrative, hanno in parte consentito di compensare l'effetto negativo derivante dal sottopeso di duration. Il calo generalizzato dei rendimenti, seguito alle eccezionali manovre di stimolo messe in campo dalle Banche Centrali per contrastare gli effetti economici della Pandemia, in presenza di un sottopeso in termini di duration, ha infatti compromesso, sebbene in misura non importante, la performance relativa della componente obbligazionaria sulle Linee in gestione in cui è presente.

La componente azionaria è stata caratterizzata dall'investimento in ETF selezionati per area geografica che consentono il maggior grado di diversificazione. Si è favorito nel corso dell'anno un moderato sovrappeso della componente azionaria nel suo complesso, posizionamento che ha prodotto un risultato misto in termini assoluti, data la differente performance registrata sulle diverse aree geografiche. In particolare, il mercato europeo, che risulta prevalente nella composizione del benchmark delle Linee, ha generato una performance assoluta negativa, mentre la componente azionaria globale, grazie alla magnitudo del rally registrato, ha consentito di compensare tale effetto, contribuendo ad un risultato di gestione positivo su tutte le Linee. Anche la performance relativa della componente azionaria si è rivelata positiva a fine anno.

B.2) INFORMAZIONI SUL BILANCIO

Il bilancio della sezione è costituito da un rendiconto composto da uno stato patrimoniale e da un conto economico, integrati dalle notizie contenute nella presente nota esplicativa. Il conto economico registra non solo il risultato reddituale, ma anche le variazioni che scaturiscono dalla raccolta delle contribuzioni e dalla conversione delle posizioni individuali in prestazioni in forma di capitale o di rendita vitalizia.

Il bilancio è redatto privilegiando la rappresentazione della sostanza sulla forma; esso è espresso in euro.

B.2.1 Valutazione degli investimenti e descrizione del portafoglio

I titoli sono stati valutati al mercato nel rispetto del criterio di valutazione degli strumenti finanziari stabilito dalla CONSOB.

Al 31 dicembre 2020 non sono presenti in portafoglio operazioni in contratti derivati.

B.2.2 Criteri per la stima degli oneri e dei proventi

Gli oneri ed i proventi sono stati rilevati nel rispetto del principio della competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento.

Gli interessi sulle prestazioni e sui riscatti sono stati calcolati all'indice di performance conosciuto alla data di uscita dal Fondo, al netto di imposte.

Il regime tributario della sezione a contribuzione definita del fondo pensione è disciplinato dall'art. 17 del Decreto Legislativo 252/2005 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Responsabile del Fondo

FONDO PENSIONI MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.P.A.**SEZIONE PER LE PRESTAZIONI IN REGIME DI "CONTRIBUZIONE DEFINITA"****RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 2020***(importi in euro)***STATO PATRIMONIALE**

ATTIVITA FASE DI ACCUMULO	31/12/2020	31/12/2019
10 Investimenti diretti	-	-
20 Investimenti in gestione	52.807.234	52.190.915
20-a) Depositi bancari	261.595	863.287
20-b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-
20-c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	28.198.080	27.640.134
20-d) Titoli di debito quotati	952.809	586.011
20-e) Titoli di capitale quotati	-	-
20-f) Titoli di debito non quotati	-	-
20-g) Titoli di capitale non quotati	-	-
20-h) Quote di O.I.C.R.	22.844.454	22.025.920
20-i) Opzioni acquistate	-	-
20-l) Ratei e risconti attivi	195.171	208.642
20-m) Garanzie di risultato rilasciate al Fondo Pensione	-	-
20-n) Altre attivita' della gestione finanziaria	-	550.565
20-o) Investimenti in gestione assicurativa	355.125	316.356
20-p) Margini e crediti su operazioni forward / future	-	-
20-q) Deposito a garanzia su prestito titoli	-	-
30 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	-
40 Attivita' della gestione amministrativa	675.421	588.702
40-a) Cassa e depositi bancari	669.155	583.150
40-b) Immobilizzazioni immateriali	-	-
40-c) Immobilizzazioni materiali	-	-
40-d) Altre attivita' della gestione amministrativa	6.266	5.552
50 Crediti di imposta	-	2.706
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	53.482.655	52.782.323

PASSIVITA FASE DI ACCUMULO		31/12/2020	31/12/2019
10	Passivita' della gestione previdenziale	214.036	1.186.796
	10-a) Debiti della gestione previdenziale	214.036	1.186.796
20	Passivita' della gestione finanziaria	9.170	9.156
	20-a) Debiti per operazioni pronti contro termine	-	-
	20-b) Opzioni emesse	-	-
	20-c) Ratei e risconti passivi	-	-
	20-d) Altre passivita' della gestione finanziaria	9.170	9.156
	20-e) Debiti su operazioni forward / future	-	-
	20-f) Debito per garanzia su prestito titoli	-	-
30	Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-	-
40	Passivita' della gestione amministrativa	129.968	64.573
	40-a) TFR	-	-
	40-b) Altre passivita' della gestione amministrativa	129.840	64.437
	40-c) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi	128	136
50	Debiti di imposta	170.370	687.441
TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO		523.544	1.947.966
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	52.959.111	50.834.357

La voce "Debiti per imposte" rappresenta l'imposta sostitutiva applicata ai risultati della gestione finanziaria.

CONTO ECONOMICO

	31/12/2020	31/12/2019	
-	-	-	
10	Saldo della gestione previdenziale	916.761	300.256
	10-a) Contributi per le prestazioni	5.021.345	5.645.801
	10-b) Anticipazioni	(597.840)	(925.692)
	10-c) Trasferimenti e riscatti	(3.232.032)	(4.242.755)
	10-d) Trasformazioni in rendita	-	-
	10-e) Erogazioni in forma di capitale	(206.192)	(207.191)
	10-f) Premi per prestazioni accessorie	(68.520)	(61.665)
	10-g) Prestazioni periodiche	-	-
	10-h) Altre uscite previdenziali	-	-
	10-i) Altre entrate previdenziali	-	91.758
20	Risultato della gestione finanziaria	-	-
30	Risultato della gestione finanziaria indiretta	1.415.868	6.022.352
	30-a) Dividendi e interessi	449.191	686.567
	30-b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	966.677	5.335.785
	30-c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-	-
	30-d) Proventi e oneri per operazioni pronti c/termine	-	-
	30-e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-
40	Oneri di gestione	(37.505)	(35.092)
	40-a) Societa' di gestione	(37.505)	(35.092)
	40-b) Banca depositaria	-	-
	40-c) Altri oneri di gestione	-	-
50	Margine della gestione finanziaria (20)+(30)+(40)	1.378.363	5.987.260
60	Saldo della gestione amministrativa	-	-
	60-a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi	104	128
	60-g) Oneri e proventi diversi	24	8
	60-i) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi	(128)	(136)
70	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(50)+(60)	2.295.124	6.287.516
80	Imposta sostitutiva	(170.370)	(1.090.226)
100	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70)+(80)	2.124.754	5.197.290

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 2020 - DETTAGLIO PER LINEA D'INVESTIMENTO
(importi in euro)

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA FASE DI ACCUMULO	C001	C002	C003	C004	C005	C006	C007
10 Investimenti diretti	-	-	-	-	-	-	-
20 Investimenti in gestione	9.458.353	16.663.642	16.813.471	2.701.701	4.772.806	2.042.136	355.125
20-a) Depositi bancari	39.770	112.090	71.765	18.920	11.770	7.280	-
20-b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
20-c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	6.724.458	8.259.319	5.651.888	2.227.163	3.676.742	1.658.510	-
20-d) Titoli di debito quotati	-	-	-	253.370	324.289	375.150	-
20-e) Titoli di capitale quotati	-	-	-	-	-	-	-
20-f) Titoli di debito non quotati	-	-	-	-	-	-	-
20-g) Titoli di capitale non quotati	-	-	-	-	-	-	-
20-h) Quote di O.I.C.R.	2.639.471	8.225.105	11.043.345	194.448	742.085	-	-
20-i) Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
20-l) Ratei e risconti attivi	54.654	67.128	46.473	7.800	17.920	1.196	-
20-m) Garanzie di risultato rilasciate al Fondo Pensione	-	-	-	-	-	-	-
20-n) Altre attivita' della gestione finanziaria	-	-	-	-	-	-	-
20-o) Investimenti in gestione assicurativa	-	-	-	-	-	-	355.125
20-p) Margini e crediti su operazioni forward / future	-	-	-	-	-	-	-
20-q) Deposito a garanzia su prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
30 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	-	-	-	-	-	-
40 Attivita' della gestione amministrativa	132.615	199.282	236.204	32.604	52.908	21.808	-

40-a) Cassa e depositi bancari	131.801	198.404	235.213	31.723	52.379	21.645	(2.010)
40-b) Immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-	-	-	-
40-c) Immobilizzazioni materiali	-	-	-	-	-	-	-
40-d) Altre attivita' della gestione amministrativa	814	878	991	881	529	163	2.010
50 Crediti di imposta	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	9.590.968	16.862.924	17.049.675	2.734.305	4.825.714	2.063.944	355.125
PASSIVITA FASE DI ACCUMULO	C001	C002	C003	C004	C005	C006	C007
10 Passivita' della gestione previdenziale	7.947	102.960	87.905	2.269	4.007	8.948	-
10-a) Debiti della gestione previdenziale	7.947	102.960	87.905	2.269	4.007	8.948	-
20 Passivita' della gestione finanziaria	1.486	3.013	3.377	359	674	261	-
20-a) Debiti per operazioni pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
20-b) Opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
20-c) Ratei e risconti passivi	-	-	-	-	-	-	-
20-d) Altre passivita' della gestione finanziaria	1.486	3.013	3.377	359	674	261	-
20-e) Debiti su operazioni forward / future	-	-	-	-	-	-	-
20-f) Debito per garanzia su prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
30 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-	-	-	-	-	-	-
40 Passivita' della gestione amministrativa	24.118	40.169	42.070	8.648	9.411	5.552	-
40-a) TFR	-	-	-	-	-	-	-
40-b) Altre passivita' della gestione amministrativa	24.118	40.169	41.942	8.648	9.411	5.552	-



CAPITAL SERVICES
GRUPPOMONTEPASCHI

Bilancio al 31/12/2020

	40-c) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi	-	-	128	-	-	-	-
50	Debiti di imposta	44.355	50.635	52.050	6.255	14.899	1.059	1.117
	TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	77.906	196.777	185.402	17.531	28.991	15.820	1.117
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	9.513.062	16.666.147	16.864.273	2.716.774	4.796.723	2.048.124	354.008

CONTO ECONOMICO

	C001	C002	C003	C004	C005	C006	C007
10 Saldo della gestione previdenziale	123.430	(11.467)	627.364	113.265	307.621	(238.780)	(4.672)
10-a) Contributi per le prestazioni	847.543	1.081.172	1.790.930	185.210	971.681	93.663	51.146
10-b) Anticipazioni	(4.896)	(185.054)	(262.630)	(48.870)	(70.454)	(14.764)	(11.172)
10-c) Trasferimenti e riscatti	(561.473)	(884.794)	(832.465)	(4.883)	(588.582)	(315.189)	(44.646)
10-d) Trasformazioni in rendita	-	-	-	-	-	-	-
10-e) Erogazioni in forma di capitale	(144.534)	(1.705)	(46.024)	(13.929)	-	-	-
10-f) Premi per prestazioni accessorie	(13.210)	(21.086)	(22.447)	(4.263)	(5.024)	(2.490)	-
10-g) Prestazioni periodiche	-	-	-	-	-	-	-
10-h) Altre uscite previdenziali	-	-	-	-	-	-	-
10-i) Altre entrate previdenziali	-	-	-	-	-	-	-
20 Risultato della gestione finanziaria	-	-	-	-	-	-	-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	359.091	430.461	389.087	55.690	120.556	16.268	44.715
30-a) Dividendi e interessi	110.600	148.857	119.445	20.753	40.799	8.737	-
30-b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	248.491	281.604	269.642	34.937	79.757	7.531	44.715
30-c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
30-d) Proventi e oneri per operazioni pronti c/termine	-	-	-	-	-	-	-
30-e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-	-	-	-	-	-
40 Oneri di gestione	(5.769)	(11.576)	(12.819)	(1.402)	(2.611)	(3.328)	-
40-a) Societa' di gestione	(5.769)	(11.576)	(12.819)	(1.402)	(2.611)	(3.328)	-
40-b) Banca depositaria	-	-	-	-	-	-	-
40-c) Altri oneri di gestione	-	-	-	-	-	-	-

50	Margine della gestione finanziaria (20)+(30)+(40)	353.322	418.885	376.268	54.288	117.945	12.940	44.715
60	Saldo della gestione amministrativa	-	-	-	-	-	-	-
	60-a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi	(9)	(15)	136	(2)	(4)	(2)	-
	60-g) Oneri e proventi diversi	9	15	(8)	2	4	2	-
	60-i) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi	-	-	(128)	-	-	-	-
70	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(50)+(60)	476.752	407.418	1.003.632	167.553	425.566	(225.840)	40.043
80	Imposta sostitutiva	(44.355)	(50.635)	(52.050)	(6.255)	(14.899)	(1.059)	(1.117)
100	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70)+(80)	432.397	356.783	951.582	161.298	410.667	(226.899)	38.926

Relazione di certificazione

**Relazione della società di revisione indipendente**

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

All'Azionista unico della
MPS Capital Services Banca per le Imprese SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della MPS Capital Services Banca per le Imprese SpA (la Banca), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.500.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese
Milano Monza Brianza Lodi 12070880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1
Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Albate Gimma 72 Tel. 080 3640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 220691 - **Bologna** 40126 Via
Angelo Pinelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Dura d'Aosta 28 Tel. 030 3607501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 -
Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piosquerra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via del Mille 16 Tel. 081
36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A
Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Trullo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso
Palestro 10 Tel. 011 356771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 -
Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Pascolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332
285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it

**Aspetti chiave****Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave****Valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato**

Nota integrativa:

Parte A – Politiche Contabili;

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;

Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito;

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 – Rischio di credito.

I crediti verso clientela per finanziamenti al 31 dicembre 2020 rappresentano la parte preponderante della voce 40 b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso la clientela" che mostra un saldo pari ad Euro 14.854 milioni, corrispondente al 54 per cento del totale attivo del bilancio.

Le rettifiche di valore nette dei crediti verso la clientela per finanziamenti rilevate nell'esercizio ammontano a Euro 43 milioni.

Alla valutazione dei suddetti crediti è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della revisione contabile sia per la significatività del valore dei crediti in relazione al bilancio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore rappresentano stime determinate dagli amministratori che incorporano elementi di soggettività e complessità connesse agli articolati processi e metodologie di valutazione utilizzate.

Il ricorso a significative assunzioni nei processi di stima rileva, in particolare, oltre che per la verifica del significativo incremento del rischio di credito per l'allocazione dei portafogli ai vari stadi di rischio, per la determinazione delle ipotesi e dei dati alimentanti i modelli di determinazione della perdita attesa su base collettiva e, per i crediti oggetto di valutazione su base analitica, per la stima dei flussi di cassa futuri attesi, delle relative tempistiche e del valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze.

A tal proposito si è altresì tenuto conto degli adattamenti che si sono resi necessari nell'applicazione delle metodologie già in uso per la valutazione del portafoglio crediti al fine di meglio cogliere la specificità della situazione eccezionale derivante dalla diffusione della pandemia Covid-19.

Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- comprensione, valutazione e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati;
- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito di monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;
- comprensione e verifica della appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione del significativo incremento del rischio di credito, per l'allocazione dei portafogli nei vari stadi di rischio e per la determinazione della perdita attesa, sia su base collettiva che su base analitica;
- comprensione e verifica delle modalità di determinazione dei principali parametri di stima nell'ambito dei modelli utilizzati per la determinazione della perdita attesa su base collettiva, tenuto conto delle modifiche e degli adattamenti introdotti nel corso dell'esercizio. In particolare, abbiamo verificato la ragionevolezza



Inoltre, per l'esercizio in corso, tali processi di stima sono risultati ancor più complessi, in seguito agli adattamenti che si sono resi necessari nell'applicazione delle metodologie già in uso per la valutazione del portafoglio crediti al fine di meglio cogliere la specificità della situazione eccezionale derivante dalla diffusione della pandemia Covid-19, nonché dalle connesse misure governative di sostegno all'economia, tra cui, in particolare, moratorie dei pagamenti ed erogazione o rinegoziazione di finanziamenti a fronte di garanzie pubbliche. Tali circostanze hanno richiesto, come anche richiamato nelle comunicazioni e raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza e degli Organismi preposti all'emissione dei principi contabili internazionali, la rivisitazione dei processi e delle metodologie di valutazione dei crediti, sia con riferimento alla determinazione del significativo incremento del rischio di credito, sia alla determinazione delle principali variabili e dei parametri di stima della perdita attesa su base collettiva.

Infine, in data 26 novembre 2020, sono stati ceduti crediti deteriorati per un valore netto pari a Euro 634 milioni, mediante un'operazione straordinaria di scissione parziale proporzionale in favore della controllante Banca Monte dei Paschi di Siena SpA ("Operazione Hydra").

delle stime relative all'aggiornamento degli scenari macroeconomici attesi, nonché eventuali misure di sostegno in tale ambito rilevanti (tra cui, ad esempio, le garanzie pubbliche);

- verifica su base campionaria della ragionevolezza della classificazione tra i crediti non deteriorati (primo e secondo stadio) e i crediti deteriorati (terzo stadio) sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne ed avendo particolare riguardo per i debitori interessati da misure di moratoria del debito;
- verifica della corretta applicazione dei criteri valutativi definiti per i crediti classificati come non deteriorati (primo e secondo stadio), della completezza ed accuratezza dei dati alimentanti il modello per la determinazione della perdita attesa su base collettiva;
- con specifico riferimento ai crediti deteriorati (terzo stadio), tenuto conto della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile, per i crediti valutati analiticamente, abbiamo verificato su base campionaria la ragionevolezza delle assunzioni formulate con riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni ed alla stima dei tempi di recupero;
- per i crediti deteriorati valutati su base collettiva, abbiamo verificato la corretta determinazione dei principali parametri di stima nell'ambito del modello utilizzato, nonché della completezza ed accuratezza dei dati alimentanti il modello;
- procedure di analisi comparativa del portafoglio dei crediti verso clientela e dei relativi livelli di copertura e analisi degli scostamenti maggiormente significativi, prendendo in considerazione previsioni di perdita sia



interne che esterne alla Banca (quali ad es. Bollettino Economico della Banca d'Italia) e discutendo le variazioni maggiormente significative con la Direzione;

- analisi dell'Operazione Hydra e dei relativi effetti contabili;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa resa secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali, dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza e dagli Organismi preposti all'emissione dei principi contabili internazionali a seguito della pandemia Covid-19.

Recuperabilità delle imposte differite attive

Nota integrativa:

Parte A – Politiche Contabili;

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali;

Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 19 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente.

La Banca ha iscritto al 31 dicembre 2020 Euro 72 milioni nella voce 100 dell'attivo "Attività fiscali" per imposte differite attive ("DTA") ed Euro 123 milioni nella voce 120 dell'attivo "Altre attività" per crediti verso la consolidante fiscale, riconducibili a perdite fiscali non trasformabili in crediti d'imposta ed altre differenze temporanee deducibili, la cui recuperabilità dipende dalla disponibilità di redditi imponibili fiscali futuri.

La valutazione della recuperabilità di tali attività è un aspetto rilevante per la revisione contabile sia perché il loro valore è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché la valutazione è basata su un processo di stima (cd. *probability test*) che prevede l'utilizzo di assunzioni e parametri che presentano un elevato grado di soggettività.

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze.

A tal proposito si è altresì tenuto conto dell'attuale contesto di incertezza derivante dalla diffusione della pandemia Covid-19.

In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- comprensione e valutazione del processo e della metodologia adottata dagli amministratori per lo svolgimento del *probability test*;
- verifica della coerenza della metodologia adottata con il disposto del principio contabile internazionale di riferimento, tenuto conto della prassi professionale, nonché delle recenti comunicazioni e raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza e degli Organismi preposti all'emissione dei principi contabili internazionali emanate anche a seguito della diffusione della pandemia Covid-19;



In particolare, il suddetto processo di stima, è basato su proiezioni economico-patrimoniali prospettiche della Banca che contengono ipotesi valutative quali (i) la determinazione dei redditi imponibili che si presume si manifesteranno nell'arco temporale considerato per il recupero delle DTA, (ii) i tassi di crescita utilizzati per la proiezione dei redditi imponibili fiscali nel futuro e la probabilità di manifestazione degli stessi, (iii) l'ampiezza dell'arco temporale prevedibile per il recupero delle DTA; (iv) la corretta interpretazione della normativa fiscale applicabile.

Inoltre, per l'esercizio in corso, tale processo di stima è risultato ancor più complesso tenuto conto dell'attuale contesto di incertezza derivante dalla diffusione della pandemia Covid-19.

- valutazione, anche mediante riscontro con dati esterni laddove disponibili, della ragionevolezza delle principali assunzioni qualitative e quantitative (flussi reddituali, scenari macroeconomici alternativi, tasso di sconto e di crescita) e delle diverse fattispecie di differenze temporanee deducibili, sulla base della normativa fiscale applicabile, utilizzate per la predisposizione del *probability test*;
- analisi della ragionevolezza dell'utilizzo delle proiezioni economico-patrimoniali prospettiche della Banca;
- verifica dell'accuratezza dei calcoli matematici sottostanti il *probability test* e della correttezza dei calcoli elaborati;
- verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza e dagli Organismi preposti all'emissione dei principi contabili internazionali a seguito della pandemia Covid-19.

Valutazione del presupposto della continuità aziendale

Nota integrativa:

Parte A – Politiche Contabili;

Sezione 4 – Altri aspetti, Continuità aziendale.

La valutazione sul presupposto della continuità aziendale, fatta dagli amministratori, si basa essenzialmente sull'evoluzione prospettica della posizione patrimoniale e della posizione di liquidità in un orizzonte di almeno 12 mesi.

La Banca ha, inoltre, considerato l'incertezza rilevante connessa al rafforzamento patrimoniale del Gruppo Montepaschi e, in particolare, della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena SpA

La comprensione e l'analisi delle valutazioni effettuate dagli amministratori in merito alla sussistenza del presupposto della continuità

Nell'ambito del processo di revisione abbiamo svolto le procedure finalizzate a comprendere le valutazioni effettuate dagli amministratori nonché ad acquisire ed esaminare i relativi elementi probativi disponibili, in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale utilizzato per la redazione del bilancio nell'orizzonte temporale considerato dagli stessi amministratori.

In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- comprensione e valutazione, anche attraverso colloqui con la Direzione della Banca, delle considerazioni relative ai



aziendale sono un aspetto rilevante per la revisione contabile, data l'elevata interconnessione dell'attività della Banca con quella della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena SpA ed i potenziali riflessi sulla continuità aziendale della Banca che l'incertezza sopra descritta potrebbe determinare.

- possibili riflessi, ritenuti non significativi, dell'incertezza relativa alla Capogruppo sulla continuità aziendale della Banca stessa;
- ottenimento ed esame delle proiezioni, utilizzate dagli amministratori a supporto delle considerazioni indicate nel punto precedente, relative all'evoluzione della posizione patrimoniale, economica e della posizione di liquidità della Banca, sviluppate in coerenza con il Piano Strategico 2021-2025 del Gruppo Montepaschi, ed analisi di ragionevolezza delle principali assunzioni adottate per la redazione delle stesse;
 - comprensione, attraverso confronto con il revisore della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena SpA, delle considerazioni e relative conclusioni degli amministratori della stessa in merito a come hanno ritenuto superabile l'incertezza connessa al rafforzamento patrimoniale;
 - lettura critica dei verbali degli Organi Sociali;
 - analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
 - acquisizione di specifiche attestazioni scritte da parte della Direzione;
 - verifica dell'adeguatezza ed esaustività dell'informativa resa dagli amministratori in merito alla valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

***Altri aspetti***

Il bilancio d'esercizio della MPS Capital Services Banca per le Imprese SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 11 marzo 2020, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

La Banca, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di MPS Capital Services Banca per le Imprese SpA non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:



- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

**Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014**

L'assemblea degli azionisti della MPS Capital Services Banca per le Imprese SpA ci ha conferito in data 9 dicembre 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della MPS Capital Services Banca per le Imprese SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della MPS Capital Services Banca per le Imprese SpA al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

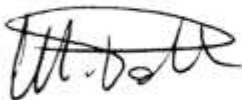
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della MPS Capital Services Banca per le Imprese SpA al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della MPS Capital Services Banca per le Imprese SpA al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 16 marzo 2021

PricewaterhouseCoopers SpA



Marco Palumbo
(Revisore legale)



CAPITAL SERVICES
GRUPPOMONTEPASCHI

Bilancio al 31/12/2020

Relazione del Collegio Sindacale



CAPITAL SERVICES
GRUPPOMONTEPASCHI

Bilancio al 31/12/2020

MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE SPA

Sede in Firenze – Via Pancaldo 4

Capitale sociale: Euro 1.517.076.384,31 i.v.

Registro delle Imprese di Firenze e Codice Fiscale 00816530482

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Socio Unico**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI CONVOCATA PER
L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020***(ai sensi dell'art. 153 D.Lgs. 58/1998 e dell'art. 2429 del Codice Civile)***All'azionista Banca Monte dei Paschi di Siena SpA**

La presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. N. 58/1998 (T.U.F.), riferisce sulle attività svolte dal Collegio Sindacale nell'esercizio concluso il 31 dicembre 2020, in conformità alla normativa di riferimento, tenuto altresì conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, delle previsioni contenute nelle Linee Operative per i Collegi Sindacali delle società controllate del Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena, oltre alla pertinente normativa emanata da Banca d'Italia e da Consob.

Si evidenzia inoltre che, come previsto dalla normativa regolamentare, per l'esercizio 2020 questo Collegio Sindacale è stato sottoposto alla verifica di autovalutazione da parte della società incaricata Management Search srl di Milano, onde accertarne l'indipendenza e l'adeguatezza in termini di composizione e funzionamento, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca così come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

Il processo si è concluso il 5 marzo u.s. con una valutazione positiva in relazione a composizione, funzionamento ed esercizio dei poteri dell'organo collegiale.

Il Bilancio al 31 dicembre 2020 e la Relazione sulla gestione sono stati trasmessi al Collegio Sindacale dal Consiglio di Amministrazione il 24 febbraio 2021 per gli adempimenti di legge.

1. Vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza di legge e dello statuto come di seguito indicato.

1.1 Partecipazione alle riunioni degli organi sociali, riunioni del Collegio sindacale ed incontri con le funzioni aziendali, scambio di informazioni con la società di revisione

Nel corso del 2020 il Collegio Sindacale ha svolto la propria attività anche mediante la partecipazione alle seguenti riunioni:

- **Riunioni degli Organi Societari:** il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, ottenendo – nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381, comma 5, codice civile e dallo Statuto – idonee informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sui risultati economici periodicamente conseguiti, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni e/o caratteristiche, effettuate dalla Società; alle adunanze dell'Assemblea tenutesi

nell'esercizio, potendo constatare che esse si sono svolte nel rispetto delle norme di legge, dei Regolamenti della Banca d'Italia e statutarie.

In considerazione di ciò il Collegio attesta che la gestione, come pure le operazioni di maggiore rilevanza, sono state sviluppate conformemente agli indirizzi operativi della Banca e di Gruppo e ciò nel rispetto dei *commitments* assunti con le Autorità di Vigilanza nazionali ed europee.

- **Riunioni del Collegio Sindacale:** il Collegio Sindacale, per gli adempimenti di sua competenza, ha tenuto n. 38 (trentotto) riunioni che – tenuto conto della emergenza sanitaria in essere – si sono tenute in video conferenza. In occasione di dette riunioni ci si è avvalsi, per l'espletamento dell'attività, del supporto dell'Internal Audit e delle altre strutture aziendali di controllo di primo e secondo livello sia della Banca che della Capogruppo, per le funzioni dalla stessa svolte in *service*.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle previsioni normative, si è altresì riunito con il corrispondente organo della Banca Monte dei Paschi di Siena per il periodico scambio di informazioni, oltre che per riferire in merito ai sistemi di controllo e di amministrazione ed all'andamento generale dell'attività.

- **Riunioni con il Revisore legale:** per lo scambio periodico di informazioni sono state tenute diverse riunioni, sia con il precedente che con l'attuale Revisore legale, nel corso delle quali si è proceduto all'approfondimento della situazione economico-finanziaria di periodo, anche ai fini delle verifiche sul patrimonio di vigilanza nonché per condividere le poste che in sede di revisione del bilancio d'esercizio sono state oggetto di significativa attenzione.

Il bilancio 31/12/2020 è il primo bilancio sottoposto a revisione da parte del nuovo Revisore ed è stata quindi l'occasione per questo Organo di controllo di condividerne altresì la valutazione dei processi amministrativo-contabili della Banca. Il nuovo revisore, ai fini della predisposizione dell'informativa finanziaria, ha ravvisato la necessità di migliorare taluni flussi informativi con la Capogruppo. Si tratta di aspetti ritenuti non significativi ma che il Collegio sindacale si riserva di attenzionare al fine di un loro miglioramento.

- **Board Induction:** con l'insediamento del nuovo Consiglio di amministrazione avvenuta il 2 ottobre 2020, la Banca, anche in ossequio alle raccomandazioni della BCE, ha predisposto un piano di sessioni al fine di affinare, completare ed aggiornare la formazione del nuovo organo amministrativo e dei responsabili delle principali funzioni aziendali sulla regolamentazione bancaria, i rischi e la gestione bancaria.

Nel corso dell'esercizio si sono tenute n. 8 (otto) sessioni di Board Induction (che continuano nel corrente anno 2021) che hanno trattato aspetti regolamentari, normativi, amministrativo-gestionali ed organizzativi della Banca. Questo Organo di controllo ha partecipato a tutte le sessioni.

Le sessioni sono state curate e condotte dai Responsabili delle Direzioni delle strutture competenti.

1.2 Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e sulla loro conformità alla legge e allo statuto sociale.

Nella Relazione sulla Gestione siete stati informati sugli aspetti salienti della attività svolta nel 2020 dalle 4 (quattro) Business Unit in cui si articola l'attività della Banca e sulle operazioni più

significative portate a compimento.

Nel rinviare per brevità alla citata Relazione, riteniamo però di evidenziare che la Vostra Banca, per l'anno 2020, si è collocata al primo posto nella classifica degli *Specialist* in Titoli di Stato redatta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Infine, per completezza di informativa, segnaliamo che la vendita in blocco di due cespiti limitrofi di natura commerciale ubicati in Firenze pianificata in attuazione del progetto "*Real Estate Disposal*" di cui avevamo riferito nella nostra relazione 2019, non si è concretizzata.

Ma l'operazione in assoluto di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuata nell'esercizio è stata la scissione parziale proporzionale che ha interessato le posizioni classificate ad inadempienza probabile ed a sofferenza in favore della Banca Monte dei Paschi di Siena. Detta operazione, denominata *Hydra*, è parte del processo di *deleverage* delle posizioni creditorie citate, messa in atto dal Gruppo attraverso la scissione parziale non proporzionale con opzione asimmetrica che ha interessato il Gruppo MPS ed AMCO spa.

L'intero processo è illustrato nello specifico paragrafo della Nota Integrativa al quale rinviamo. A seguito della citata operazione straordinaria il capitale sociale di Euro 1.669.516.282,10 è stato ridotto di Euro 152.439.897,79 ed ammonta ora ad Euro 1.517.076.384,31, diviso in n.ro 16.051 azioni nominative ordinaria prive dell'indicazione del valore.

Questo Collegio ha monitorato nel continuo il progetto di scissione, dalla sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione del 29 giugno 2020 alla sua conclusione avvenuta in data 19 novembre 2020 con la stipula dell'atto di scissione. Quanto premesso, si attesta che l'operazione che ha interessato la Banca si è svolta nel rispetto delle norme di legge e sotto il controllo e con l'autorizzazione delle Autorità di Vigilanza.

Infine, si evidenzia che nonostante la riduzione di capitale la Banca ha mantenuto l'entità dei *fondi propri* ben al di sopra dei limiti regolamentari, il tutto come evidenziato nel successivo punto 5).

1.3 Indicazione di eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate.

La Banca, al fine di adeguare la propria normativa interna alle modifiche intervenute in materia di operazioni con soggetti collegati alla normativa dell'autorità di vigilanza, ha pubblicato il 3 novembre 2020 un nuovo testo di "*Direttiva di Gruppo in ambito di gestione adempimenti prescrittivi in materia di Parti Correlate, Soggetti Collegati e obbligazioni degli esponenti bancari*" che annulla e sostituisce il precedente risalente a qualche anno or sono.

Il nuovo Organo amministrativo, accertata la sussistenza dei presupposti normativi, ha provveduto alla nomina di un *Comitato Parti Correlate* e ad approvare il relativo Regolamento.

Per quanto di sua competenza, questo Collegio sindacale può attestare che le operazioni con parti correlate, monitorate nel continuo dagli amministratori indipendenti e dal Comitato neo designato, e delle quali è stato puntualmente portato a conoscenza, sono state poste in essere in coerenza e nell'osservanza delle disposizioni della Autorità di Vigilanza, di Consob e più in generale della legge nonché del Regolamento di Gruppo succitato.

Le operazioni sono intervenute per lo più con la controllante BMPS ed altre società del Gruppo.

Al Collegio Sindacale non risultano eseguite operazioni di natura atipica o inusuale con parti

correlate o parti terze.

Sulla base delle informazioni ottenute - anche mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea nonché sulla scorta dell'informativa prodotta ed acquisita dagli esponenti delle funzioni aziendali - il Collegio Sindacale è in grado di affermare che non sono state compiute operazioni contrarie alla legge, estranee all'oggetto sociale o in contrasto con lo Statuto, con i Regolamenti o con le deliberazioni assunte.

1.4 COVID - 19.

Il 2020 deve considerarsi come l'anno del COVID – 19, che nel volgere di un breve termine ha assunto i caratteri di una vera e propria pandemia causando una emergenza sanitaria senza precedenti ed una crisi economica gravissima.

Il Consiglio d'amministrazione nella propria relazione fornisce una informativa sulle iniziative di natura economica assunte dalla Banca conformemente agli indirizzi delle Autorità nazionali ed internazionali al fine di attenuare da un lato gli effetti sullo stesso sistema bancario e dall'altro di sostenere l'economia ed i redditi delle imprese e delle famiglie.

Il Collegio Sindacale attesta la tempestività e l'efficacia delle iniziative ed azioni che la Banca (con il supporto del Servizio Prevenzione e Protezione di Capogruppo) ha assunto per la salvaguardia della salute dei dipendenti e dei terzi, prime fra tutte, il ricorso al Lavoro Agile, in linea con le disposizioni di legge.

Tutte le procedure per la prevenzione ed il contenimento della pandemia sono state disciplinate e regolamentate da un "Protocollo Covid-19" redatto dal Datore di Lavoro, periodicamente aggiornato in relazione alla evoluzione della emergenza e della normativa.

2. Vigilanza sui principi di corretta amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di sua competenza, sulla legittimità delle scelte del Consiglio di amministrazione e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite osservazioni dirette e raccomandazioni, raccolta di informazioni, incontri con i Responsabili delle principali funzioni aziendali e con la Società di revisione.

Nel corso dell'esercizio si è manifestata una sola situazione rientrante nelle disposizioni di cui all'art. 136 TUB ed è stata portata a compimento nel rispetto del dettato normativo.

La Banca è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena SpA, che la esercita nel rispetto dell'art. 2497ter del codice civile.

Si evidenzia che, in conseguenza del raggruppamento delle azioni ordinarie deliberato dall'assemblea straordinaria del 9 dicembre 2019, la Banca è ora posseduta dal socio unico Banca Monte dei Paschi di Siena.

3. Vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno.

3.1. Struttura organizzativa.

Nel corso dell'esercizio in esame il Collegio Sindacale ha vigilato sulla adeguatezza al disposto delle Direttive di Gruppo ed alle normative esterne (ed in particolare delle Autorità di Vigilanza) dei modelli e processi operativi oltre che sulla adeguatezza della struttura organizzativa e dei processi di gestione, e ciò tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili

delle funzioni di controllo e dai responsabili delle principali funzioni aziendali, sia interne alla Banca che della Capogruppo.

3.2. Sistema di controllo interno.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno interagendo nel continuo con la Funzione di Internal Audit (AI) propria della Banca alla quale compete il controllo finalizzato all'esercizio delle attività volte a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure della regolamentazione interna ed esterna, nonché infine a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

L'attività 2020 della Funzione di Internal Audit è stata monitorata dal Collegio Sindacale *i)* attraverso incontri con il suo Responsabile *ii)* esaminando il Piano di attività annualmente predisposto *iii)* analizzando i reports periodici in cui vengono evidenziate le risultanze delle verifiche svolte, il processo di analisi effettuato e le criticità emerse cui corrisponde il "grade" assegnato.

Il Collegio ha potuto accertare che l'attività pianificata dalla Funzione per l'anno 2020, compresa l'attività di follow up, è stata portata a termine.

Gli interventi di audit hanno portato, in generale (pur avendo rilevato limitati ambiti di miglioramento nel presidio dei rischi connessi a taluni processi) una valutazione del sistema dei controlli di primo e secondo livello positiva e comunque adeguata.

La Relazione annuale 2020 sul Sistema dei Controlli Interni dà conferma di ciò.

Il Collegio Sindacale ritiene quindi che tale sistema sia adeguato alle caratteristiche gestionali della Società, risponda ai requisiti di efficienza ed efficacia nel presidio dei rischi e nel rispetto delle procedure e delle disposizioni interne ed esterne così come autorizzate dalle autorità di vigilanza.

Infine, questo Collegio ha altresì preso atto favorevolmente della Pianificazione dell'attività che l'Ufficio Internal Audit intende svolgere nell'esercizio 2021, piano che è stato condiviso con la Direzione Chief Audit Executive di capogruppo.

Nel 2020 la Funzione di Internal Audit (IA) ha operato in maniera indipendente, seppur in coordinamento con l'omologa Funzione della Capogruppo. Dal corrente esercizio 2021 il Modello di Internal Audit di Gruppo in seguito ad una attività di *quality assessment review* è stato modificato con l'esternalizzazione di questa Funzione alla Funzione di Internal Audit di Capogruppo (Direzione Chief Audit Executive).

E' stata altresì propria della Banca, per il 2020, la Funzione Antiriciclaggio e Contrasto del Finanziamento del Terrorismo (AML-CFT).

Il Collegio, anche per questa funzione, ha seguito nel continuo il processo di rafforzamento dei presidi, di introduzione di nuove tipologie di controllo e di aggiornamento della reportistica posti in essere dal Responsabile della Funzione subentrato nel corso del 2019 e di cui vi era già stata data informativa nella relazione passata. La funzione AML-CFT ha periodicamente riportato al Consiglio di Amministrazione le attività svolte fornendo in merito relativa informativa anche delle iniziative assunte per rafforzare i presidi delle varie aree.

Il Collegio ha ricevuto per tempo dalla Funzione AML-CFT la Relazione dell'attività svolta nel 2020 ed il Piano 2021. Quest'ultimo è formulato tenendo conto degli esiti dell'esercizio di autovalutazione e delle considerazioni sullo stato dei presidi AML. Sarà cura di questo organo monitorarne la puntuale esecuzione.

Anche per la Funzione dell'AML & Contrasto del finanziamento al Terrorismo il Consiglio di amministrazione dell'11 novembre 2020 ne ha deliberato l'accentramento in Capogruppo alla Funzione Risk Management. Ad oggi la delibera però non ha ancora avuto completa attuazione.

Considerato che la Funzione di Compliance, Risk Management e Convalida sono già esternalizzate, dal corrente anno 2021 tutte le Funzioni di Controllo della Banca risulteranno quindi esternalizzate presso la Capogruppo.

Il Collegio Sindacale ha anche interagito con la Funzione di Compliance sia in occasione della presentazione dei report periodici (*tableau de board*) ed ogni qualvolta si sono appalesate delle criticità, in particolare nelle aree Finanza e Mercati e Segnalazioni di Vigilanza. In relazione a ciò sono stati prontamente attivati dei piani di rimedio che il Collegio ha monitorato costantemente e che si concluderanno con la revisione complessiva dei processi e delle procedure relative, prevista per metà del corrente anno 2021.

La Funzione di Convalida ha presentato la propria Relazione 2020 al Consiglio di amministrazione del 24 febbraio 2021. Essa riporta le verifiche di conformità (peraltro condivise nel corso dell'esercizio) effettuate nelle diverse aree normative, le criticità accertate e le azioni correttive poste in essere. La valutazione del livello di conformità al 31/12/2020 delle aree monitorate ha confermato il giudizio dello scorso anno: in prevalenza "Conforme" o con un "Rischio moderato".

Congiuntamente alla relazione annuale 2020, la Funzione di Conformità ha presentato il piano di attività per l'anno 2021, elaborato che è stato esaminato e valutato positivamente da questo Collegio Sindacale.

La Funzione di Controllo dei Rischi (Risk Management) è svolta dalla Direzione Chief Risk Officer di Capogruppo, il cui Responsabile è anche il Responsabile della Funzione nella Banca.

Nel corso dell'esercizio la Funzione ha espletato la propria attività con continuità sulla base del Risk Plan 2020 predisposto all'inizio dell'anno.

Con cadenza periodica la Funzione ha trasmesso i flussi informativi, segnalando di volta in volta evidenze ed eventuali rilievi.

Nel corso dell'anno per le soglie di rischio che hanno evidenziato violazioni/superamento sono stati prontamente attivati i relativi processi di *escalation* e le azioni per il loro superamento.

Al 31 dicembre 2020 le RWA Regolamentari Pillar 1 si attestano entro il target RAS fissato per il 2020. Le attività ponderate per il rischio (RWA) a fine esercizio ammontano a €/mln 8.217,1. In relazione alla tipologia di business della Banca, sono rappresentate per la quasi totalità dal rischio di credito: 58,0% e dal rischio di controparte: 29,57%. Evidenzia un significativo incremento il tasso di rischio operativo che dal 9,12% del 2019 passa al 12,42%, in relazione alle criticità manifestatesi nelle aree Finanza e Segnalazioni.

Dalle attività espletate, che non hanno portato all'emersione di fatti significativi degni di nota in questa sede, il Collegio ha potuto valutare l'adeguatezza dell'attività e dell'organizzazione delle diverse Funzioni rispetto ai compiti ad esse assegnati. Conseguentemente, il Collegio Sindacale non segnala carenze significative nel sistema di controllo interno della Banca da portare all'attenzione nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha poi conferito con l'Organismo di Vigilanza. Dalla Relazione di detto Organo non emergono rilievi particolari e viene confermato il rispetto da parte della Banca del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001".

4. Vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla revisione legale dei conti.

4.1. Sistema amministrativo-contabile.

Il Collegio Sindacale ha monitorato l'osservanza delle norme di legge e professionali inerenti la tenuta della contabilità e la formazione dei bilanci, principalmente tramite informazioni assunte presso il Responsabile dell'Amministrazione e Bilancio.

Anche sulla base delle informazioni acquisite dalla Società di Revisione, il Collegio ha avuto contezza, per quanto di competenza, dell'osservanza delle norme di legge e regolamenti inerenti alla formazione, all'impostazione, agli schemi del bilancio, nonché dei contenuti della relazione sulla gestione.

Ad esito di quanto accertato, il Collegio ritiene che il sistema amministrativo-contabile sia idoneo a rappresentare correttamente i fatti gestionali.

4.2. Adeguatezza delle informazioni rese, nella relazione sulla gestione degli Amministratori, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate.

Le operazioni infragruppo e con parti correlate sono adeguatamente descritte nella Relazione sulla gestione e nella nota integrativa nel rispetto di quanto previsto ai sensi di legge.

Si conferma che durante l'esercizio non risultano effettuate operazioni atipiche e/o inusuali.

4.3. Osservazioni e proposte sui rilievi e i richiami d'informativa contenuti nella relazione della Società di revisione legale.

Il Collegio ha esaminato il contenuto della relazione di revisione al Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 emessa in data 16 marzo 2021 che, dopo aver richiamato gli aspetti chiave della revisione contabile, esprime un giudizio senza rilievi.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'anno ha incontrato la società di revisione PWC, revisore legale del Gruppo, subentrato alla Società EY giusta delibera dell'assemblea del 9 dicembre 2019, con la quale vi è stato un reciproco scambio di informazioni sulle materie di rispettiva competenza ed in particolare: aree di focus, rischi significati e KAM. Da tali confronti non sono emersi fatti degni di essere menzionati in questa sede.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, esaminato la Relazione aggiuntiva per il Comitato per il controllo Interno e la revisione contabile prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/14, redatta in data 16 marzo 2021 ed inerente le procedure attuate per gli aspetti principali attenzionati nell'ambito della revisione contabile. Sugli esiti delle verifiche e più in generale sull'attività di revisione il Collegio sindacale è stato puntualmente aggiornato nel corso degli incontri periodici.

L'aspetto chiave più significativo del bilancio al 31 dicembre 2020 è rappresentato dalla valutazione della continuità aziendale della Banca che non può prescindere dalla complessa situazione del Gruppo Montepaschi.

La continuità aziendale è il presupposto in base al quale, nella redazione del bilancio, la Banca viene considerata in grado di continuare a svolgere la propria attività per un orizzonte temporale di 12 mesi e ciò sulla base della evoluzione prospettica della sua posizione patrimoniale e di liquidità.

Le attività e le verifiche poste in essere dal Revisore e di cui il Collegio è stato informato hanno confermato la sussistenza di tale presupposto per l'arco temporale sopracitato.

Infine nell'ambito della Relazione di cui all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/14, la società di revisione ha confermato l'indipendenza ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2 lettera a) del suddetto Regolamento; il Collegio ha quindi potuto autonomamente verificare la sussistenza di tale requisito.

4.4. Indicazione dell'eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla Società di revisione e dei relativi costi.

In base alle informazioni assunte dal Collegio Sindacale, gli incarichi conferiti alla Società di revisione legale sono quelli riportati nella nota integrativa per gli importi ivi indicati e si riferiscono all'attività di revisione legale dei conti svolta ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. n. 39 del 2010 e dell'art. 165 del d.lgs. n. 58 del 1998 (T.U.F.) ed a Servizi di Attestazione su dichiarazioni fiscali.

4.5. Indicazione dell'eventuale conferimento di incarichi a soggetti legati alla Società di revisione da rapporti continuativi e dei relativi costi.

Nel corso dell'esercizio non sono stati conferiti incarichi a società appartenenti alla rete dell'attuale Revisore legale dei conti.

5 Monitoraggio ed adeguamento del patrimonio di vigilanza

La Direzione Chief Risk Officer, in qualità di Funzione Aziendale di Controllo del Rischio, ha - tra l'altro - il compito di verificare l'adeguatezza patrimoniale nell'ambito del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

L'adeguatezza del Patrimonio è oggetto di segnalazione su base trimestrale all'Autorità di Vigilanza.

La comunicazione portante i dati ufficiali del trimestre viene integrata con una reportistica mensile che il Collegio Sindacale monitora puntualmente e che consente di vigilare nel continuo sul mantenimento del patrimonio di vigilanza e sulla verifica dei *ratios* patrimoniali richiesti dall'Autorità di vigilanza.

Il Prospetto sotto riportato evidenzia il Patrimonio di Vigilanza ed i relativi coefficienti patrimoniali al 31/12/2020, post scissione parziale.

POSIZIONE PATRIMONIALE (Importi in milioni di Euro)	31/12/2020
Totale Patrimonio Primario di classe 1 (CET1)	1.141,9
Totale Patrimonio di classe 1	1.141,9
Totale Patrimonio di classe 2	286,0
Patrimonio di Vigilanza	1.427,9
Totale attività per rischio di credito e controparte	4.766,2
Totale attività per rischio mercato	2.429,7
Totale attività per rischio operativo e altri	1.021,2
Totale R.W.A.	8.217,1
Totale requisiti per rischi di credito e controparte	381,3
Totale requisiti per rischi di mercato e concentrazione	194,4
Totale requisiti per rischi operativi e altri	81,7
Totale requisiti patrimoniali (base 8%)	657,4
CORE Tier 1 ratio	13,90%
<i>Limiti CORE Tier 1 ratio (*)</i>	<i>13,08% / 9,36%</i>
Total Capital ratio	17,38%
<i>Limiti Total Capital ratio (*)</i>	<i>16,49% / 14,18%</i>
Leverage ratio	4,36%
<i>Limiti Leverage ratio (*)</i>	<i>4,10% / 3,50%</i>

*Per ciascun Ratio è riportato rispettivamente il limite di Appetite ed il limite regolamentare di Capacity

I Fondi propri si attestano in €/min 1.427,9. I coefficienti patrimoniali – come è facilmente rilevabile - sono superiori ai minimi normativi prescritti.

6 Altri pareri ed Informazioni aggiuntive.

6.1 Altri pareri

Nel corso dell'esercizio oltre ai pareri già riferiti in precedenza, il Collegio si è espresso in merito a:

- Conferimento incarico ad ente appartenente alla rete del revisore legale;
- Relazione sull'attività di gestione del rischio inerente le prestazioni dei servizi di investimento 2019;
- Finanziamento a "Connected Borrower";
- Liquidazione compenso all'Organismo di Vigilanza;
- Esternalizzazione della Funzione AML-CFT in Capogruppo.

6.2 Informazioni aggiuntive.

Nel corso dell'esercizio non sono state presentate al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 codice civile né sono pervenuti esposti o segnalazioni.

Il Collegio Sindacale dà quindi atto che l'attività di vigilanza si è svolta, nel corso dell'esercizio 2020, con carattere di normalità e che da essa non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente Relazione.

7. Valutazioni conclusive.

Per quanto riguarda il controllo della regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione, nonché le verifiche di corrispondenza tra le informazioni di bilancio e le risultanze delle scritture contabili e di conformità del bilancio alla disciplina di legge, si ricorda che tali compiti sono affidati alla Società di Revisione. Il Collegio Sindacale, per parte sua, ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso.


In particolare, il Collegio Sindacale:

- ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione e all'impostazione del bilancio;
- ha verificato che gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle disposizioni di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, del codice civile;
- ha constatato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni acquisite a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi sociali, anche con riguardo alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale svolte dalla Banca;
- ha verificato che la Nota Integrativa reca la dichiarazione di conformità con i principi contabili internazionali applicabili ed indica i principali criteri di valutazione adottati, nonché le informazioni di supporto alle voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario; in particolare è stata fornita completa informativa in merito agli impatti derivanti dalla applicazione del Principio IFRS9;
- ha accertato che la Relazione sulla gestione risponde ai requisiti dell'art. 2428 del Codice civile ed ai regolamenti vigenti ed è coerente con i dati e le risultanze del Bilancio; essa fornisce un'adeguata informativa sull'andamento della gestione e reca altresì l'informativa prevista dall'Organo di Vigilanza.

A seguito dell'attività di vigilanza espletata, il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare ed esprime parere favorevole alle proposte di deliberazione presentate dal Consiglio di Amministrazione con riferimento all'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 ed in ordine alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.

Firenze, 17 marzo 2021

IL COLLEGIO SINDACALE


Rag. Franco Ghiringhelli
Dott.ssa Loredana Anna Conidi
Dott.ssa Antonella Giachetti

Deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti



CAPITAL SERVICES
GRUPPOMONTEPASCHI

Bilancio al 31/12/2020

L'Assemblea degli Azionisti, convocata in sede ordinaria e riunitasi in prima convocazione in data 2 aprile 2021, ha deliberato quanto segue:

PUNTO 1 DELL'ORDINE DEL GIORNO

Approvazione del Bilancio dell'esercizio 2020 costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto con la relativa movimentazione delle riserve, dal rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, nonché i relativi allegati e la Relazione sull'andamento della Gestione, così come presentati dal Consiglio di Amministrazione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni.

PUNTO 2 DELL'ORDINE DEL GIORNO

L'esercizio 2020 si è chiuso con un utile netto di Euro 43.663.968,22.= (quarantatremilioneiseicentossanta tremilanovecentosessantottovirgolaventidue) che l'Assemblea approva di destinare a riduzione della residua perdita dell'esercizio 2017 portata a nuovo.